

"Intesa Sanpaolo S.p.A."

Sede Torino, piazza San Carlo n. 156

capitale sociale euro 8.731.984.115,92

Registro delle imprese - ufficio di Torino

n. 00799960158

aderente al Fondo interbancario di Tutela dei

Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

iscritta nell'albo di cui all'articolo

13 del decreto legislativo 385/93 e capogruppo

del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto

nell'albo di cui all'articolo 64 del medesimo

decreto legislativo

società le cui azioni sono ammesse alle

negoziazioni presso il

Mercato Telematico Azionario

organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

* * * * *

Verbale della parte ordinaria dell'assemblea degli
azionisti tenutasi il 27 aprile 2018.

* * * * *

Il ventisette aprile duemiladiciotto,

in Torino, presso il Nuovo Centro Direzionale, con

ingresso in corso Inghilterra n. 3, alle ore 10

circa, si è riunita l'assemblea ordinaria e straor-

dinaria degli azionisti della Società convocata

per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Bilancio 2017:

a) Approvazione del bilancio d'esercizio 2017 della Capogruppo

b) Destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo.

2. Aumento del compenso della Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti.

3. Remunerazioni e azioni proprie:

a) Politiche di remunerazione 2018 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché a particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia

b) Conferma dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa a beneficio di tutti i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo

c) Approvazione del Sistema di Incentivazione Annuale 2017 basato su strumenti finanziari

d) Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema di Incentivazione Annuale 2017

e) Approvazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2021 POP (Performance call Option) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici

f) Approvazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0 2018-2021 destinato alla generalità dei dipendenti non destinatari del Piano POP.

Parte straordinaria

1. Conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e contestuale eliminazione in Statuto dell'indicazione del valore nominale unitario delle azioni di Intesa Sanpaolo. Modifica degli articoli 5 e 29 ed eliminazione dell'articolo 30 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 nonché dell'art. 2349, comma 1, e dell'art. 2441, comma 8, del codice civile, funzionale all'attuazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0 2018-2021 basato su strumenti finanziari, di cui al precedente punto 3f) della parte ordinaria, con conseguente modifica dell'Articolo 5 (Capitale Sociale) dello Statuto.

Assume la presidenza, a sensi di statuto, e regola lo svolgimento dell'assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione professor Gian Maria GROS-PIETRO il quale, dopo la proiezione di un breve filmato istituzionale, comunica:

- che l'avviso di convocazione dell'odierna assemblea e la relativa integrazione sono stati pubblicati sul sito internet della Società e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage nonché, per estratto, sui quotidiani, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari; l'avviso di convocazione, relativamente al primo punto della parte straordinaria, è stato pubblicato sul sito internet della Società e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage in data 6 febbraio 2018 nonché, per estratto, sui quotidiani Il Sole 24 Ore, La Stampa e Corriere della Sera in data 7 febbraio 2018 e sui quotidiani Financial Times e The Wall Street Journal in data 9 febbraio 2018; tale avviso è stato poi integrato con la parte ordinaria e con il secondo punto della parte straordinaria con avviso pubblicato sul sito internet della Società e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage in data 20 marzo 2018 ed il relativo estratto è stato pubblicato sui pre-

detti quotidiani in data 21 marzo 2018;

- che sono stati regolarmente espletati i previsti adempimenti informativi;

- che l'assemblea è regolarmente costituita in unica convocazione e valida a deliberare in quanto sono presenti o rappresentati n. 4.028 titolari del diritto di voto per n. 10.149.421.090 azioni ordinarie, pari al 63,99% delle n. 15.859.786.585 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 cadauna.

Quindi il Presidente invita, con il consenso dell'assemblea, il notaio Ettore MORONE a redigere il verbale della parte ordinaria e comunica:

- che il Presidente Emerito professor Giovanni BAZOLI ha comunicato di non poter partecipare per ragioni personali;

- che, oltre ad esso Presidente, sono presenti i Consiglieri di Amministrazione:

Carlo MESSINA - Consigliere Delegato e CEO

Gianfranco CARBONATO

Francesca CORNELLI

Giovanni COSTA

Giorgina GALLO

Rossella LOCATELLI

Maria MAZZARELLA

Bruno PICCA

Livia POMODORO

Daniele ZAMBONI;

nel corso della riunione sopraggiunge il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Paolo Andrea COLOMBO;

- che sono inoltre presenti i Consiglieri di Amministrazione nonché Componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione:

Marco MANGIAGALLI - Presidente

Edoardo GAFFEO

Milena Teresa MOTTA

Alberto Maria PISANI

Maria Cristina ZOPPO;

- che hanno giustificato l'assenza i Consiglieri di Amministrazione:

Franco CERUTI

Giovanni GORNO TEMPINI;

- che è altresì presente il Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio avvocato Dario TREVISAN;

- di aver accertato, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei presenti.

Precisa poi che partecipano all'assemblea dirigenti e dipendenti della Società e del Gruppo nonché

rappresentanti della società di revisione e collaboratori e che, come di consueto, assistono all'assemblea analisti nonché, in sale loro riservate, numerosi giornalisti e studenti del Politecnico e dell'Università degli Studi di Torino.

Quindi comunica l'elenco dei soggetti cui fanno capo le partecipazioni al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni ordinarie in misura superiore al 3%, secondo le risultanze del libro soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione, precisando che al presente verbale sarà allegato l'elenco dettagliato dei soggetti in cui si scompongono tali partecipazioni (allegato "A").

Dichiara poi che sono stati effettuati i riscontri per l'ammissione al voto sulla base delle comunicazioni di partecipazioni rilevanti ai sensi della normativa vigente e informa che l'elenco nominativo dei partecipanti alla parte ordinaria dell'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, sarà allegato al presente verbale (allegato "R").

Quindi fa presente che le votazioni saranno effettuate mediante il terminale di voto "radiovoter" che è stato consegnato e, a tal proposito, invita

i presenti a leggere la breve nota informativa che è stata distribuita (allegato "B").

Segnala che la procedura informatica per la gestione dell'intera assemblea è stata oggetto di perizia asseverata da parte di soggetto terzo indipendente, conservata agli atti della Società.

Chiede poi a coloro che intendessero allontanarsi definitivamente di restituire il radiovoter agli incaricati all'ingresso e prega chiunque voglia intervenire di procedere, qualora non l'avesse già fatto, alla relativa prenotazione presso il tavolo di segreteria, specificando l'argomento.

Informa che la Società, titolare del trattamento dei dati personali, ha predisposto un impianto di registrazione audio ai fini della verbalizzazione dell'assemblea e che, per tale scopo, i dati verranno trattati per il periodo strettamente necessario e saranno accessibili secondo i termini riportati nell'informativa pubblicata sul sito internet della Società.

Segnala a coloro che non ne avessero fatto richiesta in fase di accreditamento che è possibile usufruire di un servizio di traduzione simultanea italiano-inglese.

Quindi dichiara aperti i lavori e passa allo svol-

gimento dell'ordine del giorno che comprende tre punti della parte ordinaria e due punti della parte straordinaria.

Evidenzia poi che è stata fornita su supporto informatico e, se richiesto, in formato cartaceo la documentazione relativa alle singole materie all'ordine del giorno che è stata messa a disposizione del pubblico nei modi e termini di legge; tale documentazione comprende:

- il fascicolo intitolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2018" contenente le relazioni del Consiglio di Amministrazione sui punti 1 e 3 della parte ordinaria e sui due punti della parte straordinaria dell'ordine del giorno nonché la proposta del Comitato per il Controllo sulla Gestione sul punto 2 della parte ordinaria
- la "Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2017 ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 23.1, lettera j), dello Statuto"
- il fascicolo contenente il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo ed il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2017, con le relative relazioni del Consiglio di Ammini-

strazione e della Società di Revisione e le attestazioni ex articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998

- la "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari", contenente anche il quadro delle politiche dei controlli interni

- la "Relazione sulle Remunerazioni"

- il fascicolo "Dichiarazione Consolidata non Finanziaria 2017 ai sensi del D. Lgs. 254/2016" contenente anche la relativa relazione della società di revisione.

Quindi comunica che, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione (24 aprile 2018), alcuni aventi diritto al voto hanno ritenuto di avvalersi del diritto di porre domande prima dell'assemblea.

Fa poi presente che sono quindi pervenute numerose domande che, unitamente alle relative risposte, in formato cartaceo sono state messe a disposizione all'inizio dell'odierna assemblea, ai sensi di legge, di ciascuno degli aventi diritto al voto.

Precisa altresì che, in ogni caso, le domande - con le relative risposte - sono state inviate ai richiedenti, sono ancora disponibili presso il tavolo di segreteria e saranno allegate al presente verbale (allegato "C").

Quindi passa alla trattazione della parte ordina-

ria dell'ordine del giorno.

Sul punto

1. Bilancio 2017:

a) Approvazione del bilancio d'esercizio 2017 della Capogruppo

b) Destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo,

il Presidente propone, essendo stata fornita ai presenti la relativa documentazione, di omettere la lettura della relazione sull'andamento della gestione, del bilancio nonché della relazione della società di revisione, che esprime un giudizio senza rilievi, e di limitare la lettura, con il consenso del Comitato per il Controllo sulla Gestione, alla parte conclusiva della relativa relazione, ritenendo comunque utile fornire preliminarmente alcune considerazioni generali introduttive e una sintesi dei risultati dell'esercizio in esame.

Avuto al riguardo il consenso dell'assemblea, il Presidente precisa che al proprio intervento seguirà quello del Consigliere Delegato dottor MESSINA che esporrà una breve presentazione dei risultati 2017 della Banca.

Fa poi presente che copia delle slide che saranno

proiettate durante l'intervento del Consigliere Delegato è disponibile presso il tavolo di segreteria e sarà allegata al presente verbale (allegato "D").

Quindi il Presidente espone quanto segue:

"Questa è la prima assemblea che si apre nell'ambito del nuovo piano di impresa, che copre l'arco quadriennale 2018/2021.

E' un piano destinato a rinnovare profondamente il gruppo di cui siete soci, con l'obiettivo di portarlo al vertice tra le banche europee. Di questo obiettivo un segnale certo si coglie nello stesso ordine del giorno delle riunioni convocate per oggi, in cui siete chiamati a discutere e siete invitati ad approvare la conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie.

È un'operazione di semplificazione della struttura del capitale che renderà la vostra Società allineata alle migliori pratiche della concorrenza più qualificata con la quale ci misuriamo.

La Società si mantiene fermamente aderente al principio "un'azione-un voto", che allinea la parità dei diritti fra tutti i soci. Abbiamo inoltre deliberato e stiamo procedendo a far confluire nella vostra Società le banche controllate in Italia: an-

che questo è un modo per allineare concretamente i diritti di tutti i soci.

La vostra Banca si muove con decisione verso i cambiamenti che sono resi possibili dalle nuove tecnologie verso quelli che sono richiesti dalle decisioni dei regolatori, verso il confronto, anche cooperativo - se opportuno - con i nuovi soggetti, anche non bancari, le cui attività interagiscono con le nostre. Per noi i cambiamenti non sono sfide, ma opportunità alle quali ci prepariamo per tempo, in primo luogo con scelte di tipo strategico.

Il nuovo piano quadriennale si basa sul fondamento della solidità patrimoniale - che è la nostra forza e che tale deve rimanere - insieme al rispetto per gli azionisti, per il loro investimento e per la sua adeguata remunerazione, ininterrottamente osservato; altrettanto rispetto rivolgiamo ai clienti dai quali abbiamo meritato lusinghieri livelli di fiducia, che consideriamo la base della nostra presenza sul mercato. Nello sviluppo dei nuovi prodotti il primo obiettivo è l'interesse del cliente, unitamente alla protezione del suo patrimonio finanziario, informativo, di identità.

Il nostro impegno nell'innovazione tecnologica,

che portiamo avanti collaborando con i migliori istituti di ricerca mondiali e con gli operatori più avanzati, ha come obiettivo nuove funzioni più efficaci, più agevoli, meno costose a vantaggio dei clienti.

La gestione del risparmio, la protezione delle persone dai rischi nella preparazione del proprio futuro è il nostro campo di sviluppo più importante in Italia e all'estero. In questo campo ci attendiamo una crescita adeguata all'importanza che il risparmio ha per le famiglie italiane e al successo che le grandi capacità professionali della nostra organizzazione potranno riscuotere in altri Paesi.

L'investimento nelle persone che operano nel Gruppo e nelle loro professionalità rimane lo strumento principale del nostro modo di agire a favore della collettività nella quale operiamo. Riteniamo che il nostro ruolo economico e sociale possa essere svolto con successo a condizione che tutte le persone del Gruppo vi si riconoscano, lo condividano e vi trovino la loro personale realizzazione.

I dati relativi alla sostenibilità delle nostre attività vi dimostrano il rilevante apporto che la vostra Società fornisce allo Stato, ai dipendenti,

ai fornitori, ai portatori di capitale. Ma il contributo più grande è quello che la vostra Banca dà investendo il risparmio dei clienti, depositanti e creditori, nell'attività dei clienti prestatari. Nello scorso anno abbiamo erogato a famiglie e imprese circa 63 miliardi di euro a medio e lungo termine, e circa 50 solo in Italia; nello scorso quadriennio abbiamo riportato in bonis circa 73 mila imprese italiane, che abbiamo messo in condizione di riprendere a generare benessere. Operiamo sia con le nuove tecnologie digitali, sia mantenendo, anche con nuovi strumenti, il concetto di prossimità al cliente, che per noi è importante e che viene sostenuto investendo nella formazione delle persone che con il cliente trattano.

Signori azionisti, questa assemblea si tiene mentre importanti cambiamenti sono in corso nel mondo, in Europa e in Italia, il cui esito finale dipenderà anche da come verranno gestiti. Potete essere certi che la vostra Società, che ha inserito nel proprio piano l'obiettivo di svolgere una funzione di impatto positivo nel sistema economico e sociale, continuerà a fornire un apporto proporzionato alla propria rilevanza."

All'esposizione del Presidente segue un caloroso

applauso da parte dell'assemblea.

Quindi il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA, anche mediante la proiezione delle predette slide, espone quanto segue:

"Permettetemi, oltre di parlare di "risultati dell'anno 2017", di celebrare anche la conclusione di un piano di impresa lanciato nel 2014, per il quale abbiamo iniziato a lavorare alla fine del 2013, che ha consentito a INTESA SANPAOLO di cambiare radicalmente il suo posizionamento in Europa.

Quando abbiamo iniziato a lavorare sul nostro piano di impresa, la Banca era la seconda in Italia e probabilmente la decima o la quindicesima in Europa in termini di valore di Borsa e quindi in termini di valore per gli azionisti. Oggi, alla conclusione di questo piano di impresa, siamo l'azienda bancaria che ha avuto il tasso di crescita del valore delle sue azioni, in termini di capitalizzazione di Borsa, maggiore in Europa. INTESA SANPAOLO è quindi la Banca che ha garantito il maggior rendimento per i suoi azionisti negli ultimi quattro anni in Europa ed è inoltre una delle prime dieci al mondo in termini di tasso di crescita nel suo valore di Borsa. Siamo riusciti a trasformare un'Azienda con una vocazione domestica e con valo-

re di Borsa domestico in una grande Azienda internazionale; oggi i nostri competitors in termini di valore di Borsa sono BNP PARIBAS e SANTANDER, ancora lontani da noi, ma raggiungibili quali nostri obiettivi. Il valore di Borsa della Società è equivalente a quello di UBS: questo significa che INTESA SANPAOLO capitalizza più di CREDIT SUISSE, capitalizza più di due volte il valore di DEUTSCHE BANK e non ha confronto con tutte le altre banche che operano in Europa.

Si parla veramente di un'Azienda che, rispetto alla sua vocazione - che ha trasformato nel corso di questi anni - di diventare una wealth management company, al confronto con le banche che operano in Svizzera oggi è equivalente ad una delle più grandi banche al mondo in termini di valore di Borsa.

Gli obiettivi che sono stati raggiunti con questo piano di impresa sono certamente merito di tutte quelle persone che lavorano nella Banca con orgoglio, con un management italiano, fortemente orgogliosa di essere una banca italiana, di avere azionisti internazionali, ma chiaramente con una priorità di essere a supporto dell'economia reale del nostro Paese, creando valore per gli azionisti.

Sono particolarmente orgoglioso di questi risulta-

ti e naturalmente di essere stato alla guida di questa Azienda nel conseguimento di questi obiettivi, con una squadra di management fortissima e con 100 mila persone di un valore straordinario, non analogo ad altri non soltanto in Europa e in Italia: sono le persone che lavorano in questa Società che hanno garantito questo successo.

Di questo piano ritengo che avere avuto un'attenzione per i dipendenti unica in tutto il contesto europeo sia stato un punto esclusivo per INTESA SANPAOLO. All'inizio del piano di impresa c'erano 5 mila esuberanti; abbiamo lavorato per fare in modo che si sviluppasse i ricavi e le attività, perché in un'Azienda bisogna lavorare per far sviluppare le attività e non avere esuberanti e licenziare personale; se su base volontaria i dipendenti decidono di uscire è un percorso diverso, ma dal punto di vista della gestione dell'Azienda la priorità è stata quella di recuperare 5 mila posti di lavoro nel corso del periodo del piano. Lo stesso si farà nel prossimo piano di impresa, dove la digitalizzazione ha un impatto che può mettere a rischio ulteriori 5 mila persone; su questo vi garantisco che la Società farà in modo che rimangano nella Banca attraverso lo sviluppo di attività e

il recupero di ricavi sviluppando nuovi business.

Un altro elemento di cui sono particolarmente orgoglioso è l'attenzione della Banca verso la responsabilità sociale.

Questa Azienda è riuscita a creare valore come nessun altro in Europa, riuscendo dall'altra parte a posizionarsi in quelli che sono gli indici di responsabilità sociale, cioè fra le prime cento aziende al mondo per responsabilità sociale e fra le prime seimila quotate al mondo, perché la nostra attenzione alla responsabilità sociale - che vedremo meglio quando commenterò rapidamente il piano - è unica.

Abbiamo un'attenzione al sociale, a chi ha bisogno, con iniziative che vanno dal prestito della speranza all'aiuto nei confronti di chi è colpito dal terremoto, siamo stati gli unici ad aver cancellato i debiti di chi aveva perso la casa, già nel primo trimestre. L'Azienda ha cancellato 15 milioni di euro di mutui concessi a persone che soffrono a causa del terremoto, è stata la prima a far in modo che l'anticipo pensionistico per le pensioni fosse attuabile - è l'unica banca che dà questa garanzia ai pensionati - dimostrandosi una Banca con una grandissima attenzione alla responsa-

bilità sociale.

Questo è un altro degli elementi di cui io sono particolarmente orgoglioso, perché questo distingue dalle altre un'Azienda che è orientata non soltanto a creare valore, ma anche a creare valore per tutta la società e per chi opera.

Passo a descrivere rapidamente i risultati ottenuti nel 2017 e illustro poi il piano d'impresa che vedrà impegnato chi di voi è azionista e ha intenzione di rimanere - mi auguro per lungo tempo - come prospettiva di futura creazione di valore per la nostra Banca.

I risultati hanno portato una distribuzione di 3,4 miliardi di dividendi cash, un common equity ratio al 14% (13% dopo la first time adoption di IFRS9), una copertura dei crediti al 57% dopo la first time adoption di IFRS9, una riduzione di crediti non performing pari a 13 miliardi di euro, con un risultato netto - non considerando il contributo per l'operazione di messa in sicurezza delle attività delle due ex banche venete - di circa 3,8 miliardi; naturalmente anche quest'anno le commissioni sono risultate il punto di forza assoluto, la dimostrazione che il nostro business model è vincente, e che dà risultati sostenibili per i propri azioni-

sti.

La Società è riuscita a realizzare il piano di impresa nonostante uno scenario peggiore rispetto a quello previsto; infatti, abbiamo compensato l'elemento negativo che derivava dalle condizioni di mercato con una operatività ancora più efficace, permettendoci di poter pagare 10 miliardi di dividendi - e con una dinamica in continua crescita del dividendo pagato ai nostri azionisti - rimanendo, come faceva osservare il Presidente nella sua introduzione, una Banca con una solidità patrimoniale che non ha confronti in Europa.

Non esiste operatore in Europa che abbia il nostro eccesso di capitale; la condizione di rischio all'interno delle banche non si misura solo guardando i non performing loans, ma considerando anche attività illiquide, derivati e altre componenti che certamente non gravano INTESA SANPAOLO, ma le banche francesi e tedesche.

La conclusione del nostro piano di impresa ci ha portato a realizzare le nostre promesse per tutti gli stakeholder, azionisti, famiglie e imprese a cui avevamo concesso 200 miliardi di euro di nuovo credito nel corso del periodo del piano, per le spese del personale, dove oltre a garantire le no-

stre promesse abbiamo riportato 5 mila persone ad essere rioccupate all'interno dell'Azienda, e per fornitori ed imposte - 10 miliardi di imposte pagate allo Stato -, contribuendo così anche al bilancio pubblico attraverso la generazione di redditività creata nel Gruppo.

Performance molto positiva sia sul fronte della generazione dei ricavi e del controllo dei costi che sul fronte delle rettifiche su crediti.

Le commissioni continuano ad essere un punto di forza assoluto di INTESA SANPAOLO: la Banca è riuscita a trasformare il suo modello di business e a diventare oggi una delle migliori wealth management company in Europa, tanto da raggiungere UBS in termini di valore di Borsa, attraverso una crescita dei volumi, generata dalla raccolta netta, cioè dai flussi netti di risparmio che ci hanno consentito di far crescere la dimensione del nostro risparmio gestito, fino ad arrivare a una percentuale di contribuzione al risultato corrente lordo dalla componente di wealth management che supera il 50% dei nostri risultati.

In termini di cost/income ratio, siamo certamente fra i migliori in Europa, perché estremamente efficienti. Sul fronte dei non performing loans, inve-

ce, alla fine del 2017 abbiamo realizzato una contrazione di 13 miliardi di euro in poco più di due anni attraverso l'attività di recupero, che ci ha permesso di raggiungere coefficienti di incidenza fra i non performing loans e i crediti pari al 5,5%, una percentuale che è già posizionata nella direttrice corretta, poi con l'operazione chiusa pochi giorni fa, siamo posizionati per diventare certamente nel corso del periodo del piano fra i migliori in Europa.

Questa attività è favorita anche da flussi di nuovi crediti deteriorati, che sono risultati fra i più bassi di sempre: le condizioni dell'economia reale del nostro Paese, certamente in recupero, hanno consentito anche un miglioramento strutturale dei flussi di nuovo credito nell'ambito del nostro bilancio.

In termini di patrimonio la Banca rimane un leader indiscusso, consentendole di poter assorbire anche un impatto derivante dalla cosiddetta "first time adoption" di 3 miliardi di euro, che la porta ad un coefficiente patrimoniale pari al 13%.

L'eccesso di capitale rimane anche dopo l'impatto della first time adoption, portando la Banca ad essere leader in Europa nel confronto con i concor-

renti e dando così dimostrazione che siamo una Banca che è riuscita a creare valore e a pagare molti dividendi, mantenendo però una base patrimoniale estremamente solida.

I gradi di copertura del nostro credito anomalo sono saliti a livelli di eccellenza in Europa, collocandoci fra i livelli di copertura più elevati anche nel confronto con i competitors non solo italiani ma anche europei.

Sono stati quindi conseguiti gli obiettivi del nostro piano; in termini di prospettive per il 2018 vi confermo che sarà realizzato un utile netto nel corso dell'anno che sarà superiore a quello del 2017. Cresceranno quindi i ricavi, controlleremo i costi, avremo una riduzione del costo del credito, portando un incremento del risultato corrente lordo e ad una generazione di utile netto nel 2018 superiore a quello del 2017.

Prendiamo ora visione del piano di impresa 2018/2021. Non abbiamo timore di dire che vogliamo diventare la banca numero uno in Europa: questo fa parte delle ambizioni delle organizzazioni di successo, perché non parliamo di diventare fra le migliori tre, quattro, cinque in Europa.

Siamo riusciti a fare qualcosa di incredibile nel

corso di questi anni: non ci credeva nessuno che da 26 miliardi di euro di valore di Borsa, da essere una fra la decima e la quindicesima banca in Europa, oggi potessimo essere considerati da tutti gli investitori internazionali un interlocutore confrontabile con i primi due, tre in Europa.

Con questo piano d'impresa possiamo puntare a diventare la banca italiana numero uno in Europa, e continuare a poter essere un orgoglio anche per il nostro Paese e non soltanto per i nostri azionisti. Riteniamo che questo sia possibile attraverso il lavoro su quei punti di attenzione, in particolare sui non performing loans, che già nel giro di pochi mesi abbiamo messo totalmente sotto controllo. Abbiamo avuto la capacità di dichiarare quelli che erano i nostri obiettivi e di realizzarli nel giro di pochi mesi. Questa è INTESA SANPAOLO, che quando dice una cosa la fa, e non in dieci anni, ma nel giro di pochi mesi.

La nostra Banca che è già molto forte e si caratterizza come wealth management company vuole rafforzarsi ulteriormente e diventare con questo piano d'impresa un'Azienda che prima di tutto realizza un de-risking senza costi per gli azionisti, in quanto molte banche nel mondo e in Italia hanno ri-

dotto i loro non performing loans facendo pagare il costo agli azionisti, perché quando si vende a prezzi che sono fortemente sotto il valore di bilancio è evidente che chi paga il costo sono gli azionisti perché il titolo si svaluta, consentendo poi di poter realizzare delle operazioni che possono creare valore per i nuovi azionisti. Questa Azienda ritiene che l'approccio corretto sia quello di salvaguardare gli azionisti e queste operazioni accadono e sono sempre accadute nel nostro Gruppo senza costi per essi.

Il piano mirerà a portare il costo del credito a 40 basis point - quindi a livelli pre-crisi - e l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei prestiti ad un livello inferiore al 3%; quest'ultima incidenza viene guardata dalla nostra Banca con una visione tipicamente del nord Europa e non di un'Azienda che opera in Italia. Se si opera in Italia e si ha un modello di business che non opera con i grandi large corporate internazionali, avendo quindi meno impieghi rispetto ai tuoi competitor internazionali, ci si può domandare quale senso c'è nel parlare di rapporto fra sofferenze e impieghi. Se venissero concessi gli impieghi, come fa BNP PARIBAS, ai grandi gruppi internaziona-

li, il rapporto sarebbe già molto più basso; quindi il nostro modello di business, fortemente orientato sul wealth management - in presenza di un trilione di risparmi degli italiani e di 400 miliardi di impieghi, confrontando le sofferenze con gli impieghi, rispetto a chi li concede ai grandi corporate internazionali la Banca ne uscirebbe penalizzata - è un modello che deve tener presente l'operatività che fa la Banca rispetto alla sua attività core; la nostra attività core è certamente quella di fare gli impieghi, ma principalmente è quella di lavorare sul risparmio delle famiglie che sono nostre clienti.

L'Azienda si posizionerebbe comunque ad un livello assolutamente eccellente anche con un criterio - quello del rapporto fra le sofferenze e gli impieghi - non appropriato per una banca come INTESA SANPAOLO.

La patrimonializzazione sarà comunque molto solida, quindi con un common equity tier 1 ratio che nel 2021 si posizionerà a valori superiori al 13%, un cost/income ratio pari al 45%, portando la Banca a livelli di eccellenza leader in Europa, con una crescita di ricavi e costi operativi che si ridurranno. Verrà creato valore per gli azionisti e

si riuscirà ad arrivare a 6 miliardi di risultato netto con un pagamento di un payout ratio pari al 70% nel 2021, inferiore a quello del 2018, dove l'utile sarà in crescita rispetto a quello del 2017.

Le previsioni del piano di impresa sono fattibili grazie alle persone straordinarie che lavorano con noi: la Banca è certamente caratterizzata in tutte le diverse funzioni del nostro Gruppo da persone uniche, a partire da quelle che tutti i giorni lavorano in filiale con i nostri clienti, quelle che lavorano nel corporate, in tutte le fabbriche prodotte, che lavorano nelle funzioni centrali, che portano ad avere una squadra ed una qualità unica e che ci consente non solo di avere raggiunto dei risultati eccezionali ma anche di puntare a risultati altrettanto importanti nel corso del piano d'impresa.

Il mondo del digitale è un'altra variabile strategica: la Banca ha fatto forti investimenti e ne farà sempre di più in questo campo, portandoci già oggi ad essere una delle migliori banche per le funzionalità dell'online banking. Ma vogliamo ancora investire e diventare leader assoluti anche in questo contesto, abbinando al nostro modello di bu-

siness una qualità di bilancio unica fra i diversi competitors. Abbiamo cercato di dimostrarlo con un indicatore che rapportasse il patrimonio a tutti gli attivi a rischio - quindi non soltanto alle sofferenze, ovvero ai non performing loans - come in modo strumentale ci viene proposto tutti i giorni dai contesti internazionali.

Il vero confronto non va fatto solo con i non performing loans, ma anche con queglii attivi illiquidi che sono presenti per la gran parte nei bilanci delle banche del Nord Europa, e con gli attivi ripossessati: in Italia infatti sono denominati "sofferenze", in Spagna invece "repossessed asset", e non sono ricompresi nei non performing loans. Per questo motivo l'unico modo per confrontare la nostra Banca con le altre banche internazionali è di confrontare il patrimonio con il totale degli attivi illiquidi, e su questo oggi già siamo leader, ma vogliamo diventare realmente i numeri uno.

La corporate social responsibility è uno dei vanti veri della nostra Banca; questo fatto probabilmente non è noto ai più, ma oggi l'Azienda è l'unica italiana fra le prime cento società al mondo in questo indice di sostenibilità fra seimila aziende quotate al mondo.

Il piano d'impresa vuole prima di tutto realizzare un de-risking senza costi per gli azionisti, ridurre i costi attraverso un'ulteriore semplificazione del modello operativo e far crescere i ricavi diventando un leader europeo nel wealth management e nella protection. Questo significa che si vogliono raggiungere risultati che permettano di aumentare l'utile da 3,8 miliardi a 6 miliardi, mantenendo una base patrimoniale molto solida e con un payout ratio che si ridurrà nel corso degli anni, consentendo in termini di valore assoluto una crescita dei dividendi che permetterà agli azionisti di poter godere di un dividend yield fra i più alti d'Europa.

Tra gli impegni che prenderemo con i nostri azionisti e con la comunità in tutti i diversi interlocutori, posso citare l'erogazione di 250 miliardi di nuovo credito a famiglie e imprese, la garanzia che la capacità in eccesso che deriverà dai processi di digitalizzazione verrà affrontata per recuperare i dipendenti in eccesso, non lasciando nessuno in difficoltà, riconvertendoli e portandoli a generare nuove attività e nuovi ricavi all'interno del nostro Gruppo, una crescita dei ricavi del 4%, una riduzione del cost/income ratio e del costo

del credito.

Sul fronte dello stock dei non performing loans, è stato qui indicato l'obiettivo di passare da 52 miliardi a 26 miliardi di euro di crediti non performing; nell'arco dei primi mesi di quest'anno abbiamo reagito all'addendum proposto dalla BCE diminuendo lo stock dei nostri non performing loans per un importo pari ad 11 miliardi di euro, con una grande alleanza strategica col miglior operatore dei non performing loans.

Questa alleanza strategica porterà a costruire insieme a loro una società che poi acquisirà anche le attività di INTRUM JUSTITIA in Italia, in cui l'Azienda possiederà il 49% e INTRUM JUSTITIA il 51%. Anche in questo campo vi sarà una grandissima attenzione ai dipendenti, senza lasciare nessuno in condizione di difficoltà e dando loro grandissime opportunità con questo progetto industriale, che creerà un campione, un contesto in cui verrà applicato il contratto del credito. Come Banca ci prenderemo cura di chiunque dovesse avere condizioni di difficoltà, caso che non si verificherà perché verranno messi nella prospettiva di fare un'opzione di crescita importante che non avrebbero all'interno del Gruppo, facendo sì che la Banca

resti la loro Banca.

Tra gli obiettivi del piano troviamo ancora il capitale salvaguardato in condizioni di grandissima solidità, il profilo di liquidità indiscutibilmente fra i migliori d'Europa, una riduzione dei costi per semplificazione delle società giuridiche, l'ottimizzazione degli immobili e una riduzione delle spese amministrative.

In riferimento alla crescita, permettetemi di scorrere insieme a voi le aree dove la Banca vuole crescere. Tra i campi da ricordare c'è il wealth management, con prospettive internazionali, in particolare con una opzione di poter essere presenti in Cina, e con il continuo investimento sulle banche estere, le imprese e il corporate; l'asset management e il private banking, che rimarranno settori chiave, e lo sviluppo nel campo dell'assicurazione danni. Quest'ultimo è un grande progetto che verrà posizionato a Torino, un punto di sviluppo su cui investiremo in misura significativa su un valore che è sempre stato un elemento distintivo di questa città, da dove, oltre agli aspetti di innovazione, di intelligenza artificiale, partirà l'investimento importante che faremo su questo territorio; la presentazione avverrà nel corso delle pros-

sime settimane, quale motore di crescita del nostro piano di impresa.

Ci trasformeremo così da una wealth management company in una wealth management & protection, con la garanzia di poter diventare un leader nel campo dell'assicurazione danni. Non siamo interessati all'assicurazione danni motor, cioè sulle auto, ma piuttosto al poter fornire ai nostri clienti una gamma di protezione su salute, infortuni e tutte le componenti accessorie alle attività assicurative e che in Italia sono fortemente sottopenetrate.

La Banca sta facendo un fortissimo investimento su questo aspetto e rappresenta anche una delle aree sulle quali andremo a riassorbire una componente di quelle persone che si libereranno in relazione agli impatti del digitale.

Il digitale rappresenta il punto chiave, permettendo di posizionarci - e una parte di questo percorso è già stata fatta già con l'operazione INTRUM JUSTITIA - in una posizione realmente leader come la miglior banca d'Europa.

Vorrei ora portare alla conclusione un elemento a cui tutti noi in Banca teniamo particolarmente.

Rivediamo ancora brevemente come la formula del piano si concentri su de-risking, riduzione di co-

sti e crescita, mantenendo i coefficienti regolamentari a un livello di eccellenza e tali da farci posizionare per essere i migliori in Europa. Sottolineo ancora i costi perché il digitale e i processi ci portano a dover semplificare il nostro modello operativo; la crescita ci consente di garantire maggiori ritorni ai nostri azionisti, ma anche di garantire alle persone che sono nella nostra Banca la sostenibilità del loro futuro in questa azienda. L'ultimo punto che vorrei affrontare riguarda le condizioni di crescita del nostro Paese. Quando L'Azienda ha iniziato a costruire le analisi di scenario e i diagnostici su quelli che erano i presupposti per il nostro piano di impresa, si è cercato di fare un'analisi di quelle che erano le condizioni anche della crescita che si è sviluppata nel nostro Paese.

Il nostro Paese è cresciuto con dei ritmi con forti connotati di risparmio e si trova ad essere più paragonabile al Giappone in termini di condizioni strutturali; per un Paese dove manca l'apporto del settore costruzioni alla crescita, un PIL in crescita a livelli superiori all'1%-1,5% è una buona crescita. Ma questa crescita si è sviluppata, come in tutte le parti d'Europa, con grandissime condi-

zioni di disuguaglianza, perché è indubbio che il Paese sta crescendo, ma è altrettanto indubbio che ci sono delle condizioni di fortissima disuguaglianza nella crescita: chi era povero è diventato ancora più povero, la classe media ha avuto degli impatti che l'hanno portata ad avere difficoltà, e indubbiamente tutto ciò si è tradotto nei risultati elettorali, chiarissimo specchio di quello che è il vissuto degli italiani nel nostro Paese.

Quando è stato preparato il piano di impresa, ci siamo posti nella condizione di dover cercare di supportare anche chi in Italia si trovasse in condizioni di disagio, e quindi abbiamo fatto un grandissimo sforzo per identificare tutta una serie di iniziative che ci potessero posizionare non soltanto come una Banca che eroga il credito come nessun altro nel nostro Paese - e tutto quello che eroga la nostra Banca corrisponde a quello che erogano tutte le altre banche messe insieme in Italia, come quelli che gestiscono un trilione di euro di risparmi degli italiani - ma anche come quelli che potessero lasciare un segno nella società civile e in chi è toccato da disuguaglianze, facendolo sempre con un certo approccio, che è quello mirato a creare valore per i nostri azionisti, ma che ci

mette anche in condizione di poter andare a restituire alla comunità una parte di questo vantaggio. Per questo l'Azienda ha deciso di creare quello che è definito un "fondo per l'impact", cioè diventare la più grande banca d'impatto, una delle più grandi al mondo, allocando 250 milioni di patrimonio e quindi mettendoci in condizione di poter erogare 1,2 miliardi di euro a soggetti che hanno difficoltà di accesso al credito, soggetti che poi in futuro saranno comunque in condizioni di poter restituire il credito, ma che ad oggi non ne hanno una facilità di accesso, quali studenti universitari, ricercatori, imprenditoria femminile, e tutti quei campi che poi, quando si realizzano, consentiranno alla Banca di avere indietro il proprio finanziamento ma che ad oggi non hanno la possibilità di ottenere del credito secondo le procedure ordinarie.

Abbiamo quindi deciso di usare la forza della Banca a vantaggio di una serie di interlocutori che hanno difficoltà di accesso al credito - che a volte ci capita di osservare quando alle mense della CARITAS vediamo che in fila per mangiare non ci sono soltanto i poveri e gli emarginati che siamo abituati a vedere, ma anche persone vestite in modo

dignitoso che cercano di avere un pasto in queste strutture - e ci siamo poi posti la domanda se questa può essere una delle cose sulle quali possiamo incidere.

L'Azienda ha per questo deciso di dedicare diecimila pasti al giorno, quindi 3 milioni e 650 mila pasti l'anno, per le persone bisognose, e di mettere a disposizione 6 mila posti letto al mese e medicine, prendendoci cura anche di chi ha bisogno nella società; questo è un elemento qualificante del carattere delle persone della nostra Banca, dei pensionati della nostra Banca e di tutti quelli che hanno il DNA di INTESA SANPAOLO, mostrando come siamo fatti e cosa vogliamo fare per la società, non soltanto perché siamo molto forti come Banca, ma perché è un elemento valoriale di INTESA SANPAOLO.

Un ulteriore passaggio altrettanto importante per noi è l'investimento sull'economia circolare e l'essere un leader nella promozione dell'arte e della cultura, seguendo quello che il professor BAZOLI ha iniziato in questa Banca, posizionandoci ancora certamente come dei leader anche su questo.

Con questa slide conclusiva credo che sia veramente rappresentato quello che vogliamo fare non sol-

tanto dal punto di vista economico finanziario, ma anche da un punto di vista valoriale. Grazie."

All'esposizione del Consigliere Delegato segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

Il Presidente, dopo aver ringraziato il Consigliere Delegato, dà la parola al dottor Marco MANGIAGALLI il quale dà lettura della parte conclusiva della Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2017 ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 23.1, lettera j), dello Statuto (allegato "E").

Al termine dell'esposizione del dottor MANGIAGALLI, il Presidente dà la parola al segretario il quale procede alla lettura della proposta del Consiglio di Amministrazione di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017 della capogruppo INTESA SANPAOLO, di destinazione dell'utile dell'esercizio e di distribuzione del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione - Punto 1 all'ordine del giorno, distribuita ai presenti (allegato "F").

Ultimata la lettura da parte del segretario, il

Presidente passa alla discussione sul primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria ricordando a coloro che vogliono prendere la parola di prenotarsi presso il tavolo di segreteria specificando l'argomento.

Precisa poi che:

. chi interverrà dovrà accomodarsi ad una delle postazioni secondo l'ordine di chiamata e svolgere il proprio intervento e l'eventuale replica in un lasso di tempo limitato rispettivamente di 5 e di 2 minuti la cui scadenza sarà evidenziata da un segnale acustico mezzo minuto prima,

. le eventuali dichiarazioni di voto dovranno essere ricomprese nell'intervento o nella replica,

. decorso il tempo concesso l'intervento o la replica sarà considerato terminato, il microfono verrà disattivato e la parola sarà data all'azionista successivo,

. chi interverrà dovrà inoltre attenersi agli argomenti contenuti nel primo punto dell'ordine del giorno che riguardano il bilancio della Capogruppo e la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio e di distribuzione del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo.

Precisa infine che gli obblighi derivanti dal se-

greto bancario (ma in qualche misura anche quelli derivanti dalla normativa sulla privacy) che incombono sulle banche, impediscono alle stesse di fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni debitorie, salvo il caso di informazioni che siano già di pubblico dominio.

Quindi dichiara aperta la discussione sul primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria anticipando che il bilancio e la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio e di distribuzione del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo saranno comunque oggetto di separate votazioni.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Riccardo ROCCA

sottolinea che il dottor MESSINA nella sua relazione ha parlato di importanti obiettivi, di grandi principi e progetti che però nella gestione di un caso specifico, che segue da molto tempo - le due banche popolari venete, VENETO BANCA e BANCA POPOLARE DI VICENZA - che concorrono all'utile di esercizio della Banca per quasi la metà, non hanno trovato applicazione;

rileva di aver posto, prima dell'assemblea, delle domande, a cui non sono state fornite risposte pre-

cise, che riproporrà quindi nel tempo a sua disposizione;

evidenza come BANCA INTESA abbia ricevuto dallo Stato italiano 3,5 miliardi di euro, sostenendo che sarebbero serviti per rispettare i requisiti di patrimonio di vigilanza; sennonché quando ha acquisito le due banche venete ha revocato i fidi alle imprese che sono state poste sotto il suo controllo;

precisa che ciascuna azienda ha diritto di decidere le proprie politiche di erogazione del credito, cionondimeno se il credito viene revocato non sussiste più esigenza di patrimonio di vigilanza perché le due grandezze devono essere correlate;

segnala di aver fatto presente che occorre restituire allo Stato la parte dei 3,5 miliardi di euro che non sono necessari;

osserva come vi sia un contratto che però è stato redatto in maniera talmente approssimativa che non è stata inserita una clausola che preveda che laddove INTESA SANPAOLO revochi i crediti debba restituire il denaro;

vorrebbe quindi sapere quanti crediti al 31 dicembre 2017 sono stati revocati agli ex clienti di BANCA POPOLARE DI VICENZA e di VENETO BANCA;

fa presente che molti dipendenti delle due banche venete si sono comportati in modo illecito, sono stati oggetto di numerose denunce, perché alcuni erano delle vittime del sistema, altri non si erano comportati in maniera dignitosa;

si domanda perché BANCA INTESA non abbia licenziato alcune di queste persone almeno per dare un esempio agli altri;

denuncia come vi siano alcune migliaia di persone, oggi dipendenti della Banca, che si sono resi responsabili di gravissimi illeciti nei confronti della clientela;

ritiene che ciò sia sicuramente un'immagine estremamente negativa per BANCA INTESA; informa che ciò è agli atti e che sono state emesse delle sentenze ed effettuate delle verifiche dalla CONSOB e dalla BANCA D'ITALIA; segnala di avere una sentenza della Corte d'Appello di Venezia che specifica che cosa sia successo;

nota come tali persone, che rappresentano BANCA INTESA, si recheranno in agenzia e si comporteranno in maniera irregolare;

si chiede come mai BANCA INTESA, pur avendo avuto 2 miliardi di euro per gestire la ristrutturazione, non abbia licenziato anche solo una di queste

persone per dare il buon esempio, ma abbia unicamente mandato in prepensionamento coloro che sarebbero dovuti andare in pensione, senza alcun rispetto per chi è stato danneggiato;

si rammarica del fatto che sono migliaia le persone truffate nei cui confronti BANCA INTESA sta avviando delle azioni giudiziarie e che dovranno difendersi.

L'azionista Giovanni NASTARI

ritiene ineccepibile il livello di servizio alla clientela, ma ricorda che ai tempi della BANCA COMMERCIALE le situazioni erano molto diverse;

comunica di risiedere a Milano e di aver faticato per avere la comunicazione per l'assemblea, essendosi recato diverse volte in filiale e avendo fatto numerose telefonate per riceverlo;

pensa che il wealth management sia un'attività molto importante per le banche, ma anche una trappola per i piccoli risparmiatori che una volta entrati non riescono più ad uscirne, così come è successo allo stesso;

riferisce di aver aderito alla gestione patrimoniale "strategia valore azioni più" pensando che "azioni più" significasse maggiori investimenti nelle imprese primarie, ma al momento della sottoscri-

zione, l'8 gennaio 2018, gli è stata annunciata la ripartizione degli investimenti: 20% in monetario, 40% in obbligazionario e 40% in azionario, con una gestione personalizzata dove il gestore avrebbe acquisito singolarmente i vari elementi che avrebbero contribuito a far parte dell'asset; i ricavi degli anni passati erano dell'8% annui ed erano attesi ricavi intorno al 4%;

rende noto che dopo una settimana dall'inizio della gestione la stessa perdeva circa 10 mila euro al lordo della commissione e dopo tre mesi, con alcune oscillazioni, le perdite sono immutate;

ricorda che la Borsa italiana ha segnato da inizio anno un incremento del 18% e il titolo di INTESA SANPAOLO al 15 aprile circa più del 10% e attualmente l'incremento è ancora superiore;

precisa di aver esaminato il rendiconto trimestrale della gestione, per capire il motivo della perdita, scoprendo che un terzo della gestione patrimoniale è composta da fondi OICR, fondi della cui conoscenza era ignaro, ad alto rischio e con derivati;

era dell'avviso che il gestore operasse direttamente sul mercato con una selezione dinamica dei titoli da acquistare, rammaricandosi di aver scoperto

che la gestione è statica basata su fondi con un modesto intervento del gestore che non giustifica neanche una commissione;

segnala che il proprio portafoglio è in attivo anche in presenza di certificati suggeriti dalla Società o di acquisti del passato come TELECOM ITALIA, DEUTSCHE TELECOM e LEONARDO, che perdono tutti più del 50%;

precisa che al suo reclamo inviato alla Banca gli è stato risposto che firmando il mandato ha dato pieni poteri alla Banca che ha agito come meglio credeva e che la stessa non opera direttamente sui derivati ma agisce tramite i fondi; ritiene che ciò non sia un elemento di tranquillità;

considera importante, nonostante velate minacce di non diffondere le informazioni, nell'interesse di tutti, che la Banca corregga il proprio operato, evitando così che un terzo del patrimonio di un incauto risparmiatore venga investito in fondi ad alto rischio;

vuole sapere, relativamente alla privacy e alle velate minacce, il motivo per il quale non possa divulgare le informazioni relative al proprio investimento del 30% in fondi ad alto rischio; ritiene sia un suo diritto pubblicare queste informazioni

su tutti i giornali o comunicarle a Salvatore ROS-SI, direttore generale e responsabile della sorveglianza della BANCA D'ITALIA oppure al Presidente della Repubblica o a tutte quelle persone che vorrà allarmare nel caso in cui la Banca non dia un segno preciso di cambiamento di rotta su tale argomento.

L'azionista Salvatore DI BENEDETTO

fa presente di essere pensionato, dipendente di INTESA SANPAOLO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA;

si scusa di non poter depositare il suo intervento che ha scritto a mano in quanto precedentemente impegnato con l'Ufficiale Giudiziario;

riguardo al bilancio ritiene che le sopravvenienze attive per 3,5 miliardi di euro non si possano nascondere, a differenza di quelli che sono stati dati dallo Stato per l'incorporazione delle due banche venete che non appaiono ma potrebbero rientrare nei 4,7 miliardi;

crede comunque che tali soldi siano stati prudentemente accantonati e non distribuiti, anche se poi è stato fatto un prelievo dal fondo sovrapprezzo che va a remunerare il capitale nella misura del 5,7% ai valori di mercato;

si rallegra dell'attenzione che il Consigliere De-

legato ha rivolto al personale, cioè alle risorse che lui considera capitale vero, dal quale non si può prescindere, soprattutto in un'azienda di servizi;

rende noto di aver partecipato, in qualità di funzionario, alle assemblee sin dai tempi della privatizzazione della BANCA COMMERCIALE ITALIANA nel 1994, dell'indimenticabile Enrico BENEDEUCE e dei LUCCHINI;

riferisce di essere in pensione, di essere più vecchio del Consigliere Delegato e di avvicinarsi come età al Presidente;

ritiene che l'attenzione verso il personale sia l'attenzione principale perché le risorse, dal top management fino all'ultimo impiegato, ai dirigenti e ai funzionari, che oggi si chiamano "quadri", sono fondamentali;

fa presente che, sebbene il personale costi ancora molto, rappresenta un terzo dei ricavi e non è impressionante;

ritiene che il dato impressionante siano le perdite sui crediti rilevati per 3,3 miliardi di euro;

segnala che non si sente di entrare nel merito della questione dell'acquisizione delle due banche venete;

ricorda che ai suoi tempi gli esuberanti, che oggi sono volontari ma che allora erano obbligatori, saranno stati un migliaio e tra questi circa 300 hanno intentato causa, lui compreso in quanto a 53 anni non se la sentiva di andare in pensione e non c'era la possibilità di essere ricollocato.

L'azionista Franco RAVIOLA

non ha nulla da obiettare per quanto riguarda l'utile, le sue ripartizioni e il bilancio in generale;

non comprende e non approva nel piano di sviluppo la drastica riduzione del personale con rilevante chiusura di sportelli, che sono il modo più rapido per l'amministrazione di fare cassa, cioè non spendere, utilizzando internet, magari lasciando per pochi giorni un sostituto ad affiancare un gestore che se ne va, incuranti che la conoscenza dei clienti, molte centinaia, non si attua con la presentazione ma con una frequentazione ben più pregnante;

sottolinea che di sostituzioni e avvicendamenti in questo periodo ve ne sono stati innumerevoli;

ritiene che la concentrazione direzionale a Milano sia un ritorno alle origini, benché ciò sia in contraddizione con la creazione del grattacielo di To-

rino,

afferma che il SANPAOLO sia stato ormai ben digerito e che quindi si possa rientrare alla base, anche se la scelta del luogo lascerebbe supporre che dietro ci sia il salvataggio di qualche azienda in difficoltà che necessita di rientrare dei fidi; se così fosse, l'investimento diventerebbe molto meno oneroso, ancorché il Sindaco di Milano più o meno coinvolto nell'EXPO non abbia chiesto un familiare aiuto ad INTESA SANPAOLO;

segnala poi che INTESA IMMOBILIARE, a questo punto, diventerebbe una delle più importanti agenzie del ramo e ciò consentirebbe di sistemare direttori, dirigenti, eccetera, i quali saranno costretti ad ivi traslocare con grande sviluppo del ramo bancario;

nota che la Banca punta molto, anche per non dire tutto, sullo sviluppo elettronico, con qualche sportello sparso in punti strategici e per il resto tutto in rete;

asserisce esservi alcune lacune inspiegabili: da settembre 2016 esso azionista, con tutta una serie di reclami, sta aspettando che venga risolto il problema della cointestazione di un secondo conto, che non può essere intestato antepo-
nendo un cogno-

me ad un altro perché già esiste un conto intestato con cognome in un certo ordine;

riferisce che a conto appena aperto la Banca riteneva di non poterlo fare, ma in un secondo momento ha cercato una soluzione e dopo un anno di mail col centro reclami si era quasi riusciti a risolvere la cosa invertendo l'intestazione e aggiungendo "e altri" ai due intestatari; la successiva sistemazione ha nuovamente stravolto tutto, con intestazione sempre errata, e così è rimasta in attesa di ulteriori sviluppi; nel frattempo veniva richiesto sempre al cliente di verificare se tutto fosse sistemato; si domanda se l'elettronica INTESA SANPAOLO volta al futuro sia tutta qui;

sostiene che sia tempo di togliere dal mercato le azioni di risparmio non convertibili, ricordando come lo domandi nei suoi interventi dal 2005, tra cui significativo ritiene sia stato il suo intervento del 2008;

riferisce che a quel tempo erano di spicco un affarista francofono, Romain ZALESKI, con molte azioni di risparmio e operazioni di copertura e di rifinanziamento, Carlo TASSARA, il Presidente BAZOLI, il CEO PASSERA e molti altri, con tutto quello che poi è successo;

domanda in che mani siano adesso grossi quantitativi di azioni di risparmio che potranno, convertite, influenzare la direzione INTESA SANPAOLO, e se questa conversione serva a coprire o a fare entrare qualcuno;

richiama poi alla memoria il fatto che, quando chiese al CEO dottor PASSERA, tanto tempo fa, se per caso INTESA SANPAOLO stesse addivenendo ad accordi con CRÉDIT AGRICOLE, ne ottenne un secco e addirittura diniego e meno di quattro mesi dopo qualche centinaio di sportelli vennero ceduti ai francesi;

chiede se la diminuzione del valore azionario dopo i dividendi sia previsto in via automatica come l'importo del dividendo stesso o in una percentuale fissata dalla CONSOB;

domanda quale potrebbe essere realisticamente la diminuzione di mercato del valore delle nuove azioni INTESA SANPAOLO dopo il concambio delle risparmio, ovvero se una percentuale dal 6 all'8% sia realistica;

desidera conoscere quali siano le tempistiche delle operazioni di conversione, ossia quando avverrà materialmente l'operazione ed entro quanti mesi;

pone infine una domanda già presentata qualche anno prima a cui è stato detto di non saper dare ri-

sposta, ovvero se un Consiglio di Amministrazione possa non conoscere il prezzo pagato per azioni da BLACKROCK per il superamento del 5% del capitale di INTESA SANPAOLO, ovvero a quale prezzo sia entrata in INTESA SANPAOLO;

chiede se con l'82% di capitale flottante ci si possa ritenere tanto al sicuro.

L'azionista Giorgio DINI CIACCI

precisa di provenire da Milano e essere conosciuto in questa sede solamente da Livia POMODORO;

premette che, essendo in Italia, vale il codice penale italiano, che la condanna a morte in Italia è stata abolita il 1° gennaio 1948, e che l'Italia non concede l'estradizione ai Paesi che hanno la pena di morte;

afferma di non volersi recare in Vaticano e nemmeno in America;

chiarisce di essere correntista della filiale di via Paolo Sarpi a Milano;

fa presente di essersi recato a Lodi per partecipare all'assemblea del BANCO POPOLARE, ricordando quanto avvenuto in tale occasione;

spiega di essere presente all'assemblea odierna perché BAZOLI è oggetto di traversie giudiziarie, come lui stesso, ed è dispiaciuto che non sia pre-

sente, sostenendo di conoscerlo dal 2000;

ribadisce di conoscere Livia POMODORO perché ha lavorato al Tribunale dei minori dove c'era anche la sua amica Maria CAROSELLI;

espone di aver denunciato BAZOLI, ricordando una vicenda di riciclaggio.

L'azionista Carlo MANCUSO

dichiara il proprio voto favorevole al bilancio e alla distribuzione del dividendo, compiacendosi del livello della quotazione dell'azione che ha sfiorato i massimi e, facendo un rapporto tra il capitale e il dividendo che sarà distribuito, sfiora l'8%;

osserva, per quanto riguarda il pagamento del dividendo, che le banche e le società quotate in borsa prorogano la data di stacco della cedola e rammenta che tempo fa - nel periodo del dottor PASSERA - aveva proposto di accorciare questi tempi facendo una segnalazione alla BANCA D'ITALIA e all'ABI;

nota che queste sue rimostranze abbiano avuto un indiretto successo in quanto da tre giorni si è passati a due, anche se le banche prendono ancora un giorno come valuta quando si potrebbe fare valuta compensata;

ricorda che il dottor PASSERA, a suo tempo, aveva

promesso di attivarsi: lo stacco della cedola è stato fatto sempre nei tre giorni ma al terzo giorni i soldi erano disponibili;

riconosce che gli azionisti non vivono solo con i proventi dei dividendi, ma è comunque un arrotondamento soprattutto per chi si trova in difficoltà;

pensa che il Presidente, oltre a parlare di chiarezza, dovrebbe parlare anche di rapidità precisando di aver partecipato il giorno prima a Milano a un'assemblea dove la durata dell'intervento era di circa mezz'ora;

ritiene che l'Amministratore Delegato abbia ristretto i tempi facendo sia l'exkursus del quadriennio precedente 2009/2013 sia le prospettive per il 2018;

si augura che il dividendo possa essere anche migliore rispetto a quello di quest'anno non solo per un guadagno monetario ma anche come partecipazione indiretta degli azionisti alle decine di fondi a livello internazionale che investono sulla Banca che si dice sia la prima in Europa;

chiede spiegazioni, leggendo la relazione del Comitato di Controllo, sul richiamo allo stesso riferendo che si sta studiando a livello europeo, sia con il Consiglio d'Europa sia con la Eurojust, una

Dia Europea, che sfrutti le capacità, le risorse, i dati informatici incrociati per evitare la circolazione del denaro sporco in Europa;

si domanda perché non si crei, nell'ambito del Comitato di Controllo oppure con un ente a parte, un organo che abbia una funzione di antiriciclaggio e autoriciclaggio.

L'azionista Giorgio SORTINO

saluta i Presidenti, l'Amministratore Delegato e i soci, nella propria veste di presidente dell'ADBI INTESA SANPAOLO, ovvero la prima associazione di Azionisti dei dipendenti della Banca;

spiega che l'intervento per l'ADBI verrà fatto dal vicepresidente avvocato Biagio SANNA e sarà un intervento molto più incisivo e qualificato;

concepisce l'impresa non solo come fabbrica di utili ma come comunità, come fabbrica di idee, di cultura, di democrazia; richiede ancora una volta un coinvolgimento che non c'è stato per l'Associazione che è la prima associazione di azionisti del Gruppo Bancario INTESA SANPAOLO e che, per la legge Banfi, che forse è caduta in desuetudine, rappresenta l'interesse di tutti gli azionisti dipendenti e pensionati di INTESA SANPAOLO; quindi di centinaia di migliaia di persone;

evidenza che INTESA SANPAOLO è l'unica banca che non riserva spazi all'acclusione dei figli, questo naturalmente dovrebbe avvenire sulla base di requisiti, lauree e determinati punteggi, ma ritiene che sia un fattore negativo per la comunità, intesa come supporto del lavoro stesso.

L'azionista Giuliano Giorgio BRIANO

ritiene che i risultati sul passato, l'ottimo bilancio del 2017, il notevole patrimonio e le buone prospettive per il futuro meritino la più ampia approvazione;

riferisce però che il proprio intervento riguarderà il processo di armonizzazione ancora in corso circa la liquidazione volontaria della Cassa di Previdenza Integrativa del personale ex SANPAOLO e vuole sapere come si preveda in futuro procedere;

ricorda che tale Cassa di Previdenza era nata nel 1958 nell'allora SANPAOLO come esonerativa e i dipendenti non erano in carico all'INPS: alla nascita il SANPAOLO aveva rilasciato una fideiussione illimitata nel tempo e nell'importo, al 30 giugno 2017 gli iscritti erano 12.966, 5.807 attivi e 7.159 pensionati, il patrimonio ammontava a 988 milioni e la fidejussione grava sul bilancio della Società per 792 milioni (più di 4 centesimi per a-

zione);

ricorda ancora che nel 1992 il personale era passato in carico all'INPS e la Cassa era stata trasformata in integrativa al fine di garantire la continuità del trattamento in caso di pensioni INPS inferiori, in quanto i criteri di calcolo erano e sono diversi;

riferisce che la Cassa non considera pensionabile qualche voce di stipendio, alcune riguardano tutti i dipendenti, ma altre sono solo specifiche per quadri, impiegati, commessi e ausiliari, mentre per l'INPS tutto è pensionabile;

fa presente che ciò comporta che si hanno dei pensionati per i quali non è prevista alcuna integrazione e la pensione INPS supera quella della Cassa e che l'INPS ha dei massimali nelle prestazioni mentre nella Cassa non è previsto nulla a questo proposito; sottolinea che da ciò deriva che per le pensioni più basse c'è penalizzazione, ma per quelle più alte non esiste limite;

ricorda che il risultato, se ci sarà e di quanto sarà l'integrazione, si saprà solo dopo il pensionamento;

fa presente che per i pensionati la liquidazione è prevista come accettazione della capitalizzazione

della propria posizione, per quelli con pensioni basse e senza integrazione essa sarebbe pari a zero, al contrario se si prova a calcolare quella di una integrazione annua di molte migliaia di euro: dividendo il totale a disposizione per il numero degli iscritti si ha una media di 137 mila euro a testa;

si domanda se le retribuzioni più basse non abbiano anch'esse un contributo alla formazione del patrimonio come tutte le altre e perché per loro, in sede di liquidazione, esista solo il dare e non l'avere;

non si capacita come ci possa essere questa differenza di dignità fra persone anche in INTESA SAN-PAOLO;

ritiene che se si fosse considerata anche la contribuzione e non solo la rendita, ogni iscritto avrebbe avuto diritto a qualche cosa e domanda perché ciò non sia stato fatto;

vuole sapere chi ha preso queste decisioni e chiede che, senza altro onere per la Banca, l'offerta sia rimodulata e - visto che per gli attivi è stata prevista una soglia minima di capitalizzazione di 30 mila euro - chiede l'estensione dello stesso principio anche ai pensionati che hanno pari dove-

ri e pari diritti;

auspica, come azionista, che questo amaro boccone venga ben onorato sotto ogni punto di vista, anche morale, perché quanto già deciso non è da INTESA SANPAOLO;

si domanda dove sia l'etica e dove il sociale;

vuole sapere quanti pensionati sono ad integrazione zero, quanti attivi sono beneficiari di 30 mila euro e dei 1.780 milioni quanto siano gli attivi e quanti i pensionati;

rende noto che in sala è presente un azionista ex dipendente pensionato ad integrazione zero che vorrebbe sapere se gli verrà restituito quanto ha versato.

L'azionista Giorgio GOLLA

si rallegra, come azionista storico, di poter ancora prendere la parola dopo aver superato i problemi di salute;

sottolinea come anche quest'anno gli obiettivi fissati dal piano quinquennale siano stati raggiunti; inoltre, se si considerano i 3.617 milioni incassati a fronte dell'acquisizione di BANCA POPOLARE VICENZA e VENETO BANCA, l'obiettivo di utile è stato quasi raddoppiato;

si complimenta pertanto con il dottor MESSINA, il

Consiglio, tutta la dirigenza e il personale della Banca per i risultati raggiunti;

constata come INTESA SANPAOLO appaia la prima della classe, ovvero come quella che in campo automobilistico è rappresentata dalla FERRARI;

evidenzia la diversità dei piloti che guidano i due gruppi: nel contesto di FCA, società di cui fa parte la FERRARI, il suo amministratore delegato dottor MARCHIONNE mira a valorizzare al massimo le partecipazioni possedute, quotandole in Borsa, e conseguentemente ad apportare al conto economico di FCA consistenti plusvalenze rispetto al valore di carico, come la quotazione di FCA che è passata in due anni da circa 7 euro a 20 euro, la quotazione di CNH negli ultimi due anni, che ora è di 10 euro, quella di FERRARI, distribuita gratuitamente ai soci ed ora quotata a circa 100 euro; inoltre sono in programma le quotazioni di MAGNETI MARELLI e il prossimo anno di COMAU;

chiede al dottor MESSINA la ragione per la quale INTESA SANPAOLO non segua tale politica;

al riguardo cita EURIZON CAPITAL, che considera la società italiana più importante e forse a livello europeo nel settore asset management, che ha una massa gestita di 314 miliardi e un utile netto di

1,230 milioni di euro;

precisa come al momento risultino quotate delle società minori come AZIMUT, che quota 17 euro e distribuisce un dividendo complessivo di oltre l'11%, FINECOBANK che quota 10 euro, ANIMA che quota 6 euro;

sottolinea come in campo bancario INTESA SANPAOLO possieda BANCA FIDEURAM, che ha 871 milioni di utili, BANCA IMI, che ritiene che dovrebbe essere fusa in INTESA SANPAOLO e non quotata in Borsa, MEDIOCREDITO ITALIANO e per ultimo le casse di risparmio, quali CR BOLOGNA, CR FIRENZE, CR VENETO e altre, tutte possedute al 100%;

cita, a titolo di confronto, la quotazione di BANCA GENERALI, pari a 27 euro, e UNICREDIT, di 18 euro;

chiede al dottor MESSINA il motivo per il quale non quoti in Borsa qualche partecipata bancaria del Gruppo;

vorrebbe avere notizie sull'andamento di BANCA 5, ex BANCA DEI TABACCAI, che opera attraverso le circa 20 mila tabaccherie italiane, non tutte socie di tale banca;

vorrebbe avere informazioni sulla partecipazione di INTESA SANPAOLO in BANCA D'ITALIA, di cui però

non ha trovato traccia a pagina 601 del fascicolo del bilancio, dove sono riportate le partecipazioni di INTESA SANPAOLO;

nota che la partecipazione della Banca dovrebbe essere passata dal 40 al 25% e, tenuto conto che BANCA D'ITALIA ha chiuso il bilancio con un utile di 3,9 miliardi, vorrebbe conoscere a quanto è ammontato il dividendo di INTESA SANPAOLO, visto che viene pagato solo sul 3% della partecipazione detenuta dalla Banca.

L'azionista Pietro BECHERE

referisce di aver preso nota con piacere della chiusura del bilancio 2017, del rispetto delle previsioni di tre anni, 2014/2017, compreso il super dividendo;

valuta ottimo il piano di impresa 2018/2021, con patrimonializzazione molto solida, promesse di servizio all'avanguardia e un profilo di rischio molto contenuto;

augura una forte crescita del valore delle azioni e un buon dividendo;

si dichiara fiducioso e ritiene la direzione qualificata;

annuncia quindi il suo voto favorevole all'approvazione del bilancio;

fa presente che nella lettera del Presidente agli azionisti lo stesso denuncia giustamente la disoccupazione soprattutto dei giovani: è di questi giorni la notizia secondo cui Torino avrebbe doppiato Milano per disoccupazione giovanile;

ritiene che tutto questo accada perché siamo al collasso etico, morale e culturale, non a caso la Ministra della Pubblica Istruzione è senza laurea e lo stesso vale per i due che si contendono il "trono" al Governo;

ritiene di vivere in un mondo di ladri con molti banchieri in prima fila, dove ognuno pensa per sé e fa i propri interessi da decenni;

rende noto che nell'assemblea dello scorso anno alla domanda su come venivano classificati gli oltre 3 mila miliardi di debiti del comune di Torino e su come INTESA SANPAOLO pensi di recuperarli, il Presidente rispose che INTESA SANPAOLO non può fornire dati e valutazioni su singole esposizioni; fa notare che l'esposizione non è di un soggetto singolo, ma di tutti i cittadini di Torino e pertanto ritiene la sua domanda costruttiva;

ritiene sarebbe più corretto, nell'interesse sia della Banca, sia della città di Torino, proporre un piano di rientro in cambio di azioni e pro-

prietà che il Comune possiede e che non sia il caso che il Comune sia presente nella Banca;

cita Giovanni AGNELLI che, quando era anche Presidente di CONFINDUSTRIA e importante socio della Banca, disse "la politica deve rimanere fuori dai cancelli";

riferisce, in merito al caso di BANCA FINPIEMONTE che a metà aprile la BANCA D'ITALIA ha denunciato che il caso era già noto a tutti da tempo e si domanda pertanto come mai non ci sia stata nessuna presa di posizione da parte di INTESA SANPAOLO e di altre importanti istituzioni;

si rivolge quindi al dottor MESSINA, definendolo il banchiere che vuole rivoluzionare il potere finanziario in Italia, e gli chiede di liberare il sistema finanziario dalla corruzione, dal familismo, dalle gang, dalle lobby e dai poteri forti;

denuncia che purtroppo in Italia per troppo tempo si è voluto presentare il sistema bancario come un ritratto perfetto di una società normalmente imperfetta, corrotta e disonesta;

informa gli azionisti che a gennaio, insieme ad altri azionisti - e di ciò riferisce di avere tutta la documentazione con sé - avrebbero anticipato spese per il procedimento penale contro il "Monte-

pascoli" di Siena presso il Tribunale di Milano perché su oltre 30 mila euro che aveva investito, al 31 dicembre 2017 si è trovato con 36 azioni; ritiene che spesso piccole mani possano fanno grandi cose contro il sistema legalizzato per saccheggiane il risparmiatore.

L'azionista Adriano SCHIAVON

prega il notaio di verbalizzare il proprio intervento;

fa presente che il 2017 è stato per INTESA SANPAOLO un anno difficile, denso di eventi, ma, visti i risultati, eccezionale;

evidenzia che a febbraio è stato archiviato il dossier GENERALI ed è sopraggiunta la liquidazione del Fondo Atlante e con esso il dissolversi di gran parte degli 850 milioni di euro di INTESA SANPAOLO;

ritiene che sia stata una classica operazione di sistema, un'operazione che non si traduce in redditività e di conseguenza non crea valore agli azionisti;

dubita che questa operazione sia stata promossa dal CEO, ma che sia stata fortemente voluta dalle fondazioni bancarie, in primis dalla FONDAZIONE CARIPLO;

auspica, pur con qualche perplessità, per Atlante II, ora Italian Recovery Fund all'inglese, maggiore fortuna;

ricorda che a giugno, per evitare il bail-in delle male gestite CASSE DI RISPARMIO DI VICENZA e VENE-TO BANCA e consentire un intervento dello Stato che permettesse la loro liquidazione secondo le normative italiane che imponevano, oltre l'azzeramento del capitale sociale e dei crediti subordinati sottoscritti da enti istituzionali, un finanziamento privato di 1,2 miliardi di euro, la chiusura di 600 filiali e la riduzione di 3.874 dipendenti;

fa presente che tali richieste furono girate dal Governo a diversi operatori di mercato, con una procedura aperta, equa e trasparente e in quel momento la genialità, il pizzico di follia e una piccola dose di fortuna del dottor MESSINA ha trasformato un disastro in una grande opportunità: egli accettò tali vincoli, ponendo però delle condizioni inderogabili, senza le quali il deal non avrebbe avuto luogo;

precisa che l'antitrust europeo, constatata la mancanza di interesse da parte di altri operatori di mercato, approvò tali condizioni;

ritiene che si tratta finalmente di un'operazione

di banca reale, avente l'obiettivo di conseguire profitto e, con effetto collaterale, ricadute più che positive sull'intero settore bancario e di questo si complimenta con il dottor MESSINA;

vuole sapere se è vero che INTESA SANPAOLO ha finanziato al tasso dell'1% la SGA per consentire a quest'ultima di acquistare le bad-bank venete e chiede quando ne è previsto il rimborso;

domanda, per quanto riguarda il finanziamento di 5,2 miliardi a favore del Consorzio GLENCORE QATAR, che INTESA SANPAOLO a causa delle sanzioni USA e lo stallo politico tra Qatar e Arabia Saudita non è riuscito a sindacare, quando ne è previsto il rimborso;

chiede, in merito alla transazione con ALIS HOLDING per presunte responsabilità nei confronti della partecipata CARGOITALIA per dichiarazioni allora rese da un dipendente di INTESA SANPAOLO in veste di membro del consiglio di amministrazione di detta società, chi fosse tale dipendente;

vuole sapere, circa la multa di 35 milioni di dollari comminata dalla SEC per emissione da parte di BANCA IMI di certificati di rappresentanza di azioni estere a favore di clienti senza i titoli sottostanti, che provvedimenti sono stati presi verso i

responsabili;

desidera inoltre delucidazioni sulle multe di 3 milioni di euro per la vendita di diamanti presentati come beni rifugio adatti per la diversificazione e di 2 milioni di euro per non avere ottemperato alle norme di legge in termini di anatocismo;

chiede al dottor MESSINA di vigilare affinché le risorse di INTESA SANPAOLO, frutto del lavoro dei dipendenti, siano fonte di finanziamento a imprese e famiglie, garanzie per gli investitori e ristoro per gli azionisti e affinché tali risorse non diventino preda di appetiti altrui.

Il signor Mauro Cesare GABOTTO, per delega dell'azionista Manuela VIGANO,

fa presente che lo scorso anno la BCE ha proposto con l'addendum sui crediti deteriorati di effettuare integralmente gli accantonamenti per i NPL sorti dopo il 1° gennaio 2018, anche se relativi a finanziamenti precedenti: in particolare, la copertura dovrebbe esserci entro due anni per quelli non garantiti mentre per quelli garantiti entro sette anni;

precisa che si tratta di un'appendice interlocutoria che, unita al cambiamento dei principi contabili avvenuto con l'IFRS 9 che dal 1° gennaio 2018

sostituisce il precedente IAS 39, mira a limitare l'eccesso di discrezionalità delle banche; per poter adempiere a tale disposizione esse hanno la possibilità di scegliere tra effettuare gli accantonamenti, con possibili aumenti di capitale, o vendere i propri crediti deteriorati con un forte ribasso;

evidenzia che ciò ha provocato una forte opposizione tra i banchieri e gli industriali che hanno coinvolto mass-media, politici, sindacati e il Parlamento europeo;

sottolinea come nessuno si sia preoccupato di interpellare i piccoli azionisti, specie coloro che si sono ritrovati con azioni trasformate in carta senza valore, o i piccoli risparmiatori che sono rimasti con titoli spazzatura;

osserva come siano stati vittime di banche che si sono trovate in difficoltà;

concorda con chi vorrebbe punire banchieri e manager che hanno agito in malafede, a maggior ragione se i crediti deteriorati sono stati la conseguenza dei "cattivi" crediti da loro concessi;

riferisce come in Italia la rivoluzione fosse iniziata con il graduale abbattimento della famosa "foresta pietrificata" voluta da Giuliano AMATO,

nella quale le fondazioni bancarie regnavano incontrastate favorendo in tal modo l'ingresso di nuovi investitori di riferimento più attenti a difendere e a remunerare i propri investimenti; purtroppo in alcune banche i nuovi investitori non riuscirono a frenarne l'influenza, autorizzandole a nominarne la governance; in tal modo esse continuarono ad effettuare operazioni di sistema; per spiegare ciò cita una frase pronunciata da Tancredi nel libro "Il Gattopardo": "Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi";

afferma che anche in INTESA SANPAOLO l'aumento di capitale del 2011 ha facilitato l'ingresso di nuovi soci istituzionali di riferimento, i fondi, che hanno mutato l'assetto proprietario della Banca;

fa presente che è stato grazie ad essi che si è cambiato il modo di governare la Banca, passando dal sistema dualistico a quello monistico;

ritiene che tale scelta sia stata la fortuna di INTESA SANPAOLO tant'è che in pochi anni sono stati distribuiti o stanno per esserlo 10 miliardi di dividendi;

considera che questa è la rivincita dei piccoli e medi investitori che sono stati da sempre capri espiatori di scelte altrui.

L'azionista Federico CASATI

riferisce di essere da sempre azionista di INTESA SANPAOLO e da pochi mesi anche consulente finanziario all'interno del Gruppo;

si complimenta per l'ottimo bilancio e anche per l'altrettanto ottimo e sfidante piano industriale appena approvato;

ritiene opportuno focalizzarsi su due punti: il primo è un aggiornamento su NEVA FINVENTURES, in particolare quali investimenti ha effettuato lo scorso anno e gli obiettivi futuri; il secondo, la possibilità di quotazione della parte di Wealth Management FIDEURAM EURIZON, come valorizzazione della partecipazione e possibilità di future alleanze internazionali e industriali.

L'azionista Elena GEREBIZZA

precisa di intervenire per RE COMMON e la rete internazionale BANKTRACK;

chiede che l'intervento sia messo a verbale;

dichiara di aver ascoltato con attenzione la presentazione del Consigliere Delegato MESSINA, con particolare riferimento al tema della responsabilità sociale per cui la Banca dice di avere un'attenzione unica;

lamenta che il Consigliere Delegato non ha fatto

alcun riferimento al tema dei cambiamenti climatici, nonostante questi siano ben presenti nel codice etico della Banca e anche nella policy per l'ambiente e il clima;

è dell'avviso che il Gruppo di fatto riconosca che anche la firma dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e il successivo piano di implementazione avrà delle implicazioni per INTESA SANPAOLO, per i propri clienti e i business partner;

pensa che tutto ciò potrebbe avere delle serie implicazioni anche per gli azionisti della Banca;

riferisce che in molti, nel settore finanziario, hanno di fatto riconosciuto che per tenere fede agli impegni presi con l'accordo di Parigi il tipo di azione necessaria anche da parte delle banche va ben oltre la riduzione delle emissioni delle proprie strutture o all'uso efficiente dell'energia, che dovrebbero essere pratiche più che associate;

si rammarica di non trovare traccia di questo passo ulteriore nel rapporto annuale di INTESA SANPAOLO e tanto meno nella presentazione del Consigliere Delegato MESSINA;

ritiene che per raggiungere l'obiettivo di contenere l'aumento della temperatura globale ad un massi-

mo di 1 grado e mezzo non solo non sia possibile finanziare nuovi progetti di estrazione e sfruttamento di combustibili fossili, a partire dai più inquinanti come il carbone ma anche i più pericolosi come le estrazioni nell'Artico, nelle sabbie bituminose e negli scisti, ma sia anche necessaria una rapida dismissione degli investimenti nel settore dei combustibili fossili;

fa presente che alle banche, nella capacità di finanziatori e di investitori, viene chiesta una rapida uscita da qualsiasi investimento nell'estrazione dei combustibili fossili, sia per ragioni etiche che per ragioni economico-finanziarie;

evidenzia che INTESA SANPAOLO stessa consideri questi investimenti nei cosiddetti "settori controversi" in cui la Banca opera;

pensa che oltre agli impatti ambientali, sociali e sui diritti umani, gli investimenti nei combustibili fossili rischiano di trasformarsi a breve in un boomerang per la Banca, con un serio rischio non solo reputazionale ma anche economico;

cita il FINANCIAL TIMES che dice: "È difficile giustificare l'espansione del carbone anche in senso commerciale, visto che la maggior parte delle centrali a carbone in Europa sono in perdita e il ri-

schio di un giro di vite da parte dei legislatori creerebbe stranded assets per miliardi di euro";

vuole sapere a quanto ammontino gli investimenti complessivi della Banca nei combustibili fossili, sia in termini di equity che di bond, e di questi, in particolare, gli investimenti nel carbone;

chiede come giustifichi il management il finanziamento o l'investimento in nuovi progetti nei combustibili fossili rispetto all'impegno quadro dell'accordo di Parigi e la sua molto probabile traduzione in nuove drastiche norme restrittive nel finanziamento dei combustibili fossili nei prossimi anni;

domanda quale sia la valutazione del management sul rischio finanziario associato agli stranded assets fossili a cui la Banca è esposta e quali siano le procedure che sono state attuate per quantificarlo;

vuole sapere quanti e quali siano i nuovi progetti di estrazione, trasporto e sfruttamento di combustibili fossili che INTESA SANPAOLO sta considerando di finanziare e entro quando la stessa pensi di disinvestire dal settore estrattivo e in particolare dal carbone;

domanda quale tipo di strumenti finanziari abbia u-

sato finora INTESA SANPAOLO per sostenere la costruzione del corridoio sud del gas in cui il gasdotto Trans-Adriatic Pipeline, conosciuto come TAP, costituisce l'ultima sezione;

vuole sapere a quanto ammonta l'esposizione di INTESA SANPAOLO verso il gruppo SOCAR, tra i principali sponsor del corridoio sud del gas, in termini sia di aperture di credito, di project finance, di investimento in azioni e in bond;

chiede inoltre a quanto ammontano i bond nella Southern Gas Corridor Joint-Stock Company acquistati da INTESA SANPAOLO, anche tramite fondi controllati e per finalità di trading e a quanto ammonta l'esposizione di INTESA SANPAOLO verso la Trans-Adriatic Pipeline AG;

vuole sapere se INTESA SANPAOLO può confermare di star valutando una partecipazione nel finanziamento di 700 milioni di euro, combinato a 500 milioni, da parte della Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo in favore della società Trans-Adriatic Pipeline AG o se può al contrario confermare che non finanzierà, né finanzia il gasdotto TAP né altre sezioni del corridoio.

Il signor Gianluca MAGGIORE, per delega dell'azionista Marco SANTORO VERRI,

precisa di intervenire per il movimento NO TAP;
chiede che il proprio intervento venga messo integralmente a verbale;
ritiene che le grandi opere ingegneristiche di pubblica utilità, di natura privata o pubblico-privata finanziate da INTESA SANPAOLO abbiano in diversi casi forti livelli di rischio ambientale, finanziario e di reputazione, come il caso del gasdotto Trans-Adriatico, meglio conosciuto come TAP;
sottolinea il forte contrasto tra la popolazione salentina, le istituzioni pugliesi e la Trans-Adriatic Pipeline AG, società svizzera che propone la costruzione di parte del corridoio sud del gas, chiamato gasdotto TAP;
precisa che normalmente questo contrasto con i portatori di interesse residenti nella provincia di Lecce viene considerato, visti solo 8 km a terra, come marginale rispetto alla lunghezza di 870 km del gasdotto dal confine greco-turco;
evidenzia che in realtà questi 8 km siano più impattanti, sia a livello di complessità ingegneristica che a livello finanziario, poiché in questo breve tratto si trova il micro tunnel del punto di approdo dell'attraversamento dell'Adriatico;

sottolinea come a due anni dall'annunciato inizio lavori non si veda ancora la fine della fase di preparazione del cantiere, con interminabili riprogettazioni, costi in costante aumento, che alcune fonti per il solo approdo direbbero vicine al miliardo di euro;

ricorda che nel territorio del Comune di Melendugno la TAP AG ha progettato anche la costruzione di un terminale di depressurizzazione di 12 ettari, stazione R.E.M.I., che ancora non vede l'inizio lavori;

fa presente che su questo stabilimento, che controllerà tutti gli impianti di compressione e spinta degli 870 km del gasdotto, pende la spada di Damocle della direttiva Seveso, finora non applicata, di cui è stata elusa l'assoggettabilità, nonostante le evidenti ricadute di rischio sulle case che circondano l'area;

precisa che la Magistratura Leccese sulla questione Seveso ha acceso un faro ed è in corso un'accurata valutazione, avvalendosi dello strumento dell'incidente probatorio;

fa poi presente che l'obbligo di applicazione coat-ta di tale normativa metterebbe a rischio la sostenibilità finanziaria del progetto e la reputazione

degli investitori, oltre alla fattibilità tecnica del centro di controllo dell'intera opera;

dichiara di aver esposto solo la punta dell'iceberg: i Ministeri competenti, con 58 più 16 prescrizioni e migliaia di pagine, hanno espresso molte perplessità sulla fattibilità dell'opera nell'ambito della valutazione di impatto ambientale;

precisa che la sostenibilità finanziaria del TAP ha un limite temporale, il 16 maggio 2020, e da questa data la mancata conclusione dei lavori determinerà la scadenza delle deroghe del terzo pacchetto energia della Commissione Europea;

premette che per ragioni di tempo non può esporre con completezza questi e altri fatti e conferma che il progetto TAP sia in assoluta violazione degli Equator Principles sugli investimenti responsabili sottoscritti da INTESA SANPAOLO;

rende noto che nella mattinata la Procura di Lecce ha sequestrato parte del cantiere del TAP;

chiede a INTESA SANPAOLO, sulla base delle motivazioni esposte, di non finanziare quest'opera;

vuole sapere a quanto ammontino gli investimenti complessivi della Banca nel gasdotto TAP, sia in termini di equity che di bond;

chiede a quanto ammontino, se ci sono stati, gli

anticipi sugli avanzamenti lavori richiesti a INTESA SANPAOLO;

domanda chi ha controllato gli avanzamenti dei lavori finanziati - se ci sono stati - rispetto al programma che è stato proposto e che ha termine ultimo 16 maggio 2020;

vuole sapere quali siano le società appaltatrici e sub appaltatrici che in Grecia, Albania e Italia hanno beneficiato di finanziamenti da parte di INTESA SANPAOLO in relazione al TAP;

domanda se tra le società appaltatrici e sub appaltatrici finanziate vi figurino SAIPEM e ICOP, che sono impegnate nel rischiosissimo progetto del micro tunnel del punto d'approdo;

chiede se INTESA SANPAOLO ha una linea di credito aperta con SNAM, società azionista di TAP, che in qualità di SRG deve infrastrutturare i restanti 700 km di dorsale adriatica per connettere il TAP all'Europa, e a quanto ammonta;

vuole conoscere quale sia la valutazione del rischio reputazionale fatta dal management anche in vista della forte presenza di INTESA SANPAOLO sul territorio in Salento e in Puglia.

La signora Serena FIORENTINO, per delega dell'azionista Elena PAPADIA,

chiede che il proprio intervento venga messo a verbale;

precisa di essere presente in assemblea, non solo come piccola azionista ma come donna e madre salentina, per manifestare e palesare il rischio concreto che comporta il finanziamento di una mega infrastruttura quale il TAP;

ritiene che dovrebbe essere noto quanto accaduto nell'ultimo anno ed ancora sta accadendo in Salento con la realizzazione del gasdotto TAP;

afferma di non volersi soffermare a ribadire tutte quelle criticità tecniche, quegli aspetti di dubbia legittimità e legalità;

esprime la sua profonda preoccupazione su quanto si sta realizzando sul territorio del Salento e alle modalità con cui ciò sta avvenendo;

premette che l'infrastruttura immensa prevista, non solo non ha mai incontrato il consenso delle popolazioni locali - che ne percepiscono i rischi ambientali ampiamente documentati - ma non ha mai visto il coinvolgimento e l'informazione completa e corretta dei cittadini, la valutazione dell'effettiva volontà delle popolazioni locali di accoglierla, anche sulla base delle aspirazioni economiche, di vita e professionali degli abitanti del-

l'area;

ritiene opportuno precisare che il Gruppo INTESA SANPAOLO è presente in maniera massiccia e rilevante con proprie filiali nel territorio salentino, che sta manifestando in ogni modo e con ogni mezzo, lecito e consentito, il proprio dissenso e la propria profonda preoccupazione rispetto a tutti gli aspetti che coinvolgono la realizzazione del gasdotto;

ritiene che la densità delle filiali di INTESA SANPAOLO in provincia di Lecce lasci facilmente cogliere quanto forte sia la fiducia che la popolazione ripone nel Gruppo e quanto la percezione di esso sia assimilabile a quella di un affidabile custode di investimenti e risparmi;

chiede, nel caso INTESA SANPAOLO - a fronte degli 80 miliardi di euro già erogati a TAP e alle società consorziate insieme ad altri gruppi bancari - dovesse decidere di finanziare ulteriormente l'opera, che ad oggi sul territorio ha portato soltanto fortissimi squilibri, contrasti sociali e devastazione del territorio, quale potrebbe essere la ricaduta in termini di affidabilità;

vuole sapere quali potrebbero essere le conseguenze in termini di danno all'immagine che l'Istituto

si troverebbe a dover gestire e ad affrontare se da custode di risparmi e finanziatore di piccoli sogni di cittadini comuni si trasformasse agli occhi della popolazione in complice della devastazione di un intero territorio che si oppone a quella stessa devastazione;

sottolinea di non aver posto una domanda retorica, ma un quesito al quale chiede venga data una risposta dopo un'attenta e profonda riflessione;

precisa di essere una donna, una madre e una professionista che ha viaggiato a lungo maturando esperienze di studio e lavorative di valore in Italia e all'estero;

riferisce di aver deciso di tornare ad abitare nella sua terra per avviare un progetto di vita e familiare immaginando che i propri figli avrebbero ereditato la bellezza dello stesso luogo in cui era cresciuta, il mare cristallino, una terra vergine che profuma di ulivi e macchia mediterranea, un ambiente salubre, la cui forza è sempre stata la cura e l'amore che la popolazione locale ha messo nel valorizzarlo;

fa presente che le madri salentine sono costrette ad assistere allo stupro non solo del territorio, ma del futuro stesso dei propri figli, assistendo

preoccupate alla resa e al collasso progressivo dell'economia locale dal momento che la piccola impresa ittica è costretta a fermarsi con l'avanzare dei lavori in mare della multinazionale, la piccola e media impresa agricola deve cedere terreni e spazi, l'impresa turistica attesta una grave battuta d'arresto in termini di presenze e prenotazioni a fronte dell'attuale stato di assedio in cui il territorio melendugnese è costretto a vivere;

fa presente che non avrebbe immaginato un presente e un futuro di questo tipo per sua figlia ma auspicava ricevesse il meglio di ciò che gli adulti, le istituzioni, gli enti, le banche, la società civile e la comunità umana realizzassero;

non credeva che questa eredità si traducesse in cemento armato, filo spinato, terre confiscate, diritti negati e economie locali distrutte;

chiede di valutare se davvero INTESA SANPAOLO voglia assumersi la grave responsabilità di continuare a finanziare tale opera;

affida con fiducia all'assemblea, al suo senso di responsabilità, al suo senso civico, alla sua sensibilità e preparazione umana e culturale, alla sua libertà priva di condizionamenti, alla sua onestà intellettuale, il futuro di sua figlia e del-

la propria terra.

L'azionista Filippo PINZONE

dichiara di formulare il proprio intervento anche a nome di EDIVA - ETICA, DIGNITA' E VALORI - Associazione Stakeholder Aziende di Credito ONLUS;

nota che il piano di impresa 2018/21 ha definito progetti ambiziosi di crescita, semplificazione societaria e di attività;

si sofferma sulla responsabilità sociale, in particolare sull'intendimento di rafforzare la leadership nella corporate social responsibility diventando la prima Impact Bank del mondo, con un focus sull'economia circolare e tramite la costituzione di un'unità dedicata alla gestione dell'arte;

sottolinea l'intendimento della Società di supportare le imprese sociali per un nuovo credito e la volontà di facilitare l'accesso al credito tramite nuove relazioni a impatto sociale e l'investimento nella formazione dei collaboratori;

auspica che INTESA SANPAOLO studi un rating di merito creditizio del cliente, che comprenda elementi di responsabilità sociale di impresa e insieme requisiti di patrimonialità, di redditività e solidità finanziaria;

ritiene che, chi crea occupazione, tutela l'ambien-

te e rispetta altri indicatori di responsabilità sociale vada premiato sia sul fronte del suo rating che sul target di pricing, proprio nella convinzione che ciò corrisponda al nuovo modello di Impact Bank:

fa presente che, in occasione della scorsa assemblea annuale, l'associazione aveva richiesto che nell'ambito dei servizi del nuovo quadriennio ci fosse anche un piano di intermediazione e di consulenza, che fossero anche definiti nuovi servizi alle aziende per incrociare l'opportunità di lavoro tra le imprese clienti soprattutto per favorire l'occupazione dei giovani;

ritiene che un importante segnale potrebbe essere il varo di una piattaforma informatica all'interno del Gruppo che metta in rete le aziende clienti, sia per nuove opportunità di lavoro e collaborazione tra di esse e nella ricerca di giovani collaboratori, sia per rispondere alla società delle stesse aziende, sia per l'offerta anche di una buona responsabilità sociale dell'impresa;

è dell'avviso che il piano disegni anche la presenza estera del Gruppo;

confida che, nell'ambito di queste legittimazioni tese a valorizzare la redditività e lo sviluppo

della presenza estera, si associno iniziative di solidarietà e di reciproco sviluppo che coinvolgano il mondo delle imprese sociali e delle imprese no profit, con una vocazione per alto impatto sociale;

riferisce che il rapporto OCSE del 2015 ha messo in luce la crescita futura della finanza ad impatto e ha richiesto all'Italia di superare la sua distrazione nei confronti del mondo della finanza sociale, destinata, secondo sempre l'OCSE, ad una forte crescita nei prossimi decenni;

confida che INTESA SANPAOLO, forte di una grande tradizione, possa promuovere sin da questo esercizio gli investimenti ad impatto e più in generale la finanza sociale, avviando anche uno studio della specifica realtà italiana e accompagnando i risparmiatori anche ad iniziative formative rivolte alle giovani generazioni e alla clientela orientata a supporto e orientamento di famiglie ed imprese;

ritiene molto interessante e positivo l'investimento previsto dal piano di impresa nella gestione proattiva del credito e a quelle di grande professionalità;

auspica che il forte impegno diretto nel rispetto

del lavoro e della responsabilità sociale guardi non solo alla massimizzazione dell'attività, ma consenta anche alle nuove realtà, alle giovani coppie, alle nuove famiglie con figli, nel contesto della crisi familiare della natalità, particolare sostegno e di offrire quindi a questi giovani alloggi, magari utilizzando le strutture di INTESA SANPAOLO CASA, anche tramite lo strumento del comodato gratuito per i cespiti curati dal Gruppo e da tempo bloccati e invenduti;

spera in sempre più importanti segnali in questo settore da parte di INTESA SANPAOLO, che diventi quindi non solo leader tra le banche, ma leader anche in questo specifico settore.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

riferisce di essere presente dopo una tournée di assemblee in Italia, il giorno prima a Roma e il 4 maggio sarà alla TELECOM, questo per giustificare la mole di lavoro che sta seguendo;

sottolinea di aver seguito con attenzione quanto esposto in modo brillante e lucido dal dottor MESSINA e ritiene siano elementi molto importanti per l'avvenire della Banca;

dichiara di essere pienamente d'accordo per ciò che riguarda le prospettive, l'attuazione e lo

svolgersi degli eventi, identificando la Banca tra le prime d'Europa e tra le prime dieci del mondo; riferisce che tutte queste considerazioni lo portano a qualche riflessione importante: la Banca ha vissuto in questi ultimi cinque, sei anni una rivoluzione copernicana del lavoro bancario; ricorda la legge del '36 di mussoliniana memoria che regolava l'ordinamento delle banche, una buona legge, dove i controllori e il controllato erano contemporaneamente controllanti e controllato; pensa che INTESA SANPAOLO, volendo, potrebbe essere controllore di BANCA D'ITALIA e del suo Governatore avendo più del 42% di azioni; ritiene che la legge del '98, fatta dopo il caso FAZIO non sia stata mai attuata, entro tre anni il Tesoro avrebbe dovuto riscattare le quote delle banche o altre associazioni assicurative; INTESA SANPAOLO doveva o poteva intervenire in maniera diretta annunciando di non essere d'accordo con l'attuale Governatore; è dell'avviso che quello che succede in BANCA D'ITALIA non sia corretto e afferma di viverlo sulle proprie spalle; ritiene che con il fenomeno CARIGE, noto a tutto il mondo, l'unica entità bancaria o societaria che

ha il suo capitale azionario al valore di 1 centesimo di euro, si faccia ridere il mondo;

riteneva la CARIGE una banca tranquilla che lo stesso aveva scelto per i propri risparmi familiari, una banca che dava tranquillità ma attualmente i circa 2 milioni di euro da lui investiti valgono poche centinaia di euro;

è dell'avviso che questa sia una presa in giro che distrugge il risparmio italiano ed evidenzia che il risparmiatore italiano, rinomato nel mondo per la sua capacità di risparmiare, è disperato e, non sapendo più a chi rivolgersi per affidare il proprio risparmio, preferisce tenere i soldi in casa per evitare rischi elevati.

L'azionista Carlo GANDOLFO

afferma di voler approfittare di questa occasione per ringraziare il professor GROS-PIETRO e il dottor MESSINA perché nell'ambito della loro relazione hanno parlato di responsabilità sociale e di aiuto a chi ha difficoltà di accesso al credito e allo sviluppo economico sociale;

spiega di voler utilizzare le sue azioni per dare voce non a se stesso ma alla fondazione dove presta volontariato - la fondazione antiusura San Matteo ONLUS di Torino: Insieme contro l'usura - che

è stata una delle fondatrici della Consulta nazionale antiusura Giovanni Paolo II ONLUS;

precisa come la fondazione operi nel campo sociale dando garanzie alle banche con dei fondi che arrivano dal MEF, utilizzandoli mediante versamento alle banche e a garanzia di finanziamenti, che le banche, tra cui anche INTESA SANPAOLO, danno ai propri assistiti con una garanzia variabile che, ad esempio, per INTESA SANPAOLO generalmente arriva al 100%;

chiede una particolare attenzione su questa tematica perché, come può succedere normalmente, ci sono dei periodi in cui c'è più o meno smalto da parte delle banche, spiegando come nel momento in cui c'è meno smalto, a fronte degli interventi della fondazione, alle spalle ci siano rinegoziazioni con varie società finanziarie, magari da cui sono state ottenute agevolazioni, saldi o stralci, e come per questo la tempestività dell'erogazione diventi per loro indispensabile;

illustra come, poichè il professor GROS-PIETRO ha parlato anche di campo di protezione del cliente, volesse esporre un esempio, su cui come fondazione si sono trovati veramente male, che tratta di un loro assistito, un piccolo commerciante che nel

2011 ha stipulato un finanziamento con la filiale di Venaria di INTESA SANPAOLO, abbinato ad una polizza business - polizza di cui ancora si fa pubblicità - che va a proteggere il richiedente in caso di decesso oppure di infortunio e malattia che provoca una invalidità totale permanente maggiore o uguale al 60%;

chiarisce come l'assistito, nonostante una commissione INPS abbia dichiarato una invalidità dell'80% e con un successivo accertamento medico di parte abbia ricevuto una invalidità da tabella INPS dell'80-90%, non riesca dal 2015 a far sì che abbia il riconoscimento del pagamento della polizza assicurativa che dovrebbe pagargli il finanziamento;

precisa che nel frattempo è rientrato pagandosi il finanziamento, ma che è rimasto con uno scoperto di conto dove gli vengono applicati dei tassi naturalmente molto alti - 16% -, sottolineando come dall'altra parte vi sia una sproporzione enorme perché la polizza, per il fatto che non venga pagata o comunque nel momento in cui sarà pagata - e a questo proposito stanno per iniziare azioni legali - ha un gap di interessi del 9%;

spera di riuscire a giungere a una soluzione per

l'assistito, in quanto cliente della Banca in chiare difficoltà finanziarie.

Il signor Biagio SANNA, in rappresentanza dell'Associazione Azionisti Dipendenti del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo - A.D.B.I. delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti alla parte ordinaria dell'assemblea,

dichiara di rappresentare per il quinto anno consecutivo l'Associazione dando voce a coloro che generalmente contribuiscono con grande impegno e determinazione in maniera significativa agli straordinari risultati dell'Azienda;

ritiene che l'Azienda sia sapientemente guidata da un uomo che colleziona riconoscimenti in Italia e in Europa, che ha acquisito un alto indice di gradimento a livello internazionale, contribuendo ad alzare anche quello reputazionale del Paese, affermando tutto ciò con grande orgoglio e senza retorica;

sottolinea che nel 2017 si è chiuso un piano industriale molto temuto, audace e ambizioso allo stesso tempo, ma altrettanto impegnativo e faticoso, ricco di soddisfazioni e di risultati, che ha portato l'Azienda e il titolo a una crescita significativa e per certi versi inaspettata;

è dell'avviso che il nuovo piano industriale certamente non sarà meno impegnativo, condizionato dalle scelte dell'Europa e le sue fantasiose alchimie sulla gestione dei crediti deteriorati;

auspica che si possa realizzare quanto previsto con meno difficoltà e soprattutto meno pressioni sui colleghi, anche alla luce della grande esperienza maturata nel corso di quello precedente, nello sviluppo del quale si sono palesate difficoltà operative, gestionali e comportamentali che hanno messo a dura prova l'equilibrio psicofisico di tutti, a partire da coloro che operano nella rete, certamente i più esposti; si augura che certi errori non vengano replicati e che costoro possano operare con maggiore serenità e ricevere riconoscimenti più adeguati, sia in termini economici che di inquadramento professionale;

si augura che l'Azienda, elevata al rango di istituzione, la prima Impact Bank al mondo, come auspica diventi a breve il dottor MESSINA, non sia timida nel riconoscere il giusto merito anche a coloro che non svolgono necessariamente attività commerciale, ma che spesso ne determinano il risultato;

ritiene ci siano altri lavori e adempimenti, soprattutto di carattere amministrativo, non meno im-

portanti e imprescindibili come ad esempio la corposa legislazione che regola l'attività caratteristica al recupero del credito problematico e alla gestione dei cosiddetti non performing, sui quali la BCE e l'EBA non daranno tregua, abbassando ancora di più le percentuali consentite entro l'anno in corso;

è dell'avviso che si sarebbe dovuto gestire direttamente in house, visti i lusinghieri risultati fin ad oggi raggiunti, che hanno dato ulteriore valore aggiunto all'Azienda che si è sempre dimostrata capace di fare banca in proprio, senza il contagio dell'outsourcing, considerata dai bancari da sempre una vera iattura;

ritiene che su questo tema sia entrato prepotentemente l'accordo INTESA SANPAOLO-INTRUM per la cessione e gestione del non performing, che se da un lato rappresenta per la Banca un'operazione più redditizia, dal punto di vista economico misurerà, pare, una plusvalenza di circa 400 milioni, nemmeno previsti nel nuovo piano industriale, dall'altra apre scenari di incertezza nei circa 600 colleghi di INTESA SANPAOLO che saranno coinvolti nel progetto;

esorta il dottor MESSINA a dare le necessarie e

più ampie tutele a chi sarà coinvolto, così come è sempre avvenuto all'interno della Banca, che non crea i cosiddetti esuberanti;

ammette che il Consigliere Delegato non ha mai smesso di riconoscere, mettendolo in grande risalto, il lavoro delle persone, a tutti i livelli, ed è sicuramente questo uno dei suoi grandi meriti;

ha la sensazione che si sia un po' persa l'abitudine ai riconoscimenti ad personam in termini di inquadramento professionale, obiettivo non trascurabile e talvolta causa di insoddisfazioni personali, che per alcuni vale più di un generoso dividendo;

evidenzia che non tutti sono azionisti, molti lo sono diventati attraverso il Lecoip e magari, con i soddisfacenti proventi del primo, investiranno nel titolo a condizioni più vantaggiose; ritiene che anche questa sia una forma di redistribuzione degli utili da praticare;

apprezza il rilancio del Lecoip 2.0, dopo il significativo gradimento per il primo, che ha garantito una crescita di valore del capitale pari al 72% netto, a fronte di una media dell'apprezzamento del titolo nell'arco temporale di durata del 20,5%;

ritiene che l'aspetto della redistribuzione degli utili non sia nuovo nel mondo bancario e anche su questo l'Azienda, che da sempre ne produce, comincia a dare segnali positivi;

pensa che occorrerà aggiustare il meccanismo rendendolo più equo per tutti, alla luce delle attuali perduranti grandi distanze tra figure professionali, comparti diversi e non solo;

esprime il proprio pensiero e quello dell'Associazione Azionisti Dipendenti preannunciando il proprio voto favorevole su tutti i punti all'ordine del giorno.

Il signor Matteo DEL GIUDICE, per delega dell'azionista Vincenza LATTARI,

dichiara di voler porre alcune domande, a seguito anche degli interventi che sono già stati svolti precedentemente dagli altri azionisti;

domanda quale sia la quota in BANCA D'ITALIA ad oggi posseduta dalla Banca, se i dividendi siano stati attualmente sterilizzati, per quali motivi non si riesca a scendere sotto il 3% e sulla base di quali disposizioni normative l'oro detenuto dalla partecipata non viene considerato di indiretta proprietà di INTESA SANPAOLO;

chiede quale posizione sia stata presa, se è mai

stata presa o se verrà mai presa dalla Società in riferimento alla conferma dell'attuale Governatore nonostante la sfiducia di parte del Parlamento;

domanda ancora quale tipo di controllo venga esercitato sulla gestione di BANCA D'ITALIA e se i sindaci ricevano informazioni idonee a verificare la corretta gestione della partecipata;

chiede ancora, in riferimento ad un tema oggetto di introduzione da parte del Consigliere Delegato, quali siano i risultati che la divisione innovazione ha prodotto nel corso degli ultimi anni, se possono essere descritti in dettaglio i costi e i ricavi anche figurativi ad essa imputabili, quale ruolo ha assunto il dottor COSTANTINI in questo contesto specifico, dove risulta documentata l'attività di innovazione, e con quali università esistono rapporti di collaborazione e in che cosa consistono;

domanda inoltre allo stato attuale quale sia la posizione nei confronti del consorzio R3 e quali costi e benefici sono stati ottenuti;

chiede a quanto ammontano gli investimenti in blockchain, come viene valutata in prospettiva da oggi in poi l'utilizzo della tecnologia blockchain, quali posizioni sono state assunte circa la

negoziazione di criptovalute e la possibilità per i clienti di ricevere bonifici, richiedendo ulteriori delucidazioni rispetto a quanto già stato detto e scritto nella documentazione, e se sono state richieste autorizzazioni per specifici utilizzi;

dichiara di intervenire anche per l'associazione di shareholder istituzionali, il cui presidente è presente in assemblea, detentore di 4.684.478 azioni, e vorrebbe rivolgere alcune brevissime domande; domanda se siano stati mai attivati i claw back mechanism e come mai si sia scelto di utilizzare così tanti marchi di INTESA SANPAOLO anche all'estero;

chiede, in relazione alla diversificazione del business, considerato l'ottimo rapporto benefici/costi per l'asset management e per l'attività assicurativa, se questa politica di diversificazione si sposterà verso una maggiore attenzione verso il co-re-business;

vuole sapere se la voce in negativo di 880 milioni riguarda le partecipate in Germania e per quale motivo sia negativa.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

fa presente che i suoi siti sono www.marcobava.it,

www.nuovomodellodisviluppo.it

e

www.omicidioedoardoagnelli.it;

si interroga sull'opportunità di separare il volume relativo al bilancio consolidato da quello civilistico, cosa che ritiene sarebbe più facile da gestire e che molte società già fanno;

reputa che la risposta che gli è stata fornita non sia sufficientemente convincente;

si dispiace di toccare temi che potrebbero risultare noiosi ma precisa che questa è l'unica sede in cui può incontrare il dottor MESSINA;

crede che il voto doppio, oggetto di una delle sue domande ante assemblea, potrebbe essere utile soprattutto dopo l'acquisizione delle banche venete, che ha portato vantaggi sia alla Banca che al Paese;

ricorda che una delle poche cose su cui si era trovato d'accordo con il dottor MESSINA è quando disse che tutte le banche sono parte del sistema e che quindi qualunque banca che si trovi in difficoltà può creare delle difficoltà al sistema; osserva come l'intervento nei confronti delle banche venete vada in questa direzione, anche se il Paese ha due grossi problemi, ovvero MONTE DEI PASCHI DI SIENA e BANCA CARIGE;

si domanda se non sia il caso di valutare una crescita per acquisizioni alla luce del fatto che INTESA SANPAOLO non ha voluto fondersi con UNICREDIT e prima che succeda il contrario;

nota come MONTE DEI PASCHI DI SIENA sia molto ambita, anche se nessuno la acquista, e che se si trova in una situazione peggiore rispetto a quella delle banche venete sia merito del dottor MESSINA, che ha gestito bene il processo di acquisizione delle stesse e può spiegare agli azionisti come la pensa al riguardo in modo tale che gli stessi capiscano;

ritiene che ci siano altre unioni interessanti, come eventualmente quella con CREDIT AGRICOLE, auspicata da MEDIOBANCA;

segnala che se INTESA SANPAOLO acquisisse MEDIOBANCA, che è in vendita come ha dichiarato Jean Pierre MUSTIER, si potrebbe avvicinare a GENERALI;

non condivide il fatto che si cresca nel ramo assicurativo con uno sviluppo interno alla Banca;

ritiene che lo sviluppo in tal senso sia stato impedito al dottor MESSINA anche per causa di BOLLORE' e per problemi legati a GENERALI e MEDIOBANCA;

afferma quindi di essere favorevole al voto doppio e ad acquisizioni e auspica che il dottor MESSINA

proceda in tal senso, visto che ne ha pieni poteri;
segnala come tra le domande ve ne sia una riferita
al problema MERCATECH, a cui INTESA SANPAOLO ha
concesso 12 milioni di euro senza garanzie.

Esaurito il tempo a disposizione, l'azionista Mar-
co Geremia Carlo BAVA continua il suo intervento a
microfono spento.

Il Presidente

segnala che il tempo a disposizione dell'azionista
è terminato e dà la parola all'azionista Salvatore
CARDILLO;

prega l'azionista Marco Geremia Carlo BAVA di non
disturbare l'intervento dell'azionista Salvatore
CARDILLO;

evidenzia che esso Presidente ha diritto e dovere
di gestire l'assemblea e di assicurare a tutti gli
azionisti di poter esercitare i loro diritti e ri-
corda che l'azionista BAVA ha investito meno di
150 euro nel capitale della Società.

L'azionista Salvatore CARDILLO

si presenta quale azionista da lungo tempo della
Società, specificando come per la prima volta que-
st'anno abbia voluto andare sul mercato concreta-
mente e verificare come funzionavano le cose;

spiega come, in tema di cause attive, quelle in

cui la Banca richiede un pagamento ai suoi debitori, clienti o ex clienti, abbia letto alcune affermazioni fatte dal dottor MESSINA qualche anno fa in cui diceva che il problema grosso è il processo esecutivo, ritenendo così giusto andare a verificare questo fatto sul campo;

espone come abbia preso una situazione a caso, a mille chilometri di distanza, con cui non aveva alcun rapporto, e sia andato a vedere come funzionava il processo esecutivo in cui la Banca vantava un credito di circa 60 mila euro e aveva pignorato un immobile per un valore di circa 600 mila;

riteneva che, a fronte di 60 mila euro di crediti e di 600 mila euro di valori pignorati, non ci fossero dubbi sul recupero ma dice di aver scoperto che non è stato così;

afferma come, guardando la situazione dall'esterno, probabilmente non avrebbe capito nulla di come funzionava concretamente l'operazione e solo osservandola dall'interno rendendosi aggiudicatario, insieme ad una cliente, dell'immobile messo all'asta, avrebbe ben compreso come funziona;

si chiede che fine facciano la maggior parte dei crediti ipotecari, quanto ne venga recuperato e quante sono le cause attive gestite direttamente

da INTESA SANPAOLO nel recupero dei crediti;
ritiene che, nel caso in cui non fosse intervenuto
lui stesso aggiudicandosi quell'immobile, la Banca
non solo non avrebbe recuperato nulla dei suoi 60
mila euro, ma avrebbe pagato circa 25 mila euro di
spese e l'immobile sarebbe ritornato automaticamen-
te nelle mani del debitore;
in riferimento alle vertenze passive, sottolinea
come l'Azienda abbia 17.000 vertenze per un peti-
tum di circa 6 miliardi con 650 milioni di accanto-
namenti, e come si sia sempre chiesto, guardando
questi accantonamenti, come sia possibile che i
professionisti possano dire alla Banca che sia suf-
ficente un 10% di accantonamento per coprire un
rischio dieci volte superiore;
ritiene che ci siano dei problemi, dato che in Ita-
lia sono presenti circa 8 mila giudici e la Banca
ha 17 mila vertenze; se infatti vengono tolti tut-
ti i magistrati che lavorano nel penale, locazio-
ni, famiglia, incidenti stradali e quant'altro, al-
la fine risulta che i magistrati che si possono oc-
cupare delle vertenze sono solo circa 1500-2000;
spiega ancora che se si osservano le sedi di Mila-
no e Torino ogni magistrato si occupa mediamente
di un numero significativo di cause e in consequen-

za qualcuno può pensare che la Banca sia organizzata per fare pressioni o possa fare attività di lobbying su alcuni magistrati;

chiarisce come a questo proposito la sua esperienza escluda questo fatto, perché ha potuto vedere concretamente sul campo il lavoro dei magistrati, portando ad esempio il caso della PARMALAT, il più grosso scandalo in Italia, nel quale il Procuratore della Repubblica aveva ricevuto una vacanza per un controvalore di 10-15 mila euro e poi è stato perseguito.

L'azionista Francesco D'AMODIO

saluta i presenti e dichiara di essere onorato di intervenire in assemblea per esprimere il proprio pensiero;

ricorda che l'assemblea è stata convocata per discutere e deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno sia per la parte ordinaria sia per quella straordinaria e si dichiara fin d'ora favorevole a tutti gli argomenti che saranno trattati e discussi;

evidenzia che il bilancio di esercizio 2017 si è chiuso con un utile netto di 3.816 milioni di euro, superiore del 23% rispetto a quello del 2016, escludendo il contributo pubblico di 3.500 milioni

di euro per il salvataggio delle due banche venete, operazione questa di importanza fondamentale, non solo per il nord est del Paese, ma per tutto il sistema economico e sociale italiano, ritenendo INTESA SANPAOLO l'unica banca in grado di portarla a termine nel migliore dei modi;

si complimenta con tutto il management, a cominciare dal saggio e stimato Presidente del Consiglio di Amministrazione professor Gian Maria GROS-PIETRO;

riconosce che a seguito di questo risultato d'esercizio, il migliore dal 2007, è stata proposta agli azionisti una distribuzione di 3.419 milioni di euro, con una cedola pari a 20,3 centesimi per ogni azione ordinaria e a 21,4 centesimi per ogni azione di risparmio;

ritiene che un dividendo così alto, con un rendimento di circa il 7%, fa senz'altro piacere agli azionisti e personalmente ringrazia ed esprime tutta la sua soddisfazione;

pensa che questo risultato sia frutto di un eccellente lavoro di tutti gli operatori della Banca, a partire dai vertici, e che tutto il management abbia dato una chiara dimostrazione di lungimiranza, competenza ed esperienza e che sotto la guida illu-

minata e sicura del Consigliere Delegato, dottor Carlo MESSINA, ci sia stato un crescendo di ottimi risultati, che hanno fatto diventare la Banca la prima in Italia per capitalizzazione e solidità e una delle prime in Europa;

evidenzia che con il nuovo piano di impresa 2018-21 il dottor MESSINA, l'equilibrista com'è stato definito, mira a fare diventare INTESA SAN-PAOLO la prima banca in Europa, puntando deciso nella gestione dei patrimoni e soprattutto sul settore assicurativo ramo danni;

è certo che riuscirà in questo intento e gli augura un in bocca al lupo;

evidenzia gli importanti accordi che la Banca sta stipulando, citando quello con Poste Italiane, quello della concessione del prestito pensionistico agli aderenti all'Ape volontaria, la partnership con l'Università di Oxford, quello con la società svedese INTRUM per lo smaltimento dei crediti deteriorati, con l'obiettivo di dimezzarli entro il 2021;

pensa che se la Banca cresce è anche grazie all'innovazione e al miglioramento dei servizi offerti alla clientela, ma reputa sempre determinante l'apporto del capitale umano, senza il quale non è pos-

sibile raggiungere certi risultati;

ritiene il personale di INTESA SANPAOLO, tra il migliore del settore per preparazione professionale ed impegno, sa accogliere, ascoltare e soddisfare le esigenze del cliente, anche quello più esigente, fatta salva qualche rara eccezione;

ringrazia anche la segreteria societaria per la tempestività con cui ha inviato, come di consueto, il materiale assembleare, dandogli la possibilità di documentarsi per tempo sugli argomenti trattati;

ringrazia anche la squadra dei cameraman, degli operatori che, appena è arrivato, gli ha offerto una sedia per farlo riposare;

conclude ringraziando il dottor Stefano BARRESE, che non conosce personalmente, per l'attenzione dimostratagli a seguito della risposta dallo stesso fornita ad un sondaggio effettuato dalla Banca;

augura un buon lavoro a tutti.

Il Presidente

ringrazia l'azionista per le parole gentili rivolte a esso Presidente e a tutti i collaboratori della Banca.

Il signor Gabriele SLAVAZZA, in rappresentanza dell'azionista FALCRI INTESA SANPAOLO, afferma di partecipare in qualità di segretario re-

sponsabile in INTESA SANPAOLO dell'unità sindacale FALCRI-SILCEA-SINFUB, per portare all'attenzione dei presenti alcune considerazioni in merito alla Banca sia come dipendenti che come azionisti;

rammenta come si sia recentemente concluso, in modo molto positivo, un piano industriale i cui risultati hanno creato ulteriore solidità patrimoniale e portando così INTESA SANPAOLO ai vertici del sistema bancario europeo e inserendola già nel nuovo piano che ha validità fino al 2021;

si congratula col dottor MESSINA per le belle parole che ha rivolto a tutti i suoi colleghi, apparse in un articolo di stampa, citandole brevemente: "...100.000 persone che nei passati 4 anni hanno compiuto un risultato di cui il Paese deve essere orgoglioso: siamo diventati la bandiera italiana all'estero, l'organizzazione italiana con la migliore reputazione all'estero e la maggiore reputazione con gli investitori internazionali...";

nota con piacere che questa sua importante esternazione segue ad altre dello stesso tenore ripetute nel tempo e che anche in questa sede non si è voluto smentire;

ricorda come a seguito di questo lo scorso anno proprio in occasione della assemblea degli azioni-

sti aveva pacatamente ma convintamente suggerito l'erogazione di una ricompensa tangibile, proporzionata agli sforzi, all'impegno profuso, posto e messo in atto da tutti i colleghi che lavorano in questa grande Banca, e che una risposta alla richiesta in effetti ci sia stata;

ritiene come ora sia necessario che questa ricompensa sia di fatto rimpolpata e molto più concreta, richiedendo di elargire un importo ben più consistente;

afferma come a tutti facciano piacere affermazioni ed esternazioni di questo genere, ma che "di sole lusinghe non si campa";

nota come si possa registrare ancora un'imbarazzante disparità tra la remunerazione per un ristretto numero di manager rispetto al compenso destinato alla stragrande maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo;

crede che sia indubbio l'apporto di tutta la dirigenza al successo dell'Azienda, ma che sia altrettanto vero che senza il contributo, l'impegno e la dedizione di tutti i dipendenti oggi nessuno sarebbe qui a celebrare gli splendidi risultati conseguiti;

pensa sia necessario non dimenticare assolutamente

anche l'impegno di tutto il personale per l'attuazione del piano riorganizzativo che è stato, peraltro, puntualmente messo in campo in occasione dell'integrazione delle ex banche venete;

è convinto, in riferimento a quanto detto e anche per il carico di responsabilità assunto dai lavoratori, che si renda necessario un maggiore e concreto riconoscimento, invitando ad una considerazione veramente percepibile e certo che questa richiesta sarà ben compresa anche da tutti gli azionisti ai quali non sfuggono i benefici derivanti dal poter contare su un personale motivato ed adeguatamente gratificato;

pensa inoltre che, affinché i risultati conseguiti siano davvero costanti e duraturi nel tempo, non si possa prescindere anche da un deciso miglioramento delle condizioni di lavoro di quelle centomila persone di cui si è parlato;

ritiene che il raggiungimento di questi risultati porti ad instaurare un clima sempre più teso nelle varie strutture aziendali e che in tante situazioni ne risenta pure la clientela;

sostiene che i carichi di lavoro che quotidianamente le lavoratrici e i lavoratori sono chiamati a sopportare siano in costante crescita, che vengano

richiesti impegni formativi necessari sia ad apprendere nuove procedure in vista della trasformazione digitale che la Banca ha avviato, sia per collocare nuovi prodotti e servizi destinati ad una clientela sempre più esigente, in un contesto normativo che impone grande competenza e professionalità, conoscenza e particolare attenzione;

è sicuro che occorra far cessare una volta per tutte le esasperate ed esasperanti pressioni commerciali nelle filiali ed intervenire drasticamente su coloro che pensano di poter governare con la frusta e con le minacce di qualsiasi tipo;

ritiene superfluo ricordare a tutti che il cosiddetto "fordismo" sia finito da tempo e non abbia mai pagato;

afferma che i colleghi chiedano un impegno e un'azione che sia effettivamente risolutiva su tale questione, ritenendo che sia di interesse di tutti gli stakeholders evitare che a furia di tirare la corda si possa spezzare;

espone come, per quanto riguarda la delicata questione dei crediti deteriorati, preferisca la gestione in house degli stessi, e che ha preso atto che l'Azienda ha optato per una scelta strategica diversa, di partnership, affermando comunque che

verranno valorizzate ulteriormente le risorse umane coinvolte;

comunica che l'impegno dell'unità sindacale sarà rivolto a neutralizzare l'impatto di questa scelta e a salvaguardare le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo.

L'azionista Piercarlo TACCA

si presenta come piccolo azionista e non come associazione consumatori;

spiega come gli sia difficile separare le due cose perché, se si parla di crediti deteriorati, ci si deve riferire all'articolo 124 bis TUB, che prevede che la valutazione del merito creditizio del consumatore debba essere fatto sulla base di informazioni adeguate ed acquisite, mentre invece BANCA D'ITALIA dice che detterà disposizioni attuative in merito;

spiega come dal 1° settembre 1993 ad oggi non ci sia nessuna disposizione attuativa in merito, ritenendo che le banche, come chi finanzia comunque il credito - dai mutui ai prestiti personali finalizzati - ne approfitti;

chiede come sia possibile vedere consumatori che possiedono portafogli colmi all'80% di quello che è il reddito mensile, in situazioni normali, e se

dovesse uno solo dei due coniugi o comunque convivente avere difficoltà, come potranno onorare questo prestito;

desidera sottolineare al dottor MESSINA che INTESA SANPAOLO è una grande Banca e che di questo ne dà atto, ma è diventata grande perché i pensionati qui presenti hanno dato il loro contributo, anche se nessuno oggi si ricorda di loro e nessuno di loro viene trattato alla stregua dei lavoratori attivi;

domanda se per la Cassa di previdenza integrativa verrà data tempestiva informativa, adeguata informazione e trattamento al pari degli altri dipendenti;

chiede infine se e quando si terrà un'assemblea degli azionisti a Milano.

L'azionista Pier Luigi SPAGLIARDI

fa presente di aver ascoltato con attenzione i risultati sul bilancio, che ammette essere buoni;

si congratula con l'organo amministrativo della Banca;

ricorda come qualche anno fa abbia accennato con una certa preoccupazione ai non performing loans; gli sembra di aver capito che recentemente la Banca abbia preso iniziative in tal senso ed attende

di vedere i risultati;

fa presente di provare una certa ammirazione nei confronti del dottor MESSINA e proprio per questa ragione gli chiede di non perdere la stella polare; in particolare, si riferisce agli azionisti pensionati di INTESA SANPAOLO, di cui fa parte da vent'anni, che hanno dato un piccolo contributo alla crescita della Banca;

si rende conto che INTESA SANPAOLO, non essendo una ONLUS non può non partecipare alle grandi operazioni finanziarie, però chiede che si tenga conto anche dell'aspetto morale; è consapevole del fatto che ciò non appartenga al mondo finanziario, che opera unicamente con lo scopo del profitto, però auspica che nell'ambito di queste operazioni finanziarie e di tutte le operazioni che svolge la Banca, che sono molteplici e in numerosi campi, non si dimentichi la questione morale.

Al termine degli interventi il Presidente, essendo le ore 13,30 circa, sospende l'assemblea per una pausa al fine di completare la predisposizione delle risposte.

Essendo le ore 14 circa il Presidente riprende i lavori per procedere con le risposte comunicando che in questo momento sono presenti o rappresenta-

ti n. 3.968 titolari del diritto di voto per n. 8.185.693.897 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 cadauna, pari al 51,61% del capitale sociale ordinario.

Precisa poi che il compito di rispondere sarà suddiviso tra sé medesimo e il Consigliere Delegato.

Il Presidente

precisa che verrà data risposta a tutte le domande pertinenti di contenuto tecnico e a cui non è già stata data risposta, anche per iscritto;

- all'azionista Riccardo ROCCA risponde che:

per quanto riguarda le domande che ripropongono quelle scritte, per la risposta si rimanda a quelle;

i contributi statali ricevuti nulla hanno a che vedere con le politiche di credito della Banca e con le valutazioni che possono aver spinto a non riconoscere merito di credito a chi purtroppo non ce l'ha o lo ha perso; ove si fossero verificati interventi sulle cosiddette linee di credito transitorie tali interventi non rientrano nelle prassi ordinarie, ma sono stati motivati dalle esigenze poste dalla migrazione sui sistemi informatici di INTESA SANPAOLO;

per i dipendenti che hanno in corso procedimenti

penali le correlate azioni disciplinari saranno valutate al termine dei procedimenti medesimi, salvo che le verifiche interne di audit permettano di rilevare irregolarità che consentano autonomamente l'avvio dell'iter disciplinare, avendo peraltro cura di tenere distinte le responsabilità dei singoli da quelle aziendali di riferimento connesse al collocamento dei prodotti;

- all'azionista Giovanni NASTARI risponde che:

l'investimento da lui effettuato risulta adeguato al suo profilo; riguardo al rendimento occorre valutarlo tenendo conto dell'orizzonte temporale espressamente indicato nel contratto e dell'andamento dei mercati finanziari nonché del parametro di riferimento cosiddetto benchmark, ovvero dell'indicatore finanziario coerente con le caratteristiche della sua gestione; la gestione patrimoniale scelta dallo stesso azionista persegue il suo obiettivo attraverso uno stile di gestione moderatamente attivo, combinando strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria; nella risposta data dall'Ufficio Reclami non sono contenute indicazioni di non divulgazione né tanto meno minacce;

- all'azionista Franco RAVIOLA risponde che:

non è prevista alcuna diminuzione automatica del valore azionario post stacco dei dividendi, mentre viene aggiustata la base di riferimento per il calcolo della variazione di prezzo;

la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie è descritta nella relazione al punto 1 della parte straordinaria dell'odierna assemblea con una esaustiva illustrazione dell'intera operazione;

l'efficacia della delibera è in particolare subordinata al verificarsi di alcune condizioni che riguardano sia le autorizzazioni necessarie sia il raggiungimento di un numero massimo di recessi da parte degli azionisti che non hanno concorso ad approvare l'operazione;

per quanto attiene alla tempistica dell'operazione di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, la data esatta di efficacia della conversione verrà comunicata al mercato dalla Società non appena possibile in quanto allo stato attuale non si può prevedere se verranno esercitati diritti di recesso o meno in relazione all'operazione stessa; nel caso in cui nessun azionista di risparmio dovesse esercitare il diritto di recesso si prevede che l'efficacia della conversione possa avere luogo entro circa un mese dalla data dell'i-

scrizione della delibera assembleare nel registro delle imprese; nel caso in cui invece vi siano azionisti di risparmio che esercitino il diritto di recesso, la conversione avrà luogo, ove si realizzino le condizioni previste nella delibera assembleare, successivamente al periodo previsto per l'offerta in opzione e prelazione agli azionisti di INTESA SANPAOLO delle azioni degli azionisti di risparmio recedenti: indicativamente si può prevedere entro il prossimo mese di agosto;

le persone di INTESA SANPAOLO lavorano ogni giorno per creare e distribuire valore a favore di tutti gli stakeholders, i risultati conseguiti negli ultimi anni sono stati più che soddisfacenti, in ogni caso l'ultima parola spetta agli azionisti;

con gli strumenti a disposizione della Società non è possibile determinare il prezzo pagato da BLACKROCK per superare il 5%;

le azioni di risparmio sono detenute sia da investitori istituzionali sia da retail; l'operazione di conversione non serve a far entrare qualcuno di particolare nel capitale ordinario; la conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie riflette una tendenza attualmente in corso sia a livello italiano sia europeo; l'obiettivo primario è

quello di razionalizzare e semplificare la governance e la struttura del capitale della Società allineando i diritti di tutti gli azionisti e amplificando il flottante complessivo delle azioni ordinarie in modo da creare i presupposti per una ancora maggiore liquidità del titolo;

- all'azionista Carlo MANCUSO risponde che:

come risulta dalla relazione sul governo societario, nella Banca, del tutto in linea con quanto prevede la normativa di riferimento vi sono adeguati presidi in materia di anti-money-laundering che interagiscono con gli organi sociali e in particolare con il Comitato per il Controllo sulla Gestione al fine di assicurare una adeguata tutela dei rischi antiriciclaggio;

- all'azionista Giuliano Giorgio BRIANO risponde che:

circa la tematica della Cassa di Previdenza Sanpaolo va precisato che non si tratta di una liquidazione volontaria ma una possibilità di capitalizzare la propria posizione, cosa non possibile in precedenza; chi ha diritto alla prestazione, inclusa la garanzia fideiussoria della Banca, se non accetta la proposta di capitalizzazione continuerà a mantenere nel tempo l'iscrizione alla Cassa e il

diritto alla prestazione; l'importo medio di 137 mila euro pro capite che è stato indicato nella domanda non può ovviamente tenere conto dell'aspetto età anagrafica - speranza di vita, che invece è fondamentale per l'individuazione della capitalizzazione, così come altri fattori, ad esempio la differenza di contribuzione a carico degli iscritti, inferiore per impiegati, commessi, ausiliari, e superiore per funzionari e dirigenti;

[ripetizione, vd. *supra* e *infra*]l'offerta sarà fatta tenendo conto esclusivamente delle modalità di calcolo della prestazione prevista dallo statuto nel pieno rispetto di quella che è stata la volontà delle fonti istitutive quando è stata costituita la Cassa di Previdenza; per i pensionati la Cassa di Previdenza prevede un'integrazione solo se la pensione INPS risulta inferiore rispetto al calcolo della pensione Cassa di Previdenza; nell'offerta quindi si tiene conto dell'esistenza o meno dell'integrazione, che non si modifica più una volta che si è andati in pensione; le voci retributive sulle quali non si versavano contributi alla Cassa di Previdenza e non si calcola quindi la quota integrativa sono perlopiù voci, in particolare i bonus, il cui importo era più elevato per

funzionari e dirigenti abbassando quindi le integrazioni;

l'obbligazione complessiva della Cassa ammonta al 31 dicembre 2017 a circa 1.960 milioni di euro, di cui circa 895 milioni di competenza dei pensionati; le posizioni dei pensionati con integrazione pari a zero sono circa 400, mentre i beneficiari in servizio dell'importo minimo di euro 30 mila lordi sono circa 70 posizioni;

- all'azionista Giorgio GOLLA risponde che:

il processo di integrazione e semplificazione delle controllate all'interno della Capogruppo porta a rafforzare ulteriormente il modello divisionale che sta dando ottimi risultati e il mercato mostra di apprezzare; la quotazione in Borsa di controllate al momento non porterebbe a una maggiore creazione di valore, criterio guida per questo tipo di operazione;

BANCA 5 ha l'obiettivo di diventare la prima banca italiana di prossimità, gli esercizi convenzionati al momento sono strutturati con due formule, con terminale e con offerta BANCA 5; i punti con terminale sono ben 17 mila a fine 2017 e saranno incrementati per arrivare a 20 mila nel 2021; i cittadini che entrano in una tabaccheria con terminale

possono effettuare operazioni di incassi e pagamenti; l'offerta BANCA 5 è operativa dal secondo semestre 2017 con prodotti e servizi sia finanziari sia non finanziari, carta ricaricabile al portatore, conto di pagamento, prestito personale, assicurazioni semplici danni, altri servizi non finanziari; nel corso del 2018 tale offerta verrà integrata con lo sviluppo di ulteriori prodotti e servizi sia finanziari che non; il numero di tabaccherie con offerta BANCA 5, pari a circa 2.500 a fine 2017, sarà gradualmente esteso con l'obiettivo di raggiungere i 15 mila nel 2021;

la partecipazione in BANCA D'ITALIA si è portata dal 40% al 25%;

al 31 dicembre 2017 il Gruppo deteneva complessivamente 81.129 quote di BANCA D'ITALIA, pari al 27,04% del capitale, per un valore complessivo pari a euro 2.028 milioni su un totale di 300 mila quote in cui è diviso il capitale; successivamente alla chiusura dell'esercizio sono state cedute, al valore nominale coincidente con il valore di carico, ulteriori quote complessivamente pari a circa l'1,51% del capitale della BANCA D'ITALIA che è costituito da 4.539 quote, per un controvalore di circa 113 milioni; a seguito della finalizzazione

di tali ulteriori vendite la partecipazione del Gruppo al capitale sociale della BANCA D'ITALIA è scesa al 25,53% per un controvalore complessivo di 1.915 milioni; nel 2017, in base a quanto stabilito dal decreto legge 30 novembre 2013 n. 133, le quote eccedenti il 3% hanno perso oltre al diritto di voto anche il diritto di percepire il dividendo, di conseguenza i dividendi della BANCA D'ITALIA di competenza del 2017 percepiti da INTESA SANPAOLO sono stati pari a circa 10 milioni;

- all'azionista Pietro BECHERE risponde che:

come lo scorso anno non vengono date informazioni su singole posizioni;

l'ipotesi avanzata di ristrutturare il debito prendendo in considerazione un equity/debt swap si scontra con le norme che regolano la finanza locale;

sull'argomento BANCA FINPIEMONTE la Società non ha motivo di intervenire;

- all'azionista Adriano SCHIAVON risponde che:

INTESA SANPAOLO non ha finanziato SGA e non ha acquistato le badbank venete ma ha acquistato dalle liquidazioni coatte taluni crediti deteriorati;

il finanziamento di 5,2 miliardi a favore del Consorzio GLENCORE QATAR è in regolare ammortamento e

ha scadenza dicembre 2021, sarà rimborsato in sede di perfezionamento della cessione da parte di GLEN-CORE a favore del gruppo cinese CEFC di parte del pacchetto azionario di ROSNEFT;

la perfetta correttezza di INTESA SANPAOLO e dei suoi dipendenti nella vicenda CARGOITALIA è stata riconosciuta dalla stessa controparte ALIS HOLDING nell'accordo transattivo sottoscritto cui si è arrivati per ricostruire un rapporto con un cliente importante come è il Gruppo ALIS HOLDING;

per quanto concerne la sanzione ricevuta dalla SEC per l'attività di BANCA IMI si precisa che l'attività oggetto di indagine era già stata dismessa al momento dell'avvio del procedimento;

relativamente alle sanzioni subite dalla Banca da parte dell'autorità garante della concorrenza del mercato in materia di diamanti e anatocismo, la Banca ritiene di avere correttamente operato e per questo motivo i provvedimenti sanzionatori sono stati impugnati presso il TAR;

- all'azionista Federico CASATI risponde che:

dal marzo 2016 opera NEVA FINVENTURES S.p.A., una società di investimento di corporate venture capital con una dotazione iniziale di 30 milioni di euro; la società è focalizzata negli investimenti

startup innovative ad alto contenuto tecnologico prevalentemente di ambito fintech sinergiche con le attività del Gruppo e con i programmi in accelerazione di startup avviate dal Gruppo; la società può inoltre investire in fondi di venture capital al fine di favorire l'accesso a deal flow di qualità a livello internazionale; la società realizza prevalentemente investimenti di minoranza, anche congiuntamente ad altri investitori istituzionali, con particolare attenzione ai mercati internazionali, in primis Stati Uniti, Europa e Israele; le start up ricevono non solo capitali, ma anche l'opportunità di crescere in sinergia come business unit del principale gruppo bancario italiano e tra i primi in Europa; dal 1° marzo 2018 la partecipazione totalitaria nel capitale sociale di NEVA FINVETURES, inizialmente detenuta da INTESA SANPAOLO, è stata trasferita a INTESA SANPAOLO INNOVATION CENTER Società Consortile per Azioni; gli investimenti diretti già effettuati ammontano a complessivi 6 milioni circa al cambio attuale, in due startup innovative rispettivamente di diritto inglese, IWUCA LTD, società attiva nel digital lending, e la statunitense R3 LLC, società attiva nel campo del distributed ledger; sono stati inoltre impegna-

ti 10 milioni in un versamento indiretto in un fondo di investimento di startup innovative ROCKET INTERNET CAPITAL PARTNERS di diritto lussemburghese; circa la possibilità di quotazione della parte di wealth management FIDEURAM / EURIZON e di possibili future alleanze internazionali e industriali in questo momento non si avrebbe un maggiore valore per il Gruppo e pertanto non sono operazioni al momento perseguibili;

- all'azionista Elena GEREBIZZA risponde che:

per quanto concerne i finanziamenti, la ripartizione del portafoglio di Gruppo vede lo 0,4% destinato al settore dell'energia ad estrazione; INTESA SANPAOLO si è impegnata nel proprio codice etico e nelle regole in materia di politica ambientale ed energetica a tenere conto dei rischi socio-ambientali associati alle attività delle imprese clienti; tale valutazione riveste un ruolo fondamentale nel caso di finanziamenti dedicati a grandi progetti industriali e infrastrutturali, per i quali adotta gli equator principles; nel 2017 sono stati finanziati 11 soggetti a processo di valutazione degli equator principles per un importo accordato di 611,5 milioni di euro; in generale la valutazione del merito creditizio che in-

clude gli aspetti socio-ambientali avviene per tutte le imprese clienti, in particolare il nuovo modello di rating ha introdotto nuovi elementi di valutazione che possono dare luogo a un upgrading del rating dell'operazione, in considerazione anche della presenza di brevetti e certificazioni; nel 2017 è stata inoltre avviata in via sperimentale un'attività di rilascio di pareri consultivi su richiesta delle strutture operative sul profilo sociale, ambientale e reputazionale di operazioni di business e/o società in settori sensibili; i pareri, che sono stati 32 nel 2017, prevedono l'attribuzione di una classe di rischio; INTESA SANPAOLO è consapevole dell'importanza di una allocazione del credito corretta e responsabile secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale; a tal fine dedica particolare attenzione all'approfondimento delle tematiche di sostenibilità connesse ai settori considerati più sensibili, come quello dell'estrazione da fonti fossili; in tal senso sono allo studio specifiche policy;

allo stato la Società non ha finanziamenti in corso per il progetto TAP;

- ai signori Gianluca MAGGIORE e Serena FIORENTINO risponde che:

come già risposto all'azionista GEREBIZZA, la Società non ha finanziamenti in corso per il progetto TAP;

- all'azionista Filippo PINZONE risponde che:

la valutazione del merito creditizio che include gli aspetti socio-ambientali avviene verso tutti i clienti imprese in coerenza alle regole del sistema dei rating interni; gli aspetti sociali e ambientali possono assumere anche valenza positiva portando a un miglioramento del rating; in tale ottica il nuovo modello di rating ha introdotto ulteriori componenti di valutazione che riguardano gli aspetti qualitativi delle imprese, quali marchi, brevetti, le certificazioni di qualità e ambientali, le attività di ricerca e sviluppo, di innovazione e di digitalizzazione, la proprietà e il management, nonché l'appartenenza a una filiera;

- al signor Matteo DEL GIUDICE risponde che:

in riferimento alle quote della BANCA D'ITALIA possedute dalla Banca si fa rinvio alle risposte date all'azionista GOLLA;

i dividendi della BANCA D'ITALIA e le competenze del 2017 sono stati contabilizzati alla voce "dividendi e proventi simili" del conto economico ufficiale schema BANCA D'ITALIA e alla voce "risultato

dell'attività di negoziazione del conto economico riclassificato"; nel 2017, in base a quanto stabilito dal Decreto Legislativo 30 novembre 2013 n. 133, le quote eccedenti il 3% hanno perso, oltre al diritto di voto, anche il diritto a percepire il dividendo; di conseguenza INTESA SANPAOLO ha percepito i dividendi relativi a sole 9 mila quote, pari appunto al 3% del capitale sociale di BANCA D'ITALIA e non quelli sulle restanti quote in suo possesso; l'ammontare percepito nel 2017 è risultato pari a 10 milioni circa e l'ammontare spettante alle quote eccedenti che hanno perso il diritto di percepire il dividendo è stato attribuito da BANCA D'ITALIA alla propria riserva ordinaria; in merito alla riconferma dell'attuale Governatore avvenuta nonostante la sfiducia da parte del Parlamento, INTESA SANPAOLO ha sempre apprezzato il lavoro degli organi di vigilanza e naturalmente non ha titolo ad esprimere posizioni; la BANCA D'ITALIA è totalmente indipendente dai propri quotisti; i sindaci di INTESA SANPAOLO ricevono informazioni idonee a verificare la corretta gestione della partecipata; i benefici dell'attività di innovazione negli ultimi

mi anni sono:

a) posizionamento internazionale dei gruppi a livelli di eccellenza nell'innovazione, testimoniato anche dall'ottenimento di numerosi premi di innovazione,

b) attivazione del laboratorio di intelligenza artificiale a Torino, con la Fondazione ISI, e del Centro di Competenza sulla Circular Economy a Milano con CARIPO FACTORY e con la Fondazione Ellen MacArthur Foundation, di cui INTESA SANPAOLO è l'unico global partner finanziario,

c) sono state formate 1.200 startup in 113 investment forum in 10 Paesi, con oltre 10 mila investitori e imprese presenti, e sono stati raccolti 132 milioni e 13 exit industriali,

d) sviluppo di nuovi modelli e strumenti per la valutazione e il finanziamento delle start-up innovative e sostanziale aumento della quota di mercato sul segmento start-up,

e) introduzione di soluzioni digitali innovative di pagamento e di prelievo e di autenticazione degli utenti e all'interno della nuova app di INTESA SANPAOLO considerata benchmark internazionale,

f) digitalizzazione delle transazioni dei contratti delle filiali attraverso soluzioni innovative

di firma; l'area di INNOVATION CENTER ha un budget di spesa di circa 10 milioni l'anno per lo sviluppo delle progettualità e iniziative elencate;

Mario COSTANTINI è il Direttore Generale di INTESA SANPAOLO INNOVATION CENTER e Amministratore Delegato di NEVA FINVENTURES; le società hanno sede a Torino; l'INNOVATION CENTER ha attivato nel tempo diverse collaborazioni con le Università di Torino, Milano Bicocca e Bologna e con la Federico II di Napoli, per citarne alcune, per l'attivazione di stage in materia di innovazione, per facilitare il trasferimento tecnologico tra le università e le imprese e i clienti e per sviluppare progetti specifici di sviluppo di competenze;

da settembre 2015 INTESA SANPAOLO ha attivato un costante presidio del mondo delle valute virtuali e della tecnologia sottostante le stesse, la blockchain, sostanziato sia da analisi sia da sperimentazioni; il Gruppo ha attivato un laboratorio permanente che prevede una stretta collaborazione con startup e realtà presenti nell'ecosistema con l'obiettivo di comprendere il livello di maturità di questa tecnologia in continua evoluzione e studiare come potrebbe essere utilizzata per preservare il ruolo delle banche per fornire servizi innovati-

vi o migliorare quelli attualmente a catalogo;
nel corso del 2016 e del 2017 INTESA SANPAOLO ha realizzato alcune sperimentazioni sia nell'ambito delle blockchain pubbliche, cosiddette Permissionless, sia in quello delle blockchain private, altresì note come Permissioned; nel corso del 2017 INTESA SANPAOLO, tramite la sua controllata NEVA FINVENTURES, ha effettuato un investimento di 2,5 milioni di euro nella società R3 HOLDCO LLC nel corso di un'operazione "fundraising" che ha raccolto in totale 107 milioni di dollari, a cui hanno partecipato circa 40 istituzioni finanziarie a livello globale;

l'obiettivo della società R3 è quello di sviluppare e commercializzare una piattaforma basata sulla tecnologia distributed ledger e supportare lo sviluppo di soluzioni software che permettano di utilizzare la piattaforma in ambito finanziario;

l'investimento ha dato la possibilità alla Banca di partecipare, insieme ad altre banche internazionali, allo sviluppo e test di use-cases e test della tecnologia, in particolare negli ambiti trade finance, capital market, digital identity e pagamenti cross-border;

sulla base della diffusione di sistemi naziona-

li/regionali di instant payment e sul framework definito dall'European Payments Council sullo stesso tema (Sepa Credit Transfer Instant), si ritiene che l'area in cui esiste un buon margine di efficientamento sia quella dei pagamenti cross-border, ossia quella in cui vi sia almeno un cambio di divisa;

i Claw Back Mechanism non sono stati attivati nel 2017 e nel 2018; ci sono stati tre casi nel 2016 a seguito di provvedimenti disciplinari;

si è scelto di utilizzare così tanti marchi di INTESA SANPAOLO anche all'estero perché ognuno di loro ha un valore ed è radicato nel Paese in cui opera; abbinato ad ogni marchio c'è sempre la dicitura GRUPPO INTESA SANPAOLO;

le priorità della Banca continuano a prendere nella massima considerazione il core business, nel quale l'asset management e l'attività assicurativa costituiscono elementi qualificanti;

gli asset in Germania si riferiscono ad attività finanziarie di negoziazione, tenendo conto delle posizioni corte per cassa, con riferimento al 31 dicembre 2017;

- all'azionista Marco Geremia Carlo BAVA risponde che:

le informazioni richieste dalle disposizioni normative nei due bilanci, individuale e consolidato, per INTESA SANPAOLO sono in massima parte ricomprese nel bilancio consolidato, senza essere ripetute nel bilancio di impresa, consentendo così di evitare duplicazioni di informativa e di contenere il numero complessivo delle pagine; inoltre la strumentazione digitale oggi a disposizione consente una consultazione più agevole del documento rispetto a quello cartaceo;

per il momento INTESA SANPAOLO non intende proporre agli azionisti di modificare lo statuto con riguardo all'istituzione del voto maggiorato;

la Banca non intende fornire informazioni su operazioni riguardanti il gruppo MERCATECH, che risalgono a molto tempo fa e che risultano oggetto di un procedimento penale in cui il Gruppo è estraneo;

- all'azionista Salvatore CARDILLO risponde che:

le cause attive sulle sofferenze ammontano ad oltre 60 mila;

i rischi connessi a ciascuna vertenza legale sono oggetto di specifica analisi da parte delle funzioni legali interne; qualora risulti probabile un esborso e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effet-

tuare un accantonamento ai fondi per rischi e oneri; la differenza tra l'ammontare complessivo dei petitum e quello degli accantonamenti è dovuta alla valutazione del rischio di soccombenza, tenuto conto del fatto che in molte cause risarcitorie viene chiesto un ammontare, a titolo del danno, del tutto sproporzionato;

- all'azionista Piercarlo TACCA risponde che:

ai sensi dello statuto l'assemblea deve essere tenuta nel Comune in cui la Società ha sede legale e la Società ha sede legale a Torino.

Il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA

ai signori SANNA e SLAVAZZA risponde che:

sicuramente si condivide la necessità di poter garantire dei riconoscimenti maggiori alle persone che lavorano in Banca e che quindi si cercherà di fare in modo che questo possa accadere; lo stesso vale per il clima di lavoro, già molto sereno, che si può cercare di rendere ancora migliore;

le considerazioni fatte sono assolutamente condivisibili;

sul fronte dei non performing loans è evidente che se INTESA SANPAOLO non avesse avuto l'addendum della BCE non avrebbe mai lavorato su ipotesi diverse anche se la responsabilità di un Consigliere Dele-

gato di un'azienda come INTESA SANPAOLO è anche prendere atto che determinate situazioni vanno fronteggiate in modo molto realistico;

le persone che lavorano in Banca saranno in tutti i modi tutelate e su questa operazione, oltre a quella delle risorse umane e del sindacato, si avrà un'attenzione particolare.

Quindi il Presidente procede con le repliche, ricordando a coloro che intendono replicare di premettere il proprio nominativo e di attenersi al tempo indicato (2 minuti) e agli argomenti contenuti nel primo punto dell'ordine del giorno.

L'azionista Pietro BECHERE

fa sapere che da oltre 30 anni prende parte alle assemblee e parla perché ha decine di migliaia di azioni, fondi, polizze, compresi i conti della sua famiglia, e che lo fa nell'interesse di tutti perché a lui e a sua moglie è stato inculcato che il bene che si fa lo si ritrova nell'aldilà;

osserva come l'ingratitude espressa in modo poco ortodosso da parte del beneficiante sia una forte attenuante: Omero ne parla già nell'Iliade e nell'Odissea; Platone, dietro gli insegnamenti di Socrate, nei Dialoghi e nel Fedone; anche Dante Alighieri, che è vissuto fra il 1265 e il 1321, dedi-

ca diverse terzine proprio all'ingratitude e, quando venne condannato alla sanzione di 5 mila fiorini e all'esilio perpetuo, lasciò Firenze quasi esule e ramingo, si rifugiò presso Cangrande della Scala e definì i suoi compagni malvagia e scempia;

domanda alla platea chi non abbia avuto ingratitude dal figlio, dal fratello, dal cognato o da qualche parente;

ritiene che l'ingratitude sia una legge di natura;

domanda se destano preoccupazione nelle banche il credito finanza e i bitcoin.

L'azionista Giuliano Giorgio BRIANO

rende noto che 400 pensionati sono senza integrazione e di conseguenza la loro capitalizzazione è pari a zero, mentre gli altri 6.750 pensionati invece hanno una media di 132 mila euro a testa;

vorrebbe sapere quali inquadramenti professionali avevano ricoperto i 400 pensionati che sono senza integrazione e quanto percepiscono;

se non può saperlo vuole che se ne discuta all'interno del Consiglio di Amministrazione, perché come diceva Andreotti "A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca";

è convinto che colui che ha deciso tale criterio di suddivisione non appartenga agli inquadramenti dei 400 esclusi, ma agli inquadramenti più alti; chiede che ci si faccia un esame di coscienza: non si parla di equità, di sociale, di corporate che inseriscono il SANPAOLO fra le prime cento banche; ricorda che l'anno scorso INTESA SANPAOLO si trovava al ventesimo posto mentre quest'anno è scesa al sessantesimo o al cinquantesimo; auspica che l'esame di coscienza venga fatto all'interno della Banca.

L'azionista Salvatore CARDILLO

fa una piccola osservazione al Presidente perché ritiene gli sia sfuggita, leggendo ciò che gli prepara la consulenza dietro le quinte, la corretta terminologia dell'organo di controllo;

sottolinea che non esistono più i sindaci nel sistema della Banca, ma esistono delle figure equiparate che non si chiamano così;

osserva che la Banca distribuisce un dividendo molto importante, ma ritiene vi sia un problema di squilibrio perché, appena distribuito il dividendo, il titolo tende a flettersi, come peraltro per tutte le società per azioni;

domanda se non sarebbe opportuno in futuro ipotiz-

zare che il dividendo venga distribuito in due tranche a distanza di 5-6 mesi di tempo, così da evitare un eccessivo squilibrio dell'azione, in quanto il giorno dopo la distribuzione del dividendo il titolo perde una quota importante.

L'azionista Giorgio GOLLA

vorrebbe chiarimenti sulla partecipazione della Società in BANCA D'ITALIA, domandando che interesse ha a mantenere una quota infruttifera superiore al 3% e quindi pari a oltre il 22%;

chiede perché non vengano vendute quote del 3% incassando onerose plusvalenze e domanda se vi siano delle leggi che lo impediscano;

vuole sapere quanti consiglieri INTESA SANPAOLO sono presenti nel Consiglio di Amministrazione di BANCA D'ITALIA;

vuole avere notizie aggiornate, come ex funzionario CARIPLLO, sull'iniziativa immobiliare INTESA SANPAOLO CITY da realizzare nella ex area EXPO, a che punto è e se sono iniziati i lavori.

Il Presidente

evidenzia che i quotisti di BANCA D'ITALIA, che non sono azionisti, non hanno alcun diritto in BANCA D'ITALIA tranne quello di percepire il dividendo fino al 3% di partecipazione, oltre il 3% hanno

diritti nulli; non c'è un Consiglio di Amministrazione di BANCA D'ITALIA e la Società non ha alcun rappresentante in BANCA D'ITALIA;

fa presente che INTESA SANPAOLO sarebbe felice di vendere la propria quota che supera il 3% a qualcuno che abbia diritto di comprarla e che la legge stabilisce che solo alcune determinate istituzioni la possono comprare e mano a mano che si manifesteranno la quota verrà venduta.

L'azionista Adriano SCHIAVON

ringrazia il professor Gian Maria GROS-PIETRO per le risposte fornite;

approfitta del tempo a sua disposizione per richiedere risorse a favore del Fondo Sanitario Integrativo del GRUPPO INTESA SANPAOLO destinate a uniformare le prestazioni sanitarie tra dipendenti in servizio e pensionati del tutto sperequate fra entità di contributi versati dai pensionati rispetto al personale in servizio.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

dichiara di essersi sbagliato nell'aver proposto e votato esso Presidente, ritenendo che nella gestione dell'assemblea si stia rivelando peggio dell'ex Presidente BAZOLI;

chiede l'azione di responsabilità nei confronti

del Presidente per non avere portato avanti all'interno della Banca una politica lungimirante del recupero dei crediti fondiari;

ricorda quanto detto dall'azionista DI BENEDETTO circa un suo caso personale grave e non gli pare il Presidente abbia dimostrato grande sensibilità; ritiene che questo atteggiamento vada in contraddizione con la risposta a una sua domanda fatta per iscritto, nella quale la Banca dichiara di essere sempre vicina facendo beneficenza ai meno abbienti; ribadisce di chiedere l'azione di responsabilità anche per la discriminazione fatta dal Presidente nei confronti degli azionisti, quando ha ironizzato circa l'esiguo numero di azioni in possesso di esso azionista, nonché per il conflitto di interessi fra la carica di Presidente di INTESA SANPAOLO e quella di ASTM;

si rivolge al Consigliere Delegato, auspicando abbia una sensibilità maggiore del Presidente, evidenziando il problema delle sofferenze immobiliari; critica che la Società non vada a recuperare gli immobili nei confronti di GEFIM e PACA, grossi costruttori con immobilizzi importanti sul territorio, ma tolga la casa all'azionista DI BENEDETTO; propone alla Società, visto che il mercato immobi-

liare è quello che è, di mettere a reddito tali immobili magari dandoli in affitto all'azionista DI BENEDETTO.

L'azionista Riccardo ROCCA

precisa che nella propria domanda inviata per iscritto a INTESA SANPAOLO aveva chiesto espressamente a quanto ammontassero gli affidamenti non rinnovati agli ex clienti di BANCA POPOLARE DI VICENZA o di VENETO BANCA al 31 dicembre 2017, aspettandosi un dato quantitativo;

lamenta che nella risposta che è stata data e che tutti possono vedere, non vi sono numeri;

è dispiaciuto, non solo per sé ma soprattutto nei confronti dell'assemblea, che il Presidente abbia affermato di aver risposto alla sua domanda;

si chiede, visto che non viene detta la verità su questioni circoscritte e di poca rilevanza, che credibilità possa avere il bilancio della Banca.

L'azionista Carlo MANCUSO

nota che non gli è stata data risposta sulla possibilità del pagamento del dividendo nel secondo giorno dello stacco della cedola, precisando che si tratterebbe solo di passare, tramite il computer, dalla cassa centrale della Banca al conto corrente dell'azionista;

sottolinea, in merito alla possibilità di suddividere il pagamento del dividendo in due volte, di aver sempre affermato che vi sono decine di società in Borsa che danno un anticipo del 30-40% del dividendo;

pensa che si potrebbe dare un anticipo a dicembre quando termina l'ultimo trimestre, così da evitare lo squilibrio del titolo, che comunque dopo qualche giorno recupera;

sottolinea che tutto questo non inficia il proprio giudizio positivo;

si lamenta che, pur avendo parlato tanto di pensionati, non si è tenuto in considerazione quelli che, come lui, per oltre 50 anni hanno investito nella Banca senza aver mai preteso un riconoscimento per la loro fedeltà;

ritiene insufficiente la risposta in merito al presidio antiriciclaggio a livello di organi sociali ed evidenzia che il Comitato di Controllo ha addirittura 7-8 campi di controllo; pensa sia sottovalutato il rischio non solo del riciclaggio ma anche quello del finanziamento al terrorismo.

L'azionista Giovanni NASTARI

in merito alla propria gestione patrimoniale, ringrazia il Presidente per la cortesia e la precisio-

ne con cui gli ha risposto che praticamente non vi è nulla da fare;

si trova costretto a valutare delle alternative o soluzioni per poter uscire dalla trappola in cui incautamente si è infilato;

sottolinea che per farlo ha però bisogno della totale disponibilità e di tutte le informazioni relative alla gestione, ringraziando in questo caso il Presidente per avergli dato la disponibilità per l'utilizzo dei dati che si riferiscono alla propria gestione patrimoniale;

segnala che nella risposta al suo reclamo c'era scritto: "E' strettamente vietata qualsiasi forma di utilizzo, riproduzione o diffusione non autorizzata del contenuto di questo messaggio o di parte di esso" e suppone che questa dichiarazione sia superata da quanto detto dal Presidente;

cita quanto scritto nel documento della EURIZON SGR: "Il presente documento non potrà essere riprodotto, distribuito direttamente o indirettamente a terzi o pubblicato in tutto o in parte per qualsiasi motivo senza il preventivo espresso consenso per iscritto da parte di EURIZON CAPITAL SGR S.p.A." e chiede quindi, in relazione alla dichiarazione fatta dal Presidente, che gli venga fornita

to questo consenso scritto.

L'azionista Giorgio SORTINO

chiede una risposta alle domande formulate nel suo precedente intervento in merito al maggiore coinvolgimento di ADBI INTESA SANPAOLO come prima Associazione Dipendenti Azionisti e sull'assunzione dei figli dei dipendenti che è molto diffusa in altre banche e che, valutati i requisiti, ritiene possa essere un valore aggiunto;

si sofferma sui prestiti negati ai dipendenti, notando che ad alcuni è stata negata anche la rateizzazione dell'assicurazione della macchina di 500 euro;

ricorda che i dipendenti hanno la liquidazione, il TFR, i fondi e negandogli i prestiti significa fare un torto a un membro della stessa famiglia.

L'azionista Elena GEREBIZZA

ringrazia per le risposte che tuttavia le risultano incomplete;

non sapendo se la Società si prenderà del tempo per rispondere nel dettaglio, approfitta di questo momento per chiedere ulteriori informazioni;

vuole sapere se in questa sede INTESA SANPAOLO possa affermare che non ha intenzione di finanziare il gasdotto TAP neanche nei mesi e negli anni a ve-

nire;

fa presente che la stessa domanda vale anche per il resto del corridoio sud del gas che è composto da diverse componenti tra la Turchia, l'Azerbaijan e la Georgia;

vuole sapere se la Società ha investimenti in bond e in equity nelle società AZERA SOCAR, SOUTHERN GAS CORRIDOR JOINT-STOCK COMPANY e nelle varie società che risultano essere proponenti del gasdotto TAP, tra cui l'italiana SNAM, la SOCAR e le diverse altre.

Il signor Gabriele SLAVAZZA, in rappresentanza dell'azionista FALCRI INTESA SANPAOLO, ringrazia per le risposte fornite dal dottor MESSINA;

rende noto che sarà sua cura tranquillizzare i colleghi interessati alla gestione futura dei non performing loans;

spera di aver bene interpretato le parole del dottor MESSINA che, oltre alle funzioni deputate aziendali, seguirà direttamente e personalmente tutte le vie per arrivare all'utilizzo della nuova società che verrà messa in atto;

si sofferma sul fondo esuberanti che è stato molto apprezzato dai suoi colleghi e che è stato attuato

in modo volontario e consapevole;

chiede, come rappresentante sindacale, in considerazione dell'attivazione di tale fondo che avrà la sua scadenza nel prossimo biennio e che porterà all'uscita di un certo numero di colleghi, di procedere con delle nuove assunzioni;

ritiene che in questo modo INTESA SANPAOLO farebbe anche su questo fronte la differenza offrendo all'Italia un ulteriore motivo per andare orgogliosa dell'Azienda.

L'azionista Giorgio DINI CIACCI

chiede che la dottoressa Livia POMODORO faccia un passo indietro;

dichiara che conosceva molto bene la sorella Teresa la quale lo aveva spronato a continuare a cercare tutta la verità;

fa presente che ha trovato la verità su come sono stati uccisi i magistrati Bruno CACCIA e Luciano LAMBERTI e che gli interessa solo avere giustizia e non soldi.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa alle votazioni precisando che riguarderanno:

. la prima il bilancio d'esercizio 2017 della Capogruppo,

. la seconda la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio e di distribuzione del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo,

. la terza la proposta di promuovere l'azione di responsabilità formulata dall'azionista BAVA.

Fa poi presente che per le stesse si procederà mediante il terminale di voto "radiovoter" in base alle istruzioni riportate nella relativa nota informativa che è stata distribuita ai presenti e che, in sintesi, saranno di volta in volta proiettate.

L'azionista Pietro BECHERE

fa presente che la proposta di promuovere l'azione di responsabilità si può anche respingere, per evitare una brutta figura all'azionista che l'ha proposta.

Il Presidente

ringrazia l'azionista per l'intervento ma fa presente che la responsabilità della regolarità dell'assemblea è di esso Presidente e pertanto, essendo stata proposta l'azione di responsabilità, la stessa sarà messa in votazione.

Chiede poi di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Quindi invita il segretario a procedere con la prima votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvazione del bilancio d'esercizio 2017 della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

. il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole

. il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario

. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta

che la proposta di approvazione del bilancio d'esercizio 2017 della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 10.156.381.954
. voti contrari n. 31.040.922
. voti astenuti n. 4.235.586
. azioni non votanti n. 18.031.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte ordinaria dell'assemblea (allegato "R").

Quindi invita il segretario a procedere con la seconda votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio e di distribuzione del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo contenuta nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

. il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole

. il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario

. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio e di distribuzione del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n.	10.124.368.000
. voti contrari n.	45.421.646
. voti astenuti n.	21.882.587
. azioni non votanti n.	4.260.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte ordinaria dell'assemblea (allegato "R").

Quindi invita il segretario a procedere con la ter-

za votazione riguardante la proposta di promuovere l'azione di responsabilità formulata dall'azionista BAVA.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di promuovere l'azione di responsabilità ai sensi dell'articolo 2393 del codice civile nei termini indicati dall'azionista BAVA, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

. il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole all'azione di responsabilità

. il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario all'azione di responsabilità

. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta

che la proposta di promuovere l'azione di responsabilità ai sensi dell'articolo 2393 del codice civile è respinta a maggioranza con

. voti favorevoli n.	408.641
. voti contrari n.	10.106.033.526
. voti astenuti n.	85.110.196
. azioni non votanti n.	120.220.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte ordinaria dell'assemblea (allegato "R").

Sul punto

2. Aumento del compenso della Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti,

il Presidente dà la parola al dottor MANGIAGALLI per la lettura della Proposta del Comitato per il Controllo sulla Gestione - Parte Ordinaria - Punto 2 all'ordine del giorno distribuita ai presenti (allegato "G"), limitandola, con il consenso dell'assemblea, alla parte conclusiva.

Il dottor MANGIAGALLI dà quindi lettura di quanto proposto.

Quindi il Presidente passa alla discussione sul secondo punto all'ordine del giorno della parte ordi-

naria ricordando a coloro che vogliono prendere la parola di prenotarsi presso il tavolo di segreteria specificando l'argomento.

Fa poi presente che, come in precedenza:

. chi interverrà dovrà accomodarsi ad una delle postazioni secondo l'ordine di chiamata e svolgere il proprio intervento e l'eventuale replica in un lasso di tempo limitato rispettivamente di 5 e di 2 minuti la cui scadenza sarà evidenziata da un segnale acustico mezzo minuto prima,

. le eventuali dichiarazioni di voto dovranno essere ricomprese nell'intervento o nella replica,

. decorso il tempo concesso l'intervento o la replica sarà considerato terminato, il microfono verrà disattivato e la parola sarà data all'azionista successivo,

. chi interverrà dovrà inoltre attenersi all'argomento contenuto nel secondo punto all'ordine del giorno che riguarda l'aumento del compenso della Società di Revisione.

Quindi dichiara aperta la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Riccardo ROCCA

fa presente che KPMG era la società di revisione

della BANCA POPOLARE DI VICENZA, che ha trasferito 500 milioni di euro in due fondi di investimento in Lussemburgo e a Malta;

rende noto che la CONSOB, in relazione all'attività svolta da KPMG, ha accertato, come è emerso dagli esiti ispettivi e delle carte di lavoro, che non sono presenti i regolamenti dei fondi né i rendiconti né risulta documentata un'analisi delle singole attività in cui erano investite le risorse dei fondi né l'analisi dei criteri di valutazione delle attività e passività sottostanti; inoltre, le carte di lavoro non contengono le valutazioni del revisore eventualmente svolte in esito alla disamina di detta documentazione;

sottolinea pertanto che KPMG non ha svolto alcuna valutazione del bilancio di quello che allora era il decimo gruppo bancario italiano;

ritiene che KPMG abbia dimostrato, almeno per quanto riguarda i suoi partner o dipendenti, un totale inadempimento ai propri doveri di revisore per i quali è stata sanzionata dalla CONSOB e che avrà una serie di azioni di responsabilità dalle quali dovrà difendersi in sede civile e potrebbero emergere anche dei profili di responsabilità penale;

considera come KPMG si trovi in evidente conflitto

di interessi per il ruolo che ha rivestito in BANCA POPOLARE DI VICENZA, per il ruolo che oggi sta rivestendo in SGA - società che sta gestendo gli NPL di BANCA POPOLARE DI VICENZA - per le iniziative legali contro le quali dovrà difendersi e dove dovrà sostenere tesi che a suo avviso potranno essere in totale contraddizione con l'obbligo che ha di corretta valutazione del bilancio di BANCA INTESA;

critica il fatto che si chieda di aumentare l'emolumento a KPMG ritenendo che, per come ha svolto il suo lavoro e per come lo ha dimostrato, sussisterebbero giusti motivi per poter recedere dal contratto;

considera che, se anche non si vuole recedere dal contratto, quanto meno non si aumenti il relativo emolumento, per una questione di decenza nell'utilizzo del denaro della Banca, e non ritiene che tali comportamenti debbano essere premiati;

si dispiace per come viene gestito il patrimonio;

dichiara il suo voto contrario all'aumento dell'emolumento di KPMG.

L'azionista Carlo MANCUSO

riferisce di aver sempre sostenuto da decenni che il Comitato per il Controllo è un organo più che

sufficiente e che le società di revisione si limitano a riportare anno per anno nella stessa pagina di aver controllato che tutto sia in ordine, sia nello statuto sociale, sia nei regolamenti in materia e sia nelle leggi;

ricorda che c'è una legge che prevede che le società debbano fare alle società di revisione un contratto per 9 anni, quasi come se fosse un contratto di locazione di 9 anni per le strutture alberghiere, stabilendo una cifra per ogni anno;

si domanda se in Parlamento ci fosse qualcuno che spingeva per promuovere questa legge;

nota come ogni anno vi sia una concorrenza, tra decine di società di revisione, per accaparrarsi il contratto per nove anni avendo così la sicurezza di un lavoro per questo lasso di tempo;

constata che, visto il proliferare delle leggi in Italia, quasi ogni anno vi è una nuova normativa da verificare per cui le società di revisione chiedono un supplemento;

nota che il dottor MANGIAGALLI ha parlato in modo generico del problema del riciclaggio e dell'auto-riciclaggio;

ricorda quanto si stia studiando a livello europeo dell'afflusso del denaro nelle banche, non solo in

Italia, e la difficoltà di controllare 8 milioni di persone che affluiscono ogni giorno;

ritiene che, per questo motivo, si debba fare una DIA che funzioni anche con la collaborazione delle banche;

vuole sapere se il dottor MANGIAGALLI ha controllato, come Presidente del Comitato per il Controllo, quanto viene richiesto dalle società di revisione oltre al compenso annuale;

chiede quante ore utilizzano e quante persone effettivamente ci lavorano, anche nell'ottica del risparmio dei ricavi;

ritiene che talvolta sia difficile quantificare i ricavi soprattutto con i coefficienti variabili o non variabili e crede che quantificare il risparmio sia più semplice senza le variabili dipendenti e indipendenti;

esorta quindi la Società a controllare quante persone lavorano e per quante ore.

L'azionista Pietro BECHERE

dichiara di essere contrario a qualsiasi aumento;

fa sapere infatti che lui e sua moglie sono sette anni che hanno la pensione bloccata e che quindi non comprende tutti questi aumenti;

non sa se i revisori dei costi siano utili;

ritiene che si debba snellire la burocrazia;
segnala come in Italia le due cose più negative
siano la corruzione e la burocrazia, per cui ritie-
ne che si debba semplificare la burocrazia e non
procedere ad un aumento.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

dichiara di concordare totalmente con quanto asse-
rito dall'azionista Riccardo ROCCA e vorrebbe capi-
re la ragione per la quale una società di revisio-
ne che viene già ampiamente remunerata debba chie-
dere un aumento e che ciò rappresenta la premessa
al discorso che andrà a sviluppare per quanto ri-
guarda i componenti dell'Organo Amministrativo;

paragona tale situazione all'acquisto di un'automo-
bile che prevede un prezzo base a cui si aggiungo-
no vari optional;

si lamenta del fatto che ogni occasione è buona
per trarre guadagno, come se si trattasse di una
lotteria dove si cerca a tutti i costi di prendere
il più possibile e reputa che ciò sia moralmente
scorretto;

richiama quanto detto dall'azionista Riccardo ROC-
CA riguardo ai revisori e fa denuncia ai sensi del-
l'articolo 2408 del codice civile perché ritiene
che dei revisori come quelli di KPMG, con delle ca-

renze quali quelle elencate in modo puntuale e preciso dall'azionista ROCCA, non meritino di continuare ad essere revisori di INTESA SANPAOLO;

evidenzia che KPMG ha chiesto un aumento mentre dovrebbe essere la Banca a pretendere un risarcimento per tutto quello che non hanno saputo vedere;

si rammarica del fatto che si tratti di una situazione in cui prevale la formalità, come i processi societari hanno dimostrato;

segnala che a maggio esso azionista si costituirà parte civile nel processo ENI per le tangenti e si domanda dove fossero i revisori in quella occasione;

si immagina che il professor Gian Maria GROS-PIETRO, che ha esperienza in ENI, possa capire la situazione che si è venuta a creare;

si rallegra del fatto che esistono delle regole, che c'è un'evoluzione, sottolineando che il management di INTESA SANPAOLO è pagato per far evolvere la Società, non solo per fare utili ma anche per rendere più trasparente la gestione;

osserva come la società di revisione dovrebbe aiutarli in questo compito;

fa presente come a livello professionale tutti conoscano come vengono calcolate le ore dei revisori;

denuncia il fatto che in Italia la revisione sia sempre servita come "foglia di fico", come giustificazione per poter dire che ci sono la società di revisione e il collegio sindacale come garanzia; ribadisce la sua denuncia ex articolo 2408 codice civile perché si controllino la fondatezza e l'affidabilità della società di revisione; vuole capire se sussistono i presupposti per chiedere il risarcimento dei danni perché KPMG avrebbe dovuto segnalare delle anomalie sulle banche venete, ma non l'ha fatto; osserva come INTESA SANPAOLO sia subentrata di diritto alle banche venete e quindi abbia il diritto di chiedere un eventuale indennizzo.

Il Presidente

rispondendo agli intervenuti precisa che: gli interventi della società di revisione sono a garanzia di tutti, dei terzi e anche degli azionisti; per tale ragione la nomina dei revisori è di competenza dell'assemblea, che deve provvedere al riguardo; per quanto concerne la determinazione del compenso, come riferito dall'azionista BAVA, essa si effettua sulla base delle ore e dei giorni di atti-

vità e la proposta che viene avanzata dal Comitato per il Controllo sulla Gestione è motivata proprio da un cambiamento legislativo, che impone alla società di revisione un lavoro supplementare.

Il dottor Marco MANGIAGALLI

segnala come il Presidente lo abbia anticipato nella risposta;

rende noto che, come ha citato in precedenza, sono entrati in vigore due regolamenti, uno a livello nazionale e uno a livello europeo, che hanno introdotto modifiche all'attività della società di revisione, descritte al terzo paragrafo della relazione;

fa presente di aver accertato col supporto delle strutture della Banca che sono necessarie 1.550 ore per lo svolgimento di queste attività aggiuntive, da cui la richiesta di revisione in aumento dei corrispettivi dovuti alla KPMG.

Il Presidente procede quindi con le repliche; coloro che intendono replicare devono premettere il proprio nominativo e attenersi al tempo indicato (2 minuti) e agli argomenti contenuti nel secondo punto all'ordine del giorno.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

fa sapere che non gli piace "bluffare" e neanche

essere preso in giro;

sottolinea che il numero delle ore nonchè il relativo costo sono arbitrari;

ritiene che sia noto a tutti che la maggior parte dei revisori faccia pagare un compenso da "senior" mandando invece degli "junior" che hanno un costo orario pari alla metà;

segnala che farà un discorso analogo anche per gli Amministratori;

denuncia come in INTESA SANPAOLO vi siano troppi scandali a cominciare dal costo delle assemblee: è indicato per l'odierna assemblea, che si tiene presso la sede, un costo pari quasi a 600 mila euro; si domanda come tale costo venga giustificato e ne chiede il dettaglio;

riferisce che vi sono molti casi di revisori che nei rinnovi hanno abbassato l'emolumento, anche perché la difficoltà sussiste quando ci si assesta poi il lavoro viene da sé, soprattutto in una società come INTESA SANPAOLO dove il sistema di controllo è più che affinato, ai massimi livelli, e il lavoro del revisore è solo sulla campionatura.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa alla votazione precisando per la stessa si procederà mediante

il terminale di voto "radiovoter" in base alle istruzioni riportate nella relativa nota informativa che è stata distribuita ai presenti e che, in sintesi, sono proiettate.

Chiede poi di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Quindi invita il segretario a procedere con la votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di aumento del compenso della società di revisione KPMG S.p.A. nei termini contenuti nella "Proposta del Comitato per il Controllo sulla Gestione - Parte Ordinaria - Punto 2 all'ordine del giorno", precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

. il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole

. il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario

. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 9.992.112.791

. voti contrari n. 198.549.176

. voti astenuti n. 263.807

. azioni non votanti n. 1.351.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte ordinaria dell'assemblea (allegato "R").

Sul punto

3. Remunerazioni e azioni proprie:

a) Politiche di remunerazione 2018 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché a particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia

- b) Conferma dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa a beneficio di tutti i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo
- c) Approvazione del Sistema di Incentivazione Annuale 2017 basato su strumenti finanziari
- d) Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema di Incentivazione Annuale 2017
- e) Approvazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2021 POP (Performance call Option) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici
- f) Approvazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0 2018-2021 destinato alla generalità dei dipendenti non destinatari del Piano POP,

il Presidente precisa che lo stesso prevede un insieme di argomenti tra loro strettamente connessi oggetto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione riportate nel fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2018" che è stato distribuito ai presenti.

Precisa poi che tali argomenti saranno comunque oggetto di separate votazioni.

Per quanto riguarda il punto 3 lettera a), il Presidente precisa che, come indicato nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione (allegato "H"), l'assemblea è invitata a:

- approvare le politiche di remunerazione per il 2018 come descritte nella Relazione sulle Remunerazioni, nella Sezione I, 4 "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato" e nella sezione I, 5 "La politica di remunerazione per particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia";

- deliberare, con voto consultivo, in merito alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione, come descritte nella Sezione I, 1 della Relazione sulle Remunerazioni - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione".

Relativamente al punto 3 lettera b), il Presidente precisa che, come indicato nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione (allegato "I"), l'assemblea è invitata ad approvare la proposta di conferma dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa da 1:1 a 2:1 della popolazione identificata

come Risk Taker non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo.

In merito al punto 3 lettera c), il Presidente precisa che l'assemblea è invitata ad approvare il Sistema di Incentivazione Annuale basato su strumenti finanziari per l'esercizio 2017 nei termini illustrati nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione (allegato "L").

Per quanto riguarda il punto 3 lettera d), il Presidente precisa che l'assemblea è invitata ad approvare la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie nei termini illustrati nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione (allegato "M").

Relativamente al punto 3 lettera e), il Presidente precisa che l'assemblea è invitata ad approvare il Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018 - 2021 POP (Performance call Option) destinato a Top Management, Risk Taker e Manager Strategici nei termini illustrati nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione (allegato "N")

Relativamente al punto 3 lettera f), il Presidente precisa che l'assemblea è invitata ad approvare il Piano a Lungo Termine basato su strumenti finanziari LECOIP 2.0 destinato alla generalità dei dipen-

denti, con eccezione del Top Management, dei Risk Taker e dei Manager Strategici, nei termini illustrati nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione (allegato "O").

Il Presidente rammenta infine che, ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, all'assemblea deve essere sottoposta l'informativa sui sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione fornita al pubblico e devono essere illustrati gli esiti delle annuali verifiche effettuate dalla Direzione Internal Auditing sul sistema di remunerazione.

Per ogni dettaglio in merito, rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulle Remunerazioni (allegato "Q") nonché nella predetta Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2017 ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 23.1, lettera j), dello Statuto.

Quindi il Presidente passa alla discussione sul terzo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria ricordando a coloro che vogliono prendere la parola di prenotarsi presso il tavolo di segreteria specificando l'argomento.

Fa poi presente che, come in precedenza:

. chi interverrà dovrà accomodarsi ad una delle postazioni secondo l'ordine di chiamata e svolgere il proprio intervento e l'eventuale replica in un lasso di tempo limitato rispettivamente di 5 e di 2 minuti la cui scadenza sarà evidenziata da un segnale acustico mezzo minuto prima,

. le eventuali dichiarazioni di voto dovranno essere ricomprese nell'intervento o nella replica,

. decorso il tempo concesso l'intervento o la replica sarà considerato terminato, il microfono verrà disattivato e la parola sarà data all'azionista successivo,

. chi interverrà dovrà inoltre attenersi agli argomenti contenuti nel terzo punto all'ordine del giorno che riguardano le remunerazioni e le azioni proprie.

Quindi dichiara aperta la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

ritiene logico, visto che normalmente in assemblea viene detto che il tempo per ogni azionista è limitato per permettere a tutti di parlare, di poter recuperare lui il tempo non usato dagli azionisti

che hanno rinunciato ad intervenire prima di lui;
si scusa per le considerazioni banali che sta per fare, spiegando come trovi strano questo rapporto che c'è tra gli Amministratori e la Banca, perché normalmente quando uno fa un mestiere - e anche molto ben remunerato - come quello che fanno gli Amministratori, la relativa remunerazione è alta perché ci si aspettano determinate prestazioni;
crede sia chiaro che se si paga un certo tipo di prestazioni, ci si aspetti questa prestazione, e che in questa Azienda si paghi una prestazione base già alta di per sé;
spiega come gli Amministratori siano pagati per fare al meglio il loro mestiere e che se lo fanno male dovrebbero subire le azioni di responsabilità;
critica che si continuino a cogliere occasioni per chiedere incentivazioni;
racconta di aver fatto il venditore della FOLLETTO, ricordando come l'azienda al tempo incentivava le vendite garantendo una percentuale ai propri venditori su quanto riuscivano a vendere;
dichiara che ciò non sia corretto in termini di trasparenza e meritocrazia, in quanto gli Amministratori possiedono stipendi non di poco conto, e come anche su questo fare chiarezza sia veramente

difficile; pensa che non abbiano neanche la voglia di aggiungere una riga per mettere i totali, come si vede a proposito della remunerazione e anche in tante altre pagine della relazione;

critica che la luce montata sul leggio sia insufficiente, ritenendo che tutto sia stato fatto perché l'azionista non possa leggere;

richiede la prossima volta una lampada più potente, dichiarando che in alternativa se la porterà da casa o userà la luce di un telefonino;

spiega come in numerose pagine vengano indicati totali parziali, ritenendo forse più facile mettere un unico totale complessivo;

si riferisce al dottor MESSINA sottolineando come mai la sua remunerazione da Direttore Generale sia localizzata in altra parte della relazione, pensando che sarebbe più trasparente indicare tutto insieme, in un unico punto;

domanda se le remunerazioni per i Consiglieri (243 mila euro per il consigliere PICCA, 800 mila euro per GROS-PIETRO, BAZOLI zero, e di questo ne prende atto) non siano abbastanza per svolgere al meglio il loro mestiere;

afferma che gli azionisti ritengono che gli amministratori non abbiano bisogno di ulteriori incenti-

vazioni e che già solo il fatto di essere Consigliere della Banca dovrebbe dare loro prestigio sociale e personale.

Il Presidente

rispondendo all'azionista BAVA precisa che:

il fatto che ci siano delle remunerazioni variabili è diversamente interpretato da diversi stakeholder; ad esempio, qualche giorno fa il sindacato dei dipendenti bancari ha lamentato che non ci sia abbastanza componente variabile nella remunerazione dei top manager e la proposta che viene sottoposta all'assemblea è proprio quella di aumentare la quota di retribuzione variabile;

il successo della Banca dipende in larga misura dall'avere degli ottimi manager, che purtroppo non sono così facili da rintracciare se non remunerati; certamente non è solo la remunerazione che conta, ma anche lo spirito di squadra che si è riusciti a costruire in questa Banca;

i manager, non solo di primo livello ma anche di altri livelli di poco inferiori, sono quelli che inventano nuovi prodotti, che fanno in modo che i prodotti creati funzionino, che scelgono i clienti giusti e che si accorgono in tempo di quando un cliente giusto diventa meno giusto;

tutti sono a conoscenza di quali siano i manager competenti e una Banca vincente come INTESA SANPAOLO non può permettersi di vederseli portare via dalle banche estere che stanno cercando di rafforzarsi in Italia.

Il Presidente procede quindi con le repliche. Coloro che intendono replicare devono premettere il proprio nominativo e attenersi al tempo indicato (2 minuti) e agli argomenti contenuti nel terzo punto all'ordine del giorno.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

domanda se quelli che il Presidente definisce ottimi manager siano ad esempio - come può ben ricordare Enrico SALZA - quelli che sono stati fatti entrare tramite un bonus, come MODIANO, che poi non ha fatto molto per la Banca, si è intascato i soldi e se n'è andato;

chiede se i buoni manager che dice il Presidente siano quelli che prima concedono i mutui illudendo la gente di potersi comprare la casa e poi, quando non pagano, li sbattono fuori casa perché la Banca deve rientrare del prestito;

pensa che sarebbe più corretto valutare prima queste cose e che nessuna banca abbia mai avuto interesse a farlo perché esistono gli incentivi (come

vengono chiamati dalle banche) o anche "becchime" o "droga" (come vengono definiti dall'azionista) per poter prima incentivare i mutui e i prestiti e poi disinteressarsi delle persone, portando loro via tutto, rovinandole, o portandole sull'orlo del suicidio, considerando che comunque la Banca ha il proprio benefit perché rientra del prestito; ritiene che si tratti di una politica ipocrita, valutando da dove arriva INTESA SANPAOLO, nata per aiutare le persone che avevano bisogno tramite la Compagnia di San Paolo e con il Monte dei Pegni; pensa che oggi la società sia in presenza di una politica bancaria "draculesca", perché le banche, quando le persone hanno bisogno di una casa, ma poi non possono più permettersela, confiscano tutto quello che è possibile prendere.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente chiude la discussione e passa alle votazioni precisando che riguarderanno:

. la prima le politiche di remunerazione per il 2018 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché a particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia, unitamente alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remun-

nerazione

. la seconda la conferma dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa a beneficio di tutti i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo

. la terza il Sistema di Incentivazione Annuale 2017 basato su strumenti finanziari

. la quarta l'acquisto e la disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema di Incentivazione Annuale 2017

. la quinta il Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018 - 2021 POP

. la sesta il Piano a Lungo Termine basato su strumenti finanziari LECOIP 2.0 2018 - 2021.

Fa poi presente che per le stesse si procederà mediante il terminale di voto "radiovoter" in base alle istruzioni riportate nella relativa nota informativa che è stata distribuita ai presenti e che, in sintesi, saranno di volta in volta proiettate.

Chiede poi di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che

non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Quindi invita il segretario a procedere con la prima votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di:

- approvare le politiche di remunerazione per il 2018 come descritte nella Relazione sulle Remunerazioni, nella Sezione I, 4 "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato" e nella sezione I, 5 "La politica di remunerazione per particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia"

- deliberare, con voto consultivo, in merito alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione, come descritte nella Sezione I, 1 della Relazione sulle Remunerazioni - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione",

precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

. il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole

. il tasto in alto a destra evidenziato in rosso

per il voto contrario

. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con:

- . voti favorevoli n. 9.178.978.145
- . voti contrari n. 442.501.359
- . voti astenuti n. 191.352.722
- . azioni non votanti n. 2.855.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte ordinaria dell'assemblea (allegato "R").

Quindi il Presidente invita il segretario a procedere con la seconda votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto del-

la proposta di conferma dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa da 1:1 a 2:1 della popolazione identificata come Risk Taker non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

. il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole

. il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario

. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con:

. voti favorevoli n. 9.678.250.067

. voti contrari n. 134.433.524

. voti astenuti n. 127.225

. azioni non votanti n. 16.005.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte ordinaria dell'assemblea (allegato "R").

Quindi il Presidente invita il segretario a procedere con la terza votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvare il Sistema di Incentivazione Annuale basato su strumenti finanziari per l'esercizio 2017 nei termini illustrati nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

. il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole

. il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario

. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il

voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con:

- . voti favorevoli n. 9.417.952.608
- . voti contrari n. 320.085.886
- . voti astenuti n. 74.788.322
- . azioni non votanti n. 5.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte ordinaria dell'assemblea (allegato "R").

Quindi il Presidente invita il segretario a procedere con la quarta votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie nei termini illustrati nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

. il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole

. il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario

. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con:

. voti favorevoli n. 9.423.011.660

. voti contrari n. 325.916.558

. voti astenuti n. 63.888.986

. azioni non votanti n. 4.417.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte ordinaria dell'assemblea (allegato "R").

Quindi il Presidente invita il segretario a procedere con la quinta votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvare il Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018 - 2021 POP (Performance call Option) destinato a Top Management, Risk Taker e Manager Strategici nei termini illustrati nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

. il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole

. il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario

. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta

che la proposta è approvata a maggioranza con:

- . voti favorevoli n. 9.542.136.848
- . voti contrari n. 265.873.993
- . voti astenuti n. 4.802.474
- . azioni non votanti n. 11.505.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte ordinaria dell'assemblea (allegato "R").

Quindi il Presidente invita il segretario a procedere con la sesta votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvare il Piano a Lungo Termine basato su strumenti finanziari LECOIP 2.0 destinato alla generalità dei dipendenti, con eccezione del Top Management, dei Risk Taker e dei Manager Strategici, nei termini illustrati nella relativa relazione del Consiglio di Amministrazione, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere sul radiovoter:

- . il tasto in alto a sinistra evidenziato in verde per il voto favorevole
- . il tasto in alto a destra evidenziato in rosso per il voto contrario

. il tasto in alto al centro evidenziato in giallo per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con:

- . voti favorevoli n. 8.185.629.954
- . voti contrari n. 1.613.124.460
- . voti astenuti n. 36.501
- . azioni non votanti n. 14.032.405.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte ordinaria dell'assemblea (allegato "R").

Esaurita la trattazione della parte ordinaria, essendo le ore 16,15 circa, l'assemblea prosegue per la parte straordinaria con verbalizzazione in forma notarile.

Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale:

. sotto la lettera "A" l'elenco dettagliato dei soggetti che partecipano al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni ordinarie in misura superiore al 3%,

. sotto la lettera "B" la nota informativa concernente il terminale di voto "radiovoter",

. sotto la lettera "C" il fascicolo contenente le domande pervenute alla Società prima dell'assemblea ex articolo 127 ter TUF da parte degli azionisti Tommaso MARINO, Giorgio MARCON, Marco BAVA e Riccardo Federico ROCCA, con le relative risposte,

. sotto la lettera "D" copia delle slide proiettate a supporto dell'esposizione del Consigliere Delegato,

. sotto la lettera "E" la Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2017 ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 23.1, lettera j), dello Statuto,

. sotto la lettera "F" la Relazione del Consiglio di Amministrazione - Punto 1 all'ordine del giorno,

. sotto la lettera "G" la Proposta del Comitato per il Controllo sulla Gestione - Parte Ordinaria - Punto 2 all'ordine del giorno,

. sotto la lettera "H" la Relazione del Consiglio di Amministrazione - Parte Ordinaria - Punto 3 all'ordine del giorno - lettera a),

. sotto la lettera "I" la Relazione del Consiglio di Amministrazione - Parte Ordinaria - Punto 3 all'ordine del giorno - lettera b),

. sotto la lettera "L" la Relazione del Consiglio di Amministrazione - Parte Ordinaria - Punto 3 all'ordine del giorno - lettera c),

. sotto la lettera "M" la Relazione del Consiglio di Amministrazione - Parte Ordinaria - Punto 3 all'ordine del giorno - lettera d),

. sotto la lettera "N" la Relazione del Consiglio di Amministrazione - Parte Ordinaria - Punto 3 all'ordine del giorno - lettera e),

. sotto la lettera "O" la Relazione del Consiglio di Amministrazione - Parte Ordinaria - Punto 3 all'ordine del giorno - lettera f),

. sotto la lettera "P" la Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari,

. sotto la lettera "Q" la Relazione sulle Remunerazioni,

. sotto la lettera "R" l'elenco nominativo dei partecipanti alla parte ordinaria dell'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, nel quale sono evidenziati, per le singole votazioni, coloro che risultano avere espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato.

Il presidente

Firmato

(professor Gian Maria GROS-PIETRO)

Il segretario

Firmato

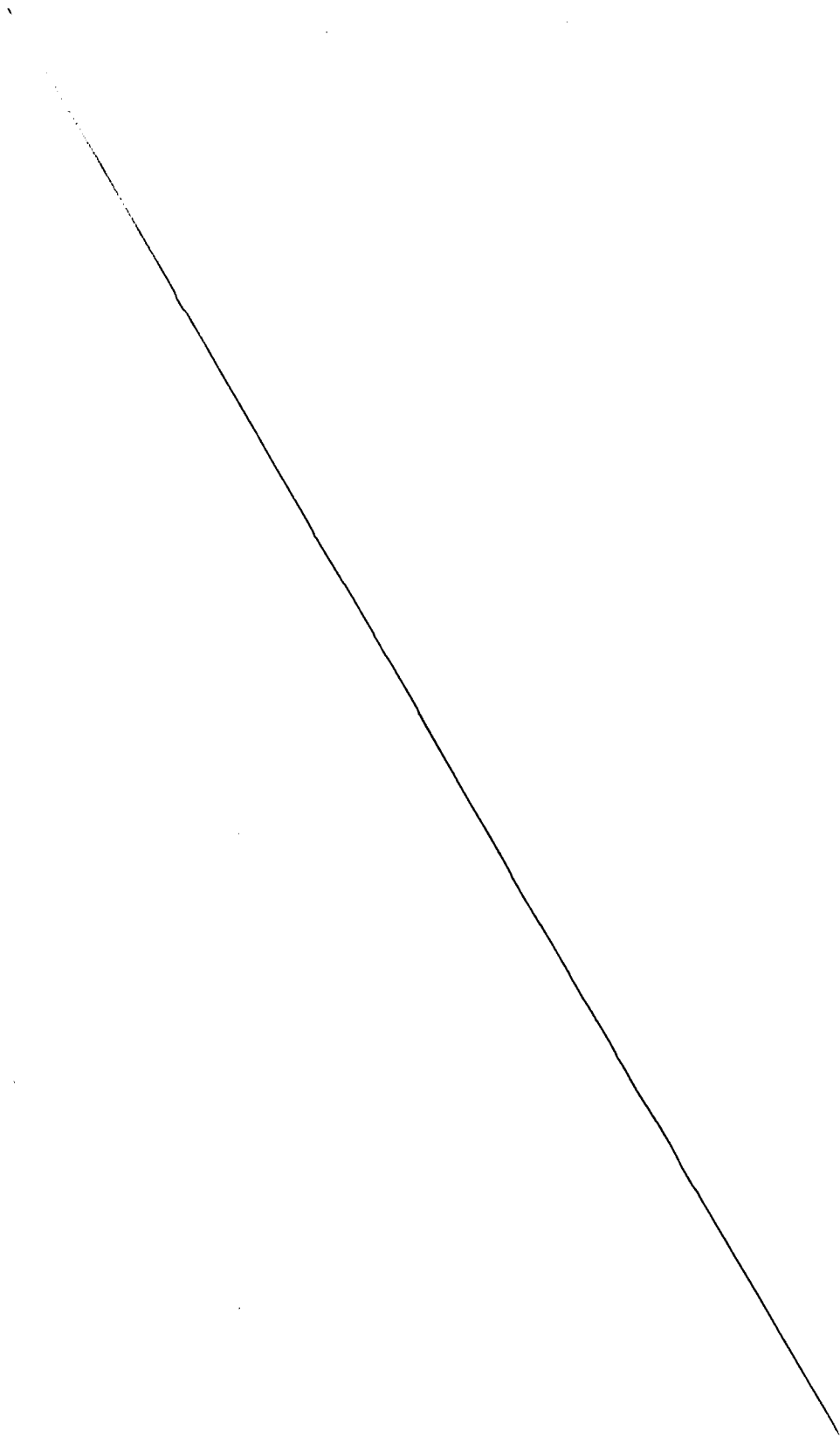
(dottor Ettore MORONE)

INTESA SANPAOLO S.P.A.

**ELENCO DETTAGLIATO DEI SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO
RAPPRESENTATO DA AZIONI ORDINARIE IN MISURA SUPERIORE AL 3%**

(sulla base dei dati a Libro Soci e di altre informazioni a disposizione)

SOCIETA' PARTECIPANTI (direttamente e/o indirettamente)	TOTALE AZIONI ORDINARIE	% sul cap.soc. ordinario (15.859.786.585 azioni)	AZIONI ORDINARIE CON DIRITTO DI VOTO	% sul cap.soc. ordinario	AZIONI ORDINARIE SENZA DIRITTO DI VOTO	% sul cap.soc. ordinario
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	1.195.515.272	7,538%	1.195.515.272	7,538%	-	-
BLACKROCK INC.	809.791.644	5,106%	794.646.624	5,010%	15.145.020	0,096%
- Blackrock (Netherlands) B. V.	1.812.308	0,011%	1.812.308	0,011%		
- Blackrock (Singapore) Limited	379.082	0,002%	379.082	0,002%		
- Blackrock Advisors (UK) Limited	145.633.032	0,918%	144.550.104	0,911%	1.082.928	0,007%
- Blackrock Advisors LLC	16.530.070	0,104%	16.530.070	0,104%		
- Blackrock Asset Management Canada Limited	5.729.578	0,036%	5.729.578	0,036%		
- Blackrock Asset Management Deutschland AG	134.072.914	0,845%	134.072.914	0,845%		
- Blackrock Asset Management North Asia Limited	115.137	0,001%	115.137	0,001%		
- Blackrock Financial Management INC.	3.139.840	0,020%	3.139.840	0,020%		
- Blackrock Fund Advisors	186.039.645	1,173%	186.039.645	1,173%		
- Blackrock Institutional Trust Company National Association	179.664.746	1,133%	177.871.396	1,122%	1.793.350	0,011%
- Blackrock International Limited	11.797.536	0,074%	11.797.536	0,074%		
- Blackrock Investment Management (Australia) Limited	4.634.736	0,029%	4.634.736	0,029%		
- Blackrock Investment Management (UK) Limited	58.918.676	0,371%	58.837.542	0,371%	81.134	0,001%
- Blackrock Investment Management LLC	45.814.674	0,289%	33.627.066	0,212%	12.187.608	0,077%
- Blackrock Japan Co LTD	15.509.670	0,098%	15.509.670	0,098%		
FONDAZIONE CARIPLO	767.029.267	4,836%	767.029.267	4,836%	-	-



ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Gentile Azionista,

Le porgiamo un cordiale benvenuto.

Al fine di agevolare la Sua partecipazione ai lavori assembleari Le forniamo alcune indicazioni sull'utilizzo del terminale di voto "radiovoter" che Le viene consegnato.

Il "radiovoter" – che Le raccomandiamo di portare sempre con sé – è collegato al sistema elettronico di rilevazione delle presenze e delle votazioni ed è stato personalizzato con i Suoi dati anagrafici ed il totale delle azioni certificate per l'esercizio del diritto di voto.

L'utilizzo del "radiovoter" è molto semplice; il programma guida alle operazioni di registrazione del voto mediante appositi messaggi, che appaiono sul display del terminale, abilitando volta per volta esclusivamente i tasti occorrenti.

Nel dichiararci a Sua disposizione per eventuali chiarimenti, La ringraziamo per la partecipazione all'Assemblea e Le auguriamo buon lavoro.

Con i migliori saluti.

INTESA SANPAOLO S.P.A.

AREA ASSEMBLEARE

Per l'accesso allo spazio assembleare occorre far rilevare la presenza avvicinando il terminale all'antenna (((.))) collocata nelle colonnine regolanti gli ingressi. Il passaggio in entrata abilita la persona al voto (ovviamente il passaggio in uscita la disabilita).

VOTAZIONI

Per l'esercizio del diritto di voto occorre:

Attendere l'apertura della votazione come viene segnalato dal dispositivo che emette un segnale, vibra e si illumina.

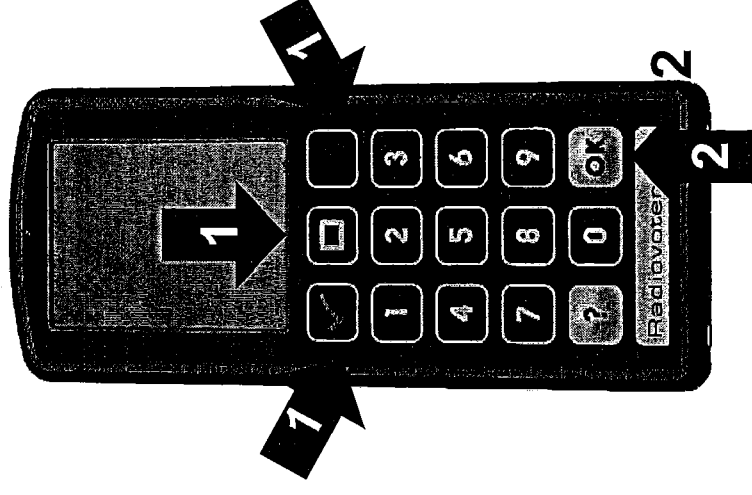
1. Premere il tasto:

- per l'espressione del voto **FAVOREVOLE**
- per l'espressione del voto **CONTRARIO**
- per l'**ASTENSIONE**.

E' possibile correggere la scelta prima della conferma definitiva, premendo un nuovo tasto corrispondente al voto desiderato. Sul display appare l'ultima scelta effettuata.

2. Premere il tasto "OK" per confermare la scelta

Verificare sul display che il voto sia stato trasmesso e registrato correttamente.



2

Note generali

Per eventuali altre modalità di voto, è necessario recarsi alla postazione di voto assistito.

Se, a votazione iniziata, l'azionista si assenta dalla sala o vi entra senza esprimere il voto, viene considerato partecipante non votante.

Per ogni eventuale segnalazione di anomalia o precisazione sul funzionamento del "radiovoter", rivolgersi alla postazione di voto assistito o richiedere l'intervento del personale di assistenza in sala.

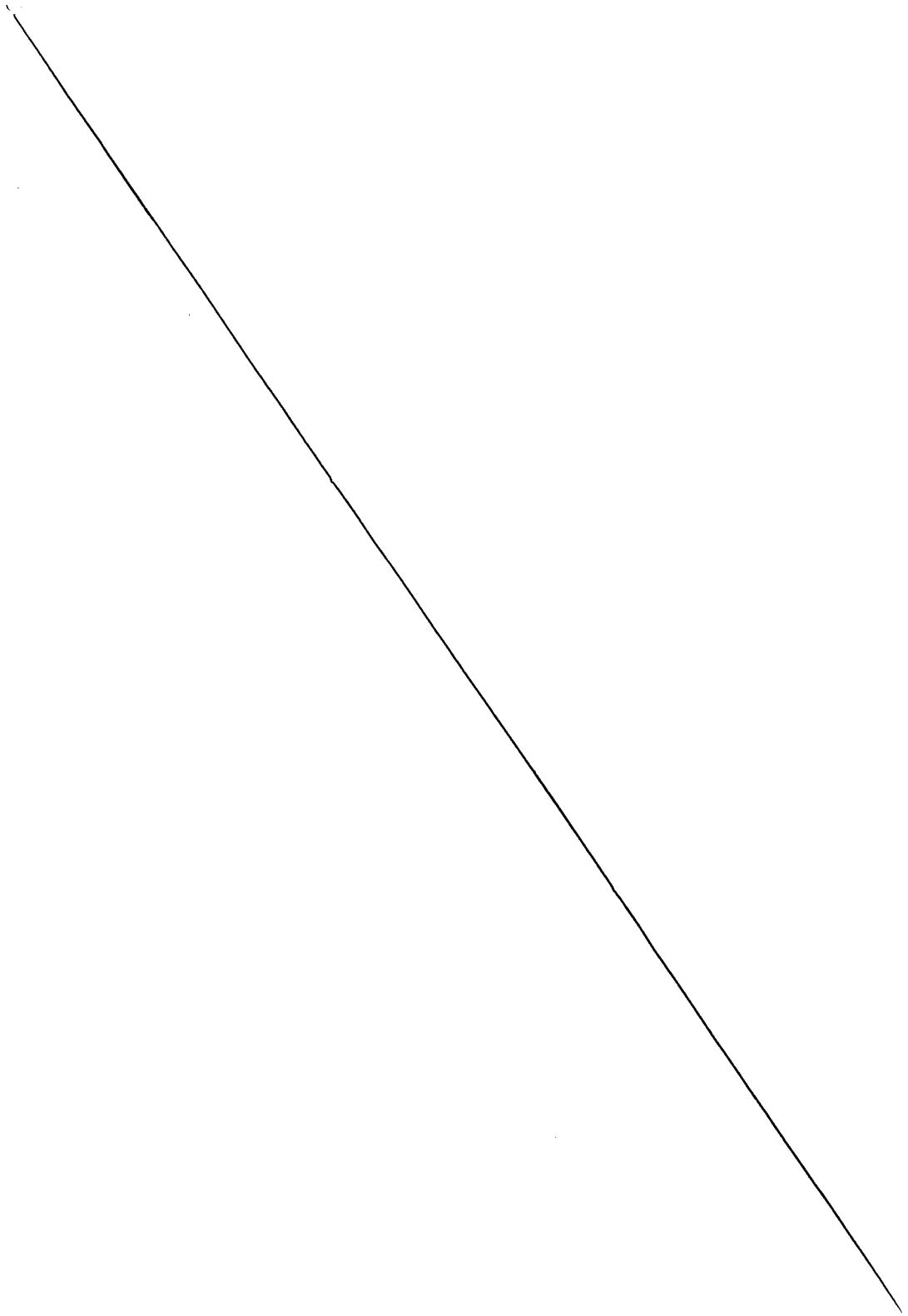
Il "radiovoter" deve essere restituito all'uscita al termine dell'Assemblea.

INTESA  SANPAOLO

Assemblea 27 aprile 2018

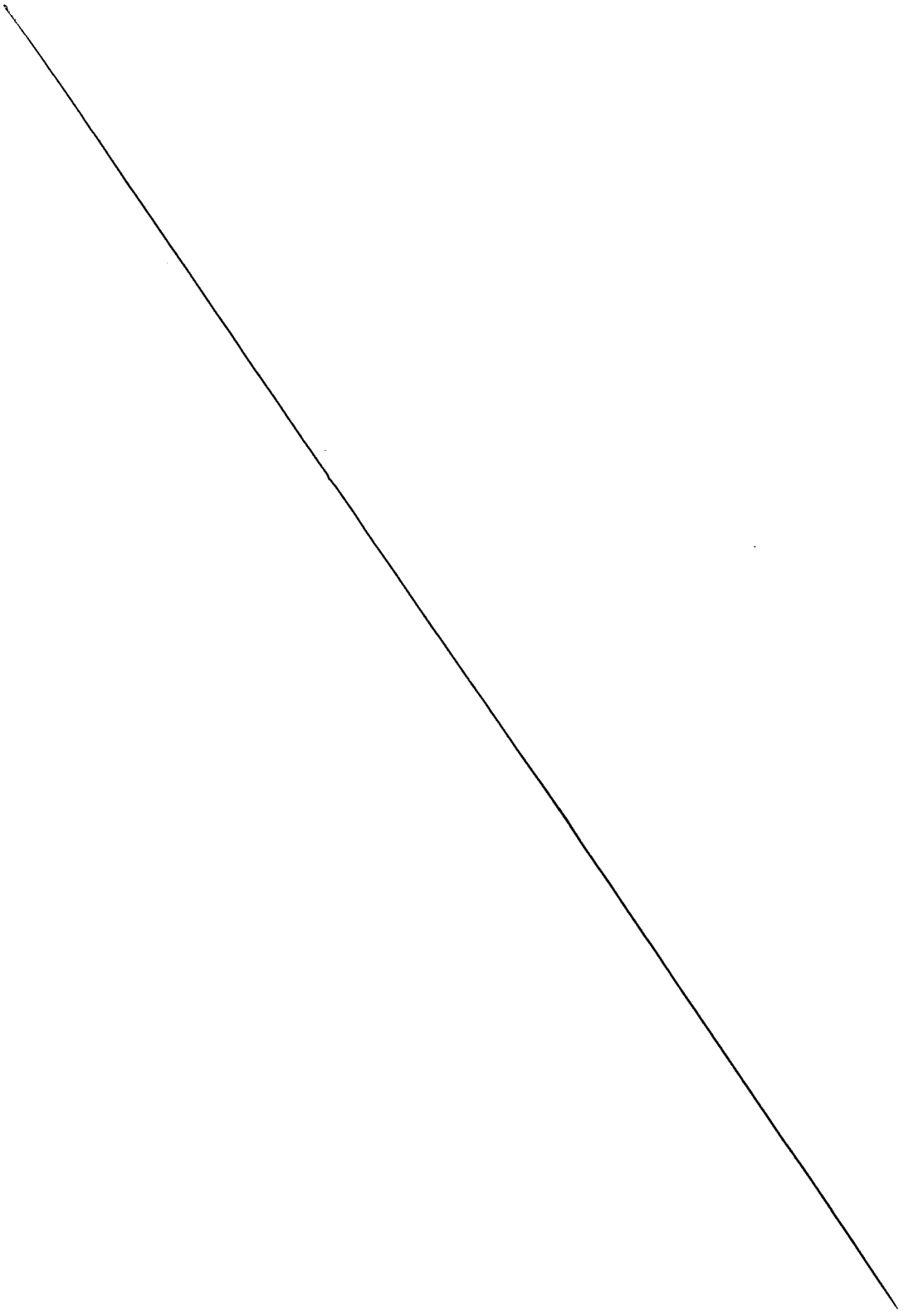
Domande pervenute prima dell'Assemblea

ex art. 127-ter Tuf



Azionista Tommaso Marino

Domande pervenute il 1° aprile 2018 e il 15 aprile 2018



[N.1] Vorremmo conoscere quale attività ciascun consigliere d'amministrazione abbia svolto nell'anno di bilancio in discussione

Tutti i componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, oltre a svolgere le funzioni proprie dell'Organo collegiale, prendono parte attivamente ai lavori dei Comitati di nomina assembleare e consiliare, per la cui descrizione si rinvia alla Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari che dà altresì conto degli incarichi ricoperti dagli stessi Consiglieri in altre Società.

[N.2] Quali consiglieri d'amministrazione di codesta società hanno effettuato spese di rappresentanza, viaggi, vitto e alloggio?

Per Statuto, a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione dello svolgimento della carica.

[N.3] Di questi ultimi, chi ha fatto rendicontazione e con quali modalità? chi l'ha omessa?

Il rimborso spese viene effettuato a fronte dell'esibizione di giustificativi, laddove non sia possibile per la Banca provvedere direttamente all'organizzazione e al pagamento di quanto necessario a ciascun Consigliere per l'espletamento della funzione.

[N.4] Quali consiglieri d'amministrazione di codesta società hanno fatto uso di alloggi di rappresentanza?

Il Consigliere Delegato e CEO, che ricopre anche il ruolo di Direttore Generale della Banca, utilizza un alloggio di rappresentanza. Nessun altro Consigliere di Amministrazione beneficia di analoga disponibilità.

[N.5] Quanti e quali consiglieri d'amministrazione di codesta società si sono avvalsi di collaboratori e per quale tipo di attività nello specifico?

Per lo svolgimento delle funzioni, il Consiglio di Amministrazione e i Comitati si avvalgono del supporto della struttura Segreterie Organi Collegiali e Affari Generali; il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Consigliere Delegato e CEO si avvalgono altresì di Uffici dedicati. Nessun altro esponente del Consiglio di Amministrazione si avvale di collaboratori messi a disposizione della Banca.

[N.6] Quali rimborsi spese hanno conseguito?

Cfr. risposta alla domanda n. 2.

[N.7] Qual è stato l'importo complessivo degli omaggi ai dirigenti?

L'azienda non prevede omaggi a dirigenti.

[N.8] Qual è stato il trattamento fiscale dei Fringe Benefits per dirigenti e amministratori?

L'Azienda applica il trattamento fiscale previsto dalla normativa tempo per tempo vigente per ogni tipologia di benefits concesso.

[N.9] Quali sono le principali sponsorizzazioni previste per l'anno in corso e quelle svoltesi lo scorso anno?

FAI - I Luoghi del Cuore, Teatro alla Scala di Milano, Progetto La Scala UNDER30 - Teatro Regio di Torino, Teatro Franco Parenti, Piccolo Teatro Grassi, Stagione del Teatro Piemonte Europa, Festival Internazionale della Musica MITO Settembre Musica, TorinoDanza Festival, Rossini Opera Festival, Piano City Milano, Narrazioni Jazz (per il 2018 Torino Jazz Festival), Bookcity Milano, La Milaneseiana, 85° CSIO a Piazza di Siena – Roma, Milano Games Week, Lucca Comics, Seeds&Chips, Festival dell'Economia, mostra Art Dèco ai Musei San Domenico di Forlì, mostre d'arte ospitate a Palazzo del Monte di Pietà di Padova e a Palazzo Roverella di Rovigo, XXIV Assemblea Annuale ANCI, Concerto di Natale ad Assisi e Torino Film Festival.

Le principali collaborazioni sono consolidate e ricorrenti per valorizzarle maggiormente nel tempo.

[N.10] Qual è il numero dei lavoratori a partite iva nel Gruppo? Quanti di costoro sono divenuti lavoratori dipendenti?

Nel 2017, Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services hanno assegnato incarichi a 158 professionisti individuali per un ordinato complessivo di ca 4 Mln € (in media 26.000 €). Nessuno di questi è stato assunto come lavoratore dipendente.

[N.11] Quali sono stati i rilievi formulati dall'Agenzia Fiscale, da Consob e altre autorità?

Quanto ai rilievi in ambito fiscale, considerate le dimensioni del Gruppo, l'articolazione delle sue attività, la numerosità dei soggetti giuridici che ne fanno parte e la stratificazione nel tempo delle attività di verifica dell'Amministrazione Finanziaria, è impossibile darne conto in sintesi. Un dettaglio esaustivo dei contenziosi fiscali più significativi è riportato nella nota integrativa al bilancio 2017.

Nessun rilievo/sanzione è stato ricevuto da parte di Consob, di BCE e di Banca d'Italia, fatta salva l'ordinaria dialettica che si sviluppa tra il soggetto vigilato e le Autorità di controllo.

Per ciò che attiene alla tutela della concorrenza, nel 2017: (i) si è concluso il procedimento avviato dall'AGCM nel 2016 nei confronti dell'ABI e di 11 banche, tra cui Intesa Sanpaolo, per un'ipotesi di intesa restrittiva della concorrenza con riferimento all'accordo interbancario sul prezzo del servizio SEDA. Nessuna sanzione è stata erogata in ragione della non gravità dell'infrazione e tenuto conto del nuovo sistema di remunerazione del servizio proposto dalle parti; (ii) l'AGCM ha accertato il coinvolgimento di Intesa Sanpaolo nella pratica commerciale scorretta relativamente all'offerta di diamanti da investimento venduti dalla società DPI e segnalati da Intesa Sanpaolo. L'Autorità, tenendo conto delle iniziative poste in essere dalla Banca per mitigare l'impatto della pratica commerciale scorretta, ha ridotto da euro 3.500.000 a euro 3.000.000 la sanzione alla Banca, che ha cessato l'attività di segnalazione già prima della notifica del provvedimento sanzionatorio e ha impugnato il provvedimento nelle competenti sedi amministrative; (iii) l'AGCM ha deliberato la conclusione del procedimento dichiarando insussistente la violazione del Codice del Consumo quanto alla condotta di applicazione di interessi anatocistici successivamente alla data del 1°1.2014 (quando è entrato in vigore il nuovo testo dell'art. 120 TUB introdotto dalla Legge di Stabilità

2014); l'Autorità ha invece sanzionato l'invio di comunicazioni ai clienti in quanto indebita sollecitazione al rilascio dell'autorizzazione alla capitalizzazione degli interessi debitori. La banca ha impugnato il provvedimento avanti il TAR.

[N.12] Chi sono i rappresentanti di Intesa in Generali?

Intesa Sanpaolo non designa propri esponenti in Generali

[N.13] Come noto, l'ad dott. Messina é stato piazzato ai vertici della Banca quale fidato collaboratore del dott. Bazoli. Il dott. Messina attualmente ne prende disposizioni?

Il Dott. Messina è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione e a tale Organo risponde.

[N.14] Il dott. Messina ha sposato una parente del dott. Bazoli? Quale? Non che allo scrivente interessino le questioni private dell'AD ma dal momento che la vicenda può avere dei riflessi sulla banca le questioni private diventano necessariamente pubbliche. Risponde al vero che il dott. Messina avrebbe spostato la figlia del dott. Bazoli?

No.

[N.15] Quali parenti del dott. Bazoli hanno ottenuto consulenze di Gruppo e per quali importi?

Non sono state assegnate da parte della Direzione Centrale Acquisti consulenze di Gruppo a famigliari del Dott. Bazoli.

[N.16] Quali magistrati hanno ricevuto incarichi di Gruppo?

Nessun magistrato è stato nominato quale consulente.

[N.17] Il dott. Messina ha tentato la scalata in Generali ma ha fallito, del resto inseguendo un vecchio sogno di Bazoli, altro indizio che sta ad indicare come costui possa essere l'AD di fatto. Quanto ci é costato il giochino e chi, oltre ai soci, ne ha pagato le conseguenze, escludendo il dott. Messina, che invece ha guadagnato di più rispetto al passato bilancio?

Le notizie di stampa riguardanti Generali sono uscite mentre la Banca stava effettuando analisi nell'ambito della prassi ordinaria per un Gruppo come Intesa Sanpaolo di esame di dossier che vengono periodicamente sottoposti da parte di banche d'affari all'attenzione del management. Dunque nel comunicato stampa del 3 febbraio 2017 Intesa Sanpaolo ha confermato che possibili combinazioni industriali con Assicurazioni Generali erano soltanto oggetto di un'ipotesi di lavoro, nell'ambito delle molteplici valutazioni che il management della Banca svolge regolarmente in tema di possibili opzioni di crescita endogena e esogena del Gruppo.

In incontri pubblici il CEO ha più volte chiarito che qualsiasi operazione di crescita esogena avrebbe dovuto rispettare due vincoli assolutamente stringenti per Intesa Sanpaolo:

- * garantire la creazione e distribuzione di valore per gli azionisti
- * mantenere la posizione di leadership in termini di adeguatezza patrimoniale.

In ragione di tali vincoli, il 24 febbraio 2017 Intesa Sanpaolo ha comunicato di non avere individuato l'opportunità di una combinazione industriale con Generali.

[N.18] Il dott. Bazoli è un amministratore di fatto oltre che presidente emerito? A che punto sono le indagini penali che lo (ci) riguardano?

Il Prof. Bazoli non è componente del Consiglio di Amministrazione della Banca.

[N.19] Per quali ragioni non avete adeguato la normativa interna alle violazioni connesse alle sanzioni da parte del DFS? E' come se, di fatto, i dipendenti fossero autorizzati a violare le regole, come del resto è avvenuto lo scorso anno: a fronte di una sanzione di detto organo per ben 235 milioni di dollari, non ha pagato nessuno, a parte, di fatto, i soliti soci! Quali dei dipendenti responsabili hanno ottenuto progressioni di carriera?

Il 15 dicembre 2016 la Banca ha sottoscritto il Consent Order con il New York State Department of Financial Services (DFS) in merito al procedimento riguardante carenze in tema di controlli, politiche e procedure di antiriciclaggio della filiale di New York. Il Consent Order prevede, oltre alla sanzione pecuniaria di USD 235 milioni, l'attuazione di un remediation plan finalizzato a superare le criticità rilevate nel sistema antiriciclaggio. Molte di tali criticità si riferiscono a periodi precedenti al 2010 ed erano state già indirizzate e rimosse negli anni passati; altre, relative ad aspetti organizzativi e procedurali, sono in fase di superamento secondo il piano presentato al DFS lo scorso 14 aprile 2017. Anche in virtù delle attività svolte, nel mese di gennaio 2018 il DFS e la FED hanno innalzato il rating complessivo della filiale riportandolo al livello di satisfactory.

[N.20] Diamanti. Per quale importo esattamente il Gruppo è stata sanzionato dall'Antitrust? A una mia domanda in merito dello scorso anno avete risposto che l'onorario dei periti che hanno valutato i diamanti è in linea con le prestazioni professionali. E dunque per essere noi soci messi in condizioni di verificare che non ci siano stati errori nelle retribuzioni delle prestazioni professionali, a quanto ammontano tali corresponsioni? Dato che tenete molto ai periti incaricati ed è chiaro che non conviene alla Banca indicare le grosse cifre da costoro percepite, ci è possibile conoscerne almeno i nomi?

Nel 2017 l'AGCM ha sanzionato sia le società che commercializzano diamanti (DPI e IDB) sia le banche, contestando una rappresentazione fuorviante delle caratteristiche dell'acquisto, delle modalità di determinazione del prezzo e dell'andamento del mercato. L'AGCM ha ridotto a 3.000.000 euro la sanzione di 3.500.000 di euro comminata a ISP, avendo riconosciuto le iniziative realizzate per rafforzare i presidi del processo di offerta.

I compensi dei periti gemmologi, consultati da ISP attingendo dagli albi di categoria, sono complessivamente contenute in poche migliaia di euro e, per quanto ci risulta, in linea con le prestazioni di analoghi professionisti.

[N.21] E mentre tutto questo succedeva, il dott. Messina di cosa si occupava? Non avrebbe dovuto dimettersi quanto meno per mancanza di controlli? Possibile che non gli si possa addebitare neppure una colpa? E dunque il lauto stipendio percepito possiamo dire che se lo sia guadagnato al 100% oppure dobbiamo dargli un aumento a compensare il dolore che deve aver provato nello scoprire simile scorrettezze da parte di suoi collaboratori?

Sin dall'avvio dell'attività la Banca ha posto massima attenzione nella messa a punto di un processo di vendita, con un adeguato sistema di controllo. Le iniziative di rafforzamento realizzate tra il 2016 e il febbraio 2017 hanno riguardato, in sintesi, la trasparenza informativa, i controlli di qualità sui diamanti e il pricing dei preziosi.

A conferma della validità di tale processo di vendita, l'AGCM – nel sanzionare le banche e le società che commercializzano diamanti - ha ridotto la sanzione a ISP, avendo riconosciuto le iniziative realizzate per rafforzare i presidi del processo di offerta.

[N.22] Nei confronti dei gemmologi che avevano erroneamente valutato il valore dei diamanti propinati alla clientela, non si è ritenuto di agire per colpa professionale?

Non sono emersi elementi per contestare alcuna irregolarità sull'operato dei periti gemmologi contattati

[N.23] Quali consulenze ha svolto lo Studio Trevisan? Qual è stato il costo per la raccolta deleghe?

Lo Studio Trevisan non ha contratti di consulenza in essere con Intesa Sanpaolo. Intesa Sanpaolo non sostiene alcun costo per le deleghe che gli azionisti conferiscono allo Studio Trevisan.

[N.24] L'avv. Bazoli e i famigliari quali incarichi di Gruppo rivestono? I famigliari hanno ricevuto consulenze di Gruppo per quali tipi di incarichi?

L'Avv. Bazoli e i suoi famigliari non rivestono incarichi nelle società del Gruppo. Per il resto cfr. risposta alla domanda n. 15.

[N.25] A quanto ammontano i crediti del Gruppo nei confronti della famiglia Bazoli?
Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

[N.26] A quanto ammonta il rimborso delle spese percepito dal prof. Bazoli?

Come previsto in Statuto, la carica del Prof. Bazoli è non retribuita. Al Prof. Bazoli spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio.

[N.27] Quanto ci è costato il ricevimento del dopo Scala? Il prof. Bazoli da chi è stato invitato?

Il costo del cocktail dopo-Scala alle Gallerie d'Italia è stato di circa 34.000 euro. I vertici della Banca, compreso il Presidente Emerito, sono abitualmente presenti alla serata.

[N.28] Qual é il budget di Vittorio Meloni? Quanto ne ha speso?

Il dott. Vittorio Meloni non è più responsabile delle Relazioni Esterne di Intesa Sanpaolo.

[N.29] Vittorio Meloni ha parenti assunti nel Gruppo?

Fermo restando che il dott. Vittorio Meloni non è più Responsabile della Direzione Relazioni Esterne di Intesa Sanpaolo, precisiamo che le norme di legge, i regolamenti e le prassi aziendali non vietano l'assunzione di eventuali parenti di dipendenti del Gruppo, anche al fine di scongiurare trattamenti discriminatori nei confronti di giovani, anche di potenziale, rientranti nella fattispecie.

In ogni caso, dette eventuali assunzioni avverrebbero – ovvero sarebbero comunque avvenute – all'interno e nel rispetto del rigoroso processo tempo per tempo previsto per la selezione di qualsiasi risorsa dal mercato.

[N.30] Le spese complessive delle Relazioni esterne percentualmente di quanto si sono accresciute?

Le spese per attività di comunicazione e rappresentanza sostenute da Intesa Sanpaolo nel 2017 si sono ridotte dell'8,6% (-8,6%) rispetto al 2016.

[N.31] Come si chiamano le agenzie italiane che supportano le Relazioni Esterne? O é cosa segreta, visto che lo scorso anno non ne sono stati fatti i nomi?

Agenzia pubblicitaria STVDDB srl, fa parte del network internazionale Omnicom; la banca ha un accordo annuale, a forfait, con la sede italiana del gruppo DDB Europe.

Agenzia AKQA srl, agenzia digital con sede in Italia che ha presenza internazionale e fa parte del gruppo WPP spa; la banca ha un accordo annuale, a forfait, per le attività digital e social di Intesa Sanpaolo.

Agenzia Shado srl, agenzia digital del gruppo H-Farm spa; la banca ha un accordo annuale, per attività di produzione contenuti video e gestione piattaforma palco.it

Agenzia Wavemaker (ex Mec Italia Srl.), agenzia del gruppo WPP, utilizzata per la fornitura di servizi media (pianificazione, acquisto e gestione spazi pubblicitari, ecc.).

Per quanto riguarda gli eventi, nessuna agenzia ha rapporti di collaborazione continuativa con la banca. Per ogni singola attività le eventuali collaborazioni vengono definite e contrattualizzate in linea con le normative aziendali.

[N.32] Quanto ci costano dette agenzie?

I compensi alle agenzie sono in linea con i parametri di mercato.

[N.33] In queste ultime vi lavorano parenti del dott. Meloni?

Il dott. Vittorio Meloni non è più il responsabile delle Relazioni Esterne di Intesa Sanpaolo.

[N.34] Quali sono state le principali sponsorizzazioni? Qualche consocio dell'associazione azionisti di cui faccio chiede se non possa verificare come vengano spesi i propri investimenti in occasioni di eventi sponsorizzati. Chi si occupa dei relativi inviti o ne fruiscono solo i famigliari e i dipendenti della Banca, come nel caso della Scala?

La biglietteria, parte dei benefit derivanti da accordi di sponsorizzazioni, viene assegnata alla clientela delle diverse business unit per attività di relazione.

[N.35] Sharing Italy, quali sono stati i risultati dell'investimento? A Milano s'intende riproporre iniziativa analoga? Quale società del Gruppo la cura?

Sharing Italy - evento dedicato a imprese dinamiche e innovative provenienti da tutta Italia per confrontarsi a tavoli di lavoro, ascoltare relatori di alto profilo e lavorare insieme per rispondere alle sfide del mercato - sarà replicato anche nel 2018 al grattacielo di Torino.

Format originale pensato e realizzato da Intesa Sanpaolo per offrire un'opportunità di incontro e visibilità alle imprese su tutto il territorio italiano, non si pone obiettivi prettamente commerciali, ma investe sullo sviluppo e la crescita dell'economia reale.

[N.36] Quali sono state le spese del Rappresentante Comune? Che tipo di consulenze ha disposto?

Il regolare compenso spettante al Rappresentante comune è deliberato dall'Assemblea speciale ed è a carico della Società fino all'ammontare di euro 25.000 per l'intero triennio. Le spese rimborsate al Rappresentante Comune sono state relative a costi di viaggio per la partecipazione alle Assemblee degli azionisti tenutesi negli anni 2015, 2016 e 2017.

Il Rappresentante Comune non ha richiesto il rimborso alla Società di alcuna spesa per le attività poste in essere e l'analisi delle diverse questioni affrontate, che sono state approfondite dallo Stesso, anche con l'ausilio di propri collaboratori, non avvalendosi di consulenti esterni.

Pertanto, in caso di approvazione della delibera di conversione sottoposta all'assemblea speciale, tenuto conto della rilevanza ed entità della stessa e dell'attività espletata e da espletarsi a favore della conversione, la Società provvederà alla liquidazione di un importo a copertura dei costi e delle spese per le attività svolte e da svolgere, pari ad € 25.000,00 oltre accessori di legge, a cui si aggiunge il compenso per l'attività ordinaria di cui alla delibera dell'assemblea speciale del 1 dicembre 2017.

[N.37] Perché si è deciso di assorbire le azioni speciali?

La conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie punta a razionalizzare e semplificare la struttura del capitale di Intesa Sanpaolo e ridurre gli adempimenti societari e i costi

connessi all'esistenza di differenti categorie di azioni. La conversione obbligatoria, inoltre, realizzando la concentrazione delle azioni ordinarie e di risparmio in un'unica categoria quotata, potrà recare beneficio a tutti gli azionisti consentendo di ampliare la governance della Società, di allineare i diritti di tutti gli azionisti e di aumentare il flottante complessivo delle azioni ordinarie, creando così i presupposti per una ancora maggiore liquidità del titolo. La proposta conversione, del resto, riflette una tendenza alla semplificazione della struttura azionaria delle società quotate in borsa ben visibile sia all'Italia sia all'estero.

Si evidenzia inoltre che, sulla base dei dati al 31 dicembre 2017 e a parità di altre condizioni, a seguito della conversione la Società potrebbe beneficiare di un rafforzamento del CET1 ratio fino a massimi 18 punti base, e ciò nell'ipotesi in cui la Società non fosse tenuta ad acquistare azioni di risparmio oggetto di recesso.

[N.38] Che tipo di incarichi sono stati affidati a dipendenti pubblici?

Nel corso del 2017, a 7 dipendenti della Pubblica Amministrazione, censiti nel portale fornitori della Direzione Centrale Acquisti, sono stati assegnati incarichi professionali minori in ambito immobiliare per "pratiche comunali, direzione lavori, coordinamento per la sicurezza e responsabile dei lavori".

[N.39] A quanto ammonta l'indebitamento del Gruppo Cairo Communications? E' puntuale nel rispettare gl'impegni assunti?

Per quanto riguarda l'indebitamento nei confronti di Intesa Sanpaolo, per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

Per quanto attiene all'indebitamento finanziario netto complessivo del Gruppo Cairo Communications, il dato è agevolmente reperibile nella documentazione di bilancio pubblicata dalla società.

In base all'esperienza maturata nell'ambito della relazione con la Banca, le Società del Gruppo Cairo sono puntuali nell'adempimento degli impegni assunti.

[N.40] Abbiamo nostri dirigenti all'interno del Gruppo Cairo ed RCS?

Intesa Sanpaolo non designa esponenti e non ha propri dirigenti all'interno dei Gruppi Cairo ed RCS.

[N.41] A quanto ammontano gli ordini delle Relazioni Esterne ai Gruppi Cairo ed RCS?

Gli investimenti pubblicitari nel 2017 sono stati i seguenti:

RCS 2.360.000€ (IVA compresa)

Cairo 110.000€ (IVA compresa)

[N.42] Le relazioni esterne hanno interessenze dirette o indirette con tali Gruppi?

Non si rilevano interessenze.

[N.43] Quanti sono i parenti di consiglieri d'amministrazioni assunti nel Gruppo? La Banca non ha ritenuto di vietare tale genere di assunzioni, considerato che gli amministratori potrebbero essere influenzati nelle loro scelte a seconda delle decisioni della Banca? Insomma non sarebbe più trasparente che gli amministratori non potessero chiedere al Gruppo assunzioni di parenti? E' una proposta che potrà essere considerata prima dell'assunzione di 1500 persone, già deliberata?

Come già indicato in passato, le norme di legge, i regolamenti e le prassi aziendali non vietano l'assunzione di eventuali parenti di consiglieri di Intesa Sanpaolo e, più in generale, di dipendenti del Gruppo, anche al fine di scongiurare trattamenti discriminatori nei confronti di giovani, anche di potenziale, rientranti nella fattispecie.

In ogni caso, dette eventuali assunzioni avverrebbero – ovvero sarebbero comunque avvenute – all'interno e nel rispetto del rigoroso processo tempo per tempo previsto per la selezione di qualsiasi risorsa dal mercato, nonché nel rispetto delle procedure di controllo al superamento delle soglie di rilevanza della remunerazione prevista dalla normativa parti correlate.

[N.44] Quanti sono gli immobili ancora con presenza di amianto?

Gli immobili funzionali del Gruppo in cui ancora sono risultati presenti materiali contenenti amianto sono 97. Per tutti i predetti immobili sono stati attivati gli adempimenti previsti dalle vigenti normative: notifiche alle competenti ASL, nomina di una figura specialistica per la gestione, predisposizione della documentazione di censimento, formazione ed informazione del personale proprio e delle ditte manutentrici, controlli periodici sullo stato di conservazione. In tutti detti immobili sono condotte misurazioni ambientali per controllo dell'eventuale presenza di fibre libere e tutti i risultati sono ampiamente inferiori ai limiti previsti dalla normativa ed assimilabili a quelle esterne.

[N.45] Quali sono le interesse di dirigenti e amministratori di Gruppo in società fornitrici?

I fornitori ingaggiati dalla Direzione Acquisti devono essere iscritti al Portale Fornitori che richiede per la qualifica del fornitore l'inserimento di autodichiarazioni e acquisisce flussi informativi da infoprovider esterni. In particolare viene verificata la visura camerale della società fornitrice per verificarne la proprietà, soci e cariche amministrative e giuridiche, al fine di individuare possibili situazioni di conflitto di interesse, anche solo potenziale, tra i nostri esponenti/dipendenti e società fornitrici. Le procedure di assegnazione a società fornitrici seguono un iter particolare nel caso di interessenze con personale dipendente.

[N.46] La presidenza del Fondo di beneficenza é aduso fare inviti per quale tipi di eventi? Per es. ne ha fatti di recente alla Scala di Milano. Per quali costi? Chi se ne occupa al suo interno?

Il fondo Beneficenza non usa fare inviti di alcun genere perché non finanzia eventi ma progetti ad alto impatto sociale. In merito alle iniziative culturali queste sono in capo ad altre strutture della banca (direzione comunicazione ed immagine e direzione cultura) e non al fondo che si occupa di cultura solo per progetti indirizzati a favore di soggetti fragili dal punto di vista sociale.

[N.47] Destination Italia: quali risultati ha conseguito? La percentuale di possesso azionario del Gruppo ad otto è rimasta del 38%. La società ha organizzato la società ha organizzato press tour?

Intesa Sanpaolo detiene il 38% di Destination Italia, in partnership con il gruppo Lastminute.com Destination non ha completato il processo di approvazione dei risultati 2017.

Il primo road show di Destination Italia è pianificato a maggio 2018 e toccherà otto regioni italiane, con la presentazione agli enti locali, agli operatori deputati al turismo e alla stampa.

[N.48] Quante sono le scoperture di Gruppo di appartenenti a categorie protette ex legge 68/99? Dato che il Gruppo ne sarebbe alla ricerca, il condizionale è d'obbligo perché invero non procedendo alle assunzioni la Banca evita spese, a chi possono essere segnalati i nominativi?

In base alle ultime denunce ex lege 68/1999 il Gruppo Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2017 annoverava – al netto delle compensazioni territoriali e delle sospensioni dagli obblighi conseguenti all'accesso di lavoratori cessati alle prestazioni a carico del cd. "Fondo di solidarietà del settore credito" (assegni straordinari di sostegno del reddito) – numero 533 scoperture di lavoratori disabili e numero 17 di lavoratori appartenenti alle altre categorie protette.

Al fine di adempiere agli obblighi occupazionali con le conseguenti assunzioni, le società del Gruppo hanno stipulato o stanno stipulando/integrando convenzioni con le province dove sono allocate le scoperture.

Eventuali candidature potranno essere inserite nel sito www.intesasanpaolo.com alla sezione "lavora con noi", dove appare una specifica ricerca dedicate alle Categorie Tutelate.

[N.49] Come si chiama il Capo del Personale?

A seguito della recente riorganizzazione intervenuta nel Gruppo, di cui al Comunicato Stampa del 28 dicembre 2017, le funzioni di Capo del Personale rientrano nel perimetro di attività coordinato dal Chief Operating Officer, Dott. Rosario Giacomo Strano.

[N.50] L'Ispettorato del Lavoro ha elevato sanzioni? di che genere?

Gli Ispettorati Territoriali del Lavoro non hanno irrogato nessuna sanzione a Intesa Sanpaolo nel 2017.

[N.51] Abbiamo subito sanzioni dalla BCE?

Dalla costituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico nel novembre 2014 la BCE non ha comminato alcuna sanzione al Gruppo Intesa Sanpaolo.

[N.52] Chi cura gli acquisti di opere d'arte per conto del Gruppo?

Gli acquisti di Intesa Sanpaolo sono curati dalla Direzione Centrale Arte, Cultura e Beni Storici e deliberati nel rispetto delle "Facoltà di Autonomia Gestionale".

Le acquisizioni vengono operate in base a esigenze di arricchimento della collezione e in coerenza con le caratteristiche della stessa, sulla base di ricerche sul mercato o proposte specifiche, corredate da una valutazione del valore parametrata considerando le più recenti tendenze del mercato (banche dati quali Art Price, fiere, gallerie d'arte), anche con il supporto di periti e specialisti che da anni collaborano con il Gruppo.

[N.53] Quali opere abbiamo acquistate nel 2017?

Nel 2017 sono stati acquisiti a titolo oneroso da Intesa Sanpaolo:

- 11 vasi Christofle e altri, per complessivi euro 48.000
- 8 vasi cinesi, per complessivi euro 46.000
- 3 dipinti per complessivi euro 590.000
 - [3 dipinti, in dettaglio:
 - Georges Mathieu, Amalrius (814), 1956, olio su tela - euro 223.000
 - Paul Jenkins, Phenomena Red Intention, 1965, acrilico su tela, - euro 67.000
 - Giorgio de Chirico, Ritratto di bambina, 1920, tempera su tela – euro 300.000.

I 3 dipinti sono stati caricati a cespiti nell'ambito del "patrimonio artistico di pregio"]

[N.54] Costi di adesione a Confindustria?

Intesa Sanpaolo non è associata a Confindustria, ma aderisce a tre Organizzazioni del sistema confindustriale:

- UNINDUSTRIA - Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. ISP è associata a Unindustria fin dalla fondazione nel 2011, essendo già dal 2007 aderente all'Unione degli Industriali di Roma (UIR) che, appunto nel 2011, si è fusa con le altre quattro Associazioni territoriali del Lazio. La quota di adesione annua è 100.000,00 euro.
- ASSOLOMBARDA Confindustria Milano Monza e Brianza. ISP è associata ad ASSOLOMBARDA dal gennaio 2016. La quota di adesione annua è di 60.000,00 euro.
- CONFINDUSTRIA ASSAFRICA & MEDITERRANEO. E' l'Associazione imprenditoriale specializzata del Sistema Confindustria che riunisce, rappresenta e supporta le imprese italiane operanti o interessate a svilupparsi nei 70 Paesi del Mediterraneo, Africa e Medio Oriente. ISP è associata ad ASSAFRICA e MEDITERRANEO dal 2004. La quota di adesione è di 2.400,00 euro.

[N.55] Il Gruppo ha ripreso l'operatività con iraniani. Esistono sanzioni internazionali al riguardo? Di che tipo?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha in essere una rigorosa policy interna che regola le condizioni per supportare finanziariamente le imprese italiane che esportano verso l'Iran nel pieno rispetto delle disposizioni regolamentali europee e statunitensi. Al fine di rafforzare i presidi in essere, sia nel 2017 che all'inizio del 2018 sono state avviate iniziative specifiche, indirizzate a tutta la rete del perimetro Italiano ed a tutte le controllate estere, volte a verificare puntualmente il rispetto della policy interna per tutta la clientela interessata. L'iniziativa in corso proseguirà per tutto il 2018.

[N.56] Quali sono state nel 2017 le sanzioni internazionali subite dal Gruppo Intesa?

Nel corso del 2017 risultano comminate due sanzioni internazionali a livello di Gruppo:

- IMI SEC da parte della SEC per l'importo di 35 milioni di dollari circa, interamente accantonato, in conseguenza della violazione di specifiche norme federali americane che impongono comportamenti di massima prudenza e controllo nella vendita di strumenti finanziari;
- Intesa Sanpaolo LIFE da parte della Banca Centrale Irlandese per l'importo di 1 milione di euro in conseguenza ad inadempimenti in materia di antiriciclaggio.

In base ai dati dell'ultimo monitoraggio del contenzioso passivo, non constano altre sanzioni comminate nel 2017 ad altre legal entities del Gruppo.

[N.57] I crediti nei confronti di Urbano Cairo sono sufficientemente garantiti? Non c'entra niente con la privacy dal momento che certamente non ho chiesto per quali importi ne siamo esposti!

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

[N.58] Idem per il Gruppo Marcegaglia

Per motivi di riservatezza, non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

[N.59] Abbiamo affidato consulenze a magistrati?

Nessun magistrato è stato nominato quale consulente.

[N.60] Per quali ragioni abbiamo disposto rientri di prestiti? Il dott. Messina come può influire in tali processi?

Il rientro di un prestito può configurarsi, a seconda dei casi, come risoluzione per inadempimento, decadenza del beneficio del termine o recesso. Al di là delle singole fattispecie, il rientro può essere disposto a fronte di crediti deteriorati ed al verificarsi di situazioni pregiudizievoli. L'intervento è disposto da strutture gestionali ed è conseguente alla decisione di classificare la posizione ad uno stadio di credito deteriorato, laddove non risultino altre soluzioni percorribili. Le facoltà di classificare un credito a deteriorato, ovvero la sua remissione in bonis, è graduata in funzione dell'entità dell'esposizione e coinvolge, in ordine crescente, l'intera filiera decisionale: dalla filiale al Consiglio di Amministrazione.

[N.61] Costo complessivo delle sponsorizzazioni? Lo chiedo dal momento che lo scorso anno avete risposto di non poter dare il dettaglio della sponsorizzazione del Teatro alla Scala.

Sponsorizzazione stagione di opera balletto e sinfonica: 2.400.000 euro

Sponsorizzazione progetto La Scala UNDER30: 404.000 euro

Quota associativa Socio Fondatore: 1.040.000 euro

Biglietteria 7 dicembre: 661.000 euro

[N.62] Chi gestisce la Direzione del Teatro alla Scala che ogni anno invita il dott. Bazoli e famigliari? Cosa c'entrano i famigliari del dott. Bazoli e direi anche, lo stesso dott. Bazoli? E' un ringraziamento della Direzione per i numerosi versamenti che il Gruppo fa al Teatro? Ma come mai non vengono ringraziati anche tutti gli altri azionisti?

Il Prof. Bazoli è direttamente invitato dalla Direzione del Teatro alla Scala, insieme ad altre personalità del mondo milanese.

[N.63] Bebeez, costi di sponsorizzazioni e/o pubblicità?

Nessun investimento nel 2017

[N.64] Basta che una testata dichiari gli accessi per convincerci che non ci siano stati errori? Possibile che non verifichiamo i dati? Per il 2017 quanti accessi ha dichiarato tale testata?

non avendo effettuato investimenti nel corso del 2017 su BeBeez, non sono stati accertati i numeri/accessi della testata

[N.65] Quali sono i manager attuali e passati sotto processo a Trani? Hanno subito condanna?

A novembre 2017 sono stati assolti 11 tra manager ed esponenti apicali del nostro Gruppo. Un solo manager della ex Banca Intesa e due dipendenti del Banco di Napoli sono stati condannati alla pena (sospesa) di sei mesi di reclusione, ma si confida che saranno assolti all'esito del secondo grado di giudizio.

[N.66] Quali ne sono stati a tutt'oggi le spese legali?

Tenuto conto delle previsioni civilistiche, statutarie e contrattuali, le spese legali vengono anticipate dalla Banca sul presupposto del corretto operato dei propri esponenti, manager e dipendenti. Ciò anche considerato l'interesse del Gruppo al buon esito del giudizio, tenuto anche conto degli aspetti reputazionali. Nel caso – mai verificatosi – di condanna definitiva di esponenti apicali della Banca si valuterà la possibilità di recupero delle spese legali anticipate.

[N.67] A quanto ammontano i crediti inesigibili nei confronti di Passera?

Per motivi di riservatezza, non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

[N.68] La condanna a Napoli per anatocismo bancario é passata in giudicato? Quali provvedimenti sono stati assunti nei confronti dei responsabili interni che ci hanno causato un danno di oltre 500 mila euro?

Presumiamo che la domanda si riferisca al giudizio civile promosso da una società cliente nei confronti del Banco di Napoli, definito in primo grado con sentenza del Tribunale di Benevento e oggetto di una notizia ANSA del 14 aprile 2017. Dopo la sentenza le parti hanno chiuso transattivamente la vertenza mediante il pagamento da parte del Banco di Napoli di un importo minore rispetto a quello oggetto di condanna. Nella vicenda non è stata ravvisata alcuna specifica responsabilità interna, trattandosi di una normale causa in materia di anatocismo e altre condizioni economiche di conto, filone di contenzioso bancario originato – come noto – dai mutamenti giurisprudenziali avvenuti a partire dalla fine degli anni 90.

[N.69] Nel Gruppo quante sono le società di esterovestizione?

Ultimamente, sempre più spesso, l’Agenzia delle Entrate o la Guardia di Finanza – sulla base di taluni indici correlati sia alla governance sia all’operatività delle società estere controllate da società italiane – contestano la residenza fiscale all’estero di tali soggetti, ritenendoli “esterovestiti” e, dunque, residenti in Italia. Ciò sul presupposto che gli impulsi volitivi inerenti le attività delle società estere provengano di fatto dall’Italia.

Il nostro Gruppo, nel corso degli anni, ha subito una sola contestazione di “esterovestizione” relativa ad una società lussemburghese. Tale contestazione è stata poi abbandonata dall’Amministrazione Finanziaria.

Nei primi mesi del 2018, la magistratura italiana ha avviato un’indagine nei confronti del legale rappresentante di una controllata francese in relazione alla quale sarebbero emersi indizi di esterovestizione nel corso di una verifica fiscale presso la controllante italiana. Le indagini non si sono finora sostanziate in una contestazione formale.

Si segnala che nessuna società del Gruppo è localizzata in un Paese riportato nella lista UE delle “giurisdizioni non cooperative a fini fiscali”.

[N.70] Nominativi dei principali siti che sponsorizziamo?

Sui siti/testate on line vengono effettuati investimenti pubblicitari classici (ad esempio banner, video, ecc.) a sostegno dei prodotti/servizi della banca.

Nel 2017 i principali siti su cui abbiamo investito sono i seguenti:

Google, Connect (comparatori prodotti), Facebook, Corriere.it, Youtube.

[N.71] Costi di Next Trend. Ma il Presidente onorario della Camera Moda ha ricevuto una consulenza da parte del Gruppo? Per quali costi? Se non sbaglio egli non svolge competenze nella Camera della Moda, in quanto onorario. Nello svolgimento dell’incarico rappresentava la Camera della Moda?

L’evento “Next Trend” (26 febbraio 2017) è nato dalla collaborazione tra Intesa Sanpaolo e la Camera della Moda di Milano in occasione della Milano Fashion Week. Per la realizzazione della sfilata collettiva, Camera della Moda ha fornito contenuti e competenze specifiche, anche grazie al coinvolgimento e alla supervisione del suo presidente onorario Mario Boselli, e l’ha promossa includendola nel calendario ufficiale della manifestazione. All’evento hanno partecipato oltre 350 ospiti, selezionati fra già clienti e potenziali clienti della banca. Per la sfilata Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione gli spazi della filiale di via Verdi a Milano e ha sostenuto oneri organizzativi e costi vivi pari a € 124.000 iva inclusa.

[N.72] Il Gruppo ha ottemperato alle legge anti-riciclaggio?

Intesa Sanpaolo attribuisce rilevanza strategica alle tematiche antiriciclaggio e dedica notevoli risorse al perseguimento dell'obiettivo di un pieno allineamento al dettato normativo. A tal fine ha avviato un progetto volto al recepimento della IV Direttiva nonché al rafforzamento dei presidi, in linea con i migliori standard internazionali.

[N.73] Quanti giudizi abbiamo perso ad oggi in merito a cause di anatocismo e quante ne abbiamo in corso?

A inizio 2017 erano in corso nel Gruppo 4888 vertenze aventi ad oggetto contestazioni in materia di anatocismo, interessi ultralegali e altre condizioni di conto; di queste circa il 4,6% durante l'anno ha registrato esborsi a seguito di sentenza sfavorevole. In molti casi peraltro il giudizio è ancora in corso, avendo la banca proposto impugnazione, e in alcuni casi è stata ottenuta la sospensione dell'esecutività della sentenza. Al 31.12.2017 le vertenze aventi ad oggetto le suddette contestazioni sono 4320.

[N.74] Quanto abbiamo elargito al Teatro Alla Scala? Non si chiede una valutazione di dettaglio! Si dice che il finanziamento sia stato di 8 milioni nel solo 2017! A parte il sempiterno Bazoli, chi siede nel Consiglio di Amministrazione del Teatro? Quali punti di riferimento abbiamo tra la dirigenza interna? Ci si rende conto che c'è uno spreco enorme in stipendi che ben si potrebbe evitare? Abbiamo precostituito un freno agli sprechi?

Sponsorizzazione stagione di opera balletto e sinfonica: 2.400.000 euro

Sponsorizzazione progetto La Scala UNDER30: 404.000 euro

Quota associativa Socio Fondatore: 1.040.000 euro

Biglietteria 7 dicembre: 661.000 euro

I Consiglieri del Teatro alla Scala sono: Giovanni Bazoli, Cristina Cappellini, Claudio Descalzi, Alberto Meomartini, Francesco Micheli, Aldo Poli, Giorgio Squinzi, Margherita Zambon.

[N.75] Siete consapevoli che indicando nell'avviso di convocazione assembleare sia l'indirizzo mail ordinario sia quello pec, ciascun socio potrà far uso della mail preferita, senza che già possa costituire un onere in più per i soci? Viceversa se indicate solo la mail informale quale garanzia può avere il socio dell'arrivo delle domande? La barzelletta di risparmiare l'onere ai soci evitando anche di inserire una pec nell'avviso ce l'avete propinata lo scorso anno, con la risposta alla domanda n. 91!

La normativa non prevede l'obbligo per la Banca di indicare una casella pec per la ricezione delle domande pre-assembleari inviate dal socio, pertanto la Società non ha ritenuto di introdurre tale modalità per la ricezione delle domande.

Si ricorda che la Società ha comunque reso disponibili quattro diverse modalità per la trasmissione delle domande pre-assembleari da parte degli azionisti: apposita sezione del sito internet, posta elettronica anche tramite PEC, fax e posta ordinaria.

[N.76] A quanto ammontano i prestiti al dott. Messina e a famigliari di questi?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

Si segnala che tutte le posizioni riconducibili a persone con cariche all'interno del nostro Gruppo sono soggette a quanto previsto dall'articolo 136 Tub ed oggetto di informazione in Nota Integrativa parte H secondo quanto richiesto dalla normativa.

[N.77] Finanziamo associazioni di dipendenti? Quali e per quanto?

Per motivi di riservatezza, non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su singole posizioni.

Si evidenzia che la facoltà di delibera minima prevista dalle Regole Creditizie del nostro Istituto per la concessione di affidamenti in favore di Associazioni ed Enti No Profit sia assegnata alla Funzione Crediti di Direzione Regionale

[N.78] Quali sono le società immobiliari che controlliamo?

Al 31/12/2017 il Gruppo controlla 8 società immobiliari, di cui 2 in Italia (ISP Re.O.Co - immobili ripossessati, e IMMIT - facility management e immobili da recupero crediti) e 6 all'estero (in Lussemburgo polo di immobili strumentali all'attività internazionale del Gruppo : ISP House Immo, ISP Real Estate, ISP Harbourmaster, ISP Immobilière - in Croazia e in Ungheria per attività di recupero crediti: PBZ Nekretnine e Recovery Property Utilisation

[N.79] Quante segnalazioni antiriciclaggio sono state effettuate nel 2017?

Nel 2017 la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha inoltrato all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria) 5.861 segnalazioni di operazioni sospette (di cui 323 riferite alle Filiali estere).

[N.80] Quanti clienti sono stati truffati con la vendita di diamanti e quanti indennizzati?

I clienti che hanno acquistato i diamanti sono 7.756 e, alla data del 31.3.2018, a 1.483 clienti è stato riconosciuto l'originario prezzo dell'acquisto dei preziosi ed il ritiro della pietra, per soddisfare le esigenze di rivendita che, causa illiquidità del mercato, non sono state soddisfatte da DPI.

[N.81] Da chi è composto il Comitato di Controllo? Quali sono i nominativi? Vi sono componenti in conflitto d'interesse? Quanto ha speso per consulenze? Come si chiamano coloro che gliele hanno svolte?

per la composizione del Comitato per il Controllo e le caratteristiche dei suoi membri si rinvia alla Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari. Nel 2017 il Comitato non si è avvalso di consulenti.

[N.82] Quali e quanti consiglieri d'amministrazione e perché hanno perso l'indipendenza?

Come indicato in dettaglio nella Relazione di corporate governance gli amministratori indipendenti sono in possesso del requisito fin dalla nomina; il Consiglio di Amministrazione fa di tale requisito una valutazione annuale che viene rendicontata.

[N.83] Bond veneti. Secondo il messaggio che Intesa ha fatto trapelare L'AD avrebbe fatto un regalo al Paese annullando le obbligazioni e la contestuale garanzia pubblica? Quella operazione non rientrava nella normalità delle cose? Cosa sarebbe accaduto se la Banca così non avesse agito? Quali sarebbero state le conseguenze?

I titoli emessi dalle ex banche venete assistiti da garanzia statale al 30 giugno 2017 ammontavano ad Euro 10 mld circa di cui: Euro 2,6 mld titoli in circolazione sul mercato, Euro 1,5 mld titoli detenuti dalle stesse banche venete ed Euro 6 mld circa in finanziamenti pronti contro termine.

Si deve tenere conto che in assenza dell'intervento di Intesa Sanpaolo, le due banche venete non sarebbero state in grado di onorare le obbligazioni in essere, garantite dalla Repubblica Italiana per un ammontare di 8,6 miliardi (vale a dire la somma delle obbligazioni in circolazione sul mercato e delle obbligazioni impegnate in finanziamenti di pronti contro termine).

Perciò, lo Stato si sarebbe presto trovato con un incremento di fabbisogno e debito di 8,6 miliardi derivante dall'escussione delle garanzie. Infatti, in assenza dell'intervento di Intesa Sanpaolo, lo Stato avrebbe dovuto immediatamente rimborsare l'intero importo ai possessori delle obbligazioni. Avrebbe poi dovuto insinuarsi nello stato passivo delle liquidazioni, concorrendo con gli altri creditori nella ripartizione dell'attivo secondo la gerarchia stabilita dalla legge fallimentare. Tenuto conto che in questo scenario la realizzazione dell'attivo sarebbe per definizione avvenuta a prezzi di liquidazione, lo Stato non sarebbe probabilmente riuscito a recuperare una parte importante del proprio credito per le garanzie escusse.

[N.84] Perché il dott. Messina non ha fornito riscontro a una mia pec del 26/12/2017, ore 00:34? L'ha letta o il dott. Messina preferisce non si abbassarsi alle considerazioni della plebe? La pec riguardava la sanzione antiriciclaggio di un milione di euro a Intesa Sanpaolo Life (<https://www.ilfattoquotidiano.it/2017/11/27/banche-lirlanda-multa-per-1-milione-di-euro-intesa-sanpaolo-life-violate-le-norme-antiriciclaggio/4004573/>). Quali provvedimenti ha assunto il dott. Messina per evitare il ripetersi dell'increscioso episodio? Come ha reagito la Commissione Europea a tale notizia?

Con riferimento alla sanzione comminata dalla Central Bank of Ireland alla controllata Intesa Sanpaolo Life, il settlement fa riferimento a contestazioni risalenti a precedenti esercizi e le relative azioni correttive sono state implementate già nel corso del 2014, come peraltro riconosciuto dall'Autorità stessa.

[N.85] "La compagnia assicurativa del gruppo ha ammesso di non aver rispettato le procedure per informare la Polizia e l'Agenzia delle entrate delle operazioni sospette e le norme sulla valutazione dei rischi". Chi aveva tale obbligo informativo? Chi lo ha violato? quali provvedimenti disciplinari sono stati adottati? O forse, non avendo preso alcun provvedimento, tale condotta omissiva ha fatto comodo alla Banca? Quali garanzie si hanno che simili evenienze non avranno a ripetersi sotto la gestione Messina?

Nel corso del 2013 il Board di Intesa Sanpaolo Life avviò un "independent assessment" volto a verificare l'adeguatezza dei presidi di controllo posti in essere per prevenire e identificare pratiche di Money Laundering.

Al termine dell'assessment, in ossequio alle norme del codice di Corporate Governance, lo stesso Board diede informativa alla Banca Centrale Irlandese (di seguito CBI).

Sulla base di questa evidenza, agli inizi del 2015, la CBI iniziò un'attività ispettiva con riferimento agli anni 2010-2014, attribuendo al proprio Enforcement Team il compito di definire il numero e il grado delle possibili violazioni commesse dalla Compagnia.

Le contestazioni finali della CBI hanno riguardato:

- l'inadeguatezza dei documenti di risk assessment;
- l'inadeguatezza dei presidi volti ad identificare le "Persone Politicamente Esposte" (PEP) residenti in Italia e Slovacchia e l'assenza di una procedura di pre-autorizzazione dei PEP;
- la non sufficiente definizione delle linee di riporto per la segnalazione di operazioni sospette;
- l'assenza nelle policy della previsione di meccanismi di aggiornamento periodico delle stesse.

Le azioni correttive ai quattro punti oggetto di contestazione erano già state implementate nel 2014, così come valorizzato nel corso dell'attività ispettiva.

L'ispezione si è chiusa a ottobre 2017, con la possibilità di accedere ad una procedura di settlement amministrativo cui la Compagnia ha aderito.

La relativa procedura si è chiusa il 23 novembre 2017, con irrogazione di una sanzione pecuniaria e una sanzione accessoria consistente nella pubblicazione, avvenuta il 27 novembre, della notizia del settlement sul sito della Banca Centrale.

La sanzione pecuniaria, partendo da una ipotesi iniziale di € 1,6 milioni, è stata determinata dalla CBI nell'importo di € 1 milione, tenendo anche conto della collaborazione assicurata nel corso dell'indagine e del fattivo contributo nel porre tempestivamente in essere i rimedi necessari e le azioni di mitigazione richieste.

[N.86] Abbiamo aggirato norme antiriciclaggio in transazioni con clienti iraniani? In merito la Banca d'Italia ha fatto sapere che la vicenda è stata "oggetto di attenzione da parte della Vigilanza" e "la BCE ha ritenuto opportuno stabilire contatti diretti con le Autorità americane, al fine di chiarire la situazione e definire un attento piano di follow up delle azioni che Intesa deve portare a termine". Il piano in questione è stato portato a termine?

La banca non ha violato norme antiriciclaggio con clienti iraniani. Alcune modalità operative utilizzate dalla banca fino al 2006 per processare pagamenti in dollari per conto di clientela iraniana sono state nel tempo oggetto di scrutinio da parte della autorità USA in quanto potenzialmente non conformi ad alcune normative statunitensi in materia di tenuta delle registrazioni e di informazioni fornite alle banche americane di clearing. Le autorità penali hanno analizzato queste prassi e non hanno riscontrato elementi di rilevanza penale. L'autorità di vigilanza bancaria dello stato di New York ha ritenuto che tali modalità operative, comunque cessate fin dal 2006, costituissero una irregolarità di natura amministrativa e ha ritenuto di considerarle nell'ambito del più ampio accordo transattivo siglato con la banca nel dicembre del 2016.

[N.87] Più in generale, quali e quante transazioni antiriciclaggio abbiamo aggirate a livello internazionale?

Il sistema antiriciclaggio della filiale di New York era connotato da alcune imperfezioni ed aree di miglioramento che sono state oggetto di un programma di rafforzamento concordato con le autorità USA e in gran parte già completato, come riconosciuto dalle stesse autorità. Gli impegni assunti con le autorità USA prevedono anche che venga svolta una analisi retrospettiva dei pagamenti in dollari processati nel periodo 2014-2017 per acclarare l'esistenza di eventuali operazioni sospette non segnalate alle autorità statunitensi. L'analisi si è avviata e si completerà presumibilmente nei primi mesi del 2019.

[N.88] Abbiamo effettuato il prestito da 5,2 miliardi di euro alla Glencore e al fondo qatariota Qia per l'acquisto di una quota pari al 19,5 per cento del colosso petrolifero russo Rosneft?

Il prestito in questione è stato concesso.

Al riguardo, nel febbraio scorso Glencore ha comunicato che entro il primo semestre 2018 dovrebbe essere perfezionata la cessione, a favore del Gruppo cinese CEFC, di parte del pacchetto azionario detenuto in Rosneft: in tale occasione è previsto il rimborso del finanziamento ottenuto da ISP.

[N.89] Il Gruppo attualmente nei confronti di quali Paesi considera l'esistenza di sanzioni internazionali?

Intesa Sanpaolo applica azioni di controllo, ex ante ed ex post, graduate secondo la categoria di rischio attribuita alla singola operazione, ove un elemento prioritario per tale valutazione sono i Paesi coinvolti nell'operazione.

A tal fine i Paesi rilevanti sono stati classificati in tre gruppi distinti in funzione della tipologia di sanzione esistente. Tale classificazione, che riguarda esclusivamente i Paesi extra EU, viene costantemente aggiornata e riporta attualmente:

- Paesi di "Gruppo A" (Rischio Elevato): Corea del Nord, Iran, ISIS, Siria
- Paesi di "Gruppo B" (Rischio Significativo): Cuba, Emirati Arabi Uniti, Russia, Sudan, Sudan Meridionale, Ucraina
- Paesi di "Gruppo C" (Rischio Contenuto, per i quali sussistono restrizioni di tipo commerciale): Afghanistan, Bielorussia, Birmania, Cina, Congo, Eritrea, Haiti, Iraq, Libano, Liberia, Libia, Moldavia, Repubblica Centrafricana, Somalia, Venezuela, Zimbabwe

Al riguardo si precisa che l'operatività che coinvolge Paesi di "Gruppo A" è sostanzialmente vietata, fatto salvo quanto sopra previsto (domanda N. 55) per determinate e circoscritte tipologie di operazioni che coinvolgono soggetti iraniani.

L'operatività con i Paesi dei Gruppi B e C è soggetta a restrizioni e specifici presidi.

[N.90] E' vero o non è vero che Intesa Sanpaolo ha subito 2 milioni di multa dall'Antitrust, per interessi sugli interessi alla clientela (condotte aggressive!)? La sanzione è stata impugnata? con quali esiti? L'AD dov'era invece di controllare? Ovviamente non ha preso alcun provvedimento, immagino? E l'Ufficio controlli interni come ha reagito? Si è rivelato sufficientemente buono con chi ha causato tale danno?

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha disposto a carico di Intesa Sanpaolo la sanzione di € 2 milioni ritenendo che la Banca abbia agito in modo non corretto nel richiedere ai clienti l'autorizzazione alla capitalizzazione degli interessi debitori. La Banca ha impugnato il

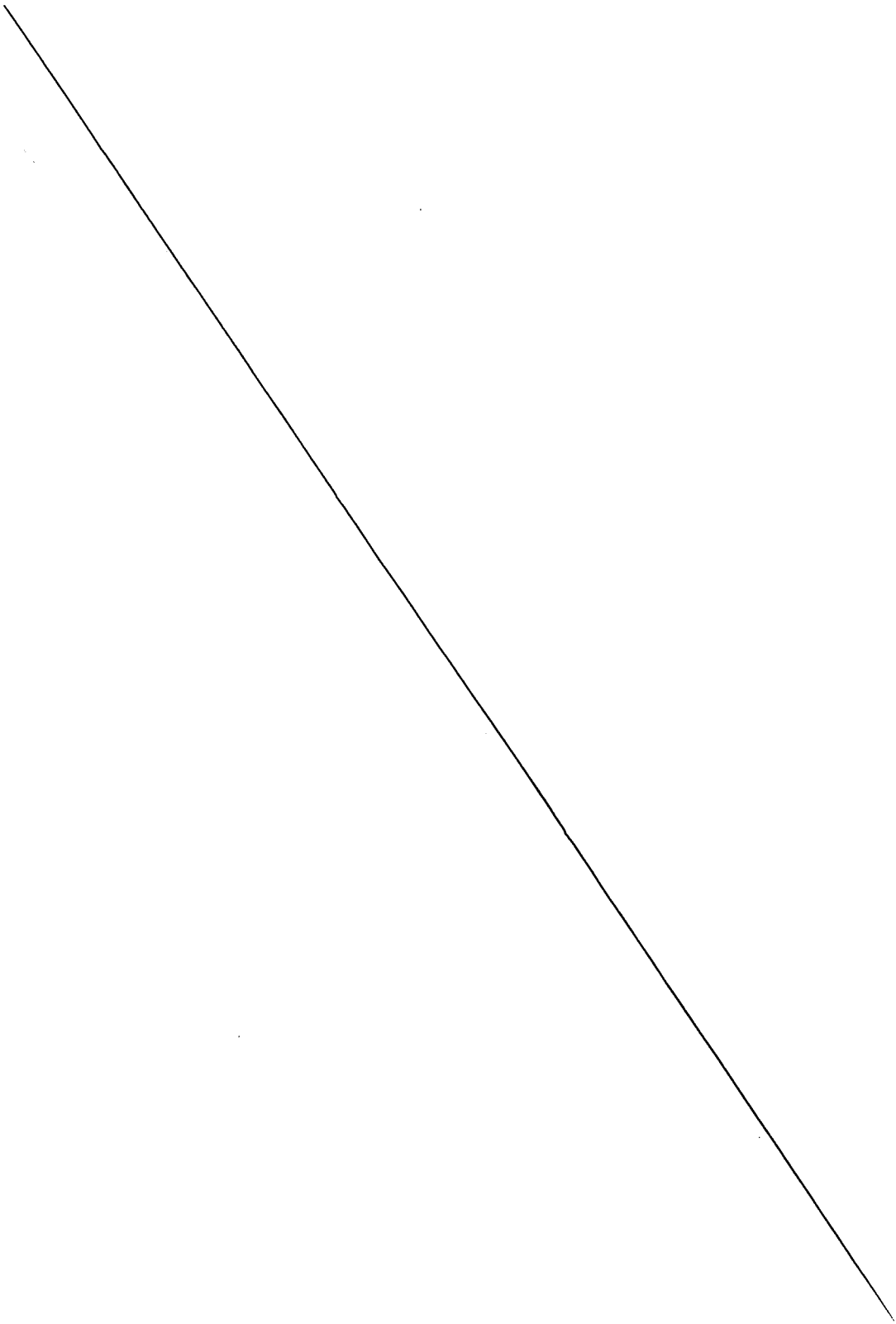
provvedimento avanti il TAR evidenziando i diversi motivi per i quali ritiene il proprio comportamento corretto. Il procedimento di fronte al TAR è ancora in corso.

[N.91] Attualmente in quali sedi del Gruppo continuiamo a chiedere alla clientela l'autorizzazione preventiva ad applicare l'anatocismo? Chi sono stati gli ideatori della brillante iniziativa, attorno ai quali il dott. Messina immagino che vorrà stendere un velo di protezione? Gli autori hanno fatto carriera?

La modulistica utilizzata dalla Banca chiarisce che il cliente può liberamente decidere di rilasciare, non rilasciare o revocare l'autorizzazione alla capitalizzazione degli interessi debitori, prevista dalla legge (art.120 TUB) e dalla delibera del CICR di attuazione.

Le suddette scelte possono essere esercitate dal cliente presso le filiali delle banche del Gruppo.

Azionista Giorgio Marcon
Domande pervenute il 18 aprile 2018



[1] Il primo gennaio 2007 nasceva Intesa SanPaolo, c'erano 12 milioni di clienti ed una rete di 5500 filiali, la piu' estesa a livello nazionale. Presente in 34 paesi con concentrazione nell' Europa Centro Orientale dove contava 1400 filiali e 6 milioni di clienti. Come siamo posizionati ora ?

Al 31 dicembre 2017 Intesa Sanpaolo aveva una rete di 5.843 sportelli, di cui 4.694 in Italia e 1.149 all'estero, dove era presente in 36 Paesi comprendendo, oltre alle banche estere del Gruppo, anche le filiali dirette e gli uffici di rappresentanza. Più in dettaglio, nell'Europa Centro Orientale Intesa Sanpaolo era presente in 11 Paesi con 955 sportelli. Per quanto concerne l'Italia, la rete degli sportelli di Intesa Sanpaolo era ancora la più estesa del Paese, con una quota di mercato di circa il 17% e con un punto di forza costituito dalla presenza capillare e ben distribuita che rende il Gruppo Intesa Sanpaolo effettivamente nazionale: la quota di mercato era infatti non inferiore al 12% in 18 regioni su 20 e non inferiore al 5% in tutte le province.

Con riferimento alla clientela, sempre alla fine del 2017 Intesa Sanpaolo aveva 19,9 milioni di clienti, di cui 12,3 milioni in Italia e 7,6 milioni all'estero.

[2] Dalla nascita di Intesasanpaolo ad oggi, e' possibile conoscere i dati puntuali di fine anno (o la media annua) dei seguenti dati : - mezzi propri - rapporto tra prezzo di borsa e valore a libro, mezzi propri (P/BV) - capitalizzazione borsistica - dividendi distribuiti. Nel dossier di bilancio 2017 ci si ferma agli ultimi 5 anni.

Di seguito i dati richiesti (Gruppo Intesa, milioni di euro):

Mezzi propri (Patrimonio netto consolidato):

2017: 52.558 mln;
2016: 48.344 mln;
2015: 46.230 mln;
2014: 44.599 mln;
2013: 46.918 mln;
2012: 48.327 mln;
2011: 50.287 mln;
2010: 53.107 mln;
2009: 50.818 mln;
2008: 50.256 mln;
2007: 51.558 mln.

Rapporto tra capitalizzazione di borsa e patrimonio netto consolidato (P/BV):

2017: 0,85
2016: 0,77
2015: 1,12
2014: 0,85
2013: 0,51
2012: 0,42
2011: 0,54
2010: 0,59
2009: 0,63
2008: 0,97
2007: 1,38

Capitalizzazione di borsa (dati medi):

2017: 44.820 mln;
2016: 37.152 mln;
2015: 51.903 mln;
2014: 38.096 mln;
2013: 24.026 mln;
2012: 20.066 mln;
2011: 27.006 mln;
2010: 31.209 mln;
2009: 32.228 mln;
2008: 48.639 mln;
2007: 71.058 mln.

Dividendi distribuiti:

2017: 3.419 mln;
2016: 2.999 mln;
2015: 2.361 mln;
2014: 1.185 mln;
2013: 822 mln;
2012: 832 mln;
2011: 822 mln;
2010: 1.033 mln;
2009: 1.033 mln;
2008: 24 mln;
2007: 4.867 mln.

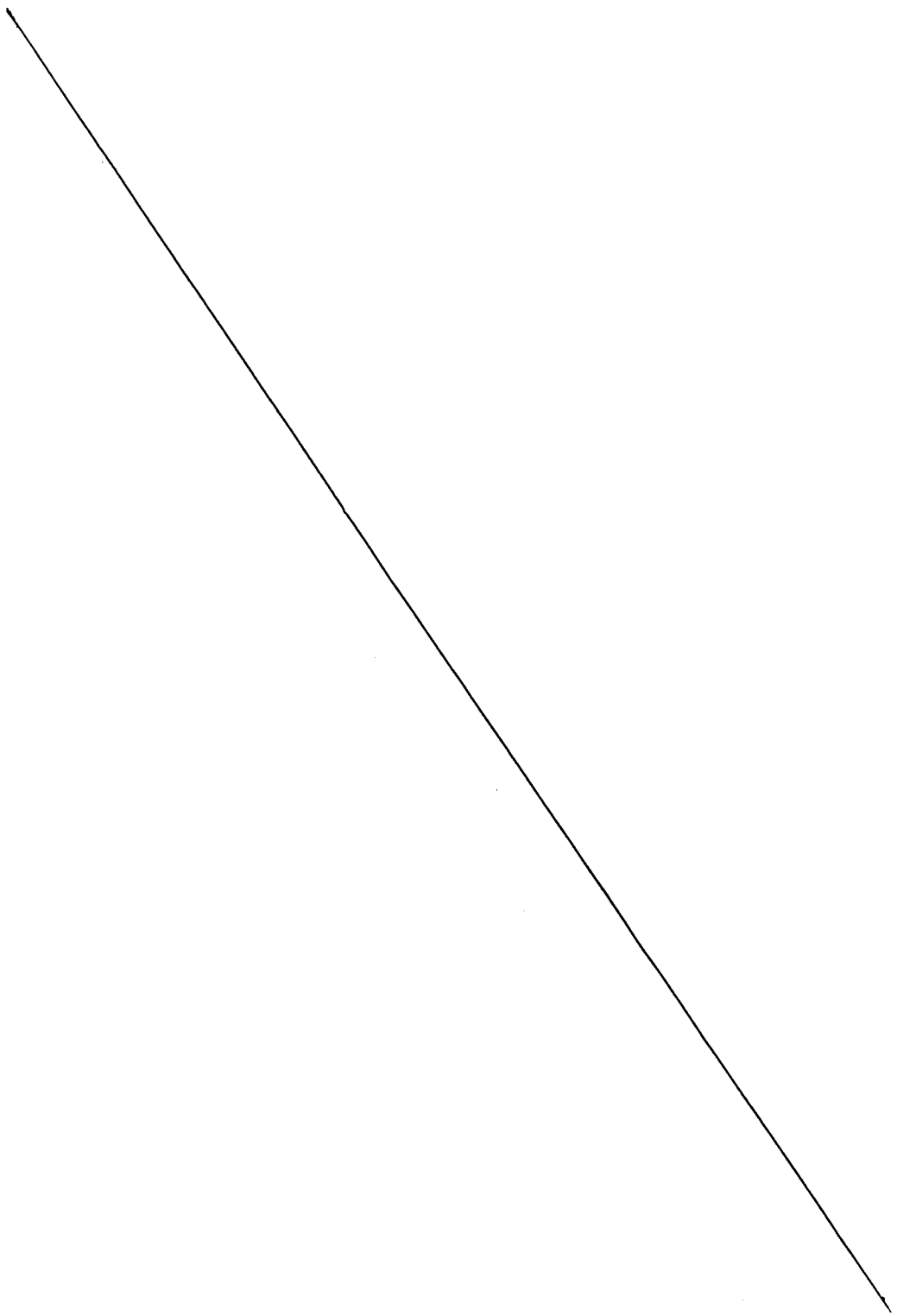
[3] 1000 azioni comperate a 4 euro nel 2005, quanto valgono oggi nella ipotesi di non aver partecipato ad aumenti di capitale e senza conteggiare i dividendi ? e con i dividendi ?

Le 1.000 azioni (ordinarie) comprate nel 2005, nell'ipotesi di non avere partecipato ad aumenti di capitale e senza conteggiare i dividendi, valgono 3,105 euro (al prezzo del 17.4.2018). Nell'ipotesi di conteggiare i dividendi, il valore delle 1.000 azioni (sempre al prezzo del 17.4.2018) è di 4,986 euro includendo i dividendi relativi al 2017 da deliberare e di 4,783 euro escludendo invece i dividendi relativi al 2017 da deliberare in assemblea.

[4] Unicredit a fine 2016 aveva un portafoglio di crediti deteriorati di Gruppo pari a 56,3 mld. di esposizione lorda di cui 43 miliardi in Italia e restanti 13,3 miliardi all'estero. Possiamo conoscere il dato di Intesasanpaolo ?

A fine 2017 i crediti deteriorati lordi del Gruppo Intesa Sanpaolo ammontano a 52 mld., di cui 50 mld in Italia e 2 mld all'estero.

Azionista Marco Bava
Domande pervenute il 23 aprile 2018



[N.1] Il volume del bilancio e' ingestibile troppo grande.

Il bilancio delle banche è disciplinato in Italia dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". Tali istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e tutte le numerose tabelle di dettaglio della nota integrativa, sia per il bilancio consolidato che per il bilancio d'impresa. Si tratta di informative che non sono in alcun modo eliminabili o comprimibili. Il bilancio deve altresì contenere tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, alla cui applicazione Intesa Sanpaolo è tenuta, nonché ottemperare alle disposizioni dei diversi regulator nazionali e sovranazionali. Da qui la rilevante mole del documento.

[N.2] La storia di una grande azienda, Electrolux, che è in crisi e passa il cerino bollente ad un'altra: ad Isi del gruppo Mercatech. Il problema è che Mercatech aveva posto come garanzia dell'operazione un asset che era alle Cayman e che aveva già dato in garanzia a Banca Intesa per ottenere un prestito. Ecco alla cabina di regia c'erano seduti sindacati, regione Toscana, ministero del Lavoro. Il risultato è che 400 operai rimangono per strada, decine e decine di milioni di euro tra contributi pubblici privati spariscono nel nulla. Sembra una normale storia di bancarotta. Non lo è perché c'è un filo rosso che porta ad un personaggio vicino a Matteo Messina Denaro, il capo di cosa nostra. Mercatech e' una società di fatto inesistente, nel senso che esiste ma non ha niente come e' sempre risultato pacificamente dal registro imprese inglese. Ma anche nel 2009 non c'è niente, non ha costi, non ha ricavi, non ha patrimonio, non ha crediti, non ha debiti, non ha niente. Dietro il marchio Mercatech in realtà c'è un fondo di nome Antares piazzato nell' offshore delle Cayman. Che non fosse rassicurante, l'aveva capito Banca Intesa a cui Mercatech aveva chiesto finanziamenti per 12 milioni. Anche gli spregiudicati legali dello studio off-shore Appleby si chiedono: "Come sia possibile che in Italia qualcuno pensi che un fondo alle Cayman possa fornire sufficienti garanzie per un prestito". Alla fine Banca Intesa lo concede ma dice: "Bisogna trasformare il fondo Antares da speculativo in fondo comune e dargli una veste diversa, inserendolo in una polizza in Lussemburgo". Il problema è che lo stesso fondo viene utilizzato dai manager di Mercatech-Isi come garanzia anche per mettere le mani sui 22 milioni di Electrolux e sul contributo pubblico di 2 milioni della Regione Toscana. Gli stessi uffici della Regione che hanno fatto i controlli su Isi non si sono accorti di questo. Per cui vorrei sapere quanto e' stato recuperato dei 12 milioni di euro complessivamente di finanziamenti che, Intesa non è riuscita a recuperare? Ma Intesa Sanpaolo non si limita a finanziare il gruppo Mercatech per cui Massimo Boccoli dipendente di Intesa finanzia altri progetti industriali e un piano imprenditoriale fantasioso per cui i dirigenti del gruppo Mercatech convincono tutti di poter rilanciare il sito Electrolux. Come avete fatto a non accorgervi che la garanzia non è escutibile? Certo che era a conoscenza, è scritto molto chiaramente che Electrolux sapeva che il fondo Antares non era aggredibile ma è stata zitta. E chi doveva vigilare su tutta l'operazione come mai non l'ha fatto? cioè il ministero del Lavoro? un fallimento annunciato, il gruppo Isi Mercatech fallisce. Vengono condannati i manager Paolo Corapi, Raffaele Piacente, Cary Masi con l'accusa di bancarotta fraudolenta. Invece a Stefano Cevoli e Massimo Fojanesi che ha patteggiato anche quella l'accusa di truffa. Si scopre dopo che il fondo

alle Cayman non è escutibile, e poi quando si tratta di andare a cercare le decine di milioni di euro, contributi pubblici e privati, si scopre che i soldi, come un fiume carsico, filtrano e scompaiono nel sottterraneo salvo poi riapparire chissà dove. Quando Isi, Italia Solare Industrie, chiude per sempre i cancelli e tutti gli operai rimangono a piedi si aprono le casse della società: i tecnici del tribunale trovano 14 milioni di debiti. Seguendo la pista del denaro si scopre che 2 milioni sono finiti alla Mercatus Operae, società controllata da Malta e poi tornano nella disponibilità proprio dei manager del gruppo Mercatech-Isi. Stefano Cevoli, Cary Masi e Massimo Fojanesi. Altri 350 mila euro finiscono nei conti di un ristorante a Roma. Di chi era la proprietà? MASSIMO FOJANESI -EX AD ITALIA SOLARE INDUSTRIE 249 mila euro dai conti di Isi sono poi stati spesi da Fojanesi per comprare piastrelle destinate alla sua abitazione vicino Roma. Ma la fuga di denaro più articolata viene fatta creando una società in Sicilia che dovrebbe installare pannelli solari e riguarda un parco fotovoltaico a Ciminna vicino Palermo. Questo è uno dei parchi che sono stati realizzati con l'autorizzazione di Cosa nostra. E quindi spuntano fuori i facilitatori. A creare il contatto tra i manager di Mercatech-Isi e i siciliani è un elettrotecnico di terni, Giovanni Lanari. Melchiorre Saladino è stato assolto nel procedimento giudiziario sulle autorizzazioni del parco Ciminna, patteggia invece una condanna per corruzione nella mega inchiesta Eolo, che svela l'infiltrazione mafiosa negli affari dell'energia rinnovabile. È definito il "problem solver", l'uomo che risolve i problemi. Infatti presenta a Lanari un personaggio chiave per ottenere le autorizzazioni per il fotovoltaico: Santo Sacco. I collaboratori di giustizia dicono che negli anni Ottanta nel suo ufficio di sindacalista della Uil di Castelvetro lui riceveva i pizzini destinati a Messina Denaro. Santo Sacco, coinvolto nell'indagine "Mandamento" che ricostruisce le ramificazioni della mafia in Sicilia, è stato condannato per associazione mafiosa. Il fatto che Santo Sacco fosse collegato ad ambienti malavitosi, per ottenere le autorizzazioni "chiavi in mano" per il parco fotovoltaico. Saladino viene pagato 1 milione e 100 mila euro, soldi prelevati da Isi, quelli che dovevano essere destinati ai lavoratori dell'Electrolux Specifico che l'attuale gestione del parco fotovoltaico a Ciminna, la Silver Ridge Power è completamente estranea ai fatti Banca Intesa che aveva prestato a Mercatech un finanziamento, avendo a garanzia quell'asset che non era escutibile alle Cayman, sapeva che Mercatech l'aveva posto anche su un altro tavolo e che non era possibile porlo a garanzia? Ecco, se sapeva, perché è stata zitta? Questo mosaico si è potuto ricostruire grazie ai documenti che sono fuoriusciti dai Paradise Papers.

La Banca non ritiene di fornire dati ed informazioni relative ad operazioni riguardanti il Gruppo Mercatech, risalenti ad una decina di anni or sono e che risultano oggetto di un procedimento penale, cui il nostro Gruppo è estraneo.

[N.3] Siamo coscienti che i bitcoin e le criptovalute sono il contrario della trasparenza si perde la tracciabilità dei flussi e delle titolarità che sono dietro i codici favorendo il riciclaggio ?

Anticipando l'adozione di talune misure contenute nella proposta di modifica della IV Direttiva antiriciclaggio, il Decreto legislativo 90/2017, nel riscrivere la disciplina antiriciclaggio italiana, ha incluso i prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valute virtuali fra i destinatari degli obblighi antiriciclaggio, prevedendo, fra l'altro, l'introduzione di un apposito registro pubblico dei prestatori, la cui operatività è subordinata all'approvazione di apposite norme tecniche ministeriali.

Il Gruppo ISP ha in corso iniziative di studio circa i possibili utilizzi della tecnologia "blockchain" mentre ha un atteggiamento molto più cauto relativamente alle valute virtuali e in particolare ai "Bitcoin". La Direzione AML ha effettuato a inizio 2018 una ricognizione che ha escluso la presenza di piattaforme di interscambio delle valute virtuali (c.d. "Exchange") tra i clienti di ISP e delle altre banche rete italiane. Sono in corso analisi volte a identificare i clienti con l'operatività più significativa in valute virtuali.

[N.4] AVETE INTENZIONE DI CERTIFICARVI BENEFIT CORPORATION ed ISO 37001?

All'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, Banca Prossima ha ottenuto a novembre 2016 la certificazione B-Corp (Certified Benefit Corporation) che ne testimonia la creazione di benefici sociali. Non è stata rinnovata l'iscrizione di Banca Prossima come B. Corp perché sarà prossimamente incorporata in ISP e non è prevista la certificazione di un singolo comparto all'interno di un'impresa.

Per quanto concerne la ISO 37001 sono in corso approfondimenti con primarie Società di Consulenza del settore volte a valutare l'opportunità di acquisire tale certificazione e pianificare, di conseguenza, gli adempimenti necessari a tal fine.

[N.5] Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla BANCA D'ALBA ?

In questo momento la Banca non ha in programma iniziative specifiche in favore dei propri azionisti, tenuto anche conto delle dimensioni e della diffusione del proprio azionariato.

[N.6] Avete intenzione di fare le assemblee anche via internet ?

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo, art. 9.5, già prevede che, se indicato nell'avviso di convocazione, coloro che hanno diritto al voto possono intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto in via elettronica secondo le modalità previste nell'avviso stesso. Tali modalità di partecipazione ed espressione del diritto di voto sono, dunque, consentite se espressamente previste e regolate nell'avviso di convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione fino ad oggi non ha ritenuto di attivare tale modalità di svolgimento dell'assemblea.

[N.7] A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati ?

Il Gruppo non ha ricevuto finanziamenti dai "fondi europei" per la formazione dei dipendenti.

[N.8] Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni ?

Il 17 aprile 2018 Intesa Sanpaolo ha emesso un comunicato stampa in cui ha reso noto di avere firmato con Intrum un accordo vincolante per costituire una partnership strategica riguardante i crediti deteriorati (NPL), che prevede due operazioni:

- la costituzione di un operatore di primo piano nel servicing di NPL nel mercato italiano, con l'integrazione delle piattaforme italiane di Intesa Sanpaolo e Intrum, in cui il 51% della nuova piattaforma sarà detenuto da Intrum e il 49% da Intesa Sanpaolo;
- la cessione e cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo Intesa Sanpaolo pari a 10,8 miliardi di euro al lordo delle rettifiche di valore, a un prezzo in linea con il valore di carico già determinato per la parte di sofferenze del Gruppo aventi caratteristiche di cedibilità, considerando lo scenario di vendita. La struttura finanziaria del veicolo della cartolarizzazione sarà la seguente, al fine di conseguire il pieno deconsolidamento contabile e regolamentare del portafoglio alla data del closing (previsto a novembre 2018):
 - Tranche Senior corrispondente al 60% del prezzo del portafoglio, che verrà sottoscritto da un gruppo di primarie banche;
 - Tranche Junior e Mezzanine pari al restante 40% del prezzo del portafoglio, che verranno sottoscritte per il 51% da un veicolo - partecipato da Intrum e da uno o più co-investitori, ma che agirà comunque come singolo investitore ai fini di governance - e per il restante 49% da Intesa Sanpaolo.

Le predette operazioni, che sono subordinate all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti, prevedono una valutazione della piattaforma di servicing di Intesa Sanpaolo pari a circa 0,5 miliardi di euro e dei crediti in sofferenza oggetto di cartolarizzazione pari a circa 3,1 miliardi di euro.

L'accordo permette di realizzare una plusvalenza di circa 400 milioni di euro dopo le imposte nel conto economico consolidato di Intesa Sanpaolo.

[N.9] Il gruppo ha cc in paesi black-list ?

La normativa italiana di recepimento della IV Direttiva ha superato la distinzione tra "Paesi black list" e "Paesi white list"; ad oggi è prevista solamente una lista di Paesi extra UE ad alto rischio in due dei quali il Gruppo è presente con una banca (Serbia e Bosnia Erzegovina).

[N.10] Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda e quella fiscale in GB ? se lo avete fatto come pensate di comportarvi con l'uscita della GB dall'EU ?

No.

[N.11] Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto ?

La Banca per il momento ha ritenuto di non proporre all'assemblea degli azionisti modifiche dello Statuto con riguardo all'istituto del 'voto multiplo' o 'voto maggiorato', tenendo anche conto degli effetti che potrebbero derivarne sul piano della libera circolazione dei titoli.

[N.12] Avete call center all'estero ? se si dove, con quanti lavoratori, di chi e' la proprietà?

Si riportano di seguito i call centre di proprietà delle Banche Estere del Gruppo al 31.12.2017:
Egitto - Alexbank 24 risorse

Federazione Russa - Banca Intesa Russia 17 risorse
Serbia - Banca Intesa Beograd 30 risorse
Slovenia - Banka Koper 9 risorse
Ungheria - CIB Bank 115 risorse
Albania - ISP Albania 7 risorse
Bosnia Erzegovina - ISP BiH 5 risorse
Romania - ISP Romania 0 risorse (esternalizzato)
Croazia - PBZ 48 risorse
Slovacchia - VUB Banka 110 risorse
Totale risorse impiegate n. 365

[N.13] Siete iscritti a Confindustria ? se si quanto costa ? avete intenzione di uscirne ?

Intesa Sanpaolo non è associata a Confindustria, ma aderisce a tre Organizzazioni del sistema confindustriale per un onere complessivo di 162.400,00 euro:

- UNINDUSTRIA - Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.
- ASSOLOMBARDA Confindustria Milano Monza e Brianza.
- CONFINDUSTRIA ASSAFRICA & MEDITERRANEO.

[N.14] Come e' variato l'indebitamento e per cosa ?

I seguenti dati indicano l'evoluzione nel corso del 2017 della composizione della raccolta diretta del Gruppo (importi in miliardi di euro e dati 2017 vs. 2016):

- Conti correnti e depositi: Wholesale 9 vs. 9 e Retail 280 vs. 249
- PCT e prestito titoli: Wholesale 21 vs. 25 e No Retail
- Bond senior: Wholesale 43 vs. 38 e Retail 13 (circa il 30% collocati presso clienti Private Banking) vs. 20 (circa il 27% collocate presso clienti Private Banking)
- Covered bonds: Wholesale 12 vs. 13 e No Retail
- EMTN puttable: Wholesale 0 vs. 2 e No Retail
- Certificati di deposito, commercial paper: Wholesale 11 vs. 6 e Retail 0 vs. 1
- Passività subordinate: Wholesale 11 vs. 12 e Retail 2 (collocati presso clienti Private Banking) vs. 2 (collocati presso clienti Private Banking)
- Altra raccolta: Wholesale 1 vs. 1 e Retail 20 vs. 17

[N.15] A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?

Domanda non pertinente.

[N.16] Da chi e' composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa ?

L'OdV 231 è composto dal Prof. Silvano Corbella (Presidente) dal Dott. Paolo Vernerio e dal Prof. Franco Dalla Sega.

Gli emolumenti ammontano a 25.000 euro lordi annui per ciascun membro, con una maggiorazione di ulteriori 10.000 euro per il Presidente (non sono previsti gettoni di presenza)

[N.17] Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI ed EXPO 2015 o altre? Per cosa e per quanto ?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio. Con riferimento a Expo 2015 precisiamo che la partecipazione di Intesa Sanpaolo come Global Banking Partner si è rivelata una scelta strategica, favorita dai seguenti fattori: capacità di interpretare in modo nuovo e attivo la sponsorizzazione e di andare oltre il ruolo operativo, scelta di realizzare uno spazio ricco di contenuti e di offrire un'opportunità unica alle imprese clienti.

Alla chiusura del progetto EXPO, i costi sostenuti sono stati compensati dai ritorni di comunicazione e immagine che includono i benefici derivanti dalla partnership, le attività sviluppate nel sito espositivo e la loro diffusione, le attività di comunicazione realizzate a supporto.

[N.18] POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI?

Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e i movimenti politici e le loro articolazioni organizzative. Per quanto concerne i finanziamenti a partiti politici, associazioni collaterali e singoli candidati, apposite regole precisano che l'unica forma di sostegno creditizio in loro favore, riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione, è costituita dall'anticipazione su base annuale della "contribuzione 2x1000" a fronte della cessione, da notificarsi ai sensi di legge, delle somme spettanti ai partiti a valere su tale forma di contribuzione. Nel 2017 non sono stati concessi finanziamenti della specie.

[N.19] AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI ?

Intesa Sanpaolo al momento non smaltisce rifiuti tossici così come è anche evidenziato dall'assenza di tale tipologia sull'apposita denuncia annuale ai sensi di legge (MUD).

Nel caso in cui fossero comunque rinvenuti rifiuti tossici, la procedura interna prevede che, in ottemperanza alla normativa vigente, gli stessi vengano smaltiti tramite società specializzata.

[N.20] QUAL'E' STATO L' investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI ?

Nella tabella riportata a pag. 434 del Fascicolo dei Bilanci 2017, nella parte E della Nota integrativa consolidata nell'ambito delle informazioni sui rischi, sono indicati gli investimenti effettuati dal Gruppo in titoli di Stato dei Paesi UE e di altri Paesi extra UE.

La parte assolutamente prevalente di questi investimenti è in titoli dello Stato italiano. Di un certo rilievo sono anche gli investimenti in titoli della Spagna, della Germania, e della Francia.

Nella tabella sono indicati pure gli impieghi per cassa nei confronti di Stati, con massima parte del rischio concentrata sullo Stato italiano.

Quanto ai titoli strutturati iscritti in bilancio, il loro ammontare a fine 2017 a livello consolidato è di soli 360 milioni (350 iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e 10 milioni iscritti tra i crediti, come risulta rispettivamente alle pagine 229 e 239 del Bilancio).

L'informativa sui CDO e sugli altri prodotti strutturati di credito è fornita a pag. 435 del Bilancio, sulla base di un perimetro più ampio di quello previsto dalla Banca d'Italia per la compilazione della Nota integrativa.

[N.21] Quanto e' costato lo scorso esercizio il servizio titoli ? e chi lo fa ?

Le attività di tenuta e gestione del Libro Soci vengono gestite "in house" (mediante l'utilizzo di apposito software fornito da outsourcer specializzato) dall'Ufficio Soci e Gestione Assemblee; non è pertanto agevole l'estrapolazione del costo.

[N.22] Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni ? delocalizzazioni ?

Il Piano industriale 2018/2021 consolida i risultati ottenuti nel precedente piano e si pone come obiettivo, continuando a valorizzare e investire sulle persone quale fattore critico di successo, l'ulteriore miglioramento della banca attraverso la sfida digitale, la semplificazione del modello operativo, l'ottimizzazione della presenza territoriale e la semplificazione societaria.

Nell'arco del nuovo Piano di impresa, fatte salve le uscite volontarie che si realizzeranno per effetto degli accordi sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali, è prevista la riqualificazione e il riutilizzo su attività ad alto valore aggiunto di circa 5.000 persone.

Non sono previste delocalizzazioni.

[N.23] C'e' un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo ? come viene contabilizzato ?

Non c'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo. Si precisa comunque che, per quanto riguarda i prodotti di finanziamento, è prevista contrattualmente la facoltà per il cliente di chiederne l'estinzione anticipata che, in alcuni casi, non prevede penali di estinzione anticipata.

[N.24] Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO O ALTRI che riguardano la società ? CON QUALI POSSIBILI DANNI ALLA SOCIETA' ?

Nessun amministratore di Intesa Sanpaolo è interessato da provvedimenti penali che possano inficiare i requisiti di idoneità alla carica, neppure per fattispecie di reato in materia ambientale o di riciclaggio.

[N.25] Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori

I Consiglieri di Amministrazione - eccetto il Consigliere Delegato che è anche Direttore Generale - non intrattengono un rapporto inquadabile tra i rapporti di lavoro subordinato con la Banca. Non sussistono accordi che prevedano che la Banca sia tenuta a pagare nei loro confronti indennità in caso di dimissioni né che l'incarico cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Al Consigliere Delegato e Direttore Generale, in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, si applicano i criteri e i limiti massimi per la determinazione dell'indennità dovuta secondo quanto previsto dalle politiche di remunerazione del personale.

[N.26] Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico ?

Le valutazioni degli immobili vengono commissionate secondo necessità, con incarichi specifici a primarie Società di caratura nazionale e internazionale.

[N.27] Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker è stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa ?

Sì, esiste una polizza D&O rinnovata annualmente e stipulata con AIG, primaria compagnia di assicurazioni (e individuata con il supporto del broker internazionale AON), a tutela di tutti i dirigenti del Gruppo Intesa-Sanpaolo, dei consiglieri di tutte le società consolidate e di tutti i rappresentanti di ISP nei CdA delle società non consolidate. Per le coperture e i massimali previsti, si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulle Remunerazioni.

[N.28] Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?

No

[N.29] Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?

Sono stipulate polizze a tutela delle Risorse Umane, del patrimonio immobiliare, informatico e artistico, per danni a terzi e/o a clienti per una spesa complessiva di 30 mln/annui. Le polizze sono deliberate secondo gli importi e le competenze previste dalla normativa che regola le spese e

gli investimenti. Le compagnie di assicurazioni vengono individuate con il supporto del broker internazionale AON.

[N.30] VORREI SAPERE Quale é l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)

La gestione della liquidità è improntata a principi di massima prudenza con l'obiettivo di mantenere un profilo solido e adeguato misurato su base giornaliera, in base alle condizioni di mercato e all'applicazione di scenari di stress orientati a simulare situazioni di shock sistemico e a prevenire criticità di tipo idiosincratico. Le posizioni di rischio così come evidenziate dal processo di misurazione del Risk Management costituiscono il riferimento in base al quale le Funzioni deputate alla gestione della liquidità operano al fine di rispettare i limiti imposti dalle "Linee guida di governo del rischio di liquidità di Gruppo": al riguardo si segnala che il posizionamento del Gruppo risulta compliant con gli obiettivi normativi a regime di LCR e di NSFR. Peraltro al calcolo di LCR non concorrono gli HQLA detenuti da controllate estere soggette a vincoli di trasferibilità degli asset. Premesso che la posizione di liquidità del Gruppo varia in corso di mese in relazione alle scadenze tecniche legate essenzialmente alla dinamica dei pagamenti effettuati e ricevuti dal Tesoro, rileviamo che la posizione stessa si è sempre ampiamente mantenuta nei limiti assegnati, senza mai dar luogo a sconfinamenti. A dicembre 2017, il Gruppo poteva contare su un ammontare di riserve di liquidità disponibili a pronti di circa € 98 mld. Il rigore nella definizione e nella misurazione dei rischi, il rispetto dei limiti nello svolgimento dell'operatività giornaliera, l'informativa agli organi decisionali e l'osservanza delle norme in materia supportano in modo documentato lo sforzo che il Gruppo compie quotidianamente per assicurare che tutte le unità risultino finanziariamente solide e attive anche in condizioni di mercato perturbate. L'utilizzo della liquidità è comunque disciplinato da un articolato sistema di TIT (Tassi interni di trasferimento) approvato dai Consigli e basato sulle best practice internazionali avvalendosi dei modelli interni nel rispetto dei requisiti regolamentari.

[N.31] VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI ED IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, impegnato a ridurre progressivamente la sua dipendenza dalle fonti fossili, nel corso del 2017 ha raggiunto una percentuale di consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile di circa l'82%. In Italia si è quasi azzerato l'acquisto di energia da fonte tradizionale. Per quanto concerne le controllate estere la quota è inferiore perchè le legislazioni nazionali impongono alcune limitazioni con una situazione differenziata Paese per Paese: Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia), ad esempio, ha azzerato le proprie emissioni con l'acquisto del 100% di energia da fonte idroelettrica.

Per quanto attiene all'autoproduzione di energia elettrica da fotovoltaico, nei 14 siti in Italia e nei 2 in Slovenia, è cresciuta dell'8,3%, con una produzione annua di oltre 1.1560 MWh. Sedici gli impianti attualmente in funzione: quattro di grandi dimensioni (>100 kWp) e dodici di piccole/medie dimensioni. In Italia grazie all'incentivo statale erogato dal "conto energia" e al risparmio economico per il mancato acquisto di energia nei principali tre impianti fotovoltaici (Moncalieri, Settimo Torinese e Sarmeola di Rubano), il ritorno economico nel 2017 è stato pari a circa 290.000 euro. Relativamente all'autoproduzione di energia si segnala anche la presenza di un impianto di cogenerazione presso il centro contabile di Parma che, oltre a fornire parte dell'energia termica necessaria al complesso, contribuisce al fabbisogno di energia elettrica del Gruppo in Italia per circa l'1%, con un risparmio economico di circa 192.000 euro.

[N.32] Vi e' stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni ?

Le retrocessioni nell'ambito pubblicitario sono denominate diritti di negoziazione (o sconti) sull'acquisto degli spazi pubblicitari. Tali diritti sono riconosciuti dagli editori e/o concessionarie al centro media, fornitore incaricato dalla Banca ad effettuare gli acquisti sul mercato. Il centro media è autorizzato a trattare con i mezzi di diffusione (Editori e/o Concessionarie) i diritti relativamente ai budget pubblicitari della Banca e retrocede alla banca stessa il 100% di tali diritti. Tale attività è resa dal Gruppo trasparente ed è normata dal contratto in essere con il centro media nonché documentata con rendicontazione finale. Non esistono invece retrocessioni nell'ambito delle Sponsorizzazioni.

[N.33] Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori ?

Intesa Sanpaolo non ha alle proprie dipendenze personale minorenni.

[N.34] E' fatta o e' prevista la certificazione etica SA8000 ENAS ?

Non fa parte delle attuali valutazioni.

Nell'ambito del processo di attuazione e governo del Codice Etico è prevista una valutazione di parte terza ai sensi dei principi e dei contenuti della norma ISO 26000, linee guida internazionali dedicate alla implementazione e alla valutazione della responsabilità sociale e ambientale. L'attestazione (disponibile sul sito internet di Gruppo http://www.group.intesasanpaolo.com/scriptIsir0/si09/#/sostenibilita/ita_pop_controllo.jsp e aggiornata annualmente) sul livello di governo della CSR nel Gruppo Intesa Sanpaolo espone la metodologia applicata e i risultati, valutando separatamente l'ambito che si riferisce al rispetto dei diritti umani.

[N.35] Finanziamo l'industria degli armamenti ?

In coerenza con i valori e i principi espressi nel Codice Etico, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato le regole di seguito sintetizzate.

A tutte le entità del Gruppo è vietato ogni tipo di attività bancaria o di finanziamento connessa con la produzione/commercializzazione di armi controverse e/o bandite da trattati internazionali quali: (i) armi nucleari, biologiche e chimiche; (ii) bombe a grappolo e a frammentazione; (iii) armi contenenti uranio impoverito; (iv) mine terrestri anti-persona.

Alla Capogruppo, incluse le filiali estere, e le altre Entità italiane del Gruppo è vietato il supporto a operazioni relative alla produzione/commercializzazione di materiali di armamento, seppure consentite dalle leggi vigenti, in Paesi non appartenenti all'UE e/o alla NATO; sono invece ammessi transazioni e finanziamenti relativi alla produzione, compravendita domestica, importazione, esportazione, trasferimento intracomunitario e transito di materiale di armamento utilizzato da forze armate o di polizia locali: (i) in e tra Paesi appartenenti all'UE e/o alla NATO; (ii) senza riguardo al Paese di produzione e/o provenienza del materiale di armamento, qualora l'utilizzatore finale sia un ministero o un ente governativo italiano, forze armate o di polizia italiane. Eventuali deroghe devono essere autorizzate dal CEO di ISP, previo parere del Chief Compliance Officer.

Alle Banche estere è vietato il supporto a operazioni relative alla produzione/commercializzazione di materiali di armamento, seppure consentite dalle leggi vigenti. Eventuali deroghe sono possibili

qualora questi siano destinati all'utilizzo da parte di forze armate o di polizia del Paese di insediamento della Banca estera.

Nel 2017 il totale delle transazioni segnalate al MEF ai sensi della legge n. 185/1990 tra erogazioni di credito e pagamenti ammonta a 272,3 milioni di euro. Per il perimetro Banche estere il volume delle operazioni nel settore armamenti è stato di 27,5 milioni di euro.

[N.36] vorrei conoscere POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2017 ha presentato uno sbilancio negativo (-27,5 miliardi, di cui 6,6 miliardi riferibili all'Insieme Aggregato acquisito di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) in incremento rispetto a quello rilevato a fine 2016 (-19,5 miliardi). I debiti verso banche, pari a 100 miliardi, includono un'esposizione di 63,5 miliardi verso la BCE a seguito della partecipazione alle operazioni di rifinanziamento TLTRO II (inclusi 7 miliardi circa relativi ai rifinanziamenti delle ex banche venete).

Il dato al 31 marzo 2018 sarà comunicato il prossimo 8 maggio.

[N.37] A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa ?

Nel 2017 non sono state comminate multe alla Società da parte di Banca d'Italia, Consob e Borsa.

[N.38] Vi sono state imposte non pagate ? se sì a quanto ammontano? Gli interessi ? le sanzioni ?

Eventuali debiti in essere riguardano adempimenti nei termini. Non può escludersi l'esistenza di insoluti di importo non significativo. La banca monitora in modo costante gli scaduti nei confronti dell'Erario ed ottiene periodicamente dall'Amministrazione finanziaria un certificato dei cd. carichi pendenti, che attesta la regolarità della sua posizione fiscale.

[N.39] vorrei conoscere : VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.

Nel 2017 le società controllate si sono ridotte di 11 unità per fusioni e cessioni e incrementate di 8 unità per ingressi dalle ex Banche Venete . Al 31/12/2017 le società controllate del Gruppo (non comprendendo il gruppo Risanamento, su cui ISP esercita un controllo di fatto ma non la direzione e coordinamento) erano 117 di cui 57 in Italia e 60 all'estero. Quanto alle partecipazioni di minoranza, nel corso del 2017 il valore degli investimenti si è ridotto complessivamente del 17%, per un controvalore di € 380 mln (da € 2,29 mld a € 1,9 mld). I principali disinvestimenti hanno riguardato Allfunds Bank ed Eramet -ex Gruppo Tassara. Al 31 dicembre 2017 le partecipazioni di minoranza erano 335 circa, dirette e indirette

[N.40] vorrei conoscere ad oggi MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL'ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE

In termini generali i titoli quotati sono quelli riconducibili al livello 1 di Fair value.

I titoli classificati nelle categorie delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al Fair value (cfr pag. 229 e 231 del bilancio consolidato) e le Attività disponibili per la vendita (cfr. pag. 233 del bilancio consolidato) sono, come indicato nelle Politiche contabili, valutati già in bilancio al Fair value e quindi tutte le plusvalenze e minusvalenze sono già rilevate contabilmente e, pertanto, non esistono plusvalenze e minusvalenze latenti.

I titoli classificati nella categoria Attività disponibili per la vendita (cfr. pag. 233 del bilancio consolidato) sono valutati in bilancio al Fair value con contropartita tra le Riserve di patrimonio netto. Nella pagina 454 del bilancio consolidato sono riportati gli importi relativi alle riserve positive (totale 861 milioni) e negative (totale – 572 milioni) non ancora attribuite al conto economico.

I titoli detenuti sino a scadenza (cfr. pag. 236 del bilancio consolidato) sono valutati al costo ammortizzato in bilancio. Come desumibile dal confronto tra il valore di bilancio (1.174 milioni) e la sommatoria dei Fair value dei livelli 1 e 2 (1.203 milioni), al 31 dicembre 2017 c'è una plusvalenza netta di 29 milioni di euro non rilevata al conto economico.

Quanto alle plusvalenze e alle minusvalenze registrate nell'esercizio 2017, le stesse sono esposte:

- per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione nella tabella riportata a pag. 312 relativa alla composizione del Risultato di negoziazione,
- per le Attività finanziarie valutate al Fair value nella tabella riportata a pag. 315,
- per le Attività disponibili per la vendita nella tabella riportata a pag. 314 relativamente agli Utili e perdite da cessione.

[N.41] vorrei conoscere da inizio anno ad oggi L'ANDAMENTO DEL FATTURATO per settore.

Come è noto, il Gruppo ISP è strutturato per "Divisioni" operative. La divisionalizzazione dei risultati economici viene effettuata trimestralmente, in corrispondenza con il Bilancio, la Semestrale ed i Resoconti trimestrali.

A pagina 486 del Bilancio 2017 sono riportati i conti economici divisionali per l'esercizio, nei quali è indicato l'ammontare dei "proventi operativi netti" per singola Divisione (il "fatturato" è una misura tipica di aziende manifatturiere e commerciali).

Le risultanze del primo trimestre 2018 verranno comunicate il prossimo 8 maggio.

[N.42] vorrei conoscere ad oggi TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA' O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE E' STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D'ALTRE SOCIETA', CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.

ISP non effettua operazioni di trading su proprie azioni o su azioni di società controllate. Laddove, in forza di apposite autorizzazioni assembleari, ISP abbia negoziato azioni proprie, lo ha fatto con le sole finalità e nei limiti deliberati, nonché nel pieno rispetto delle norme di legge. Banca IMI, banca di investimento del Gruppo, nell'ambito della sua attività ordinaria di "Capital Markets", effettua attività di trading e market making su strumenti legati ai mercati azionari e a tale fine negozia azioni ISP, comunque nei limiti stabiliti da apposita delibera assembleare. I dati relativi alla negoziazione di azioni di ISP sono riportati nella Parte F della Nota integrativa consolidata (Sezione B3).

[N.43] vorrei conoscere PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO % DAL PREZZO DI BORSA

Come risulta dalla tabella di pag. 454 della Nota integrativa consolidata, il quantitativo di azioni proprie negoziato è del tutto marginale. Nel corso del 2017 – su base consolidata – sono state acquistate n. 8.590.629 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,054% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie.

Per quanto attiene alle azioni di risparmio non sono state registrate movimentazioni in acquisto. Le transazioni sono avvenute sul mercato regolamentato in forza di apposite autorizzazioni assembleari.

[N.44] vorrei conoscere NOMINATIVO DEI PRIMI 20 AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.

L'elenco degli azionisti presenti viene allegato al verbale dell'assemblea.

[N.45] vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota ?

In assenza di una codifica specifica, i dati richiesti non sono ricavabili dal Libro soci.

[N.46] vorrei conoscere IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate , collegate, controllanti. Qualora si risponda con “non e' pertinente” , denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

L'elenco dei giornalisti presenti potrà essere disponibile solo in sede di assemblea.

[N.47] vorrei conoscere Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza ? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?

Le spese pubblicitarie di Gruppo per il 2017, del valore complessivo di 25,374 mln.euro, sono così suddivise tra i principali Editori: Sky Italia e Manzoni 9%, RCS Pubblicità 8%, Google 7%, Publitalia80 e Sole 24 Ore 5%, Rai Pubblicità, Class Pubblicità, Piemme e Facebook 4%, Mediamond e Visibilia 2%, Sportnetwork, Digitalia, Discovery e OPQ 1%.

[N.48] vorrei conoscere IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI , E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Risultano iscritti a Libro Soci circa 262.000 azionisti titolari di azioni ordinarie (di cui circa 5.700 residenti all'estero) così suddivisi:

- circa 95.500 nella fascia fino a 1.000 azioni;
- circa 133.500 nella fascia da 1.001 a 10.000 azioni;
- circa 29.000 nella fascia da 10.001 a 100.000 azioni;
- circa 4.000 con oltre 100.000 azioni.

Il dato è riferito all'ultima distribuzione di dividendo di maggio 2017.

[N.49] vorrei conoscere SONO ESISTITI NELL'AMBITO DEL GRUPPO E DELLA CONTROLLANTE E O COLLEGATE DIRETTE O INDIRETTE RAPPORTI DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo è esclusa per prassi condivisa la possibilità di conferire incarichi di consulenza ai componenti degli Organi di controllo della Capogruppo e delle Società del Gruppo. In ogni caso i rapporti con gli esponenti delle banche del Gruppo, ivi inclusi i sindaci, sono governati dalle procedure previste dall'art. 136 del testo unico bancario e dalle regole in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati rispettivamente emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia. Di tali rapporti è data inoltre informativa nella sezione H della nota integrativa del bilancio di ciascuna Società del Gruppo. Circa i rapporti con i Revisori, l'informativa è data nel capitolo 6 della Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea.

[N.50] vorrei conoscere se VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI FONDAZIONI POLITICHE (come ad esempio Italiani nel mondo) , FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE ?

Quanto ai rapporti di finanziamento ai partiti politici etc., si rinvia quanto già risposto all'azionista alla sua domanda 18.

Riguardo, invece, ai rapporti creditizi con azionisti si rinvia a quanto precisato nella nota integrativa al bilancio in merito alle operazioni con parti correlate.

[N.51] vorrei conoscere se VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI ? E COME FUNZIONA LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO E' ?

No. Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce la massima importanza al contrasto della corruzione. In tale prospettiva, e in linea con le migliori prassi internazionali, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato in data 14 marzo 2017 apposite Linee Guida in materia di anticorruzione.

Le Linee Guida individuano i principi, identificano le aree sensibili e definiscono i ruoli, le responsabilità e i macro-processi per la gestione del rischio di corruzione da parte del Gruppo.

In particolare il principio guida è quello della "tolleranza zero" verso alcun tipo di corruzione, in qualsiasi forma, modo o giurisdizione essa si manifesti e verso qualsiasi condotta avente a oggetto l'offerta o l'accettazione di denaro o altra utilità – direttamente o indirettamente – con l'obiettivo di indurre o premiare l'esecuzione di una funzione/attività o l'omissione della stessa.

I processi di controllo e assegnazione delle attività e delle forniture garantiscono la regolarità dell'operatività connessa anche attraverso la separazione di ruoli e responsabilità tra le funzioni.

Non esistono meccanismi di retrocessione o bonus sui risparmi ottenuti verso l'Ufficio Acquisti.

[N.52] vorrei conoscere se Si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India ?

No.

[N.53] vorrei conoscere se SI E' INCASSATO IN NERO ?

No.

[N.54] vorrei conoscere se Si e' fatto insider trading ?

No.

[N.55] vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici ? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI ?

La Banca seleziona i propri fornitori effettuando numerose analisi che includono anche un controllo sul potenziale conflitto di interessi. Tra i fornitori non risulta alcuna società riconducibile ad esponenti aziendali o che abbiano nostri responsabili con ruoli chiave e/o come soci di riferimento. Inoltre prima della sottoscrizione di un contratto viene effettuata un'ulteriore analisi nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di Gruppo approvata dal CdA sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

[N.56] quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie ?

I Consiglieri di Amministrazione e i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione percepiscono soltanto compensi fissi. A norma di Statuto, solo al Consigliere Delegato e Direttore Generale compete oltre che una remunerazione fissa anche una parte

variabile determinata dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con le politiche di remunerazione

approvate dall'Assemblea.

[N.57] vorrei conoscere se TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI ?

A fine dicembre 2017, il Fondo Beneficenza di ISP ha erogato € 9.446.685 (+16% circa vs 2016), di cui € 7.971.185 in Italia. A livello di Gruppo (ovvero includendo le erogazioni dei fondi autonomi di alcune Casse di Risparmio e le Banche estere) le erogazioni nel 2017 sono ammontate a € 11.897.000. L'utilizzo del Fondo nel 2017 è stato oggetto di informativa puntuale al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20/3/2018. Sul sito internet del Gruppo ISP nella sezione Banca e Società sono a disposizione le pagine dedicate al Fondo dove è possibile reperire tutte le informazioni di dettaglio relative alla missione, al regolamento e alla rendicontazione dell'anno appena terminato. Anche la Dichiarazione Non Finanziaria 2017 dedica alcune pagine alla descrizione dei progetti collegati alle liberalità erogate nel 2017 dal Fondo Beneficenza di ISP. In maggior dettaglio, nel 2017, il 73% delle erogazioni effettuate dal Fondo sono a favore di progetti nell'Area Sociale e ambientale, per un totale di € 6.902.085. L'Area Religiosa ha raccolto € 966.100; si tratta nella maggior parte dei casi di erogazioni a livello centrale che includono in buona parte progetti di natura sociale a supporto di persone ai margini della società. L'Area Culturale – con un erogato complessivo di € 1.147.900 – è più eterogenea, includendo progetti per la diffusione delle attività artistiche, culturali e musicali e progetti a sostegno dello studio e dell'istruzione. Nel corso del 2017 è stato incrementato il sostegno a progetti di tipo culturale che si qualificano per gli aspetti sociali, ovvero rivolti alle persone con insufficiente disponibilità economica e ai soggetti fragili ed emarginati. Per quanto concerne le erogazioni effettuate dalle Direzioni Regionali (fino a un massimo di € 5.000), grande attenzione è stata rivolta a progetti a favore dei bambini in ospedale, dei disabili, dei senza tetto e delle famiglie in difficoltà. L'Area della Ricerca copre ad oggi uno spazio ancora marginale con un totale erogato di € 430.600. Alla emergenza terremoto, uno dei focus delle Linee Guida 2017-2018, sono stati dedicati € 613.900.

[N.58] vorrei conoscere se CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e qual'e' stato il loro compenso e come si chiamano?

Nessun magistrato è stato nominato da banche del Gruppo quale arbitro o consulente.

[N.59] vorrei conoscere se Vi sono cause in corso con varie antitrust ?

Attualmente è in corso negli USA un procedimento avviato dal DOJ-Antitrust Division nei confronti di Banca IMI SEC, società controllata di Banca IMI.

Il procedimento nasce da un presunto cartello tra broker di c.d. ADR (American Depositary Receipt) a danno delle c.d. banche depositarie. Gli ADR sono titoli che permettono la negoziazione di azioni straniere non quotate sul mercato americano. La negoziazione di tali titoli è peculiare e affidata ad alcuni soggetti che operano su questo mercato, ovvero i broker e le banche depositarie. IMI SEC, in qualità di broker, è sospettata di aver concertato con altri broker prezzi e modalità di negoziazione degli ADR a danno delle banche depositarie. Il procedimento è tutt'ora in corso e non è al momento possibile prevederne l'esito.

[N.60] vorrei conoscere se VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società'.

In passato i pochi procedimenti penali a carico di membri del CdA o del Collegio Sindacale sono stati sempre archiviati.

Nei confronti degli amministratori in carica sono pendenti alcuni procedimenti penali per usura, attualmente nella fase delle indagini preliminari, che riteniamo verranno archiviati come avvenuto in passato per procedimenti analoghi.

[N61] vorrei conoscere se a quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MORGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE -CIBC-)

RACCOLTA WHOLESALE 2017 (EMISSIONI PUBBLICHE) Dealer – Quota sottoscritta in € mln - %

Banca IMI € 1,496,864,066 [19,71%]
Morgan Stanley € 613,530,732 [8,08%]
Société Générale € 575,000,000 [7,57%]
Goldman Sachs € 521,864,066 [6,87%]
JP Morgan € 463,530,732 [6,10%]
UBS € 450,000,000 [5,93%]
Credit Agricole € 425,000,000 [5,60%]
Barclays € 408,333,333 [5,38%]
Deutsche Bank € 350,000,000 [4,61%]
HSBC € 333,333,333 [4,39%]
Citigroup € 313,530,732 [4,13%]
BoA Merrill Lynch € 313,530,732 [4,13%]
Wells Fargo € 313,530,732 [4,13%]
BNP Paribas € 208,333,333 [2,74%]
Credit Suisse € 208,333,333 [2,74%]
LLBW € 200,000,000 [2,63%]
Natixis € 200,000,000 [2,63%]
Unicredit € 200,000,000 [2,63%]

[N.62] vorrei conoscere DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore .

Domanda non pertinente.

[N.63] vorrei conoscere A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER: • ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI . • RISANAMENTO AMBIENTALE • Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale ?

Per quanto concerne le spese a favore dell'ambiente, nel 2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha continuato ad investire in azioni di manutenzione preventiva degli impianti, di implementazione di Sistemi di Gestione certificati, di corretta gestione dei rifiuti speciali e di formazione ambientale per

il personale e per i manutentori. Le spese per la gestione dell'ambiente, nel 2017, ammontano a circa 64 milioni di euro.

Nella Dichiarazione Consolidata non finanziaria, oltre al dettaglio sugli ultimi tre anni, con i dati di Gruppo e il dato aggregato Italia ed Estero, viene anche presentato un prospetto con l'esemplificazione di alcune azioni intraprese (monitoraggio dei dati, sostituzione impianti di condizionamento e riscaldamento, sostituzione impianti di illuminazione e ristrutturazioni in ottica di efficienza energetica). Con riferimento ad esempio alla misurazione dei consumi elettrici in Italia, con un investimento di 137.000 euro, sono stati installati ulteriori 60 sistemi di rilevazione dei consumi energetici (datalogger) gestiti via web che consentono l'attivazione di programmi di accensione e spegnimento degli impianti di illuminazione e climatizzazione. Questo progetto consente risparmi annuali di energia (1.390.000 kWh), di costi (257.000 euro) e la riduzione di emissioni di CO2 per 460 t.

[N.64] vorrei conoscere a. I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI ? b. QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS e degli a.d illuminati , rispetto a quello DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI ? c. vorrei conoscere RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON. d. vorrei conoscere NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA, CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti ? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE e. Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media

a. Tutti i dipendenti sono destinatari di sistemi di incentivazione differenziati per ambito di business al fine di attuare interventi coerenti con le diverse peculiarità professionali presenti nel Gruppo che, fatta sostanzialmente eccezione per i c.d. Risk Takers, soggetti a specifica normativa, prevedono l'attribuzione di premi di natura esclusivamente monetaria. L'entità dei premi varia in funzione del livello di responsabilità, inquadramento e business presidiato e l'ammontare complessivo è finanziato dai risultati reddituali corretti per i rischi assunti, tramite un meccanismo strutturato di bonus pooling che determina la diretta correlazione tra risultati ed incentivi, auspicata dal Regolatore.

I benefit non monetari hanno invece natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, ecc.)

b. Si riportano di seguito le percentuali medie di variazione 2017/2016 delle retribuzioni lorde annue per inquadramento: Dirigenti +3%, Quadri Direttivi +2% e Aree Professionali +2%.

c. Il rapporto fra costo medio del personale dirigente e non a livello di Perimetro Italia è pari a 6. Tale rapporto scende a 5,9 se si considera la sola Capogruppo.

d. L'organico del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31/12/2017 è pari a 96.892 risorse di cui 1.620 dirigenti, 36.342 quadri direttivi, 58.745 aree professionali e 185 contratti atipici. A livello di Capogruppo, l'organico si attesta a 39.887 risorse di cui 646 dirigenti, 16.900 quadri direttivi, 22.299 aree professionali e 42 contratti atipici. In Intesa Sanpaolo nel corso del 2017 non sono state accertate in via definitiva responsabilità aziendali in alcuna delle fattispecie in richiesta.

e. Nell'anno 2017 le cessazioni per accesso alle prestazioni del fondo di Solidarietà sono state pari a 935 risorse (di cui 754 sulla Capogruppo), con età media pari a 59 anni (58,7 anni per la Capogruppo).

[N.65] vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte ? da chi e per quale ammontare ?

Nel 2017 sono stati acquisiti a titolo oneroso da Intesa Sanpaolo:

- Paul Jenkins, Phenomena Red Intention, 1965, acrilico su tela, € 67.000, acquisto da Galleria Open Art
- Giorgio de Chirico, Ritratto di bambina, 1920, tempera su tela, € 300.000, acquisto da Tornabuoni Arte
- Georges Mathieu, Amalrus (814), 1956, olio su tela, € 223.000, acquisto da Dellupi Arte
- Vaso dinanderie Christofle 1981, € 3.500,00, acquisto da Robertaebasta
- Vaso dinanderie Christofle rame, € 3.000,00, acquisto da Robertaebasta
- Vaso dinanderie Christofle nero, € 4.500,00, acquisto da Robertaebasta
- Coppa dinanderie Jean Dunand, € 14.000,00, acquisto da Robertaebasta
- Coppa dinanderie Paros, € 2.000,00, acquisto da Robertaebasta
- Vaso dinanderie WMF, € 1.500,00, acquisto da Robertaebasta
- Vaso dinanderie WMF, € 1.500,00, acquisto da Robertaebasta
- Vaso dinanderie Andrey, € 7.500,00, acquisto da Robertaebasta
- Vaso dinanderie Christofle, € 4.200,00, acquisto da Robertaebasta
- Vaso dinanderie Christofle, € 3.800,00, acquisto da Robertaebasta
- Vaso in ceramica Richard Ginori, € 2.500,00, acquisto da Robertaebasta
- Giara terracotta, neolitico, III millennio a.C., € 7.076,00, acquisto da Etnie di Valentini & Maccacaro
- Giara terracotta, neolitico, III millennio a.C., € 9.516,00, acquisto da Etnie di Valentini & Maccacaro
- Giara terracotta, neolitico, III millennio a.C., € 8.784,00, acquisto da Etnie di Valentini & Maccacaro
- Piccola alzata, neolitico, III millennio a.C., € 3.416,00, acquisto da Etnie di Valentini & Maccacaro
- Piccola alzata, neolitico, III millennio a.C., € 3.416,00, acquisto da Etnie di Valentini & Maccacaro
- Piccola giara, Shang, I millennio a.C., € 4.392,00, acquisto da Etnie di Valentini & Maccacaro
- Vaso Han, II sec. a.C., € 5.978,00, acquisto da Etnie di Valentini & Maccacaro
- Piccolo vaso Han, II sec. a.C., € 3.904,00, acquisto da Etnie di Valentini & Maccacaro

[N.66] vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Nella Relazione sulla gestione, nel commento del conto economico, in un'apposita tabella sono dettagliati gli oneri operativi, cioè le spese del personale, le spese amministrative e gli ammortamenti. Le spese amministrative sono poi aggregate secondo le voci più rilevanti. I costi operativi nel 2017 si sono attestati a 9.210 milioni. Escludendo 471 milioni riferiti all'Insieme Aggregato acquisito di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, tali oneri sono risultati in leggera crescita (+0,4%), in rapporto a quelli contabilizzati nell'esercizio 2016. Le spese per il personale, pari a 5.385 milioni, hanno registrato un aumento dell'1,2% su basi omogenee, riconducibile agli incentivi variabili che hanno riconosciuto il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Impresa. Le spese amministrative hanno proseguito il cammino virtuoso che ha contraddistinto il Gruppo Intesa Sanpaolo sin dalla sua costituzione, attestandosi a 2.568 milioni, in flessione su basi omogenee del 2,4% grazie ai risparmi conseguiti sulle spese generali di

funzionamento e sulle altre spese. Gli ammortamenti, pari a 786 milioni, hanno mostrato un aumento del 4,9% a perimetro costante rispetto al 2016, da porre in relazione alle nuove capitalizzazioni su investimenti in beni immateriali da parte di Intesa Sanpaolo Group Services.

Il cost/income ratio del periodo si è attestato al 50,9% escludendo l'Insieme Aggregato acquisito (52,8% il valore lordo), rispetto al 51,3% rilevato per l'esercizio precedente, in miglioramento grazie alla dinamica dei ricavi.

[N.67] vorrei conoscere. VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO ?

Nella Nota integrativa (Parte A, Sezione 3) del Bilancio consolidato, è illustrata l'area di consolidamento e sono indicate tutte le società consolidate con il "metodo integrale", come richiesto dai Principi contabili. Circa le partecipazioni escluse dal consolidamento, vengono spiegate le ragioni dell'esclusione.

L'elenco delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto è riportato nella Parte B, Sezione 10, sempre della Nota integrativa consolidata, ove sono riportate anche tutte le informazioni di dettaglio normativamente richieste.

Non vi sono società il cui consolidamento sia obbligatorio in base ai principi contabili, che siano state escluse dal consolidamento.

[N.68] vorrei conoscere. CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.

I principali fornitori per il 2018 sono: ENERGETIC S.p.A. (posseduta al 94,02% da Driver S.r.l. società italiana con 3 azionisti privati) e IREN MERCATO S.p.A. (posseduta per il 35,96% da Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. a suo volta controllata al 50% dal Comune di Genova e al 50% da Finanziaria Città di Torino Holding S.r.l.). IREN fornisce esclusivamente il polo informatico di Parma che è provvisto di un sistema di co-generazione mentre ENERGETIC fornisce il resto dei siti italiani (di proprietà e affitto). Il prezzo medio bloccato per tutto l'anno è € 0,61 al mc incluso di accise, iva e altri oneri fiscali (è € 0,239 mc escluso accise, iva e gli altri oneri fiscali).

[N.69] vorrei conoscere a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr.Bragiotti, avv.Guido Rossi, Erede e Berger ?

La Banca non è tenuta a fornire dati relativi ai contenuti di eventuali incarichi affidati a professionisti di propria fiducia. I compensi dei professionisti di cui si avvale Intesa Sanpaolo sono allineati a quelli percepiti da professionisti di analogo standing e in linea con gli standard di mercato.

[N.70] vorrei conoscere a quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?

Intesa Sanpaolo svolge l'attività di ricerca e sviluppo prevalentemente in Italia, inoltre ha avviato negli ultimi anni collaborazioni con partner selezionati a livello internazionale (incubatori, acceleratori, centri di ricerca, università come ad es. The Floor in Israele).

[N.71] VORREI CONOSCERE I COSTI per le ASSEMBLEE e per cosa ?

Mediamente un'Assemblea in seduta ordinaria e straordinaria costa circa 570.000 euro (oltre alle spese di pubblicazione degli avvisi di convocazione sui quotidiani).

Principalmente per: allestimento scenografico e segnaletica, sistema rilevazione presenze e votazione, spese notarili, spese rappresentante designato e, misura minore, presidio sicurezza, catering e hostess.

[N.72] VORREI CONOSCERE I COSTI per VALORI BOLLATI

Se l'azionista intende riferirsi all'imposta di bollo assolta in modo virtuale dichiarata e versata dalla Banca e dalle società incorporate/acquisite nell'anno, si precisa che l'ammontare di tale imposta per l'anno 2017 è risultata pari a circa 330 milioni, di cui:

(i) per comunicazioni relative ad estratti conto della clientela (conti correnti e libretti di risparmio): 123 milioni circa;

(ii) per comunicazioni relative a depositi titoli della clientela: 202 milioni circa;

(iii) per altro: 5 milioni circa.

L'imposta di pertinenza della clientela è stata recuperata dalla clientela stessa in misura pari a circa il 97%.

Con l'occasione si rammenta che la Legge 214/2011 di conversione del DL 201/2011 (e successive modifiche e integrazioni) ha profondamente modificato le disposizioni concernenti la determinazione dell'imposta di bollo dovuta sui rendiconti relativi ai conti correnti, libretti di risparmio ed ai prodotti finanziari. In generale, l'imposta di bollo è attualmente dovuta in misura fissa sugli estratti conto e sui rendiconti dei libretti di risparmio e, in percentuale (0,2%), sull'ammontare del "patrimonio in prodotti finanziari" della clientela.

[N.73] Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

Tematica già trattata nella domanda n. 19

[N.74] QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione ?

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consigliere Delegato e CEO così come il Presidente Emerito, non sono assegnatari di auto aziendali in uso promiscuo né tantomeno concesse in benefit.

Gli spostamenti di carattere istituzionale sono realizzati attraverso autovetture di rappresentanza in uso operativo, appartenenti al parco auto del Gruppo.

[N.75] Dettaglio per utilizzatore dei costi per uso o noleggio di elicotteri ed aerei Quanti sono gli elicotteri utilizzati di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi ? se le risposte sono “ Le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all’ordine del giorno “ denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell’art.2408 cc.

La Direzione Centrale Acquisti non ha stipulato nessun contratto di noleggio di elicotteri o aerei.

[N.76] A quanto ammontano i crediti in sofferenza ?

I crediti verso clientela in sofferenza di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2017 ammontano a 34,2 miliardi al lordo delle rettifiche di valore (12,6 miliardi al netto delle rettifiche di valore), come indicato nella Relazione sull'andamento della gestione alla voce "Crediti verso clientela: qualità del credito" a pag. 87-88 del fascicolo di bilancio 2017.

[N.77] CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO ?

No.

[N.78] C'e' e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti % ?

L'anticipazione e/o la cessione di crediti rientrano tra le attività bancarie ordinarie.

Le condizioni applicate, da parte delle Strutture di Relazione, dipendono dalla qualità creditizia della controparte.

[N.79] C'e' il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta e' : “Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all’assemblea degli azionisti.” Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo , la denuncio al collegio sindacale ai sensi dell’art.2408 cc.

La società Computershare S.p.A. è stata individuata per lo svolgimento delle funzioni di "rappresentante designato" sulla base di comprovate caratteristiche di professionalità e in linea di continuità con le scelte già adottate per le precedenti Assemblee. Il relativo compenso risulta in linea con gli standard di mercato e comunque strettamente correlato al contenuto dei servizi prestati.

[N.80] A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici ?

Una dettagliata tabella con gli investimenti in titoli di stato dei vari Paesi europei, nonché di quelli in titoli di Paesi extraeuropei è riportata nella Parte E della Nota integrativa consolidata, nell’ambito delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nella tabella, riportata a pag. 392, sono indicati gli investimenti effettuati dal Gruppo in titoli di Stato dei Paesi UE e di altri Paesi extra UE.

La parte assolutamente prevalente di questi investimenti è in titoli dello Stato italiano.

Di un certo rilievo sono anche gli investimenti in titoli degli Stati Uniti, della Germania, della Spagna e della Francia.

Nella tabella sono indicati pure gli impieghi per cassa nei confronti di Stati, con massima parte del rischio concentrata sullo Stato italiano.

[N.81] Quanto e' l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

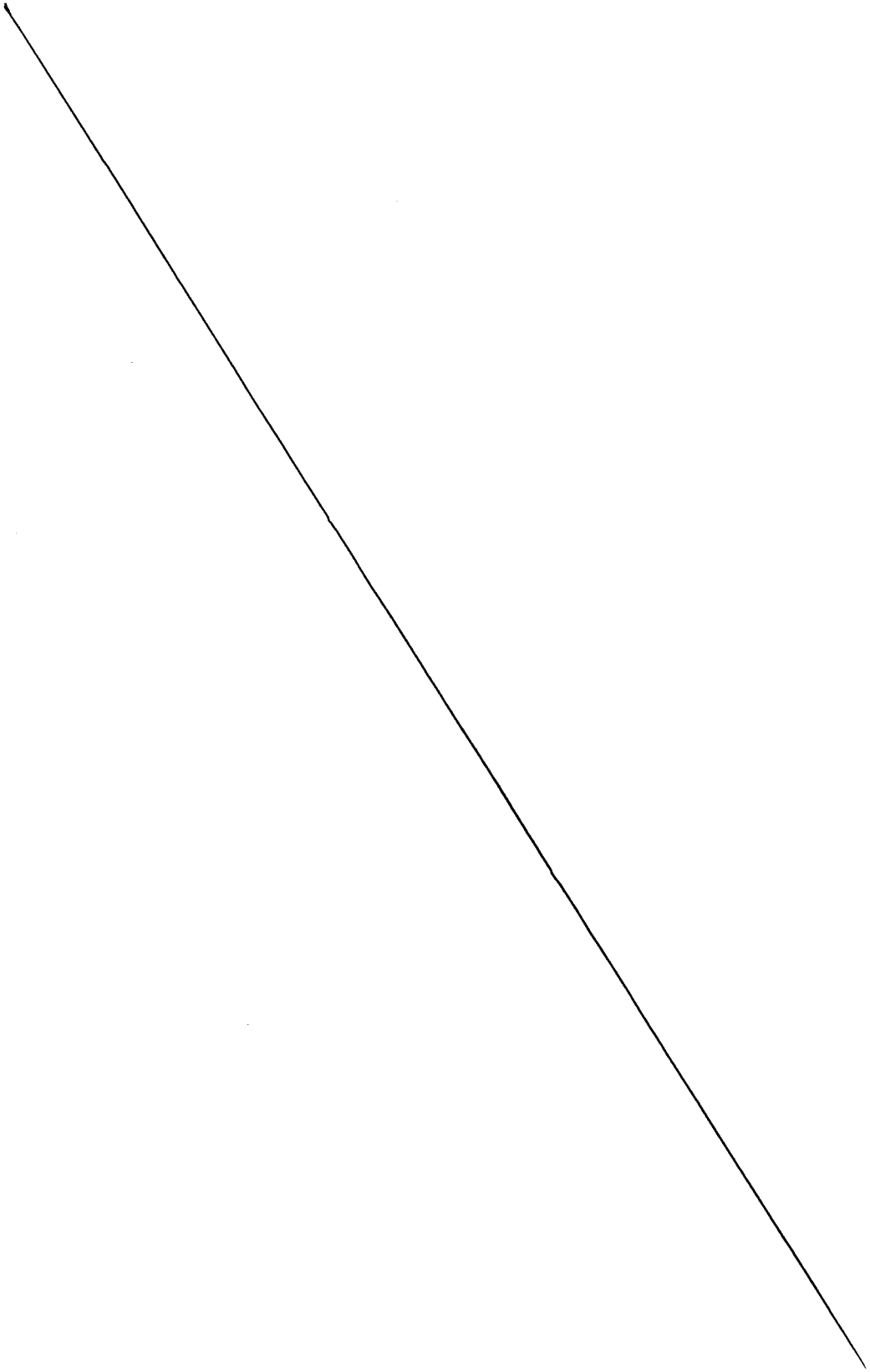
Non risultano debiti scaduti con gli Enti previdenziali e con l'Agenzia delle Entrate. Eventuali debiti in essere sono ancora da scadere o, se insoluti, lo sarebbero per mero disguido. E, comunque, si tratterebbe di importi non significativi.

[N.82] Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote ?

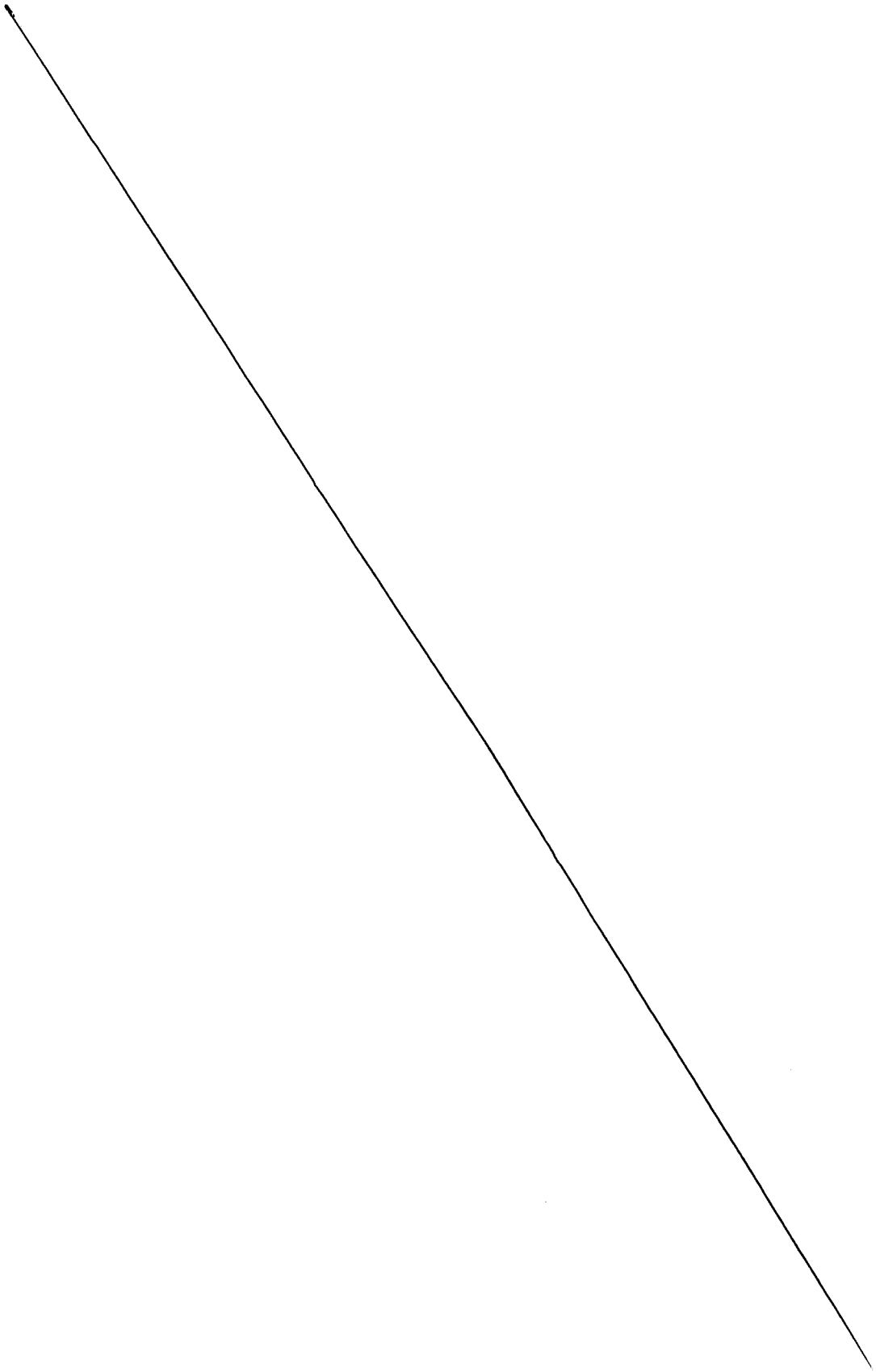
Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale sia in Italia che in altri Paesi nei quali opera attraverso una pluralità di soggetti giuridici. I redditi dichiarati per il consolidato fiscale italiano variano in ogni periodo d'imposta, principalmente in funzione dei risultati economici. La dichiarazione dei redditi per il 2017 verrà presentata entro il 31 ottobre 2018. Il consolidato fiscale italiano opera ai soli fini dell'IRES (e non anche dell'IRAP), che si applica con l'aliquota del 24%. Per i soggetti operanti nei settori finanziario (con alcune eccezioni) e assicurativo, è prevista una maggiorazione dell'IRES, con l'aliquota del 3,5%.

[N.83] Quanto e' il margine di contribuzione dello scorso esercizio ?

Nel 2017 i proventi operativi netti, ai quali presumiamo l'azionista intenda riferirsi, sono ammontati a 17.177 milioni, esclusi 266 milioni derivanti dall'Insieme Aggregato acquisito di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, in aumento dell'1,2% su basi omogenee rispetto a quelli realizzati nel 2016.



Azionista Riccardo Federico Rocca
Domande pervenute il 24 aprile 2018



Primo elenco domande.

DOMANDA N. 1

1) La gestione della vicenda ex banche popolari venete da parte dell'ex ministro Pier Carlo Padoan è stata caratterizzata da un'impressionante opacità e si è concretizzata: (i) in un Decreto legge - il nr. 99 del 25 giugno 2017 convertito con modificazioni nella l. 31 luglio 2017 nr. 121 - di cui è dubbia la costituzionalità; (ii) nell'assunzione da parte delle finanze pubbliche di un onere di ammontare aberrante.

Non può neppure escludersi che il medesimo on. Padoan e chi con lui ha collaborato nella relativa gestione sia chiamato dalla Corte dei Conti a rispondere per danno erariale, non diversamente dall'ex direttore generale del Tesoro dott. Grilli, dalla dott.ssa Cannata e dalla Morgan Stanley, attualmente sotto processo per la nota questione dei contratti in derivati sul debito pubblico. Eventualità, questa, che chiamerebbe inevitabilmente in causa Intesa SanPaolo S.p.A. e renderebbe del tutto illusorio l'utile di tre miliardi e cinquecento milioni postati in bilancio 2017 oltre al miliardo e duecento milioni accantonati a riserva.

2) Per scongiurare tale ipotesi e i rischi a essa conseguenti, si chiedono rassicurazioni sulla correttezza formale e sostanziale della procedura che ha portato alla firma del contratto di acquisizione degli aggregati bancari di Veneto Banca e di Banca Popolare di Vicenza del 26 giugno 2017, il cui accordo sugli aspetti contrattuali rilevanti sembrerebbe avere addirittura preceduto ed essere causa della stesura del dl. 99/2017, con tutte le ulteriori perplessità di ordine costituzionale che detta certo anomala tecnica legislativa comporta, ovvero l'accordo vincolante da parte di una amministrazione dello Stato sui termini e le condizioni di un contratto con una controparte privata - cui sono portati in dote a spese del pubblico erario 4.7 miliardi di euro [!] - cui è successivamente attribuita la dignità di legge dello Stato.

3) In particolare, Stefano Righi su Il Corriere della sera del 19 giugno 2017 informava che il mandato del MEF alla banca d'affari Rothschild era di ridurre «la quota di capitale privato necessaria al salvataggio, prima dell'intervento dello Stato, che oggi l'Ue ha individuato essere attorno a 1,25 miliardi di euro» ... «l'accelerazione imposta dal Ministro Padoan attraverso Rothschild è finalizzata ad individuare partner decisi a investire. E M. Ferrando e G. Trovati su Il sole 24ore del 20 giugno 2017 osservavano che : «Il Tesoro vuole fare in fretta, le banche invitate al tavolo vogliono chiarezza. Secondo quanto si apprende da più fonti vicine al dossier, lo schema predisposto dal Mef con il pieno sostegno di Banca d'Italia prevedrebbe più passaggi, nell'ambito di quella che gli addetti ai lavori considererebbero una sorta di liquidazione ordinata: si partirebbe dallo scorporo degli Npl (sofferenze e unlikely to pay), destinati a finire in una bad company ricapitalizzata per alcuni miliardi dallo Stato; un'operazione onerosa, con la copertura garantita dai 20 miliardi del decreto salva risparmio (poi convertito) di dicembre, che però consentirebbe di mettere sul mercato tutto quel che resta di buono delle due ex popolari: le filiali, con tanto di clientela depositi e crediti performing, i centri corporate, le attività di asset management, il portafoglio di Titoli di Stato. Una procedura di vendita a prezzi da saldo gestita da Rothschild su mandato del Tesoro che dovrebbe concludersi al più tardi entro la fine della settimana: non a caso l'advisor ha chiesto a tutti i soggetti contattati di segnalare il proprio eventuale interessamento nello spazio di pochi giorni».

4) La suddetta narrazione sembrerebbe trovare conferma a pag. 34 del fascicolo di bilancio 2017 laddove si afferma: «Tale ISP è stata selezionata sulla base di una

procedura aperta e trasparente che ha coinvolto alcuni potenziali acquirenti. I risultati dell'asta sono divenuti noti in data 21 giugno 2017. A conclusione del processo sono pervenute due offerte di acquisto vincolanti. Tra queste, l'offerta di ISP è risultata la migliore, in quanto idonea ad assicurare la continuità aziendale e a minimizzare le componenti da lasciare in capo alle due banche in liquidazione coatta amministrativa». Ovvero, ISP si definisce acquirente e qualsiasi dizionario di lingua italiana definisce tale chi compra ovvero spende, laddove nel caso specifico Intesa San Paolo non risulta avere speso ma piuttosto ricevuto ben 4,7 miliardi di euro esentasse.

5) Si chiede, pertanto, se, a fronte delle iniziali indicazioni [oggetto della cessione sarebbe stata un aggregato bancario ripulito da ogni e qualsiasi credito deteriorato] che richiedevano all'acquirente delle due ex banche popolari venete - la disponibilità a effettuare un investimento, gli istituti bancari destinatari degli inviti alla manifestazione di interesse da parte della Rothschild [le notizie di stampa indicano, oltre a Intesa San Paolo, tra le altre, Bnp-Bnl, Unicredit e Cariparma] fossero stati informati che, lungi dal dovere effettuare un qualsiasi investimento, chi avesse rilevato i soli rami in bonis delle due ex banche popolari venete [ad esclusione, pertanto, di qualsiasi onere presente e/o futuro connesso alla gestione degli NPL e di qualsiasi altra potenziale passività] avrebbe ricevuto una dote [nientemeno!] di 3 miliardi e mezzo di euro completamente esentasse oltre ad contributo parimenti esentasse di oltre 1,2 miliardi di euro per gestirne la riorganizzazione per un totale di 4,7 miliardi di euro esentasse.

6) Circostanze talmente diverse da quelle adottate per la cessione delle quattro banche in risoluzione con il Decreto Legislativo 180/2015 o per Carim e Cassa di Risparmio di Cesena e contrassegnate da tali e tante anomalie da rendere alquanto probabile - ove ne fossero state compiutamente informate - l'interesse a partecipare all'asta da parte di altri istituti quali il BancoBPM, UbiBanca, Credit Agricole, Credem, Popolare di Sondrio, o fondi di investimento, le cui offerte competitive avrebbero certo potuto ridurre l'onere gravante sulle pubbliche finanze.

7) In breve la narrazione di Intesa San Paolo andrà verificata eventualmente in sede giudiziaria per verificarne la veridicità ovvero per accertare se le offerte alternative asseritamente peggiori di quella di Intesa San Paolo effettivamente richiedessero all'erario una dote maggiore dei 4.7 miliardi di euro dalla medesima incassati.

Per quanto consta, le Autorità, anche tramite l'advisor finanziario selezionato, hanno sempre operato in modo perfettamente trasparente e preoccupato di evitare il definitivo e disordinato tracollo di quelle due realtà operative tanto importanti specie in Veneto e i riflessi dirompenti che ne sarebbero derivati per i creditori, per la clientela, per i dipendenti, con ricadute sull'intero sistema nazionale.

Intesa Sanpaolo - che è stata selezionata all'esito di una procedura aperta, concorrenziale, non discriminatoria, con l'ausilio di un consulente indipendente scelto dopo una gara per quell'intervento in extremis (come del resto la stessa Banca d'Italia ha già dichiarato nelle "Q&A" pubblicate sul proprio sito) - ha formulato una proposta che subito metteva ben in chiaro i termini e le condizioni dell'operazione, senza possibilità di fraintendimenti; tale proposta, forse anche per le dimensioni della crisi delle ex banche venete e per la solidità di Intesa Sanpaolo, è stata ritenuta la più consona a garantire gli interessi più importanti che erano in gioco: la capacità di far fronte in continuità ai debiti verso i depositanti e i creditori (anche non professionali) chirografari, agli oneri verso i dipendenti e ai loro posti di lavoro e agli impegni verso famiglie e imprese clienti, per i rapporti di credito e affidamento.

E - in perfetta coerenza con la dichiarata esigenza della Banca di non scalfire minimamente i propri

coefficienti patrimoniali - a fronte dell'assunzione di tali debiti, oneri e impegni, Intesa Sanpaolo non ha potuto offrire più di 1 euro e ha chiesto il riconoscimento, in via non ripetibile, di contributi pubblici che - è bene ricordarlo - sono stati approvati specificamente dalla Commissione Europea quali pienamente compatibili con la disciplina degli aiuti di Stato, nel rispetto degli impegni assunti dallo Stato italiano, dalle liquidazioni coatte, da SGA e dalla stessa Intesa Sanpaolo nell'ambito di questa operazione.

È del tutto improprio e fuorviante parlare di "dote", quasi si trattasse di un regalo, di fronte ai relevantissimi oneri organizzativi e operativi di cui Intesa Sanpaolo si è fatta carico nel contesto dell'operazione e, ancor prima, di fronte al fatto che Intesa Sanpaolo ha consentito di evitare che lunedì 26 giugno 2017 gli sportelli di quelle banche non potessero essere riaperti, i depositanti non potessero disporre dei loro depositi, i dipendenti perdessero il posto di lavoro, tutti i creditori chirografari venissero irrimediabilmente pregiudicati dal default e il sistema (in primis quello bancario e subito dopo lo Stato Italiano) dovesse farsi carico dell'intera situazione in dissoluzione. I cosiddetti "rami in bonis", cui si riferisce la domanda, erano un insieme di attività, passività e rapporti giuridici che comunque presentavano notevoli criticità: si pensi al fatto che Intesa Sanpaolo si è fatta carico di gestire e far fronte al contenzioso in essere al 26 giugno 2017 (sono state escluse quelle che coinvolgevano azionisti e obbligazionisti subordinati delle ex Banche Venete, in ossequio a quanto previsto dalla normativa europea sugli aiuti di Stato): anche questo è un peso (di grande rilevanza per le stesse strutture della Banca) che è stato accettato al solo fine di sollevare dal relativo onere le Liquidazioni Coatte.

Invocare, all'ultima riga della domanda 2, la revoca del contributo statale ottenuto da Intesa Sanpaolo e l'applicazione di una "imposta patrimoniale straordinaria una tantum sui patrimoni degli istituti bancari con attivi superiori ai 100 miliardi" vuol dire non tenere in alcuna considerazione il pericolo che il sistema ha corso.

DOMANDA nr. 2

6) Ove alla precedente domanda sia stato dato esito negativo, ovvero che il MEF non abbia informato i partecipanti dello smisurato ammontare della dote che avrebbe corrisposto al cessionario, si chiede se Intesa Sanpaolo abbia appostato in bilancio un congruo fondo rischi a compensazione dell'utile di tre miliardi e mezzo esentasse relativo alle regalie ricevute dallo Stato Italiano. Infatti, è pur vero che un Governo un ministro possano decidere di avvantaggiare una specifica impresa senza alcuna attenzione alle dinamiche di mercato e aggravando in misura importante il debito pubblico. Parimenti, peraltro, in maniera del tutto analoga, un Governo più attento agli interessi della collettività e delle pubbliche finanze potrebbe decidere - e nel caso specifico ne avrebbe tutti i titoli e gli strumenti (ad. es. introducendo per il corrente esercizio una imposta patrimoniale straordinaria una tantum sui patrimoni degli istituti bancari con attivi superiori ai 100 miliardi di euro) e ne avrebbe già manifestato gli intendimenti - di rientrare in possesso delle erogazioni liberali decise dal precedente governo il cui operato, tra l'altro, è stato di recente del tutto sconfessato dall'elettorato anche per tali politiche dilapidatorie. Trattasi, infatti, di un'ipotesi più che fondata posto che l'Italia sembrerebbe richiesta dall'Europa di ridurre il debito previsionale 2018 di un importo giusto pari a 3.5 miliardi di euro, e a fronte dell'ipotizzato aumento delle aliquote IVA, con tutti i conseguenti effetti sulla crescita dell'economia, ben più equo e logico sembrerebbe apparire il recupero dei 3.5 miliardi esentasse di cui Intesa San Paolo ha beneficiato.

La tematica è già stata trattata nella risposta alla domanda n. 1.

DOMANDA nr. 3

7) L'asserita motivazione a base della dote di tre miliardi e mezzo corrisposta a Intesa SanPaolo dal Tesoro era l'esigenza manifestata dall'istituto di non dovere ricorrere a un aumento di capitale per ripristinare i parametri del patrimonio di vigilanza a fronte dell'incremento degli attivi. A prescindere dalla circostanza che tale obiettivo era agevolmente conseguibile con l'emissione di strumenti finanziari ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate redimibili privi di diritti amministrativi e reddituali sottoscritti dallo Stato, è oggi provato - e si dispone di ampia documentazione al riguardo - che Intesa SanPaolo: (i) non sta rinnovando molti degli affidamenti di ex clienti di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca in scadenza; (ii) ad affidamento scaduto, in mancanza di pronta copertura si affretta a segnalare in centrale rischi l'azienda (con ciò arrecando - tra l'altro - un grave danno all'economia nazionale, poiché all'azienda segnalata in centrale rischi è preclusa la possibilità di accedere a fonti alternative, e rendendosi pertanto personalmente responsabile dei danni arrecati ove in prosieguo sia dimostrata la pretestuosità di tale segnalazione), e ad applicare sulle esposizioni interessi a tassi in taluni casi superiori al 20% per scoperto di conto corrente non affidato.

8) Senza entrare nel merito di autonome ancorché discutibili scelte gestionali, è pacifico che siffatto comportamento contrattuale priva ancor più di motivazione la dote regalata dal Tesoro poiché la richiesta di rientro dagli affidamenti riduce il perimetro delle attività acquisite e, quindi, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario per farvi fronte. Si chiede pertanto, al fine di determinare l'importo che - sotto qualsiasi profilo si esamini il problema - il nuovo governo dovrà necessariamente recuperare, a quanto ammontino gli affidamenti dei clienti delle ex banche popolari venete scaduti e non rinnovati da Intesa San Paolo alle seguenti date:

- 31 dicembre 2017;
- 31 marzo 2018;

Si chiede inoltre se i clienti cui alla suddetta data del 31 marzo 2018 sia stato revocato/non rinnovato l'affidamento rappresentino l'universalità, o se tale politica di revoca/inancato rinnovo continuerà nei prossimi mesi.

9) Con riferimento a quanto innanzi illustrato, si chiede quale sia l'ammontare dell'onere restitutorio appostato da Intesa San Paolo in bilancio nei confronti dei contribuenti italiani connesso alla progressiva e così tempestiva riduzione di qualsiasi esigenza di copertura del proprio patrimonio di vigilanza:

- nell'esercizio chiuso al 31.12.2017;
- nella previsione per il corrente esercizio 2018.

Quanto al tema del rinnovo o revoca di affidamenti e in genere alla gestione e classificazione dei rapporti creditorî con gli "ex clienti" delle due banche venete (domanda n.3) e all'applicazione di interessi e commissioni ai predetti clienti (domanda n.4), il Gruppo Intesa Sanpaolo applica a tutti i suoi clienti procedure di gestione e valutazione del merito di credito consolidate che sono perfettamente rispettose delle migliori prassi bancarie e della normativa applicabile. Si segnala che a seguito della migrazione in Intesa Sanpaolo della clientela proveniente da ex Banche Venete, si è riscontrata una significativa presenza di linee di credito "transitorie" originata da una modalità operative di rinnovo automatico non in linea con una ordinata gestione del rischio. Al fine di non arrecare danni alla clientela – evitando il rischio di errate segnalazioni in Centrale Rischi e problemi connessi con l'operatività bancaria - Intesa Sanpaolo ha individuato e implementato alcune soluzioni operative in parte centralizzate e differenziate in base alle casistiche e alle scadenze; tali soluzioni stanno semplificando e velocizzando il ripristino e la proroga progressiva delle linee di

credito "transitorie" scadute e di prossima scadenza (con interventi entro il 31 agosto 2018) derivanti dalla migrazione.

Le proroghe/ripristini degli affidamenti avranno una durata massima di 6 mesi con scadenze limite 30/11/2018; alla nuova scadenza, eventuali e ulteriori ripristini e proroghe saranno effettuati con procedure e processi ordinari.

DOMANDA nr. 4

10) Con riferimento alle domande che precedono, si chiede l'ammontare degli interessi e delle commissioni addebitate ai clienti delle ex Banche Popolari Venete in occasione al mancato rinnovo/revoca degli affidamenti/finanziamenti che concorrono alla formazione dei ricavi di Intesa San Paolo nel bilancio al 31.12.2017.

La tematica è già stata trattata nella risposta alla domanda n. 3.

DOMANDA nr. 5

11) Diverse fonti, ex clienti delle banche venete ora assorbiti da Intesa San Paolo hanno reso noto che i funzionari di Intesa San Paolo vanno affermando che la migrazione dei conti delle ex banche popolari venete effettuata lo scorso dicembre 2017 si è limitata ad acquisire i saldi dei conti, senza considerare l'evoluzione storica del rapporto. Sicché i suddetti funzionari si rifiutano di consegnare i documenti relativi ai rapporti contrattuali in essere, cui Intesa San Paolo è tenuta ex art. 119 TUB, sostenendo che il sistema informatico non lo consentirebbe, e che risulterebbe necessario recuperare la documentazione cartacea sparsa tra varie agenzie o addirittura depositi.

Poiché tale circostanza, ove corrispondesse al vero, esporrebbe Intesa San Paolo a gravissime responsabilità contrattuali, si chiede di informare l'assemblea se effettivamente con la migrazione dei conti si è perso lo storico delle precedenti operazioni effettuate;

a) In caso affermativo, di chiarire: (i) se tale perdita sia dovuta a una scelta strategica, all'obiettivo di risparmio (e in tale caso di indicare a quanto ammonti tale risparmio), o a impossibilità tecniche; (ii) se sia stato accantonato un congruo fondo rischi per fare fronte agli inevitabili contenziosi che deriveranno da tale situazione.

b) In caso negativo, di emanare una circolare a tutte le agenzie con le corrette indicazioni sulle modalità di funzionamento del sistema informatico per evitare il grave danno di immagine derivante da risposte incompatibili con l'immagine di un Istituto efficiente che Intesa San Paolo vorrebbe veicolare.

La migrazione dei conti sui sistemi informativi del Gruppo Intesa San Paolo non ha comportato la perdita di alcun dato storico. Si è trattato di una attività molto complessa ed è del tutto normale che vi possa essere un rallentamento della raccolta e riorganizzazione della documentazione cartacea di supporto.

DOMANDA nr. 6

12) Citata in giudizio in una vertenza avente a oggetto l'opposizione a un decreto ingiuntivo, Intesa San Paolo è intervenuta sostenendo la propria carenza di legittimazione passiva, e fondando tale affermazione sul disposto dell'art. 3.1.4, lett. (a), sub (i), del contratto di cessione d'azienda del 26 giugno 2017, secondo cui costituiscono "Attività escluse" dalla cessione d'azienda i crediti di Veneto Banca s.p.a. «classificati o classificabili in base ai Principi Contabili alla Data di esecuzione [n.d.r.:

ossia il 26.06.2017] come “sofferenze”, come “inadempienze probabili” (c.d. “unlikely to pay”) e/o come “esposizioni scadute” (c.d. “past due”) e i relativi rapporti contrattuali». Tale posizione è del resto pacificamente confermata a pag. 35 del bilancio laddove è affermato: «Ai sensi del Contratto – che presuppone la sussistenza, anche dopo la sua esecuzione, di taluni elementi essenziali, tra i quali la cornice normativa su cui l’operazione si fonda – ISP ha preso in carico un Insieme Aggregato che esclude, fra l’altro, le passività indicate all’articolo 52, comma 1, lettera a), punti i), ii), iii), e iv) del D. Lgs. 180/2015, i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute), i debiti nei confronti degli azionisti e obbligazionisti subordinati delle ex Banche Venete derivanti dalle operazioni di commercializzazione di tali strumenti finanziari, nonché tutte le partecipazioni (ad eccezione di alcune specificamente individuate), gli effetti negativi derivanti da controversie relative ad atti o fatti occorsi prima della cessione sorte successivamente a essa, nonché le altre attività, passività e i rapporti giuridici non identificati nel contratto come “Attività Incluse” e “Passività Incluse”».

13) Peraltro, abbiamo evidenza di una molteplicità di situazioni in cui posizioni debitorie di ex clienti delle banche popolare venete - da classificarsi come deteriorate in base a qualsiasi criterio si adotti - che Intesa San Paolo ha preso in carico anche a fronte della espressa richiesta del debitore di rifiutarla come controparte preferendo il medesimo mantenere in essere il preesistente rapporto con l’istituto bancario sia esso Veneto Banca o BPVI oggi in Liquidazione Coatta Amministrativa.

14) Anche a prescindere dai molteplici profili di criticità nel medesimo contenuti, il disposto normativo in esame fissa, comunque, dei principi che non includono il cherry picking, sicché il comportamento concludente di Intesa San Paolo lascia ampio margine a chi lo interpreta come la manifesta volontà del superamento delle preclusioni contrattuali [perdi più incostituzionali] introdotte dal dl. 99/2017 e, quindi, come la successione universale di Intesa San Paolo in tutti i rapporti di debito e credito preesistenti delle due banche venete, senza pertanto che abbia efficacia alcuna la deroga all’art. 58 TUB introdotta dal citato dl. 99/2017.

15) Poiché tra i suddetti comportamenti concludenti e le dichiarazioni ufficiali si riscontra una evidente contraddittorietà, che non può che dare adito a una molteplicità di contenziosi, nei quali Intesa San Paolo non potrà certo sostenere interpretazioni differenziate della stessa norma e assumere posizioni divergenti a seconda delle convenienze del momento, si chiede di chiarire:

a) se IntesaSanPaolo confermi - come già sostenuto in corso di causa - di considerarsi priva di legittimazione attiva nei confronti delle posizioni debitorie deteriorate che facevano capo alle ex banche popolare venete;

b) se la previsione contrattuale in base al quale qualsiasi onere per spese legali comunque connesse ai contenziosi aperti con i clienti delle ex banche popolari venete sarà da Intesa SanPaolo comunque integralmente ribaltata sulle LCA, si estenda anche ai costi legali sostenuti per sostenere tesi pacificamente contraddittorie;

c) Se in considerazione dell’affermata carenza di legittimazione passiva relativamente alla possibilità di richiedere il rimborso dei crediti deteriorati, Intesa San Paolo abbia correttamente valutato il rischio risarcitorio connesso ai danni arrecati alle imprese dalle segnalazioni in centrale rischi di imprese che proprio in quanto non rilevanti per il proprio ambito imprenditoriale, non aveva alcun diritto né legittimazione a segnalare in centrale rischi; Se pertanto Intesa San Paolo abbia effettuato adeguati accantonamenti al riguardo;

c) Con riferimento a quanto sopra, si chiede a quanto ammontino le spese legali sostenute da Intesa San Paolo alle date del 31.12.2017 e 31.03.2018 per la gestione di

controversie con ex clienti delle banche popolari Venete, se l'intero ammontare sia stato ribaltato sulle LCA e/o in che misura sia rimasto a proprio carico;
d) Considerato che il contratto stipulato da IntesaSanPaolo con le LCA prevede che qualsiasi onere la medesima sia richiesta di corrispondere ai clienti delle ex banche popolari venete sarà dalla medesima ribaltato sulla LCA e che, pertanto, in base al suddetto contratto Intesa San Paolo resta indenne da qualsiasi costo inerente, si chiede se IntesaSanpaolo abbia valutato la possibilità di non assumere comportamenti aggressivi nei confronti dei clienti delle ex banche popolari venete, evitando contenziosi dall'esito incerto, con costi legali importanti, prendendo atto delle evidenze documentali prodotte nei vari giudizi in corso che dimostrano la natura truffaldina - e quindi la mancanza di meritevolezza giuridica - di una molteplicità di affidamenti/finanziamenti concessi a fronte dell'acquisto di azioni di valore nullo, operazioni pacificamente annullabili ai sensi dell'art. 1439 cc perché realizzate con artifici e raggiri.

Intesa Sanpaolo ha preso in carico il contenzioso esistente al 26 giugno 2017, ma con determinate esclusioni, fra cui il contenzioso passivo che coinvolgeva azionisti e obbligazionisti subordinati delle ex Banche Venete (ciò, in ottemperanza alla disciplina sugli aiuti di Stato e dello stesso DL n.99/2017) e il contenzioso relativo ai crediti deteriorati; si ricorda inoltre che è escluso dalla cessione (ed è quindi rimasto alle LCA) anche il contenzioso relativo ad atti o fatti occorsi prima del 26 giugno 2017, sorto successivamente a tale data. Tutte queste ipotesi rientrano nell'ambito del c.d. "Contenzioso Escluso", definito e disciplinato precisamente nell'ambito del contratto di cessione.

In generale Intesa Sanpaolo ha preso in carico solo alcune specifiche attività, passività e rapporti, escludendone altri che sono rimasti a capo delle LCA: ciò anche in conformità alla determinazione di un Collegio di Esperti nominato ai sensi del DL n.99/2017.

Quindi, senza soffermarsi sugli errati riferimenti a inesistenti profili di incostituzionalità, si osserva che i problemi di legittimazione attiva o passiva di Intesa Sanpaolo ovvero delle LCA dipendono appunto dal trasferimento o meno a Intesa Sanpaolo degli attivi, dei passivi e dei rapporti che sono alla base di quel contenzioso. Non si tratta quindi di "cherry picking".

In conclusione, si conferma quindi che Intesa Sanpaolo è priva di legittimazione attiva per i crediti deteriorati e che le spese legali sostenute per il Contenzioso Escluso allo stato non hanno un valore significativo; quanto invece al contenzioso passato ad Intesa Sanpaolo, la Banca valuterà e gestirà con attenzione le posizioni acquisite dalle ex banche venete, come sempre a tutela dei propri interessi.

DOMANDA nr. 7

16) Il costo del lavoro di ciascuna delle due ex banche popolari venete ammontava a circa 300 milioni di euro annuo (cfr. bilanci al 31.12.2016) per un complessivo ammontare di circa 600 milioni di euro annuo. Intesa SanPaolo ha ricevuto, per la riorganizzazione dei due istituti un importo esentasse di 1,2 miliardi di euro di per se stesso più che sufficiente a pagare due annualità piene di stipendio a tutta la forza lavoro.

17) Sulla base dell'iniziale intendimento di dismettere il 30% dei dipendenti delle banche venete sulla base di scelte volontarie, ciascuno dei dimissionari avrebbe avuto un bonus di ben sette annualità piene di stipendio.

Peraltro, risulta che pressoché nessun dipendente (o, comunque, un numero estremamente limitato) delle ex banche popolari venete sia stato allontanato da IntesaSanPaolo, che ha iscritto a riserva il suddetto importo di 1.2 miliardi di euro. Decisione che preoccupa non poco, posto che anche a seguito degli oltre ventimila

reclami ricevuti dalle due ex banche popolari venete, nonché per le migliaia di denunce per truffa depositate dagli ex clienti delle due ex banche popolari venete presso le procure di tutta Italia, è oramai a tutti i risparmiatori italiani noto che un numero rilevantissimo di dipendenti delle ex banche popolari venete operavano in pieno contrasto con le vigenti normative a tutela del risparmio, rendendosi responsabili di comportamenti fraudolenti e di gravissimi illeciti, dall'apposizione di firme false, all'alterazione dei profili di rischio attribuendo finalità speculative a meri cassetisti, a visite non richieste presso le abitazioni private dei clienti, all'adozione di tecniche di vendita di tale aggressività, prepotenza e ingannevolezza da non potere in nessun modo essere inquadrabili nel *dolus bonus*.

Ovvero, trattavasi di personaggi di dubbia moralità, opportunamente istruiti e disposti a qualsiasi raggio, specie nei confronti di anziani, persone prive di titoli di studio, in alcuni casi anche disabili.

18) Laddove IntesaSanPaolo avrebbe, a mio avviso, potuto e dovuto utilizzare le risorse ottenute dallo Stato per liberarsi da tali individui, dei quali tra l'altro conosceva con precisione i nominativi, proprio in virtù dei reclami ricevuti e delle denunce depositate presso le procure di tutta Italia, la decisione di mantenerli tutti in servizio arreca senza alcun dubbio un danno enorme alla credibilità dell'Istituto. Nominativi, tra l'altro, che sono oggi pubblici. Infatti - con riferimento alla Banca Popolare di Vicenza - i fascicoli processuali relativi alla varie denunce nei confronti dei dipendenti di detto istituto pervenute nelle varie Procure italiane sono stati tutti accorpati agli atti di indagine del procedimento penale in corso nei confronti degli ex amministratori e dirigenti di BPVi presso il Tribunale di Vicenza e sono oggi disponibili a tutte le parti civili, sicché a breve la stampa potrebbe pubblicare un dettagliato elenco di tali soggetti.

Chiedo, pertanto,

a) Se il piano industriale elaborato da IntesaSan Paolo abbia tenuto in considerazione del gravissimo nocumento all'immagine dell'Istituto di tali sue decisioni operative che si pongono in totale contrasto con l'immagine che vorrebbe veicolare.

Nell'ambito dell'operazione la vigilanza europea ha previsto la riduzione di organico di circa 3.900 persone di cui almeno 850 appartenenti al perimetro acquisito. A tal fine con gli accordi 13 luglio, 12 ottobre e 15 novembre 2017 è stata condivisa con il Sindacato l'uscita volontaria del personale che maturasse il diritto a pensione entro i successivi 7 anni per le ex Banche Venete (5 anni per il restante personale), con uscite per pensionamento o accesso al Fondo di Solidarietà del Settore che permette di erogare un assegno straordinario pari a quella che sarebbe la pensione alla data di maturazione del primo requisito previdenziale utile ai sensi della normativa vigente, garantendo anche il versamento dei contributi necessari al raggiungimento della pensione.

Per effetto degli accordi citati è previsto l'accesso al Fondo di Solidarietà di oltre 4.000 persone entro il 30 giugno 2019 come richiesto dalle autorità europee. In particolare nell'ultimo trimestre 2017 sono cessati a tal fine circa 1.065 dipendenti delle ex banche venete e altri 650 dipendenti del Gruppo e le ulteriori uscite sono previste nel corso del 2018.

DOMANDA nr.8

19. In particolare mi chiedo quale credibilità potrà avere presso i consumatori il Progetto Assicurazione d'Italia, posto che diventerà presto a tutti noto:

(i) che le assicurazioni danni non sono inquadrabili tra i prodotti finanziari e che di conseguenza alla loro vendita non si applicano le particolare tutele introdotte in Italia con la MIFID 2;

(ii) che Intesa San Paolo non ha ritenuto neppure per un principio di moralità e

correttezza, allontanare chi si è reso responsabile degli atti di maggiore frode, con ciò trasmettendo il messaggio di totale immoralità - i crimini delle banche sono impuniti - ;

(iii) che premiare chi si è reso responsabile di frodi e trattare chi si è fidato del funzionario bancario come stupido/ingenuo/ignorante e, in quanto tale, meritevole di essere truffato renderà certo fallimentare il progetto di Intesa SanPaolo se i consumatori saranno allertati - anche a mezzo web - dal non farsi abbagliare dagli illusori vantaggi derivanti dalla sottoscrizione di prodotti assicurativi danni a loro proposti da una gruppo di commerciali così abili nel vendere a prezzi esorbitanti le azioni e le obbligazioni convertibili/subordinate delle ex Banche Popolari Venete.

Occorre premettere che i prodotti assicurativi danni non sono mai stati inquadrati come prodotti di natura finanziaria.

L'ordinamento giuridico ha tuttavia di recente introdotto delle tutele nei confronti della clientela analoghi a quella della MIFID2.

In particolare la direttiva europea IDD (insurance distribution directive) troverà applicazione a partire dal 1° ottobre 2018 e prevederà misure analoghe a quelle già previste per la MIFID2. In particolare:

- l'analisi dei bisogni della clientela e la corretta vendita di prodotti e servizi coerenti
- la disclosure dei costi connessi ai prodotti.

In tale contesto Intesa Sanpaolo ha già adottato dallo scorso mese di febbraio nei propri processi commerciali le future norme, in anticipo rispetto alle richieste di legge e in anticipo rispetto a tutti gli operatori presenti sul mercato.

Intesa Sanpaolo monitora e interviene sanzionando eventuali atti contrari alle norme, di legge o a quelle più restrittive del Codice Etico, cui i singoli sono stati responsabili.

DOMANDA nr. 9

19) In linea con la domanda precedente, chiediamo l'esistenza e in caso affermativo l'ammontare degli accantonamenti effettuati da IntesaSanPaolo per fare fronte alle richieste di risarcimento danni relativi alla nota vicenda della vendita dei diamanti offerti a prezzi taroccati da società di dubbia affidabilità presso le proprie filiali ai propri clienti, contratti sui quali IntesaSanPaolo, a quanto consta, richiedeva una commissione del 10%, percentuale che, di per se stessa, avrebbe dovuto lasciare comprendere la natura truffaldina dell'operazione.

La vicenda relativa alla vendita dei diamanti è ampiamente descritta alla pag. 441 del fascicolo "Bilanci 2017". Come ivi indicato, a partire da novembre 2017, Intesa Sanpaolo ha:

- rescisso l'accordo di collaborazione con Diamond Private Investment (DPI) e cessato l'attività, già sospesa in ottobre;
- attivato un processo che prevede il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto dei preziosi ed il ritiro delle pietre, al fine di soddisfare le esigenze di rivendita della clientela che, a causa della illiquidità che si è creata sul mercato, non vengano soddisfatte da DPI entro un termine stabilito convenzionalmente in 30 giorni;
- inviato nel mese di gennaio 2018 una comunicazione ai clienti possessori di diamanti per ribadire la natura di bene durevole delle pietre, confermando, tra l'altro, la disponibilità della Banca ad intervenire direttamente a fronte di eventuali esigenze di realizzo manifestate dalla clientela e non soddisfatte da DPI.

Al 31 dicembre 2017 la Banca aveva ricevuto 1.287 richieste di rivendita di diamanti, per un valore complessivo di 23,9 milioni.

In tale contesto, Intesa Sanpaolo ha ritenuto opportuno procedere ad un accantonamento

prudenziale rispetto ai potenziali rischi di perdita connessi ai diamanti per i quali la Banca si dovesse trovare a riconoscere il costo originariamente sostenuto dai clienti per l'acquisto degli stessi. L'accantonamento è stato determinato prendendo in considerazione sia i valori peritali raccolti nel tempo dalla Banca sui diamanti commercializzati (prezzo "retail") sia la stima del prezzo "wholesale" degli stessi.

DOMANDA nr. 10

20) La società di revisione KPMG si è resa responsabile di gravissimi inadempimenti e illeciti nella revisione della Banca Popolare di Vicenza, già oggetto di accertamento da parte della Consob con relativa applicazione di severe sanzioni.

21) E' sufficiente richiamare solo alcuni dei rilievi contenute nel provvedimento sanzionatorio per inquadrare immediatamente l'assoluta superficialità, faciloneria e dilettantismo con il quale è stata condotta la revisione del bilancio di quello che in allora era comunque il decimo gruppo bancario italiano. Ad esempio, con riferimento al oltre 500 milioni di euro investiti in fondi esteri e iscritti a bilancio al valore di sottoscrizione è stato rilevato: «Come emerso dagli esiti ispettivi, nelle carte di lavoro non sono presenti i regolamenti dei fondi, né i rendiconti (tranne il caso di ILP III, per cui è presente il rendiconto alla data del 30.6.2014, peraltro non revisionato), né risulta documentata un'analisi delle singole attività in cui erano investite le risorse dei fondi né l'analisi dei criteri di valutazione delle attività e passività sottostanti. Inoltre, le carte di lavoro non contengono le valutazioni del revisore eventualmente svolte in esito alla disamina di detta documentazione».

In breve KPMG ha totalmente omissso ogni controllo.

Analoghi rilievi per quanto attiene alla valutazione dei crediti nonperformig: «Le significative e pervasive carenze riscontrate dagli ispettori nelle modalità svolgimento e di documentazione delle procedure di validità svolte dal revisore ai fini dellaverifica della corretta classificazione e valutazione di bilancio al 31.12.2014 dei crediti in bonis

(paragrafi 3.3.2.1, 3.3.2.2 e 3.3.2.3), dei crediti incagliati (paragrafi 3.3.3.1, 3.3.3.2 a), 3.3.3.2 b.1) e 3.3.3.2 b.2)) dei crediti in sofferenza (paragrafi 3.3.4.1, 3.3.4.2 a), 3.3.4.2 b.1) e 3.3.4.2b.2)) e dell'espressione del giudizio sulla voce di bilancio oggetto d'esame, configurano la violazione:

- del Principio di Revisione n. 330, paragrafo 48, laddove prevede che: "le procedure di validità sono svolte al fine di individuare errori significativi a livello di asserzioni e includono verifiche di dettaglio su classi di operazioni, saldi contabili ed informativa, nonché procedure di analisi comparativa. Il revisore pianifica e svolge procedure di validità in risposta alla relativa valutazione del rischio di errori significativi" e paragrafo 72, laddove prevede che "se il revisore non ha acquisito sufficienti ed appropriati elementi probativi in merito ad una significativa asserzione di bilancio, egli deve cercare di ottenere ulteriori elementi probativi";**
- del Principio di Revisione n. 500, paragrafo 2, laddove prevede che: "il revisore deve acquisire sufficienti ed appropriati elementi probativi che gli consentano di trarre ragionevoli conclusioni, sulle quali fondare il proprio giudizio sul bilancio" e paragrafo 14, laddove prevede che: "[...] Il revisore esercita il proprio giudizio professionale ed applica lo scetticismo professionale nel valutare la quantità e la qualità degli elementi probativi, così come la loro sufficienza ed appropriatezza, a supporto del giudizio professionale";**
- del Principio di Revisione n. 230, paragrafo 9, laddove prevede che "il revisore deve predisporre una documentazione della revisione che consenta ad un revisore esperto, che non abbia alcuna cognizione dello specifico incarico, di comprendere: a) la natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di revisione svolte per ottemperare ai**

principi di revisione e alle norme di legge regolamentari applicabili; b) i risultati delle procedure di revisione e gli elementi probativi raccolti; c) gli aspetti significativi emersi nel corso del lavoro di revisione e le conclusioni raggiunte al riguardo. La documentazione deve, inoltre, comprendere il giudizio professionale esercitato quando ciò abbia inciso significativamente sulle conclusioni raggiunte”.

22. Inoltre KPMG dovrà difendere – come già sta facendo – il proprio operato nel decennio trascorso in BPVi sia in sede amministrativa in relazione ai procedimenti sanzionatori della Consob, in sede civilistica in relazione alle azioni di risarcimento degli investitori ex art. 15 d.lgs 39/2010, e eventualmente anche in sede penale. Poiché in tale circostanze la KPMG dovrà sostenere la veridicità di valutazioni di attività e passività che sono oggi confluiti nei conti di Intesa San Paolo, ne risulta evidente il conflitto di interessi in capo alla medesima che inevitabilmente ne mina ab origine l’indipendenza di giudizio ai sensi dell’art. 10 d.lgs 39/2010.

In aggiunta, si consideri che la KPMG è anche consulente della SGA i cui interessi dovrebbero essere conflittuali con quelli di IntesaSanPaolo.

23. Ci si chiede, pertanto, quale grado di affidabilità alle comunicazioni verso i terzi derivi dalla relazione di revisione di un soggetto oramai privo di qualsiasi credibilità professionale, specie nel settore bancario, e in palese conflitto di interessi. E di conseguenza per quale motivo, invece di sostituirla, addirittura Intesa San Paolo proponga di aumentarne la retribuzione.

Come argomentato nella “Proposta del Comitato per il Controllo sulla Gestione” fornita ai Signori Azionisti quale documentazione relativa al Punto 2 all’ordine del giorno della Parte Ordinaria dell’Assemblea odierna, l’aumento del compenso della Società di Revisione per l’incarico di revisione legale dei conti è stato richiesto da KPMG SpA in considerazione delle maggiori attività previste a seguito dell’entrata in vigore della cosiddetta “riforma della revisione legale”, costituita dal Decreto Legislativo n.135/2016 e dal Regolamento UE n. 537/2014.

Tali nuove disposizioni normative hanno infatti introdotto alcune modifiche all’attività di revisione, in particolare per le società qualificate come Enti d’Interesse Pubblico, che riguardano anche il contenuto e la forma della relazione di revisione, il contenuto della relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il giudizio di conformità della relazione sulla gestione alle norme di legge e la dichiarazione sulla eventuale identificazione di errori significativi nella relazione sulla gestione. Con riferimento alla relazione di revisione, i nuovi provvedimenti richiedono che la stessa fornisca una descrizione dei più rilevanti rischi valutati di errori significativi (“Key Audit Matters”), compresi i rischi di frode.

Tali attività aggiuntive comportano un aumento dei tempi pari a n.1.550 ore per ciascuno degli esercizi 2017-2020 e motivano la proposta modifica delle condizioni economiche previste dall’incarico di revisione legale conferito a KPMG SpA per un controvalore di euro 140.000 per ciascuno di tali esercizi.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, ai sensi dell’art. 13 comma 1 del D. Lgs. n. 39/2010, ha esaminato la proposta in oggetto incontrando KPMG S.p.A. e le competenti strutture aziendali che hanno esposto le proprie valutazioni sulla richiesta di integrazione.

Ad esito di tali verifiche, il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha ritenuto la richiesta di integrazione delle attività di revisione coerente con il processo di revisione legale di cui all’incarico in essere e adeguata in relazione alle attività connesse agli adempimenti previsti dalla nuova normativa.

DOMANDA nr.11

21) All’ordine del giorno lettera b) è prevista la distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo. Tale decisione può apparire un

puro azzardo a fronte di una crescente attenzione della BCE ad adeguati livelli di patrimonializzazione degli istituti bancari. Si chiede pertanto:

a) Se al netto della dote di 3.5 miliardi di euro esentasse e dell' importo di 1,2 miliardi di euro parimenti esentasse ricevuti in accordo con il Ministro on. Padoan, Intesa San Paolo mantenga un livello di patrimonializzazione adeguato;

b) Se la suddetta distribuzione di riserve costringerà Intesa San Paolo a ridurre i finanziamenti all'economia reale.

Al 31 dicembre 2017, tenendo conto della proposta di distribuzione ai soci, il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier 1 ratio pro-forma a regime del Gruppo Intesa Sanpaolo e' pari al 14% prima dell'impatto derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018, e al 13% dopo tale impatto. Questi valori si confrontano con un requisito minimo a regime assegnato al Gruppo dalla BCE pari al 9,3%, comprensivo del combined buffer. Pertanto, il livello di patrimonializzazione del Gruppo, tenendo conto della proposta di distribuzione ai soci, supera il minimo richiesto dalla BCE per circa 470 punti base, vale a dire per un ammontare di circa 13 miliardi di euro, prima dell'impatto derivante dall'IFRS 9 e per circa 370 punti base, vale a dire per un ammontare di circa 10 miliardi di euro, dopo tale impatto.

DOMANDA nr. 12

22. L'assemblea è chiamata a esprimersi sui seguenti punti:

• Approvazione del Sistema di Incentivazione Annuale 2017 basato su strumenti finanziari

• Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema di Incentivazione Annuale 2017

Si chiede: (i) se e, in caso affermativo, (ii) in che ammontare l'importo di 3,5 miliardi di euro esentasse e l'importo di 1.2 miliardi di euro esentasse concorra/abbia concorso alla formazione dei bonus annuali riconosciuti e/o in via di riconoscimento e/o erogati e/o in via di erogazione al management di Intesa San Paolo per l'esercizio 2017.

I bonus riconosciuti al management di ISP per il 2017 sono determinati dai risultati del Gruppo al netto sia dei contributi pubblici sia dei costi e dei ricavi relativi alle ex Banche Venete.

=====

Secondo elenco domande.

Domanda n. 1

La nota integrativa non fornisce alcuna informazione sui procedimenti giudiziari in corso avviati da Banca Carige negli anni passati che potrebbero rivestire particolare rilevanza economica in caso di condanna dei convenuti ai risarcimenti danni rivendicati e in relazione ai quali chiedo un aggiornamento:

(i) Azione di responsabilità sociale deliberata nei confronti dell'ex-presidente Castelbarco

Albani e dell'ex AD Montani per asserite irregolarità nella gestione della vendita del ramo assicurativo al Fondo Apollo, radicata presso il Tribunale di Genova;

(ii) Azione di responsabilità sociale nei confronti dei precedenti amministratori delegati di

Carige Assicurazioni S.p.A. Ferdinando Menconi e Diego Fumagalli deliberata il 29 ottobre 2013 dal CdA di Banca Carige, radicata presso il Tribunale di Genova.

(iii) Procedimento penale presso il Tribunale di Genova - R.G.PM 10688/2013 nei confronti dell'ex presidente del CdA Giovanni Berneschi, accusato di: "indebita appropriazione di cospicui fondi aziendali messa a segno mediante la distrazione di ingenti somme di denaro dalla cassa della società assicurativa del gruppo Carige attraverso acquisizioni", in concorso con l'allora amministratore delegato Ferdinando Menconi di Carige Assicurazioni e con il commercialista Vallebona,

(iv) Procedimento penale presso la Procura di Roma avente ad oggetto l'ostacolo all'attività di vigilanza della Banca d'Italia da parte della dirigenza Carige.

Domanda non pertinente

Domanda n. 2

La Suprema Corte di Cassazione con sentenza del 7 novembre 2017 depositata il 22 gennaio

2018 ha confermato il decreto 3952/2015 della Corte di appello di Roma di condanna dei componenti il collegio sindacale di Banca Carige in carica nell'esercizio 2012 ovvero i dott.ri Andrea Traverso, Domenico Sardano e Massimo Scotton, cui è stato contestato di avere interpretato in maniera «riduttiva e burocratica i propri compiti» e di non avere in concreto svolto il ruolo attivo loro conferito dall'ordinamento nonché gravi lacune nella vigilanza delle compagnie di assicurazioni.

Chiedo se nei confronti dei suddetti professionisti Banca Carige intenda avviare un'azione di responsabilità, tenuto conto dell'acquisita conferma degli inadempimenti che ne hanno contraddistinto l'operato e che hanno certo concorso alle perdite sofferte dalla Banca.

Domanda non pertinente

Domanda n. 3

Il bilancio informa che Banca Carige ha corrisposto al fondo Apollo Global Management una

penale di 4 milioni di euro per il mancato raggiungimento degli obiettivi di cui al contratto di cessione delle compagnie assicurative ("Amissima Vita Sp.A." e "Amissima assicurazioni S.p.A) ma a quanto in precedenza comunicato la regolarità dei detti contratti di cessione era stata contestata sia all'ex presidente Castelbarco Albani sia al Fondo Apollo. Il pagamento di detta penale implica una rinuncia alle suddette

contestazioni? Addirittura il bilancio indica che è stato effettuato un accantonamento di 18 milioni di euro a fronte della controversia con il Fondo Apollo. Si richiede una maggiore chiarezza e dettaglio sulla situazione.

Domanda non pertinente

Domanda nr. 4

Poiché il perimetro di attività della banca si sta riducendo – con la cessione di Creditis - e di conseguenza vi è riduzione della capacità di collocamento di prodotti assicurativi, è stato stimato l'importo della penale prevista per il corrente esercizio 2018?

Domanda non pertinente

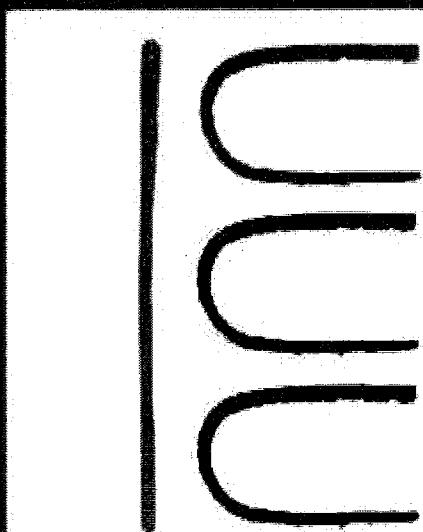
Domanda n. 5.

L'impegno al collocamento dei prodotti delle compagnie assicurative cedute al fondo Apollo è stato traslato sulla Creditis o è rimasto in capo a Banca Carige?

Domanda non pertinente

Risultati 2017

**Piano di Impresa
2014-2017 realizzato
con successo**



**Una banca solida
e in crescita**

Allegato "D"

Assemblea degli Azionisti - 27 aprile 2018

INTESA  SANPAOLO

Piano di Impresa 2014-2017 realizzato con successo

€3,4mld di dividendi *cash*, €10mld cumulati nell'orizzonte del Piano di Impresa 2014-2017

Common Equity⁽¹⁾ *ratio* al 14,0%, 13,0% dopo la *First Time Adoption (FTA)* di *IFRS9*, ben al di sopra dei requisiti regolamentari

Copertura dei crediti deteriorati in aumento al 57% dopo la *FTA* di *IFRS9*

Deleveraging di €13mld di crediti deteriorati dal 30.9.15, senza costi per gli Azionisti, accompagnato dal più basso flusso di crediti deteriorati dalla creazione di ISP

Risultato netto contabile pari a €7,3mld che include €3,5mld di contributo pubblico *cash* a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali di ISP derivanti dall'acquisto di certe attività delle due ex Banche Venete

Risultato netto⁽²⁾ pari a €3,8mld (+23% vs 2016), il più alto dal 2007

Il miglior anno di sempre per le Commissioni (€2,1mld nel 4trim., il miglior trimestre di sempre)

(1) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.17 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (*DTA*) relative all'affrancamento dell'avviamento/Retifiche nette su crediti/contributo pubblico *cash* di €1,285mld – esente da imposte – a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione commessi all'acquisto di certe attività delle due ex Banche Venete e l'atteso assorbimento delle *DTA* relative alle perdite pregresse)

(2) Escludendo il contributo pubblico *cash* a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali di ISP derivanti dall'acquisto di certe attività delle due ex Banche Venete e il contributo al CE di certe attività e passività delle due ex Banche Venete

Piano di Impresa 2014-2017 realizzato con successo

Nonostante un contesto macroeconomico sfidante...

Tassi di mercato inferiori rispetto alle ipotesi del Piano di Impresa 2014-2017

Ripresa del PIL più lenta rispetto alle previsioni

...ISP ha conseguito risultati eccellenti

✓ **Modello di *business* unico, efficiente e resiliente** che definisce un nuovo *standard* di mercato

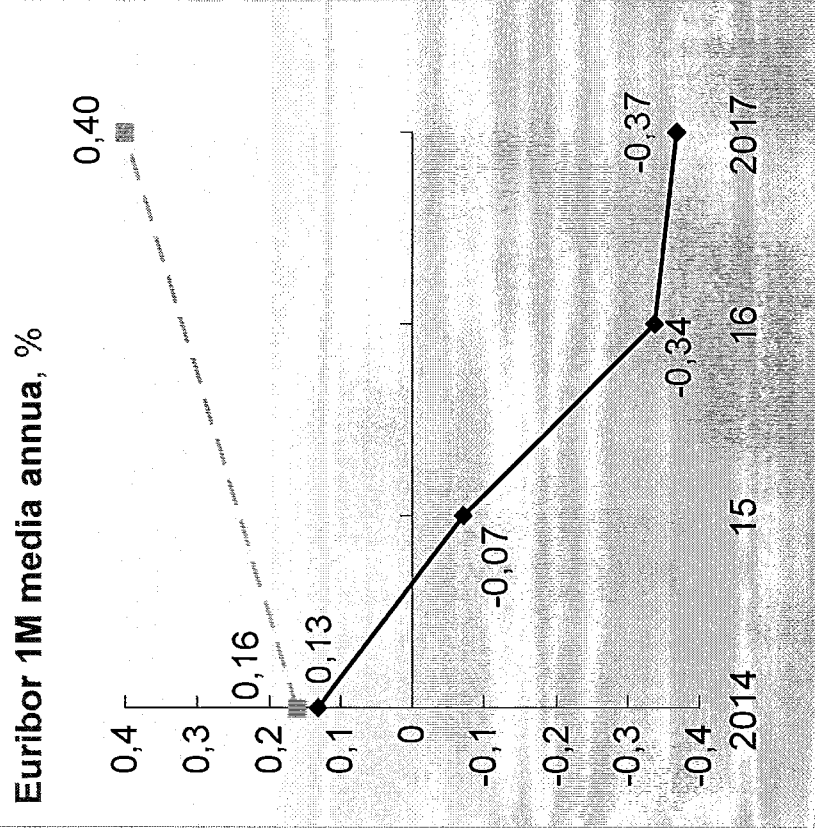
✓ **Patrimonializzazione ai vertici di settore e solidità di bilancio** ulteriormente rafforzati

✓ **Obiettivo di €10mld di dividendi *cash*** pienamente raggiunto

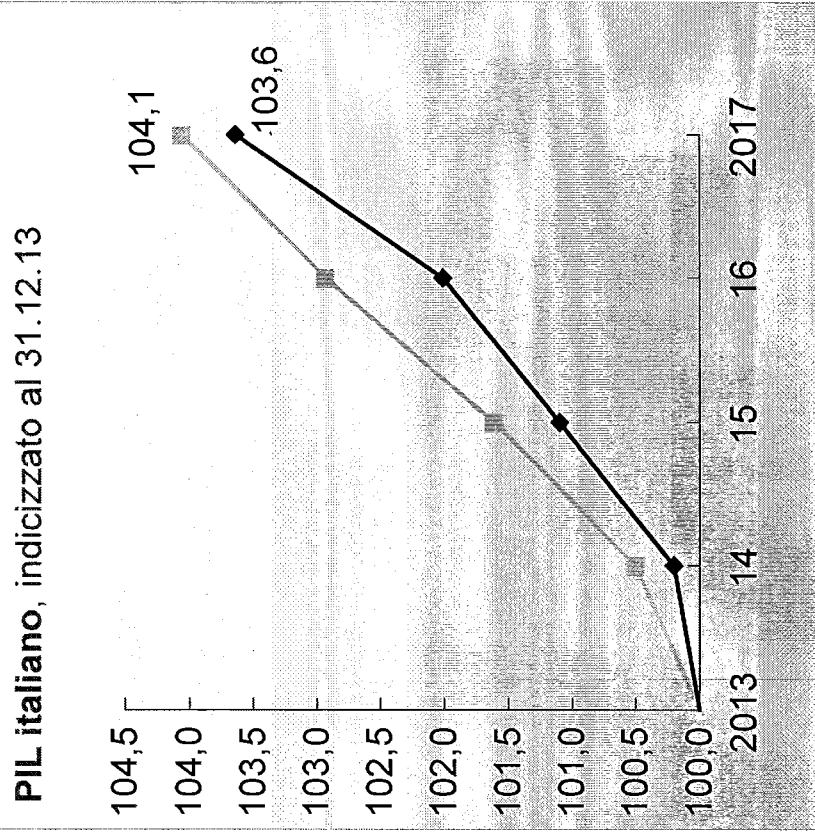
Scenario dei tassi di mercato inferiori e ripresa del PIL più lenta rispetto alle ipotesi del Piano di Impresa 2014-2017

Ipotesi del Piano di Impresa Dati effettivi

Scenario dei tassi di mercato inferiori...

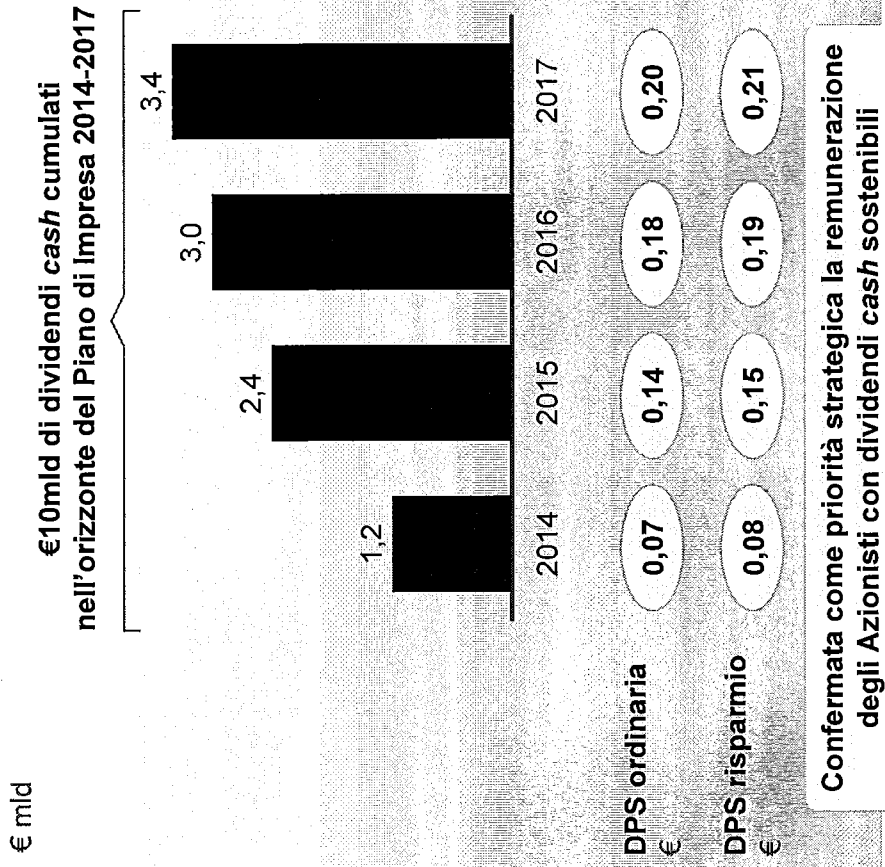


...e ripresa del PIL più lenta

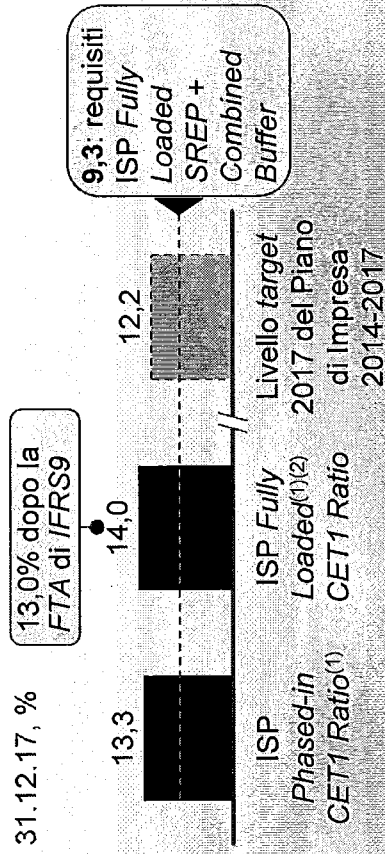


Raggiunto l'obiettivo di dividendo del Piano di Impresa 2014-2017 e rafforzato ulteriormente il livello di patrimonializzazione

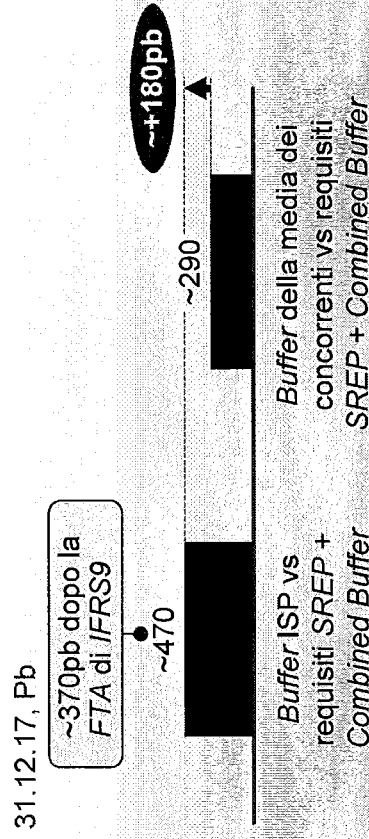
Evolutione dividendi cash



ISP CET1 Ratio vs requisiti SREP + Combined Buffer



Buffer di Fully Loaded CET1 Ratio vs requisiti SREP + Combined Buffer⁽³⁾⁽⁴⁾



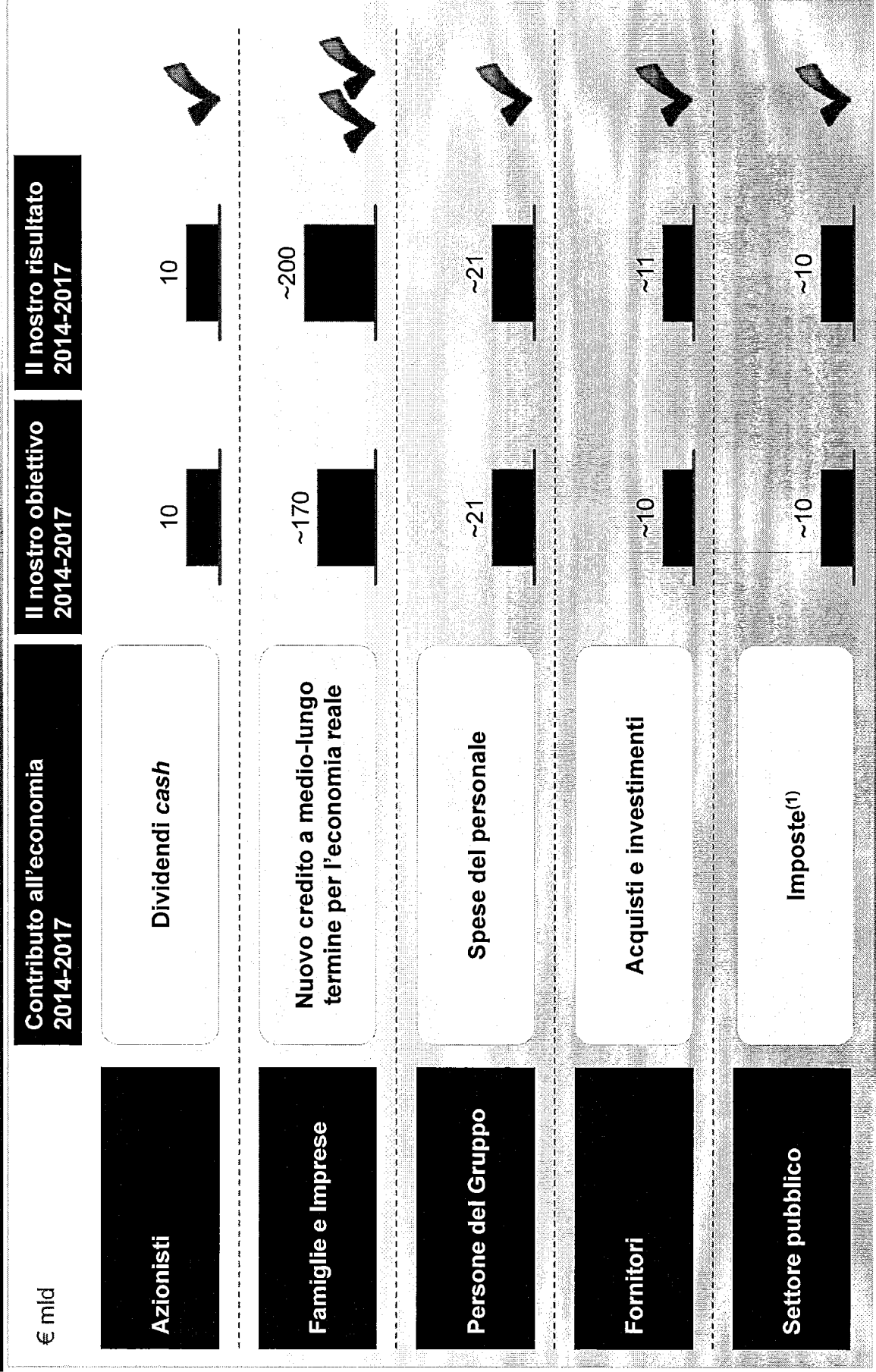
(1) Includendo le componenti relative all'acquisizione di certe attività e passività delle due ex Banche Venete e il contributo pubblico cash a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali di ISP derivanti dall'acquisto di certe attività delle due ex Banche Venete

(2) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.17 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento dell'avviamento/Rettifiche nette su crediti/contributo pubblico cash di €1,286mld - esente da imposte - a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisto di certe attività e passività delle due ex Banche Venete e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite pregresse)

(3) Calcolato come la differenza tra il Fully Loaded CET1 Ratio vs requisiti SREP + Combined Buffer, solo banche leader in Europa che hanno comunicato il loro requisito SREP

(4) Campione: BBVA, Deutsche Bank, ING, Nordea e Santander al 31.12.17; BNP Paribas, BPCe, Commerzbank, Crédit Agricole Group, Société Générale e UniCredit al 30.9.17. I dati potrebbero essere parzialmente non confrontabili a causa di differenti ipotesi sottostanti le stime. Fonte: Investors' Presentations, Comunicati stampa, Conference Calls e dati di bilancio

Tutti gli stakeholder beneficiano dei nostri risultati



(1) Dirette e indirette

Agenda

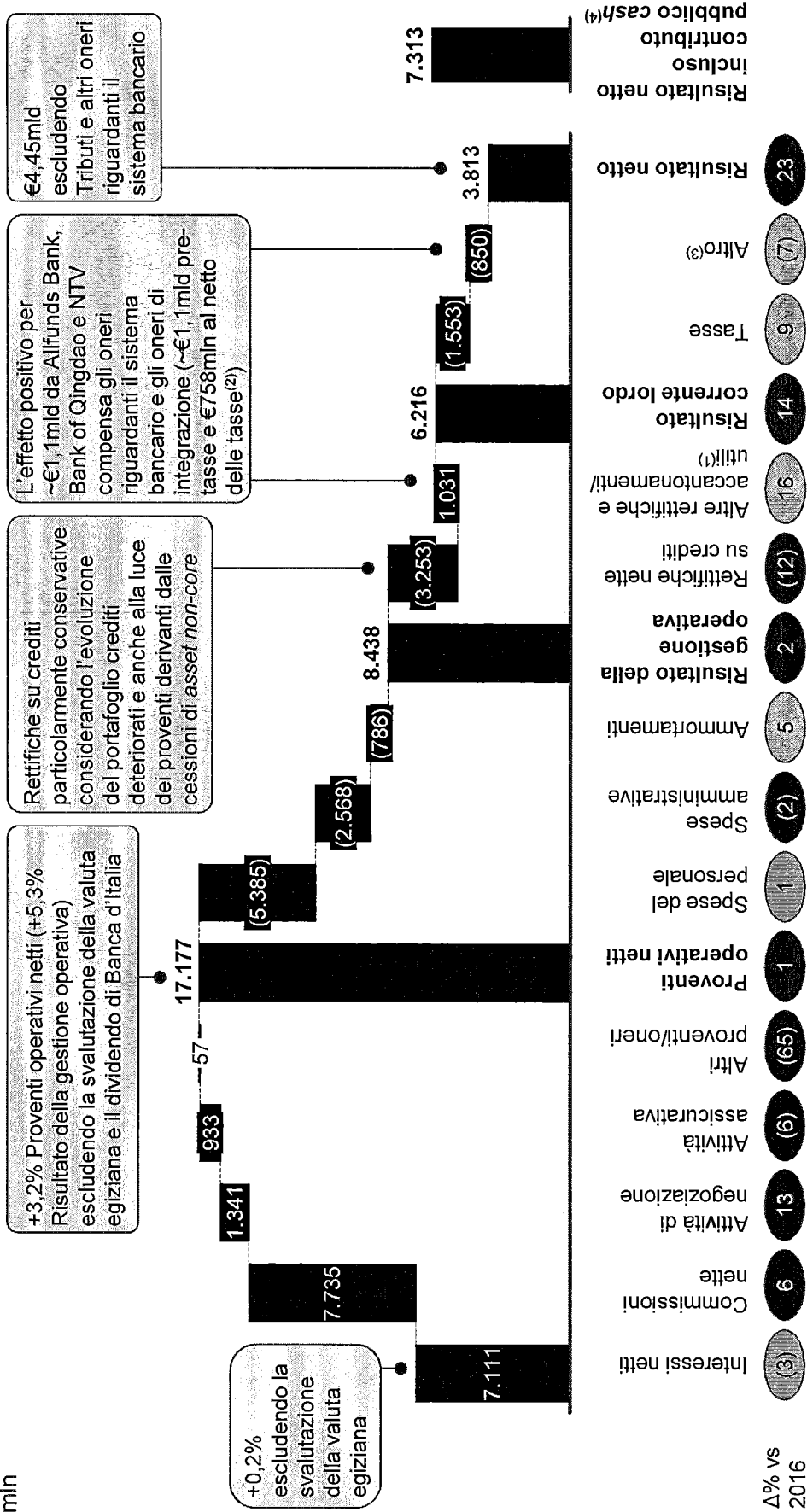
2017: *performance* molto buona

Bilancio ulteriormente rafforzato con patrimonializzazione ai vertici di settore

Obiettivi 2014-2017 conseguiti: pronti per il futuro

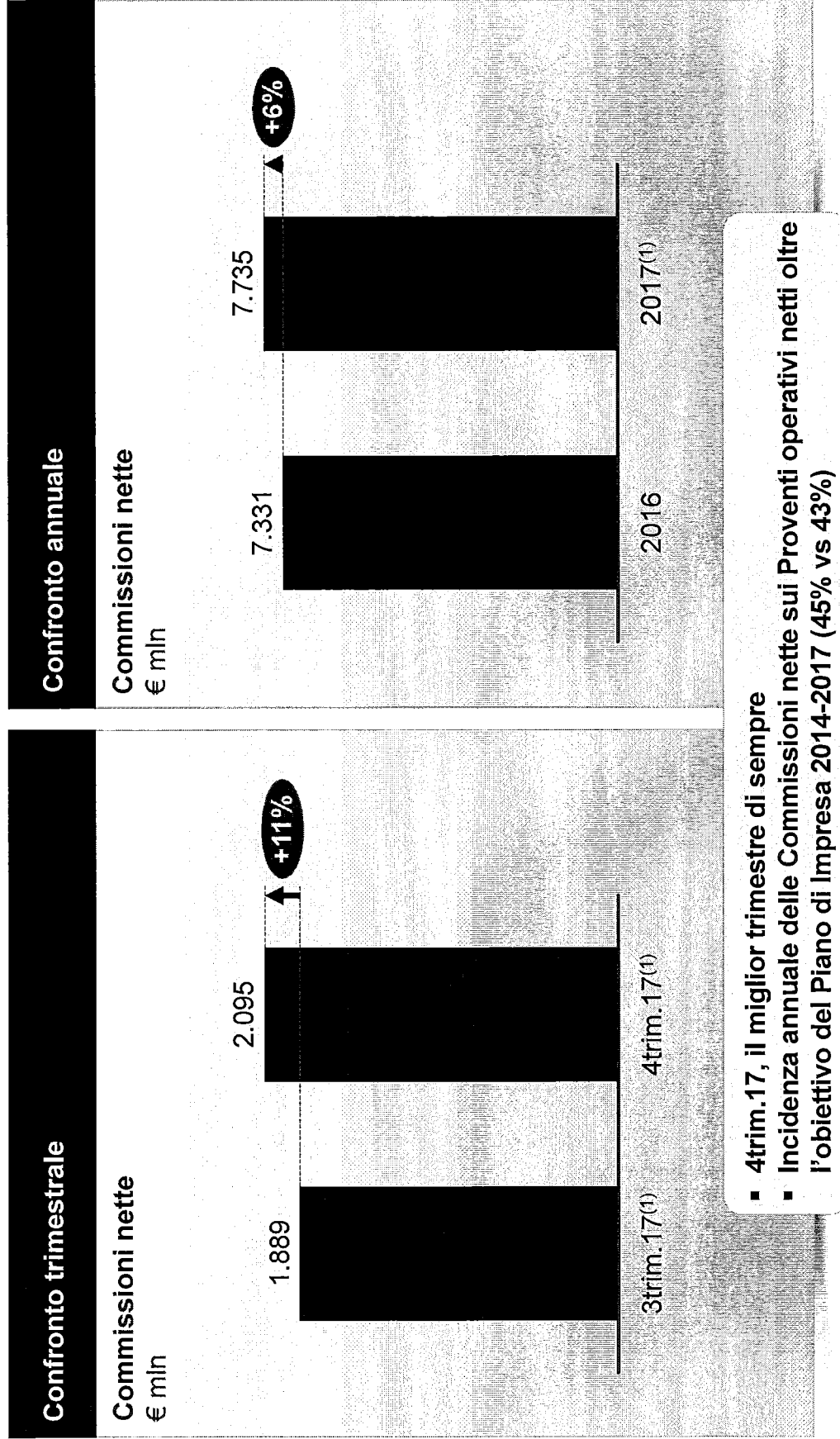
2017: Risultato netto pari a €3,8mld, il più alto dal 2007

CE 2017 (escludendo il contributo pubblico *cash* e il contributo di certe attività e passività delle due ex Banche Venete)
 € mln



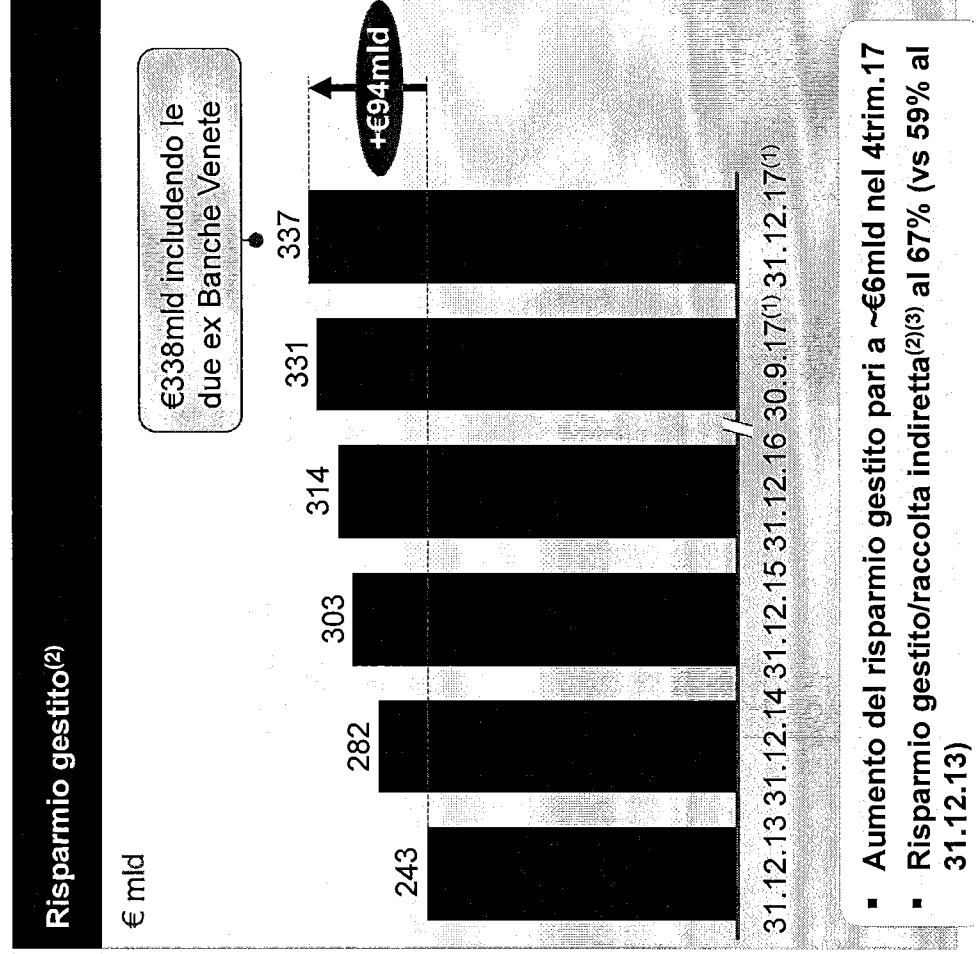
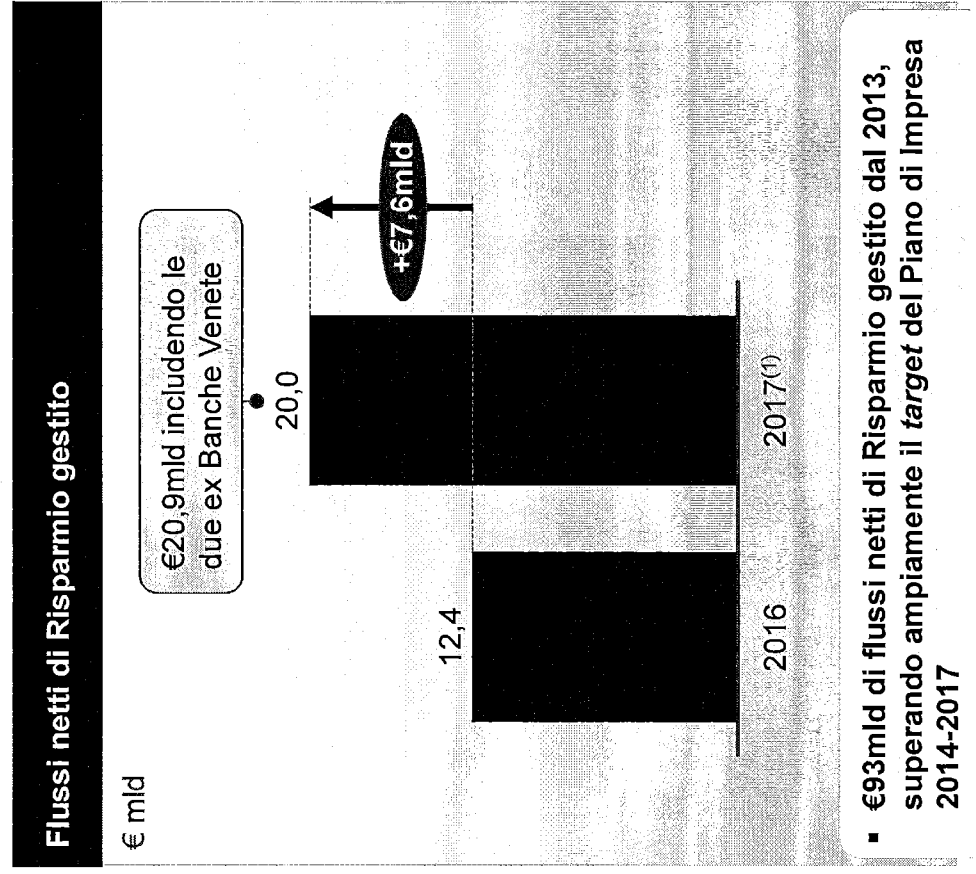
(1) Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività. Altri proventi (oneri). Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione
 (2) Includendo oneri per il Fondo di Risoluzione per €163mln pre-tasse (€114mln al netto delle tasse), oneri derivanti dalla svalutazione della partecipazione nel Fondo Atlantico pari a €449mln pre-tasse (€301mln al netto delle tasse), oneri per il Sistema di Garanzia dei Depositi per €121mln pre-tasse (€84mln al netto delle tasse), oneri straordinari per lo Schema Volontario di Tuleia dei Depositi pari a €144mln pre-tasse (€103mln al netto delle tasse) e oneri di integrazione per €172mln pre-tasse (€121mln al netto delle tasse)
 (3) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte). Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte). Tributi e altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte). Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte). Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi
 (4) Includendo il contributo pubblico *cash* a compensazione degli impatti di ISP derivanti dall'acquisto di certi attività e passività delle due ex Banche Venete. Risultato netto contabile pari a €7.313mln, includendo il contributo del 2sem. di certe attività e passività delle due ex Banche Venete al CE consolidato, con -€200mln di perdite operative nette compensate dagli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (principalmente DTA)
 Nota: l'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

Le Commissioni più alte di sempre...



(1) Escludendo il contributo al CE di certe attività e passività delle due ex Banche Venete

...guidate dal forte aumento del Risparmio gestito, in crescita di €23mld nel 2017

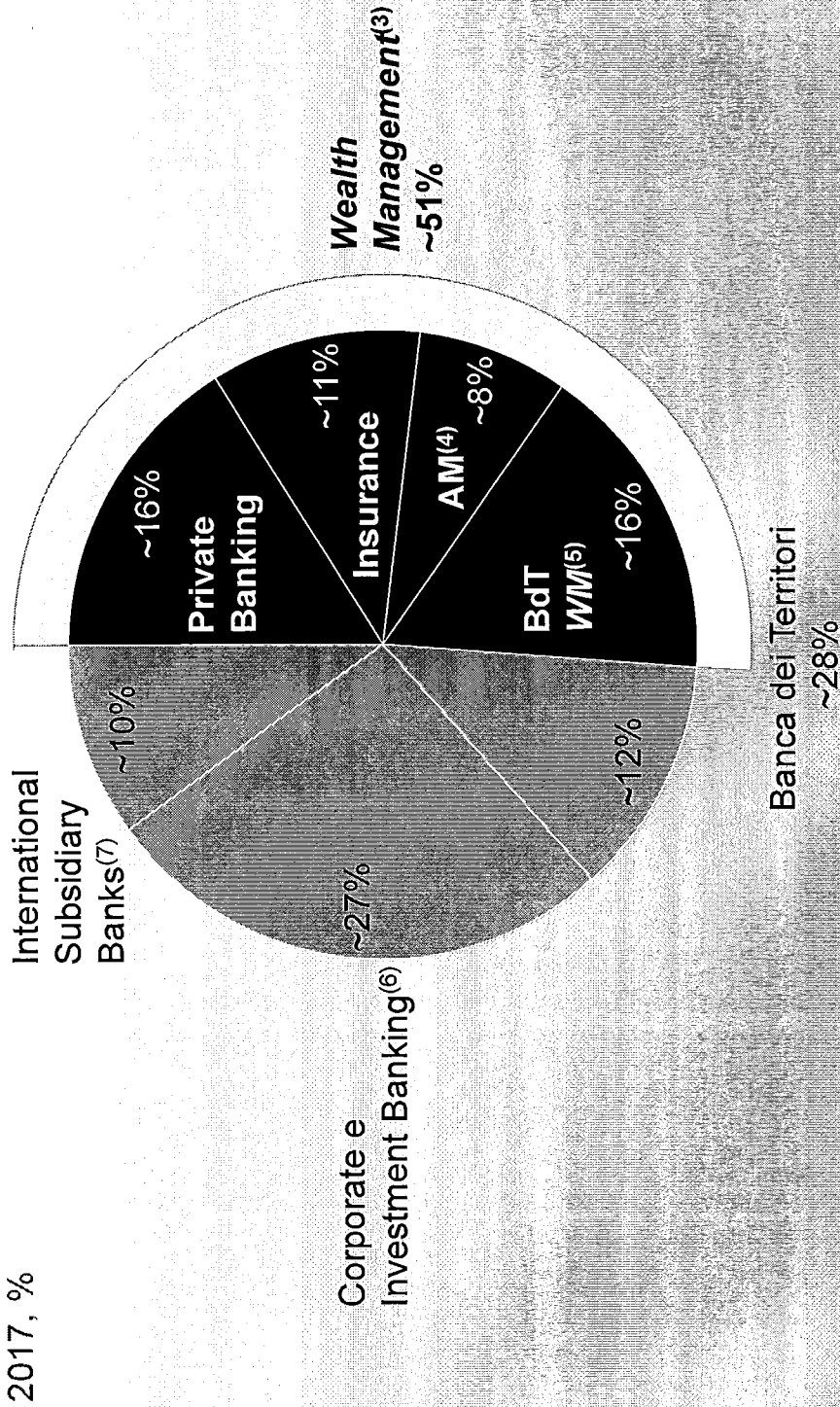


(1) Escludendo le componenti relative all'acquisizione di certe attività e passività delle due ex Banche Venete
 (2) Dati 2013, 2014, 2015 e 2016 non riclassificati
 (3) Risparmio gestito e raccolta amministrata
 Nota: l'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

ISP: una *Wealth Management* company di successo

Scomposizione del Risultato corrente lordo⁽¹⁾⁽²⁾

2017, %



(1) Escludendo il Corporate Centre e gli effetti positivi derivanti da Bank of Qingdao e NTV

(2) Escludendo il contributo al CE di certe attività e passività delle due ex Banche Venete

(3) Private Banking include Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid; insurance include Fideuram Vita, Intesa Sanpaolo Assicurata e Intesa Sanpaolo Vita; Asset Management include Eurizon. BdT WM include -€2.059m di ricavi da prodotti di WM inclusi nella Banca dei Territori (applicando un Cf del 35,2%)

(4) Asset Management

(5) Banca dei Territori Wealth Management

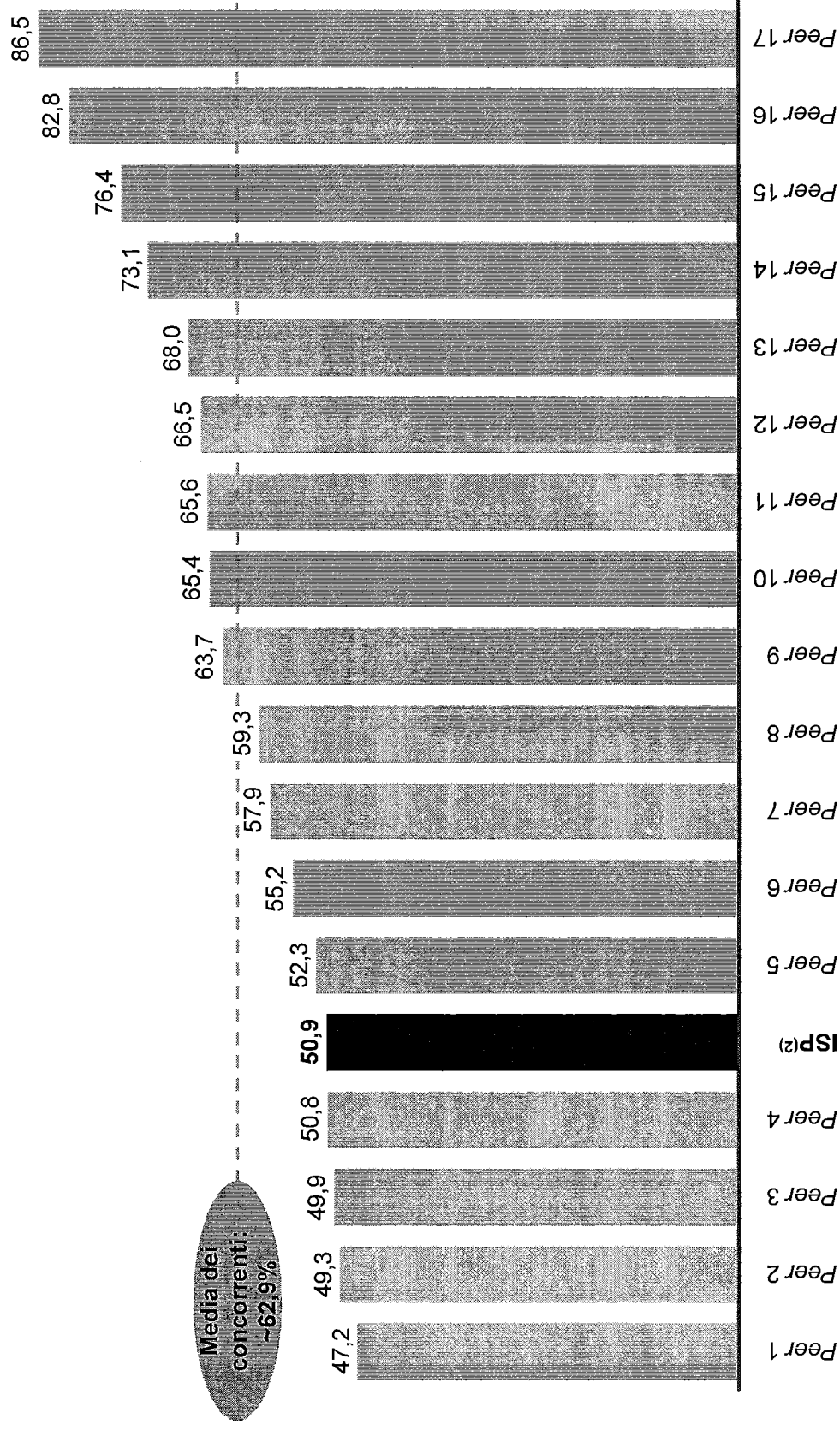
(6) Escludendo gli effetti positivi derivanti da NTV

(7) Escludendo gli effetti positivi derivanti da Bank of Qingdao

Nota: l'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

Tra i migliori Cost/Income ratio in Europa

Cost/Income⁽¹⁾
%

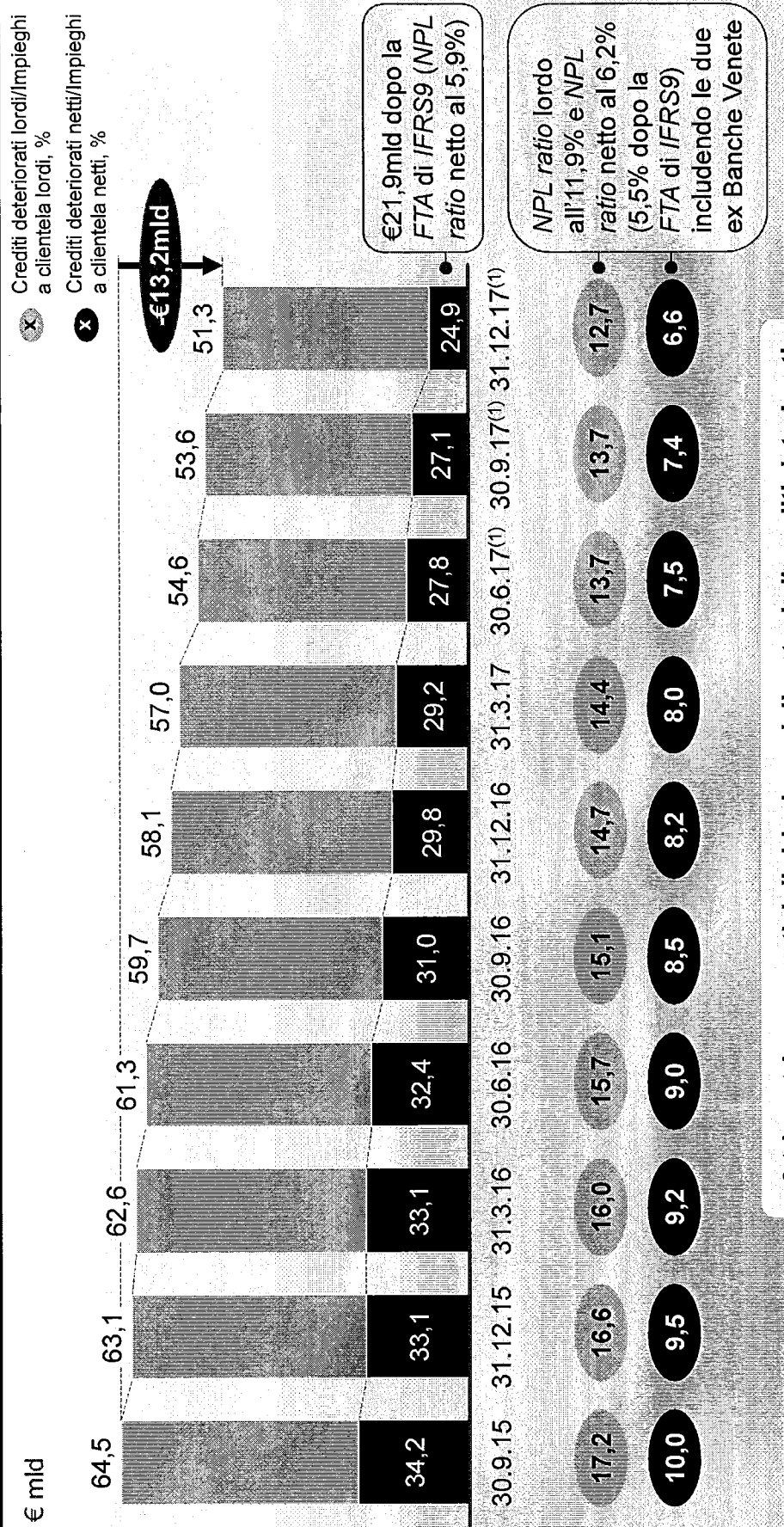


(1) Campione: BBVA, Deutsche Bank, ING, Nordea, Santander e UBS al 31.12.17; Barclays, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Crédit Agricole S.A., Credit Suisse, HSBC, Lloyds Banking Group, Société Générale, Standard Chartered e UniCredit al 30.9.17

(2) Escludendo il contributo al CE di certe attività e passività delle due ex Banche Venete

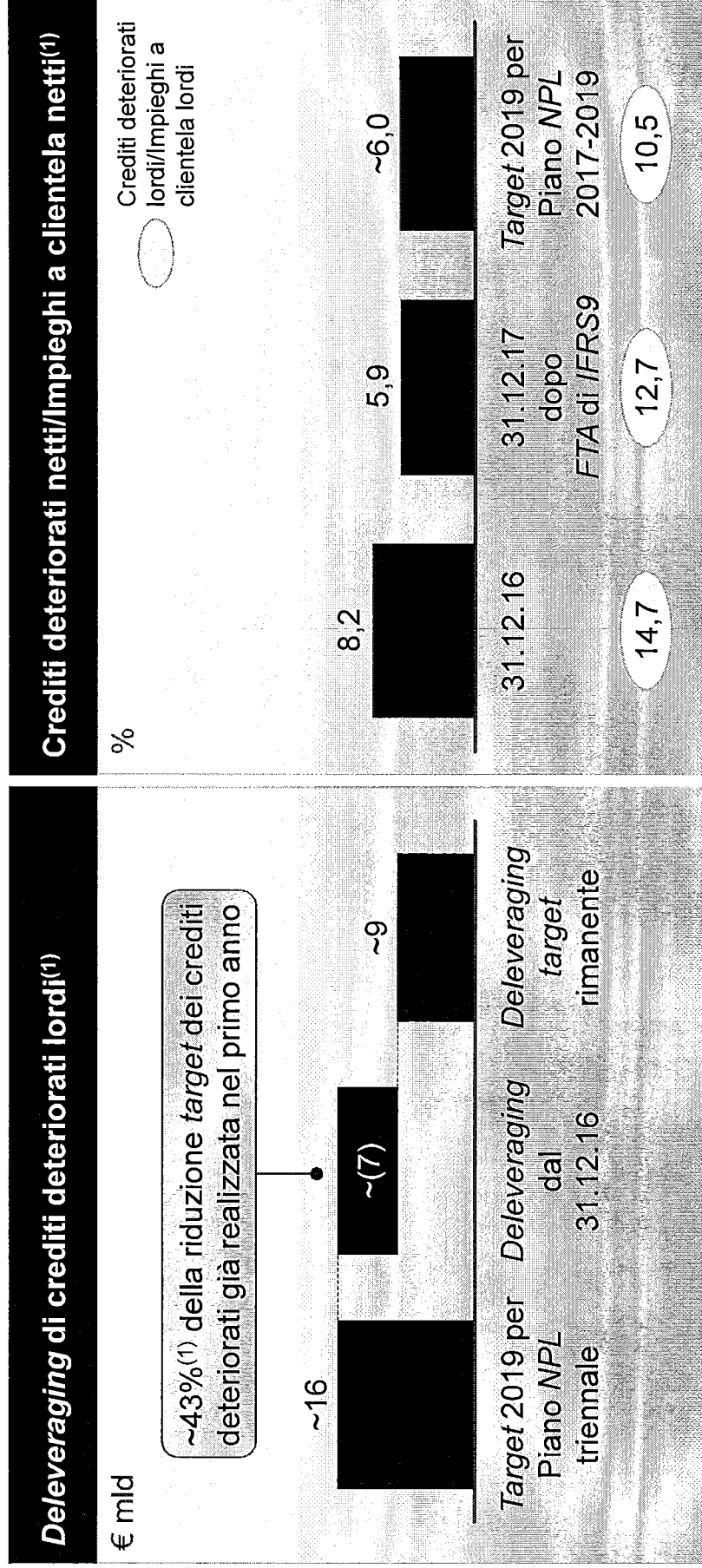
Deleveraging di €13mld di crediti deteriorati dal 30.9.15 senza costi per gli Azionisti

Stock di crediti deteriorati



(1) Escludendo il contributo di certe attività e passività delle due ex Banche Venete

Il raggiungimento anticipato dell'obiettivo di NPL ratio netto al 2019 favorisce il nuovo Piano di Impresa

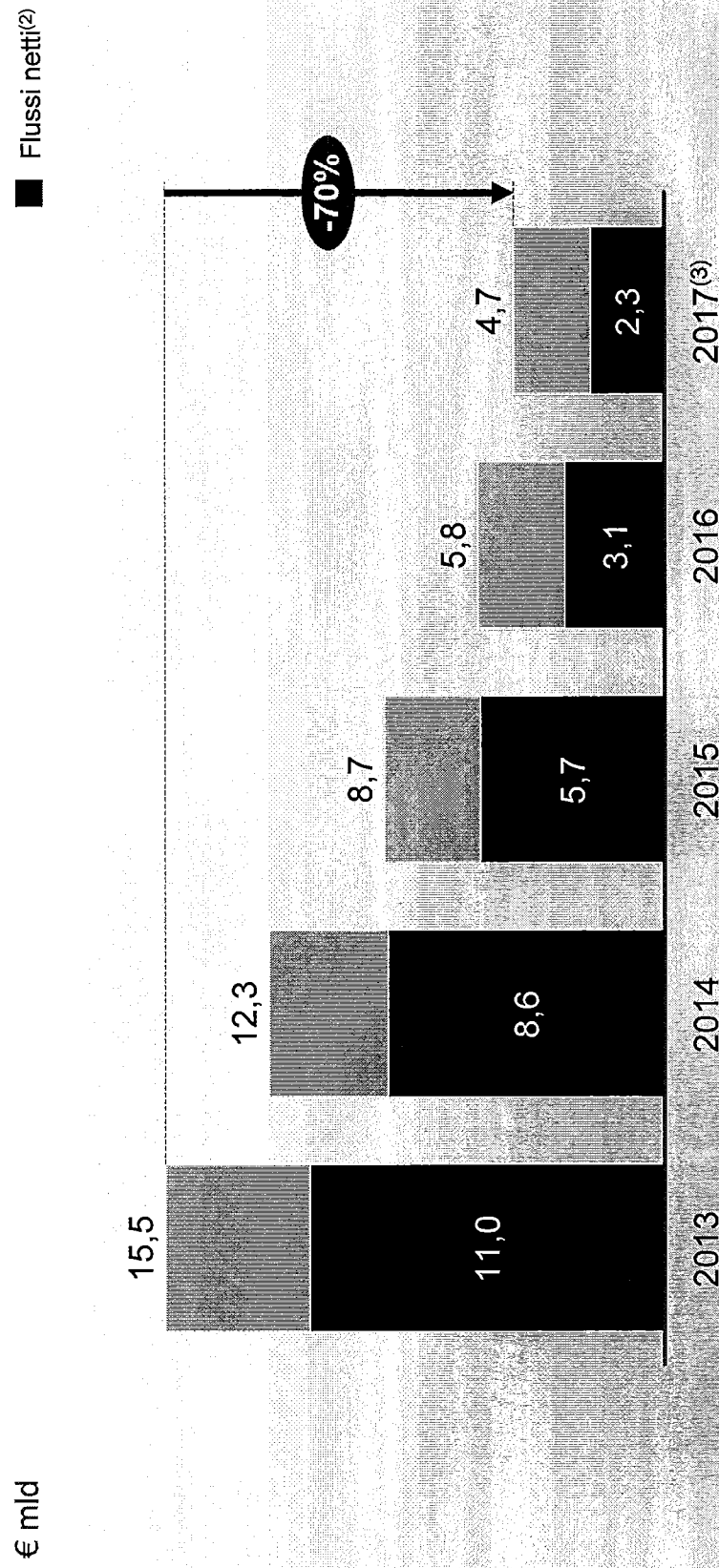


- Risultati in anticipo rispetto al Piano NPL 2017-2019 grazie all'accelerazione del *deleveraging* e alla FTA di IFRS9
- La nostra "macchina di recupero dei crediti deteriorati", ora pienamente operativa, avrà un forte impatto positivo sul nuovo Piano di Impresa

(1) Escludendo il contributo di certe attività e passività delle due ex Banche Venete
Nota: dati preliminari FTA IFRS9

Il più basso flusso di crediti deteriorati dal 2007

Flusso lordo⁽¹⁾ di crediti deteriorati da crediti in bonis



(1) Flussi in ingresso a crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti e sconfinanti) da crediti in bonis
 (2) Flussi in ingresso a crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti e sconfinanti) da crediti in bonis meno flussi da crediti deteriorati a crediti in bonis
 (3) Includendo il contributo di certe attività e passività delle due ex Banche Venete

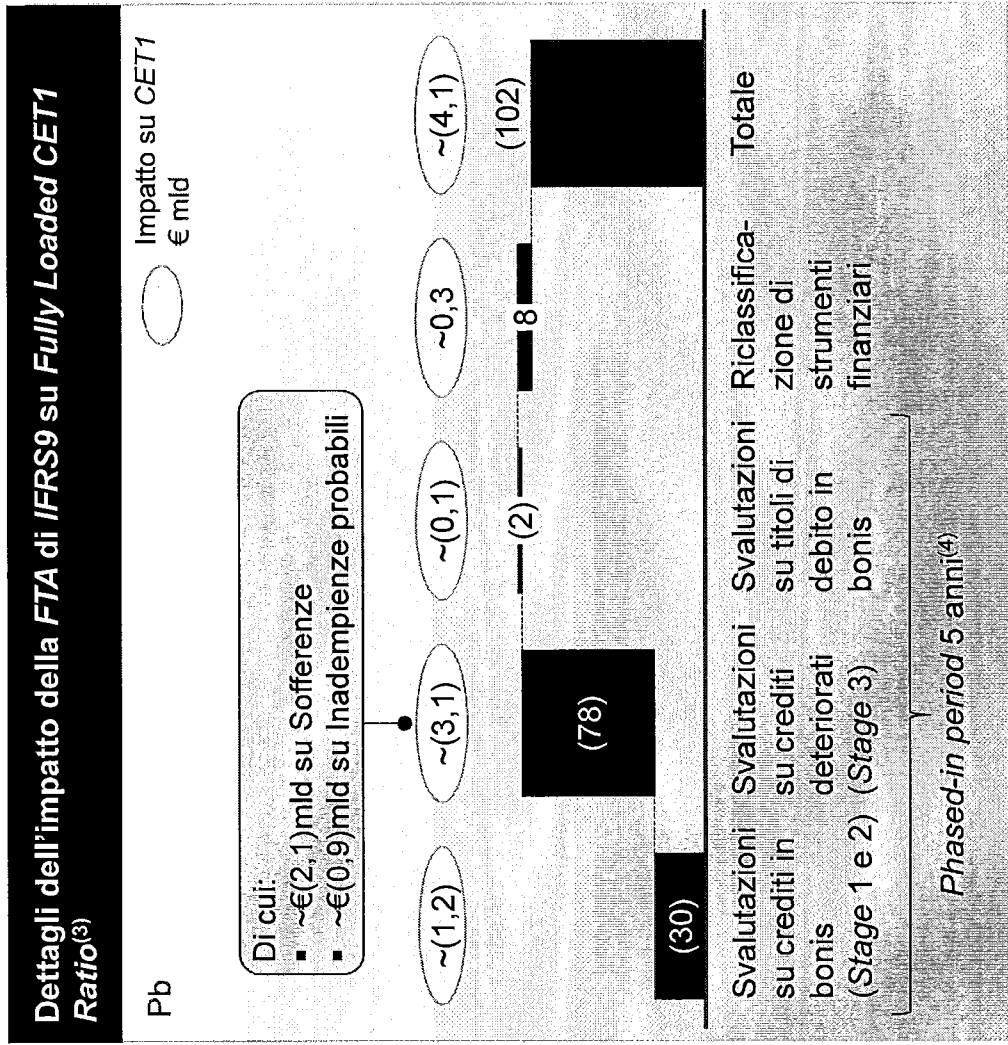
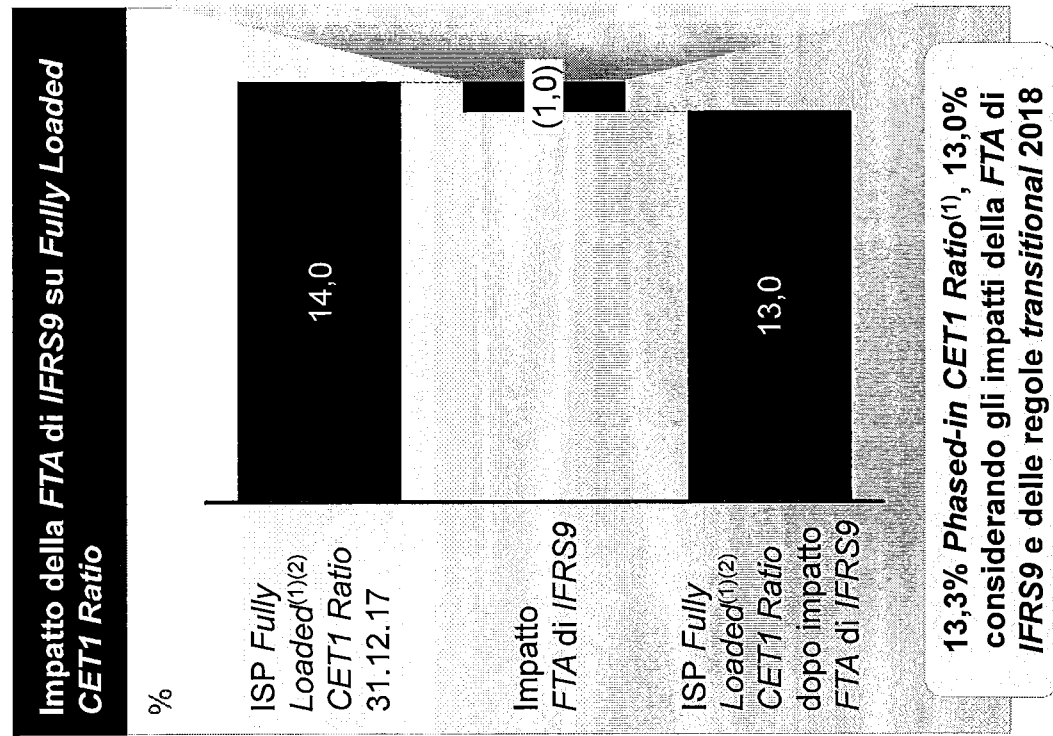
Agenda

2017: *performance* molto buona

**Bilancio ulteriormente rafforzato con
patrimonializzazione ai vertici di settore**

Obiettivi 2014-2017 conseguiti: pronti per il
futuro

Patrimonializzazione solida confermata anche dopo la FTA di IFRS9...



(1) Includendo le componenti relative all'acquisizione di certe attività e passività delle due ex Banche Venete e il contributo pubblico cash a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali di ISP derivanti dall'acquisto di certe attività delle due ex Banche Venete

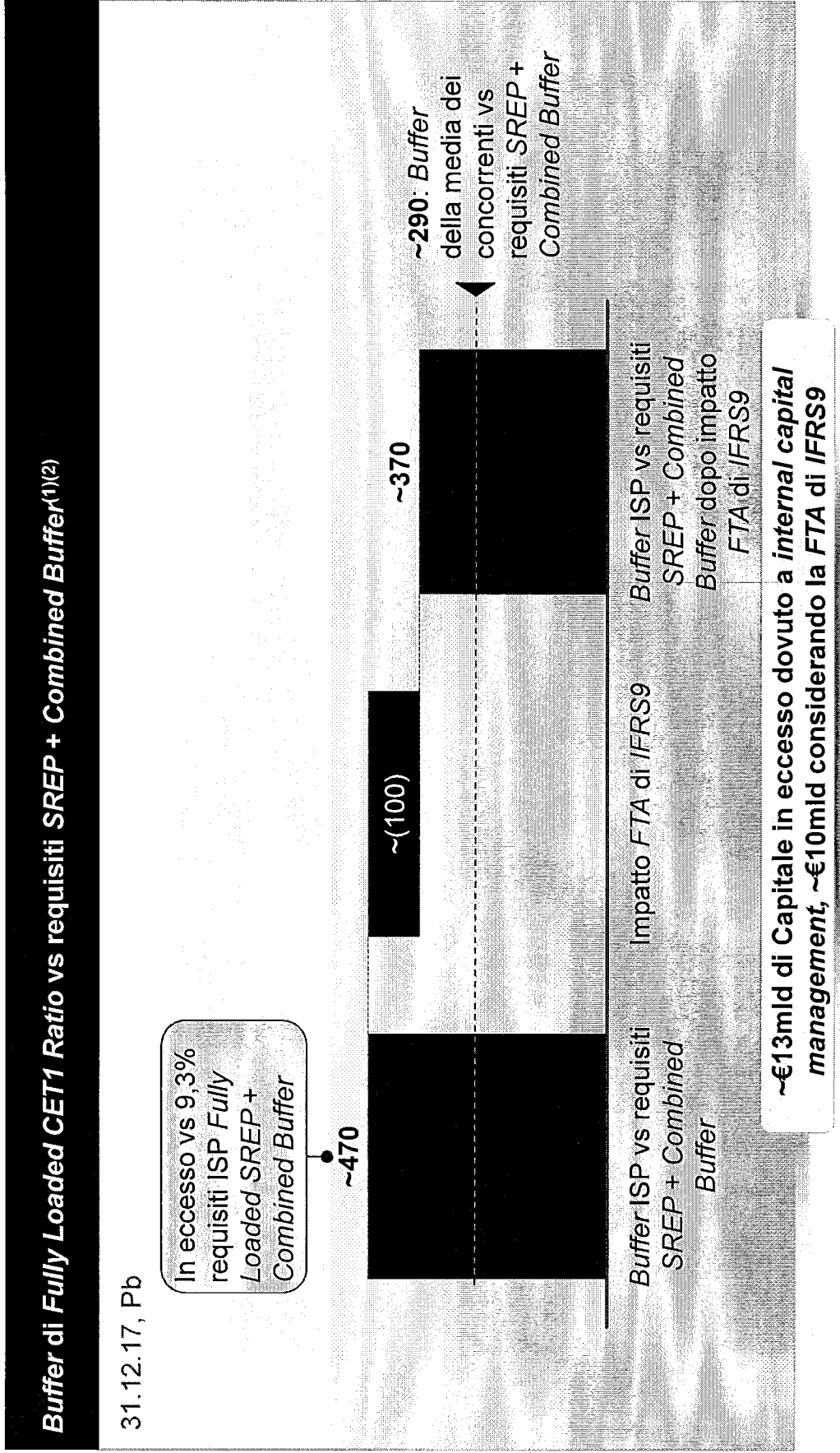
(2) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.17 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento dell'avviamento/Retifiche nette su crediti/contributo pubblico cash di €1.285mln - esente da imposte - a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi) all'acquisto di certe attività e passività delle due ex Banche Venete e l'atteso assorbimento della DTA relative alle perdite pregresse)

(3) Dati preliminari. Valori in €mld; pre-tasse; valori in pb; netto della tasse

(4) Phased-in period - 2018: 5%; 2019: 15%; 2020: 30%; 2021: 50%; 2022: 75%

Nota: dati preliminari FTA IFRS9; l'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

...ben superiore ai requisiti regolamentari



(1) Calcolato come la differenza tra il Fully Loaded CET1 Ratio vs i requisiti SREP + Combined Buffer, solo banche leader in Europa che hanno comunicato il loro requisito SREP

(2) Campione: BBVA, Deutsche Bank, ING, Nordea e Santander al 31.12.17; BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Crédit Agricole S.A., Société Générale e UniCredit al 30.9.17. I dati potrebbero essere parzialmente non confrontabili a causa di differenti ipotesi sottostanti le stime. Fonte: Investors' Presentations, Comunicati Stampa, Conference Calls e dati di bilancio

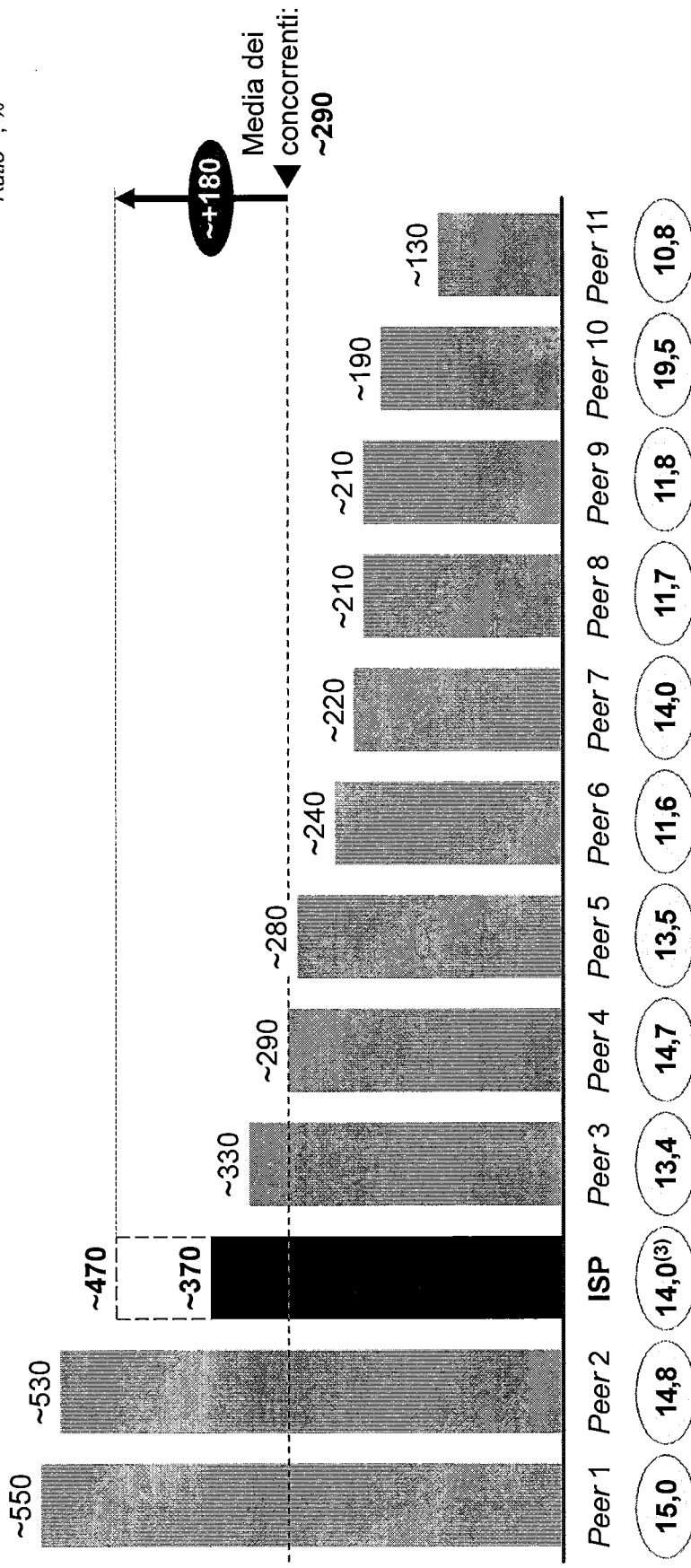
Nota: dati preliminari FTA IFRS9

Patrimonializzazione tra le più elevate in Europa accompagnata da un leverage basso

Buffer di Fully Loaded CET1 Ratio vs requisiti SREP + Combined Buffer⁽¹⁾⁽²⁾

Pb

Prima di FTA di IFRS9
 Dopo FTA di IFRS9
 Fully Loaded CET1 Ratio⁽¹⁾, %



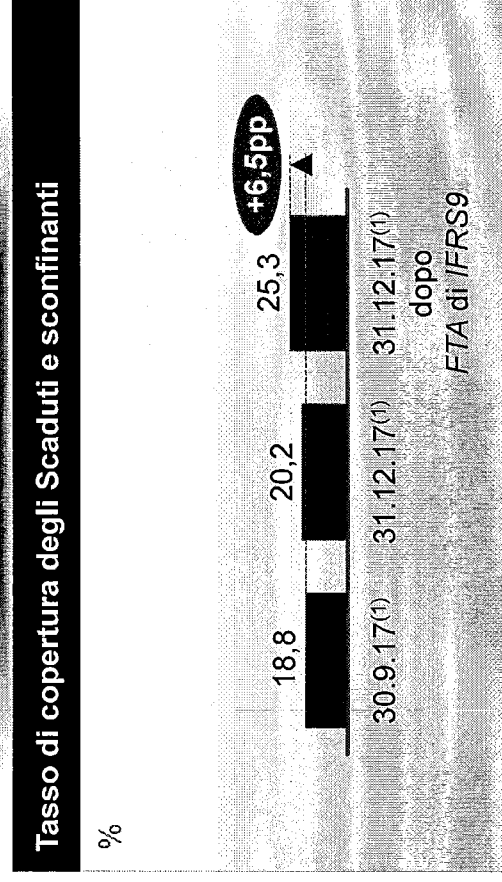
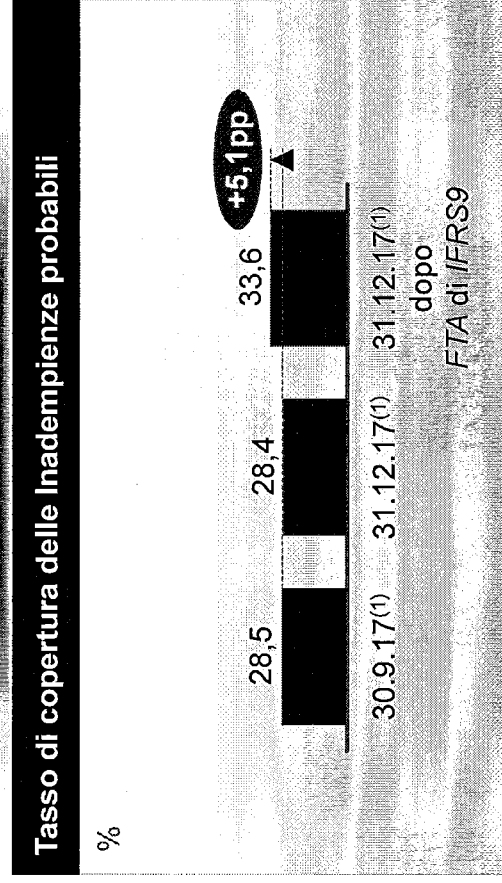
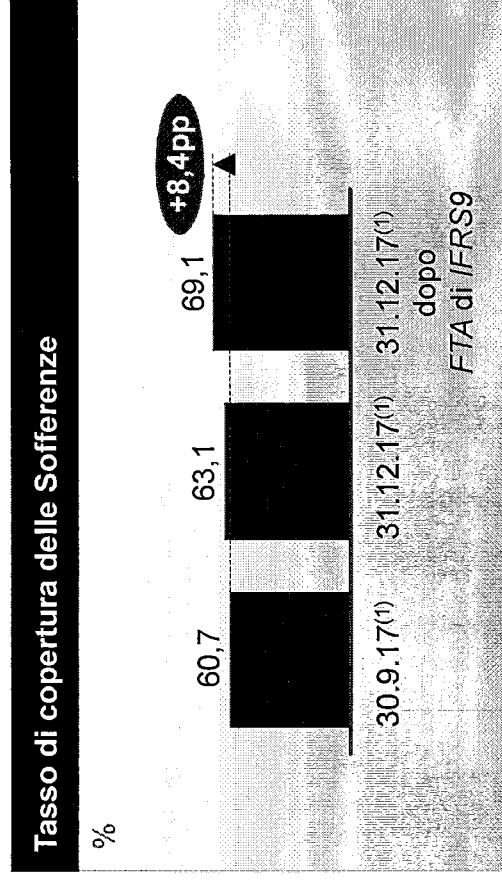
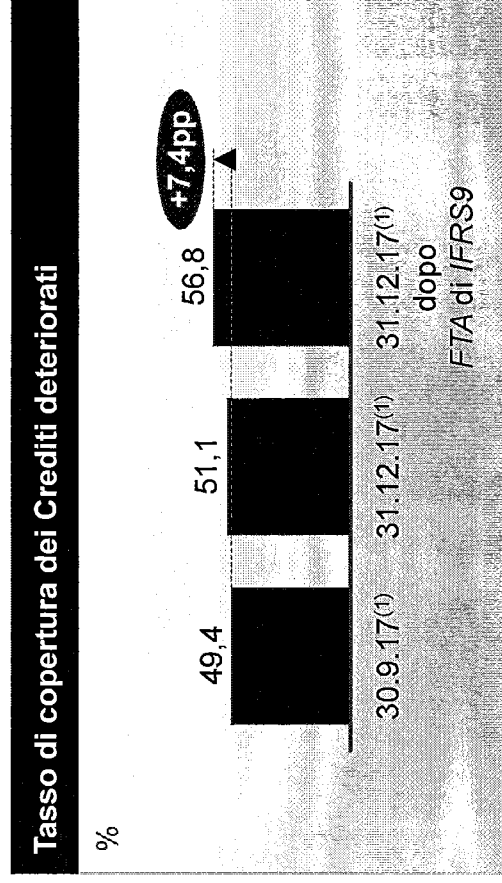
Leverage ratio ai vertici di settore 6,4% (Fully Loaded 6,1%)

(1) Campione: BBVA, Deutsche Bank, ING, Nordea e Santander al 31.12.17; BNP Paribas, BPC-E, Commerzbank, Crédit Agricole Group, Société Générale e UniCredit al 30.9.17. I dati potrebbero essere parzialmente non confrontabili a causa di differenti ipotesi sottostanti le stime. Fonte: Investors' Presentations, Comunicati stampa, Conference Calls e dati di bilancio

(2) Calcolato come la differenza tra il Fully Loaded CET1 Ratio vs i requisiti SREP + Combined Buffer solo banche leader in Europa che hanno comunicato il loro requisito SREP

(3) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.17 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento/Rettifiche nette su crediti/contributo pubblico cash di €1.285mln - esente da imposte - a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisto di certe attività e passività delle due ex Banche Venete e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite progressive)

Un maggior tasso di copertura come fattore abilitante del de-risking dei crediti deteriorati



(1) Includendo le componenti relative all'acquisizione di certe attività e passività delle due ex Banche Venete
Nota: dati preliminari FTA IFRS9

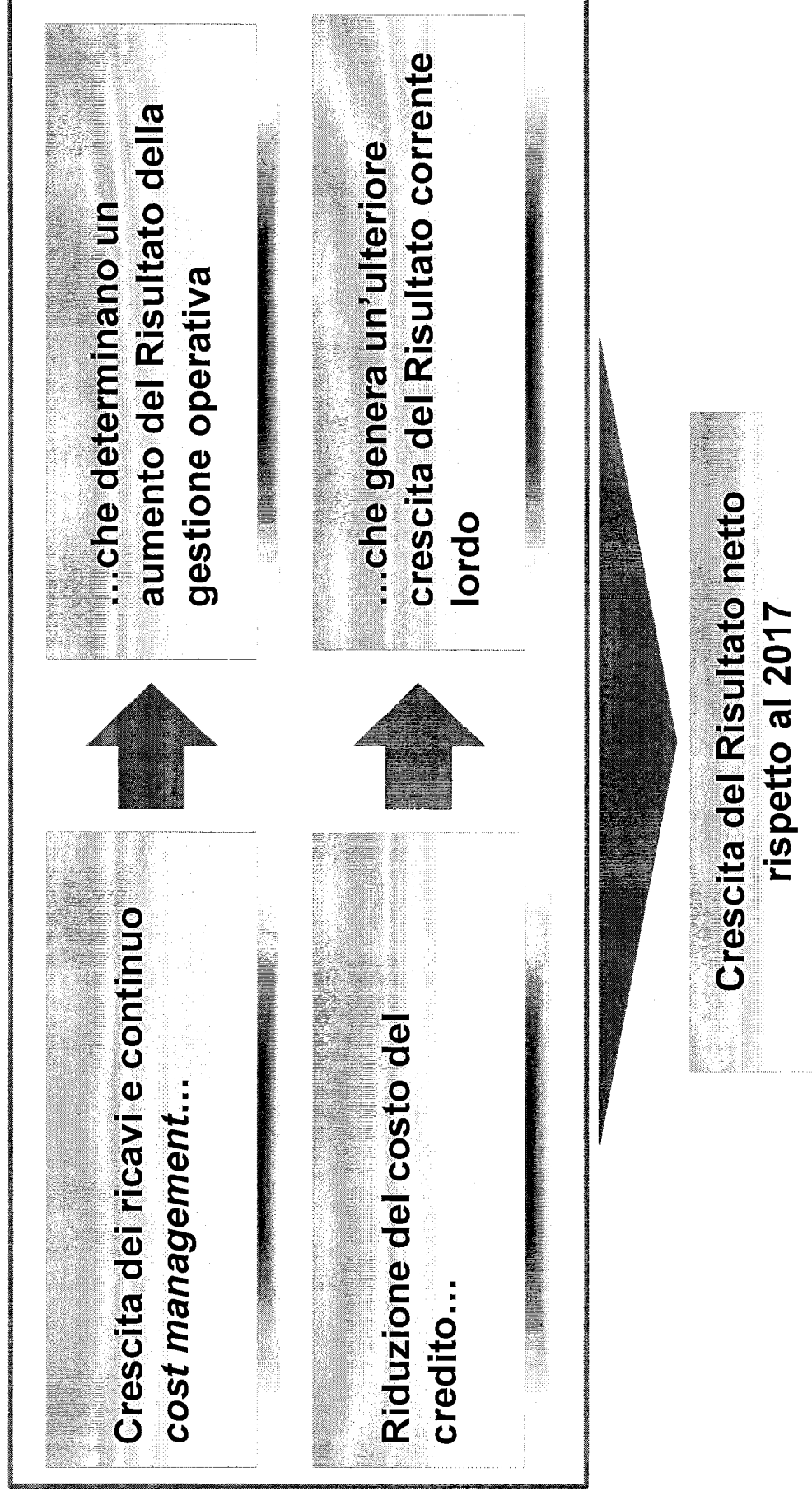
Agenda

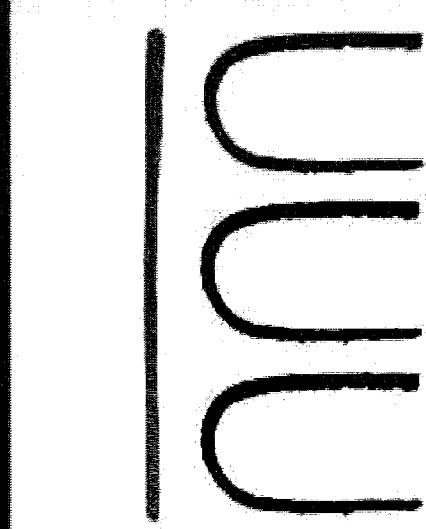
2017: *performance* molto buona

Bilancio ulteriormente rafforzato con patrimonializzazione ai vertici di settore

Obiettivi 2014-2017 conseguiti: pronti per il futuro

ISP outlook per il 2018





**Una Banca forte per un
mondo digitale**

**Costruiamo la
Banca #1 in
Europa su basi e
valori solidi**

ISP Piano di Impresa 2018-2021

Assemblea degli Azionisti - 27 aprile 2018

INTESA  SANPAOLO

Agenda

Messaggi chiave e sintesi del Piano di Impresa 2018-2021

La formula del Piano di Impresa 2018-2021: continuare a fare leva sulla nostra eccellente *Delivery machine*

Messaggi chiave

ISP oggi:
una "Wealth
Management
company" di
successo

Una *Delivery machine* di successo, che in un contesto sfidante ha conseguito l'ambizioso Piano di Impresa 2014-2017 con €10mld di dividendi *cash* e una patrimonializzazione rafforzata

Un modello di *business* unico: una "Wealth Management company" con attività finanziarie della clientela pari a circa €1 trilione, focalizzata sulle commissioni, efficiente e con un profilo di rischio contenuto

Una banca *leader* nella *Corporate Social Responsibility* che ambisce a diventare un punto di riferimento per la società

Il nuovo
Piano di
Impresa
2018-2021:
un *leader*
europeo nel
"Wealth
Management
& Protection"

Significativo *de-risking* senza costi per gli Azionisti: costo del credito ai livelli pre-crisi (~40pb) e incidenza dei Crediti deteriorati netti ridotta al 2,9% nel 2021

Patrimonializzazione molto solida: *CET1 Ratio* pari al 13,1% nel 2021

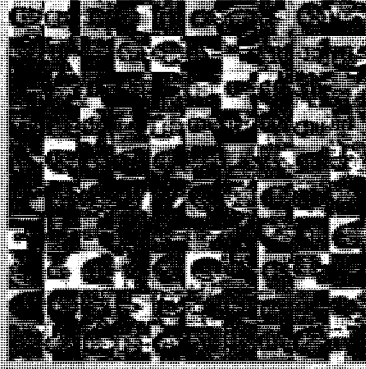
Cost/Income ratio al ~45% nel 2021, con un CAGR dei Proventi operativi netti pari al 4% e Costi operativi in riduzione in valore assoluto

Creazione e distribuzione di valore solida e sostenibile come priorità chiave. €6,0mld di Risultato netto nel 2021 (ROTE⁽¹⁾ al 14,6%), con un *payout ratio* di ~85% nel 2018 e ~70% nel 2021

(1) Risultato netto/ Patrimonio netto tangibile (Patrimonio netto escluso Risultato netto, Avviamento e altre attività intangibili)

ISP: una *Delivery machine* di successo resa eccellente dalle Persone e dal Digitale

Persone



- Fortemente impegnate per il successo del Piano di Impresa
- Talentuose e altamente motivate
- Competenti
- Flessibili
- Ben organizzate

Digitale



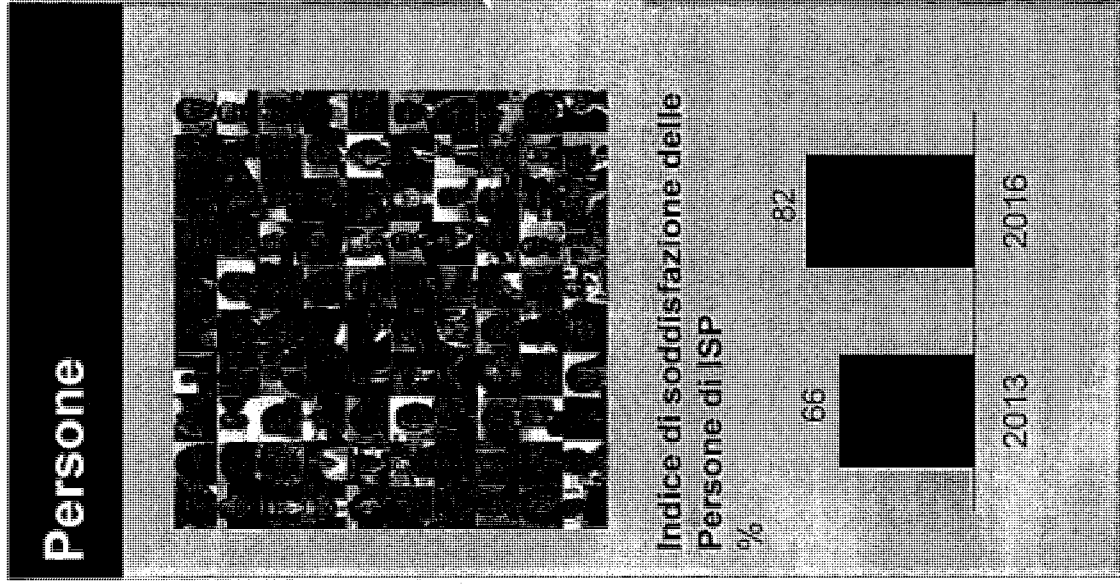
- Piattaforma cliente multi-canale
- Processi digitali
- Gestione dei dati e *cyber security*
- *Advanced Analytics*
- Innovazione

Modello di servizio all'avanguardia...

...con un governo dei costi attento ed efficiente...

...e una gestione proattiva del credito

Le Persone di ISP, la nostra risorsa principale



<p>Fortemente impegnate per il successo del Piano di Impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> 13.500 persone coinvolte nella definizione del Piano di Impresa tramite la partecipazione ad un questionario dedicato Ogni persona con il proprio Piano di Impresa da conseguire 	<ul style="list-style-type: none"> "Scuola dei Capi" attiva per ~7.000 manager e futuri leader Programma di "Gestione e Sviluppo dei Talenti" internazionale, pienamente operativo per creare la nuova generazione di leader
<p>Talentuose e altamente motivate</p>	<ul style="list-style-type: none"> 6,6mln di ore di formazione erogate nel 2017 Oltre 700 moduli di formazione digitale disponibili, con ~45.000 utenti attivi
<p>Competenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> Smart working già attivato per più di 8.000 persone impiegate nelle funzioni di governo Contratto di "lavoro misto"⁽¹⁾ attivo, pronto per essere esteso
<p>Flessibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> Struttura organizzativa semplice e snella "Piani di Continuità Manageriale" attivi per più di 50 posizioni apicali, con ~300 manager coinvolti
<p>Ben organizzate</p>	

(1) Presenza contemporanea di due contratti per la stessa persona (uno subordinato part-time e uno autonomo da consulente finanziario)

Una piattaforma digitale all'avanguardia

Piattaforma cliente multi-canale

- ~85% dei prodotti *retail* disponibile tramite *internet banking*
- ~7 mln di clienti multi-canale in Italia, di cui 2,4mln sono utenti dell'*App*
- ~20mln di transazioni dematerializzate con ~1mld di fogli di carta risparmiati

Processi digitali

- Già raggiunto il ~15% di incremento dell'efficienza dei processi operativi negli ultimi 2 anni mediante la digitalizzazione dei processi
- **Digital Factory** di ISP visitata da ~25 tra le principali istituzioni internazionali e premiata dal Presidente della Repubblica Italiana con il premio nazionale per l'innovazione

Gestione dei dati e cyber security

- "**Data Lake**" all'avanguardia con una solida *data governance* e *quality*, grazie ad un **Data Office** dedicato, 150 responsabili dei dati e 30 specialisti della qualità
- Oltre 5.000 *report* all'anno generati attraverso servizi di "**Data discovery**" innovativi
- Pratiche di *cyber security* già allineate ai migliori *standard* internazionali e certificate dalle autorità nazionali

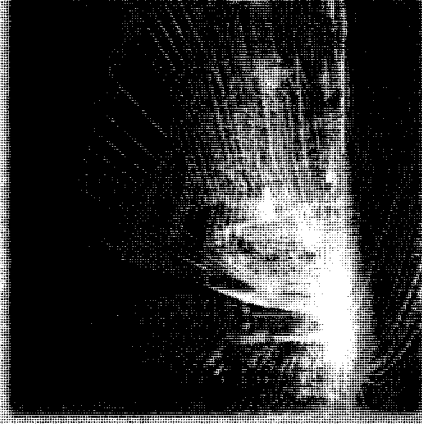
Advanced Analytics

- **Big Data Lab**, costituito da un primo gruppo di **Data Scientist**, pienamente operativo con diverse iniziative pilota in tutte le principali Divisioni

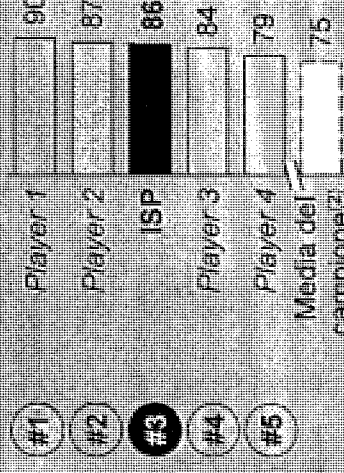
Innovazione

- **Network esterno ben consolidato** (es., polo **FinTech "Floor"** a Tel Aviv, Politecnico di Torino) per promuovere l'innovazione
- **Investimenti in FinTech** lanciati tramite il fondo di **Venture Capital** di Gruppo (i.e., Neva Finventures)

Digitale

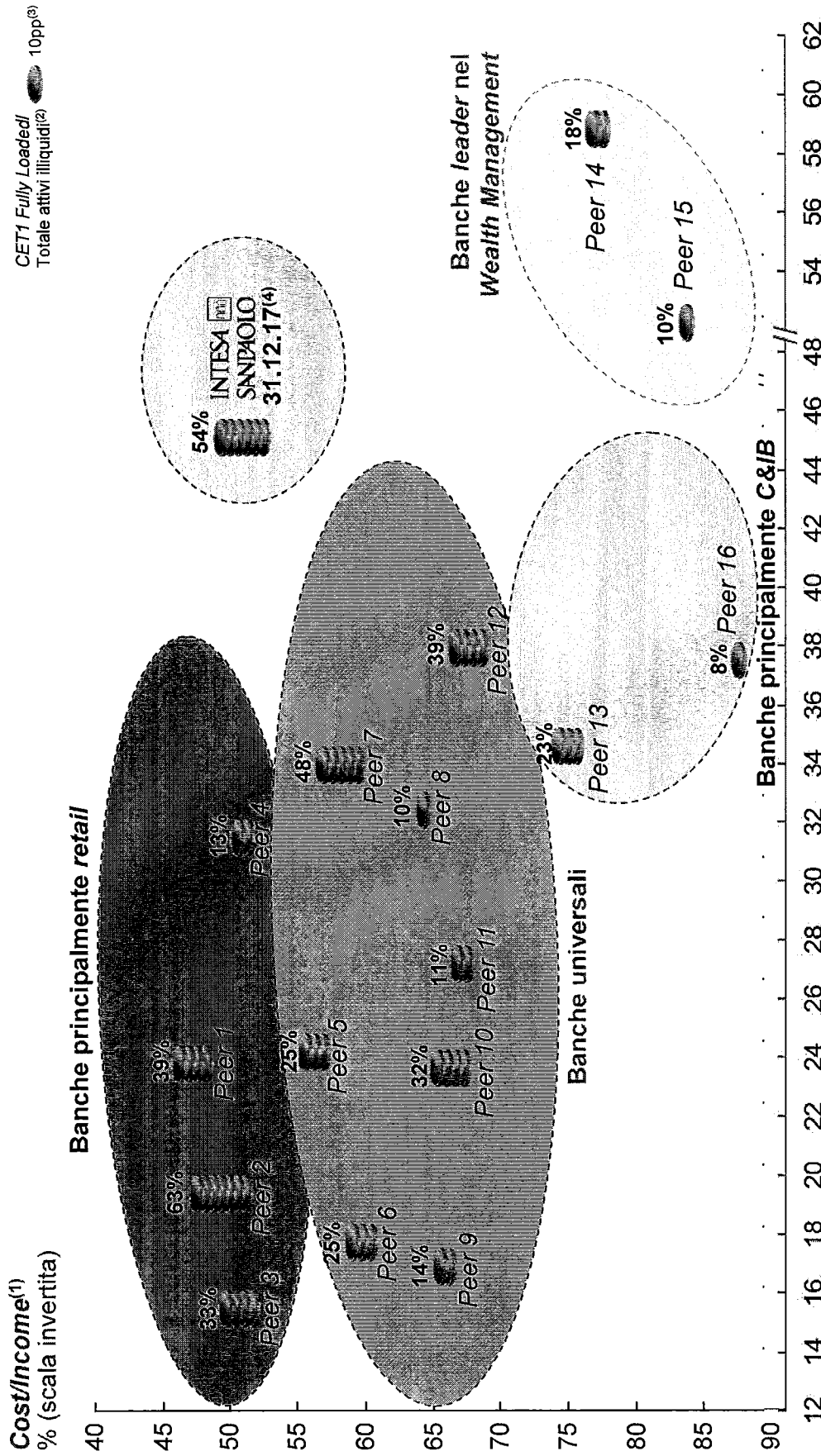


Indice di funzionalità *online banking*⁽¹⁾



(1) Fonte: Forrester 2017 *European Online Banking Functionality Benchmark*
 (2) Bank Zachodni WBK, Barclays, BEVA, BNP Paribas, CaixaBank, Deutsche Postbank, Garanti Bank, ING, Intesa Sanpaolo, Lloyds Bank, mBank, Société Générale e UniCredit

ISP ha definito un modello di *business* unico, con un profilo di rischio contenuto



Incidenza delle Commissioni nette sui Proventi operativi netti⁽¹⁾ %

(1) Campione: BBVA, Deutsche Bank, ING, Nordea, Santander e UBS al 31.12.17; Commerzbank, Credit Suisse, HSBC, Santander e UniCredit al 30.9.17; Barclays, BNP Paribas, BPCE, Crédit Agricole S.A., Société Générale e Standard Chartered al 30.9.17 per il Cost/Income e al 30.6.17 per l'incidenza delle Commissioni nette sui Proventi operativi netti
 (2) Il totale attivi illiquid include Credit deteriorati netti, attivi riposseduti netti, attivi di Livello 2 e di Livello 3. CET1 Fully Loaded al 30.9.17 (BBVA, Deutsche Bank, ING, Nordea, Santander e UBS al 31.12.17). Credit deteriorati al 30.9.17 (BBVA, Deutsche Bank, ING, Nordea, Santander e UBS al 31.12.17; BNP Paribas, Crédit Agricole Group, HSBC e Lloyd Banking Group al 30.6.17; Credit deteriorati di Barclays calcolati considerando l'incidenza dei credit deteriorati al 31.12.16 e gli impieghi a clientela al 30.9.17), attivi riposseduti netti al 30.9.2017, attivi di Livello 2 e Livello 3 al 30.6.17 (Nordea al 31.12.17)
 (3) Ratio arrotondato al 10% superiore
 (4) Escludendo il contributo al CE delle due ex Banche Venete. CET1 dopo la FTA di IFRS (dati provision)

ISP: una banca già leader nella Corporate Social Responsibility...



Su ~6.000 aziende globali quotate, ISP si posiziona tra le prime 3 banche al mondo ed è l'unica società italiana tra le top 100 per sostenibilità⁽¹⁾

Sostenibilità ambientale

- Grattacielo di Torino premiato con la certificazione **LEED⁽²⁾ Platinum** (il più alto riconoscimento assegnato dal *Green Building Council*)
- Emissioni di CO₂ ridotte di oltre il 50% nel periodo 2008-2017
- Prima banca italiana ad emettere un **Green Bond** (€500mln)

Società

- Inclusion finanziaria: ~€4mld di prestiti per attività ad alto impatto sociale nel 2016 (es., microcredito, terzo settore, famiglie colpite da perdita di lavoro)
- **Circular Economy: Financial Service Global Partner** esclusivo della Fondazione Ellen MacArthur

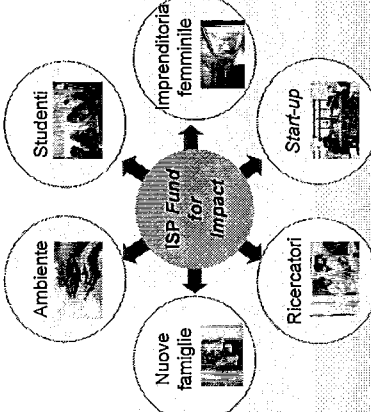


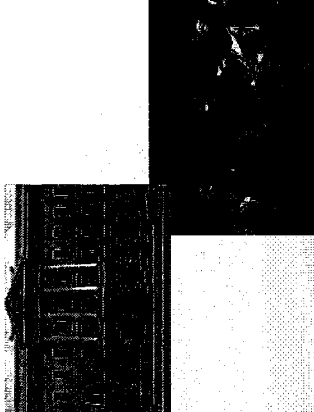
- "Gibo e riparo per i bisognosi": 300 organizzazioni no-profit supportate nel periodo 2012-2016

Governance

- Investimenti responsabili: Eurizon Capital firmatario dei **PRI⁽³⁾**
- ~€4mld di Risparmio gestito in fondi ESG/Etici, con 3 nuovi fondi ESG lanciati negli ultimi 12 mesi

(1) Fonte: Corporate Knights
(2) Leadership in Energy and Environmental Design
(3) Principles of Responsible Investments

...che ambisce a diventare un punto di riferimento per la società con il nuovo Piano

ISP Fund for Impact	ISP per i bisognosi	ISP per la Circular Economy	ISP per la cultura
 <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lancio di un nuovo fondo (<i>ISP Fund for Impact</i>, ~€250mln) che consentirà l'erogazione di prestiti per ~€1,2mld a categorie con difficoltà di accesso al credito ▪ <i>Governance multi-stakeholder</i> ▪ Tutte le funzioni di ISP coinvolte nell'iniziativa 	 <ul style="list-style-type: none"> ▪ Estensione dell'iniziativa "Cibo e riparo per i bisognosi" allocando risorse per consentire: <ul style="list-style-type: none"> – 10.000 pasti al giorno – 6.000 posti letto al mese – 3.000 medicine e vestiti al mese 	 <ul style="list-style-type: none"> ▪ Allocazione di un <i>Plafond</i> dedicato per finanziare la <i>Circular Economy</i> ▪ Lancio di un fondo di investimento in <i>Circular Economy</i> 	 <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di un'unità specializzata focalizzata sulla valorizzazione e gestione proattiva del Patrimonio artistico, culturale e storico del Gruppo (~20.000 opere d'arte) ▪ Obiettivi principali: <ul style="list-style-type: none"> – Promuovere l'arte e la cultura in Italia e all'estero – Rafforzare la reputazione del Gruppo

Diventare un modello di riferimento in termini di responsabilità sociale e culturale

La formula del Piano di Impresa 2018-2021

Le nostre Persone e il Digitale come fattori abilitanti

1



Significativo *de-risking* senza costi per gli Azionisti

- Banca #1 in Europa per profilo di rischio (*CET1 Ratio*, attivi illiquidi⁽¹⁾)

2



Riduzione dei costi attraverso ulteriore semplificazione del modello operativo

- Banca #1 in Europa per efficienza (*Cost/Income*)

3



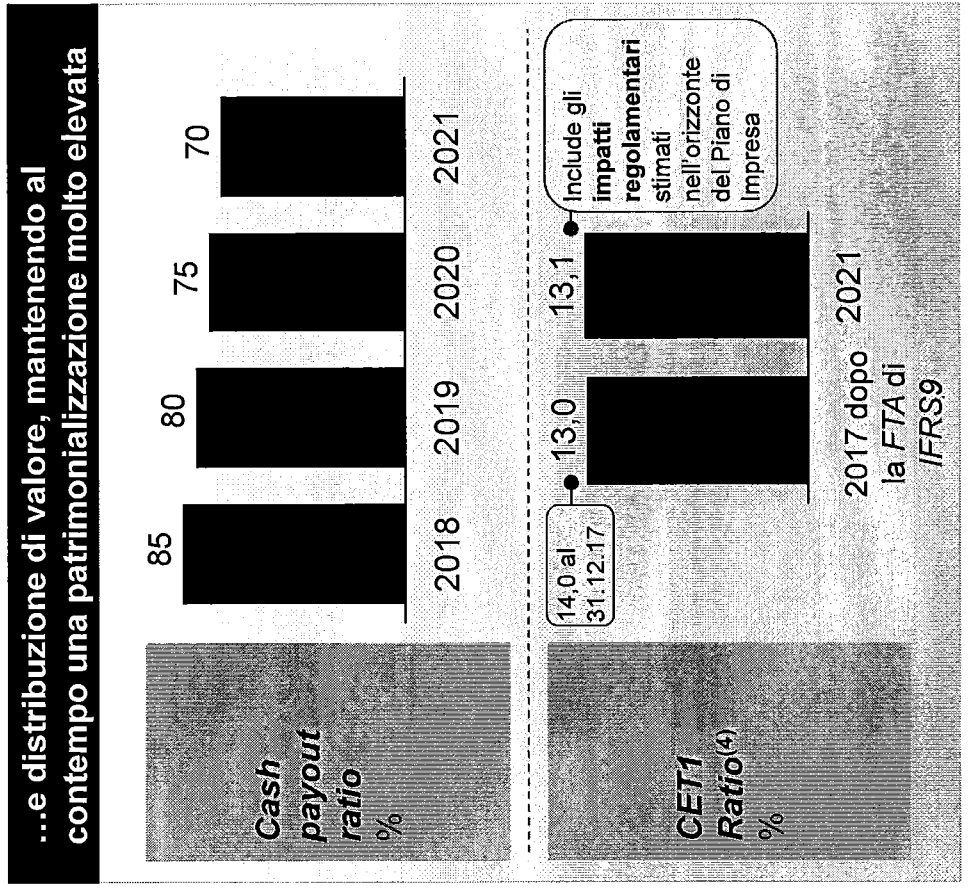
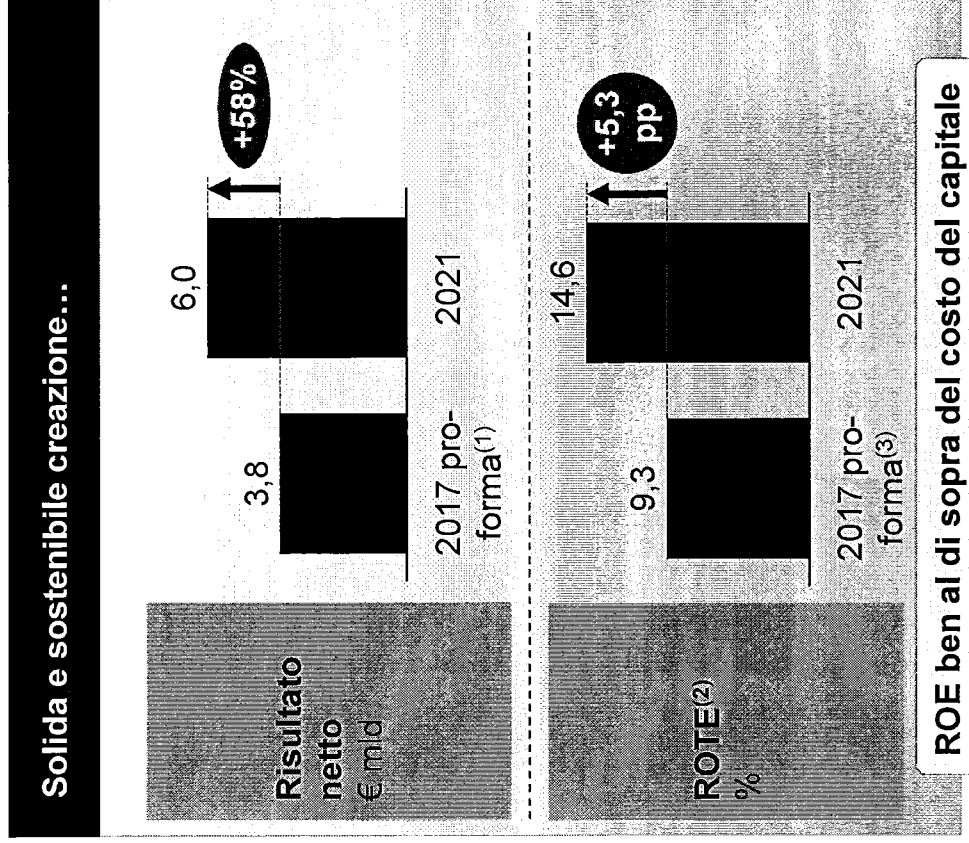
Crescita dei ricavi cogliendo nuove opportunità di *business*

- Banca #1 in Italia in tutti i prodotti bancari
- Leader europeo nel "*Wealth Management & Protection*"

Solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore

(1) Crediti deteriorati netti, Attivi nposseduti netti, Attivi di Livello 2 e Attivi di Livello 3

Solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore, mantenendo una patrimonializzazione elevata



(1) Escludendo il contributo pubblico cash a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali di ISP derivanti dall'acquisto di certe attività delle due ex Banche Venete. Includendo il CE 2017 di certe attività e passività delle due ex Banche Venete e del Gruppo Morval Vonwiller

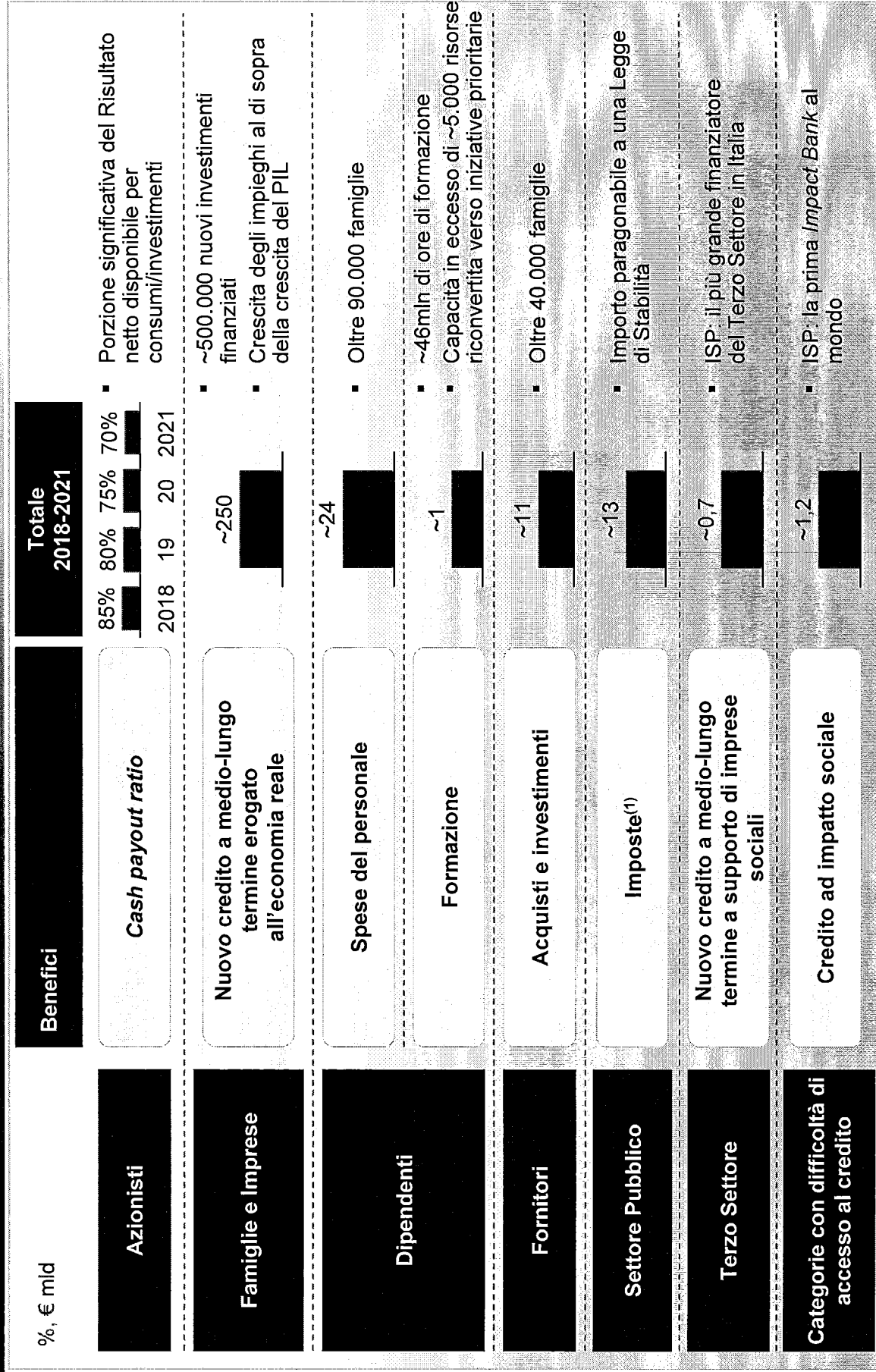
(2) Risultato netto/Patrimonio netto tangibile (Patrimonio netto escluso Risultato netto, Avviamento e altre attività intangibili)

(3) Risultato netto escludendo il contributo pubblico cash a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali di ISP derivanti dall'acquisto di certe attività delle due ex Banche Venete ed includendo il CE 2017 dei rami di attività delle due ex Banche Venete e del Gruppo Morval Vonwiller

(4) Pro-forma Basilea 3 a regime considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento dell'avviamento/Rettifiche nette su crediti/contributo pubblico cash di €1.285mln - esente da imposte - a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisto di certe attività e passività delle due ex Banche Venete e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite progressive. Per il 2021, include anche le ipotesi del Piano di Impresa riguardanti RWA, utili non distribuiti e impatti regolamentari stimati nell'orizzonte di Piano

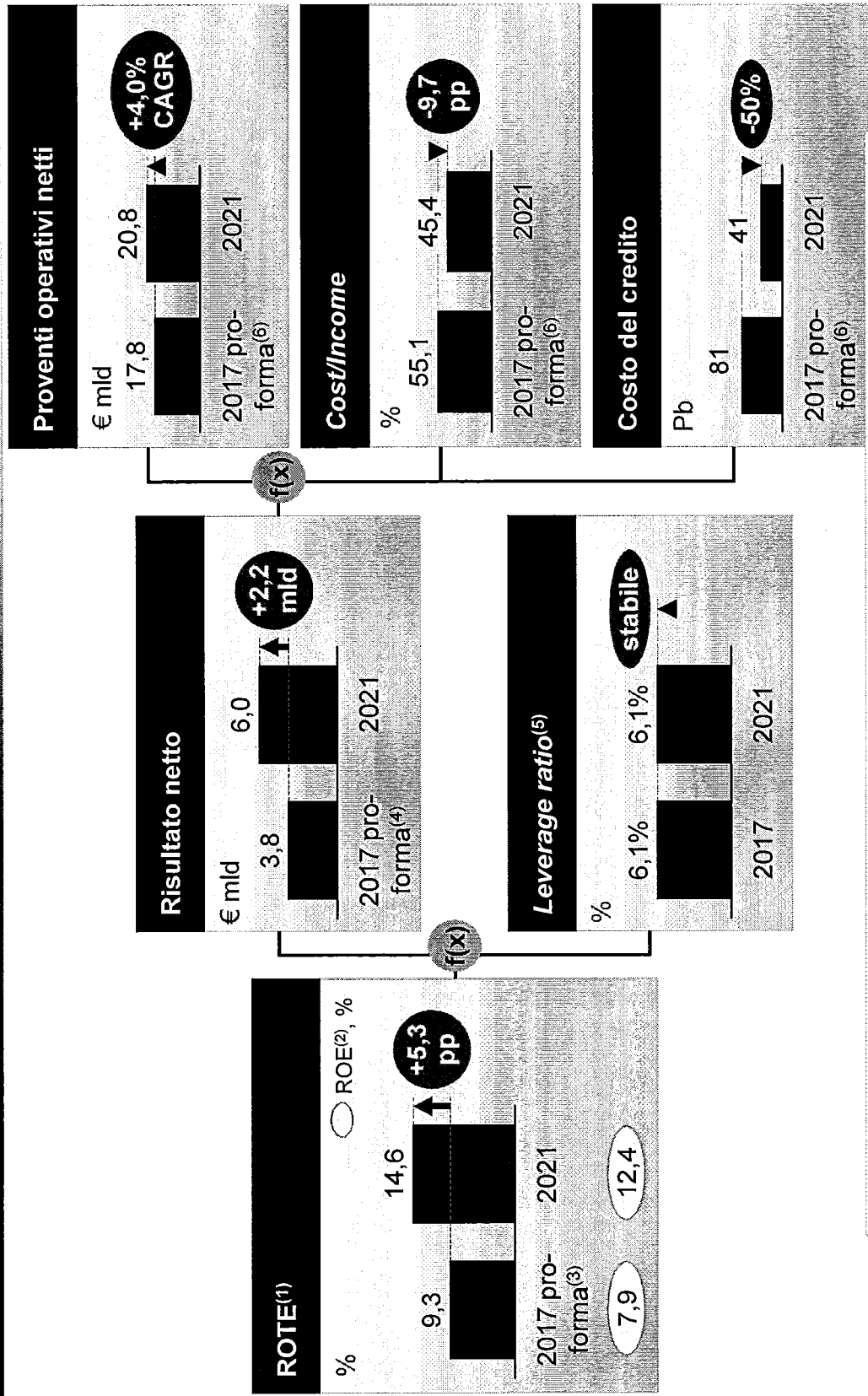
Nota: l'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti. Impatti FTA di IFRS9 provvisori

ISP contribuirà con più di €300mld all'economia reale nell'orizzonte del Piano di Impresa



(1) Dirette e indirette

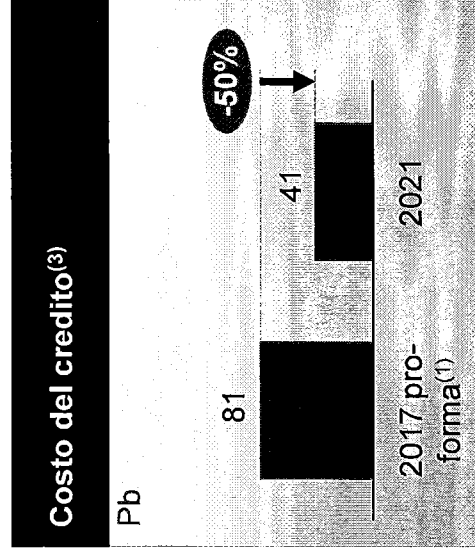
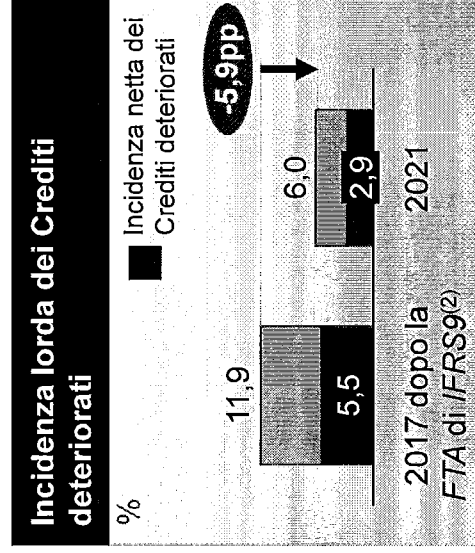
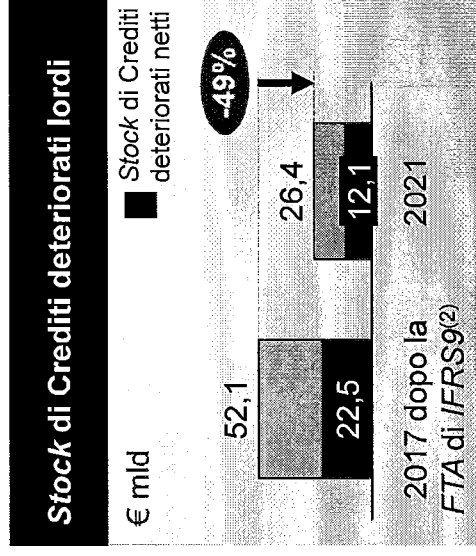
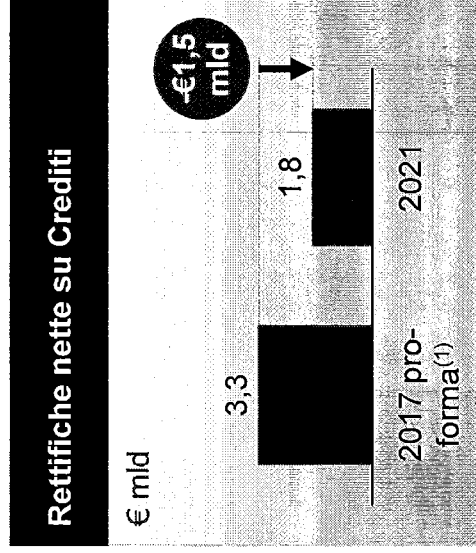
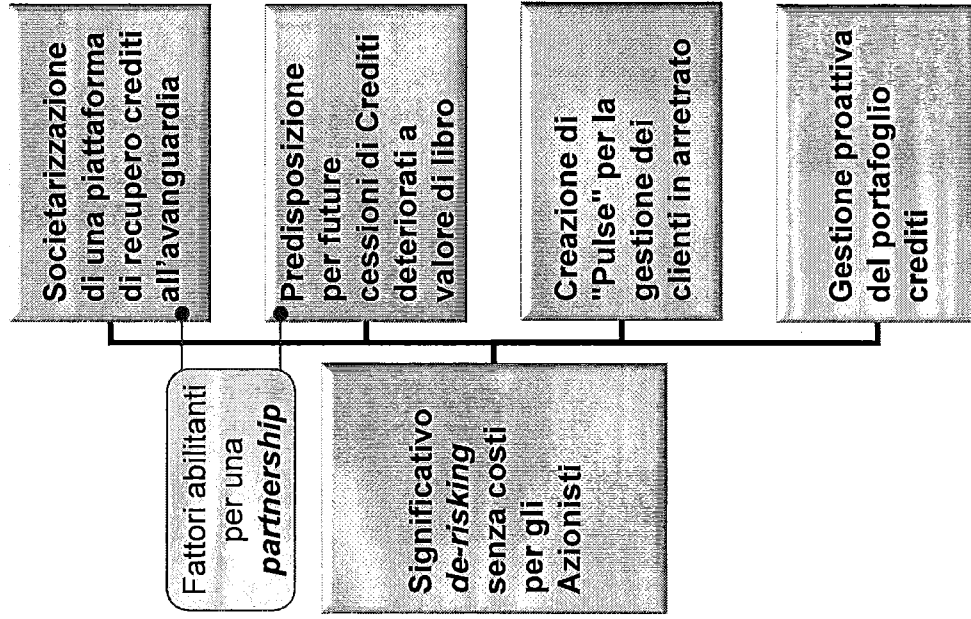
Significativa crescita di redditività ed efficienza



Ulteriore potenziale di crescita dei ricavi derivante dall'aumento dei tassi di interesse

(1) Risultato netto/Parimonio netto tangibile (Parimonio netto escluso Risultato netto, Avviamento e altre attività intangibili)
 (2) Risultato netto/Parimonio netto (Parimonio netto escluso Risultato netto)
 (3) Risultato netto escludendo il contributo pubblico cash a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali di ISP derivanti dall'acquisto di certe attività delle due ex Banche Venete e del Gruppo Morval Vonwiller
 (4) Escludendo il contributo pubblico cash a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali di ISP derivanti dall'acquisto di certe attività delle due ex Banche Venete e del Gruppo Morval Vonwiller
 (5) Pro-forma Basilea 3 leverage ratio a regime
 (6) Includendo il CE 2017 di certe attività e passività delle due ex Banche Venete e del Gruppo Morval Vonwiller
 Nota: l'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

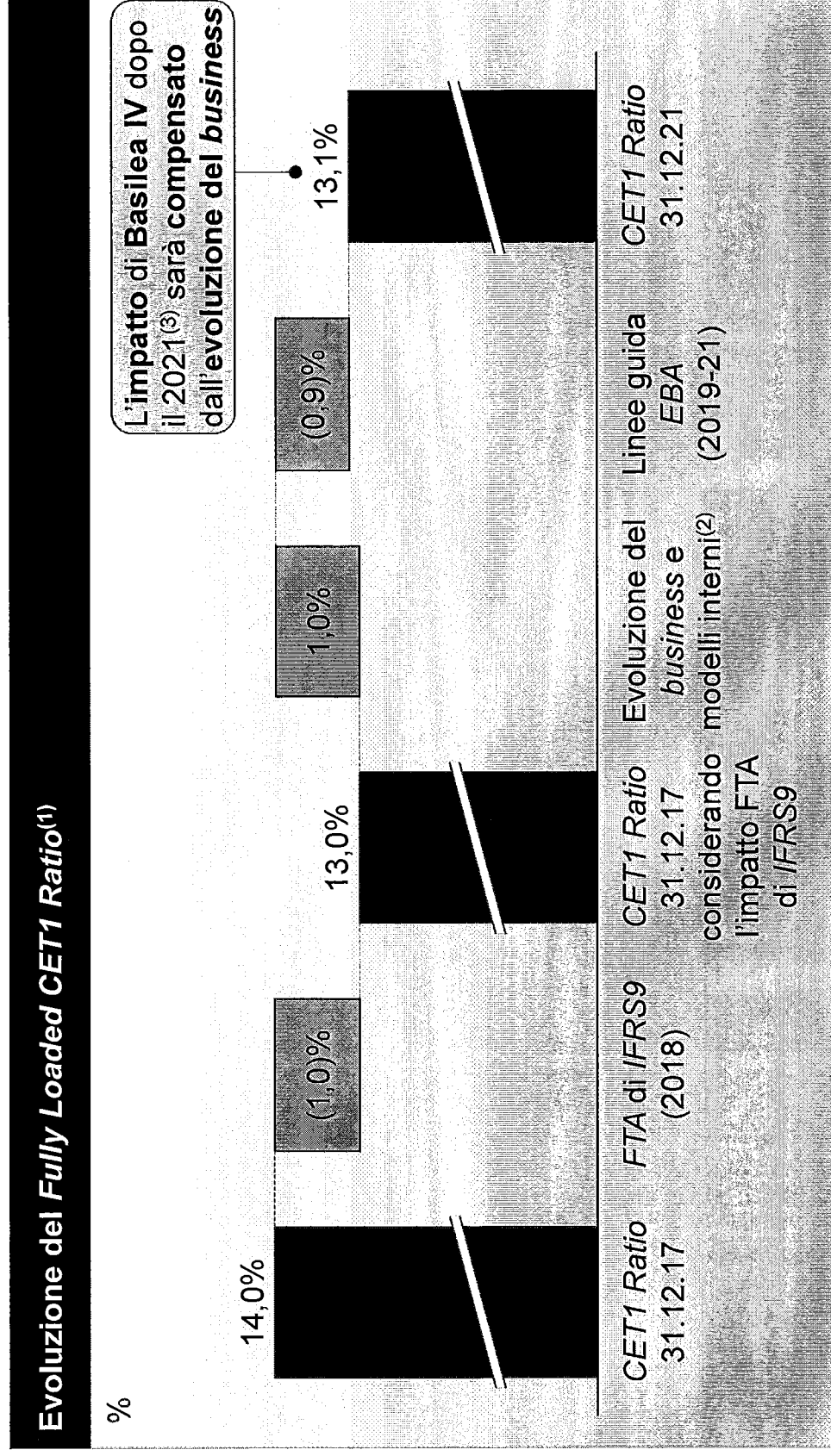
Significativo *de-risking* senza costi per gli Azionisti, favorendo una forte riduzione del costo del credito



La copertura dei Crediti deteriorati di ISP pari a 57% rappresenta un fattore chiave per la strategia di *de-risking*

(1) Includendo il CE 2017 di certe attività e passività delle due ex Banche Veneta e del Gruppo Monval Vonwiller
 (2) Includendo le due ex Banche Venete
 (3) Rettifiche nette su crediti/impieghi a clientela
 Nota: l'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti. Impatti FTA di IFRS9 provvisori

Solida patrimonializzazione nell'orizzonte del Piano di Impresa anche in presenza di un contesto regolamentare sfidante...



(1) Pro-forma Basilea 3 a regime considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento dell'avviamento/Retifiche nette su crediti/contributo pubblico cash di €1,285mln - esente da imposte - a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisto di certe attività delle due ex Banche Venete e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite pregresse. Per il 2021, include anche le ipotesi del Piano di Impresa riguardanti RWA, utili non distribuiti e impatti regolamentari stimati nell'orizzonte di Piano

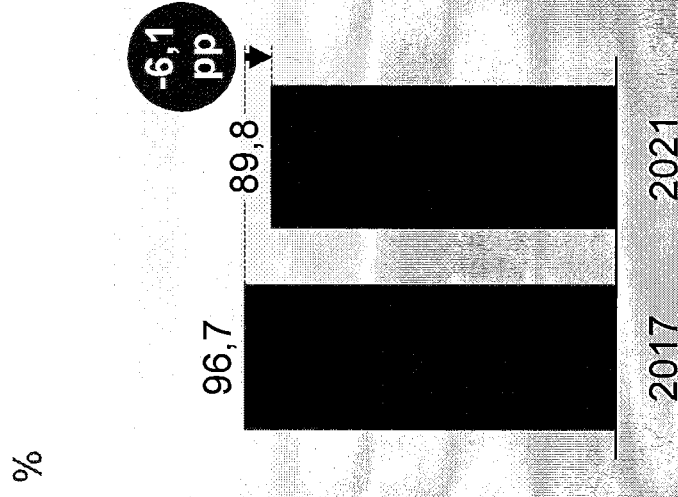
(2) Include le ipotesi del Piano di Impresa riguardanti gli RWA, le riserve di utili e l'effetto di (20)pb derivante dal calendar provisioning

(3) ~(-80)pb

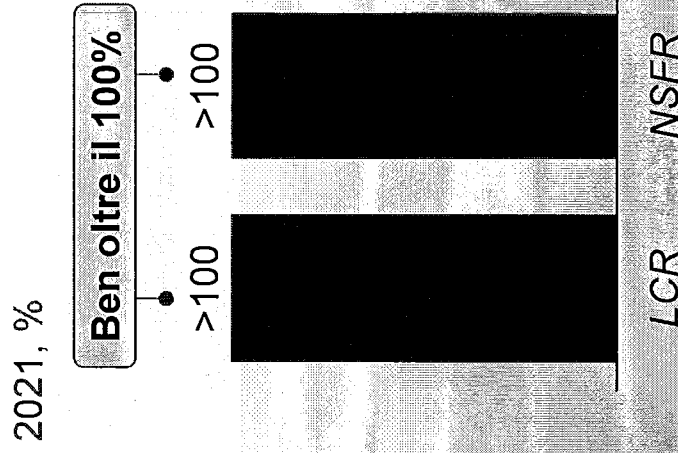
Nota: l'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti. Impatti FTA di IFRS9 provvisori

...accompagnata da un profilo di liquidità prudente

Loan to Deposit ratio⁽¹⁾ in miglioramento nell'orizzonte del Piano di Impresa...



...e coefficienti di liquidità superiori ai requisiti regolamentari...



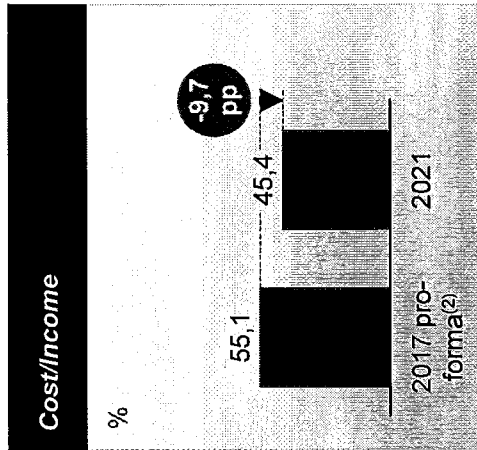
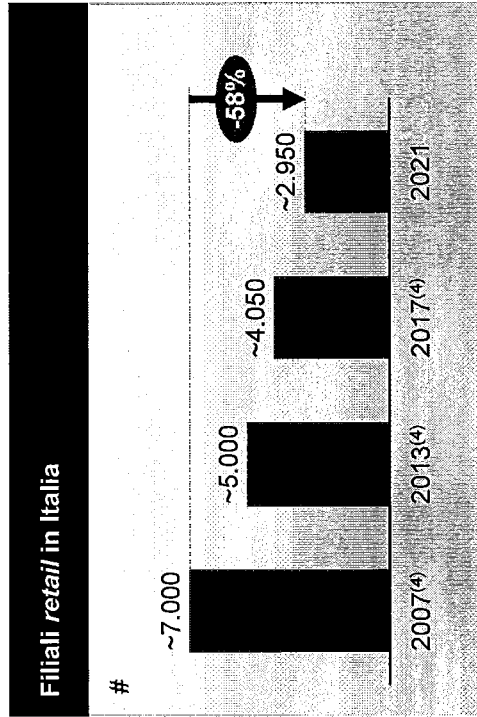
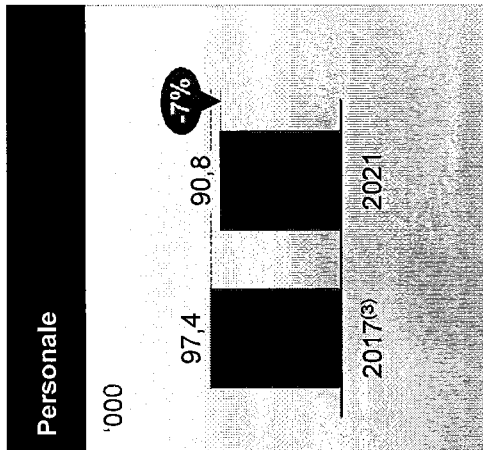
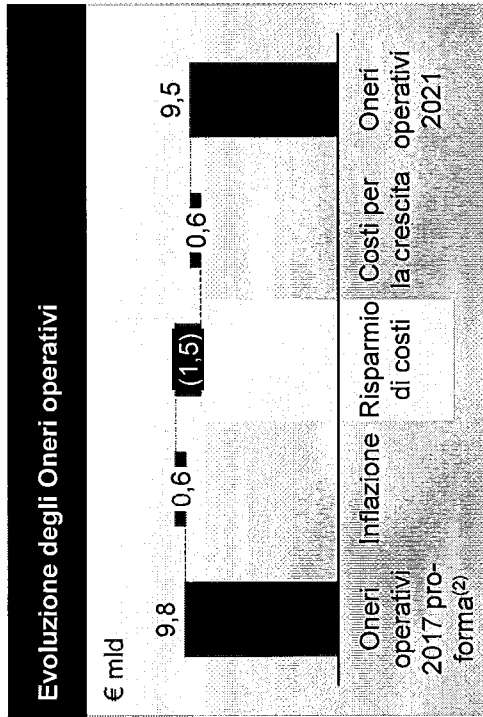
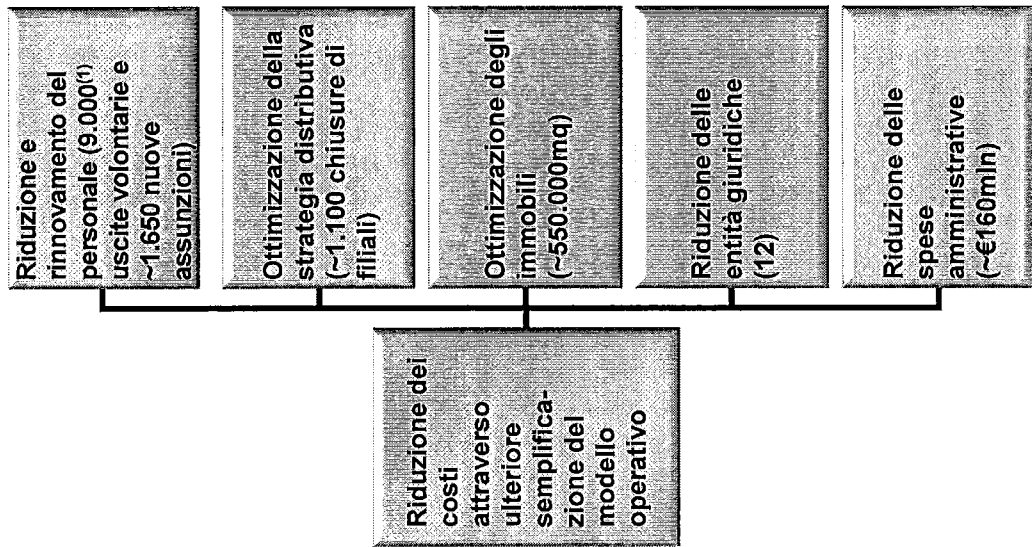
...favoriti da un efficace piano di *funding*

- ISP rimarrà un emittente frequente sui mercati internazionali nell'orizzonte di Piano
- Principali fonti di raccolta:
 - Obbligazioni bancarie garantite e Obbligazioni *senior non garantite*
 - Raccolta cartolare a breve termine
- Emissione di **Senior Non Preferred** come possibile opzione per ottimizzare il costo del *funding*

ISP ben al di sopra dei requisiti MREL attesi e non soggetta a TLAC

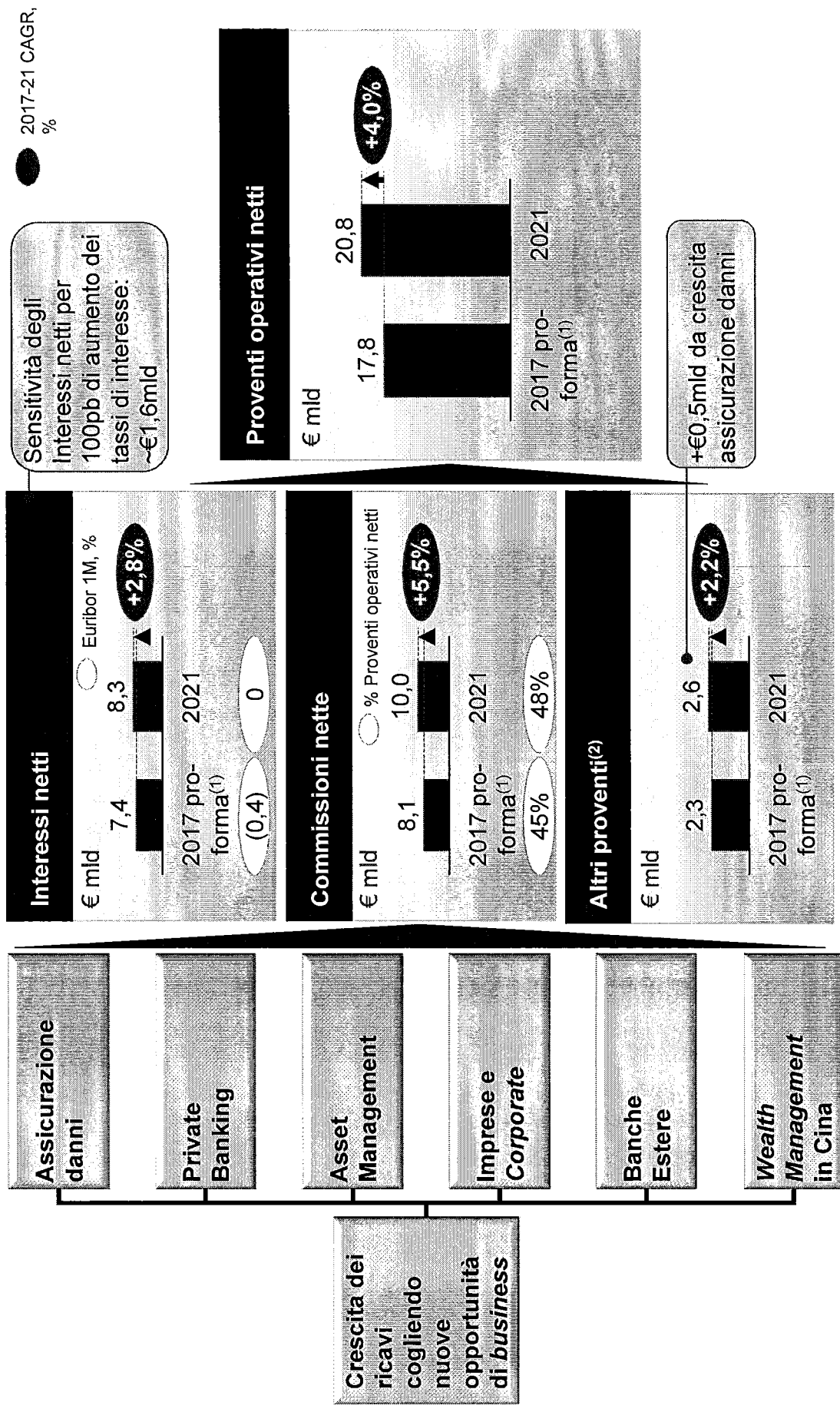
(1) Crediti alla clientela/Raccolta diretta bancaria

Riduzione dei costi pari a ~€1,5mld grazie a digitalizzazione e semplificazione, raggiungendo un Cost/Income ai vertici di settore



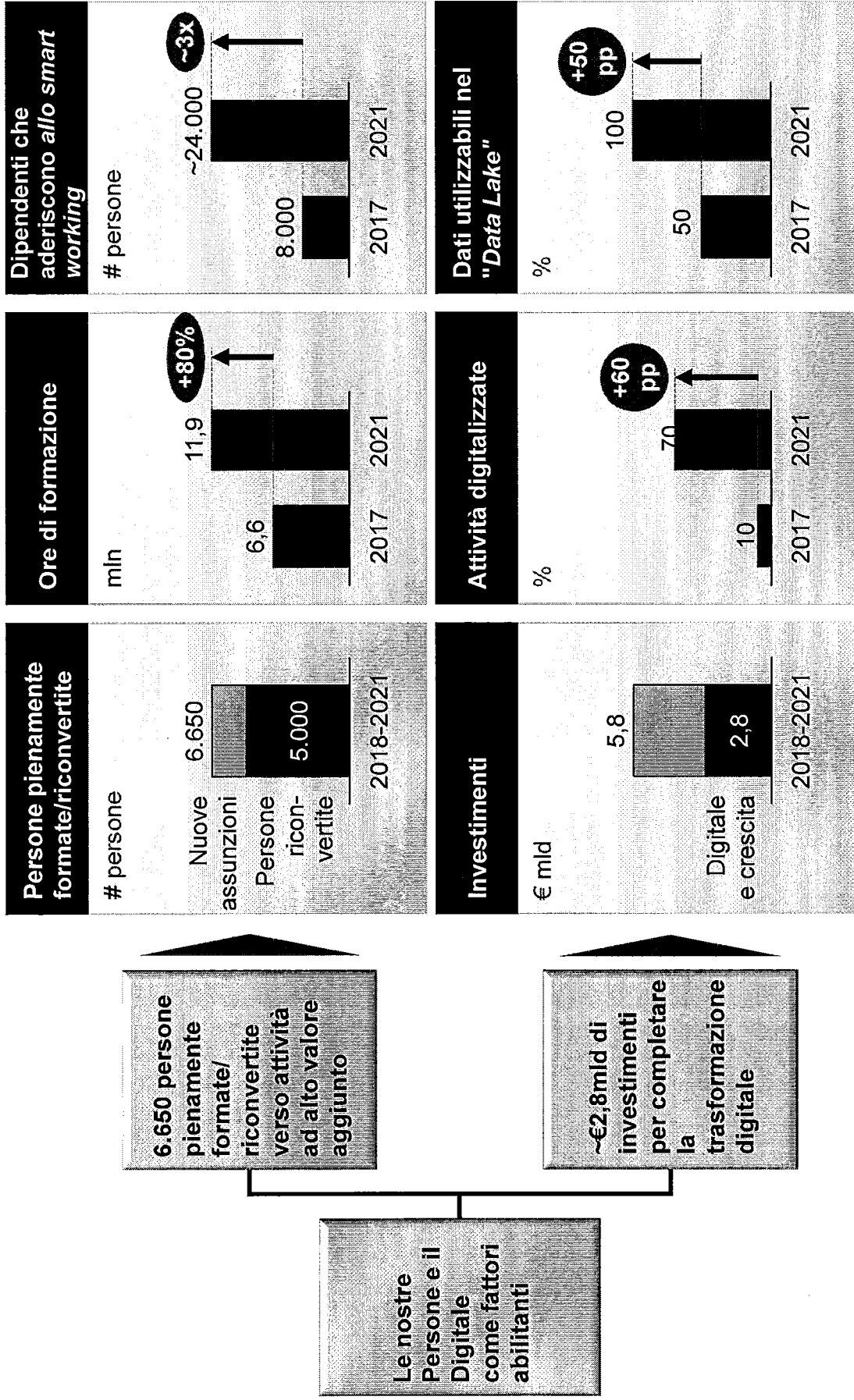
(1) Già concordate con le Organizzazioni Sindacali il 21.12.17. Relativi costi completamente spesi nel 4trm.17
 (2) Includendo il CE 2017 di certe attività e passività delle due ex Banche Venete e del Gruppo Morval Vonwiller
 (3) Netto delle 1.500 uscite volontarie nel 4trm.17
 (4) Pro-forma considerando le filiali delle due ex Banche Venete incluse nel perimetro di ISP al 31.12.17
 Nota: l'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

~€3,0mld di crescita dei ricavi grazie a nuove opportunità di business

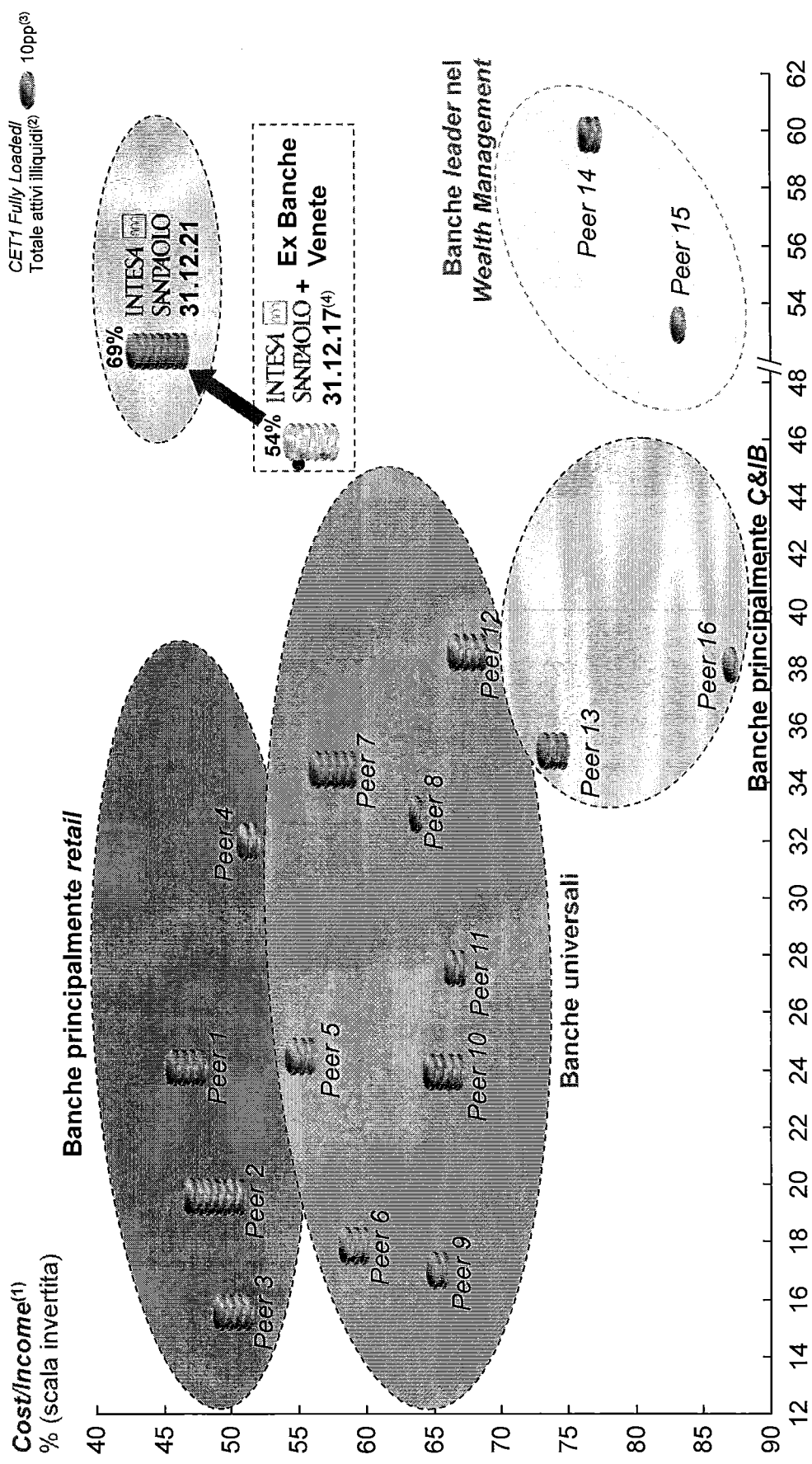


(1) Includendo il CE 2017 di certe attività e passività delle due ex Banche Venete e del Gruppo Morval Vonwiller
 (2) Risultato dell'Attività assicurativa, Risultato dell'Attività di negoziazione e Altri proventi (oneri) di gestione
 Nota: l'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

Gli obiettivi del Piano di Impresa sono supportati da investimenti nelle nostre Persone e nel Digitale



Il modello di business unico di ISP sarà rafforzato e il profilo di rischio ulteriormente contenuto



Incidenza delle Commissioni nette sui Proventi operativi netti(1)

(1) Compilare: BBVA, Deutsche Bank, ING, Norddea, Santander e UBS al 31.12.17; Commerzbank, Credit Suisse, HSBC, Santander e UniCredit al 30.9.17; Barclays, BNP Paribas, BPCE, Credit Agricole S.A., Société Générale e Standard Chartered al 30.9.17 per il Cost/Income e al 30.6.17 per l'incidenza delle Commissioni nette sui Proventi operativi netti

(2) Il totale attivi illiquid include Credit deteriorati netti, attivi ipotecati netti, attivi di Livello 2 e di Livello 3. CET1 Fully Loaded al 30.9.17 (BBVA, Deutsche Bank, ING, Norddea, Santander e UBS al 31.12.17; BNP Paribas, Credit Agricole Group, HSBC e Lloyd Banking Group al 30.6.17; Crediti deteriorati al 31.12.16 e gli Impieghi a clientela al 30.9.17), attivi ipotecati netti al 30.9.2017, attivi di Livello 2 e Livello 3 al 30.6.17 (Norddea al 31.12.17)

(3) Ratio arrotondato al 10%, superiore

(4) CET1 dopo impatto FTA di IFRS9, dati provvisori

Risultato netto di €6,0mld al 2021...

	2021 € mld	CAGR 17-21 %
Proventi operativi netti	20,8	+4,0%
Oneri operativi	9,5	(0,9)%
<i>Cost/Income</i>	45,4%	$\Delta(9,7)$ pp
Risultato della gestione operativa	11,4	+9,1%
Rettifiche nette su crediti	1,8	(14,7)%
Risultato corrente lordo	9,5	+13,5%
Risultato netto	6,0	+12,1%

Ulteriore potenziale di crescita dei ricavi
derivante dall'aumento dei tassi di interesse

...con €1,1 trilioni di Attività finanziarie della clientela

	2021 € mld	CAGR 17-21 %
Impieghi alla clientela ⁽¹⁾	422	+1,6%
Attività finanziarie della clientela ⁽²⁾	1.116	+4,3%
Di cui Raccolta diretta bancaria	474	+2,8%
Di cui Raccolta diretta assicurativa e Riserve tecniche	183	+4,6%
Di cui Raccolta indiretta	640	+5,4%
Risparmio gestito	444	+7,0%
Risparmio amministrato	197	+2,2%
RWA	308	+1,7%

(1) Escludendo gli impieghi alla clientela relativi alla Capital Light Bank

(2) Al netto delle duplicazioni tra Raccolta diretta e indiretta

Nota: l'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

Contributo positivo da parte di tutte le Divisioni

	Banca dei Territori		Corporate e Investment Banking ⁽¹⁾		International Subsidiary Banks ⁽²⁾		Private Banking		Asset Management		Insurance	
	2017 ⁽³⁾	2021	2017 ⁽³⁾	2021	2017 ⁽³⁾	2021	2017 ⁽³⁾	2021	2017	2021	2017	2021
Proventi operativi netti € mld	9,4	10,5	3,4	3,8	1,9	2,1	1,9	2,5	0,7	0,9	1,1	1,6
Oneri operativi € mld	5,7	5,2	1,0	1,1	0,9	1,0	0,6	0,7	0,2	0,2	0,2	0,3
Cost/Income %	60,6%	49,3%	30,4%	28,1%	49,2%	45,9%	30,9%	27,5%	21,9%	19,6%	16,7%	20,3%
Rettifiche nette su crediti € mld	1,2	1,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato corrente lordo € mld	2,5	4,1	2,3	2,5	1,0 ⁽⁴⁾	1,0	1,3	1,8	0,6	0,7	0,9	1,3
Risultato netto € mld	1,4	2,5	1,6	1,7	0,8 ⁽⁵⁾	0,8	0,9	1,2	0,5	0,5	0,6	0,9

(1) Inclusa Russia

(2) Esclusa Ucraina, incluso FUT

(3) Includendo il CE 2017 di certe attività e passività delle due ex Banche Venete e del Gruppo Morval Vonwiller

(4) €0,8mld escludendo componenti straordinarie

(5) €0,6mld escludendo componenti straordinarie

Nota: l'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

Agenda

Messaggi chiave e sintesi del Piano di Impresa 2018-2021

La formula del Piano di Impresa 2018-2021: continuare a fare leva sulla nostra eccellente *Delivery machine*

I pilastri del nostro Piano di Impresa: iniziative mirate a massimizzare la creazione di valore

Principali iniziative

- **Significativo de-risking senza costi per gli Azionisti**
 - Societizzazione di una piattaforma di recupero crediti all'avanguardia
 - Predisposizione per future cessioni di Crediti deteriorati a valore di libro
 - Creazione di "Pulse" per la gestione dei clienti in arretrato
 - Gestione proattiva del portafoglio crediti

Riduzione dei costi attraverso ulteriore semplificazione del modello operativo

- Riduzione e rinnovamento del personale
- Ottimizzazione della strategia distributiva
- Ottimizzazione degli immobili
- Riduzione delle entità giuridiche
- Riduzione delle spese amministrative

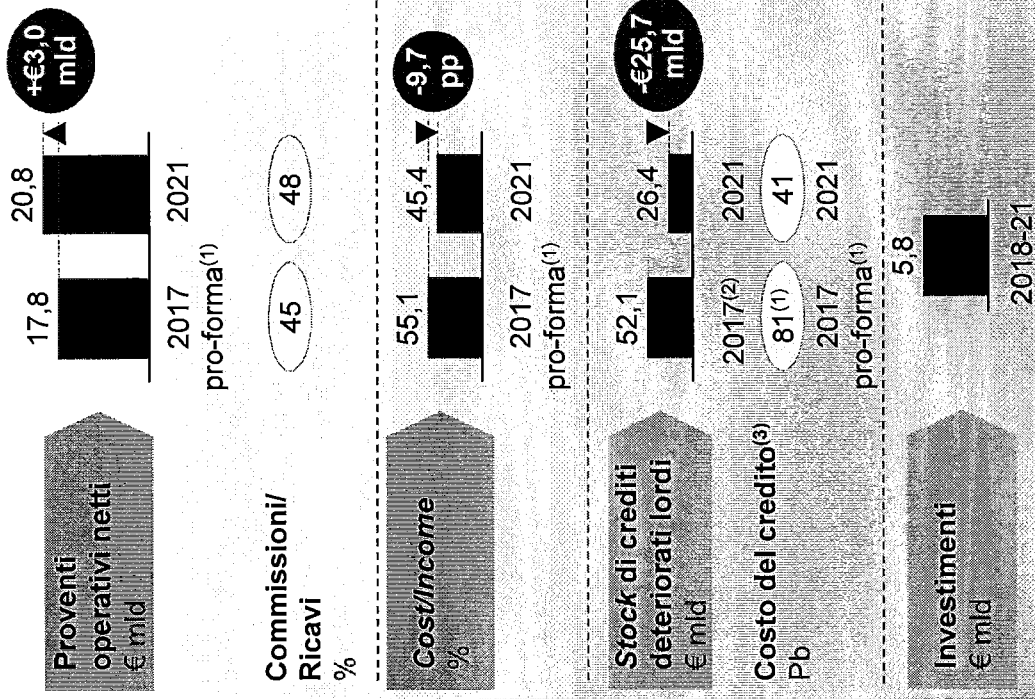
Crescita dei ricavi cogliendo nuove opportunità di business

- Assicurazione danni
- Private Banking
- Asset Management
- Imprese e Corporate
- Banche Estere
- *Wealth Management* in Cina

Le nostre Persone e il Digitale come fattori abilitanti

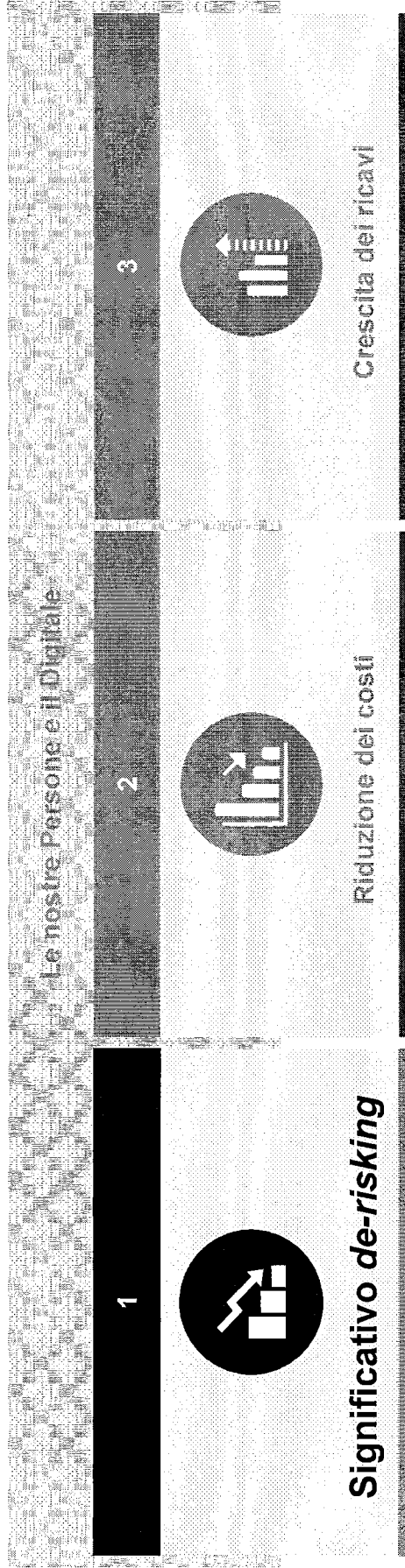
- Valorizzazione delle Persone
- Trasformazione digitale

Indicatori chiave

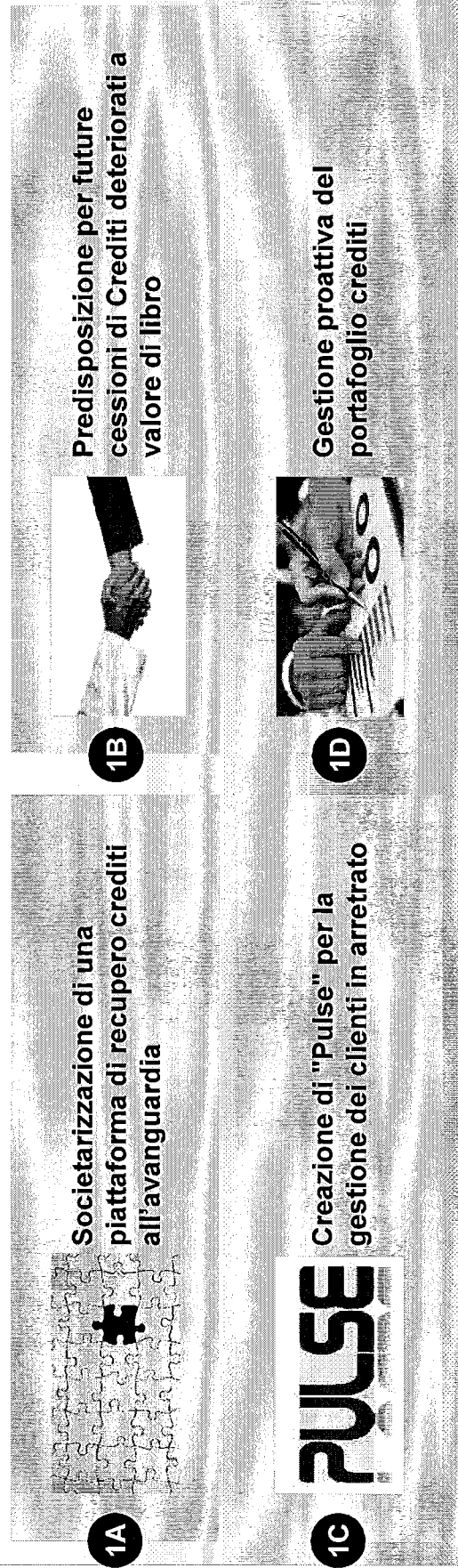


(1) Includendo il CE 2017 di certe attività e passività delle due ex Banche Venete e del Gruppo Monval Vonwiller
 (2) Includendo le due ex Banche Venete
 (3) Rettriche nette su crediti/impieghi a clientela

Tutte le iniziative contribuiscono alla creazione di valore



Significativo *de-risking* senza costi per gli Azionisti



Societarizzazione di una piattaforma di recupero crediti all'avanguardia

Iniziative

Piattaforma di recupero crediti all'avanguardia

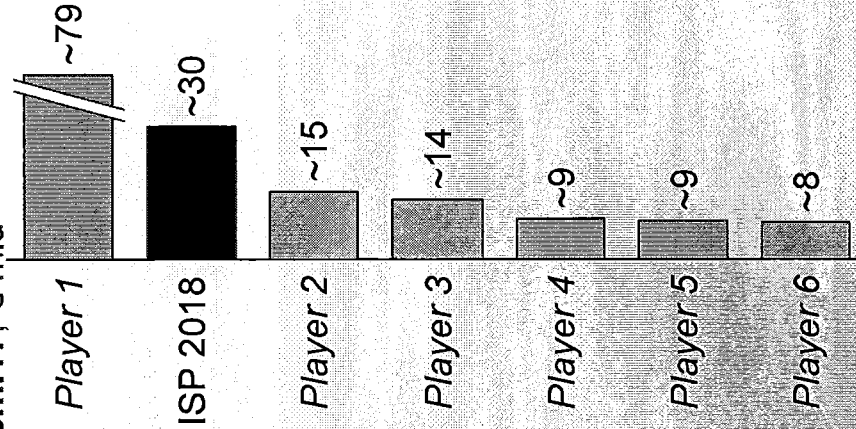
- Ulteriore rafforzamento della piattaforma di **servicing** grazie a investimenti nella qualità dei dati e sistemi IT (€30mln capex IT) e personale aggiuntivo
- **Trasferimento della piattaforma di servicing** in una **NewCo**, incluse le attività di recupero (credito ordinario e *leasing*) e la **Re.O.Co.**⁽¹⁾
- **Possibile partnership** con un **operatore industriale** al fine di migliorare la **performance dell'attività di recupero** mediante l'adozione di **best practice internazionali**

Diversificazione dei servizi

- **Estensione delle attività principali:**
 - Avendo come obiettivo investitori finanziari, banche di piccole/medie dimensioni e clienti industriali per portafogli di Imprese e *Corporate*
 - Facendo leva sulle competenze di **negoiazione e immobiliari** della Capital Light Bank
- Introduzione di servizi di consulenza su **patrimonio immobiliare/ristrutturazioni aziendali**

Classifica dei *servicer* di Crediti deteriorati in Italia

Crediti deteriorati lordi gestiti
1sem.17, € mld



(1) Real Estate Owned Company
Fonte: "The Italian NPL Market", PwC. Non include operazioni/integrazioni avvenute nel 2sem.17

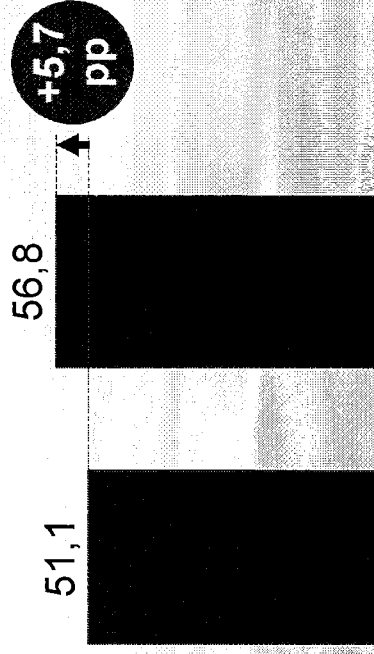
1B Significativo de-risking senza costi per gli Azionisti

Predisposizione per future cessioni di Crediti deteriorati a valore di libro

Significativo aumento della copertura dei Crediti deteriorati...

Copertura dei crediti deteriorati, %

 Copertura delle sofferenze, %



31.12.17⁽¹⁾ 31.12.17⁽¹⁾
dopo la FTA di IFRS9


63.1

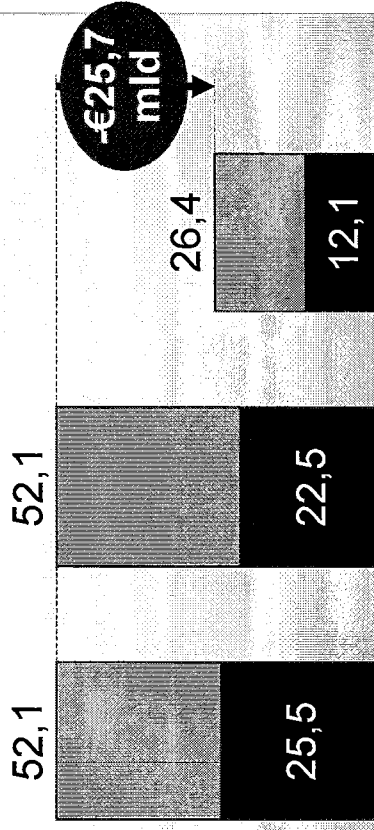
69.1

L'aumento del grado di copertura consente ampia flessibilità nella strategia di de-risking sia mediante cessioni sia tramite una gestione interna più aggressiva

...volto al facilitarne la riduzione dello stock

Crediti deteriorati lordi, € mld

 Crediti deteriorati netti



31.12.17⁽¹⁾ 31.12.17⁽¹⁾
dopo la FTA di IFRS9

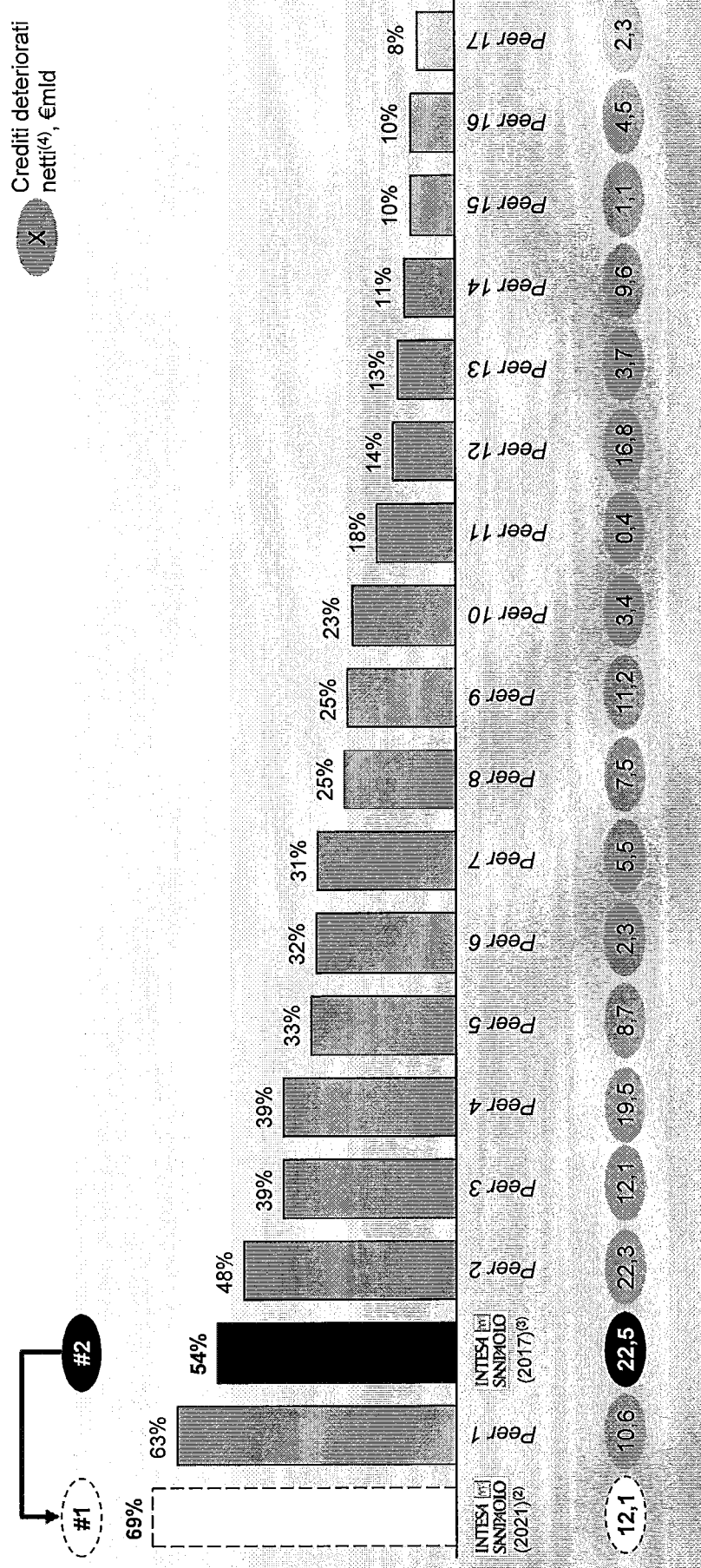
(1) Includendo le componenti relative all'acquisizione di certe attività e passività delle due ex Banche Venete
Note: l'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti. Impatti FTA di IFRS9 provvisori

Significativo de-risking senza costi per gli Azionisti

1 Il miglior profilo di rischio in Europa in termini di attivi illiquidi

Concorrenti Europei ordinati per profilo di rischio complessivo

CET1 Fully Loaded/Totale attivi illiquidi, Ultimi dati disponibili⁽¹⁾, %



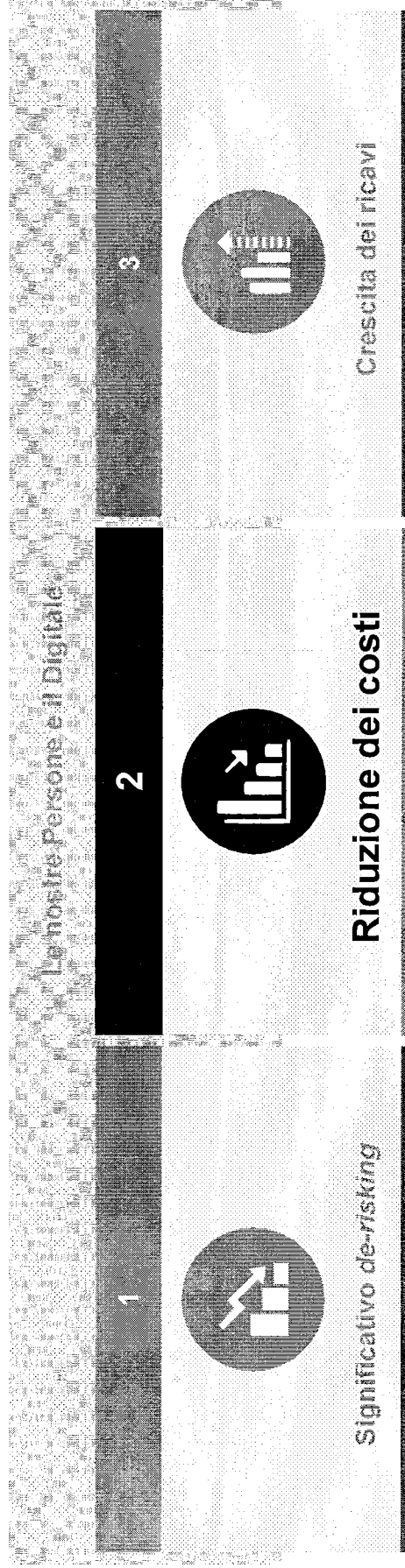
(1) Totale attivi illiquidi include Crediti deteriorati netti, attivi riposseduti netti, attivi di Livello 2 e di Livello 3. CET1 Fully Loaded al 30.9.17 (BBVA, Deutsche Bank, ING, Nordea, Santander e UBS al 31.12.17), incidenza dei Crediti deteriorati netti e Crediti deteriorati netti al 30.9.17 (BBVA, Deutsche Bank, ING, Nordea, Santander e UBS al 31.12.17, Crediti deteriorati di Barclays calcolati considerando l'incidenza dei crediti deteriorati al 31.12.16 e gli impieghi a clientela al 30.9.17; BNP Paribas, Crédit Agricole Group, HSBC e Lloyd Banking Group al 30.6.17), attivi riposseduti netti al 30.9.17, attivi di Livello 2 e Livello 3 al 30.6.17 (Nordea al 31.12.17)

(2) Assumendo attivi riposseduti netti, attivi di Livello 2 e di Livello 3 costanti

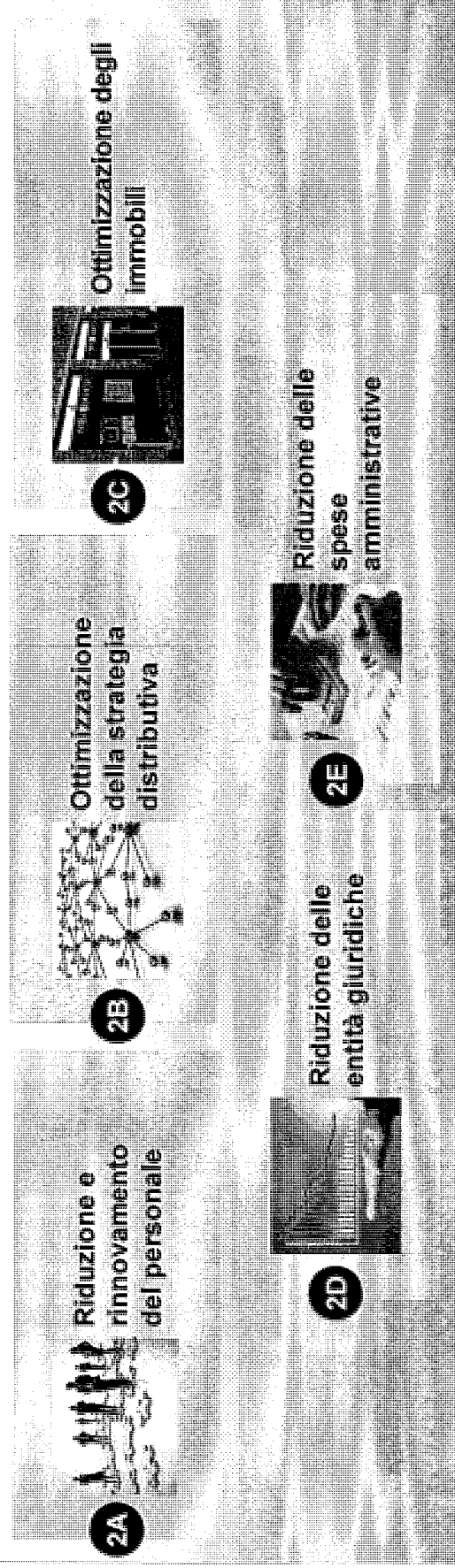
(3) CET1 Fully Loaded e Crediti deteriorati netti al 31.12.17 dopo la FTA di IFRS9 (dati provvisori), attivi riposseduti netti al 30.9.17, attivi di Livello 2 e di Livello 3 al 30.6.17. I Crediti deteriorati netti includono le due ex Banche Venete

(4) BBVA, Deutsche Bank, ING, Nordea, Santander e UBS al 31.12.17; BPCE, Commerzbank, Credit Suisse, Standard Chartered, Société Générale e Unicredit al 30.9.17; BNP Paribas, Crédit Agricole Group, HSBC e Lloyd Banking Group al 30.6.17; Crediti deteriorati di Barclays calcolati considerando l'incidenza dei crediti deteriorati al 31.12.16 e gli impieghi a clientela al 30.9.17

Tutte le iniziative contribuiscono alla creazione di valore



Riduzione dei costi attraverso ulteriore semplificazione del modello operativo



2A *Riduzione dei costi attraverso ulteriore semplificazione del modello operativo* **Importante riduzione e rinnovamento del personale (1/2)**

Iniziative

Uscite volontarie

- Accordo con le Organizzazioni Sindacali firmato a fine 2017 per complessive **9.000 uscite volontarie⁽¹⁾** entro giugno 2020, di cui:
 - ~1.500 al 31.12.17
 - ~3.300 aggiuntive entro il 31.12.18

Nuove assunzioni

- Assunzione di almeno **1.650 risorse** per supportare la crescita del core *business* e favorire il ricambio generazionale

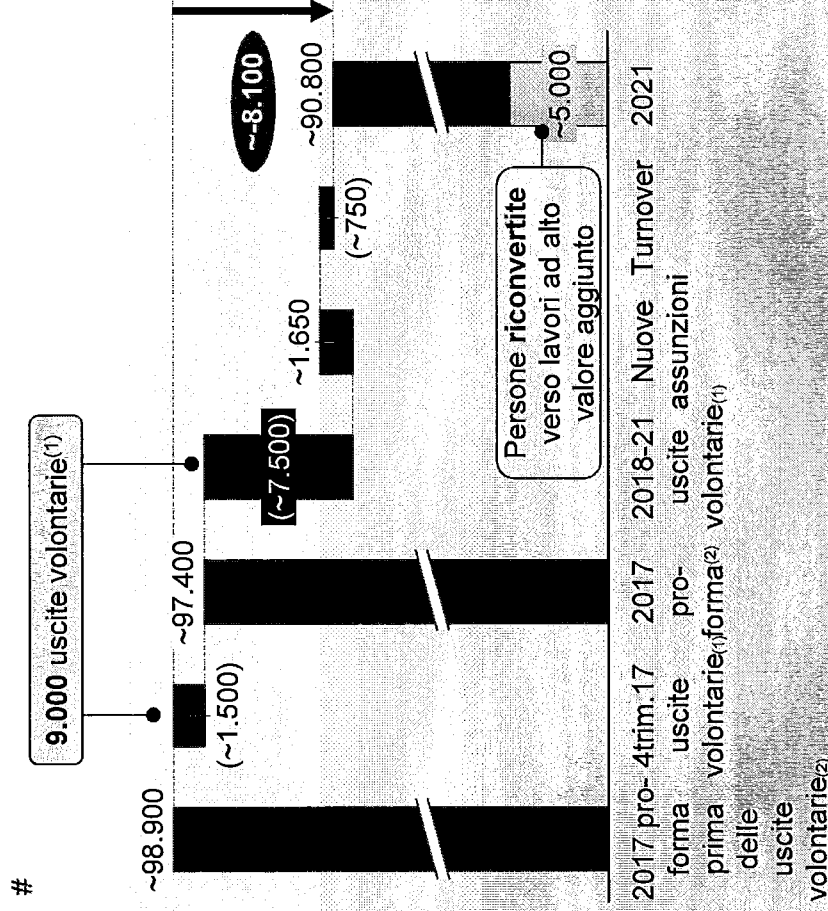
Riconversione del personale

- Lancio di un'iniziativa dedicata (*Proactive HR "h-Placement"*) per riconvertire almeno ~5.000 persone verso attività a maggiore valore aggiunto

Nuovo contratto di "lavoro misto"

- Estensione graduale del nuovo contratto di "lavoro misto" con presenza contemporanea di due contratti per la stessa persona (uno subordinato *part-time* e uno autonomo da consulente finanziario)

Evoluzione del numero di dipendenti



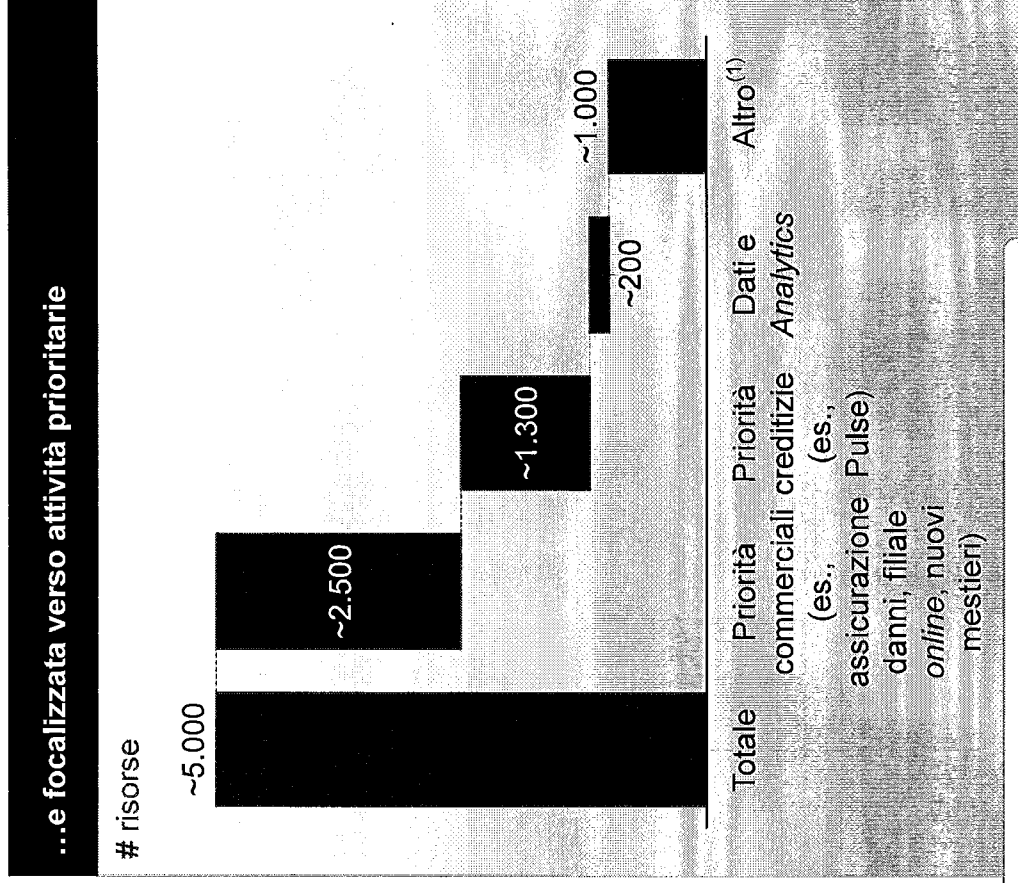
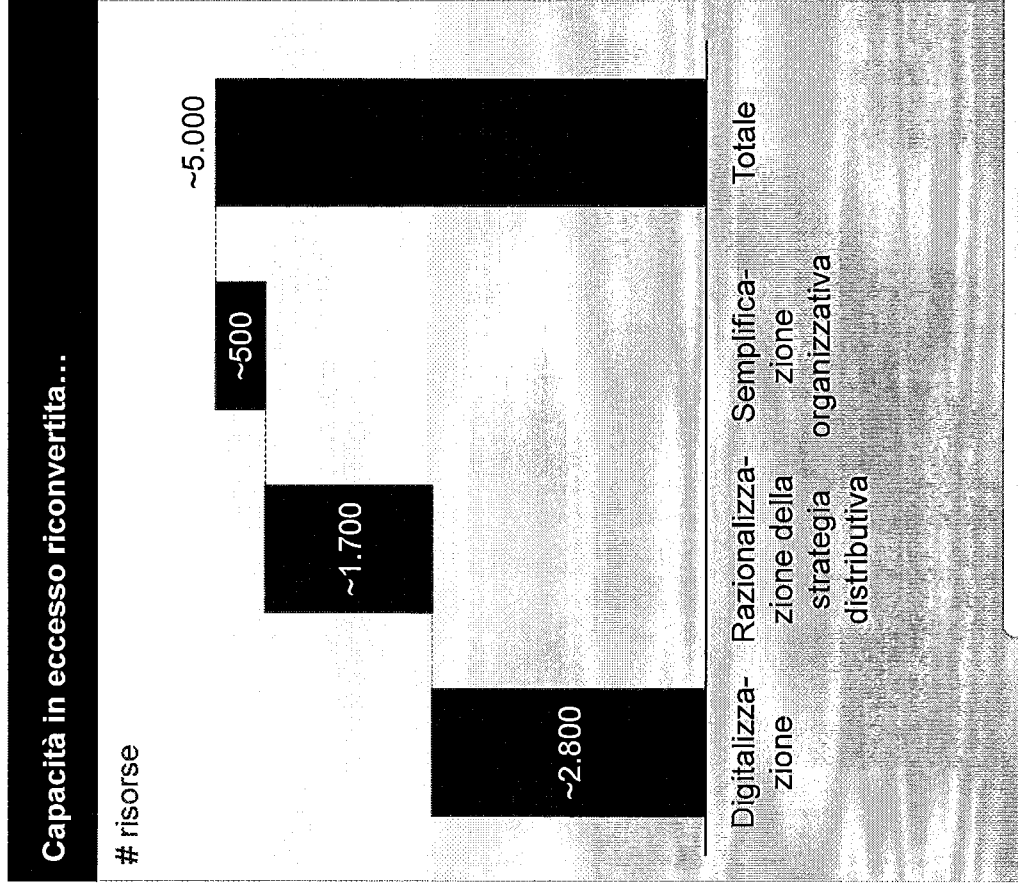
Risparmi complessivi sulle spese del personale relativi alle uscite volontarie di ~€675mln all'anno a regime (a partire dal 2021)

(1) Costi completamente spesi nel 4trim.17
 (2) Includendo Banque Moravi e Eximbank (Moldavia)

2A

Riduzione dei costi attraverso ulteriore semplificazione del modello operativo

Importante riduzione e rinnovamento del personale (2/2)



Ancora una volta, ISP vuole riassorbire la capacità in eccesso su nuove iniziative

(1) Attraverso una gestione efficiente del turnover in seguito alle uscite volontarie con focus principale sulla riallocazione delle risorse su altre iniziative commerciali, creditizie ed operative

Riduzione dei costi attraverso ulteriore semplificazione del modello operativo

2B Strategia distributiva: ulteriore ottimizzazione del modello di coverage

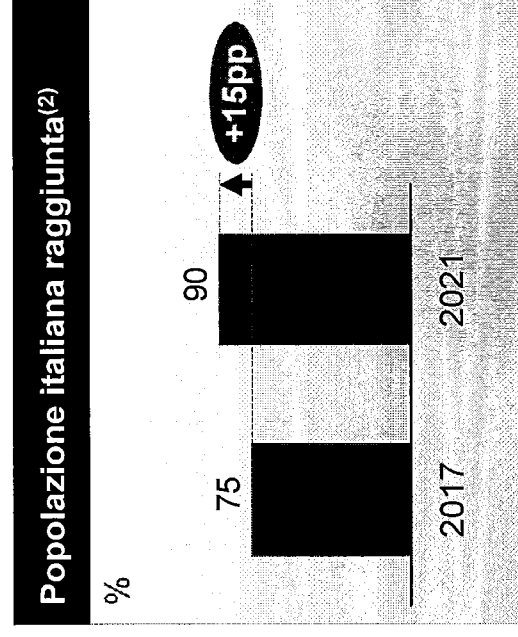
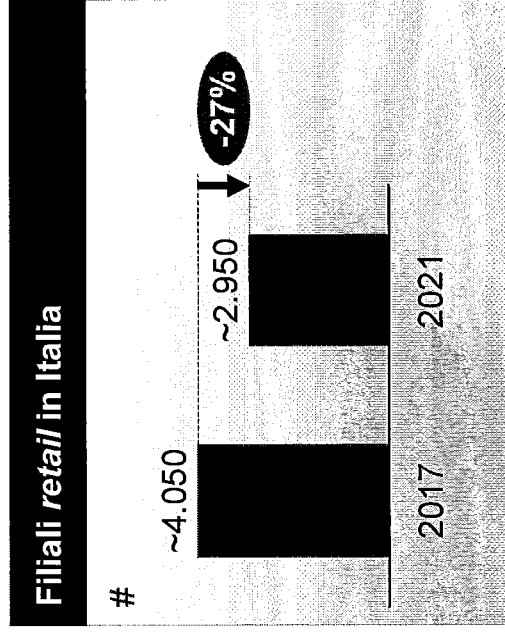
Iniziative

Ottimizzazione delle filiali

- Chiusura di ulteriori ~1.100⁽¹⁾ filiali:
 - Facendo leva su Banca 5 (ex “Banca dei Tabaccai”) e sulla nuova piattaforma multi-canale per garantire prossimità ai clienti
 - Utilizzando strumenti proprietari avanzati di ISP (es., *Advanced Analytics*) per ottimizzare la dicotomia tra prossimità e rischio di perdita della clientela

Filiali multiformato

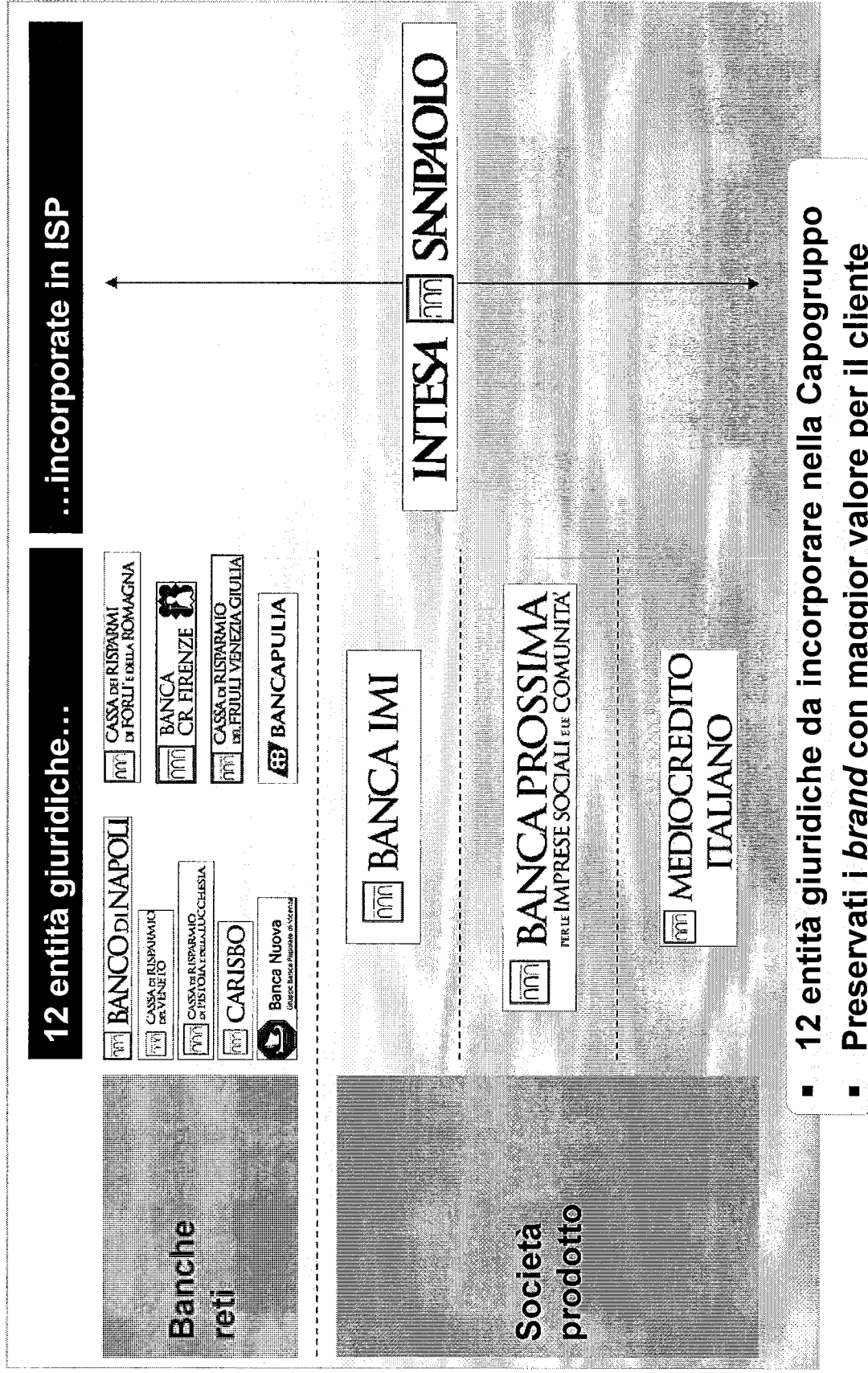
- Implementazione di una “strategia *retail multiformato*”, adattando i formati delle filiali in funzione delle esigenze locali:
 - Orari di apertura delle filiali basati su specificità dei diversi micro-mercati (“Banca Estesa”)
 - Aumento degli eventi in filiale per attrarre i giovani
 - Nuovo *layout* incentrato sul cliente, con aree di benvenuto e spazi di *co-working*
 - *Partnership* con *retailer* per soddisfare le esigenze non bancarie dei clienti in angoli dedicati nelle filiali



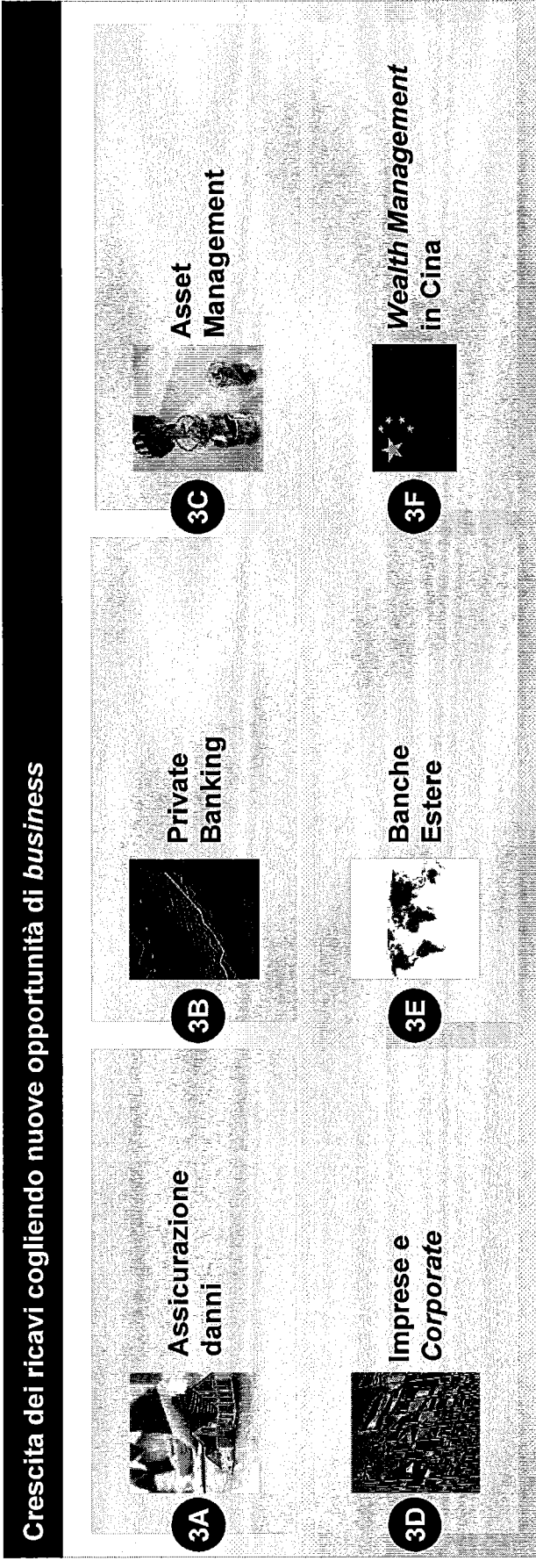
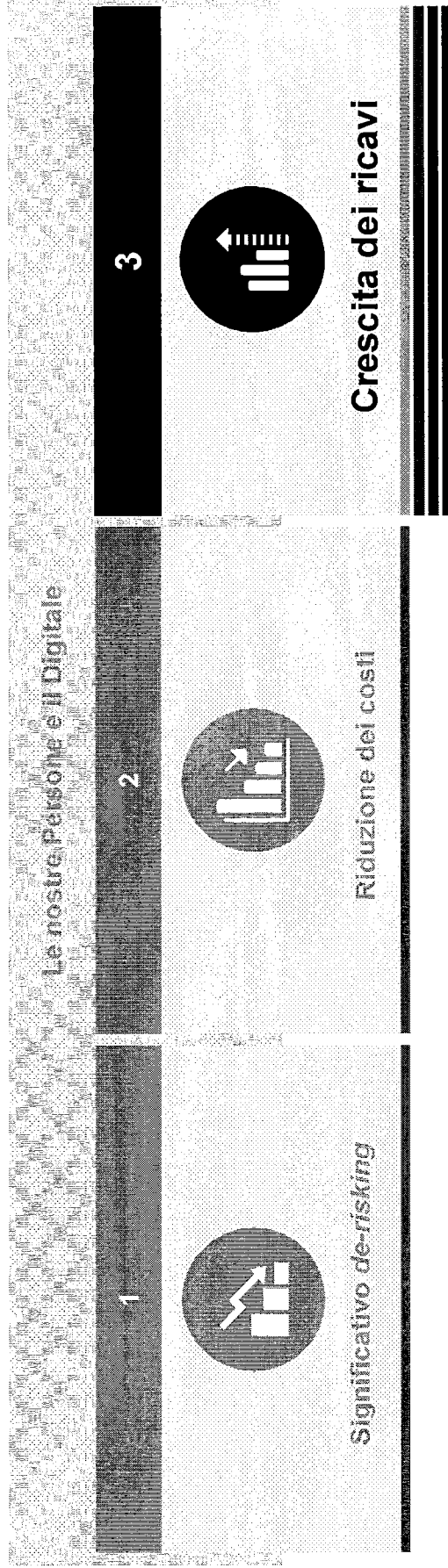
(1) In aggiunta alle ~150 chiusure anticipate al 2sem.17
 (2) Popolazione che abita nelle città italiane coperte da ISP

Riduzione dei costi attraverso ulteriore semplificazione del modello operativo

2D Significativa riduzione delle entità giuridiche



Tutte le iniziative contribuiscono alla creazione di valore



Diventare il #1 nell'assicurazione retail non-motor in Italia (1/2)

Iniziative

Strategia distributiva

- Rafforzamento della spinta commerciale e dell'efficacia nelle filiali della Banca dei Territori, attraverso:
 - Introduzione di ~220 specialisti Tutela a supporto delle filiali (polizze/giorno per filiale da 0,3 a ~3 nelle filiali pilota, in linea con il target al 2021)
 - Piano di formazione dedicato per ~30.000 persone, di cui ~5.000 nel 2018
 - Introduzione di un significativo programma di incentivazione dedicato
- Sviluppo di una piattaforma digitale in ottica "open market" per attrarre clienti *non-captive*

Strategia di prodotto

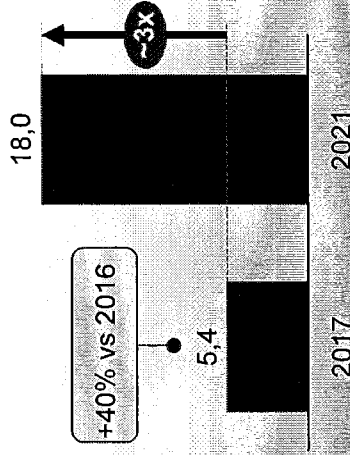
- Forte focalizzazione sull'offerta *non-motor* per retail/PMI, cogliendo l'elevato potenziale del mercato italiano
- Ampliamento della gamma prodotti attraverso:
 - Creazione di un portafoglio assicurativo digitale per agevolare *cross-upselling* di prodotti *non-motor*
 - Lancio dell'offerta "Salute e Benessere"
 - Arricchimento dell'offerta per le PMI (es., consulenza sui rischi aziendali, *partnership* con i *broker*)
 - Introduzione di prodotti specializzati per clienti ad alto reddito

Post-vendita e gestione dei sinistri

- Riduzione dei tempi di liquidazione, aumentando l'efficienza del processo (es., perizia da remoto, strumenti di *machine learning* per le valutazioni dei sinistri)
- Rafforzamento delle attività di post-vendita per far fronte ai volumi incrementali tramite:
 - Aumento della capacità di ~500 FTE
 - Innovazioni tecnologiche e di processo

Penetrazione assicurazione non-motor su clientela ISP

%

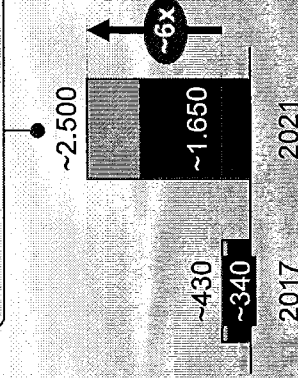


Premi contabilizzati

€ mln

Non-motor

Combined ratio inferiore di 8-10 punti rispetto agli assicuratori



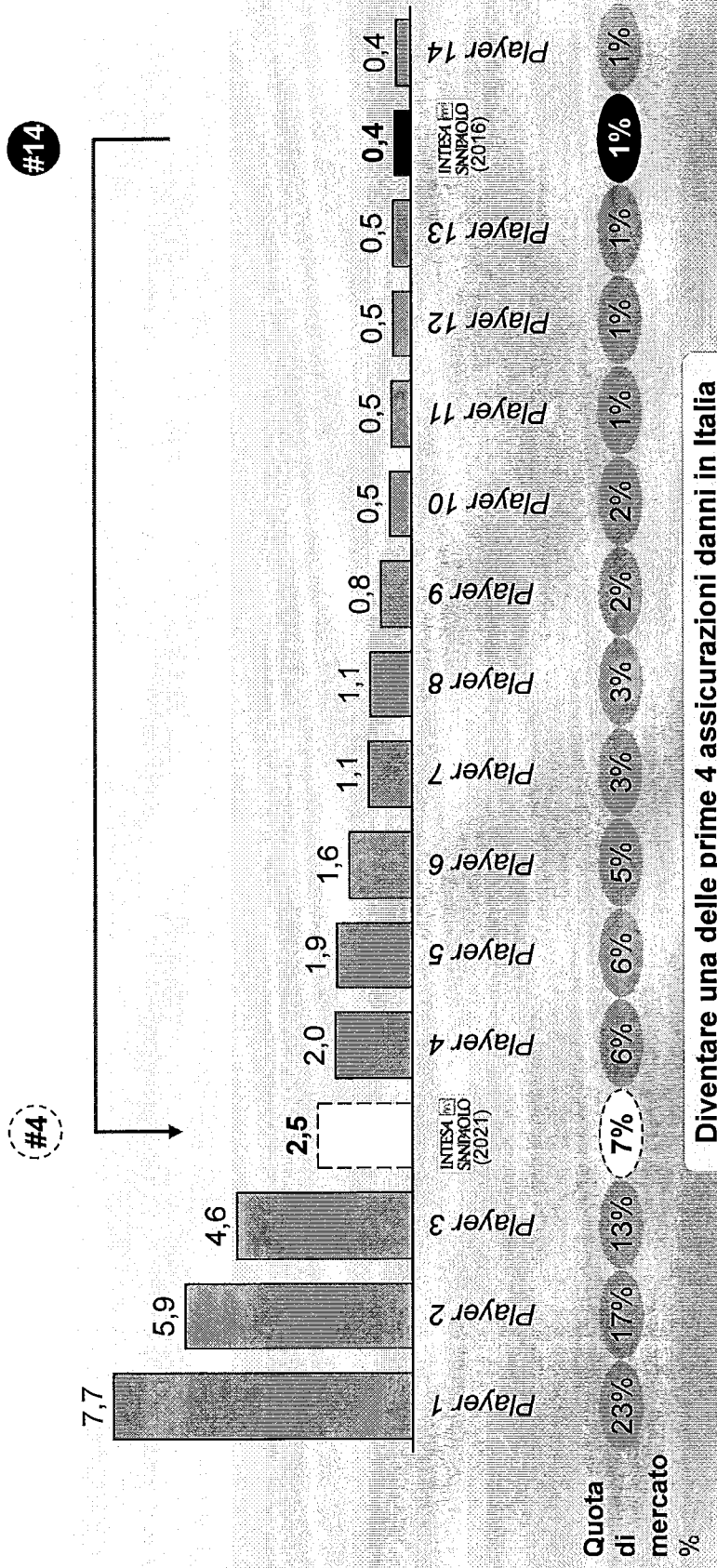
Crescita dei ricavi cogliendo nuove opportunità di business: Banca dei Territori e Insurance

3A Diventare il #1 nell'assicurazione retail non-motor in Italia (2/2)

Classifica per totale premi danni lordi in Italia

2016, € mld

● Classifica



Diventare una delle prime 4 assicurazioni danni in Italia e il #1 sui prodotti retail non-motor

Nota: includendo società italiane; quando vengono incluse società straniere operanti in Italia, libere di fornire servizi (es., Zurich, AIG, HDI), ISP si classificherebbe al 17° posto
Fonte: IVASS e ANIA

Assicurazione danni retail: la Delivery machine di ISP di nuovo in azione

Fattori chiave	Wealth Management 2014-17	Crediti deteriorati 2016-17	Assicurazione danni BP 2018-21
<p>Persone dedicate e competenti</p> <p>Collaborazione cross-divisionale</p> <p>Investimenti in tecnologia, incentivi e comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ~5.900 <i>Private Banker</i> e Promotori finanziari ~4.700 Gestori <i>Personal</i> riqualificati <p>✓</p>	<ul style="list-style-type: none"> ~800 persone in CLB ~800 persone nella gestione proattiva del credito/gestione degli <i>NPL</i> <p>✓</p>	<ul style="list-style-type: none"> ~220 specialisti Tutela ~500 <i>FTE</i> per post-vendita e gestione dei reclami ~30.000 persone di filiale formate <p>✓</p>
	<ul style="list-style-type: none"> BdT, Eurizon, Private Banking e Insurance <p>✓</p>	<ul style="list-style-type: none"> BdT, C&IB, CLO e CLB <p>✓</p>	<ul style="list-style-type: none"> BdT e Insurance <p>✓</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ~€500mln <p>✓</p>	<ul style="list-style-type: none"> ~€200mln⁽¹⁾ <p>✓</p>	<ul style="list-style-type: none"> ~€300mln Rebranding delle filiali <i>retail</i> come filiali "Bancassurance" <p>✓</p>

€93mld di flussi netti di Risparmio gestito, ben oltre l'obiettivo del Piano di Impresa



Obiettivo 2019 di *NPL ratio* netto raggiunto con 2 anni di anticipo



€2,5mld Premi lordi al 2021



(1) Relativi al periodo 2017-2019

La formula del Piano di Impresa 2018-2021

Le nostre Persone e il Digitale come fattori abilitanti

1



**Significativo *de-risking*
senza costi per gli
Azionisti**

- Banca #1 in Europa per profilo di rischio (*CET1 Ratio*, attivi illiquidi⁽¹⁾)

2



**Riduzione dei costi
attraverso ulteriore
semplificazione del
modello operativo**

- Banca #1 in Europa per efficienza (*Cost/Income*)

3



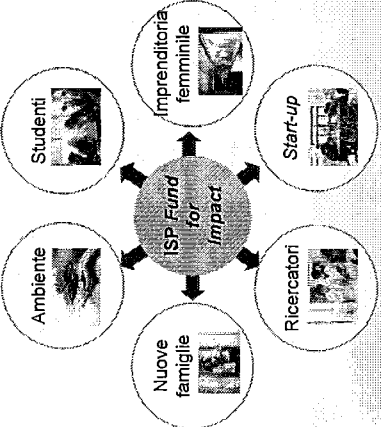

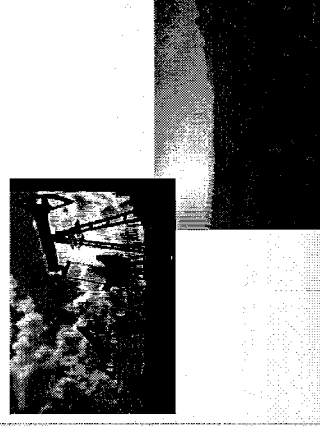
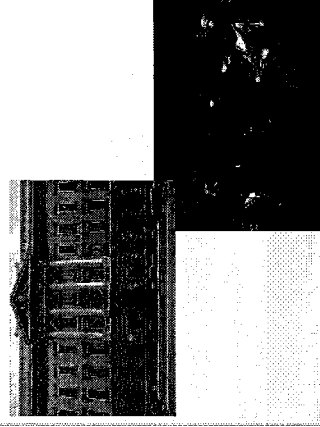
**Crescita dei ricavi
cogliendo nuove
opportunità di *business***

- Banca #1 in Italia in tutti i prodotti bancari
- Leader europeo nel "*Wealth Management & Protection*"

Solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore

(1) Crediti deteriorati netti, Attivi ipoteseduti netti, Attivi di Livello 2 e Attivi di Livello 3

ISP ambisce a diventare un punto di riferimento per la società con il nuovo Piano

ISP Fund for Impact	ISP per i bisognosi	ISP per la Circular Economy	ISP per la cultura
 <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lancio di un nuovo fondo (ISP Fund for Impact, ~€250mln) che consentirà l'erogazione di prestiti per ~€1,2mld a categorie con difficoltà di accesso al credito <ul style="list-style-type: none"> ▪ Governance multi-stakeholder ▪ Tutte le funzioni di ISP coinvolte nell'iniziativa 	 <ul style="list-style-type: none"> ▪ Estensione dell'iniziativa "Cibo e riparo per i bisognosi" allocando risorse per consentire: <ul style="list-style-type: none"> — 10.000 pasti al giorno — 6.000 posti letto al mese — 3.000 medicine e vestiti al mese 	 <ul style="list-style-type: none"> ▪ Allocazione di un Plafond dedicato per finanziare la Circular Economy ▪ Lancio di un fondo di investimento in Circular Economy 	 <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di un'unità specializzata focalizzata sulla valorizzazione e gestione proattiva del Patrimonio artistico, culturale e storico del Gruppo (~20.000 opere d'arte) ▪ Obiettivi principali: <ul style="list-style-type: none"> — Promuovere l'arte e la cultura in Italia e all'estero — Rafforzare la reputazione del Gruppo

Diventare un modello di riferimento in termini di responsabilità sociale e culturale

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2017

ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 23.1, lettera j), dello Statuto

Signori Azionisti,

si rammenta che il modello di amministrazione e controllo monistico adottato da Intesa Sanpaolo S.p.A. ("Banca") prevede un Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") in cui convergono le funzioni di indirizzo e supervisione strategica, le funzioni di gestione nonché le funzioni di controllo esercitate dal Comitato per il Controllo sulla Gestione ("Comitato") nominato dall'Assemblea nell'ambito del Consiglio stesso. L'integrazione della funzione di supervisione strategica con l'espletamento dell'attività di controllo assicura una sorveglianza preventiva, concomitante e consuntiva tanto sul merito quanto sulla legittimità della conduzione aziendale. Nei propri ambiti di competenza, il Comitato svolge un ruolo proattivo nei confronti delle Funzioni Aziendali di Controllo ("FAC") e ingaggia un confronto costruttivo con il Management della Banca.

L'esercizio 2017 ha tra l'altro visto l'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo dell'insieme aggregato di certe attività, passività e rapporti giuridici di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A. ("ex Banche Venete"); l'acquisto ha riguardato un perimetro segregato che esclude in particolare i crediti deteriorati e le obbligazioni subordinate emesse. Tale operazione ha permesso di consolidare la *leadership* del Gruppo in Italia e in particolare nelle Regioni del Nord-Est, caratterizzate da elevati tassi di crescita e buone potenzialità di sviluppo. L'intervento ha anche permesso di evitare i gravi riflessi sociali che sarebbero altrimenti derivati dalla procedura di liquidazione coatta amministrativa delle due banche, salvaguardando l'occupazione, i risparmi delle famiglie e i finanziamenti alle imprese. Nella cornice del Decreto Legge e dei Decreti Ministeriali emanati in relazione all'operazione, è stata garantita la totale neutralità dell'acquisizione rispetto al Common Equity Tier 1 Ratio e alla Dividend Policy del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Con delibera del 6 febbraio 2018, il Consiglio, riunitosi per l'approvazione dei risultati consolidati al 31 dicembre 2017, ha approvato il nuovo Piano d'Impresa 2018 – 2021, preceduto da una revisione organizzativa della Banca finalizzata a incrementare la flessibilità e la capacità di adattamento del Gruppo all'attuale scenario di forte cambiamento economico, tecnologico e sociale. Al fine di valorizzare il ruolo chiave dei dipendenti per il conseguimento dei risultati a piano, il Consiglio ha deliberato di sottoporre all'Assemblea piani di incentivazione a lungo termine basati su strumenti finanziari della Banca e rivolti alla generalità dei dipendenti del Gruppo in Italia.

Inoltre, al fine di razionalizzare la struttura del capitale e semplificare la *governance* della Banca allineando i diritti di tutti gli azionisti, il Consiglio ha deliberato di sottoporre all'Assemblea straordinaria, appositamente convocata, una proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e di contestuale modifica dello Statuto della Banca.

Ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), il Comitato è tenuto a riferire all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati. Detto adempimento è previsto anche dall'art. 23.1, lettera j), dello Statuto. Lo svolgimento della Relazione tiene conto delle raccomandazioni della Consob in materia e, in particolare, della Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, i cui riferimenti trovano nel testo il consueto richiamo esplicito.

Il Comitato, nell'esercizio delle proprie funzioni e per il migliore svolgimento delle stesse, scambia le informazioni di reciproco interesse e si coordina per lo svolgimento dei rispettivi compiti con il Comitato Rischi, costituito dal Consiglio al proprio interno, e con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. Un componente del Comitato interviene di norma alle sedute del Comitato Rischi, riferendo poi all'Organo di controllo.

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELL'ATTO COSTITUTIVO

In osservanza delle Disposizioni di Vigilanza, il Comitato ha esaminato varie proposte di adeguamento dell'impianto normativo interno per quanto attiene alle materie di competenza, tra cui l'aggiornamento del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato ("Regolamento SCII"), delle Linee Guida ICAAP e ILAAP, delle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario, delle Linee Guida di Compliance di Gruppo, delle Regole di Gruppo sui sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*) nonché del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del D. Lgs. 385/1993 ("Regolamento OPC"). Il Comitato ha espresso parere favorevole sull'idoneità del Regolamento OPC, così come aggiornato, a continuare a garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni in esso normate.

Quanto all'implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9, il Comitato ha esaminato le proposte di aggiornamento delle Regole Contabili di Gruppo, delle Regole in materia di Business Model e della Impairment Policy. È stato esaminato l'aggiornamento del modello per la prestazione dei servizi di investimento, delle Linee Guida di Product Governance e del correlato set di Regole di Capogruppo in attuazione della Direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II) e del Regolamento UE 2014/600 (cd. MiFIR).

Il Comitato ha ricevuto un'informativa in merito alle iniziative organizzative e tecnologiche finalizzate all'adeguamento ai nuovi requisiti sulla protezione dei dati personali in previsione dell'entrata in vigore del Regolamento europeo in tema di Data Protection.

Infine, il Comitato ha vagliato la proposta di emanazione dei Principi di condotta in materia fiscale e delle Linee Guida per la gestione del rischio fiscale nell'ambito del progetto finalizzato all'adesione al regime di adempimento collaborativo di cui al D. Lgs. 128/2015.

Con riferimento ai rapporti con la Banca Centrale Europea ("BCE"), il Comitato è stato tenuto aggiornato nel continuo sull'andamento del Supervisory Plan per il Gruppo, delle On-site Inspection e delle Thematic Review. In particolare, il Comitato:

- ha monitorato l'avanzamento dei piani per la risoluzione delle criticità rilevate in esito agli accertamenti ispettivi in tema di "Credit Data IT Risk", "Credit & Counterparty Risk (SME Performing)" e "Liquidity and Interest Rate Risk in Banking Book";
- è stato interessato in merito alla predisposizione del piano triennale per la revisione dei processi di gestione dei Non Performing Loan del Gruppo ("NPL Plan"), elaborato tenendo conto anche delle linee guida BCE in materia;
- si è attivato per l'accoglimento, per quanto di competenza, delle raccomandazioni espresse in esito alla Thematic Review on Risk Governance and Appetite Enhanced, conclusasi con una valutazione di adeguatezza complessiva dell'impianto di *governance* in quanto commisurato alla natura e alla complessità del Gruppo, pur in presenza di taluni margini di miglioramento;
- ha esaminato il Remediation Plan predisposto al fine di migliorare il sistema di controllo interno della controllata brasiliana Banco Multiplo, nonché il *follow-up* della funzione di Internal Audit sullo stato avanzamento del piano e l'*assessment* della funzione di Compliance sui potenziali rischi legali e reputazionali;
- ha esaminato gli Action Plan predisposti per indirizzare le raccomandazioni espresse dall'Autorità in esito agli accessi ispettivi volti a valutare:
 - ✓ la gestione e il sistema di controllo dei rischi di mercato e di tasso di interesse del Banking Book della controllata slovacca VUB,
 - ✓ il modello di Business, il profilo di redditività, i rischi reputazionali e di *compliance* legati alle attività della Divisione Private Banking,
 - ✓ le strategie, i processi di gestione e i modelli interni per la misurazione del rischio derivante dal portafoglio Available For Sale.

Con riferimento ai rapporti con la Banca d'Italia, al Comitato sono stati rappresentati gli esiti dell'accertamento ispettivo volto a verificare il rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo da parte delle Divisioni Banca dei Territori e Private Banking e della rete estera nonché le azioni correttive definite dal Gruppo. Il Comitato ha effettuato mirati approfondimenti con le competenti funzioni aziendali in merito ai rilievi formulati, monitorando nel continuo l'avanzamento del piano di rimedio. Facendo seguito a ulteriori richieste in proposito, il Comitato – preso atto del parere della funzione di Internal Audit – ha espresso le proprie valutazioni circa l'efficacia delle misure adottate dal Gruppo al fine di garantire il superamento delle aree di debolezza riscontrate sia in esito ai rilievi ispettivi sia con riferimento ai profili antiriciclaggio dell'integrazione delle ex Banche Venete.

Dopo avere effettuato gli opportuni approfondimenti, il Comitato ha esaminato diversi altri riscontri da fornire a Banca d'Italia, tra cui quelli afferenti:

- ai rilievi formulati in esito alle verifiche condotte sulle apparecchiature per il ricircolo delle banconote;

- alla richiesta di aggiornamenti in merito allo stato di avanzamento delle attività di rafforzamento dei controlli interni sull'operatività delle filiali;
- alla richiesta di informazioni aggiuntive in ordine alla segnalazione dei pregi di Intesa Sanpaolo Private Bank Suisse;
- alle iniziative di rimedio per risolvere le criticità rilevate nell'ambito della modifica unilaterale delle condizioni contrattuali;
- alle misure intraprese per migliorare le modalità di commercializzazione di polizze assicurative abbinate ai finanziamenti a consumatori, ricevendo anche aggiornamenti periodici in merito all'avanzamento delle azioni correttive e agli adeguamenti normativi;
- alla richiesta di informazioni in merito alla segnalazione presso gli sportelli bancari di attività di vendita di diamanti da parte di società terze;
- alle criticità concernenti la trasparenza e la correttezza delle relazioni con la clientela emerse in esito alle verifiche effettuate su alcune filiali.

Infine, il Comitato ha ricevuto conferma della messa a regime degli invii della segnalazione delle esposizioni in sofferenza, introdotti da Banca d'Italia nell'aprile 2016.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza statunitensi, il Comitato:

- quanto alla filiale di Intesa Sanpaolo di New York, ha esaminato il piano di azione volto a superare le criticità del sistema di antiriciclaggio e a indirizzare i rilievi della FED e del Department of Financial Services, monitorandone lo stato avanzamento. A tal fine, è stata avviata un'iniziativa progettuale per la revisione complessiva del modello antiriciclaggio di tale filiale al fine di allinearsi alle *best practice* e conseguire la piena conformità normativa;
- quanto a Banca IMI Securities, ha seguito l'evoluzione dei procedimenti della Securities and Exchange Commission (concluso con un accordo transattivo che ha previsto una sanzione pecuniaria di circa 35,5 milioni di dollari) e del Department of Justice – Antitrust Division aventi ad oggetto l'operatività in *pre-released* American Depositary Receipts condotta dal 2011 al 2015.

Con riferimento all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM"), il Comitato ha esaminato le seguenti contestazioni per pratiche commerciali scorrette ai sensi del Codice del Consumo:

- modalità di offerta di diamanti da investimento, per la quale l'Autorità ha irrogato una sanzione di 3 milioni di euro;
- modalità di acquisizione dell'autorizzazione all'addebito in conto corrente degli interessi debitori, conseguentemente conteggiati come parte capitale (anatocismo), per la quale l'Autorità ha erogato una sanzione di 2 milioni di euro.

La Banca ha impugnato entrambi i sopracitati provvedimenti sanzionatori dell'AGCM.

Per quanto attiene ai rapporti con l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni ("IVASS"), il Comitato:

- ha esaminato gli esiti degli accertamenti ispettivi condotti su Intesa Sanpaolo Vita in tema Solvency II nonché una sintesi del riscontro inviato dalla Controllata all'Autorità;
- ha ricevuto un'informativa in merito al piano di rimedio posto in essere in esito all'ispezione presso Intesa Sanpaolo Vita in tema di adeguatezza dei presidi antiriciclaggio.

In ottemperanza alle previsioni del Regolamento del processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, il Comitato ha svolto una distinta autovalutazione sulla propria dimensione, composizione e funzionamento, ispirata alle finalità di corretto ed efficace svolgimento delle specifiche funzioni affidategli in qualità di Organo di controllo della Banca. In continuità con l'esercizio precedente e con quanto effettuato dal Consiglio stesso, il Comitato si è avvalso dell'istruttoria svolta da un consulente esterno indipendente, approfondendo anche i miglioramenti conseguiti rispetto all'autovalutazione precedente. I risultati qualitativi hanno confermato l'adeguatezza del Comitato e l'elevato livello di *compliance* complessiva con le previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per le società quotate ("Codice di Autodisciplina"), con le linee guida della European Banking Authority, con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e con le *best practice*. Al termine del processo, in data 14 febbraio 2018, il Comitato ha espresso una valutazione di adeguatezza relativamente alla propria dimensione, alla propria composizione e al proprio funzionamento.

Inoltre, in conformità con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza e dalla normativa interna, in data 20 febbraio 2018 il Comitato ha verificato il permanere dei requisiti richiesti in capo a ciascuno dei propri esponenti, ivi inclusa l'insussistenza di rapporti finanziari significativi con le società del Gruppo ai fini della verifica dell'indipendenza in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento adottato in materia dal Consiglio. Come previsto dal Codice di Autodisciplina, i componenti del Comitato hanno infine verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

In ottemperanza a quanto previsto dalla convenzione stipulata nel 1990 con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, il Comitato - per il tramite delle competenti strutture del Chief Audit Officer - ha effettuato la verifica annuale sulla correttezza della rendicontazione annuale del Fondo Speciale per la Ricerca Applicata.



Dando seguito ad alcune denunce presentate da soci in merito a fatti da loro ritenuti censurabili ex art. 2408 c.c., il Comitato ha esaminato gli esiti delle verifiche interne effettuate dalle competenti funzioni aziendali, riscontrando quanto segue.

- Con riferimento all'eventuale affidamento di incarichi a parenti di magistrati, non si è a conoscenza di situazioni di anomalia rispetto a quanto previsto dall'impianto normativo interno del Gruppo, che impone correttezza, integrità, imparzialità e trasparenza nell'affidamento degli incarichi nonché rigorosi criteri di selezione e di controllo dei professionisti. I presidi adottati consentono di monitorare adeguatamente i rischi di incompatibilità, inopportunità e conflitti di interesse.
- Con riferimento ad alcune esposizioni creditizie a persone fisiche, la Banca segue scrupolose procedure in materia di erogazione e gestione del credito e delle connesse garanzie nonché della valutazione del merito creditizio, come previsto dall'impianto normativo interno. Gli obblighi derivanti dal segreto bancario e dalla normativa sulla Privacy impediscono alle banche di fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni debitorie.
- Con riferimento alla verifica della sussistenza dei presupposti per la concessione di alcune sponsorizzazioni non emergono aspetti da segnalare. Inoltre la Banca si è dotata di Linee Guida Anticorruzione che normano – tra le altre cose – il processo di gestione delle sponsorizzazioni.
- Con riferimento all'operazione concernente l'assetto azionario di Ilva, il supporto finanziario di Intesa Sanpaolo alla società veicolo, costituita con la finalità di acquisire il complesso aziendale, è stato valutato congruo sia sotto il profilo economico-finanziario sia ai fini di assicurare la continuità operativa. L'intervento, non ancora perfezionato, è coerente con gli obiettivi strategici e con il piano industriale della Banca, trattandosi di un investimento temporaneo con garanzia di uscita predefinita.
- Con riferimento ai finanziamenti concessi ad Alitalia, il sostegno di Intesa Sanpaolo si basava sul piano industriale messo a punto da Etihad nel 2014, insieme agli Advisor a suo tempo incaricati; tale piano prevedeva investimenti principalmente nelle rotte a lungo raggio per consentire uno sviluppo commerciale della società e, quindi, un aumento dei ricavi. Tuttavia, anche a causa di fattori esogeni, il piano non è stato portato a compimento e il mancato realizzarsi delle previsioni commerciali ha provocato la crisi della compagnia aerea, sfociata nel ricorso alla procedura di amministrazione straordinaria. Con specifico riferimento all'acquisto dei beni e dei servizi da parte di Alitalia, le relative operazioni erano presidiate dal comitato per le operazioni con parti correlate che ne garantiva la correttezza, fermo restando che la società non aveva alcun rapporto di *leasing* di aeromobili con Etihad. Pertanto, il Comitato rileva l'insussistenza di condotta censurabile da parte della Banca.
- Con riferimento alla contestazione da parte dell'AGCM di pratiche commerciali scorrette in tema di modalità di offerta di diamanti da investimento, nel 2017 la Banca, benché dotata nel tempo di un adeguato presidio del processo di offerta al fine di garantire una corretta informativa alla clientela, ha sospeso l'attività in oggetto e comunicato ai clienti possessori di diamanti la disponibilità a intervenire direttamente a fronte di eventuali esigenze di realizzo, ribadendo la natura di bene durevole delle pietre. Nella convinzione della correttezza del proprio agire, la Banca ha impugnato il provvedimento in questione.
- Con riferimento alla contestazione da parte dell'AGCM di pratiche commerciali scorrette in tema di anatocismo, la Banca ha agito applicando le norme *pro tempore* vigenti; in particolare l'invio delle comunicazioni ai clienti è coerente con la nuova disciplina in tema di capitalizzazione degli interessi e non vi è stato alcun condizionamento del libero consenso dei clienti stessi al fine di ottenere l'autorizzazione all'addebito in contro corrente degli interessi passivi divenuti esigibili.
- Con riferimento alla sanzione comminata dalla Central Bank of Ireland alla controllata Intesa Sanpaolo Life, il *settlement* fa riferimento a contestazioni risalenti a precedenti esercizi e le relative azioni correttive sono state implementate già nel corso del 2014, come peraltro riconosciuto dall'Autorità stessa.

Avuto riguardo a tutto quanto sopra, il Comitato ha ritenuto di non dover assumere specifiche iniziative in proposito ai fatti oggetto delle citate denunce.

Infine, con riferimento a un'ulteriore denuncia ai sensi dell'art. 2408 c.c. in merito a un'iniziativa promossa dalla Divisione Banca dei Territori presso la propria rete, i cui esiti sono stati - in alcuni casi - indebitamente pubblicati sui *social network*, il Comitato ha valutato i fatti oggetto di segnalazione inconferenti rispetto alla *ratio* dell'art. 2408 c.c..



Nel corso del 2017 sono pervenuti 3 esposti indirizzati dalla clientela all'Organo di controllo riconducibili all'attività caratteristica della Banca. Tramite le funzioni competenti, ogni esposto è stato oggetto di opportune verifiche, che non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.

Nel 2017 si sono tenute:

- n. 28 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- n. 51 riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

10)
Riunioni

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Comitato ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, effettuando incontri periodici con i responsabili delle FAC, delle Aree di Governo e delle Business Unit, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") e con la società di revisione KPMG S.p.A. ("Società di Revisione") anche al fine di verificare la sussistenza di un processo decisionale consapevole della rischioosità e degli effetti delle scelte di gestione adottate nonché di un adeguato impianto di flussi informativi agli Organi societari quale strumento di supporto ai processi decisionali e di controllo. Il Comitato ha constatato che i flussi tra le strutture aziendali e il Consigliere Delegato e CEO, nonché tra questi e il Consiglio, sono continui. Lo scambio di informazioni tra il Comitato e il Consigliere Delegato e CEO è arricchito da incontri periodici, prevalentemente focalizzati sull'andamento della gestione della Banca e del Gruppo, sulla funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e sulle raccomandazioni al proposito formulate dal Comitato stesso nell'ambito delle proprie relazioni periodiche al Consiglio.

11)
Principi
Corretta
Amministrazione

Con riferimento al processo di predisposizione del Piano d'Impresa, il Comitato ha invitato a porre la dovuta attenzione ai profili di *compliance*, in particolare con riguardo agli ambiti del Private Banking e dell'Asset Management, ritenendo prioritaria l'implementazione di adeguati sistemi dei controlli interni a fronte degli obiettivi di sviluppo individuati.

Il Comitato ha svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le informative periodiche ai sensi dell'art. 150, comma 1 e 2, del TUF sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca o dalle società controllate vengono rese sia nell'ambito dell'informativa del Dirigente Preposto sulle modalità di predisposizione dei bilanci sia in occasione dei periodici incontri con il Consigliere Delegato e CEO.

1)
Operazioni
di
Maggior
Rilevo

Particolare attenzione è stata dedicata al programma di integrazione delle ex Banche Venete, del quale il Comitato ha esaminato con il Chief Governance Officer e il Chief Audit Officer la struttura, il governo, i cantieri e l'approccio di Audit. Il Comitato ha poi incontrato:

- il Chief Operating Officer e il responsabile della Divisione Banca dei Territori per monitorare lo stato avanzamento lavori;
- il Chief Audit Officer e le altre funzioni aziendali competenti al fine di esaminare le principali criticità emerse nel corso del processo;
- il Chief Compliance Officer per approfondire le valutazioni di conformità sottese al processo di integrazione, con particolare riferimento ai presidi anticiclaggio;
- il Chief Governance Officer e il Dirigente Preposto per esaminare gli esiti della *due diligence* effettuata dal collegio di esperti indipendenti al fine di produrre l'inventario puntuale delle attività e passività trasferite a Intesa Sanpaolo.

L'integrazione delle ex Banche Venete nel modello di servizio della Banca dei Territori ha trovato attuazione l'11 dicembre 2017 con la migrazione dei rapporti sul sistema informatico di Intesa Sanpaolo. A tal fine, era stata preventivamente inviata alla clientela coinvolta una proposta non peggiorativa di modifica unilaterale dei contratti relativi ai prodotti bancari, creditizi e di pagamento ai sensi degli artt. 118 e 126 *sexies* del Lgs. 385/1993 (TUB).

Il Comitato ha ricevuto la rendicontazione trimestrale ai sensi del Regolamento OPC, che include anche l'informativa prevista dal Regolamento per la valutazione della significatività delle relazioni finanziarie ai fini del requisito di indipendenza degli Amministratori. Con l'avvio del percorso di integrazione delle ex Banche Venete, è stato attivato anche uno specifico cantiere relativo alla disciplina in oggetto, dal quale non sono emerse particolari criticità.

Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali, né con terzi né con parti correlate o infragrupo, suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completeness dell'informazione in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. Parimenti, non sono state riscontrate irregolarità gestionali e anomalie andamentali.

2)
Operazioni
Atipiche
e/o
Inusuali



Nelle note integrative al progetto di bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2017 e al bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2017 (insieme "Bilancio 2017") sono state adeguatamente segnalate e illustrate le principali operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza (anche infragruppo) e le altre operazioni significative realizzate nel rispetto del Regolamento OPC.

Infine il Comitato ha vigilato sul rispetto del Codice Etico di Gruppo e dei principi di responsabilità ambientale e sociale.

3. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLE MODALITÀ DI CONCRETA ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO PREVISTE DAL CODICE DI AUTODISCIPLINA



Il Comitato ha esaminato la Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari ex art. 123-bis TUF ("Relazione sul Governo Societario") per il 2017 approvata dal Consiglio del 6 marzo 2018, anche con riferimento alle informazioni afferenti alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno che riguardano il processo di informativa finanziaria.

La Relazione sul Governo Societario, cui si rinvia per maggiori dettagli, illustra tra l'altro il modello di amministrazione e controllo adottato da Intesa Sanpaolo e fornisce una compiuta informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

4. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Il Comitato ha effettuato una ricognizione delle principali strutture di *business* e di controllo del Gruppo, prestando attenzione alla struttura organizzativa, ai meccanismi di presidio dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta. Nel corso del 2017 sono stati esaminati:

- per il Chief Audit Officer, lo stato avanzamento del piano evolutivo della funzione di Internal Auditing, che prevede l'introduzione di un *framework* "SREP Oriented", di un nuovo modello di relazione verso gli Organi, dell'*assurance* integrata con le altre FAC e di una nuova metodologia di Risk Assessment Audit;
- per la Divisione Private Banking, il piano per il potenziamento del sistema dei controlli interni che ha visto l'accentramento della funzione di Internal Audit presso la Capogruppo e l'accentramento dei presidi antiriciclaggio presso la sub-holding Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking;
- per la controllata Mediocredito Italiano, il consolidamento dell'assetto organizzativo, la ridefinizione delle competenze e i progetti con impatti rilevanti sul sistema dei controlli interni;
- per la Divisione Insurance, la struttura, le risorse, il sistema dei controlli interni e l'avanzamento delle iniziative di rafforzamento della funzione antiriciclaggio;
- il Co-operation Agreement con Bank of Qingdao (Cina), incentrato sulla cooperazione operativa e commerciale nel Wealth Management e nel Corporate Banking.

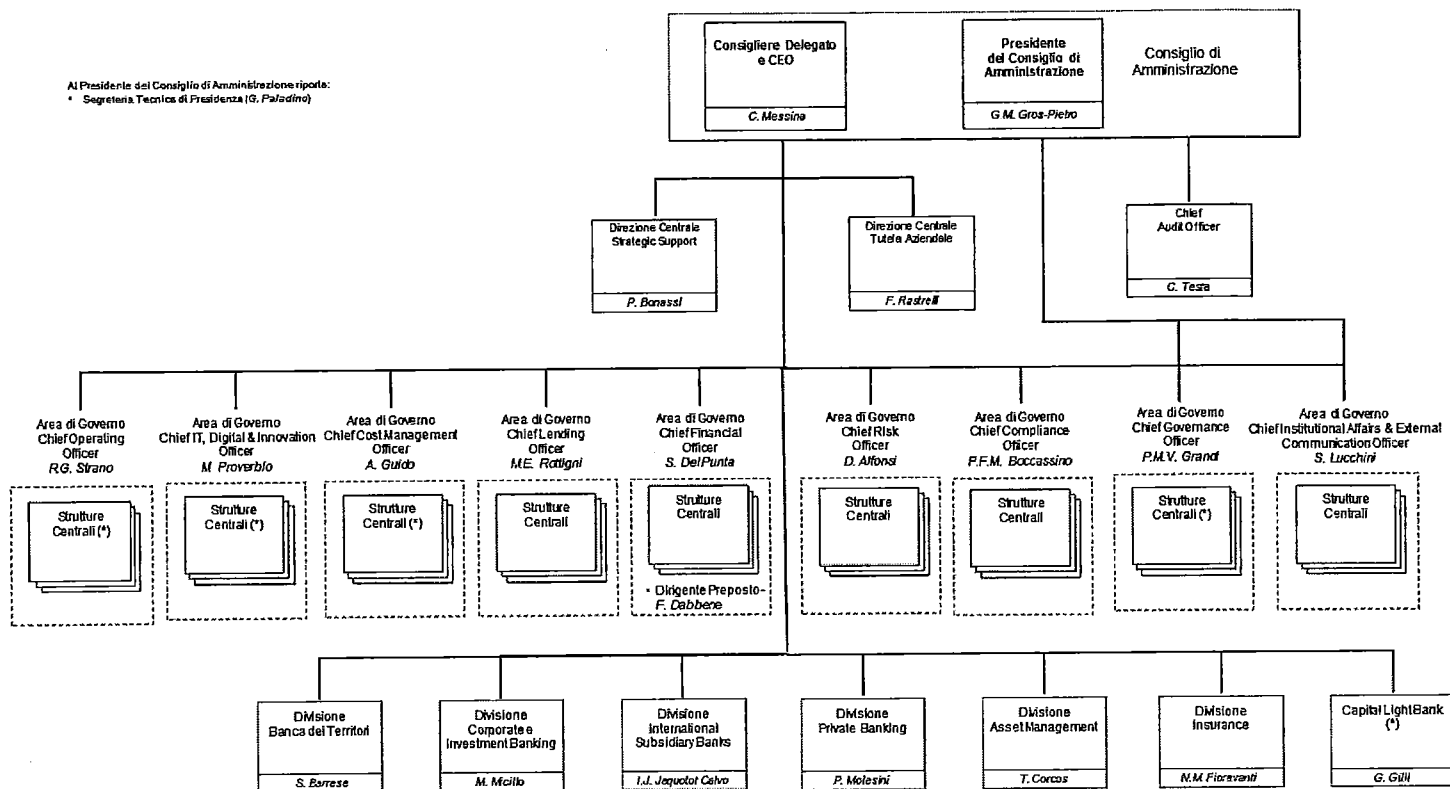
Il Comitato ha esaminato l'informativa annuale circa i costi attribuibili in modo diretto alle FAC, che include anche un quadro del loro dimensionamento ai fini della valutazione dell'adeguatezza degli elementi essenziali dell'architettura del sistema di controlli interni. Con riferimento all'integrazione delle ex Banche Venete, sono state rese informative in merito all'adeguamento quali-quantitativo degli organici delle FAC di Capogruppo reso possibile grazie all'assorbimento di risorse qualificate provenienti dalle funzioni di controllo di tali entità. Un'informativa di dettaglio in merito all'organico e al dimensionamento Target è stata illustrata al Comitato nell'ambito della presentazione delle relazioni annuali delle FAC.

Nell'ambito delle attività propedeutiche all'avvio del nuovo Piano d'Impresa, il Comitato è stato interessato in merito alle proposte di modifica dell'assetto organizzativo del Gruppo che ha visto il potenziamento dell'area digitale e dell'innovazione, una maggiore focalizzazione delle responsabilità e delle competenze funzionali, la collocazione a più diretto riporto del CEO della funzione Risorse Umane e l'ulteriore rafforzamento del presidio centrale dedicato alla gestione dei costi, con la costituzione della funzione del Chief Cost Management Officer. La riduzione dei costi sarà perseguita anche attraverso l'ulteriore semplificazione del modello operativo, che prevede anche una gestione proattiva del portafoglio immobiliare e la riduzione delle entità giuridiche del Gruppo.

Inoltre, al fine di perseguire la piena valorizzazione e promozione degli *asset* storici, artistici, architettonici e culturali del Gruppo in coerenza con quanto previsto dal Piano, è stata costituita la Direzione Arte, Cultura e Beni Storici nell'ambito dell'Area di Governo Chief Governance Officer.

Nel quadro degli interventi volti a potenziare il sistema dei controlli sui rischi di conformità, sono state apportate modifiche alla struttura organizzativa della funzione Antiriciclaggio, con l'obiettivo di potenziare gli ambiti dell'antiriciclaggio internazionale e degli embarghi, e di quella della funzione Compliance, per tener conto del crescente impegno richiesto da taluni ambiti normativi e della necessità di rafforzare il presidio sulle funzioni specialistiche.

Nel rinviare alla Relazione sul Governo Societario per maggiori dettagli in merito alla struttura organizzativa e operativa del Gruppo, di seguito si rappresenta l'organigramma di Intesa Sanpaolo S.p.A. alla data odierna.



5. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE

Il Comitato - anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. c) del D. Lgs. 39/2010 - ha esaminato l'informativa periodica in merito alle attività svolte e alle azioni correttive predisposte dal Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni di legge e ha approfondito cause e rimedi delle lacune degli assetti contabili. La funzione di Governo Amministrativo Finanziario ("GAF"), che opera a supporto del Dirigente Preposto, ha illustrato il piano delle attività per l'esercizio 2017 nonché le relazioni periodiche sulle attività di governo e controllo svolte sul sistema dei controlli interni rilevanti per l'informativa finanziaria, con i relativi Tableau de Bord ("TdB"). Considerate le attività di presidio e di monitoraggio nonché il contenuto grado di rischio residuo al netto degli interventi di mitigazione attuati, la GAF ha espresso un giudizio positivo sulla rispondenza ai requisiti di legge, consentendo al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998 alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2017, ai risultati consolidati al 31 dicembre 2017 inviati a fini segnaletici alle competenti autorità nonché al Bilancio 2017.

Il Comitato ha ricevuto dal Dirigente Preposto la prevista informativa trimestrale in merito all'evoluzione del credito deteriorato nonché ai risultati conseguiti nell'applicazione dei criteri e delle procedure di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate. Con riferimento alla situazione di fine esercizio, è stato ricevuto un supplemento di informativa circa gli effetti economici derivanti dall'aggiornamento delle valutazioni di tali esposizioni a seguito del completamento delle implementazioni informatiche principalmente connesse alla gestione delle garanzie.

Con il supporto del Dirigente Preposto e delle altre funzioni aziendali coinvolte, il Comitato ha monitorato lo stato avanzamento:

- dei cantieri del Progetto IFRS 9, esaminando le scelte progettuali e le principali implicazioni di Business in vista della First Time Application a valere sui dati al 31 dicembre 2017 (ad esclusione del comparto assicurativo). A tal proposito si segnala che ad esito della specifica Thematic Review, la BCE ha confermato che il processo di implementazione del nuovo principio contabile in Intesa Sanpaolo è sostanzialmente in linea con le attese pur in presenza di alcune aree di miglioramento per le quali è stato avviato un apposito Action Plan;
- dei progetti Accounting Factory, per la definizione della nuova architettura Target della Direzione Amministrazione e Fiscale.



Il Comitato, insieme al Dirigente Preposto, ha incontrato la Società di Revisione 4 volte nel corso del 2017, per approfondire - anche ai sensi dell'art. 150, comma 3 e 5, del TUF - l'avanzamento delle azioni di rimedio contenute nella lettera di suggerimenti alla Direzione ("Management Letter") al 31 dicembre 2016, il piano di revisione e le attività svolte per la formulazione del giudizio in merito al Bilancio 2017.

Nel corso dei primi mesi del 2018 la Società di Revisione ha aggiornato il Comitato in merito alle attività in corso indirizzate a svolgere specifiche analisi alla luce della rivisitazione della struttura organizzativa e delle procedure amministrative e contabili, che la Banca ha avviato al fine di poter adeguatamente rispondere alle esigenze dettate dall'introduzione dell'IFRS9 e dall'avvio del nuovo Piano d'Impresa.

Al fine di contribuire alla valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili e dell'adeguatezza dell'informativa al pubblico, il Comitato è stato invitato a partecipare alle riunioni del Comitato Rischi che prevedevano l'esame con il Dirigente Preposto e la Società di Revisione delle modalità di predisposizione dei resoconti consolidati intermedi al 30 marzo e al 30 settembre 2017, della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2017 nonché del Bilancio 2017. Con riferimento a quest'ultimo, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 8 inerente i cambiamenti di principi contabili e alla luce di quanto previsto nel Piano d'Impresa, la Banca ha ritenuto di procedere alla rivalutazione contabile del proprio patrimonio artistico e immobiliare - sia quello strumentale sia quello detenuto ad uso investimento - allo scopo di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato.

Nell'ambito dei succitati incontri è stato anche illustrato il processo di predisposizione del Pillar 3 e della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata di Intesa Sanpaolo ("DNF"), in merito alla quale il Comitato ha verificato l'osservanza delle disposizioni di cui al D. Lgs. 254/2016. Tali documenti sono stati approvati dal Consiglio del 6 marzo 2018.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali documenti sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005 e con i successivi aggiornamenti.

Il progetto di bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2017 S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2017 sono stati approvati dal Consiglio del 23 febbraio 2018.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale, viene resa attraverso il sito Internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.



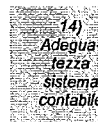
In data 8 marzo 2018 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, le relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. e sul bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo chiusi al 31 dicembre 2017. In particolare, la Società di Revisione:

- ha rilasciato un giudizio dal quale risulta che tali bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo e del Gruppo, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data;
- ha presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- ha attestato che le relazioni sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario sono coerenti con i bilanci cui si riferiscono e sono redatte in conformità alle norme di legge;
- ha dichiarato di non avere nulla da riportare ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/2010, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione;
- ha verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della Dichiarazione Non Finanziaria

ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/2016.

Inoltre, in data 8 marzo 2018 la Società di Revisione ha rilasciato al Comitato la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale risulta che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di *governance*. In allegato a tale relazione è stata emessa la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento UE 537/2014 e del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

Alla luce di tutto quanto sopra, il Comitato ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali e che non vi siano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Si riscontra altresì l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.



6. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL PROCESSO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI E SULL'INDIPENDENZA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Intesa Sanpaolo ha adottato un apposito Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti, il cui ultimo aggiornamento include le novazioni al testo del D. Lgs. 39/2010 introdotte con il D. Lgs. 135/2016, in recepimento della Direttiva 2014/56/UE, nonché quanto previsto dal Regolamento n. 537/2014/UE sui requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti degli enti di interesse pubblico. La normativa interna prevede i principi del Revisore Unico per il Gruppo, indentificato nel Revisore Principale (ovvero la società di revisione incaricata della revisione legale della Capogruppo, fatti salvi solo i casi di incompatibilità per disposizioni di leggi o regolamenti italiani o esteri), dell'omogeneità degli incarichi rispetto a quello conferito dalla Capogruppo e dell'allineamento della durata dell'incarico. Agli effetti del citato Regolamento, sono definite le seguenti tipologie di incarico:

- Audit, ovvero i servizi di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e art. 2409-bis c.c. nonché gli altri servizi di revisione di natura volontaria;
- Audit Related, ovvero le attività affidate *ex lege* o su incarico di un'Autorità nonché le attività che rappresentano un'estensione dell'incarico di revisione (rilascio di attestazioni, esame di segnalazioni, procedure verifica concordate). Tali incarichi sono di norma conferiti al Revisore Principale in quanto, per loro natura, non comportano pregiudizio all'indipendenza;
- Non Audit, aventi ad oggetto servizi non compresi nelle precedenti tipologie Audit o Audit Related, inclusi naturalmente i servizi espressamente vietati ex artt. 10 e 17, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2010. Tali incarichi non possono essere conferiti al Revisore Principale.

KPMG S.p.A. è la società di revisione cui è stato attribuito il ruolo di Revisore Unico, con incarico di svolgere la revisione legale dei conti annuali e consolidati di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2017, nell'ambito di un mandato conferito per il novennio 2012-2020 secondo le previsioni di legge. Ad essa è attribuita la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; ad esito delle attività di accertamento eseguite, esprime, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato e sulla relazione semestrale consolidata dopo averne accertato la corrispondenza alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che li disciplinano.

L'incarico contempla inoltre la verifica delle situazioni economico-patrimoniali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio di esercizio e nella relazione semestrale della Banca, l'esame delle informazioni fornite per la preparazione dei bilanci e della relazione semestrale consolidata, la revisione dei bilanci delle società veicolo e dei rendiconti dei fondi consolidati, le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia nonché la revisione contabile limitata degli schemi consolidati al 31 marzo e al 30 settembre ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 26 (2) del Regolamento UE 575/2013 e dalla Decisione della BCE 2015/656 (computabilità dell'utile di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1).

Nel corso del 2017 le lettere d'incarico originarie sono state oggetto d'integrazione per effetto sia dell'acquisizione delle ex Banche Venete - che ha comportato un aumento delle grandezze patrimoniali di Intesa Sanpaolo S.p.A. e un allargamento del perimetro di consolidamento - sia delle sopra ricordate modifiche nelle norme di riferimento, che hanno previsto lo svolgimento di alcune nuove attività da parte del Revisore.



Si riepilogano quindi le integrazioni introdotte nel 2017 al mandato originariamente conferito.

- A seguito della maggiore attività connessa alla verifica dei saldi patrimoniali ed economici, integrazioni:
 - ✓ delle attività a valere sull'incarico di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2017;
 - ✓ delle attività a valere sull'incarico di revisione contabile limitata dei prospetti contabili consolidati e delle relative note illustrative del al 30 settembre 2017;
 - ✓ per maggiori attività relative alla revisione legale del bilancio annuale, per il periodo 2017-2020.
 A fine esercizio sono inoltre state definite le integrazioni ricorrenti per il periodo 2018-2020 per le attività di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo e per la revisione limitata dei prospetti contabili consolidati e delle relative note illustrative al 31 marzo e al 30 settembre 2017. Trattandosi di integrazioni che derivano dal cambiamento della struttura del Gruppo a parità di criteri economici deliberati dall'Assemblea, sono state deliberate del Consiglio previo parere favorevole del Comitato.
- Integrazione della lettera d'incarico per la revisione legale 2012-2020, per attività ricorrenti afferenti al giudizio di conformità e alle Key Audit Matters, a seguito dei nuovi adempimenti di legge. In considerazione dell'applicabilità di tali norme già al Bilancio 2017 il tema è stato sottoposto al Consiglio in vista della delibera dell'Assemblea su proposta motivata del Comitato.
- Integrazione della lettera d'incarico per la revisione legale 2012-2020, per attività non ricorrenti, a valere solo per l'esercizio 2017, legate all'acquisizione delle ex Banche Venete e sull'area dei crediti verso la clientela a valere sul bilancio al 31 dicembre 2017. Tali integrazioni sono state deliberate dal Consiglio previo parere favorevole del Comitato.
- Assegnazione di un incarico Audit Related per l'espressione – con apposita relazione, distinta da quella relativa alla revisione legale del bilancio – di un'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite nella DNF rispetto a quanto richiesto dal D. Lgs. 254/2016 e a principi, metodologie e modalità previste dal medesimo. In considerazione della rilevanza dell'importo e del carattere pluriennale della proposta, oltre che in linea con l'orientamento prevalente del mercato, le proposte sono state oggetto di delibera da parte del Consiglio previo parere favorevole del Comitato.
- Assegnazione di un incarico Audit Related previsto dal contratto di cessione delle ex Banche Venete per lo svolgimento di specifiche procedure di verifica volte ad attestare l'esistenza dei presupposti per la riclassifica di "Crediti High Risk" a supporto della decisione della Banca di retrocedere un lotto di posizioni. In considerazione della rilevanza dell'importo, tale assegnazione è stata deliberata dal Consiglio previo parere favorevole del Comitato.
- Affidamento di procedure di verifica concordate finalizzate al riscontro di alcune procedure utilizzate per la formazione delle situazioni contabili periodiche semestrali delle ex Banche Venete al 30 giugno 2017. Tale affidamento è stato deliberato dal Consiglio previo parere favorevole del Comitato.

Il Comitato ha inoltre esercitato il proprio ruolo in qualità di organo della Capogruppo, esaminando le proposte d'incarico al Revisore riguardanti società controllate secondo le modalità previste dal Regolamento di Gruppo in materia.

Il quadro completo degli incarichi conferiti è rappresentato con cadenza semestrale dal Dirigente Preposto al Comitato, anche ai fini dei correlati obblighi di reporting in bilancio e verso l'Assemblea degli Azionisti. Un quadro completo degli importi corrisposti nell'esercizio 2017 alla Società di Revisione è rappresentato nell'allegato ai bilanci denominato "Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971", al quale si rimanda.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei corrispettivi degli incarichi Audit Related per l'esercizio 2017.

Tipologia di servizi	(milioni di euro)			
	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo ^(*)	
	KPMG	Rete KPMG	KPMG	Rete KPMG
Servizi di attestazione (**)	1,38	-	1,62	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-
Altri servizi:				
procedure di verifica concordate	0,38	-	0,66	-
Dichiarazione Non Finanziaria	0,15	-	0,09	-
Totale	1,91	-	2,37	-

(*) Società del Gruppo controllate e altre società consolidate.

(**) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informativa "Pillar 3"

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

Oltre alla DNF, i corrispettivi degli incarichi Audit Related si riferiscono principalmente a verifiche finalizzate al rilascio di Comfort Letter in attuazione dei programmi di emissioni internazionali (0,8 milioni di euro) e in misura residuale ad accertamenti focalizzati su alcuni prospetti contemplati nell'informativa di Pillar 3, a verifiche disposte, in base alla normativa locale, a favore di società estere del Gruppo. Si conferma che anche per l'esercizio 2017 non sono stati conferiti al revisore KPMG S.p.A. incarichi "Non Audit".

7. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Comitato ha verificato il rispetto delle previsioni di vigilanza con riferimento ai principi generali del sistema dei controlli interni, al ruolo degli Organi nonché al ruolo e ai requisiti di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, riscontrandone l'adeguatezza, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento. Laddove ritenuta opportuna, è stata promossa l'adozione degli interventi correttivi funzionali a colmare le carenze rilevate.

Le linee guida del sistema dei controlli interni integrato di Intesa Sanpaolo sono disciplinate dal Regolamento SCII che, in attuazione della vigente disciplina di vigilanza, delinea i compiti e le responsabilità dei vari attori del sistema dei controlli interni (ivi inclusi gli Organi), le modalità di coordinamento e interazione tra funzioni con responsabilità di controllo, le modalità di indirizzo e coordinamento delle Società del Gruppo e delle filiali estere e i principali flussi informativi tra i vari attori del sistema dei controlli interni. Ai sensi di tale Regolamento, il sistema dei controlli interni è strutturato su tre livelli:

- I livello: controlli di linea volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle strutture operative e di *business* anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo, e per quanto possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- II livello: controlli volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi e la conformità dell'operatività alle norme. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi. I controlli di II livello sono svolti:
 - ✓ dall'Area di Governo del Chief Compliance Officer, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della funzione di conformità alle norme e all'interno della quale è presente la funzione anticiclaggio,
 - ✓ dall'Area di Governo del Chief Risk Officer, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della funzione di controllo dei rischi e all'interno della quale è presente la funzione di convalida;
- III livello: controlli di revisione interna volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo di Gruppo in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In Intesa Sanpaolo, il Chief Audit Officer è posto alle dirette dipendenze del Consiglio e riporta funzionalmente anche al Comitato.

Il sistema dei controlli interni di Gruppo - ampiamente rappresentato nell'ambito della già citata Relazione sul Governo Societario, alla quale si rinvia per ulteriori dettagli - vede coinvolte anche altre funzioni con compiti di controllo (la funzione di Continuità Operativa, la funzione di Sicurezza Informatica, le funzioni specialistiche), il responsabile del Piano di Continuità Operativa, il Dirigente Preposto, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Capogruppo.

Con riferimento a quest'ultimo, e al fine di dar corso ai flussi informativi previsti dal Regolamento SCII, il Comitato ha esaminato con cadenza semestrale la Relazione delle attività svolte prendendo atto che, dall'informativa resa, non emergono fatti o circostanze meritevoli di essere segnalati. Inoltre, nell'ottica di uniformare a livello di Gruppo le modalità di recepimento e attuazione del D. Lgs. 231/2001, il Comitato ha esaminato la rendicontazione semestrale sulle attività svolte dagli Organismi di Vigilanza delle società italiane del Gruppo.

Di seguito si fornisce una sintesi delle attività svolte dai soggetti preposti a effettuare i controlli interni.

Chief Compliance Officer

Il Chief Compliance Officer ha reso al Comitato le relazioni istituzionali e periodiche di propria competenza e in particolare la relazione sull'attività svolta nel primo semestre e la relazione annuale per l'esercizio 2017 con il piano degli interventi 2018, ai sensi della normativa di vigilanza di Banca d'Italia e del Regolamento Congiunto Banca d'Italia-Consob; a tali relazioni è allegato il TdB di Compliance riportante l'evoluzione delle attività a elevata rilevanza. La relazione annuale include la relazione sulla Governance delle SGR del Gruppo e un'informativa di sintesi sulla dinamica dei reclami.

Il Chief Compliance Officer ha altresì rappresentato gli esiti dell'*assessment* sul grado di *compliance* dei processi aziendali alla normativa statunitense Dodd - Frank Act e ha tenuto aggiornato il Comitato in merito:



-
- all'evoluzione delle normative maggiormente rilevanti per la Banca e il Gruppo, con particolare riferimento alle disposizioni di attuazione della MiFID II, della MiFIR e della Direttiva 2015/849/UE in materia di antiriciclaggio;
 - all'erogazione di attività formativa, effettuata e pianificata, con riferimento alle tematiche di *compliance* e antiriciclaggio;
 - ai presidi di conformità connessi all'operatività di Intesa Sanpaolo Casa, Intesa Sanpaolo Forvalue e Banca 5.

Al fine di consentire al Comitato di svolgere un'adeguata azione di vigilanza sull'osservanza delle norme per il contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi nonché di verificare la completezza, funzionalità e adeguatezza del sistema dei controlli in materia, il responsabile della funzione Antiriciclaggio ha fornito nel continuo aggiornamenti in merito allo stato e all'implementazione dei piani di sviluppo dei presidi posti in essere dal Gruppo.

Al tal proposito, sono state illustrate la relazione semestrale e la relazione annuale per l'esercizio 2017, con i rispettivi TdB di Antiriciclaggio, nonché il piano delle attività 2018. Tali relazioni includono informative di sintesi in merito all'avanzamento del piano di formazione nonché alle eventuali comunicazioni degli Organi di controllo ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 231/2007 come novato dal D. Lgs. 90/2017.

Oltre allo stato avanzamento delle azioni intraprese a fronte del già citato accertamento ispettivo di Banca d'Italia volto a verificare il rispetto della normativa antiriciclaggio nelle Divisioni Banca dei Territori e Private Banking nonché nella rete estera, il Comitato ha ricevuto specifici aggiornamenti sull'avanzamento delle attività volte ad accentrare il presidio antiriciclaggio della Divisione Private Banking presso la sub-holding Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking e approfondimenti in merito al contesto normativo statunitense in materia di *compliance* alla normativa antiriciclaggio e delle sanzioni che ne possono derivare.

Particolarmente degno di nota è l'avvio di un programma pluriennale di complessiva rivisitazione e potenziamento dei presidi antiriciclaggio, embarghi, antiterrorismo e anticorruzione a livello di Gruppo, basato sulle *best practice* internazionali e che tiene conto di tutte le più recenti evoluzioni normative e tra i cui ambiti prioritari vi sono il potenziamento delle piattaforme informatiche dedicate e la formalizzazione di un Financial Crime Risk Appetite Framework.

Chief Risk Officer

Il Chief Risk Officer ha presentato al Comitato il TdB delle criticità di Gruppo con cadenza semestrale, la relazione annuale sulle attività svolte nel 2017 e la pianificazione delle attività previste per il 2018, ivi incluse quelle della funzione di Convalida. In ottemperanza all'art. 13 del Regolamento emanato dalla Banca d'Italia e dalla Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del TUF, ha inoltre illustrato le attività di gestione del rischio nell'ambito dei servizi d'investimento alla clientela svolte nel corso del 2017.

Il Chief Risk Officer ha effettuato il *reporting* semestrale sulla gestione del processo delle Operazioni di Maggior Rilievo ("OMR"), definite dalla normativa interna come transazioni straordinarie che alterano in maniera significativa il perimetro dei rischi del Gruppo o che determinano un impatto sui rischi specifici individuati nel Risk Appetite Framework ("RAF") oppure ad elevata rischiosità o con presenza di rischi potenziali non puntualmente quantificabili *ex-ante*. Tale informativa include il *follow up* in relazione alle OMR per le quali è stato rilasciato un parere "positivo con osservazioni" o "negativo" nonché un approfondimento per le OMR qualificabili come operazioni straordinarie o con rischi potenziali non puntualmente quantificabili. Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, la funzione di Convalida ha illustrato le attività effettuate nel corso dell'esercizio e quelle previste per il 2018 nonché il Manuale per la validazione IFRS9, che contiene il riepilogo delle analisi quantitative e qualitative volte alla verifica della corretta classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e della adeguatezza della metodologia per il calcolo dell'impairment.

Chief Audit Officer

Per l'espletamento dei propri compiti di vigilanza il Comitato si avvale in via primaria del Chief Audit Officer, che partecipa di norma alle riunioni del Comitato e fornisce un'informativa nel continuo sulle attività svolte - alcune delle quali su esplicita richiesta del Comitato stesso - e sull'avanzamento delle azioni di rimedio a fronte delle principali criticità riscontrate. Le tematiche ad alta priorità segnalate dal Comitato vengono tenute in considerazione anche in sede di definizione del piano annuale delle verifiche di Audit.

Nel corso dell'esercizio, il Chief Audit Officer ha sistematicamente e tempestivamente segnalato al Comitato le criticità rilevanti emerse nello svolgimento delle proprie attività.

Con cadenza trimestrale, avvalendosi del TdB di Audit, ha rendicontato in merito all'avanzamento dei piani di rimedio posti in essere dalle competenti funzioni aziendali per il superamento delle principali criticità riscontrate. Su base semestrale, nell'ambito di una apposita relazione, ha espresso le proprie considerazioni e valutazioni in merito al sistema dei controlli interni. Su base annuale ha predisposto e condiviso con il Comitato il consuntivo delle attività svolte, i risultati del Risk Assessment Audit e il piano delle attività per l'esercizio successivo, nonché i Key Performance Indicators da essa stessa individuati al fine di monitorare

l'efficacia delle proprie prestazioni. La relazione di consuntivo sulle attività svolte nel 2017 risponde anche agli obblighi dettati dalla Banca d'Italia in materia di informativa agli Organi su alcuni specifici ambiti quali la gestione del rischio di liquidità, l'antiriciclaggio, i sistemi informativi e la continuità operativa, la Governance di Capogruppo nei confronti delle SGR, l'esito delle verifiche svolte presso le filiali estere e il *whistleblowing*. Il Chief Audit Officer ha inoltre condotto le attività di *assurance* di natura obbligatoria, tra cui quelle sulle OMR e sulle operazioni con parti correlate, e predisposto le seguenti informative periodiche:

- l'informativa trimestrale sul *whistleblowing*;
- la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF.

Con riferimento infine ai rapporti informativi prodotti su specifica richiesta del Comitato o sulle criticità rilevanti emerse nel corso delle attività di Internal Audit, si richiamano le seguenti verifiche:

- operatività di Banca Prossima con enti *no-profit* aderenti al Sistema Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati;
- processi operativi per la promozione da parte di Banca IMI di Special Purpose Acquisition Companies;
- procedure per la gestione e la contabilizzazione degli interessi su titoli Small Business Administration funzionali alla gestione della Tesoreria della Filiale di New York;
- costituzione di una struttura per il coordinamento, la supervisione e il controllo sui c.d. "nuovi mestieri", ovvero *business* non tradizionali per un'azienda bancaria;
- processi di controllo sulla concessione del finanziamento e sull'utilizzo delle informazioni privilegiate nell'ambito dell'operazione di acquisizione di una quota di Rosneft Oil Company da parte di Glencore e Qatar Holding;
- processo di definizione e autorizzazione delle spese per consulenze in ambito organizzativo, *marketing* e informatico;
- con riferimento alla Capital Light Bank, adempimenti e presidi di controllo interno in materia di antiriciclaggio e processi di valutazione delle sofferenze legate ai contratti di *leasing*;
- con riferimento alla società SEC Servizi, disservizi IT e carenze nei controlli interni individuati a seguito di segnalazioni effettuate da parte delle ex Banche Venete;
- operatività corrente svolta dalle varie entità acquisite dalle ex Banche Venete, con particolare riferimento ai profili antiriciclaggio.

Il Comitato ha condotto un monitoraggio sull'avanzamento delle azioni di mitigazione poste in essere per superare le criticità emerse in esito alle sopraccitate verifiche.

Infine, con riferimento al Progetto IFRS 9, il Chief Audit Officer ha presentato l'approccio di Audit e le evidenze delle verifiche svolte, che non hanno evidenziato criticità ostative al rispetto del piano progettuale.

Reportistica Integrata delle Funzioni Aziendali di Controllo

In attuazione di quanto previsto dal Regolamento SCII, è stato presentato al Comitato, con cadenza semestrale, il TdB Integrato delle funzioni di controllo, che fornisce una sintesi delle anomalie maggiormente rilevanti tra quelle evidenziate dalle FAC nei propri TdB, e la relazione annuale di sintesi delle FAC, le quali – a conclusione dell'attività svolta nel 2017 – hanno valutato il presidio dei rischi nel complesso adeguato, anche in termini di completezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Tale giudizio è suffragato anche dal Risk Assessment Integrato condotto a fine esercizio dalle FAC.

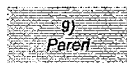
Al fine di approfondire tali evidenze, il Comitato - alla presenza del Chief Audit Officer - ha effettuato i seguenti incontri:

- con il Direttore Generale di Mediocredito Italiano, per approfondire la qualità del credito, la classificazione e il provisioning del portafoglio deteriorato, la gestione del Credito Proattivo, l'operatività estera nel Factoring e i presidi in materia di usura;
- con il responsabile della Divisione Banche Estere, per esaminare il modello dei controlli interni e l'avanzamento dei progetti IT sul credito nonché il *turnaround* e il rafforzamento del sistema dei controlli delle Banche del Gruppo in Ungheria e in Russia;
- con tutte le funzioni aziendali *owner* del Progetto NPL Data, per analizzare le iniziative finalizzate all'implementazione e all'integrazione dei sistemi di gestione dei beni e delle garanzie su crediti nonché al rafforzamento della *data quality* delle pratiche in sofferenza;
- con il Chief Financial Officer e il responsabile della funzione IT, per approfondire le iniziative di rafforzamento del governo della domanda IT e dei relativi processi di Capital Budget;
- con il responsabile della Divisione Insurance, per un aggiornamento sull'avanzamento delle azioni di mitigazione poste in essere in esito alle ispezioni IVASS in tema Solvency II e antiriciclaggio, sul progetto per l'adeguamento alla Direttiva 2016/97/UE sulla distribuzione assicurativa, sul *data quality management* e sulla relazione ORSA;
- con il responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking, per un esame dei principali aspetti

inerenti ai controlli interni con particolare attenzione al rafforzamento dei presidi antiriciclaggio, all'evoluzione dei modelli di controllo del credito e altre tematiche di interesse, tra cui le attività internazionali, le Special Purpose Acquisition Companies e i sistemi IT;

- con il responsabile della Capital Light Bank, per un aggiornamento in merito all'avanzamento del processo di revisione del sistema dei controlli interni, delle azioni di mitigazione avviate in esito ai rilievi della funzione di Internal Audit e del progetto di *derisking* in Ungheria e Ucraina.

Il Comitato, dopo aver preso parte al processo di definizione degli obiettivi di performance individuale assegnati ai responsabili delle FAC ai fini del sistema incentivante 2017, ha espresso le proprie valutazioni in merito al raggiungimento di taluni obiettivi qualitativi ai fini della corresponsione della componente variabile della remunerazione.



8. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DEL PROCESSO DI GOVERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Comitato ha vigilato:

- ✓ sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del RAF per il 2018, esaminandone gli aspetti metodologici, il processo di definizione e gestione in coerenza con il Recovery Plan, il Piano d'Impresa e il Budget;
- ✓ sul rispetto delle disposizioni relative all'Internal Capital Adequacy Assessment Process e all'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP), esaminando le evidenze della funzione di Convalida sull'adeguatezza dei sistemi interni utilizzati a tali fini nonché gli esiti dell'auto-valutazione effettuata dalla funzione di Internal Audit sul processo con cui si è giunti a determinare l'adeguatezza patrimoniale e il *framework* di gestione della liquidità;
- ✓ sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, riscontrandone la rispondenza ai requisiti normativi anche ai fini dell'attestazione annuale resa dal Consiglio. Il Comitato ha esaminato le specifiche relazioni annuali della funzione di Internal Audit e della funzione di Convalida nonché l'Action Plan predisposto dal Risk Management al fine di mitigare le criticità evidenziati da tali funzioni di controllo.

Il Comitato ha esaminato le seguenti informative periodiche:

- esiti delle verifiche e dei controlli sul piano di continuità operativa e relazione annuale sulla valutazione di sicurezza informatica del Gruppo;
- esiti delle verifiche degli Asset Monitor sui programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il Comitato ha monitorato con attenzione lo stato avanzamento delle iniziative progettuali RADAR, per la *compliance* con i principi del Basel Committee on Banking Supervision in tema di *effective risk data aggregation and risk reporting* ("BCBS 239"), Big Financial Data, per il rafforzamento del presidio e della qualità dei dati strategici, e Data Engine, per la definizione dell'architettura Target per il governo dei dati. Ad esito della Thematic Review sui principi BCBS 239, cui Intesa Sanpaolo dovrà essere *compliant* entro gennaio 2019, la BCE ha espresso un giudizio "*slightly above peer group average*" pur in presenza di raccomandazioni che verranno indirizzate nell'ambito delle iniziative progettuali pluriennali già avviate.

Il Comitato ha inoltre esaminato gli esiti degli interventi di Audit e lo stato avanzamento dei seguenti Remediation Plan:

- evoluzione della piattaforma informatica che gestisce l'operatività *core* della rete estera;
- rafforzamento dei presidi tecnologici a protezione delle infrastrutture ICT di produzione (c.d. *cyber security*);
- percorso evolutivo della nuova piattaforma di Internet Banking del Gruppo;
- progetto Digital Factory, per l'innovazione e la digitalizzazione dei processi della Banca.

Su richiesta del Comitato, le competenti funzioni interne hanno fornito i seguenti approfondimenti:

- valutazione preventiva dei rischi sociali, ambientali e reputazionali nell'istruttoria delle operazioni di finanziamento in settori controversi o sensibili;
- approccio per l'analisi preventiva e la valutazione del rischio sismico da parte del Datore di Lavoro;
- l'avanzamento dell'iniziativa progettuale per l'accentramento degli acquisti di Gruppo, anche con riferimento alle ex Banche Venete;
- rischi reputazionali derivanti dall'associazione dei servizi prestati da Banca 5 nelle tabaccherie convenzionate e la compresenza delle attività di gioco normate dallo Stato italiano.



Infine, il Comitato ha approfondito gli esiti dell'*assessment* sullo stato della cultura del rischio nel Gruppo, le iniziative mirate al suo accrescimento e in generale l'erogazione di iniziative formative in adempimento delle disposizioni di Legge e di quanto previsto dalle Policy aziendali.

9. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DELLA NORMATIVA APPLICABILE ALLA BANCA IN QUALITÀ DI CAPOGRUPPO

Il Comitato ha appurato che la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita un controllo sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti, sul mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme nonché sulla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo. I flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate garantiscono un efficace scambio di informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività. Le norme e le procedure in essere permettono a Intesa Sanpaolo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico secondo le vigenti disposizioni ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.

Il Comitato, anche ai sensi dell'art. 151-ter, comma 4, del TUF, è stato informato in merito alle attività dei Collegi Sindacali delle principali controllate italiane del Gruppo, effettuando una serie di incontri bilaterali e uno in sessione plenaria.

10. VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA

Come sopra dettagliato, il Comitato ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che sono risultate idonee a garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Quanto al rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha appurato che il processo decisionale tiene in adeguata considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione adottate e che gli Organi societari dispongono di un adeguato impianto di flussi informativi, anche con riferimento ad eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale dei conti sono reputati adeguati e funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere.

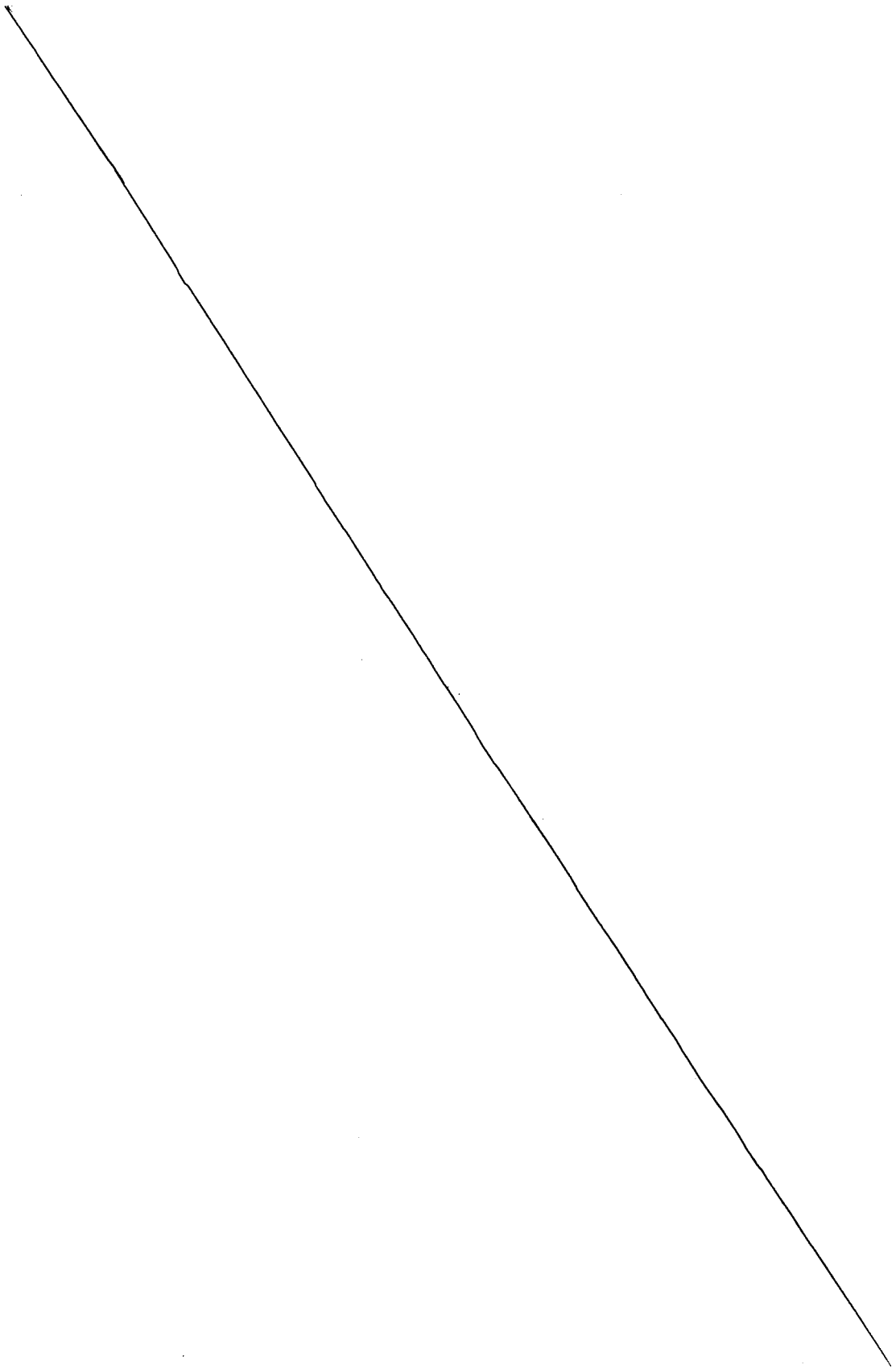
Il Comitato ha altresì verificato l'insussistenza di elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi, tenendo anche in considerazione le azioni di mitigazione in corso, come attestato nella citata relazione annuale di sintesi delle FAC.

Tenuto conto di tutto quanto precede, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione e preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consigliere Delegato e CEO e dal Dirigente Preposto, il Comitato non segnala - per quanto di propria competenza - elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2017 accompagnato dalla relazione sull'andamento della gestione e nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio in data 23 febbraio 2018. Il Comitato esprime parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione di dividendi inclusa nel bilancio di esercizio.

Milano, 8 marzo 2018

per il Comitato per il Controllo sulla Gestione

il Presidente – Marco Mangiagalli



Relazione del Consiglio di Amministrazione

Punto 1 all'ordine del giorno

Bilancio 2017:

- a) Approvazione del bilancio d'esercizio 2017 della Capogruppo
- b) Destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo

Signori Azionisti,

A norma dell'art. 2364 del codice civile e degli artt. 7.3 e 29.3 dello Statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2017 della capogruppo Intesa Sanpaolo e la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio, previa riclassificazione a decremento della Riserva straordinaria dell'importo netto delle differenze di fusione, concambio e scissione ora contabilizzate tra le Altre Riserve.

Infatti, nel corso del 2017 Intesa Sanpaolo ha rilevato in specifiche riserve di patrimonio netto le differenze di fusione derivanti dalla incorporazione della società controllata Accedo S.p.A.

Dall'annullamento delle azioni della società incorporata sono emerse differenze di fusione di segno positivo, contabilizzate tra le Altre Riserve, per l'importo di euro 17.102,89. Si precisa che, a norma dell'art. 172, comma 5, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, a valere sul suddetto avanzo di fusione saranno ricostituite Riserve in sospensione d'imposta per pari importo.

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D. Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2017 è risultato pari a euro 1.005.138,65.

L'utile dell'esercizio 2017 di Intesa Sanpaolo, che ammonta a euro 4.882.289.325,60 include il contributo pubblico di 3,5 miliardi riconosciuto dallo Stato italiano nell'ambito dell'operazione di acquisizione di certe attività e passività e certi rapporti giuridici di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali e tale da determinare un Common Equity Tier 1 ratio phased-in pari al 12,5% rispetto alle attività ponderate per il rischio (RWA) incluse nell'Insieme Aggregato.

Stante quanto sopra, si propone di ripartire l'utile netto di euro 4.882.289.325,60 nel seguente modo:

	(euro)
Utile di esercizio	4.882.289.325,60
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,091 (determinato in conformità all'art. 29 dello statuto sociale), per complessivi	84.856.641,05
Assegnazione alle n. 15.859.786.585 azioni ordinarie in circolazione di un dividendo unitario di euro 0,080 per complessivi	1.268.782.926,80
e così per un totale monte dividendi di	1.353.639.567,85
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	11.000.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	3.517.649.757,75

AMC

Tenuto conto che l'utile netto consolidato relativo all'esercizio 2017 è pari a 7.316 milioni e tenuto conto della assegnazione a riserva straordinaria del citato contributo pubblico di 3,5 miliardi, vi proponiamo altresì di deliberare una parziale distribuzione della Riserva sovrapprezzo, in ragione di euro 0,123 per ognuna delle 16.792.277.146 azioni costituenti il capitale sociale ordinario e di risparmio, a norma dell'art. 30.3 dello Statuto della Società, per un importo complessivo di euro 2.065.450.088,96.

Conseguentemente, il monte dividendi complessivo ammonta a euro 3.419.089.656,81.

La suddetta assegnazione di riserve sarà soggetta allo stesso regime fiscale della distribuzione di dividendi.

Il dividendo proposto e la prospettata distribuzione di parte della Riserva sovrapprezzo consentono di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile del Gruppo, assicurando comunque l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo bancario. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle disposizioni emanate dalla Banca Centrale Europea. Infatti, nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali consolidati evidenzerebbero un Common Equity Tier 1 del 13,3% e un Ratio complessivo del 17,9%, mentre i requisiti patrimoniali di Intesa Sanpaolo S.p.A. risulterebbero ancora più elevati.

Tutti i suddetti requisiti patrimoniali sono superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Vi proponiamo che il tutto sia posto in pagamento, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 23 maggio 2018, con stacco della cedola il giorno 21 maggio 2018.

Si precisa che verrà girata a Riserva straordinaria la quota dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date.

Se le proposte formulate otterranno la vostra approvazione, il patrimonio netto di Intesa Sanpaolo S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

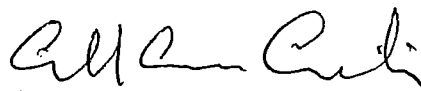
Patrimonio netto	Bilancio 2017	Variazione dopo le delibere dell'Assemblea	(milioni di euro) Capitale e riserve dopo le delibere dell'Assemblea
Capitale			
- ordinario	8.247	-	8.247
- di risparmio	485	-	485
Totale capitale	8.732	-	8.732
Sovrapprezzi di emissione	26.164	-2.065	24.099
Riserve	3.843	3.518	7.361
Riserve da valutazione	774	-	774
Strumenti di capitale	4.103	-	4.103
Azioni proprie in portafoglio	-26	-	-26
Totale riserve	34.858	1.453	36.311
TOTALE	43.590	1.453	45.043

Signori Azionisti, siete pertanto invitati a deliberare in merito:

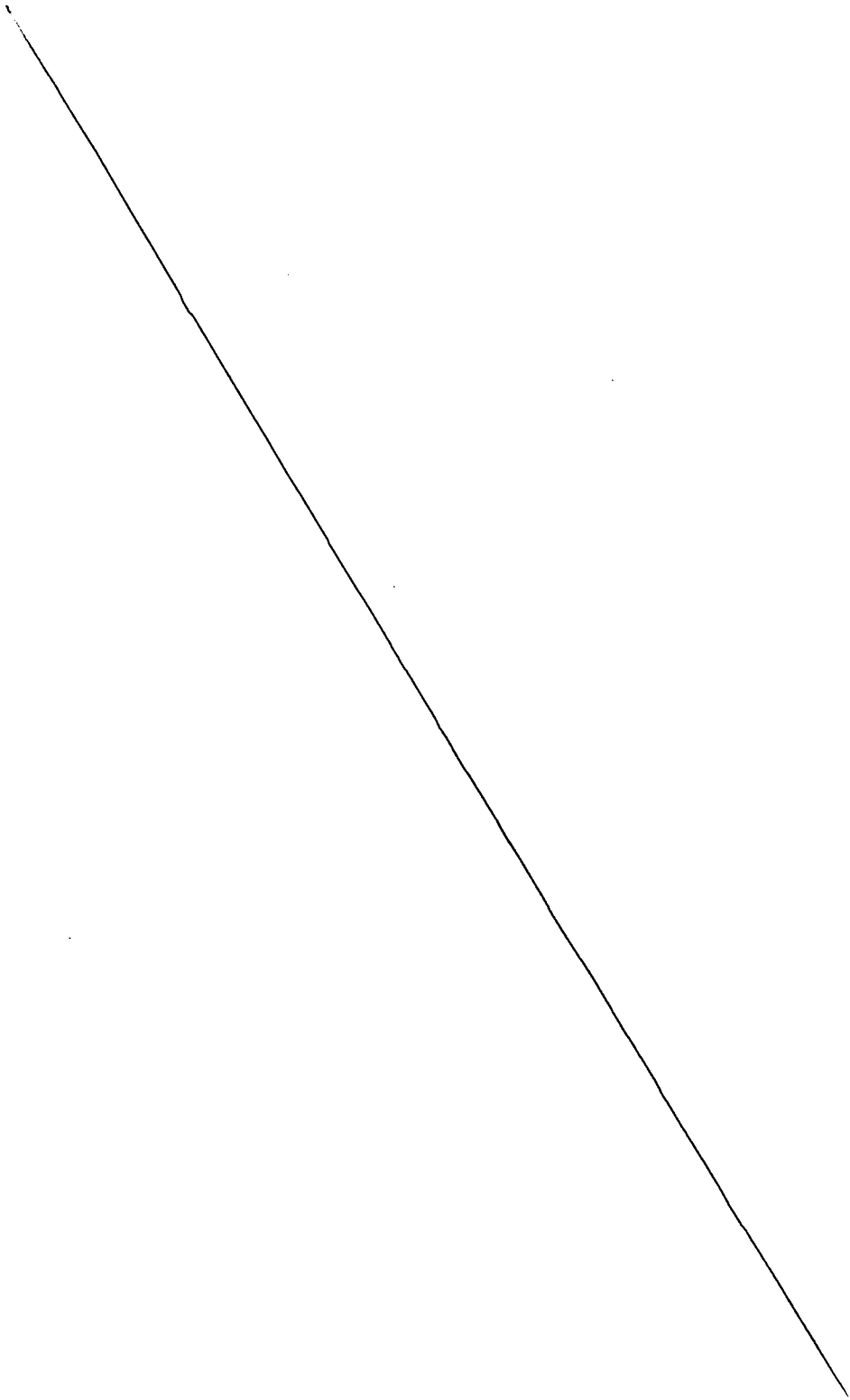
- a) alla proposta di approvazione del bilancio d'esercizio 2017 della Capogruppo,
- b) alla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo,

il tutto nei termini sopra illustrati.

23 febbraio 2018



Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro



Proposta del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Parte Ordinaria - Punto 2 all'ordine del giorno

Aumento del compenso della Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti

Signori Azionisti,

con delibera dell'11 maggio 2011, l'Assemblea di Intesa Sanpaolo S.p.A. ha conferito a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti di Intesa Sanpaolo S.p.A. per gli esercizi dal 2012 al 2020. Come esposto nelle Rendicontazioni annuali, tale incarico è stato oggetto di successive integrazioni - in prevalenza per effetto di ampliamento del perimetro societario - in conformità alle previsioni contrattuali che consentono la possibilità di revisione dei corrispettivi a seguito di circostanze che comportino un aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato, quali ad esempio un cambiamento della struttura del Gruppo oppure del perimetro dell'incarico.

KPMG S.p.A., con lettera datata 11 dicembre 2017, ha comunicato la necessità di includere nel processo di revisione le maggiori attività previste a seguito dell'introduzione del Decreto Legislativo n. 135/2016 e del Regolamento UE n. 537/2014.

In particolare, le sopra citate disposizioni normative hanno introdotto alcune modifiche all'attività di revisione che riguardano anche il contenuto e la forma della relazione di revisione, il contenuto della relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il giudizio di conformità della relazione sulla gestione alle norme di legge e la dichiarazione sulla eventuale identificazione di errori significativi nella relazione sulla gestione. Con riferimento alla relazione di revisione, i nuovi provvedimenti richiedono che la stessa fornisca una descrizione dei più rilevanti rischi valutati di errori significativi ("Key Audit Matters"), compresi i rischi di frode.

Tali attività aggiuntive comportano un aumento dei tempi e dei corrispettivi per la revisione legale di ciascuno degli esercizi 2017-2020 pari a n.1.550 ore per un controvalore di euro 140.000.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs. n. 39/2010, ha esaminato la proposta in oggetto incontrando KPMG S.p.A. per avere informazioni relative all'integrazione dell'attività di revisione. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha altresì incontrato le competenti strutture aziendali che hanno esposto le proprie valutazioni sulla richiesta di integrazione. Ad esito di tali verifiche, il Comitato per il Controllo sulla Gestione ritiene la richiesta di integrazione delle attività di revisione coerente con il processo di revisione legale di cui all'incarico in essere e adeguata in relazione alle attività connesse agli adempimenti previsti dalla nuova normativa.

In considerazione dell'applicabilità delle novità normative già al bilancio in corso, tenuto conto dell'obbligatorietà dello stesso e in linea con l'orientamento prevalente sul mercato, l'attività è stata eseguita da KPMG per l'esercizio 2017 così come sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2017.

Signori Azionisti, tutto ciò premesso, siete pertanto invitati ad approvare la presente proposta relativa all'aggiornamento, coerentemente con i termini della richiesta di integrazione formulata da KPMG S.p.A. nella sopra citata lettera dell'11 dicembre 2017, delle condizioni economiche attualmente

previste dall'incarico di revisione legale conferito a KPMG S.p.A., per un aumento - per ciascuno degli esercizi 2017-2020 - pari a euro 140.000, a seguito delle maggiori attività derivanti dall'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 135/2016 e del Regolamento UE n. 537/2014.

15 marzo 2018

per il Comitato per il Controllo sulla Gestione
Il Presidente - Marco Mangiagalli



Relazione del Consiglio di Amministrazione Parte Ordinaria - Punto 3 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

- a) Politiche di remunerazione 2018 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché a particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia

Signori Azionisti,

la presente Assemblea è chiamata ad approvare, ai sensi dell'Articolo 7.3 dello Statuto, in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo IV - Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014 e adottate in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" - c.d. CRD IV, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013), le politiche di remunerazione per il 2018 relativamente ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché a particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia.

Inoltre, ai sensi delle previsioni contenute nell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, l'Assemblea è chiamata ad esprimere il proprio voto in merito alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione. La deliberazione non è vincolante.

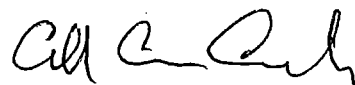
Si evidenzia al riguardo che le politiche di remunerazione per il 2018 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché a particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia ed, infine, le informazioni sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione sono riportate nell'ambito della "Relazione sulle Remunerazioni" di Intesa Sanpaolo, redatta in ottemperanza al predetto art. 123-ter e all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob ed approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 marzo 2018.

La Relazione sulle Remunerazioni - alla quale si fa pertanto rinvio per ogni dettaglio - è a disposizione del pubblico, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, presso la Sede sociale, nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com) e nel sito internet group.intesasanpaolo.com.

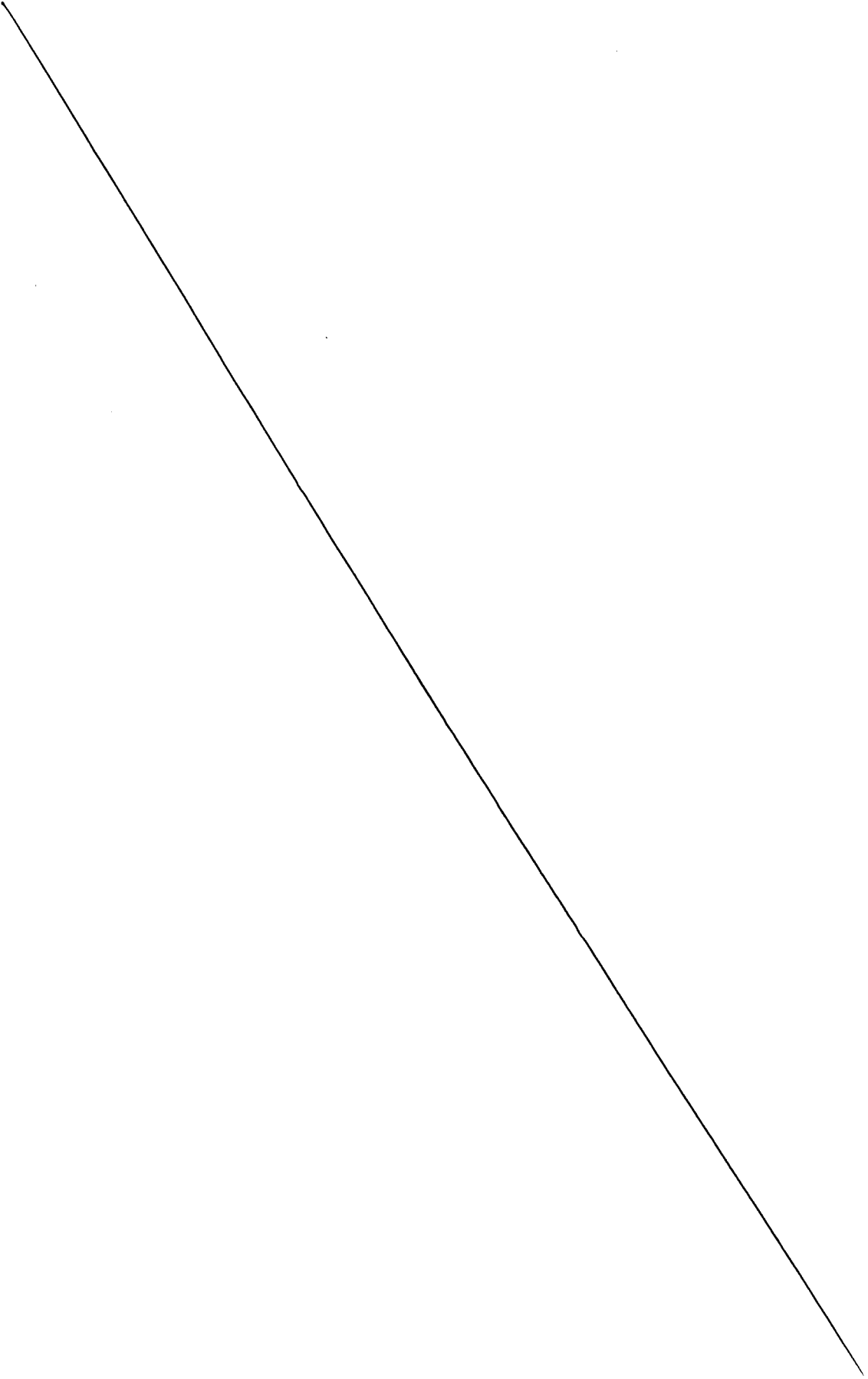
Signori Azionisti, siete pertanto invitati a:

- approvare le politiche di remunerazione per il 2018 come descritte, nella Relazione sulle Remunerazioni, nella Sezione I, 4 "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato" e nella Sezione I, 5 "La politica di remunerazione per particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia";
- deliberare, con voto consultivo, in merito alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione, come descritte nella Sezione I, 1 della Relazione sulle Remunerazioni - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione".

20 marzo 2018



Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro



Relazione del Consiglio di Amministrazione Parte Ordinaria - Punto 3 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

- b) Conferma dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa a beneficio di tutti i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per deliberare in merito alla proposta di confermare l'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, ove ciò non sia in contrasto con la regolamentazione a livello nazionale, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni (Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo IV – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014 e adottate in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" - c.d. CRD IV, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013), sulla base delle motivazioni rappresentate, del numero di personale coinvolto e del rispetto della normativa prudenziale.

In uno scenario di business in continuità in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha incrementato i propri risultati reddituali, mantenendo un'elevata patrimonializzazione, i razionali dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e i relativi impatti sulla base di capitale del Gruppo restano invariati rispetto a quanto in essere ed oggetto di precedenti delibere assembleari.

Inoltre, anche al fine di sostenere il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi fissati dal Piano d'Impresa 2018 – 2021, si conferma opportuno offrire a coloro i quali hanno leve più dirette per la gestione della Banca (ovvero i Risk Taker) la possibilità di maturare premi competitivi, in linea con il livello delle performance realizzate.

L'innalzamento del cap alla remunerazione variabile consente, infatti, di sostenere l'attrattività e la capacità di retention del Gruppo attraverso un'adeguata competitività retributiva, dato che la maggior parte dei player con cui la Banca si confronta ha già richiesto ed ottenuto il cap 2:1. Su 12¹ aziende operanti nel settore finanziario nel contesto comunitario, 10² banche hanno già approvato l'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile a 2 volte la remunerazione fissa per la popolazione dei Risk Taker.

Il numero dei Risk Taker è aggiornato periodicamente, come richiesto dalla normativa di riferimento (Regolamento UE 604/2014).

L'innalzamento del limite massimo della remunerazione variabile garantisce, in ogni caso, il rispetto della normativa prudenziale dato che:

- non comporta un aumento proporzionale delle risorse destinate alla remunerazione variabile, dato che il meccanismo di funding strutturato ex ante del Sistema di Incentivazione correla le risorse destinate al bonus pool complessivo ad un indicatore di Gruppo specifico, attualmente identificato nel Risultato Corrente Lordo;

¹ Commerzbank, Deutsche Bank, UniCredit, SoGen, Credit Agricole, BNP, BBVA, Santander, Lloyds, Barclays, ING e Nordea.

² Deutsche Bank, UniCredit, SoGen, Credit Agricole, BNP, BBVA, Santander, Lloyds, Barclays e ING.

Alle SP

-
- verificate le condizioni di attivazione richieste dal Regolatore e le condizioni di accesso individuale:
 - o l'assegnazione del bonus è preclusa ad almeno il 10% di tutta la popolazione Risk Taker nel caso in cui la condizione di finanziamento prevista a livello di Gruppo superi la soglia di accesso ma sia inferiore al target stabilito;
 - o il sistema incentivante non si attiva per i Risk Taker Apicali nel caso in cui la condizione di finanziamento prevista a livello di Gruppo sia inferiore alla soglia di accesso;
 - o il sistema incentivante non si attiva ne' per i Risk Taker Apicali, ne' per i restanti Risk Taker ne' per i Manager appartenenti alla Divisione nel caso in cui la condizione di finanziamento prevista a livello di tale struttura sia inferiore alla soglia di accesso.
 - la stretta correlazione tra premi e tutela dei requisiti prudenziali in termini di capitale e liquidità è garantita a molteplici livelli dal collegamento del Sistema di Incentivazione con il RAF, ovvero:
 - o rispetto dei limiti di CET1 e NSFR previsti dal RAF quali condizioni preliminari di accesso al Sistema (e di Malus Condition nella liquidazione delle quote differite dei premi);
 - o rispetto dei limiti di LCR previsti dal RAF quali condizioni preliminari di accesso al Sistema per i Risk Taker Apicali (e di Malus Condition nella liquidazione delle quote differite dei premi);
 - o derivazione dei KPI dal Budget, il cui processo di definizione prevede l'assunzione dei limiti generali e specifici previsti dal RAF quali vincoli.

Al momento della presentazione della proposta, sulla base della situazione al 31 dicembre 2017, i Risk Taker di Gruppo interessati dall'innalzamento del cap sono 264, rimanendo quindi sostanzialmente in linea con la numerosità del perimetro già oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea del 27 aprile 2017.

In termini complessivi, queste risorse equivalgono circa al 0,28% della popolazione del Gruppo e circa al 79% del perimetro dei Risk Taker.

Inoltre, in coerenza con i driver di crescita dei ricavi previsti nel Piano d'Impresa 2018 – 2021, si informano i Signori Azionisti che si intende estendere l'innalzamento a 2:1 del rapporto tra retribuzione variabile e remunerazione fissa anche al personale, pur non appartenente ai Risk Taker di Gruppo, operante nella filiera commerciale dedicata al mercato non captive della Divisione Asset Management e ai Responsabili delle unità aziendali della Divisione Insurance che presidiano lo sviluppo e la gestione dei prodotti assicurativi.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare la proposta di conferma dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa da 1:1 a 2:1 della popolazione identificata come Risk Taker non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo.

20 marzo 2018



Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

Relazione del Consiglio di Amministrazione Parte Ordinaria - Punto 3 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

c) Approvazione del Sistema di Incentivazione Annuale 2017 basato su strumenti finanziari

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per discutere e deliberare in merito al Sistema di Incentivazione 2017 (successivamente anche "Sistema") del Gruppo Intesa Sanpaolo, destinato ai Risk Taker che maturino un premio superiore alla c.d. "soglia di materialità" (pari a € 80.000) e a coloro i quali, tra Manager o Professional non Risk Taker, maturino "bonus rilevanti" (cioè di importo superiore a € 80.000 e al 100% della retribuzione fissa); tale Sistema prevede il ricorso ad azioni¹ ordinarie Intesa Sanpaolo da acquistare sul mercato, come richiesto dalle Disposizioni in tema di remunerazioni, previa Vostra specifica autorizzazione.

Negli ultimi anni, infatti, il tema delle remunerazioni delle società quotate e, più in particolare, del settore finanziario è stato trattato con crescente attenzione dagli organismi internazionali e dai regolatori, con l'obiettivo di orientare gli emittenti e gli intermediari ad adottare sistemi retributivi coerenti con i principi – che sono stati rafforzati anche a seguito della crisi economica e finanziaria – riguardanti il processo di elaborazione e approvazione delle politiche di remunerazione, la struttura dei compensi, la loro trasparenza.

In particolare, secondo tali principi, i sistemi di remunerazione devono tenere conto dei rischi, attuali e prospettici, del livello di patrimonializzazione e di liquidità di ciascun intermediario e garantire remunerazioni basate su risultati effettivamente conseguiti.

A partire dal 2011 è stato definito da parte delle Autorità nazionali un quadro di regole significativo anche in adesione alle norme comunitarie adottate in materia.

La Banca d'Italia, con provvedimento in data 30 marzo 2011, ha emanato Disposizioni che, oltre a subordinare l'erogazione di quota parte del bonus in strumenti finanziari, dettano una disciplina armonizzata delle politiche, dei sistemi e delle prassi di remunerazione nelle banche per quanto riguarda il relativo processo di elaborazione e controllo, la struttura dei compensi e gli obblighi di informativa al pubblico. L'Autorità di Vigilanza ha rafforzato il presidio su quest'ultimo tema inserendo i sistemi e le prassi di remunerazione tra le informazioni da pubblicare nell'ambito dell'informativa al pubblico "Pillar 3", di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Nel corso del 2014, la Commissione europea ha provveduto a emanare il Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 contenente le nuove "norme tecniche di regolamentazione" (Regulatory Technical Standards - RTS), relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. "Risk Taker") destinate a integrare la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV), con decorrenza da giugno 2014.

Infine, Banca d'Italia, in applicazione della CRD IV, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013, ha provveduto ad aggiornare e pubblicare le "Politiche e prassi di

¹ Ad eccezione di quanto previsto dal Regolamento Congiunto per i Risk Taker di Gruppo appartenenti a SGR significative e nei casi in cui ciò (ovvero la corresponsione in azioni della Capogruppo) sia in contrasto con la normativa locale.



remunerazione e incentivazione", Titolo IV – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014.

Il Sistema proposto risulta pienamente coerente con le suddette disposizioni normative, con particolare riferimento a:

- l'individuazione dei cosiddetti Material Risk Taker, ovvero coloro le cui scelte incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca, ai quali devono essere applicate specifiche regole retributive in termini di corresponsione del compenso variabile;
- il rapporto tra la componente fissa e variabile della remunerazione, opportunamente bilanciata;
- la struttura della componente variabile, di cui:
 - a. almeno il 40% deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 3 anni (percentuale elevabile al 60% e per un periodo non inferiore a 5 anni per gli amministratori con incarichi esecutivi, le posizioni apicali e i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche, coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica);
 - b. almeno il 50% deve essere erogata in azioni o strumenti ad esse collegati; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);
- la presenza di uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto b.

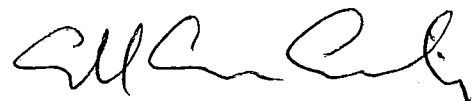
Si evidenzia pertanto che il sistema di incentivazione proposto risulta qualificabile come piano di compenso basato su strumenti finanziari ai sensi dell'art.114-bis, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

In conformità a quanto previsto dall'art.84 bis del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob, le caratteristiche del sistema di incentivazione sono illustrate in dettaglio nell'apposito Documento Informativo di seguito riportato, di cui la presente relazione costituisce parte integrante.

A tale riguardo il Sistema è da considerarsi "di particolare rilevanza" in quanto rivolto, tra gli altri, a soggetti che svolgono funzioni di direzione e, più in generale, a dirigenti con responsabilità strategiche che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future del Gruppo.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare il Sistema di Incentivazione Annuale basato su strumenti finanziari per l'esercizio 2017 nei termini illustrati.

20 marzo 2018



Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

DOCUMENTO INFORMATIVO

Ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato

relativo al

SISTEMA DI INCENTIVAZIONE ANNUALE
BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

DI

INTESA SANPAOLO S.p.A.

20 marzo 2018



Premessa

Il Documento Informativo è pubblicato al fine di fornire agli azionisti della Società e al mercato un'informativa sul Sistema di Incentivazione 2017 basato su strumenti finanziari (di seguito il "Sistema"), in ossequio a quanto previsto dall'art. 84-bis, comma 1 del Regolamento Emittenti.

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico nei termini previsti presso la sede legale di INTESA SANPAOLO, in Torino, Piazza San Carlo, 156, nonché nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com) e nel sito internet group.intesasanpaolo.com (sezione "Governance"/"Assemblea degli Azionisti"), nel quale sono reperibili ulteriori informazioni. La pubblicazione del Documento Informativo ha formato oggetto di comunicato al mercato.

L'Assemblea ordinaria chiamata a deliberare circa l'approvazione del Sistema è stata convocata per il 27 aprile 2018 (in unica convocazione).

Soggetti destinatari

Il Sistema è rivolto ai Risk Takers che maturino un premio superiore alla c.d. "soglia di materialità", in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza e dei Regulatory Technical Standards - RTS², identificati mediante il processo di autovalutazione istruito, indirizzato e coordinato dalla Capogruppo nonché, in conformità con le Politiche di Remunerazione 2017 del Gruppo, ai manager o professional percettori di eventuali "bonus rilevanti".

L'applicazione dei RTS e degli Orientamenti EBA 2015³ ha portato all'identificazione di circa 336 Risk Takers con riferimento all'anno 2017, sulla base di criteri qualitativi, quantitativi e aggiuntivi; le Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni identificano, tra i Risk Takers, un ulteriore cluster rappresentato dai c.d. "Risk Takers Apicali":

- Consigliere Delegato e CEO;
- Responsabili delle Divisioni e della Capital Light Bank;
- il Chief Operating Officer, il Chief Financial Officer, il Chief Lending Officer, il Chief Governance Officer, il Chief Innovation Officer, il Chief Risk Officer, il Chief Compliance Officer;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Responsabili delle Direzioni Centrali a riporto diretto del Consigliere Delegato e del Consiglio di Amministrazione.

Nel novero dei beneficiari rientrano, pertanto, i Dirigenti che hanno regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente.

Rientrano tra i destinatari del Piano i responsabili apicali e i diretti riporti delle Funzioni Aziendali di Controllo, per i quali rimangono confermate, nel rispetto delle disposizioni emanate da Banca d'Italia, le specificità relative ai parametri oggetto di incentivazione.

Dette figure rivestono cruciale importanza nell'ambito dei processi aziendali, soprattutto alla luce degli insegnamenti ricavati dalla crisi finanziaria, stante la responsabilità attribuita loro di assicurare la corretta rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali e di garantire un'efficace attività di misurazione e controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio (mercato, credito, tasso, liquidità, operativo e paese), ivi compreso il rischio di non conformità alle norme.

Si ritiene corretto che i responsabili apicali e i diretti riporti delle Funzioni Aziendali di Controllo, in quanto parte della componente manageriale del Gruppo, possano partecipare e usufruire dei medesimi meccanismi di incentivazione, assicurando che l'entità dei relativi premi dipenda strettamente, come richiesto dai Regolatori, dalla qualità dei compiti svolti con riferimento alle attività sopra indicate e contemperandone il collegamento con i risultati economici della Società.

Tra i soggetti destinatari del Sistema sono inclusi, infine, i manager o professional a cui sia riconosciuto un "Bonus Rilevante", ovvero superiore alla soglia di 80.000 € e superiore al 100% della remunerazione fissa.

L'indicazione dei destinatari è riportata nella Tabella allegata.

Ragioni che motivano l'adozione del piano

I piani di incentivazione sono finalizzati, in linea generale, alla fidelizzazione del personale, ne sostengono la motivazione al conseguimento degli obiettivi della società e, qualora prevedano il ricorso a strumenti finanziari, rafforzano l'allineamento tra comportamenti del Management, interessi degli Azionisti e risultati di medio/lungo periodo, consentendo inoltre la diretta partecipazione dei dirigenti al rischio d'impresa.

² Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 della Commissione europea del 4 marzo 2014 che integra la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente.

³ Orientamenti EBA del 21 dicembre 2015 su sane politiche di remunerazione ai sensi dell'articolo 74, paragrafo 3, e dell'articolo 75, paragrafo 2, della direttiva 2013/36/UE e sull'informativa ai sensi dell'articolo 450 del regolamento (UE) n. 575/2013.



In tale ottica, detti piani costituiscono, nel Gruppo Intesa Sanpaolo, parte integrante del sistema di remunerazione del Management e del Restante Personale operando, in piena coerenza con l'investimento nelle iniziative di valorizzazione del capitale umano in un quadro di sviluppo sostenibile nel tempo e di forte responsabilizzazione verso tutti gli stakeholders, attraverso l'incentivazione al raggiungimento di obiettivi individuati dalle competenti funzioni aziendali tra gli indicatori che meglio riflettono la redditività nel tempo del Gruppo, tenendo altresì conto dei rischi assunti, del costo del capitale, della liquidità e del livello di patrimonializzazione necessari a fronteggiare le attività intraprese.

L'articolazione del meccanismo incentivante è altresì funzionale al rispetto delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, allorché richiedono che l'assegnazione di almeno il 50% del variabile maturato dai Risk Taker avvenga in azioni o in strumenti ad esse collegati.

Si precisa che le somme eventualmente corrisposte e il controvalore degli strumenti finanziari attribuiti ai beneficiari saranno assoggettati al regime previdenziale e costituiranno reddito da lavoro dipendente sulla base delle relative normative tempo per tempo vigenti. Da ultimo, si conferma che valutazioni di ordine contabile e fiscale non hanno inciso in modo significativo sulla definizione del Sistema.

Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

Le politiche di remunerazione e incentivazione di Intesa Sanpaolo sono state approvate dall'Assemblea degli Azionisti su proposta del Consiglio Amministrazione 27 aprile 2017. Il Consiglio di Amministrazione aveva approvato il finanziamento del sistema di incentivazione per il Top Management, i c.d. Risk Takers, i manager o professional a cui sia riconosciuto un "Bonus Rilevante", attuativo di dette politiche, il 4 aprile 2017.

Il Comitato Remunerazioni ne ha esaminato le caratteristiche e i parametri nelle riunioni del 30 gennaio, 17 febbraio, 13 marzo e 28 marzo 2017. Il prezzo ufficiale registrato dall'azione ordinaria Intesa Sanpaolo nelle suddette date è oscillato da un minimo di € 2,0839 (quotazione del 24 febbraio 2017) a un massimo di € 2,5433 (in data 23 marzo 2017).

Il Sistema è relativo al solo esercizio 2017.

Il Sistema di incentivazione in proposta sarà soggetto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci convocata per il 27 aprile 2018 in unica convocazione.

La proposta di deliberazione che verrà sottoposta alla suddetta Assemblea include il conferimento di apposito mandato al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di sub-delega, a provvedere a tutto quanto necessario ed opportuno al fine di rendere esecutive le deliberazioni medesime. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione si avvarrà della collaborazione della Direzione Centrale Tesoreria e/o di Banca IMI che avranno anche l'incarico di procedere alla eventuale cessione delle azioni che dovessero eccedere l'effettivo fabbisogno.

L'Area Chief Operating Officer ha il compito di gestire il Sistema supportando il Chief Executive Officer e il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione dei provvedimenti necessari a dare attuazione al Sistema stesso e avvalendosi, a tal fine, della collaborazione di altre funzioni aziendali per le attività di rispettiva competenza.

Le caratteristiche degli strumenti finanziari da attribuire

Il Sistema prevede per tutti i beneficiari sopra individuati - ad eccezione dei Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo che maturino un premio superiore al 100% della remunerazione fissa - l'attribuzione di un premio composto per il 50% da una parte cash e per il 50% da azioni ordinarie Intesa Sanpaolo.

Ai Risk Taker Apicali che maturino un premio superiore al 100% della remunerazione fissa e fino al 150% della stessa, è prevista l'attribuzione di azioni per un controvalore pari al 55% del premio assegnato; mentre per i Risk Taker Apicali che maturino un premio superiore al 150% e fino al 200%



della remunerazione fissa, è prevista l'attribuzione di azioni per un controvalore pari al 60% del premio assegnato.

Le azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a servizio del Sistema Incentivante 2017 saranno acquisite sul mercato telematico azionario nel rispetto delle deleghe appositamente fornite dall'Assemblea.

Il 60% dell'intero premio spettante (percentuale ridotta al 40% per i Risk Takers Apicali, esclusi quelli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, e per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa) sarà riconosciuto ai beneficiari l'anno successivo a quello di riferimento (cosiddetta quota upfront) secondo il medesimo rapporto cash / azioni di cui sopra.

La restante parte c.d. quota differita, verrà corrisposta secondo ammontari e schemi differenziati in funzione del cluster di beneficiari (Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, Risk Taker di Gruppo che abbiano maturato un premio superiore al 100% della retribuzione fissa, Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e i restanti Risk Taker di Gruppo) e attribuita pro-rata negli esercizi successivi a quello di maturazione della quota upfront:

1. per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo l'orizzonte temporale di differimento è pari a 5 anni con una corresponsione del 60% del bonus in rate differite come segue:
 - in caso di bonus fino al 100% della remunerazione fissa, la corresponsione avviene in rate del 20% il primo anno, in cash, del 10% i quattro anni successivi, di cui le prime tre quote in azioni e l'ultima in cash;
 - in caso di bonus superiore al 100% della remunerazione fissa e fino al 150% della stessa, la corresponsione avviene in rate del 17% il primo anno, in cash, dell'11% i tre anni successivi, in azioni, e del 10% il quarto anno, in cash;
 - in caso di bonus superiore al 150% della remunerazione fissa, la corresponsione avviene in rate del 14% il primo anno, in cash, dell'12% i tre anni successivi, in azioni, e del 10% il quarto anno, in cash;
2. per i Risk Taker di Gruppo, che abbiano maturato un premio superiore al 100% della retribuzione fissa, l'orizzonte temporale di differimento è pari a 5 anni, con una corresponsione del 60% del bonus in rate del 20% il primo anno, in cash, del 10% i quattro anni successivi, di cui le prime tre quote in azioni e l'ultima in cash;
3. per i Risk Taker Apicali appartenenti al cluster delle Funzioni Aziendali di Controllo e i restanti Risk Taker di Gruppo, l'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione del 40% del bonus in rate del 20% il primo anno, per il 50% in cash e per il 50% in azioni, del 10% i due anni successivi, di cui la prima quota in azioni e la seconda in cash.

Come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza, ciascuna quota di premio assegnata tramite azioni sarà soggetta ad un vincolo di indisponibilità (cosiddetto periodo di retention) di 2 anni per la quota upfront e di un periodo più breve (pari a 1 anno) per le quote differite, periodo ridotto ulteriormente (a 6 mesi) solo per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa; il periodo di retention decorre dalla data di maturazione del premio. Inoltre nelle Disposizioni di Vigilanza è previsto che sulle quote di premio differite, sulla parte corrisposta cash, possono essere calcolati interessi in linea con i tassi di mercato.

Le azioni tempo per tempo maturate saranno consegnate ai beneficiari solo al termine del periodo di retention sopra descritto e, fatti salvi i casi più avanti descritti, subordinatamente alla permanenza in servizio presso una qualsiasi società del Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, le azioni che saranno acquisite su delega assembleare, potranno essere consegnate ai beneficiari a partire dal 2020 (con riferimento alla parte upfront relativa ai risultati dell'esercizio 2017 e alla prima quota differita maturata dai Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, dai Risk Taker di Gruppo nonché dai manager o professional che maturino rispettivamente un premio inferiore/ superiore alla retribuzione fissa) e sino al 2023 (per l'ultima tranche differita spettante ai Risk Takers Apicali).

Per coloro i quali maturino bonus uguali o inferiori alla soglia di identificazione del c.d. "Bonus Rilevante" e inferiore 100% della retribuzione fissa, la corresponsione avviene interamente in cash ed



upfront; ciò in quanto le quote che risulterebbero dall'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni, holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare del bonus e assunzione di rischi).

Nel caso particolare in cui il bonus inferiore a 80.000 € risultasse superiore al 100% della retribuzione fissa, la corresponsione avverrà per il 60% up front in contanti e il 40% in un'unica soluzione, sempre in contanti, con 2 anni di vesting, assoggettata ai meccanismi di malus condition e clawback.

Come da prassi ormai consolidata all'interno del Gruppo e in coerenza con le indicazioni dei regolatori in base alle quali il rapporto tra la componente fissa della remunerazione e quella variabile deve essere "opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche della banca e delle diverse categorie di personale", il premio teorico erogabile è rapportato al livello della componente fissa della retribuzione di ciascun beneficiario.

Come consentito dalle Disposizioni e approvato dalla maggioranza qualificata dell'Assemblea del 27 aprile 2017 u.s., i Risk Taker di Gruppo non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo possono al massimo percepire una remunerazione variabile, comprensiva del premio assegnato tramite il presente Sistema e della quota annualizzata rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP⁴, pari al 200% della remunerazione fissa (circa 67% del pay mix retributivo)

Alla luce delle indicazioni dei regolatori, i responsabili apicali e i diretti riporti delle Funzioni Aziendali di Controllo, ancorché in parte ricompresi tra i Dirigenti con responsabilità strategiche, potranno beneficiare di una parte variabile, inclusa la parte rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP, assegnata dal Sistema più contenuta e pari, al massimo, al 33% della remunerazione fissa⁵.

L'attribuzione degli incentivi ai beneficiari è finanziata da un meccanismo strutturato di bonus pool, la cui entità complessiva a livello di Gruppo è correlata, in piena armonia con il criterio di simmetria tra l'entità dei premi corrisposti e l'effettiva performance realizzata, all'andamento di un indicatore economico di sintesi, il Risultato Corrente Lordo.

L'apertura del bonus pool sia a livello di Gruppo che di Struttura è disciplinata dal superamento di una cosiddetta "soglia di accesso" (cancello), espressa ex ante come valore minimo del relativo Risultato Corrente Lordo.

Il principio di sostenibilità finanziaria è assicurato in ottemperanza a quanto richiesto del Regolatore, dalle seguenti condizioni preliminari:

- Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel Risk Appetite Framework (RAF);
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- assenza di perdita e Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento anche di una sola delle condizioni sopra descritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo.

I Risk Takers Apicali sono soggetti a una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

Superate le suddette condizioni, l'importo complessivamente spettante ai beneficiari è definito, nel rispetto del bonus pool di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in funzione della posizione raggiunta da ciascun Manager nel cosiddetto "ranking interno" alla propria Divisione/Business Unit di appartenenza; detto ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati di "schede obiettivo" individuali che misurano la performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività,

⁴ Leveraged Employee Co-Investment Plans, approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 8 maggio 2014, rappresentano la componente variabile a lungo termine, basata su strumenti collegati alle azioni Intesa Sanpaolo, introdotta in concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017.

⁵ Inclusiva dell'indennità di ruolo che rappresenta una quota di remunerazione fissa assegnata in funzione della permanenza nel ruolo, erogata con cadenza mensile, non rappresenta base di calcolo a fini TFR e della previdenza complementare (se il fondo ha come base di calcolo la RAL); sull'importo erogato vengono calcolati i contributi INPS.

crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitative (progetti da Piano d'Impresa 2014-2017, azioni strategiche e qualità manageriali).

Inoltre, ciascuna quota differita è soggetta a meccanismi di correzione ex post – cosiddette “malus condition” – secondo le quali il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati, fino ad essere eventualmente azzerati, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni minime imposte dal Regolatore, ovvero:

- Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- assenza di perdita e Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente la prima o la seconda condizione, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione di cui al terzo punto, la quota differita viene azzerata.

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema, per quanto concerne i Risk Takers Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, ne è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verifichino singolarmente la prima, la seconda condizione o quella relativa al LCR, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione di cui al terzo punto, la quota differita viene azzerata.

Come già accennato in precedenza, l'erogazione degli incentivi promessi, sia con riferimento alla quota upfront, sia a quella differita, siano esse attribuite in forma cash o mediante azioni, rimane subordinata alla verifica circa la sussistenza del rapporto di lavoro con una delle società appartenenti al Gruppo al momento dell'effettiva corresponsione dell'incentivo, ovvero dell'effettiva consegna delle azioni al termine del periodo di retention. E' infatti prevista la decadenza di qualsiasi diritto a percepire gli incentivi “promessi” in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa dei dipendenti interessati e situazioni similari, mentre potranno essere comunque riconosciute, al termine del periodo di differimento/retention ed eventualmente rapportate al periodo di effettiva permanenza in servizio, le somme/azioni maturate in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, cessazione per il raggiungimento dei requisiti pensionabili e altre situazioni assimilabili.

Alla luce dei criteri, dei parametri, delle caratteristiche del Sistema e, più in generale, delle informazioni oggi disponibili, è possibile stimare un onere complessivo - comprensivo degli oneri indiretti a carico del datore di lavoro, includendo pertanto anche quanto riferito alla componente cash del premio - per i beneficiari del piano azionario, pari a massimo € 91 mln ed equivalente allo 1,7% del costo del personale registrato a livello consolidato nel bilancio riferito all'esercizio 2017.

Il numero massimo delle azioni da acquistare sul mercato per soddisfare il fabbisogno complessivo del Sistema è stimabile, alla luce delle informazioni oggi disponibili, ivi compreso il valore del titolo (alla data del 16 marzo 2018), in n. 13 mln., pari a ca. lo 0,08% del capitale sociale ordinario e dell'intero capitale sociale. Trattandosi di acquisto azioni proprie, non vi è alcun effetto diluitivo per gli azionisti.

Le azioni, essendo offerte ai beneficiari nell'ambito di un meccanismo di incentivazione, saranno attribuite agli stessi, qualora ne sussistano i presupposti sopra indicati, a titolo gratuito e, conseguentemente, non sono previsti prestiti o altre agevolazioni ai dipendenti per l'acquisto delle stesse.

I beneficiari godranno dei diritti connessi alla titolarità delle azioni a decorrere dalla data di effettiva consegna dei titoli, al termine del periodo di retention; dalla medesima data potranno disporre liberamente delle azioni, senza ulteriori vincoli di sorta, fermo restando l'impossibilità di cedere direttamente le stesse a Intesa Sanpaolo o a società appartenenti al relativo Gruppo.

Nell'eventualità di operazioni straordinarie sul capitale sociale e di altre operazioni che comportino la variazione della sua composizione, del patrimonio della Società o del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione,



operazioni di conversione in altre categorie di azioni, distribuzione di dividendi straordinari con prelievo da riserve, ecc.) il Consiglio di Amministrazione valuterà se sia necessario rettificare il numero delle azioni promesse/maturate. A tal fine si procederà secondo le regole comunemente accettate dalla prassi dei mercati finanziari e, per quanto possibile, uniformandosi alle rettifiche eventualmente disposte da Borsa Italiana.

Si ricorda che, ai sensi del vigente Codice di Comportamento di Gruppo, è vietato ai dipendenti "effettuare operazioni in strumenti derivati, quali quelli individuati nell'art. 1, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e nel Regolamento dei Mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (ad esempio covered warrant, options, futures e leverage certificates), e comunque porre in essere operazioni e/o strategie operative aventi caratteristiche altamente speculative". Conseguentemente, i beneficiari non potranno effettuare operazioni di hedging sulle azioni attribuite nell'ambito del Sistema.

Da ultimo, si precisa che qualora la consegna delle azioni ai beneficiari, al termine del periodo di retention, dovesse intervenire nei cosiddetti "blocking periods" di cui al Regolamento sull'internal dealing o in altri periodi di restrizioni operative riferite al personale del Gruppo, resta ferma la necessità per ciascun beneficiario di rispettare le speciali procedure di autorizzazione e di comunicazione di volta in volta applicabili per disporre eventuali operazioni sui titoli ricevuti.

L'assegnazione di strumenti finanziari nei termini sopra descritti, anche alla luce delle valutazioni formulate del Chief Compliance Officer, risulta pienamente coerente con quanto richiesto a livello europeo dalla CRD IV e dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285/2013⁶ per quanto concerne il differimento per i Risk Takers Apicali.

⁶ Banca d'Italia, in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" (c.d. CRD IV), pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013, ha provveduto ad aggiornare e pubblicare le "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo IV – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014.

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
 Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Data: 20 / 03 / 2018

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle stock option						
		Sezione 1						
		Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data dell'assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting (1)
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	379.075	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	266.667	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	152.730	27/04/2015	€ 3,19636 (3)	€ 3,1101	Mar.2017 / Dic.2019
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	248.183	27/04/2016	€ 2,149 (3)	€ 2,4639	Mar.2018 / Dic.2020
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	27/04/2017	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	313.170	27/04/2017	€ 2,937 (3)	€ 2,7014	Mar.2019 / Giu.2022
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	2.513.214	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	1.288.737	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	863.488	27/04/2015	€ 3,19636 (3)	€ 3,1101	Mar.2017 / Dic.2019
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	1.272.972	27/04/2016	€ 2,149 (3)	€ 2,4639	Mar.2018 / Dic.2020
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		27/04/2017	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	1.516.621	27/04/2017	€ 2,937 (3)	€ 2,7014	Mar.2019 / Giu.2022
Altri Risk Takers		22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	4.993.281	22/04/2013	€ 1,72775 (3)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Altri Risk Takers		08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	7.499.651	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Altri Risk Takers		27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	3.377.067	27/04/2015	€ 3,19636 (3)	€ 3,1101	Mar.2017 / Dic.2019
Altri Risk Takers		27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	4.396.962	27/04/2016	€ 2,149 (3)	€ 2,4639	Mar.2018 / Dic.2020
Altri Risk Takers		27/04/2017	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	4.839.712	27/04/2017	€ 2,937 (3)	€ 2,7014	Mar.2019 / Dic.2021
Professional o manager che maturano "bonus rilevanti"		27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	2.204.804	27/04/2016	€ 2,149 (3)	€ 2,4639	Mar.2018 / Dic.2019
Professional o manager che maturano "bonus rilevanti"		27/04/2017	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	1.421.657	27/04/2017	€ 2,937 (3)	€ 2,7014	Mar.2019 / Giu.2020

(a) I dati fanno riferimento ai soli Dirigenti con Responsabilità Strategiche in essere alla data di riferimento.
 (1) Nella colonna è indicato l'intervallo di tempo in cui le azioni potranno essere effettivamente attribuite, eventualmente suddivise in più tranches, ai beneficiari.
 (2) Prezzo medio di acquisto delle azioni effettuato da Intesa Sanpaolo.
 (3) Prezzo medio di acquisto delle azioni effettuato a livello complessivo di Gruppo.
 (4) Azioni ISP, sottostanti del "capitale protetto" dei Certificati del Piano di Co-Investimento LECOIP 2014-2017, per ottenere i quali sono state effettuate operazioni strumentali di acquisto/vendita di azioni ISP, inclusa la vendita a termine di tali azioni come rappresentate nel Prospetto Informativo.

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
 Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 1197/1999

Data: 20 / 03 / 2018

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>						
		Sezione 2						
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: <input checked="" type="checkbox"/> del c.d.a. di proposta per l'assemblea <input type="checkbox"/> dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'assemblea						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data dell'assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting (1)
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	27/04/2018	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2020 / Giu.2023
Dirigenti con Responsabilità Strategiche		27/04/2018	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2020 / Giu.2023
Altri Risk Takers		27/04/2018	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2020 / Dic.2022
Professional o manager che maturano "bonus rilevanti"		27/04/2018	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2020 / Giu.2021

(1) Nella colonna è indicato l'intervallo di tempo in cui le azioni potranno essere effettivamente attribuite, suddivise in più tranches, ai beneficiari.

Relazione del Consiglio di Amministrazione Parte Ordinaria - Punto 3 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

d) Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema di Incentivazione Annuale 2017

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per discutere e deliberare in merito all'acquisto delle azioni a servizio del Sistema di Incentivazione 2017 (successivamente anche "Sistema") del Gruppo Intesa Sanpaolo, destinato ai Risk Taker che maturino un premio superiore alla c.d. "soglia di materialità" (pari a € 80.000) e a coloro i quali, tra Manager o Professional non Risk Taker, maturino "bonus rilevanti" (cioè di importo superiore a € 80.000 e al 100% della retribuzione fissa); tale Sistema prevede il ricorso ad azioni ordinarie Intesa Sanpaolo da acquistare sul mercato, come richiesto dalle Disposizioni in tema di remunerazioni, previa Vostra specifica autorizzazione.

Inoltre, in conformità con le medesime Disposizioni, le Politiche di Remunerazione di Gruppo prevedono che anche eventuali compensi riconosciuti a Risk Taker in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. Severance¹) siano corrisposti, almeno in parte, in azioni.

Poiché la Società allo stato non ha in portafoglio un numero sufficiente di azioni proprie per assicurare l'attuazione del Sistema e la corresponsione di eventuali Severance, si ritiene opportuno chiedere autorizzazione all'Assemblea di Intesa Sanpaolo ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile affinché la Società possa acquistare le azioni proprie necessarie ed assegnarle ai propri dipendenti e collaboratori e agli amministratori, dipendenti e collaboratori di società controllate, in attuazione del sistema di remunerazione variabile illustrato e/o in applicazione di severance eventualmente riconosciute.

A questi fini l'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie fino ad un numero massimo e ad una percentuale massima del capitale sociale di Intesa Sanpaolo determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 40.000.000 circa per il prezzo ufficiale registrato dalla stessa azione il 27 aprile 2018 (data dell'Assemblea). Il suddetto importo comprende pertanto sia la quota destinata a dipendenti di Intesa Sanpaolo sia quella per dipendenti delle società dalla stessa direttamente e/o indirettamente controllate. Dette società completeranno, entro la data di avvio del piano di acquisto a livello di Gruppo, l'iter di richiesta di analoga autorizzazione alle relative assemblee, ovvero ai relativi competenti organi deliberanti in materia.

Alla data della presente Relazione, il capitale sociale sottoscritto e versato di Intesa Sanpaolo ammonta a Euro 8.731.984.115,92, diviso in n. 16.792.277.146 azioni, di cui n. 15.859.786.585 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili. Al riguardo, si evidenzia che al punto 1 dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea Straordinaria convocata per il 27 aprile 2018 è stata presentata la proposta relativa alla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e alla contestuale eliminazione in Statuto dell'indicazione del valore nominale unitario delle azioni di Intesa Sanpaolo, per la quale si rinvia alla relativa relazione illustrativa.

Il numero massimo di azioni ordinarie di cui si chiede l'autorizzazione all'acquisto ai sensi dell'art. 2357 c.c. rientra pertanto nei limiti di legge, tenendosi conto anche delle azioni eventualmente possedute da società controllate.

¹ Come previsto dalle Linee guida EBA 2015, la "Severance" è definita come il compenso pattuito in vista od in occasione della conclusione anticipata del contratto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica per la quota eccedente le previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL).



L'acquisto di azioni proprie avverrà entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione delle operazioni di acquisto.

Una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni proprie iscritto all'attivo del bilancio deve essere costituita e mantenuta finché le azioni non siano trasferite o annullate.

L'autorizzazione all'acquisto viene richiesta per il periodo massimo di 18 mesi consentito dalla normativa applicabile e a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione potrà conferire mandato al Consigliere Delegato e al Chief Financial Officer, disgiuntamente fra loro e con facoltà di sub-delega, per l'esecuzione degli acquisti di azioni Intesa Sanpaolo sul mercato regolamentato ai sensi dell'art. 144-bis, lett. b), del Regolamento Emittenti nel rispetto della normativa sulla parità degli azionisti, delle misure di prevenzione degli abusi di mercato e delle relative prassi di mercato ammesse dalla Consob nonché nei termini approvati dall'Assemblea. Tali acquisti dovranno essere effettuati anche per conto delle società controllate aderenti all'iniziativa.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate come sopra è richiesta nei limiti temporali necessari all'attuazione del Piano.

Il Consiglio di Amministrazione propone che l'acquisto avvenga, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse, ad un prezzo, al netto degli ordinari oneri accessori, individuato di volta in volta, entro un minimo e un massimo determinabili secondo i seguenti criteri:

- il corrispettivo minimo di acquisto non dovrà essere inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, diminuito del 10%;
- il corrispettivo massimo di acquisto non dovrà essere superiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, aumentato del 10%.

In ogni caso, il prezzo non potrà essere superiore al più elevato tra quello dell'ultima operazione indipendente e quello corrente dell'offerta in acquisto indipendente più elevata nel mercato.


Gli acquisti saranno effettuati sul mercato regolamentato - ai sensi dell'art. 144-bis, lett. b), del Regolamento Emittenti - nel pieno rispetto della normativa sulla parità degli azionisti, delle misure di prevenzione degli abusi di mercato e delle relative prassi di mercato ammesse dalla Consob.

Le azioni ordinarie acquistate in base all'autorizzazione oggetto della presente proposta saranno assegnate ai beneficiari nei termini e alle condizioni previste dal Sistema e/o dalle eventuali severance riconosciute. L'assegnazione delle azioni avverrà a titolo gratuito, a un valore per i beneficiari calcolato nel rispetto di quanto disciplinato dalle normative fiscali e contributive tempo per tempo vigenti.

Nel caso in cui le azioni acquistate dovessero risultare eccedenti rispetto alle effettive esigenze di servizio di cui alla presente delibera, la Società potrà alienarle sul mercato regolamentato con le medesime modalità previste per gli acquisti e a un prezzo non inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione diminuito del 10%, ovvero conservarle a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione e/o severance eventualmente riconosciute.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie nei termini illustrati.

20 marzo 2018


Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

Relazione del Consiglio di Amministrazione Parte Ordinaria - Punto 3 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

- e) Approvazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018 – 2021 POP (Performance call Option) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per discutere e deliberare in merito all'approvazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018 – 2021 POP (Performance call Option) destinato al Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, del perimetro italiano del Gruppo.

Il Piano POP è finalizzato a:

- sostenere l'allineamento agli obiettivi di lungo periodo del Piano d'Impresa 2018 -2021;
- garantire un collegamento stringente tra remunerazione variabile a lungo termine del Top Management, Risk Taker e Manager Strategici con le performance della Banca nel tempo;
- premiare Top Management, Risk Taker e Manager Strategici solo in caso di creazione di valore per gli azionisti.

Sintesi degli elementi principali del Piano POP (1/2)		
Elemento	Applicazione	Dettaglio
Beneficiari	Top Management, Risk Taker e Manager Strategici (circa 350 persone)	Punto 1
Strumento	Performance Call Option (Opzioni POP)	Punto 2
Meccanismo di funzionamento del Piano POP	Assegnazione di un certo numero di opzioni call da parte di Intesa Sanpaolo (ISP) aventi come sottostante azioni ordinarie ISP, che prevedono la consegna fisica del sottostante (physical delivery) alla data di scadenza, qualora l'opzione sia in the money, siano soddisfatte le condizioni di attivazione e raggiunti gli obiettivi di performance	Punto 3
Metodologia di calcolo del valore dello strumento all'assegnazione	Fair value al momento dell'assegnazione, secondo le Politiche di Risk Management della Banca	Punto 4
Assegnazione iniziale	Differenziata in funzione del livello organizzativo Fino a 200% della Remunerazione Fissa per l'intero periodo (50% della Remunerazione Fissa su base annua) per il personale non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo	Punto 5
Condizioni di attivazione 2018 - 2021	1. Gate a livello di Gruppo: <ul style="list-style-type: none"> • CET1 \geq SREP • NSFR \geq 100% • Assenza di Perdita e Risultato Corrente Lordo positivo • per il Top Management LCR \geq 100% 2. Compliance breach a livello individuale	Punto 6 Punto 10

ghe

Sintesi degli elementi principali del Piano POP (2/2)		
Collegamento con le condizioni di performance	<ul style="list-style-type: none"> NPL (Non Performing Loans) Ratio 2021: 6% PON/RWA (Proventi Operativi Netti / Risk Weighted Assets) 2021: 6,77% Per il personale appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo sono previste condizioni di performance specifiche	Punto 7
Performance Accrual Period	In linea con il Piano d'Impresa 2018-2021	Punto 3
Strike price	Media del prezzo di mercato del mese antecedente la decorrenza dell'assegnazione	Punto 3
Prezzo dell'azione al momento dell'esercizio	Media del prezzo dell'azione ISP dell'ultimo anno di Piano d'Impresa 2018-2021 Se tale media è superiore allo strike price l'Opzione POP è in the money	Punto 3
Exercise Day	Esercizio «automatico» a data prefissata: nel caso l'opzione sia in the money alla data prefissata come Exercise Day, ciascun diritto è automaticamente valorizzato, senza che sia necessaria alcuna decisione o intervento da parte del dipendente e vi sia, quindi, possibilità di arbitraggio	Punto 3
Schemi di incasso	Liquidazione completamente in azioni Intesa Sanpaolo Dal 2022, in 5 anni per il Top Management non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo e in 3 anni per il Top Management appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo, gli altri Risk Taker e i Manager Strategici	Punto 8
Malus condition	Le malus condition operano come meccanismi di riduzione delle quote in azioni maturate e soggette a differimento fino all'azzeramento di tali quote Le malus condition sono simmetriche alle Condizioni di Attivazione	Punto 9
Compliance breach individuali e Clawback	In linea con quanto previsto nelle Politiche di Remunerazione del Gruppo	Punto 10
Trattamento del POP in caso di eventi straordinari	<ul style="list-style-type: none"> Perdita del diritto alla partecipazione al Piano POP: in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo dei dipendenti interessati, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili Liquidazione pro quota del Piano POP a termine: in caso di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei requisiti pensionistici diretti o mediante accesso al Fondo di Solidarietà, ovvero in caso morte del beneficiario In caso di cambio di controllo, in funzione della qualificazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'operazione come: <ul style="list-style-type: none"> ostile: liquidazione anticipata pro rata e in contanti in caso di successo del take over non ostile: liquidazione al termine del Piano in azioni della nuova Entità 	Punto 11
Modalità di regolazione del Piano	Il Piano è regolato fisicamente (physical delivery) a saldo netto, ovvero mediante la corresponsione di un quantitativo di azioni ISP pari al controvalore delle Opzioni POP all'Exercise Day Al fine di realizzare la consegna delle azioni ordinarie ISP, il Gruppo potrà, in base ad un accordo di accollo liberatorio con una Controparte, rappresentata da un primario Istituto Finanziario, trasferire a quest'ultima l'obbligo di consegna ai beneficiari delle azioni sottostanti alle Opzioni POP (l'"Accollo")	Punto 12
Diluizione	Nessun impatto	
Costo azienda	circa 130 € milioni	

Il Piano POP è stato predisposto in conformità alle prescrizioni dell'art. 114-bis del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998 e tenuto altresì conto della disciplina attuativa emanata da Consob in materia di attribuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori; è stato altresì redatto, in conformità alle richiamate previsioni, il documento informativo di cui all'art. 84-bis del Regolamento Consob 11971/99 di seguito riportato, messo a disposizione del pubblico nei termini di legge ed al quale si rinvia per la descrizione di dettaglio dei sistemi di remunerazione illustrati nella presente relazione (Allegato 1).

Il Piano POP è, infine, allineato alle Politiche di Remunerazione di Gruppo, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione vigenti, alle indicazioni contenute nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive o anche CRD IV), nonché alle linee guida emanate dall'EBA (European Banking Authority).

Il Piano POP

1. Beneficiari

Il Piano POP è destinato ad un cluster di popolazione denominato "Top Management, Risk Taker e Manager Strategici" del perimetro italiano del Gruppo Intesa Sanpaolo, coincidente con i manager che hanno leve dirette sul raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa 2018-2021.

I criteri adottati per identificare questo cluster sono:

- il Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 contenente le "norme tecniche di regolamentazione" (Regulatory Technical Standards - RTS), che identifica i c.d. Risk Taker a livello di Gruppo;
- il modello di Global Banding del Gruppo Intesa Sanpaolo, basato sulla metodologia internazionale di valutazione dei ruoli IPE (International Position Evaluation) di una primaria società di consulenza, al fine di individuare quei ruoli che, pur non appartenendo alla suddetta categoria, hanno responsabilità strategiche ed impatto rilevante sui risultati del tutto analoghi a quelli dei Risk Taker.

Con riferimento al cluster del Top Management sono stati identificati circa 50 beneficiari individuando coloro i quali, tra i Risk Taker, appartengono ai primi 3 livelli del Global Banding (ovvero CEO, riporti diretti del CEO e manager di livello n-2 con maggior peso organizzativo).

Il cluster dei Risk Taker e dei Manager Strategici comprende invece circa 300 manager rappresentati dai restanti Risk Taker e dai Manager identificati come Strategici in quanto in termini di Global Banding si collocano ad un livello equivalente ai Risk Taker.

Per la popolazione appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo, costituito da circa 40 Manager, sono previste regole specifiche in termini di condizioni di performance e limiti all'assegnazione iniziale in conformità alla normativa bancaria.

2. Strumento

Il POP è un Performance-based Option Plan ovvero un Piano di Incentivazione a Lungo Termine basato su strumenti finanziari collegati alle azioni (Call Option) che ha la specifica finalità di allineare il Top Management, i Risk Taker e i Manager Strategici agli ambiziosi e sfidanti obiettivi del Piano d'Impresa 2018-2021, nel quadro di una prudente gestione dei rischi.

Per il Piano POP, Intesa Sanpaolo ha scelto l'assegnazione di call option perché, attraverso questo strumento finanziario, il premio a termine del Piano matura solo a condizione che il prezzo dell'azione si sia incrementato rispetto al prezzo al lancio del Piano. Quindi, il Management guadagna un premio solo se ha creato valore per gli azionisti a fine Piano.

L'alternativa all'utilizzo dello strumento finanziario delle call option sarebbe potuta essere il ricorso diretto alle azioni ISP, configurando un performance-based share plan, prassi diffusa in particolare in Europa. Come noto, in tale caso, a termine del Piano, in caso di raggiungimento delle condizioni di performance, vi sarebbe stato in ogni caso il riconoscimento di un premio. Infatti, il Top Management avrebbe guadagnato un premio superiore a quanto assegnato inizialmente se il prezzo dell'azione si fosse incrementato nel periodo di Piano, creando valore per gli azionisti; qualora, invece, il prezzo dell'azione si fosse decrementato, e quindi si fosse distrutto valore per gli azionisti, si sarebbe maturato in ogni caso un premio, ancorché di valore inferiore a quanto assegnato inizialmente, perché l'azione avrebbe continuato ad avere un valore.

Queste considerazioni, ovvero la volontà di Intesa Sanpaolo di riconoscere un premio solo in caso di creazione di valore per gli Azionisti, hanno determinato la scelta di assegnare opzioni anziché azioni.

Inoltre, la maggiore rischiosità insita nella scelta delle opzioni quale strumento finanziario del Piano è mitigata dall'adozione delle condizioni di attivazione e dalla scelta di una modalità automatica di esercizio che "annulla" qualsiasi rischio di arbitraggio da parte del management.



3. Meccanismo di funzionamento del Piano POP

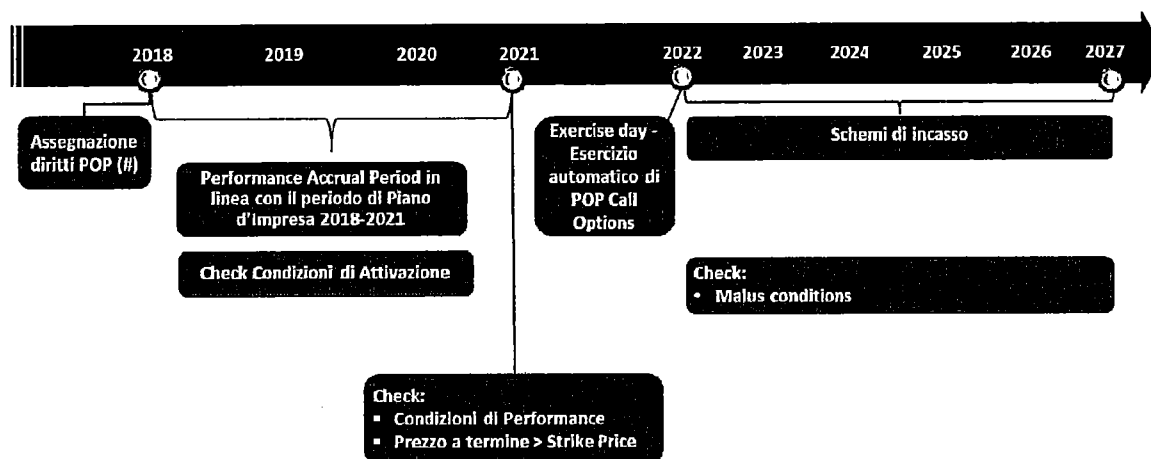
Nel piano POP a ciascun beneficiario è assegnato un certo numero di opzioni call da parte di ISP aventi come sottostante azioni ordinarie ISP, che prevedono la consegna fisica del sottostante (physical delivery) alla data di scadenza (Exercise Day).

Le opzioni call avranno uno strike price pari alla media giornaliera dei prezzi ufficiali dell'azione ordinaria ISP nel mese precedente la data di assegnazione e saranno esercitate in maniera automatica alla data di esercizio (indicativamente nel mese di marzo 2022), in caso di:

- differenza positiva tra la media del valore dell'azione sottostante rilevata (indicativamente con cadenza settimanale) nell'ultimo anno del Piano POP e lo strike price;
- mantenimento in ciascun anno di Piano dei livelli richiesti dalle condizioni di attivazione;
- raggiungimento della soglia minima (floor) prevista per le condizioni di performance al 2021.

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale pluriennale di incasso differenziato per durata in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus negli anni in cui queste siano previste.

Figura 1. Meccanismo di funzionamento del Piano POP



4. Metodologia di calcolo del valore dello strumento all'assegnazione

Il calcolo del valore dello strumento alla data di assegnazione sarà determinato sulla base dei modelli di valutazione certificati nella Fair Value Policy di Gruppo.

Più specificatamente, il Fair Value delle Call Option sarà determinato sulla base di modelli standard di option price, come il modello Black-Scholes, e considerando, come dati di input, i parametri di mercato (come il prezzo azionario del sottostante, i dividendi attesi, volatilità attesa, curve dei tassi di interesse, ecc.) e i termini contrattuali (quali strike price, vesting period, ecc.).

A tale Fair Value verranno applicate le seguenti rettifiche in relazione a:

- il vincolo di disponibilità dato che, a causa dell'applicazione delle disposizioni regolamentari, le azioni rivenienti dal Piano saranno vincolate e non alienabili per quote e periodi distinti (vedi Punto 8). Lo sconto connesso all'indisponibilità delle azioni è calcolato come il valore di put options americane che hanno come termine la scadenza del vincolo di indisponibilità per quote di nozionali pari al piano di differimento.

-
- la probabilità di completamento del service period in azienda dei dipendenti assegnatari. Tale adjustment è effettuato sulla base delle stime su basi dati storiche della mortalità e del tasso di abbandono entro il periodo di performance accrual delle opzioni.

Il numero di diritti di Performance Call Option attribuiti è determinato dal rapporto tra il controvalore dell'Assegnazione Iniziale (vedi Punto 5) e il valore della Performance Call Option come sopra determinato.

5. Assegnazione Iniziale

L'assegnazione iniziale dei diritti di Performance Call Option è determinata in funzione dei principi delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo in termini di equità retributiva e di competitività esterna della remunerazione.

Tale assegnazione si basa, in particolare, sul Global Banding adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo ovvero il modello di classificazione secondo cui tutte le posizioni manageriali sono distribuite su differenti livelli in funzione delle complessità/responsabilità gestite, e prevede che a livelli più alti di banding corrisponda un'assegnazione iniziale di ammontare maggiore.

In particolare, al cluster del Top Management non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo è corrisposta un'assegnazione iniziale di call option pari al 200% della Remunerazione Fissa per l'intero periodo (50% della Remunerazione Fissa su base annua).

Per i Risk Taker e i Manager Strategici non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo l'assegnazione iniziale di call option è pari al 150% della Remunerazione Fissa per l'intero periodo (37,5% della Remunerazione Fissa su base annua).

Tali assegnazioni concorrono a determinare il cap della remunerazione variabile rispetto alla remunerazione fissa previsto dalle Politiche di Remunerazione di Gruppo.

Invece, con riferimento alle Funzioni Aziendali di Controllo:

- per coloro i quali appartengono al cluster del Top Management è corrisposta un'assegnazione iniziale di call option pari al 150% della Remunerazione Annua Lorda;
- per i Risk Taker e i Manager Strategici è corrisposta un'assegnazione iniziale di call option pari al 100% della Remunerazione Annua Lorda.

Tali assegnazioni concorrono a determinare il cap del 33% della remunerazione variabile rispetto alla remunerazione fissa previsto dalla normativa bancaria per tali funzioni.

6. Condizioni di attivazione 2018 -2021

Il Piano POP è soggetto alla verifica, per ogni anno del periodo di performance accrual, di condizioni minime di attivazione, in linea con quanto richiesto dal Regolatore.

Tali condizioni si declinano come segue:

- mantenimento dei livelli di adeguatezza patrimoniale, ovvero Common Equity Tier 1 Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto dal Supervisory Review and Evaluation Process (SREP);
- mantenimento di adeguati livelli di liquidità, ovvero Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari o superiore al 100%;
- assenza di perdita e Risultato Corrente Lordo¹ positivo.

Il Top Management è soggetto ad un'ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere pari o superiore al 100%.

¹ Al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.



La mancata verifica di ciascuna delle condizioni comporterà una riduzione (fino all'azzeramento) dei diritti di Performance Call Option.

In particolare, nei primi tre anni (2018, 2019 e 2020) di Piano la mancata verifica di anche soltanto una delle suddette condizioni comporta la decurtazione del 25% dei diritti di Performance Call Option.

Invece, qualora nell'ultimo anno di Piano:

- una tra le condizioni di CET 1 o NSFR non venga verificata, la decurtazione dei diritti di Performance Call Option è pari al 100% (ovvero azzeramento dei diritti assegnati);
- una tra le condizioni di LCR o assenza di perdita/Risultato Corrente Lordo positivo non venga verificata, la decurtazione dei diritti di Performance Call Option è pari al 25%.

Figura 2. Condizioni di attivazione

	Anno di Piano			
	2018	2019	2020	2021
CET 1 e/o NSFR: % di riduzione	25%	25%	25%	100%
LCR e/o assenza perdita/RCL positivo: % di riduzione	25%	25%	25%	25%

Inoltre, il Piano POP, oltre alle condizioni di cui sopra, è comunque subordinato alla verifica dei c.d. compliance breach (come descritto al Punto 10).

7. Collegamento con le condizioni di performance

7.1. Top Management, Risk Taker e Manager Strategici non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo

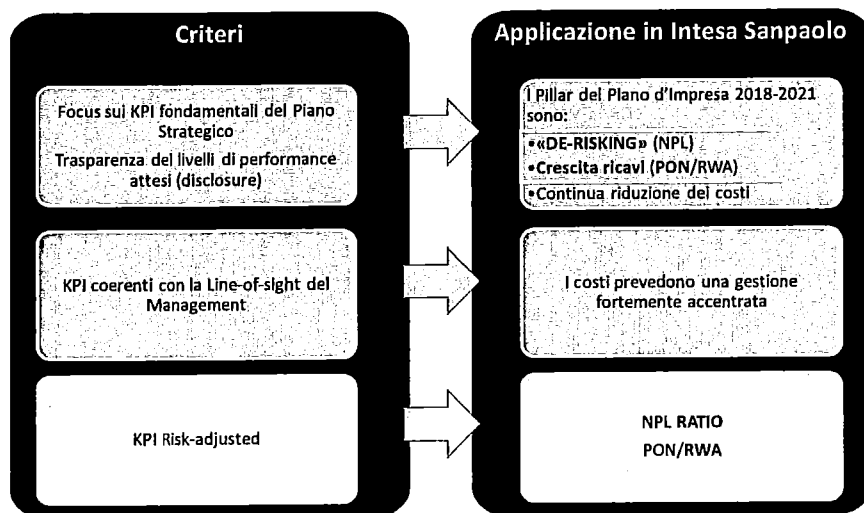
Ai fini della determinazione del numero di diritti di Performance Call Option da esercitare al termine del periodo di riferimento del Piano, sono previsti indicatori di performance² coerenti con il Piano d'Impresa.

Gli indicatori di performance sono stati identificati tenendo conto dei seguenti principi:

- rilevanza degli indicatori di performance rispetto agli obiettivi del Piano d'Impresa 2018-2021;
- allineamento con gli interessi degli Azionisti e massima disclosure al mercato;
- ingaggio del Management attraverso indicatori coerenti con la line of sight e quindi le leve agibili per raggiungere gli obiettivi assegnati;
- compliance con le previsioni regolamentari in termini di risk adjustment degli indicatori.

² Le condizioni di performance hanno efficacia nel caso in cui le Call Option risultino "in the money" ovvero nel caso in cui il prezzo dell'azione al momento dell'esercizio è superiore allo strike price.

Figura 3. Criteri di scelta delle condizioni di performance



Conseguentemente, sono stati individuati i seguenti indicatori:

1. Non Performing Loans (NPL) Ratio
2. Proventi Operativi Netti in rapporto ai Risk Weighted Assets (PON /RWA)

i cui valori target sono quelli definiti nel Piano d'Impresa relativamente al 2021 (termine di Piano).

L'obiettivo di NPL Ratio è stato selezionato in quanto è:

- rappresentativo del principale focus del Piano d'Impresa ovvero il "de-risking";
- totalmente allineato con la guidance BCE;
- completamente market friendly.

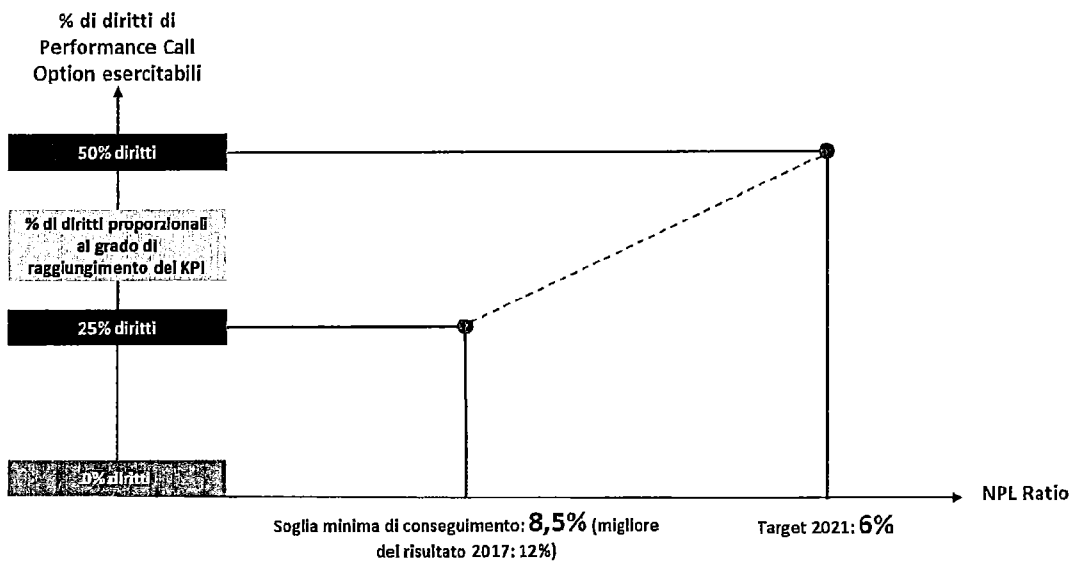
Sulla base dei medesimi criteri, l'obiettivo di PON/RWA è stato individuato in quanto è:

- coerente con il pillar relativo alla crescita previsto dal Piano d'Impresa;
- indicatore sintetico di crescita corretto per i rischi, conforme con le Linee Guida EBA in materia di indicatori risk adjusted.

Gli indicatori sono oggetto di valutazione a fine periodo del Piano e saranno misurati con interpolazione lineare secondo una scala di performance che prevede un floor (soglia minima di conseguimento) ed un cap (massimo livello di conseguimento). Per performance inferiori al floor, nessun diritto sarà esercitabile; per performance pari o superiori al cap, sarà esercitabile il numero massimo di diritti di Performance Call Option.

Il cap dell'indicatore corrisponde al livello target 2021 del Piano d'Impresa mentre il livello soglia è stato definito secondo criteri sfidanti, come di seguito specificato, al fine di collegare anche il premio minimo alla creazione di valore nel tempo.

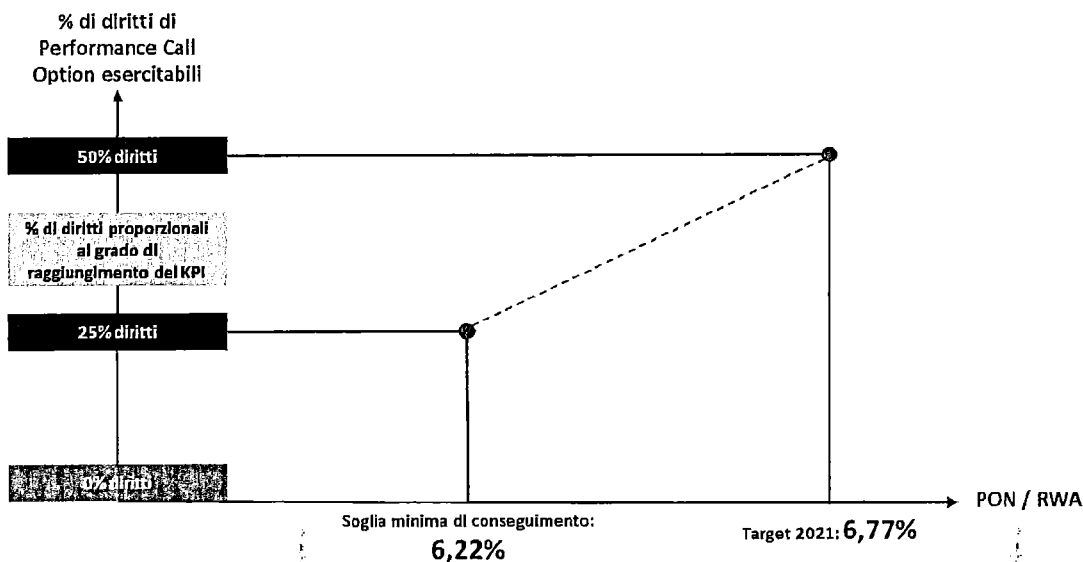
Figura 4. NPL Ratio



Con riferimento all'obiettivo di NPL Ratio, nel caso in cui l'opzione sia in the money, al floor (NPL Ratio pari a 8,5%) corrisponde l'esercizio pari al 25% dei diritti di Performance Call Option assegnati; al cap, pari al livello target 2021 del Piano d'Impresa (NPL ratio pari a 6%) corrisponde l'esercizio pari al 50% dei diritti di Performance Call Option assegnati. Nel caso in cui il risultato del KPI sia compreso tra floor e cap, il numero di diritti di Performance Call Option esercitato sarà proporzionale al grado di raggiungimento.

Come floor è stato scelto un valore di NPL ratio al 2021 inferiore al target di Piano NPL 2017-2019 (10,5%), comunicato al mercato.

Figura 5. PON/RWA



Nel caso in cui l'opzione sia in the money, l'obiettivo di PON/RWA prevede un floor pari a 6,22% (uguale al risultato pro forma 2017 applicato peraltro a un ammontare di RWA atteso in crescita al 2021 rispetto al 2017) al quale corrisponde un esercizio pari al 25% dei diritti di Performance Call Option e un cap, al raggiungimento del livello target 2021 del Piano d'Impresa, pari al 6,77% al quale corrisponde un esercizio pari al 50% dei diritti di Performance Call Option. Nel caso in cui il risultato del KPI sia compreso tra floor e cap, il numero di diritti di Performance Call Option esercitato sarà proporzionale al grado di raggiungimento.

Come floor è stato scelto un valore di PON/RWA al 2021 pari al pro forma 2017 tenendo conto che il raggiungimento di tale valore comporta aver creato ricavi al 2021 tali da bilanciare l'effetto sugli RWA determinato dall'applicazione delle Linee Guida EBA 2019 rappresentando perciò ipso facto un livello di crescita.

In particolare, per l'obiettivo di PON/RWA è stato individuato un fattore correttivo finalizzato a garantire agli Azionisti la continuità dei risultati nel tempo e secondo il quale, per ciascun anno di Piano, il risultato del KPI non dovrà mai risultare inferiore al floor; per ogni anno in cui il risultato del KPI sia inferiore a tale soglia, si determinerà una riduzione del 25% della quota assegnata.

Con riferimento agli anni 2019 e 2020, ovvero al 2018 in caso di cessione/coperture di asset non performing, il floor sarà normalizzato al fine di neutralizzare gli impatti sugli RWA derivanti dalla applicazione delle Linee Guida EBA 2019.

7.2. Top Management, Risk Taker e Manager Strategici appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo

Per quanto riguarda il Top Management, i Risk Taker e i Manager Strategici appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, in conformità con le Linee Guida EBA è stato previsto uno specifico KPI qualitativo.

In particolare, la determinazione del numero di diritti di Performance Call Option esercitabile a termine del periodo di riferimento del Piano, sarà determinato in funzione della valutazione qualitativa della robustezza ed efficacia complessiva del Sistema dei Controlli nell'arco di Piano 2018 – 2021, effettuata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente.

Tale valutazione si basa sui seguenti elementi:

- trend di Performance Scorecard nell'arco di Piano 2018-2021 ovvero la media complessiva delle performance scorecard dei Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo (somma dei punteggi delle performance scorecard divisa per il numero degli anni di Piano);
- qualità della relazione con il Consiglio di Amministrazione in termini di accuratezza, tempestività delle informazioni e solidità delle analisi fornite;
- rilievi ricevuti a fronte delle Ispesioni di Vigilanza svoltesi nell'arco di Piano;
- qualità e tempestività di esecuzione, per quanto di competenza, dei Remediation Plan;
- qualità della collaborazione con il Business;
- diffusione all'interno del Gruppo di una «cultura dei controlli e dei rischi».

La valutazione qualitativa sarà effettuata su una scala di performance a 3 livelli, ovvero "in linea con le aspettative", "parzialmente in linea con le aspettative" e "inferiore alle aspettative", che determina il numero di diritti di Performance Call Option esercitabile. In particolare, nel caso in cui l'opzione sia in the money, è esercitabile il 100% dei diritti di Performance Call Option in caso di valutazione "in linea con le aspettative" e il 50% dei diritti di Performance Call Option in caso di valutazione "parzialmente in linea con le aspettative". Nel caso in cui invece la valutazione sia "inferiore alle aspettative" non sarà esercitabile alcun diritto.

8. Schemi di incasso

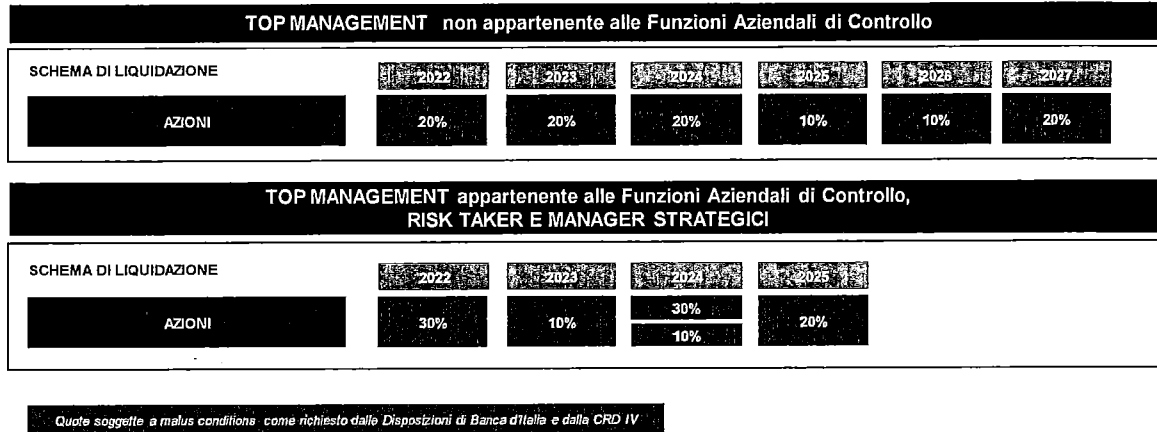
Il Piano prevede l'erogazione del capital gain derivante dall'esercizio delle Performance Call Option interamente in azioni (physical delivery) secondo schemi di incasso distinti per il Top Management non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo e per i restanti beneficiari del Piano POP.

In conformità alla normativa bancaria alcune quote di azioni saranno sottoposte a condizioni di malus (vedi Punto 9); in particolare:

- 60% delle azioni assegnate al Top Management non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo;
- 40% delle azioni assegnate al Top Management appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo, i Risk Taker e i Manager Strategici.



Figura 6. Schemi di incasso



9. Malus condition

L'assegnazione delle quote differite è soggetta, oltre alla verifica dei c.d. compliance breach individuali (vedi punto 10), a condizioni di malus simmetriche a quelle adottate come condizioni di attivazione; in particolare, le quote sono soggette alla verifica di:

- mantenimento dei livelli di adeguatezza patrimoniale, ovvero Common Equity Tier 1 Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto dal Supervisory Review and Evaluation Process (SREP);
- mantenimento di adeguati livelli di liquidità, ovvero Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari o superiore al 100%;
- assenza di perdita e Risultato Corrente Lordo³ positivo.

Il Top Management è soggetto ad un'ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere pari o superiore al 100%.

La mancata verifica di ciascuna delle condizioni comporterà una riduzione (fino all'azzeramento) delle azioni differite.

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente la condizione di CET1 o di NSFR, la quota differita sarà azzerata; nel caso in cui invece non si verifichino le condizioni di assenza di perdita e RCL positivo o di LCR, la quota differita è ridotta del 50%.

Figura 7. Condizioni di malus

Condizione di malus				
	CET 1	NSFR	LCR	Perdita o RCL negativo
% di riduzione della quota differita	100%	100%	50%	50%

10. Compliance breach individuale e clawback

Il Piano POP è subordinato alla verifica dei c.d. compliance breach individuali ovvero:

³ Al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

-
- provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno;
 - violazioni sanzionate nominativamente dalle autorità di Vigilanza degli obblighi imposti dall'art. 26 TUB in materia di professionalità, onorabilità ed indipendenza o dall'art. 53 c. 4 TUB e seguenti in materia di parti correlate e degli obblighi in materia di remunerazione ed incentivazione di cui alla CRD4, qualora comportanti una sanzione di importo uguale o superiore a 30.000€.

In caso di provvedimenti disciplinari o violazioni sanzionate nominativamente dalle autorità di Vigilanza è prevista la decadenza di qualsiasi diritto relativo al Piano POP.

Al Piano POP sono estesi ed applicati i medesimi meccanismi di claw-back già previsti nelle Politiche di Remunerazione di Gruppo⁴.

11. Trattamento del Piano POP in caso di eventi straordinari

La partecipazione al Piano POP, destinato al Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, è subordinata alla verifica circa la sussistenza del rapporto di lavoro con Intesa Sanpaolo oppure con una delle società appartenenti al perimetro consolidato del Gruppo in Italia al momento dell'effettiva adesione al Piano.

Inoltre, fino al 31.12.2019 la partecipazione al Piano POP sarà estesa agli eventuali neo assunti, rientranti in tali cluster di popolazione, cui saranno assegnati, in finestre temporali predefinite, un numero di diritti di Performance Call Option proporzionali alla durata residua del Piano d'Impresa.

Durante il periodo di Piano è prevista la decadenza di qualsiasi diritto in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo dei dipendenti interessati, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro^{5,6} e situazioni simili, mentre sarà riconosciuta, al termine del periodo di performance accrual e secondo lo schema previsto dal Piano, la quota calcolata pro rata in caso di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei requisiti pensionistici diretti o mediante accesso al Fondo di Solidarietà, ovvero in caso morte del beneficiario.

Inoltre, in caso di cambio di controllo sono previste due ipotesi a seconda che il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo caratterizzi tale operazione come ostile o meno. In particolare, nel caso di cambio di controllo giudicato ostile è prevista la liquidazione accelerata in contanti con valorizzazione pro rata del Piano al Fair Value in caso di successo del take over; mentre in caso di cambio di controllo valutato non ostile si procede con la liquidazione in azioni della nuova Entità alla "naturale" scadenza del Piano, una volta effettuati gli "adjustment" necessari (es. concambio azioni sottostanti).

12. Modalità di regolazione del Piano

Il Piano è regolato fisicamente (physical delivery) a saldo netto ovvero mediante la corresponsione di un quantitativo di azioni ISP pari al controvalore delle Opzioni POP all'Exercise Day.

Al fine di realizzare la consegna delle azioni ordinarie ISP, il Gruppo potrà, in base ad un accordo di accollo liberatorio con una Controparte, trasferire a quest'ultima l'obbligo di consegna ai beneficiari delle azioni sottostanti alle Opzioni POP (l'"Accollo").

Il Gruppo potrà esercitare in qualsiasi momento di vita del Piano il diritto di Accollo, corrispondendo alla Controparte, al momento dell'esercizio unilaterale, un premio equivalente al Fair Value del Piano POP a quel momento. A fronte dell'Accollo, la Controparte si impegna a corrispondere ai beneficiari le azioni ISP derivanti dal Piano POP.

Dal momento dell'esercizio del diritto di Accollo da parte di Intesa Sanpaolo, la Controparte si assume tutti i rischi di volatilità del Piano.

⁴ "L'azienda si riserva di attivare meccanismi di claw-back, ovvero di restituzione di premi già corrisposti così come richiesto dalla normativa, nell'ambito delle iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale, tenendo altresì conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia."

⁵ In caso di modifica organizzativa comportante la cancellazione della posizione e conseguente risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, si prevede una liquidazione pro rata proporzionale alla durata di partecipazione nel Piano.

⁶ Nel particolare caso di mancato rinnovo del mandato del Chief Executive Officer si prevede la liquidazione a termine pro rata del Fair Value del Piano, calcolato al momento dell'evento.



Per contro, dal momento di assegnazione del Piano ai dipendenti e fino al momento di esercizio del diritto di Accollo eventuali variazioni del Fair Value del Piano saranno a carico di Intesa Sanpaolo e potranno tradursi in una variazione di patrimonio al momento dell'Accollo. Al fine di mitigare i potenziali impatti negativi sul CET1 in assenza o precedentemente all'esercizio del diritto di Accollo con una controparte quale modalità di regolazione del Piano, Intesa Sanpaolo porrà in essere un sistema di Risk Management che definisca opportuni trigger di «early warning» che segnalino il variare delle condizioni di volatilità.

I razionali sottostanti la scelta di Intesa Sanpaolo di stipulare un accordo di Accollo sono da ricercarsi sia nella maggior efficienza in termini di impatto sul capitale rispetto ad un'operazione di buyback sia nell'assenza di impatti diluitivi derivanti da eventuali aumenti di capitale.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare il Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018 – 2021 POP (Performance call Option) destinato al Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, nei termini illustrati.

20 marzo 2018



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

ALLEGATO 1
DOCUMENTO INFORMATIVO

Ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato

relativo al

Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018 – 2021 POP (Performance call Option) destinato al Top Management, Risk Taker e Manager Strategici

DI

INTESA SANPAOLO S.p.A.

20 marzo 2018



Premessa

Il presente documento informativo (il "**Documento Informativo**") è pubblicato ai sensi dell'articolo 114-*bis* del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (il "**TUF**") e dell'articolo 84-*bis* del Regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Emittenti**") al fine di fornire agli azionisti della Banca e al mercato un'informativa sul piano di incentivazione a lungo termine rivolto al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici del Gruppo Intesa Sanpaolo, basato sull'assegnazione di strumenti finanziari aventi come sottostante azioni ordinarie della Banca denominato *Performance-based Option Plan* (il "**POP**" o il "**Piano POP**").

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale di Intesa Sanpaolo, in Piazza San Carlo, 156, Torino, nonché nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com) e nel sito internet group.intesasanpaolo.com (sezione "Governance"/"Assemblea degli Azionisti"), nel quale sono reperibili ulteriori informazioni.

La pubblicazione del Documento Informativo ha formato oggetto di comunicato al mercato.

Si segnala che l'Assemblea Ordinaria dei soci, chiamata a deliberare circa l'approvazione del Piano POP è stata convocata per il 27 aprile 2018 (in unica convocazione).



Definizioni

Assemblea Ordinaria	L'assemblea ordinaria di Intesa Sanpaolo convocata per il 27 aprile 2018 (in unica convocazione), chiamata a deliberare sul Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2021 POP (<i>Performance call Option</i>) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici (quale punto 3e) all'ordine del giorno della stessa assemblea) e sul Piano di remunerazione a Lungo Termine LECOIP 2.0 2018-2021 destinato alla generalità dei dipendenti non destinatari del Piano POP.
Azioni Ordinarie ISP	Le azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo, negoziate sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., società appartenente al gruppo <i>London Stock Exchange</i> , con sede legale in Piazza degli Affari, 6, Milano.
Codice civile	Il codice civile, approvato con R.D. 16 marzo 1942, n. 262.
Comitato Remunerazioni	Il comitato che svolge funzioni consultive e propositive ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A.
Consiglio di Amministrazione	Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in carica <i>pro-tempore</i> .
CONSOB	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in via G.B. Martini, 3, Roma.
Controparte	Primaria banca selezionata da Intesa Sanpaolo.
Dipendenti o Dipendenti POP	Il Top Management, i Risk Taker e i Manager Strategici del perimetro italiano del Gruppo Intesa Sanpaolo a cui è rivolto il Piano POP.
Documento Informativo	Il presente documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84- <i>bis</i> del Regolamento Emittenti ed in conformità alle indicazioni contenute nello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.
Fiduciaria	Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.R.E.F. S.p.A., con sede legale in via dell'Unione 1, 20122 Milano, Registro delle Imprese di Milano. P. IVA e Codice Fiscale n. 01840310150, che, sulla base di un mandato ricevuto dal Dipendente, agirà in nome proprio e per conto di quest'ultimo nei rapporti con la Controparte.
Global Banding	Modello di classificazione secondo cui tutte le posizioni manageriali sono distribuite su differenti livelli in funzione delle complessità/responsabilità gestite.
Gruppo Intesa Sanpaolo o il Gruppo Intesa Sanpaolo, ISP o la Banca	Il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede legale in Piazza San Carlo, 156, Torino, Registro delle Imprese di Torino, P. IVA e Codice Fiscale n. 00799960158 società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.



Manager Strategici	Manager identificati come Strategici in quanto in termini di Global Banding si collocano ad un livello equivalente ai Risk Taker per responsabilità/complessità gestite pur non appartenendo a tale cluster.
Opzioni POP o Strumenti POP	Le opzioni <i>call</i> , aventi come sottostante azioni ordinarie ISP, che prevedono la consegna fisica del sottostante (<i>physical delivery</i>) alla data di scadenza
Piano POP o Piano	Il <i>Performance-based Option Plan</i> , rivolto ai Dipendenti POP i cui termini e condizioni sono descritti nel presente Documento Informativo.
Piano di Impresa 2018-2021	Il Piano di Impresa di Intesa Sanpaolo riferito al quadriennio 2018-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2018.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
Risk Taker	Il personale, c.d. Risk Taker, individuato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014.
Top Management	Il personale appartenente ai più alti livelli del Global Banding del Gruppo (i.e. le prime tre fasce), inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategica della Capogruppo.
TUF	Il d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato, recante il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria.

Presentazione generale

Nel contesto del nuovo Piano di Impresa 2018-2021, Intesa Sanpaolo intende presentare due sistemi di remunerazione variabile a lungo termine per i Dipendenti propri e di altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo volti, *inter alia*, a promuovere il senso di appartenenza al Gruppo e ad allineare gli obiettivi del personale con quelli delineati nel menzionato Piano di Impresa 2018-2021 (nel suo complesso, l'“Operazione”).

Differentemente da quanto fatto in occasione del Piano d'Impresa 2014-2017, in ragione dei mutamenti sia del quadro regolamentare, sia del *business* del Gruppo Intesa Sanpaolo, si ritiene opportuno differenziare gli strumenti di remunerazione a lungo termine destinati al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici da quelli destinati agli altri Manager e ai Professional del perimetro italiano del Gruppo.

I due sistemi a lungo termine sono i seguenti:

- Piano di incentivazione a lungo termine “*Performance-based Option Plan*” – POP
- Piano di remunerazione per i Manager – Manager LECOIP 2.0 e per la restante popolazione dei dipendenti – Professional LECOIP 2.0

Piano POP

Il piano di incentivazione a lungo termine POP (*Performance-based Option Plan*) sarà assegnato ai dipendenti di ISP e di altre società del gruppo che si qualificano come (i) Top Management, (ii) Risk Taker e (iii) Manager Strategici (vale a dire, i Dipendenti POP) ai sensi della normativa applicabile e dal sistema di Global Banding adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Tale piano prevede che a ciascun Dipendente POP sia assegnato un certo numero di opzioni *call* da parte di ISP aventi come sottostante azioni ordinarie ISP, che prevedano la consegna fisica del sottostante (*physical delivery*) alla data di scadenza (le Opzioni POP).

Le Opzioni POP avranno uno *strike price* pari alla media giornaliera dei prezzi ufficiali dell'azione ordinaria ISP nel mese precedente la data di assegnazione e saranno esercitate in maniera automatica alla data di esercizio (indicativamente nel mese di marzo 2022), in caso di differenza positiva tra la media del valore dell'azione sottostante rilevata (indicativamente con cadenza settimanale) nell'ultimo anno del POP e lo *strike price*.

Al fine di consentire ai Dipendenti POP di ricevere le azioni ordinarie ISP loro spettanti ai sensi delle Opzioni POP, ISP potrà, in base ad un accordo di accollo liberatorio con la Controparte, trasferire a quest'ultima l'obbligo di consegna fisica ai Dipendenti POP delle azioni sottostanti alle Opzioni POP (l'“**Accollo**”).

Piano di remunerazione Manager LECOIP 2.0 e Professional LECOIP 2.0

Per la descrizione del piano Professional LECOIP 2.0 e Manager LECOIP 2.0, assegnato alla popolazione dei dipendenti di ISP e di altre società del Gruppo diversa dai Dipendenti POP, si rimanda al relativo Documento Informativo.



Soggetti destinatari

Il Piano POP o Piano di Incentivazione a lungo termine POP ha come destinatari il livello manageriale del Gruppo con leve dirette sul raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa 2018-2021, ossia tutto il Top Management, i Risk Taker e i Manager Strategici di Intesa Sanpaolo o delle società appartenenti al Gruppo del perimetro Italia.

Differentemente da quanto fatto in occasione del Piano d'Impresa 2014-2017 in ragione dei mutamenti sia del quadro regolamentare e sia del *business* del Gruppo Intesa Sanpaolo si ritiene opportuno differenziare gli strumenti di incentivazione a lungo termine destinati al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici da un lato, e al restante personale del Gruppo Intesa Sanpaolo, dall'altro.

- 1.1. Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate

Tra i beneficiari del Piano appartenenti al Consiglio di Amministrazione rileva la figura dell'Amministratore Delegato e CEO, Sig. Carlo Messina.

Si segnala che alcuni beneficiari del Piano di Incentivazione a lungo termine POP, oltre all'esercizio delle attribuzioni manageriali connesse al ruolo svolto, ricoprono cariche in Organi Amministrativi di società, direttamente o indirettamente, controllate da Intesa Sanpaolo.

Considerato che detti soggetti sono tra i potenziali destinatari del Piano di Gruppo in quanto dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo, non viene fornita indicazione nominativa dei predetti beneficiari ma si fa rimando per essi alle informazioni riportate in appresso.

- 1.2. Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente

In aggiunta a quanto indicato al paragrafo 1.1, il Piano POP, è altresì, riservato alle seguenti categorie di dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo nel perimetro Italia:

- Top Management appartenente ad Intesa Sanpaolo e alle società appartenenti al Gruppo, inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategica della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- Altri Risk Taker;
- I Manager Strategici.

L'indicazione puntuale dei destinatari è riportata nella Tabella allegata.

- 1.3. Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano POP

(a) *Direttori generali di Intesa Sanpaolo*

Come indicato nel precedente paragrafo 1.1, si segnala che il Sig. Carlo Messina, Amministratore Delegato e CEO di Intesa Sanpaolo, ricopre anche il ruolo di Direttore Generale della Banca.

-
- (b) *Altri dirigenti con responsabilità strategiche con compensi complessivi superiori rispetto a quelli indicati in precedenza*

Non applicabile.

- (c) *Persone fisiche controllanti Intesa Sanpaolo, che siano dipendenti ovvero prestino attività di collaborazione*

Non vi sono persone fisiche e/o giuridiche controllanti Intesa Sanpaolo; la presente disposizione non trova, quindi, applicazione.

1.4. Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

- (a) *dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3*

Si specifica che tra i beneficiari del Piano, oltre al Consigliere Delegato e CEO, vi sono ulteriori n. 20 dirigenti di Intesa Sanpaolo che rientrano tra i soggetti che detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Gruppo.

- (b) *in caso di società di "minori dimensioni", l'indicazione di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche*

Non applicabile.

- (c) *altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano POP*

Non applicabile.



2. Ragioni che motivano l'adozione del Piano POP

2.1. Gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione del Piano POP

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2018-2021, la Banca intende assegnare al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici il Piano POP al fine di allineare tali soggetti agli obiettivi del Piano d'Impresa 2018-2021 nel quadro di una prudente gestione dei rischi.

2.1.1. Informazioni aggiuntive

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, accolto il parere positivo del Comitato Remunerazioni, ha deciso di destinare al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici del Gruppo Intesa Sanpaolo, un piano di incentivazione a lungo termine basato su strumenti collegati alle azioni (*opzioni call*) con la specifica finalità di allineare il Top Management, i Risk Taker e i Manager Strategici con gli obiettivi del Piano d'Impresa 2018-2021 (il Piano POP).

Inoltre tra i benefici attesi dal Piano POP della Banca si annoverano:

- focus su obiettivi di medio / lungo periodo coincidenti con quelli del Piano d'Impresa 2018-2021;
- allineamento degli incentivi con gli interessi di lungo termine degli azionisti;
- incremento del senso di appartenenza (*ownership*);
- utilizzo efficiente delle risorse economiche a disposizione della Banca (il Piano POP ha un costo inferiore a forme di remunerazione tradizionale, a parità di beneficio netto per il dipendente);
- distribuzione dei costi del Piano POP su un orizzonte pluriennale.

2.2. Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance* considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari

Il numero di Strumenti POP assegnati a ciascun Dipendente POP corrisponde ad un ammontare teorico di Azioni Ordinarie ISP assegnate a ciascun Dipendente POP al termine del periodo di riferimento del Piano POP (le "Azioni POP Teoriche")

Ai fini della determinazione del numero di Azioni POP Teoriche da assegnare a termine del periodo di riferimento del Piano POP, sono previsti indicatori di *performance* coerenti con il Piano d'Impresa 2018-2021, ossia:

- Non Performing Loans (NPL) Ratio, con un peso pari al 50%, e
- Proventi Operativi Netti in rapporto ai Risk Weighted Assets (PON/RWA), con un peso pari al 50%,

i cui valori target sono quelli definiti nel Piano d'Impresa 2018-2021 relativamente al 2021 (termine di Piano).



2.2.1. Informazioni aggiuntive

Il Piano POP è soggetto alla verifica, per ogni anno del periodo di *performance accrual*, di condizioni minime di attivazione, in linea con quanto richiesto dalla vigente normativa applicabile e previsto nelle politiche di remunerazione di Gruppo.

Tali condizioni si declinano come segue:

- mantenimento dei livelli di adeguatezza patrimoniale (Common Equity Tier 1 Ratio - CET1);
- mantenimento di adeguati livelli di liquidità (Net Stable Funding Ratio - NSFR);
- assenza di perdita e Risultato Corrente Lordo⁷ positivo.

I Risk Taker apicali sono soggetti ad un'ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR).

La mancata verifica di ciascuna delle condizioni comporterà una riduzione (fino all'azzeramento) delle Azioni POP Teoriche.

Inoltre, il Piano POP è comunque subordinato alla verifica dei c.d. *compliance breach* ovvero:

- provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno;
- violazioni sanzionate nominativamente dalle autorità di Vigilanza degli obblighi imposti dall'art. 26 TUB in materia di professionalità, onorabilità ed indipendenza o dall'art. 53 c. 4 TUB e seguenti in materia di parti correlate e degli obblighi in materia di remunerazione ed incentivazione di cui alla CRD4, qualora comportanti una sanzione di importo uguale o superiore a 30.000€.

In caso di provvedimenti disciplinari o violazioni sanzionate nominativamente dalle autorità di Vigilanza è prevista la decadenza di qualsiasi diritto relativo al Piano POP.

2.3. Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

L'ammontare di opzioni *call* su Azioni Ordinarie di ISP oggetto del Piano POP è differenziato in funzione di:

- livello del Global Banding adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo cui appartiene la posizione del Dipendente POP;
- identificazione o meno della posizione ricoperta dal Dipendente POP come Funzione Aziendale di Controllo ai sensi della normativa applicabile.

⁷ Al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.



2.3.1. Informazioni aggiuntive

Si rinvia al paragrafo 2.3, che precede.

2.4. Le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compensi basati su strumenti finanziari non emessi da Intesa Sanpaolo

Non applicabile.

2.5. Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del Piano POP

Si precisa che la predisposizione del Piano POP non è stata influenzata da significative valutazioni di ordine fiscale o contabile. In particolare, sarà applicato il regime ordinario dei piani di stock option non cedibili che prevede l'imposizione fiscale sui redditi di lavoro dipendente piena solo al momento dell'effettiva assegnazione della azioni (tenuto conto dei meccanismi di differimento ed, eventualmente, degli holding period) a seguito dell'esercizio delle Opzioni POP. Inoltre, nell'ambito del Piano POP, l'assegnazione delle Azioni in sede di esercizio delle Opzioni POP beneficia del regime di totale esclusione dai contributi previdenziali obbligatori.

Con riferimento al profilo contabile, il Piano POP è rappresentato nel Bilancio Consolidato di ISP come un piano *equity settled* ai sensi dell'IFRS 2. Alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato.

Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i *trigger events* e le *performance conditions*), di cui occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del *vesting period* e fino alla scadenza.

Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (*performance conditions*, *trigger events* e venir meno della permanenza in servizio) ISP iscrive in bilancio un'entrata di cassa.

Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

2.6. L'eventuale sostegno del Piano POP da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non è previsto, con riferimento al Piano POP, alcun sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della L. 24 dicembre 2003, n. 350.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1. Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano POP

Il Piano POP di cui al presente Documento Informativo sarà soggetto all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria dei soci di Intesa Sanpaolo del 27 aprile 2018 (in unica convocazione).

3.2. Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano POP e loro funzione e competenza

Il Chief Operating Officer ha il compito di gestire il Piano POP avvalendosi, a tal fine ove necessario, della collaborazione di altre funzioni aziendali per le attività di rispettiva competenza.

3.3. Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano POP anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Non sono previste procedure per la revisione del Piano POP.

3.4. Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano POP

Ai fini della determinazione del numero di Azioni POP Teoriche da assegnare a termine del periodo di riferimento del Piano POP, sono previsti indicatori di *performance* coerenti con il Piano d'Impresa 2018-2021, ossia:

- Non Performing Loan (NPL) Ratio, con un peso pari al 50%, e
- Proventi Operativi Netti in rapporto ai Risk Weighted Assets (PON/RWA), con un peso pari al 50%,

i cui valori target sono quelli definiti nel Piano d'Impresa 2018-2021 relativamente al 2021 (termine di Piano).

3.5. Il ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano POP; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati

Il Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere positivo del Comitato per la Remunerazione, propone all'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo di adottare la delibera relativa al Piano POP.

Alcuni membri del Consiglio di Amministrazione sono anche destinatari del Piano POP. Al riguardo, le procedure interne richiedono al Consiglio di Amministrazione sia l'approvazione finale della proposta relativa al piano nel contesto delle politiche di remunerazione, sia il controllo della sua esecuzione.

3.6. Data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione del Piano POP all'Assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione

Il Piano POP, su proposta del Comitato Remunerazioni del 16 marzo 2018, è approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2018 e sottoposto, limitatamente agli ambiti di competenza, al voto dell'assemblea dei soci di ISP in data 27 aprile 2018.



3.7. Data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione

Non applicabile.

3.8. Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati

Il prezzo ufficiale registrato dall'azione ordinaria Intesa Sanpaolo alle date del 16 marzo e del 20 marzo 2018 è oscillato da un minimo di euro 3,0621 a un massimo di euro 3,0644.

3.9. Termini e modalità per l'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del Piano POP, tenendo conto della possibile coincidenza temporale tra: (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 17 del regolamento (UE) n.596/2014

L'intera fase esecutiva del Piano POP si svolgerà nel pieno rispetto degli obblighi informativi gravanti sulla Banca, derivanti dalle leggi e dai regolamenti applicabili, in modo da assicurare trasparenza e parità dell'informazione al mercato, nonché nel rispetto delle procedure adottate da Intesa Sanpaolo.

Si segnala altresì che ISP ha in programma di concludere con la Controparte un contratto di Accollo, i cui termini saranno oggetto di specifica negoziazione, in forza del quale la Controparte assumerà l'obbligo di consegnare ai Dipendenti POP le azioni ISP di loro spettanza alla data di scadenza dello Strumento POP. Tale accordo, riconducibile alla fattispecie dell'accollo esterno liberatorio, avrà effetti novativi in quanto estinguerà in capo a ISP l'obbligazione di consegna delle azioni, la quale graverà interamente sulla Controparte. Di conseguenza, la Controparte, che non riceverà alcuna istruzione operativa da ISP, sarà il solo soggetto tenuto, nei confronti dei Dipendenti POP, ad effettuare la consegna fisica delle azioni ISP.

4. Caratteristiche degli strumenti finanziari da attribuire

4.1. Descrizione della struttura del Piano POP

Il Piano POP prevede il diritto dei Dipendenti POP a partecipare all'eventuale apprezzamento delle azioni Intesa Sanpaolo nel corso del periodo di riferimento del Piano POP sulla base di un profilo di esposizione di tipo opzionale. La valorizzazione di ciascun diritto incluso nello Strumento POP è infatti funzione dell'eventuale eccedenza del prezzo delle Azioni Ordinarie ISP rispetto al loro valore di mercato alla data di assegnazione del diritto, in maniera simile ad una opzione c.d. *call*.

Il meccanismo di valorizzazione dello Strumento POP prevede un c.d. esercizio automatico:

- (i) nel corso dell'ultimo anno del periodo di riferimento del Piano viene rilevato il prezzo medio delle Azioni Ordinarie ISP;
- (ii) l'apprezzamento delle Azioni Ordinarie ISP è calcolato alla data di scadenza predefinita dello strumento sulla base dell'eventuale eccedenza di tale prezzo medio rispetto al valore di mercato iniziale delle azioni;
- (iii) nel caso l'apprezzamento sia maggiore di zero, ciascun diritto è automaticamente valorizzato a tale scadenza predefinita, senza dunque che sia necessaria alcuna decisione o intervento da parte del Dipendente POP.

Alla data di scadenza predefinita, Intesa Sanpaolo determinerà il valore complessivo degli Strumenti POP per ciascun Dipendente POP come il prodotto tra (i) il valore alla scadenza di ciascun diritto e (ii) il numero di Azioni POP Teoriche inizialmente assegnate al Dipendente POP, eventualmente ridotte nei casi in cui le condizioni di attivazione non fossero soddisfatte e/o i target relativi agli indicatori di *performance* coerenti con il Piano d'Impresa 2018-2021 non fossero pienamente raggiunti.

Sulla base del contratto di accollo di cui al punto 3.9 che precede Intesa Sanpaolo potrà accollare l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore pari alla somma del valore complessivo degli Strumenti POP per la totalità dei Dipendenti POP che ne beneficiano. La Controparte potrà in essere l'acquisto secondo modalità operative pienamente conformi alla normativa applicabile.

Il numero di azioni acquistate verrà infine ripartito *pro rata* tra i Dipendenti POP sulla base del valore complessivo degli Strumenti POP determinato per ciascun Dipendente POP.

4.2. Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano POP con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il periodo di attuazione del Piano POP sarà definito successivamente alla delibera assembleare che approverà il suddetto Piano.

4.3. Il termine del Piano POP

L'orizzonte temporale del Piano POP è di 45 mesi.

4.4. Numero massimo di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Il numero massimo di Strumenti POP assegnati nell'ambito del Piano di Incentivazione POP sarà determinato al momento dell'assegnazione in funzione del Fair Value delle Opzioni POP definito sulla base del modello Black-Scholes, rettificato per il vincolo di disponibilità e la probabilità di



completamento del service period in azienda dei dipendenti assegnatari, in conformità con le Politiche di Risk Management della Banca.

- 4.5. Modalità e clausole di attuazione del Piano POP (con specificazione se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di *performance* e descrizione di tali condizioni e risultati)

Il Piano POP è soggetto alla verifica, per ogni anno del periodo di *performance accrual*, di condizioni minime di attivazione (come indicato al paragrafo 2.2.1), in linea con quanto richiesto dalla vigente normativa applicabile, e al raggiungimento degli indicatori di *performance* coerenti con il Piano d'Impresa 2018-2021 (come indicato al paragrafo 2.2)

- 4.6. Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Sono previsti vincoli di disponibilità (derivanti dai meccanismi di differimento e, ove applicabile, del periodo di holding) differenziati per cluster di popolazione.

Con riferimento al Top Management, l'80% degli Strumenti POP assegnati a termine del periodo di riferimento del Piano è soggetto ad un vincolo di disponibilità e in particolare:

- il 20% è soggetto ad un vincolo di disponibilità di 1 anno;
- il 20% è soggetto ad un vincolo di disponibilità di 2 anni;
- il 10% è soggetto ad un vincolo di disponibilità di 3 anni;
- il 10% è soggetto ad un vincolo di disponibilità di 4 anni;
- il 20% è soggetto ad un vincolo di disponibilità di 5 anni.

Con riferimento agli altri Risk Taker e ai Manager Strategici, il 70% degli Strumenti POP assegnati a termine del periodo di riferimento del Piano è soggetto ad un vincolo di disponibilità e in particolare:

- il 10% è soggetto ad un vincolo di disponibilità di 1 anno;
- il 40% è soggetto ad un vincolo di disponibilità di 2 anni;
- il 20% è soggetto ad un vincolo di disponibilità di 3 anni.

- 4.7. Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del Piano POP nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Ai sensi delle vigenti Politiche di Remunerazione e del Codice di Comportamento di Gruppo e in conformità con la Regolamentazione, è vietato ai Dipendenti POP effettuare operazioni in strumenti derivati e comunque porre in essere operazioni e/o strategie operative aventi caratteristiche altamente speculative. Conseguentemente, i beneficiari non potranno effettuare operazioni di *hedging* sugli strumenti finanziari attribuiti nell'ambito del Piano POP.

4.8. Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

La partecipazione al Piano POP rimane subordinata alla verifica circa la sussistenza del rapporto di lavoro con Intesa Sanpaolo oppure con una delle società appartenenti al Gruppo al momento dell'effettiva adesione al Piano POP.

In particolare, è prevista la decadenza di qualsiasi diritto in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo dei dipendenti interessati, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro⁸ e situazioni simili, mentre sarà riconosciuta, al termine del periodo di *performance accrual* e secondo lo schema previsto dal Piano di Incentivazione, la quota calcolata pro rata in caso di cessazione del rapporto di lavoro per raggiungimento dei requisiti pensionistici diretti o mediante accesso al Fondo di Solidarietà, ovvero in caso morte del beneficiario.

4.9. Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani

In caso di cambio di controllo sono previste due ipotesi a seconda che il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo caratterizzi tale operazione come ostile o meno. In particolare, nel caso di cambio di controllo ostile è prevista la liquidazione accelerata in contanti con valorizzazione pro rata del Piano POP al *fair value*; mentre in caso di cambio di controllo non ostile si procede con la liquidazione in azioni della nuova Entità alla "naturale" scadenza del Piano di Incentivazione, una volta effettuati gli "*adjustment*" necessari (es. concambio azioni sottostanti).

4.10. Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non applicabile.

4.11. Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile

Non applicabile.

4.12. Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano

Alla luce dei criteri, dei parametri, delle caratteristiche del Piano POP e, più in generale, delle informazioni disponibili alla data del presente Documento Informativo, è possibile stimare un onere complessivo – comprensivo degli oneri indiretti a carico del datore di lavoro – per i beneficiari del Piano POP, pari a € 130 milioni.

4.13. L'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dal Piano POP

Non applicabile.

4.14. Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali

4.15. I Dipendenti POP potranno godere dei diritti amministrativi e patrimoniali relativi alle Azioni POP al momento dell'effettiva consegna dei titoli. Informazioni da fornirsi nel caso in cui le azioni non

⁸ Nel particolare caso di mancato rinnovo del mandato di un membro esecutivo del Consiglio di Amministrazione si prevede la liquidazione a termine pro rata del Fair Value del Piano, calcolato al momento dell'evento.



sono negoziate nei mercati regolamentati

Non applicabile al Piano POP descritto nel presente Documento Informativo.

4.16. Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

Il numero di Azioni POP Teoriche sottostanti allo Strumento POP sarà definito in un momento successivo ovvero a termine del periodo di riferimento del Piano.

4.17. Scadenza delle opzioni

La scadenza delle opzioni relative al Piano POP coinciderà con la scadenza del periodo di riferimento del Piano.

4.18. Modalità (americano/europeo) tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di *knock-in* e *knockout*)

Le Opzioni POP saranno esercitabili alla data di scadenza (esercizio automatico).

4.19. Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo (a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato, e (b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio

Il prezzo di esercizio è rappresentato dalla media del prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie ISP relativa al mese antecedente la decorrenza dell'assegnazione dello Strumento POP.

4.20. Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (*fair market value*), motivazioni di tale differenza

Non applicabile al Piano POP descritto nel presente Documento Informativo.

4.21. Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non applicabile al Piano POP descritto nel presente Documento Informativo.

4.22. Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziabili nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti o i criteri per la determinazione del valore

Non applicabile al Piano POP descritto nel presente Documento Informativo.

4.23. Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti

Si rinvia a quanto indicato al paragrafo 3.3 del presente Documento Informativo, che precede.

4.24. Tabella relativa al Piano POP

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Data: 20 / 03 / 2018

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 2						
		stock option						
		Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018 – 2021 POP (Performance Call Option)						
		Sezione 2						
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: <input checked="" type="checkbox"/> del c.d.a. di proposta per l'assemblea <input type="checkbox"/> dell'organo competente per fatturazione della delibera dell'assemblea						
		Data della delibera assembleare	Descrizione strumento	Numero opzioni	Data di assegnazione	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di assegnazione	Periodo del possibile esercizio (dal-a)
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO (1)	27/04/2018	Performance Call Option	n.d. (*)	n.d.	n.d. (**)	n.d.	(***)
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (1)		27/04/2018	Performance Call Option	n.d. (*)	n.d.	n.d. (**)	n.d.	(***)
Top Management (2)		27/04/2018	Performance Call Option	n.d. (*)	n.d.	n.d. (**)	n.d.	(***)
Altri Risk Takers di Gruppo (3)		27/04/2018	Performance Call Option	n.d. (*)	n.d.	n.d. (**)	n.d.	(***)
Manager Strategici di Intesa Sanpaolo e di altre società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo (3)		27/04/2018	Performance Call Option	n.d. (*)	n.d.	n.d. (**)	n.d.	(***)

(1) Inclusi nel cluster del Top Management

(2) diverso dal Consigliere Delegato e CEO e dai Dirigenti con Responsabilità Strategica

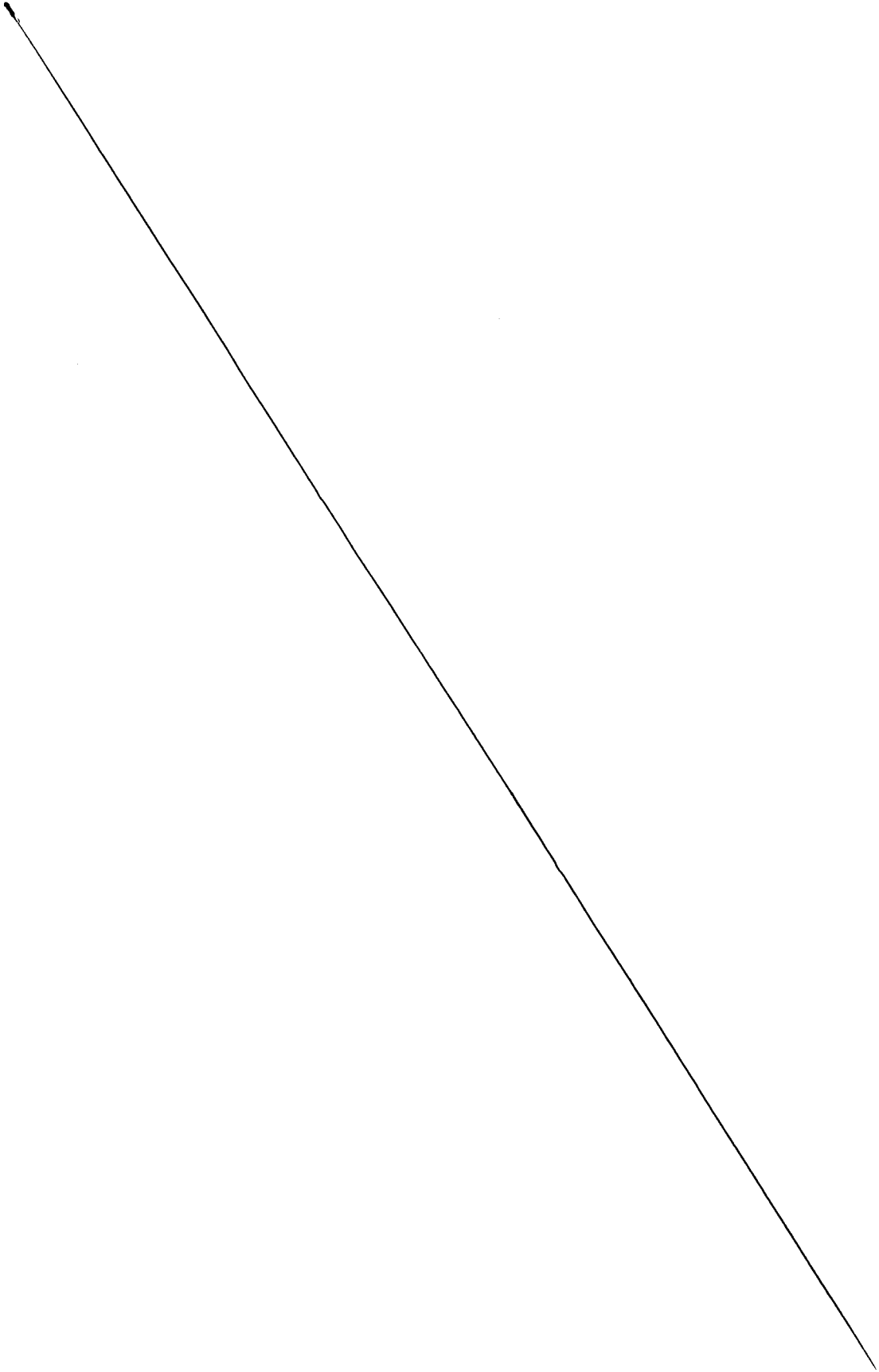
(3) perimetro Italia

(*) N. di Opzioni sarà determinato al momento dell'assegnazione in funzione del Fair Value delle Opzioni POP definito sulla base del modello Black-Scholes secondo le Politiche di Risk Management della Banca

(**) Le Performance Call Option avranno uno strike price pari alla media giornaliera dei prezzi ufficiali dell'azione ordinaria ISP nel mese precedente la data di assegnazione

(***) Le Performance Call Option saranno esercitate in maniera automatica alla data di esercizio (indicativamente nel mese di marzo 2022), in caso di:

- differenza positiva tra la media del valore dell'azione sottostante rilevata (indicativamente con cadenza settimanale) nell'ultimo anno del Piano POP e lo strike price;
- mantenimento in ciascun anno di Piano dei livelli richiesti dalle condizioni di attivazione;
- raggiungimento della soglia minima (floor) prevista per le condizioni di performance al 2021



Relazione del Consiglio di Amministrazione Parte Ordinaria - Punto 3 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

- f) Approvazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0 2018-2021 destinato alla generalità dei dipendenti non destinatari del Piano POP

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per discutere e deliberare in merito all'approvazione del piano basato su strumenti finanziari denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan – LECOIP - 2.0, destinato alla generalità dei dipendenti, ivi intendendo i Professional e il Management del perimetro italiano del Gruppo, con l'eccezione del Top Management, dei Risk Taker e dei Manager Strategici destinatari del Piano POP.

Il Piano LECOIP 2.0, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014 - 2017, approvato da codesta Assemblea nel 2014, in coerenza con i principi di inclusività e coesione delle Banche, è finalizzato a:

- sostenere l'allineamento agli obiettivi di lungo periodo del Piano d'Impresa 2018-2021 da parte di tutti i dipendenti;
- favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento dei sopra menzionati obiettivi;
- promuovere l'identificazione (ownership) e lo spirito di appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sintesi degli elementi principali del Piano LECOIP 2.0 (1/2)

Elemento	Applicazione in LECOIP 2.0		Dettaglio
Beneficiari	Circa 69.000 dipendenti del perimetro Italia appartenenti a due categorie: 1. Manager (esclusi i Top Manager, i Risk Taker e i Manager Strategici) 2. Professional		Punto 1
Strumento finanziario	Manager LECOIP 2.0 Certificates emessi da un primario arranger finanziario	Professional LECOIP 2.0 Certificates emessi da un primario arranger finanziario	Punto 2,3
Modello di partecipazione	Manager Ogni beneficiario riceve il diritto a partecipare al Piano LECOIP 2.0. A fronte di tale Piano, riceve i LECOIP 2.0 Manager Certificate che hanno le seguenti caratteristiche: i. assicurano un Capitale Protetto dalla volatilità del titolo pari al 75% del Capitale Inizialmente Assegnato ii. l'apprezzamento viene calcolato su una base maggiore di azioni (pari a 8 volte il Capitale Inizialmente Assegnato)	Professional Al singolo dipendente è assegnato il diritto di ricevere l'anticipo di pagamento del PVR 2018 in contanti o in azioni (Free Shares) con l'obbligo, in caso di scelta delle azioni, di apportarle ai LECOIP 2.0 Professional Certificate, per i quali: i. viene corrisposto un Capitale Protetto dalla volatilità del titolo maggiore rispetto a quello apportato (Free Shares) ii. l'apprezzamento viene calcolato su una base maggiore di azioni (pari a 8 volte il Capitale Protetto)	Punto 2

Sintesi degli elementi principali del Piano LECOIP 2.0 (2/2)			
Ammontare del Capitale Inizialmente Assegnato	<ul style="list-style-type: none"> Differenziato per seniority e famiglia professionale (es. Investment Banking, Asset Management, Funzioni di Governance, ...) Equivalente al controvalore della somma di Free e Matching Shares, assegnate ai destinatari del Piano con finalità esclusivamente strumentali alla sottoscrizione dei Certificate Per i Manager e per le famiglie professionali ad alto livello di remunerazione (es. Investment Banking, Asset Management, Tesoreria, ...): fino a un massimo pari al 100% della remunerazione fissa per l'intero periodo (25% della remunerazione fissa su base annuale) Per il restante personale: negoziato con le OO.SS. 	Punto 3	
Trigger Events 2018 - 2021	<ul style="list-style-type: none"> CET1 \geq SREP NSFR \geq 100% 	Il capitale protetto (tranne per la quota di azioni Free Shares) è soggetto a: <ul style="list-style-type: none"> CET1 \geq SREP 	Punto 4
Modello di apprezzamento dell'azione	Asian floored: l'apprezzamento generato su osservazioni mensili viene calcolato come la differenza tra il prezzo al momento dell'osservazione e quello di assegnazione (eventuali differenze negative sono calcolate come nulle e non determinano pertanto diminuzione del valore netto complessivo fino a quel momento maturato)		
Vesting Period	In linea con il Piano d'Impresa 2018-2021		
Schemi di incasso	Liquidazione in contanti nel 2022 o, su scelta volontaria del dipendente, in azioni Differimento in contanti di quota parte del premio (40%) in caso di controvalore dei Certificate all'assegnazione superiore a 80.000 €	Punto 5	
Compliance breach individuali Clawback	In linea con quanto previsto nelle Politiche di Remunerazione del Gruppo		
Trattamento del LECOIP 2.0 in caso di eventi straordinari	<ul style="list-style-type: none"> Perdita del diritto alla partecipazione al Piano LECOIP 2.0: in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo dei dipendenti interessati, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili Liquidazione pro quota del Piano LECOIP 2.0 a termine: in caso di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei requisiti pensionistici diretti o mediante accesso al Fondo di Solidarietà, ovvero in caso morte del beneficiario Liquidazione anticipata pro rata: in caso di cambio di controllo 	Punto 7	
Provvista di azioni a servizio del Piano (ipotesi: take up al 100%)	<ul style="list-style-type: none"> Incremento capitale sociale (inclusivo del sovrapprezzo) ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del codice civile, per un importo massimo di 400 mln €, con emissione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo Incremento capitale sociale (inclusivo del sovrapprezzo ed al netto di uno sconto di emissione) ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, del codice civile, per un importo massimo di 1.200 mln €, con emissione a pagamento a sconto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo con esclusione del diritto di opzione a favore dei dipendenti del Gruppo 	Punto 2.2	
CET1	+ 1.200 mln € equivalente a + 45 b.p. (ipotesi: take up al 100%)	Punto 2.2	
Diluizione (ipotesi: take up al 100%)	3,5% (ipotesi: prezzo azione ISP 3 €) e fino ad un massimo di 4,4% (ipotesi: prezzo azione ISP 2,4 € in uno scenario di stress sul titolo)		
Costo azienda	570 mln €		

Il Piano LECOIP 2.0 è stato predisposto in conformità alle prescrizioni dell'art. 114-bis del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998 e tenuto altresì conto della disciplina attuativa emanata da Consob in materia di attribuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori; è stato altresì redatto, in conformità alle richiamate previsioni, il documento informativo di cui all'art. 84-bis del Regolamento Consob 11971/99 di seguito riportato, messo a disposizione del pubblico nei termini di legge ed al quale si rinvia per la descrizione di dettaglio dei sistemi di remunerazione illustrati nella presente relazione (Allegato 1).

Il Piano LECOIP 2.0 è, infine, allineato alle Politiche di Remunerazione di Gruppo, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione vigenti, alle indicazioni contenute nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive o anche CRD IV), nonché alle linee guida emanate dall'EBA (European Banking Authority).

Il Piano LECOIP 2.0

1. Beneficiari

Il Piano LECOIP 2.0 è destinato ai dipendenti di Intesa Sanpaolo e delle Società italiane del Gruppo diversi da quelli beneficiari del Piano POP (complessivamente circa 69.000 persone), distinguibili in due segmenti:

- Manager
- Professional

Il segmento dei Manager (diversi dai Risk Taker identificati a livello di Gruppo e dai Manager Strategici¹) comprende i Dirigenti e i Quadri Direttivi (esclusi i Direttori di Filiale) che hanno la responsabilità formalizzata di una struttura organizzativa (circa 2.000 beneficiari).

Il segmento dei Professional comprende il restante Personale, appartenente sia ai Quadri Direttivi (inclusi i Direttori di Filiale) che alle Aree Professionali (circa 67.000 beneficiari).

2. Modello di partecipazione

2.1 Il modello di adesione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna ai Professional il diritto di ricevere un anticipo di pagamento del Premio Variabile di Risultato (PVR) 2018 in contanti o in azioni (Free Shares). In caso di scelta delle azioni, queste sono automaticamente apportate al Piano LECOIP 2.0.

L'anticipo del PVR 2018 è subordinato a condizioni di attivazione e condizioni di verifica.

Le condizioni di attivazione, verificate in sede di assegnazione sulla base dei dati relativi al trimestre precedente, sono rappresentate da:

- Common Equity Tier Ratio di Gruppo (CET1) almeno uguale al limite previsto dal Supervisory Review and Evaluation Process;
- Net Stable Funding Ratio di Gruppo (NSFR) pari o superiore al 100%;
- Risultato Corrente Lordo² positivo a livello di Gruppo.

Inoltre, l'assegnazione è, in ogni caso, subordinata alla verifica, del c.d. compliance breach individuale ovvero assenza di provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno.

In caso di scelta dell'anticipo PVR 2018 in azioni, le condizioni di verifica relative all'anno 2018, stante l'assenza di impatti sulla liquidità del Gruppo (che rende non necessaria l'adozione dell'NSFR quale criterio prudenziale), sono rappresentate esclusivamente dal mantenimento dei livelli di adeguatezza patrimoniale previsti dallo SREP, misurati in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1) e dal raggiungimento del KPI di produttività³.

La mancata verifica al 31 dicembre 2018 dei requisiti di CET1 comporta la restituzione dell'anticipo del PVR 2018, il cui controvalore sarà quindi successivamente trattenuto dal PVR relativo all'anno 2019 o, in assenza di assegnazione del PVR 2019, dallo stipendio pro rata⁴.

¹ I Manager identificati come Strategici sono coloro che in termini di Global Banding si collocano ad un livello equivalente ai Risk Taker; il modello di Global Banding del Gruppo Intesa Sanpaolo è basato sulla metodologia internazionale di valutazione dei ruoli IPE (International Position Evaluation) di una primaria società di consulenza.

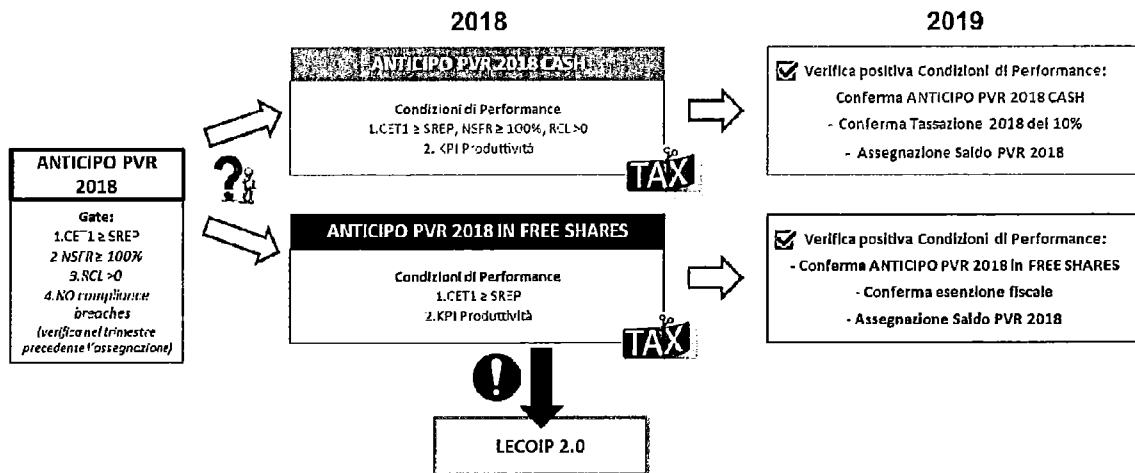
² al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

³ Indicatore che misura incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione in coerenza con l'art. 1, commi 182-190, della L. 208/2015 e dal Decreto interministeriale del 25 marzo 2016.

⁴ In caso di mancata verifica al 31 dicembre 2018 del KPI di produttività, il dipendente dovrà successivamente restituire la differenza tra quanto applicato in coerenza con le agevolazioni fiscali previste dall'art. 1, commi 182-190, della L. 208/2015 e



Figura 1



TAX Come previsto dalla legge 204/2015 (legge di Stabilità), verificata la condizione di performance 2: - tassazione del 10% al premio di risultato cash - esenzione fiscale per premio di risultato in azioni.

(1) KPI per la misurazione degli incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione.

Nell'intenzione di Intesa Sanpaolo, per i Professional il Piano LECOIP 2.0 rappresenta una scelta volontaria e individuale del dipendente di ricevere parte del suo premio variabile annuale sotto forma di remunerazione a lungo termine; ciò a dimostrazione del fatto che ritiene il suo contributo significativo per il conseguimento degli obiettivi del Piano d'Impresa 2018-2021 e che desidera prendere parte alla potenziale creazione di valore che la Banca realizzerà nei prossimi anni. In altri termini, possiamo affermare che, da un lato, LECOIP 2.0 è un'opportunità che Intesa Sanpaolo offre ai suoi dipendenti per condividere la creazione di valore attesa dal Piano d'Impresa 2018-2021 e, dall'altro, è una sorta di "back-testing" del livello di commitment della generalità dei dipendenti rispetto al Piano.

A differenza del Piano LECOIP 2.0 destinato ai Professional, il Piano LECOIP 2.0 per i Manager non prevede il ricorso ad un modello di bonus sacrificate ma si sostanzia nell'assegnazione diretta ai dipendenti in perimetro, da parte di Intesa Sanpaolo, dei Manager LECOIP 2.0 Certificate emessi dalla Controparte. I destinatari mantengono comunque il diritto di rifiutare tale assegnazione come avviene per ogni piano di incentivazione.

2.2 Il modello di sottoscrizione:

- a. il dipendente che aderisce al Piano LECOIP 2.0 sottoscrivendo i Certificate riceve:
 - i. azioni di nuova emissione (**Free e Matching Shares**), che costituiscono il cosiddetto Capitale Inizialmente Assegnato - a fronte di un aumento gratuito di capitale mediante attribuzione di utili ai dipendenti - e contestualmente sottoscrive ulteriori azioni di nuova emissione (in numero pari a 7 volte il totale delle Free e Matching Shares ricevute) - a fronte di un aumento di capitale a pagamento, riservato ai dipendenti, a sconto⁵ (le "Azioni Scontate", insieme alle Free Shares ed alle Matching Shares, le "Azioni Sottostanti");

dal Decreto interministeriale 25 marzo 2016 e la tassazione ordinaria, in altri termini il premio assegnato in denaro o il valore normale delle azioni assegnate dovrà essere assoggettato a IRPEF e addizionali secondo le regole ordinarie.

⁵ Lo sconto viene determinato in funzione del prezzo di mercato delle azioni ISP, calcolato come media aritmetica del prezzo medio ponderato per i volumi degli ultimi 30 gg precedenti all'emissione del Certificate e con l'obiettivo di garantire al dipendente un Coefficiente di Partecipazione all'apprezzamento delle azioni Intesa Sanpaolo pari al 100%; lo sconto sarà,

-
- ii. azioni di nuova emissione (**Sell to cover**) - a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale di cui al punto a.i – finalizzate alla vendita immediata a copertura degli obblighi fiscali rinvenienti dall'assegnazione delle Free e delle Matching Shares e dal godimento dello sconto nella sottoscrizione delle Azioni Scontate;
- b. il dipendente stipula con la Controparte un contratto di vendita a termine delle Azioni Sottostanti (la "**Vendita a Termine**") in base al quale (i) la Controparte corrisponde al dipendente il prezzo della vendita (il "**Prezzo**"⁶ che, quindi, è pagato anticipatamente rispetto alla scadenza della vendita a termine) e (ii) il dipendente si impegna a consegnare le Azioni Sottostanti alla scadenza del contratto;
- c. con il Prezzo ricevuto il dipendente sottoscrive le Azioni Scontate ed i Certificate;
- d. la scadenza della Vendita a Termine (che cadrà orientativamente entro 45 mesi dall'avvio del Piano) coinciderà con la scadenza dei Certificate, per cui, a tale scadenza, il dipendente:
- o percepirà l'eventuale controvalore maturato del LECOIP Certificate;
 - o trasferirà alla Controparte le Azioni Sottostanti in base alla Vendita a Termine;
- e. in pendenza della Vendita a Termine,
- o le Azioni Sottostanti resteranno vincolate a favore della Controparte in base ad un contratto di pegno (con diritto d'uso su tutte le azioni);
 - o per la durata del Piano, il dipendente non percepirà i diritti patrimoniali relativi alle Azioni Sottostanti, né potrà esercitare il diritto di voto in assemblea (in caso di esercizio del diritto d'uso ai sensi del pegno, la Controparte avrà la piena proprietà delle azioni e, quindi, tutti i diritti sociali e patrimoniali da esse derivanti).

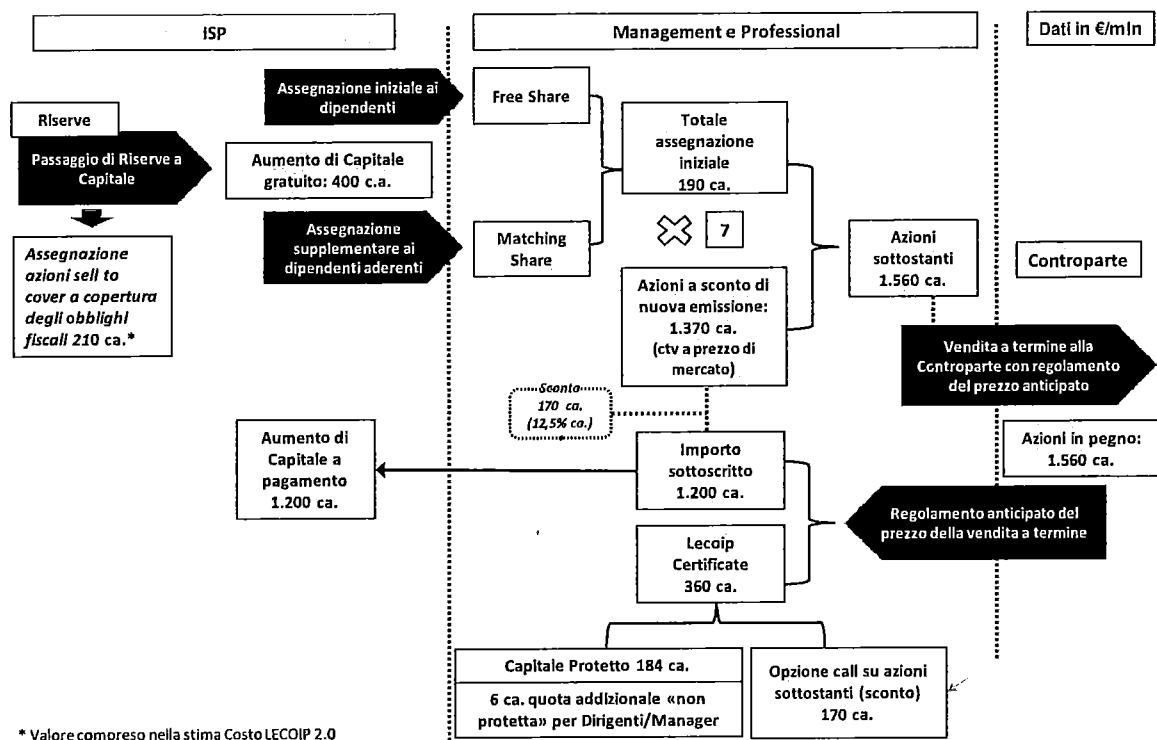
La struttura finanziaria sopra descritta è rappresentata nello schema seguente (Figura 2; ipotesi - sconto 12,5% al prezzo dell'azione Intesa Sanpaolo, take up al 100%).

quindi, determinato a Borsa Telematica chiusa il giorno prima l'emissione delle azioni scontate e del Certificate. Ai prezzi correnti del titolo ISP, lo sconto è stimato nell'intorno del centro di un range del 10-15%.

⁶ Il prezzo della vendita a termine equivale al valore di mercato attuale delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni Scontate ed è pari al controvalore necessario per sottoscrivere le Azioni Scontate ed il Certificate.



Figura 2



Per semplicità amministrativa, la partecipazione di ciascun dipendente al Piano avverrà mediante una fiduciaria (la "Fiduciaria"), che, sulla base di un mandato ricevuto dal dipendente, agirà per conto di quest'ultimo nei rapporti con la Controparte.

2.3 Lo strumento finanziario

Il "LECOIP 2.0 Professional Certificate" incorpora:

- il diritto a ricevere, a scadenza e verificate le condizioni specifiche descritte al Punto 4, un ammontare di denaro pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares (**Capitale Inizialmente Assegnato**);
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, l'eventuale apprezzamento su un ammontare di azioni pari a 8 volte il Capitale Inizialmente Assegnato;

I Manager sottoscriveranno il "LECOIP 2.0 Manager Certificate", che avrà sostanzialmente la stessa struttura dei "LECOIP 2.0 Professional Certificate", salvo il fatto che incorpora il diritto a ricevere, a scadenza e verificate le condizioni specifiche descritte nel Punto 4, il 75% del Capitale Inizialmente Assegnato (in luogo del 100%).

3. Ammontare del Capitale inizialmente assegnato

Il Capitale Inizialmente Assegnato è determinato in funzione dei principi delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo in termini di equità retributiva e di competitività esterna della remunerazione.

Il Capitale Inizialmente Assegnato corrisponde al controvalore della somma di Free e Matching Shares (vedi Punto 2.2.a). Tali azioni sono attribuite ai beneficiari del Piano solo a fronte dell'adesione di questi ed esclusivamente con finalità strumentali al perfezionamento del processo di sottoscrizione dei Certificate. In altri termini, le Free e le Matching Share non possono essere ne' detenute ne' vendute se non nel contesto della Vendita a Termine (vedi Punto 2.2.b.).

I criteri con cui è determinato il controvalore di tali componenti sono:

- **Professional:**

- a. Free Shares: ammontare uguale per tutti i partecipanti, negoziato con le Organizzazioni Sindacali;
- b. Matching Shares: ammontare differenziato in base alla combinazione dei seguenti driver:
 - o Business segment/famiglia professionale di appartenenza;
 - o Figura professionale, se formalmente prevista o in assenza di questa, in base al livello di seniority assegnato nel sistema di valutazione della prestazione del Gruppo Performer 2.0;

- **Manager:**

- a. Free Shares: l'ammontare è definito in funzione della fascia del Global Banding di Intesa Sanpaolo⁷ a cui appartiene la posizione del manager, secondo un principio di proporzionalità per cui ad una fascia di livello più alto è assegnata una quota di Free Shares maggiore;
- b. Matching Shares: la quota dipende dal segmento di business/famiglia professionale di appartenenza del beneficiario; valori di Matching Shares più elevati sono assegnati alle famiglie ad alta redditività (es. Investment Banking, Asset Management, Tesoreria, ...).

In ogni caso, il controvalore del Capitale Inizialmente Assegnato non può superare il 100% della remunerazione fissa.

4. Trigger Events 2018 - 2021

Il meccanismo di funzionamento dei Trigger Events si articola in maniera differente per tipologia di LECOIP 2.0 Certificate (Professional o Manager).

In ogni caso, al manifestarsi dei Trigger Event, il diritto che sarebbe stato riconosciuto a Professional e Manager rispettivamente ai sensi dei "LECOIP 2.0 Professional Certificate" e "LECOIP 2.0 Manager Certificate" (consistente in un'obbligazione pecuniaria contratta dall'emittente a fronte della sottoscrizione dei LECOIP Certificate) sarà devoluto in favore di Intesa Sanpaolo.

4.1 Trigger Events - LECOIP 2.0 Professional Certificate

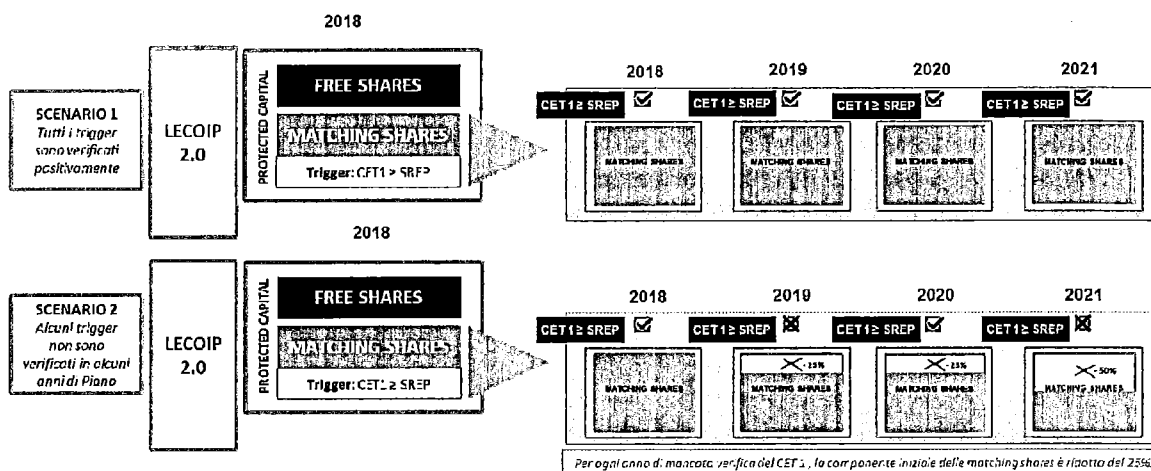
Il "LECOIP 2.0 Professional Certificate" prevede che il Capitale Inizialmente Assegnato sia ridotto in funzione del verificarsi o meno di un unico "Trigger Event" che consiste nel mantenimento o meno dei livelli di adeguatezza patrimoniale previsti dal Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) in un anno o più di durata del Piano, misurati in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1).

In particolare, per ciascun anno di durata del Piano, l'eventuale deterioramento del CET1 a livelli inferiori ai requisiti previsti dallo SREP comporta una decurtazione del 25% dell'ammontare di capitale protetto corrispondente alle sole Matching Shares (con esclusione quindi delle Free Shares) e della corrispondente partecipazione all'eventuale apprezzamento dei titoli sottostanti (Figura 3).

⁷ Il modello di classificazione delle posizioni manageriali adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo è basato sulla metodologia internazionale di pesatura delle posizioni IPE (International Position Evaluation), secondo il quale a ciascuna posizione manageriale è attribuita una fascia di appartenenza in funzione del livello di complessità/responsabilità gestita.



Figura 3



LECOIP 2.0 Professional Certificate: ogni componente del Capitale Inizialmente Assegnato è soggetto a trigger che ne possono determinare la riduzione fino all'azzeramento

Nel quadro complessivo dei Sistemi di remunerazione variabile del Gruppo Intesa Sanpaolo ogni componente del Capitale Inizialmente Assegnato è ridotta in caso di verifica del CET1 a livelli inferiori ai requisiti previsti dallo SREP; in particolare per quanto riguarda le:

- **Matching Shares** – sono soggette alla verifica del mantenimento dei livelli di CET 1 richiesti dallo SREP in ciascun anno di Piano (vedi Punto 4.1 – Figura 3);
- **Free Shares** – sono parimenti soggette alla verifica del mantenimento dei livelli di CET 1 nel 2019 (con riferimento ai livelli al 31.12.2018) nell'ambito del premio aziendale PVR (vedi Punto 2.1 – Figura 1).

4.2 Trigger Events - LECOIP 2.0 Manager Certificate

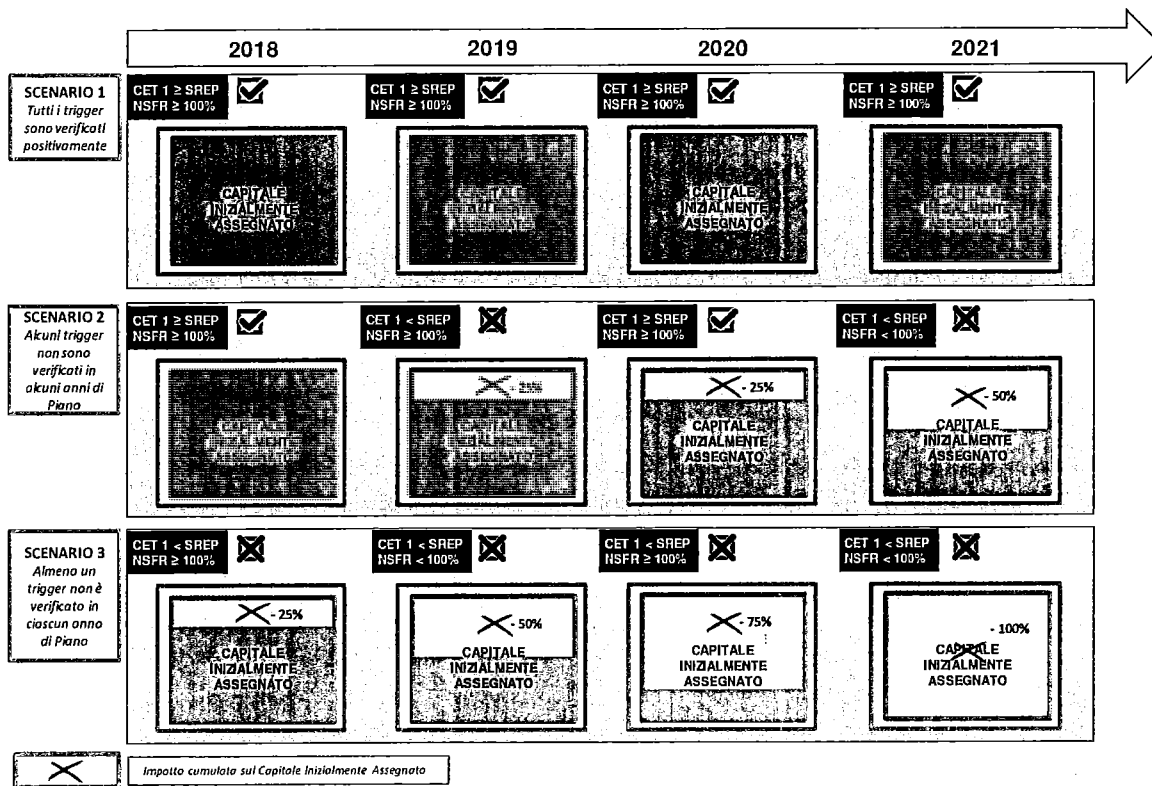
Il "LECOIP 2.0 Manager Certificate" prevede che il Capitale Inizialmente Assegnato sia ridotto in funzione del verificarsi o meno di più "trigger events". Tali trigger events includono, in un anno o più di durata del Piano:

- il mantenimento o meno dei livelli di adeguatezza patrimoniale previsti dal Supervisory Review And Evaluation Process (SREP), misurati in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1);
- il mantenimento o meno di adeguati livelli di liquidità misurati in termini di Net Stable Funding Ratio (NSFR).

In particolare, per ciascun anno di durata del Piano, l'eventuale deterioramento del CET1 e/o NSFR inferiore al 100% comporta una decurtazione del 25% dell'ammontare del Capitale Inizialmente Assegnato (somma di Free Shares e Matching Shares) e della corrispondente partecipazione all'eventuale apprezzamento dei titoli sottostanti (esempi rappresentati in Figura 4).

Handwritten signature

Figura 4



5. Schemi di incasso

Lo schema di liquidazione del Piano LECOIP 2.0 dipende dal controvalore del Certificate all'assegnazione, ovvero, nel caso in cui tale controvalore:

- sia inferiore alla c.d. soglia di rilevanza, pari a 80.000 €, è prevista la liquidazione up front del 100% del pay out in contanti al termine del periodo di vesting, ovvero a fine del periodo di Piano (nel 2022);
- sia superiore alla soglia di rilevanza, è prevista la liquidazione up front del 60% del pay out in contanti al termine del periodo di vesting (2022) e la liquidazione differita, in contanti, a due anni (2024) del rimanente 40% del pay out.

Su libera scelta del dipendente, la liquidazione può avvenire in azioni ISP.

6. Compliance breach individuali e Clawback

Il Piano LECOIP 2.0 è comunque subordinato alla verifica delle c.d. compliance breach ovvero provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno. In caso di provvedimenti disciplinari nel Periodo di Piano 2018-2021 è prevista la decadenza di qualsiasi diritto discendente dal Certificate.

In caso vi sia una quota differita di premio (vedi Punto 5), in caso di provvedimento disciplinare ricevuto precedentemente la liquidazione della quota differita, ma successivamente al termine del Piano, è prevista la decadenza di ogni diritto su tale quota.

Al Piano LECOIP 2.0 sono estesi ed applicati i medesimi meccanismi di claw-back già previsti nelle politiche di remunerazione di Gruppo ⁸.

7. Trattamento del LECOIP 2.0 in caso di eventi straordinari

La partecipazione al Piano LECOIP 2.0 rimane subordinata alla verifica circa la sussistenza del rapporto di lavoro con Intesa Sanpaolo oppure con una delle società appartenenti al perimetro consolidato del Gruppo in Italia al momento dell'effettiva adesione al Piano.

In particolare, è prevista la decadenza di qualsiasi diritto discendente dal Certificate, incluso il diritto alla protezione relativa alle azioni inizialmente assegnate, in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo dei dipendenti interessati, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili⁹, mentre saranno comunque riconosciute, al termine del Piano, pro rata ovvero rapportate al periodo di effettiva permanenza in servizio, le somme maturate in caso di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei requisiti pensionistici diretti o mediante accesso al Fondo di Solidarietà, ovvero in caso morte del beneficiario.

In tutti i casi sopra elencati, i diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti ai sensi dei Certificate saranno devoluti in favore di Intesa Sanpaolo.

Inoltre, in caso di cambio di controllo è prevista la liquidazione anticipata al momento dell'evento e, in particolare, nel caso tale evento si verificasse entro i primi 12 mesi di Piano la liquidazione è pro rata e calcolata a «franchigia» ovvero viene corrisposto un importo almeno pari al controvalore delle Free Shares inizialmente assegnate, mentre nel caso il cambio di controllo si verificasse nei mesi successivi ai primi 12 si procede con una liquidazione pro rata, ovvero l'importo eventualmente maturato viene parametrato alla durata del Piano.

Considerazioni finali

In conclusione, i benefici attesi dal Piano LECOIP 2.0 per i Professional e Manager della Banca non ricompresi nel perimetro dei Risk Taker e dei Manager Strategici si declinano in:

1. Benefici intangibili:
 - a. coesione e inclusività;
 - b. incremento del senso di appartenenza (*ownership*);
 - c. allineamento ad un orizzonte di medio/lungo periodo;
 - d. rafforzamento di una cultura da "azionista" (*shareholder mindset*).
2. Benefici tangibili:
 - a. offerta di uno strumento, il Piano LECOIP 2.0, che favorisce e protegge il risparmio dei dipendenti;
 - b. vantaggio fiscale, a favore dei dipendenti, rispetto a forme tradizionali di remunerazione, in quanto la partecipazione all'eventuale apprezzamento delle Azioni Sottostanti il Certificate, rispetto al loro valore di mercato originario, è soggetto a tassazione da rendita finanziaria;
 - c. incremento dei livelli di retention del personale in quanto eventuali offerte di lavoro da parte di aziende concorrenti dovrebbero incorporare, oltre ai consueti elementi (i.e. incremento della remunerazione fissa), anche la valorizzazione del Piano LECOIP 2.0, quantomeno nella sua componente "protetta";

⁸ "L'azienda si riserva di attivare meccanismi di claw-back, ovvero di restituzione di premi già corrisposti così come richiesto dalla normativa, nell'ambito delle iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale, tenendo altresì conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia."

⁹ Nel particolare caso di modifica organizzativa comportante la cancellazione della posizione e conseguente risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il beneficiario, si prevede una liquidazione pro rata proporzionale alla durata di partecipazione nel Piano.

-
- d. utilizzo efficiente delle risorse economiche a disposizione della Banca (il Piano LECOIP 2.0 ha un costo inferiore a forme di remunerazione tradizionale, a parità di beneficio netto per il dipendente);
 - e. distribuzione dei costi del Piano su un orizzonte pluriennale.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare il Piano a Lungo Termine basato su strumenti finanziari LECOIP 2.0 destinato alla generalità dei dipendenti, con eccezione del Top Management, dei Risk Taker e dei Manager Strategici, nei termini illustrati.

20 marzo 2018



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

ALLEGATO 1
DOCUMENTO INFORMATIVO

Ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato

relativo al

Piano di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0 2018-2021
destinato alla generalità dei dipendenti non destinatari del Piano POP

DI

INTESA SANPAOLO S.p.A.

20 marzo 2018



Premessa

Il presente documento informativo (il "**Documento Informativo**") è pubblicato ai sensi dell'articolo 114-*bis* del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (il "**TUF**") e dell'articolo 84-*bis* del Regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Emittenti**") al fine di fornire agli azionisti della Banca e al mercato un'informativa sul piano da proporre ai Professional e ai Manager (come di seguito definiti) basata su strumenti finanziari, denominato "**LECOIP 2.0**" (rispettivamente, il "**Professional LECOIP 2.0**" e il "**Manager LECOIP 2.0**", congiuntamente, il "**Piano**").

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale di Intesa Sanpaolo S.p.A., in Piazza San Carlo, 156, Torino, nonché nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com) e nel sito internet group.intesasanpaolo.com (sezione "Governance"/"Assemblea degli Azionisti"), nel quale sono reperibili ulteriori informazioni.

La pubblicazione del Documento Informativo ha formato oggetto di comunicato al mercato.

Si segnala che l'Assemblea Ordinaria dei soci, chiamata a deliberare circa l'approvazione dei Piani, è stata convocata per il 27 aprile 2018 (in unica convocazione).



Definizioni

Assemblea Ordinaria

L'assemblea ordinaria di Intesa Sanpaolo convocata per il 27 aprile 2018 (in unica convocazione), chiamata a deliberare sul Piano (quale punto 3f) all'ordine del giorno della stessa assemblea).

Assemblea Straordinaria

L'assemblea straordinaria di Intesa Sanpaolo convocata per il 27 aprile 2018 (in unica convocazione), chiamata a deliberare la delega al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del codice civile: (i) ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del codice civile per l'attribuzione ai Dipendenti delle Free Shares e delle Matching Share, in conformità alle previsioni dei Piani (quale punto 2 all'ordine del giorno della stessa assemblea); e (ii) ad aumentare il capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione a favore dei Dipendenti ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del codice civile, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle Azioni Ordinarie ISP (i.e. le Azioni Scontate), in conformità alle previsioni del Piano Professional LECOIP 2.0 e Manager LECOIP 2.0 (quale punto 2 all'ordine del giorno della stessa assemblea).

Azioni Ordinarie ISP

Le azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo, negoziate sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Azioni Scontate

Le Azioni Ordinarie ISP di nuova emissione che, nell'ambito del LECOIP 2.0, i Professional e i Manager sottoscrivono a fronte di un aumento di capitale riservato ai Dipendenti ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del codice civile, in cui il prezzo di emissione incorpora uno sconto rispetto al valore di mercato delle Azioni Ordinarie ISP calcolato come la media dei prezzi osservati nei 30 giorni precedenti alla data di emissione.

Azioni Sottostanti

Le Free Share, le Matching Share e le Azioni Scontate, quali attività finanziarie sottostanti alla Vendita a Termine.

Borsa Italiana

Borsa Italiana S.p.A., società appartenente al gruppo *London Stock Exchange*, con sede legale in Piazza degli Affari, 6, Milano.

Certificate

Il LECOIP 2.0 Professional Certificate e il LECOIP 2.0 Manager Certificate.

Codice civile

Il codice civile, approvato con R.D. 16 marzo 1942, n. 262, tempo per tempo vigente.

Comitato Remunerazioni

Il comitato che svolge funzioni consultive e propositive in materia di remunerazioni ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in carica *pro-tempore*.

CONSOB

La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in via G.B. Martini, 3, Roma.

Controparte	Primaria banca selezionata da Intesa Sanpaolo.
Dipendenti	I Manager e i Professional che, alla data di adesione al rispettivo Piano, hanno in essere un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in Italia con Intesa Sanpaolo o con altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo.
Dipendenti POP	Il Top Management, i Risk Taker e i Manager Strategici del Gruppo Intesa Sanpaolo a cui è rivolto il Piano di Incentivazione a Lungo Termine POP (si rimanda al relativo Documento Informativo).
Documento Informativo	Il presente documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti ed in conformità alle indicazioni contenute nello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.
Fiduciaria	Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.RE.F. S.p.A., con sede legale in via dell'Unione 1, 20122 Milano, Registro delle Imprese di Milano. P. IVA e Codice Fiscale n. 01840310150, che, sulla base di un mandato ricevuto dal Dipendente, agirà in nome proprio e per conto di quest'ultimo nei rapporti con la Controparte.
Free Share	Le Azioni Ordinarie ISP di nuova emissione, attribuite ai Manager e ai Professional nell'ambito del Piano, a fronte di un aumento gratuito di capitale ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del codice civile.
Global Banding	Modello di classificazione secondo cui tutte le posizioni manageriali sono distribuite su differenti livelli in funzione delle complessità/responsabilità gestite.
Gruppo Intesa Sanpaolo o il Gruppo Intesa Sanpaolo, ISP o la Banca	Il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede legale in Piazza San Carlo, 156, Torino, Registro delle Imprese di Torino, P. IVA e Codice Fiscale n. 00799960158 società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.
LECOIP 2.0 Manager Certificate o Manager Certificate	Gli strumenti finanziari denominati certificate emessi dalla Controparte, che riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante Azioni Ordinarie ISP, assegnati ai Manager del Gruppo nell'ambito del Manager LECOIP 2.0.
LECOIP 2.0 Professional Certificate o Professional Certificate	Gli strumenti finanziari denominati certificate emessi dalla Controparte, che riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante Azioni Ordinarie ISP, assegnati nell'ambito del Professional LECOIP 2.0 ai Professional del Gruppo che non abbiano optato per l'assegnazione della componente base del PVR in contanti nell'ambito del Piano.
Manager	I manager del Gruppo Intesa Sanpaolo diversi dai Top Manager, Risk Taker e Manager Strategici destinatari del Piano di Incentivazione a Lungo Termine POP (si rimanda al relativo Documento Informativo).
Manager LECOIP 2.0	Il piano di incentivazione LECOIP 2.0 rivolto ai Manager, i cui termini e condizioni sono descritti nel presente Documento Informativo.

Matching Share	Le Azioni Ordinarie ISP di nuova emissione, attribuite ai Manager e ai Professional nel contesto dei Piani, a fronte di un aumento gratuito di capitale ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del codice civile e per un ammontare calcolato sulla base del numero di Free Share attribuite.
Pegno	Il contratto di pegno con diritto d'uso concluso da ciascun destinatario del LECOIP 2.0 a favore della Controparte ed avente ad oggetto le Azioni Sottostanti.
Piano	A seconda del contesto in cui il termine è utilizzato, il Professional LECOIP 2.0 e/o il Manager LECOIP 2.0.
Professional LECOIP 2.0	Il piano LECOIP 2.0 rivolto ai Professional, i cui termini e condizioni sono descritti nel presente Documento Informativo.
Piano di Impresa 2018-2021	Il Piano di Impresa di Intesa Sanpaolo riferito al quadriennio 2018-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2018.
Politiche di Remunerazione	Le politiche di remunerazione dei dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo relative all'esercizio 2018.
Professional	I dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo, diversi dai Manager, a cui è destinato il Professional LECOIP 2.0.
PVR	Indica il Premio Variabile di Risultato relativo all'esercizio 2018, così come definito ai sensi delle Politiche di Remunerazione 2018 adottate dalla Banca.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
TUF	Il d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato, recante il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria.
Vendita a Termine	Il contratto di vendita a termine di Azioni Ordinarie ISP che ciascun assegnatario del LECOIP 2.0 stipula con la Controparte in base al quale (i) la Controparte esegue immediatamente la propria prestazione corrispondendo al Dipendente il prezzo pattuito per la vendita (che, quindi, è pagato anticipatamente rispetto alla scadenza della Vendita a Termine) e (ii) il Dipendente si impegna a consegnare un certo numero di Azioni Ordinarie ISP alla scadenza del contratto.

Presentazione generale

Nel contesto del nuovo Piano di Impresa 2018-2021, Intesa Sanpaolo intende presentare due sistemi di remunerazione variabile a lungo termine per i dipendenti propri e di altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo volti, *inter alia*, a promuovere il senso di appartenenza al Gruppo e ad allineare gli obiettivi del personale con quelli delineati nel menzionato Piano di Impresa 2018-2021 (nel suo complesso, l'“Operazione”).

Differentemente da quanto fatto in occasione del Piano d'Impresa 2014-2017, in ragione dei mutamenti sia del quadro regolamentare sia del *business* del Gruppo Intesa Sanpaolo, si ritiene opportuno differenziare gli strumenti di incentivazione a lungo termine destinati al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici da quelli destinati ai Manager che non rientrano nel cluster precedente e ai Professional del perimetro italiano del Gruppo.

I due sistemi sono i seguenti:

- Piano di incentivazione “*Performance-based Option Plan*” – POP
- Piano di remunerazione per i Manager – Manager LECOIP 2.0 e per la restante popolazione dei dipendenti – Professional LECOIP 2.0

Piano di incentivazione a lungo termine POP

Per la descrizione del Piano POP assegnato ai Dipendenti POP, si rimanda al relativo Documento Informativo.

Manager LECOIP 2.0 e Professional LECOIP 2.0

Il piano LECOIP 2.0 sarà assegnato alla restante popolazione dei dipendenti di ISP e di altre società del gruppo e presenta caratteristiche differenziate per i Professional e i Manager.

In particolare, per entrambi i segmenti, il LECOIP 2.0 costituisce una forma di remunerazione variabile legata alla permanenza in servizio del dipendente, che trova attuazione attraverso uno strumento finanziario strutturato dedicato.

Per i Manager, secondo una logica di compartecipazione al raggiungimento degli obiettivi strategici di Gruppo connotata al ruolo dei dipendenti in perimetro, è prevista l'assegnazione del LECOIP 2.0 Manager Certificate.

Con riferimento ai Professional, secondo una logica volta a favorire la compartecipazione su base volontaria agli obiettivi strategici di Gruppo e alla conseguente creazione di valore da parte della generalità dei dipendenti, il Piano Professional consiste in un anticipo della componente base del PVR relativo al 2018 che il dipendente potrà scegliere se ricevere per cassa oppure in azioni che vengono apportate automaticamente nel Professional Certificate.

Il Manager Certificate e il Professional Certificate presentano caratteristiche distinte in termini di livelli di protezione del capitale e di *trigger event*, che riducono sia l'ammontare di capitale protetto sia la partecipazione all'eventuale apprezzamento dei titoli sottostanti.

Comuni sia ai Manager Certificate sia Professional Certificate sono le modalità di assegnazione.

- ISP assegna le Free Share ai Professional che non abbiano optato per la ricezione del PVR in denaro e ai Manager. Nel caso dei Professional, le Free Share sono assegnate per un controvalore equivalente all'ammontare del PVR base individuale, mentre, nel caso dei Manager, per un controvalore differenziato a seconda del livello di *Global Banding* adottato da ISP.

-
- L'emissione dei Certificate avviene a fronte del conferimento, da parte del Professional e dei Manager (il meccanismo è automatico, nel senso che il Manager o il Professional non possono disporre delle azioni ad essi assegnate se non mediante il conferimento al Piano), di un numero di Azioni Ordinarie ISP, pari alla somma fra (i) le Free Share, (ii) le Matching Share), nonché (iii) le Azioni Scontate, vale a dire le azioni ISP rivenienti da un aumento di capitale a pagamento, ai sensi dell'art. 2441, comma 8, c.c., emesse a sconto rispetto al valore di mercato e sottoscritte dai dipendenti con il prezzo pagato in anticipo di una vendita a termine (*prepayment*).
 - In forza del Certificate, il dipendente acquisirà il diritto a ricevere, a scadenza, (x) un valore parametrato al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares conferite (il grado di protezione del valore di mercato originario sarà differenziato in funzione della tipologia di dipendente) e (y) l'eventuale apprezzamento delle Azioni Sottostanti rispetto al loro valore di mercato originario, da calcolarsi secondo un modello di payout c.d. *Asian floored*. Per semplicità amministrativa, si segnala che la partecipazione di ciascun Dipendente al rispettivo Piano di propria competenza avverrà mediante la Fiduciaria che, sulla base di un mandato ricevuto da ciascun dipendente, agirà per conto dei dipendenti nei rapporti con la controparte.

1. Soggetti destinatari

Il Piano LECOIP 2.0 è destinato ai Manager e ai Professional Dipendenti di Intesa Sanpaolo S.p.A. o società appartenenti al Gruppo in Italia.

- 1.1. Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate

Non vi sono destinatari del Piano tra i componenti del Consiglio di Amministrazione della Banca o delle società da questa, direttamente o indirettamente controllate.

Non vi sono tra i beneficiari del Piano Professional o Manager che ricoprono cariche in Organi Amministrativi di società, direttamente o indirettamente, controllate da Intesa Sanpaolo.

- 1.2. Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente

In aggiunta a quanto indicato al paragrafo 1.1,

- (a) il Professional LECOIP 2.0 è riservato alle seguenti categorie di dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo:

- quadri direttivi di Intesa Sanpaolo e delle società appartenenti al Gruppo in Italia (inclusi i direttori di filiale);
- personale impiegatizio di Intesa Sanpaolo e delle società appartenenti al Gruppo in Italia.

- (b) il Manager LECOIP 2.0 è riservato alle seguenti categorie di dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo:

- dirigenti e quadri direttivi (esclusi i direttori di filiale), che hanno la responsabilità formalizzata di una struttura organizzativa e non appartengono al cluster Dipendenti POP.



1.3. Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano dei Piani

(a) *Direttori generali di Intesa Sanpaolo*

Non vi sono direttori generali di Intesa Sanpaolo tra i destinatari del Piano.

(b) *Altri dirigenti con responsabilità strategiche con compensi complessivi superiori rispetto a quelli indicati in precedenza*

Non applicabile

(c) *Persone fisiche controllanti Intesa Sanpaolo, che siano dipendenti ovvero prestino attività di collaborazione*

Non vi sono persone fisiche e/o giuridiche controllanti Intesa Sanpaolo; la presente disposizione non trova, quindi, applicazione.

1.4. Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

(a) *dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3*

Non applicabile.

(b) *in caso di società di "minori dimensioni", l'indicazione di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche*

Non applicabile.

(c) *altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano*

Il Piano non prevede caratteristiche differenziate, rispettivamente, per i Professional e i Manager.



2. Ragioni che motivano l'adozione dei Piani

2.1. Gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione del Piano

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2018-2021, la Banca intende assegnare ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo che si qualificano come Professional e Manager, rispettivamente, il Professional LECOIP 2.0 e il Manager LECOIP 2.0, al fine di ricercare modalità innovative di motivazione e fidelizzazione delle proprie risorse, il cui coinvolgimento e la cui valorizzazione, a tutti i livelli dell'organizzazione, costituiscono fattori chiave ed abilitanti per il conseguimento dei risultati del suddetto piano di impresa.

2.1.1. Informazioni aggiuntive

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, accolto il parere positivo del Comitato Remunerazioni, ha deciso di mettere a disposizione dei propri Dipendenti il Piano che si sviluppa in un orizzonte temporale di circa 45 mesi, coincidente con la durata dei Certificate (di cui al paragrafo 2.3 che segue) ed allineato a quello del Piano d'Impresa 2018-2021.

2.2. Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance* considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari

In base al Professional LECOIP 2.0, è intenzione di Intesa Sanpaolo attribuire ai Professional un anticipo della componente base del PVR relativo al 2018, per un valore negoziato con le organizzazioni sindacali.

Il Professional che abbia il diritto a ricevere l'anticipo del PVR, potrà decidere se ricevere il premio attraverso (i) assegnazione in contanti; ovvero (ii) assegnazione in azioni da conferire obbligatoriamente nel Piano ai fini dell'acquisto del Professional Certificate. I Professional che scelgano di ricevere il PVR in azioni, riceveranno da ISP un numero di Free Share corrispondente all'ammontare del PVR base individuale.

L'anticipo del PVR 2018 è subordinato a condizioni di attivazione e ad una condizione di verifica. Le condizioni di attivazione, verificate in sede di assegnazione sulla base dei dati relativi al trimestre precedente, sono rappresentate da:

- Common Equity Tier Ratio di Gruppo (CET1) almeno uguale al limite previsto dal Supervisory Review and Evaluation Process;
- Net Stable Funding Ratio di Gruppo (NSFR) pari o superiore al 100%;
- Risultato Corrente Lordo positivo a livello di Gruppo.

Inoltre, l'assegnazione è, in ogni caso, subordinata alla verifica, del c.d. *compliance breach* individuale ovvero assenza di provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno.

In caso di scelta dell'anticipo PVR 2018 in azioni, la condizione di verifica relative all'anno 2018 è rappresentata esclusivamente dal mantenimento dei livelli di adeguatezza patrimoniale previsti dallo SREP, misurati in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1).

La mancata verifica al 31 dicembre 2018 dei requisiti di CET1 comporta la restituzione dell'anticipo del PVR 2018, il cui controvalore sarà quindi successivamente trattenuto dal PVR relativo all'anno 2019 o, in assenza di assegnazione del PVR 2019, dallo stipendio pro rata.

Come si è detto, l'emissione dei Certificate avviene a fronte del conferimento, da parte del Professional, secondo un meccanismo automatico e obbligatorio, di un numero di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo pari alla somma fra (i) le Free Share, (ii) le Matching Share e (iii) le Azioni Scontate.

In forza del Professional Certificate, il dipendente riceverà a scadenza (x) un valore parametrato al valore di mercato originario delle Free Share e delle Matching Share conferite e (y) l'eventuale



apprezzamento delle Azioni Sottostanti rispetto al loro valore di mercato originario, da calcolarsi secondo un modello di payout c.d. Asian floored.

Il Manager riceverà invece direttamente in assegnazione azioni ISP da conferire obbligatoriamente nel Piano (Free Share), ai fini dell'acquisto del Manager Certificate, conferendo, secondo il medesimo meccanismo sopra illustrato, oltre alle Free Share assegnate, anche le Matching Share e le Azioni Scontate.

In questo caso, l'attribuzione delle Free Share avverrà sulla base del livello di *banding* in cui è classificata la posizione del Manager nel *Global Banding* adottato dal Gruppo ISP.

2.2.1. Informazioni aggiuntive

Si segnala che i Certificate prevedranno alcune ipotesi (c.d. *trigger events*) in cui sia la protezione sia l'eventuale porzione determinata dall'apprezzamento delle Azioni Sottostanti potranno essere ridotte. Per un maggior dettaglio si rinvia a quanto specificato al paragrafo 4.1.

2.3. Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

L'ammontare di Free Share assegnabili a ciascun Dipendente è differenziato per *cluster* di popolazione.

In particolare, con riferimento ai Professional l'ammontare di Free Share assegnabili è uguale per tutti i partecipanti e negoziato con le organizzazioni sindacali.

Con riferimento invece ai Manager l'ammontare è definito in funzione della fascia del Global Banding di Intesa Sanpaolo a cui appartiene la posizione del manager.

A differenza del LECOIP 2.0 Manager Certificate, che contempla la possibile perdita delle Free Share assegnate, il LECOIP 2.0 Professional Certificate offre una protezione della componente corrispondente alle Free Share pari al 100% del valore del PVR base assegnatogli.

2.3.1. Informazioni aggiuntive

Si rinvia al paragrafo 2.3, che precede.

2.4. Le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compensi basati su strumenti finanziari non emessi da Intesa Sanpaolo

Al fine, da un lato, di realizzare una protezione a favore del Dipendente contro l'eventuale perdita di valore di mercato delle Azioni Ordinarie ISP assegnate e, dall'altro, di consentire al Dipendente di beneficiare del potenziale apprezzamento di un numero di Azioni Ordinarie ISP maggiore rispetto a quelle assegnate, il Piano prevede che un soggetto terzo, ossia la Controparte, proceda all'emissione dei Certificate che saranno sottoscritti dai Professional che chiederanno l'assegnazione del Piano. Tali Certificate riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante Azioni Ordinarie ISP.

2.5. Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani

Si precisa che la predisposizione del Piano non è stata influenzata da significative valutazioni di ordine fiscale o contabile. In particolare, si precisa che si terrà conto del regime di imposizione fiscale sui redditi di lavoro dipendente tempo per tempo vigente.

Con riferimento al profilo contabile, il Piano è rappresentato nel Bilancio Consolidato di ISP come un piano *equity settled* ai sensi dell'IFRS 2. Alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e del fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato.

Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i *trigger events*), di cui occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del *vesting period* e fino alla scadenza.

Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.



Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (*trigger events* e venir meno della permanenza in servizio) ISP iscrive in bilancio un'attività finanziaria (il "credito ceduto" rappresentativo dei Certificates) in contropartita al Patrimonio Netto. In particolare, i Certificates iscritti nel bilancio del gruppo, in ambito IFRS 9, sono classificati tra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2.6. L'eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non è previsto, con riferimento al Piano, alcun sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della L. 24 dicembre 2003, n. 350.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1. Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione dei piani

Il Piano di cui al presente Documento Informativo è soggetto all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria dei soci di Intesa Sanpaolo del 27 aprile 2018 (in unica convocazione).

L'Assemblea Straordinaria di Intesa Sanpaolo convocata per il 27 aprile 2018 (in unica convocazione), sarà chiamata a deliberare la delega al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443: (i) ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2349 comma 1, del codice civile per l'attribuzione ai Dipendenti delle Free Shares e delle Matching Share, in conformità alle previsioni del rispettivo Piano (quale punto 2 all'ordine del giorno della stessa assemblea); e (ii) ad aumentare il capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione a favore dei Dipendenti ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del codice civile, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle Azioni Ordinarie ISP (i.e. le Azioni Scontate), in conformità alle previsioni dei Piani (quale punto 2 all'ordine del giorno della stessa assemblea).

3.2. Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione e competenza

Il Chief Operating Officer ha il compito di gestire il Piano avvalendosi, a tal fine ove necessario, della collaborazione di altre funzioni aziendali per le attività di rispettiva competenza.

3.3. Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Non sono previste procedure per la revisione del Piano.

3.4. Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano

Con riferimento alla disponibilità degli strumenti finanziari in questione, le Free Share e le Matching Share saranno assegnate gratuitamente ai Dipendenti assegnatari del Piano ed emesse in base ad una delibera di attribuzione di utili ai prestatori di lavoro mediante emissione di azioni ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del codice civile.

Infine, in relazione alle Azioni Scontate, sarà deliberato un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione con offerta in sottoscrizione ai Dipendenti, ai sensi dell'art. 2441, comma 8 del codice civile.

Con riferimento all'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano, le modalità attraverso le quali determinare l'assegnazione sono descritte, in linea generale, al paragrafo 4.1 del presente Documento Informativo.

3.5. Il ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati

Il Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere positivo del Comitato per la Remunerazione, propone all'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo di adottare la delibera relativa al Piano.

3.6. Data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'Assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione

Il Piano LECOIP 2.0, su proposta del Comitato Remunerazioni del 16 marzo 2018, è approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2018 e sottoposto, limitatamente agli ambiti di competenza, al voto dell'assemblea dei soci di ISP in data 27 aprile 2018.

3.7. Data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione

Non applicabile.



3.8. Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati

Il prezzo registrato dall'azione ordinaria Intesa Sanpaolo alle date del 16 marzo e del 20 marzo 2018 è oscillato da un minimo di euro 3,0621 a un massimo di euro 3,0644.

3.9. Termini e modalità per l'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del Piano, tenendo conto della possibile coincidenza temporale tra: (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 17 del regolamento (UE) n.596/2014

L'intera fase esecutiva del Piano si svolgerà nel pieno rispetto degli obblighi informativi gravanti sulla Banca, derivanti dalle leggi e dai regolamenti applicabili, in modo da assicurare trasparenza e parità dell'informazione al mercato, nonché nel rispetto delle procedure adottate da Intesa Sanpaolo.



4. Caratteristiche degli strumenti finanziari da attribuire

4.1. Descrizione della struttura dei piani

Il Piano prevede che il Professional avrà alcune settimane di tempo (la tempistica dettagliata sarà definita in seguito) per decidere se (i) ricevere l'anticipo del PVR per cassa, oppure (ii) richiedere l'assegnazione del Piano, sottoscrivendo alcuni strumenti finanziari (i LECOIP 2.0 Professional Certificate) emessi dalla Controparte, previa (i) assegnazione delle Free Shares per un controvalore pari all'anticipo sul PVR, (ii) assegnazione di ulteriori Azioni (Matching Share) per un ammontare pari a un multiplo delle Free Shares ricevute e (iii) contestuale sottoscrizione di un aumento di capitale a sconto (in forza del quale riceve le Azioni Scontate).

Per i Manager, invece la Banca procederà alla diretta assegnazione del relativo Piano.

Contestualmente alla sottoscrizione dei Certificate, ciascun Dipendente stipulerà con la Controparte un contratto di Vendita a Termine delle Azioni Sottostanti (i.e. le Free Share, le Matching Share e le Azioni Scontate) in base al quale (i) la Controparte corrisponderà al Dipendente, al momento della sottoscrizione del contratto di Vendita a Termine, il prezzo delle Azioni Sottostanti; e (ii) il dipendente consegnerà le stesse solo al termine del relativo Piano (la Vendita a Termine).

Il prezzo della Vendita a Termine, ricevuto dalla Controparte, sarà utilizzato dal Dipendente in parte ai fini della sottoscrizione delle Azioni Scontate e in parte per l'acquisto dei Certificate.

Si segnala, inter alia, che le Azioni oggetto della Vendita a Termine saranno vincolate da pegno con diritto d'uso ai sensi del D. Lgs. 170/2004 a favore della Controparte, che, in caso di utilizzo delle Azioni, divenendone titolare, incasserà i relativi dividendi.

I Certificate emessi dalla Controparte riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante Azioni Ordinarie ISP e consentono al sottoscrittore di ricevere a scadenza:

- (i) un ammontare per cassa pari al valore di mercato originario delle Free Share e delle Matching Share (salvo quanto indicato *infra* in relazione al verificarsi di un *trigger event*); e
- (ii) l'eventuale apprezzamento delle Azioni Sottostanti rispetto al loro valore di mercato originario.

La scadenza della Vendita a Termine coinciderà con la scadenza dei LECOIP 2.0 Certificate (che sarà di durata pari a circa 45 mesi). Per semplicità amministrativa, la partecipazione di ciascun Dipendente al relativo Piano avverrà mediante la Fiduciaria, che, sulla base di un mandato ricevuto dal Dipendente, agirà per conto di quest'ultimo nei rapporti con la Controparte.

Il Manager Certificate e il Professional Certificate presentano caratteristiche distinte in termini di livelli di protezione del capitale e di *trigger event* che riducono sia l'ammontare di capitale protetto sia la partecipazione all'eventuale apprezzamento dei titoli sottostanti.

In particolare, il Manager Certificate prevede un livello di protezione pari al 75% (in luogo del 100% previsto dal Professional Certificate) del capitale inizialmente assegnato costituito dalla somma di Free e Matching Share.

Con riferimento ai Professional, i diritti risultanti dai Professional Certificate sono soggetti a un *trigger event* correlato al livello di adeguatezza patrimoniale, misurato in termini di Common Equity Tier 1; per ciascun anno di durata del Piano Professional, l'eventuale deterioramento del Common Equity Tier 1 a livelli inferiori ai requisiti previsti dallo SREP comporta una decurtazione del 25% dell'ammontare di capitale protetto corrispondente alle sole Matching Share (con esclusione, quindi, delle Free Share, il cui valore originario sarà in ogni caso riconosciuto al dipendente al termine del piano, anche nel caso in cui si verifichi il trigger event relativo al Common Equity Tier 1) e della corrispondente partecipazione all'eventuale apprezzamento dei titoli sottostanti.

Con riferimento ai Manager, i diritti risultanti dal Manager Certificate sono soggetti a *trigger event* correlati ai livelli di adeguatezza patrimoniale e di liquidità di Gruppo, misurati in termini rispettivamente di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1) e di Net Stable Funding Ratio (NSFR). In particolare, per ciascun anno di durata del Piano Manager, l'eventuale deterioramento del Common Equity Tier 1 a livelli inferiori ai requisiti previsti dallo SREP e/o del Net Stable Funding Ratio a livelli inferiori alla soglia del 100% comporta una decurtazione del 25% dell'ammontare di Free Share e Matching Share e della corrispondente partecipazione all'eventuale apprezzamento dei titoli sottostanti.



Al verificarsi dei *trigger event*, i diritti che sarebbero stati riconosciuti ai sensi dei Certificate saranno devoluti in favore di Intesa Sanpaolo secondo le modalità descritte nei termini e condizioni dei Certificate stessi.

4.2. Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il periodo di attuazione dei Piani sarà definito successivamente alla delibera assembleare di approvazione degli stessi.

4.3. Il termine dei piani

L'orizzonte temporale del Piano è di circa 45 mesi.

4.4. Numero massimo di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Assumendo l'integrale adesione al Piano Professional e al Piano di Incentivazione Manager da parte dei Professional e dei Manager, è ipotizzabile che Intesa Sanpaolo proceda all'emissione **(a)** di Free Share e Matching Share per un controvalore massimo pari a circa Euro 400.000.000 (inclusivo del sovrapprezzo), corrispondenti a circa lo 0,8% - 1,1% dell'intero capitale sociale ordinario (ipotizzando rispettivamente il prezzo dell'azione a 3 € e 2,4 €), rivenienti da un aumento di capitale gratuito ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del codice civile e **(b)** di Azioni Scontate per un controvalore massimo pari a circa Euro 1.200.000.000, corrispondenti a circa lo 2,7% - 3,3% dell'intero capitale sociale ordinario (ipotizzando rispettivamente il prezzo dell'azione a 3 € e 2,4 €), rivenienti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del codice civile.

4.5. Modalità e clausole di attuazione del Piano (con specificazione se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di *performance* e descrizione di tali condizioni e risultati)

Per i Professional, l'effettiva attribuzione delle Free Share – presupposto essenziale perché il Dipendente possa aderire al relativo Piano – è subordinato alla verifica preventiva delle condizioni relative all'attribuzione dell'anticipo sul PVR. Per ulteriori informazioni si rinvia al precedente paragrafo 2.2.

4.6. Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Il Dipendente che aderisca al relativo Piano non potrà cedere il pertinente Certificate fino alla scadenza dello stesso. Le Azioni Ordinarie ISP sottostanti a ciascun Certificate restano depositate presso una banca depositaria per conto della Fiduciaria e costituite in pegno con diritto d'uso, a favore della Controparte, come sopra anticipato.

4.7. Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del Piano nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Ai sensi delle vigenti Politiche di Remunerazione e del Codice di Comportamento di Gruppo è vietato ai Dipendenti effettuare operazioni in strumenti derivati e comunque porre in essere operazioni e/o strategie operative aventi caratteristiche altamente speculative. Conseguentemente, i beneficiari non potranno effettuare operazioni di *hedging* sugli strumenti finanziari attribuiti nell'ambito del Piano.

4.8. Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

La partecipazione di ciascun Dipendente al relativo Piano rimane subordinata alla verifica circa la sussistenza del rapporto di lavoro con Intesa Sanpaolo oppure con una delle società appartenenti al Gruppo al momento dell'effettiva adesione.

È infatti prevista la decadenza di qualsiasi diritto discendente dai Certificate, incluso il diritto alla protezione relativa alle Free Share e alle Matching Share, in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo dei Dipendenti interessati, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili¹⁰, mentre potranno essere comunque riconosciute al termine del Piano, pro rata ovvero rapportate al periodo di effettiva permanenza in servizio, le somme/azioni maturate in caso di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei requisiti pensionistici diretti o mediante accesso al Fondo di Solidarietà, ovvero in caso morte del beneficiario.

In tutti i casi sopra elencati, i diritti che sarebbero stati riconosciuti ai Dipendenti ai sensi dei Certificate saranno devoluti in favore di Intesa Sanpaolo secondo le modalità descritte nei termini e condizioni dei Certificate stessi.

4.9. Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani

In caso di cambio di controllo è prevista la liquidazione anticipata al momento dell'evento e, in particolare, nel caso si verificasse entro i primi dodici mesi di Piano la liquidazione è pro rata e calcolata a «franchigia» ovvero viene corrisposto almeno il controvalore delle Free Shares all'assegnazione se maggiore del valore maturato pro rata al momento dell'evento, mentre nel caso il cambio di controllo si verificasse nei mesi successivi ai primi dodici si procede con la liquidazione pro rata, ovvero l'importo eventualmente maturato viene parametrato alla durata del Piano.

4.10. Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articolo 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non applicabile al Piano descritto nel presente Documento Informativo.

4.11. Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile

Non applicabile al Piano descritto nel presente Documento Informativo.

4.12. Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano

Alla luce dei criteri, dei parametri, delle caratteristiche dei Piani e, più in generale, delle informazioni disponibili alla data del presente Documento Informativo, è possibile stimare un onere complessivo – comprensivo degli oneri indiretti a carico del datore di lavoro – per i beneficiari dei Piani, pari a € 570 milioni.

4.13. L'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dal Piano

L'effetto diluitivo complessivo sull'intero capitale sociale di ISP sarebbe pari al 3,5% assumendo un prezzo di 3 euro e al 4,4% assumendo l'ipotesi di emissione del numero massimo di azioni oggetto di delibera assembleare in uno scenario di stress a un prezzo di 2,4 euro.

4.14. Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali

La partecipazione di ciascun Dipendente al Piano avverrà mediante la Fiduciaria, che, sulla base di un mandato irrevocabile ricevuto dal Dipendente, agirà in nome proprio e per conto di quest'ultimo nei rapporti con la Controparte.

Come già anticipato al paragrafo 4.6 del presente Documento Informativo, che precede, in pendenza della Vendita a Termine,

- (i) le Azioni Sottostanti resteranno vincolate a favore della Controparte in base ad un contratto di pegno con diritto d'uso (sicché la durata della Vendita a Termine e dei Certificate corrispondono ad un *lock-up* in relazione alle Azioni Sottostanti); e

¹⁰ Nel particolare caso di modifica organizzativa comportante la cancellazione della posizione e conseguente risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il beneficiario, si prevede una liquidazione pro rata proporzionale alla durata di partecipazione nel Piano.



-
- (ii) il Dipendente non percepirà i diritti patrimoniali relativi alle Azioni Sottostanti né potrà esercitare il diritto di voto in assemblea.

4.15. Informazioni da fornirsi nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati

Non applicabile al Piano descritto nel presente Documento Informativo.

4.16. Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

Non applicabile.

4.17. Scadenza delle opzioni

Non applicabile.

4.18. Modalità (americano/europeo) tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di *knock-in* e *knockout*)

Non applicabile.

4.19. Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo (a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato, e (b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio

Non applicabile

4.20. Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (*fair market value*), motivazioni di tale differenza

Non applicabile.

4.21. Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non applicabile.

4.22. Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziabili nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti o i criteri per la determinazione del valore

Non applicabile.

4.23. Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti

Non applicabile.

4.24. Tabelle relative ai Piani

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Data: 20 / 03 / 2018

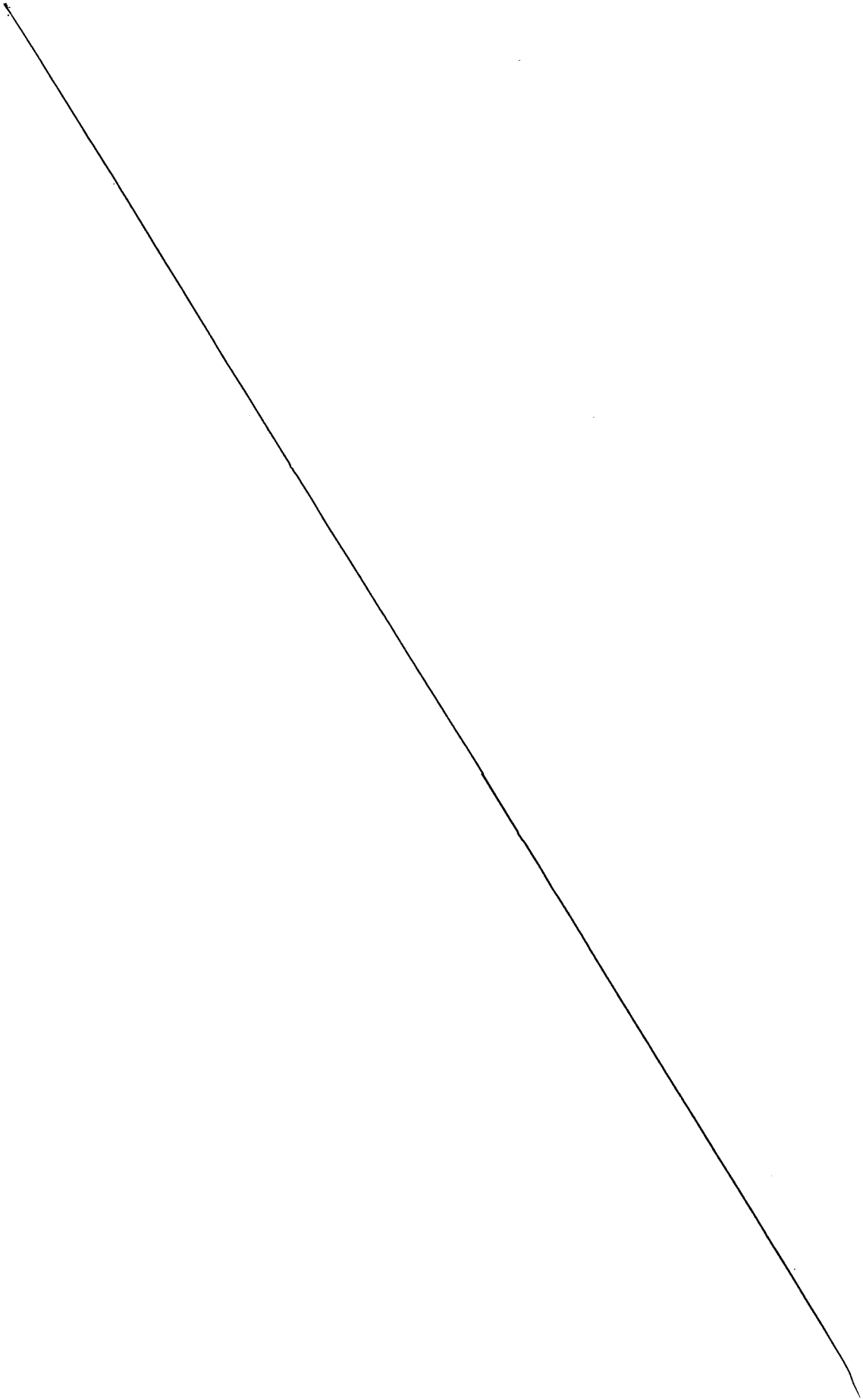
Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominalmente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>						
		Sezione 2						
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: <input checked="" type="checkbox"/> del c.d.a. di proposta per l'assemblea <input type="checkbox"/> dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'assemblea						
		Data della delibera assembleare	Descrizione strumento	Numero strumenti finanziari assegnati	Data dell'assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting
Mangaer (diversi da Top Management, Risk Taker e Manager Strategic) di Intesa Sanpaolo e di altre società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo		27/04/2018	Assegnazione gratuita e sottoscrizione di Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d. (*)	n.d.	n.d. (**)	n.d.	(***)
Professional di Intesa Sanpaolo e di altre società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo		27/04/2018	Assegnazione gratuita e sottoscrizione di Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d. (*)	n.d.	n.d. (**)	n.d.	(***)

Note:

(*) N. massime 170.000.000 di Azioni ordinarie assegnabili gratuitamente, cui si potranno aggiungere n. massime 555.000.000 di Azioni sottoscritte.

(**) Il prezzo di sottoscrizione delle Azioni a pagamento verrà determinato a cura del Consiglio di Amministrazione, a sconto rispetto al valore di mercato delle Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo calcolato come la media dei prezzi osservati nei 30 giorni precedenti alla data di emissione (e comunque non al di sotto del valore nominale).

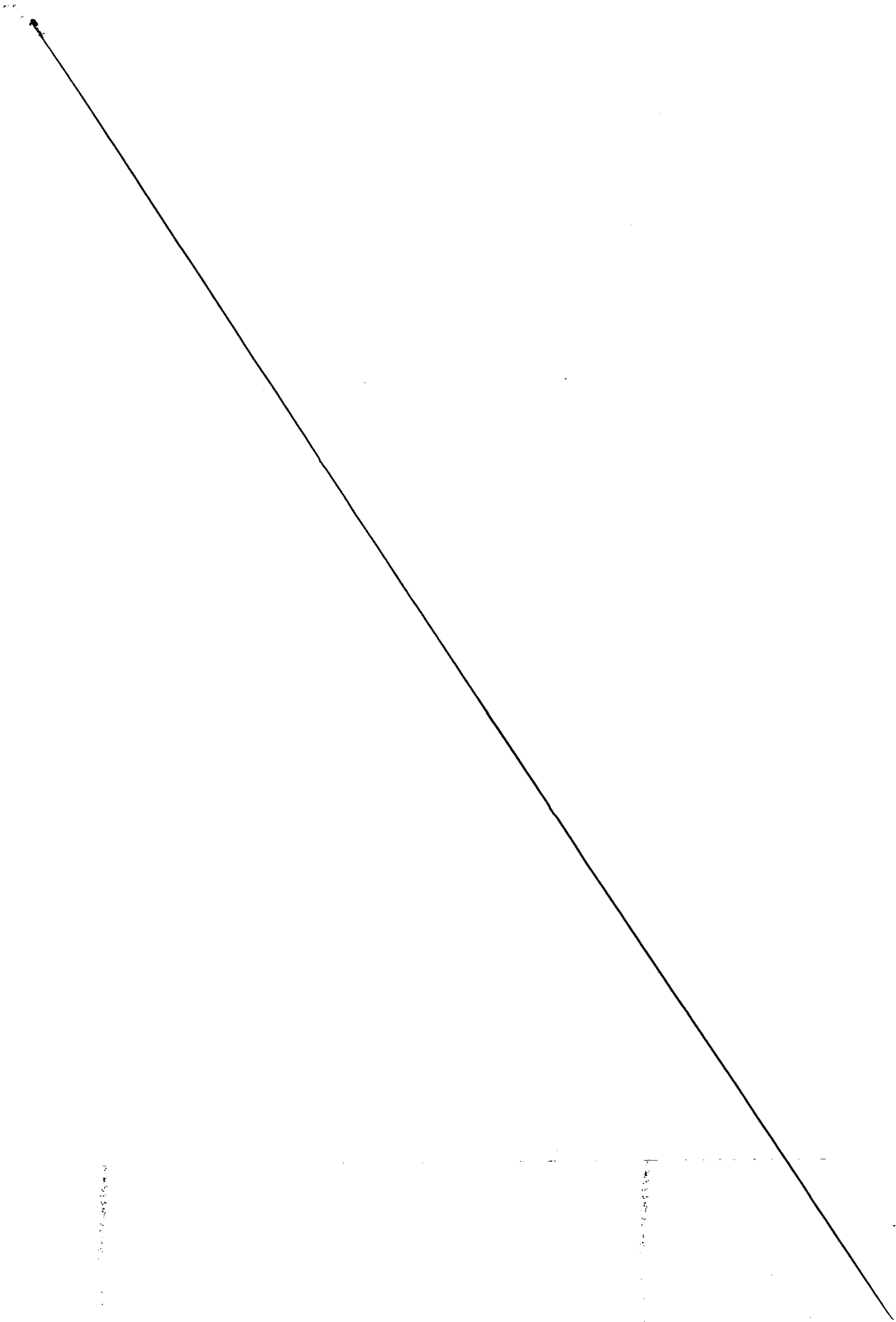
(***) Successivamente all'assegnazione le Azioni gratuite e quelle sottoscritte saranno sottoposte ad un periodo di indisponibilità di almeno 3 anni.





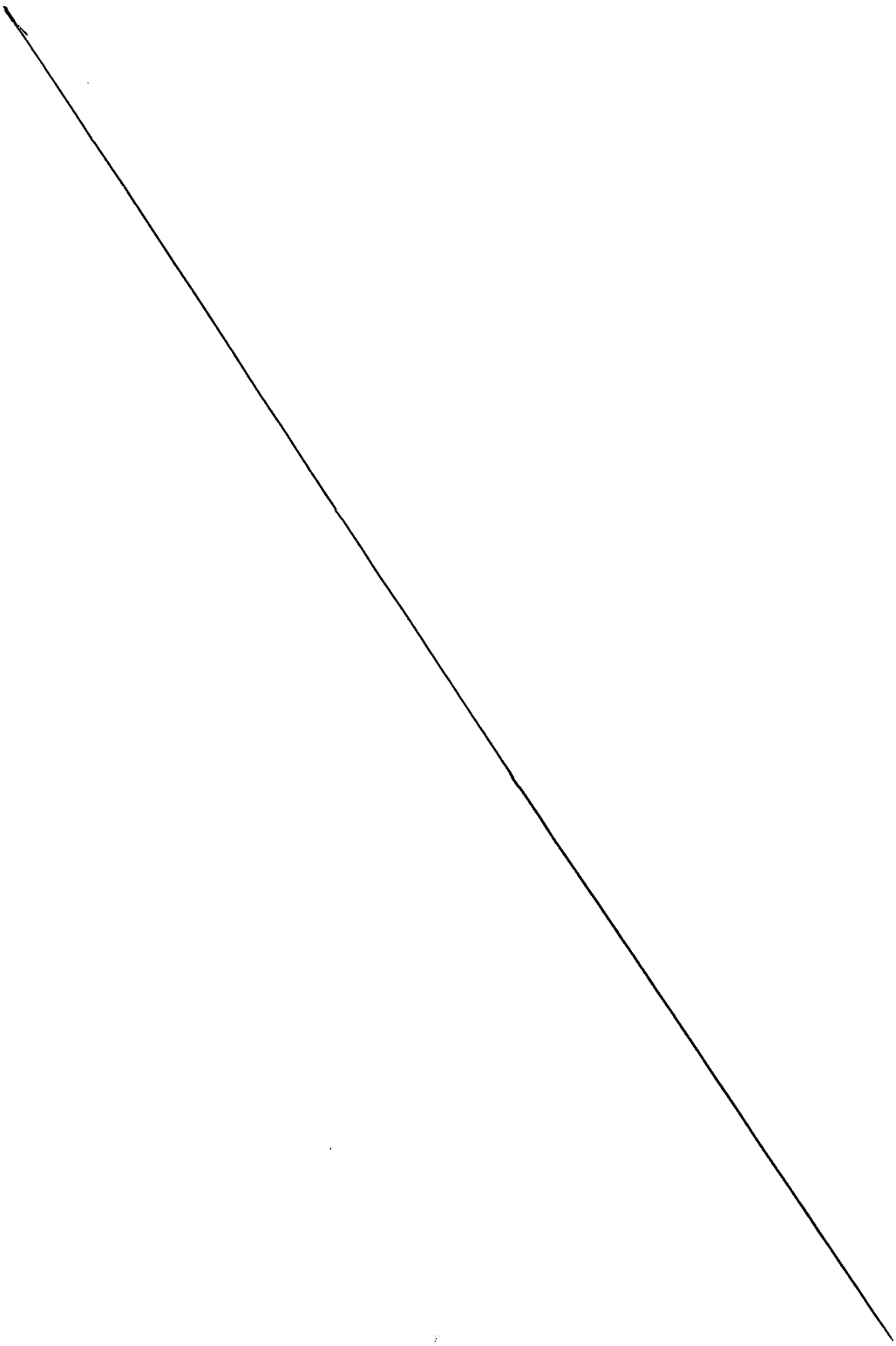
INTESA  SANPAOLO

Relazione su Governo Societario
e Assetti Proprietari



Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.731.984.115,92 Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Iscrizione all'Albo delle Banche al n. 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.



548

Sommario

	Pag.
RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI	7
Introduzione	9
Adesione al Codice di Autodisciplina	11
OVERVIEW	13
PARTE I – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	31
Premessa	
Struttura del capitale sociale	
- Azioni ordinarie e azioni di risparmio	
- Titoli negoziati su mercati extracomunitari	
- Azioni proprie	
Trasferimento delle azioni	
Azionariato	
- Principali azionisti	
- Accordi parasociali	
Clausole di "change of control"	
Patrimoni destinati	
PARTE II – INFORMAZIONI SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA E ALTRE INFORMAZIONI SUL GOVERNO SOCIETARIO	33
Il Consiglio di Amministrazione	33
ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	33
COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	34
- Struttura, composizione e nomina	
- Durata in carica, sostituzione e revoca	
- Presidente e Vice Presidente	
- Consigliere Delegato	
REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA	39
- Requisiti di onorabilità	
- Requisiti di reputazione e correttezza	
- Requisiti di professionalità	
- Board induction	
- Requisiti di indipendenza: i Consiglieri indipendenti	
- Cause di incompatibilità	
- Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri e disponibilità di tempo	
I CONFLITTI DI INTERESSE	43
- Premessa	
- Interessi dei Consiglieri di Amministrazione	
- Operazioni con parti correlate e soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari	
L'AUTOVALUTAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	44
FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	46
- Convocazione delle riunioni	
- Informativa ai Consiglieri	
- Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo	
- Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri	

GM RP

- Impugnativa delle delibere	
IL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE	50
- Funzioni e poteri	
- Composizione e nomina	
- Durata in carica, sostituzione e revoca	
- Requisiti di idoneità alla carica	
- Funzionamento del Comitato	
- L'autovalutazione del Comitato	
COMITATI NOMINATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO	56
- Comitato Nomine	
- Comitato Remunerazioni	
- Comitato Rischi	
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati	
Remunerazioni	61
FLUSSI INFORMATIVI DAGLI ORGANI SOCIALI E VERSO GLI ORGANI SOCIALI	62
Struttura operativa	63
- Divisioni e Strutture di Business, Aree di Governo e Strutture Centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO	
- Comitati manageriali di Gruppo	
Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	65
PRINCIPALI CARATTERISTICHE	65
RUOLO DEGLI ORGANI SOCIETARI	67
IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	68
IL PRESIDIO DEL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	69
RUOLO DEI COMITATI MANAGERIALI	70
IL CHIEF RISK OFFICER	71
IL CHIEF COMPLIANCE OFFICER	71
LA DIREZIONE CENTRALE LEGALE E CONTENZIOSO - GROUP GENERAL COUNSEL	72
LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA	72
L'ORGANISMO DI VIGILANZA E IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. N. 231/2001	74
LA REVISIONE LEGALE DEI CONTI	76
TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	77
- Informazioni privilegiate e Insiders List	
- Internal Dealing	
RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA - IL SITO INTERNET	78
LE ASSEMBLEE: MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO E DIRITTI DEGLI AZIONISTI	79
- L'Assemblea di Intesa Sanpaolo	
- Competenze dell'Assemblea	
- Convocazione e svolgimento dei lavori	
- Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera	
- Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno	
- Intervento e rappresentanza – Il Rappresentante Designato	
- Diritti di voto	
- Impugnativa delle deliberazioni assembleari	

- L'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio - Diritto di recesso	
LA RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE	83
PARTE III – TABELLE DI SINTESI	85
Tabella n. 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	
Tabella n. 2: Elenco degli altri incarichi di amministrazione o controllo ricoperti dai Consiglieri di Amministrazione in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni	
APPENDICE	89
Tabella n. 1: "Check List"	
Tabella n. 2: "Art. 123-bis – Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari"	
Glossario	109

54 SP

Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari

23 febbraio 2018

Su EP

4118

Introduzione

La presente Relazione - disponibile nel sito internet della Società (sezione Governance) nonché nel meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage - è redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del Testo unico della finanza, ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato dettagliate informazioni relative agli assetti proprietari, all'adesione a un codice di comportamento in materia di governo societario nonché alla struttura e al funzionamento degli organi sociali e alle pratiche di governance effettivamente applicate.

La Relazione assolve altresì agli obblighi di informativa al pubblico in materia di assetti organizzativi e di governo societario previsti per le banche dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario.

La Relazione peraltro, oltre che un preciso adempimento di legge, rappresenta per Intesa Sanpaolo, da un lato, un'occasione di periodica e complessiva auto-analisi, dall'altro, un importante strumento di comunicazione con i propri azionisti, gli investitori e il mercato, atto a condurli all'interno dei meccanismi di governance che presiedono al funzionamento della Banca.

In tale quadro, vengono delineati i profili di adesione alle prescrizioni del Codice di Autodisciplina, segnalando e motivando le limitate dissonanze con queste ultime, anche in considerazione delle peculiarità del modello monistico di amministrazione e controllo e tenendo conto delle indicazioni dei Principi guida del Codice in tema di "comply or explain" nell'ipotesi di scostamento da raccomandazioni contenute nei relativi principi e criteri applicativi.

La Relazione contiene un capitolo ("Overview"), nel quale sono raccolti informazioni e dati di maggior rilievo e interesse, che - anche attraverso rappresentazioni grafiche e tabellari - permettono una visione sintetica delle principali caratteristiche del modello di governo societario di Intesa Sanpaolo e delle peculiarità gestionali della Banca e del Gruppo, riportate nel testo della Relazione, e integrano altresì alcune informazioni contenute nella Relazione sulle Remunerazioni.

Alla sezione introduttiva della Relazione fanno seguito tre parti:

- la prima riporta l'informativa sugli assetti proprietari, fatte salve talune informazioni che, per maggiore chiarezza, sono state inserite nella parte successiva;
- la seconda si sofferma in modo puntuale sulla corporate governance, sugli Organi sociali e sulla struttura aziendale nonché sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la terza, infine, include tabelle di sintesi sulla struttura degli Organi.

Si precisa che le informazioni in merito alle previsioni del Codice in materia di remunerazioni sono principalmente contenute nella Relazione sulle Remunerazioni.

Con l'obiettivo di rendere più immediata la trattazione, a lato del testo sono stati collocati appositi richiami ai Principi e ai Criteri del Codice di volta in volta rilevanti nonché alle indicazioni contenute nel comma 1 (assetto proprietario) e nel comma 2 (governo societario) dell'art. 123-bis del Testo unico della finanza.

In Appendice al presente fascicolo sono riportate due "check list" nelle quali, da un lato, sono elencati i Principi e i Criteri applicativi del Codice e le previsioni dell'art. 123-bis del Testo unico della finanza e, dall'altro, ne viene segnalata l'attuazione (eventualmente con adattamenti) o la disapplicazione, con richiamo della pagina del documento in cui l'argomento è trattato.

La consultazione di tali "check list", peraltro, non va disgiunta dalle precisazioni e dagli approfondimenti che, nel testo della Relazione, circostanziano il profilo applicativo delle singole disposizioni.

Le informazioni fornite nella Relazione sono riferite, salva diversa indicazione, al 23 febbraio 2018, data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

La Relazione è stata sottoposta alla società di revisione KPMG, al fine delle verifiche e del giudizio di coerenza previsti dal predetto art. 123-bis. I risultati dell'attività svolta dalla società di revisione sono

riportati nelle Relazioni redatte da quest'ultima ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, allegate al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato 2017 della Banca.

Adesione al Codice di Autodisciplina

Intesa Sanpaolo aderisce al Codice di Autodisciplina, come da ultimo aggiornato nel luglio 2015, pubblicato nel sito internet del Comitato per la Corporate Governance, (www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm). La governance della Banca si informa, pertanto, anche alle finalità e alle indicazioni dallo stesso espresse, allo scopo di garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità dei propri Organi sociali e in particolare, tenendo anche conto delle disposizioni di vigilanza, un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo.

Art. 123-bis, c. 2, lett. a), Tuf

La Banca adatta principi e criteri del Codice al proprio sistema monistico, avvalendosi della facoltà concessa dal Codice stesso per i modelli di amministrazione e controllo alternativi a quello tradizionale e in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato nonché degli interessi di tutti gli stakeholder con cui la Banca interagisce. Conseguentemente, gli articoli del Codice che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, o ai loro componenti, trovano applicazione, in linea di principio, rispettivamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato per il Controllo sulla Gestione o ai loro componenti.

10.P.1.
10.P.3.

Inoltre la Società, consapevole che un efficiente governo societario rappresenta un elemento essenziale per il perseguimento dei propri obiettivi, mantiene costantemente aggiornata la propria governance alla luce sia dell'esperienza maturata sia degli sviluppi normativi, delle best practice nazionali e internazionali nonché dei principi e delle raccomandazioni promossi in materia di governo societario dai principali Organismi e Autorità (quali il Financial Stability Board, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, la European Banking Authority).

Si rammenta peraltro che Intesa Sanpaolo - in quanto Banca - deve comunque strutturare il proprio assetto organizzativo nel rigoroso rispetto del quadro normativo di riferimento e, in particolare, delle previsioni contenute nella regolamentazione comunitaria di settore, nel Testo unico bancario nonché delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio della propria funzione di vigilanza; a tale proposito si evidenzia altresì che Intesa Sanpaolo - in qualità di "soggetto vigilato significativo" - è sottoposto alla diretta vigilanza della Banca Centrale Europea, alla quale sono attribuiti specifici compiti di vigilanza prudenziale degli enti creditizi nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico, comprendenti specifici controlli sulla presenza di solidi principi di governo societario.

Si fa infine presente che il Comitato per la Corporate Governance, con lettera del 13 dicembre 2017 indirizzata alle società quotate, ha individuato talune aree su cui incentivare una migliore adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina; a questo proposito il Comitato si è focalizzato in particolare sull'informativa pre-consiliare, e sull'istituzione del comitato per le nomine nonché su taluni profili relativi alla chiarezza e alla completezza delle politiche per la remunerazione.

Il Comitato, inoltre, ha individuato alcune ulteriori aree suscettibili di un miglioramento qualitativo: piani di successione per gli amministratori esecutivi, valutazioni in merito all'indipendenza degli amministratori non esecutivi e procedure di board review.

Al riguardo, si precisa che tutte le indicazioni formulate dal Comitato in merito agli aspetti di governance sono adeguatamente rispettate da Intesa Sanpaolo e trovano puntuale esposizione nell'ambito della presente Relazione. Con riferimento alle evidenze connesse alle politiche di remunerazione, si rinvia alla Relazione sulle Remunerazioni.

SHCP

Overview

Intesa Sanpaolo è una Banca quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Il modello di corporate governance

Il modello di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo è quello "monistico", ai sensi degli artt. 2409-sexiesdecies e ss. c.c. e degli artt. 147-ter e ss. del Testo unico della finanza, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, entrambi nominati in sede assembleare. In particolare, anche in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di società con azioni quotate e alla luce dell'adesione al Codice di Autodisciplina, il sistema di governo societario di Intesa Sanpaolo si caratterizza nei termini seguenti:

Assemblea	Organo che esprime la volontà sociale e le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti. Delibera, in sede ordinaria o straordinaria, in merito tra l'altro (i) all'approvazione del bilancio d'esercizio e alla destinazione degli utili, (ii) alla nomina e alla revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione e dei relativi Presidenti nonché ai rispettivi compensi (iii) alla responsabilità dei componenti del Consiglio, (iv) al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, (v) alle politiche di remunerazione, (vi) a talune operazioni straordinarie, ad aumenti di capitale e a modifiche dello Statuto.
Consiglio di Amministrazione	Al Consiglio, composto da 19 membri nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci per un periodo di tre esercizi, spetta la gestione dell'impresa e compete l'esercizio delle funzioni di indirizzo e supervisione strategica nonché la deliberazione di tutti i più rilevanti atti aziendali. Nomina tra i propri componenti il Consigliere Delegato, unico Consigliere esecutivo, che sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio, del quale cura anche l'esecuzione delle deliberazioni.
Comitato per il Controllo sulla Gestione	Il Comitato per il Controllo sulla Gestione - nominato dall'Assemblea nell'ambito del Consiglio, per un periodo di tre esercizi - è composto da 5 Consiglieri, tutti indipendenti; svolge i poteri e le funzioni attribuite dalla normativa vigente all'organo con funzione di controllo e al comitato per il controllo interno e la revisione contabile, di cui al D. Lgs. n. 39/2010.
Comitati Consiliari	I Comitati consiliari - Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati - supportano, con compiti di natura propositiva, consultiva e istruttoria, ciascuno per gli ambiti di competenza, il Consiglio nello svolgimento delle sue funzioni, al fine di agevolare l'assunzione di decisioni pienamente consapevoli e incrementare l'efficienza e l'efficacia dei lavori consiliari.

GUCP

Il modello monistico: le motivazioni della scelta e la sua applicazione alla realtà di Intesa Sanpaolo

Obiettivi

Si è inteso perseguire obiettivi di ulteriore miglioramento della governance sotto diversi profili:

- semplificazione della dimensione e della struttura degli Organi nonché del processo decisionale;
- forte presenza dei Consiglieri indipendenti e elevata rappresentanza delle minoranze;
- modello in linea con le migliori pratiche internazionali, in coerenza con l'assetto azionario della Banca.

I principali vantaggi

I principali vantaggi del modello monistico risiedono:

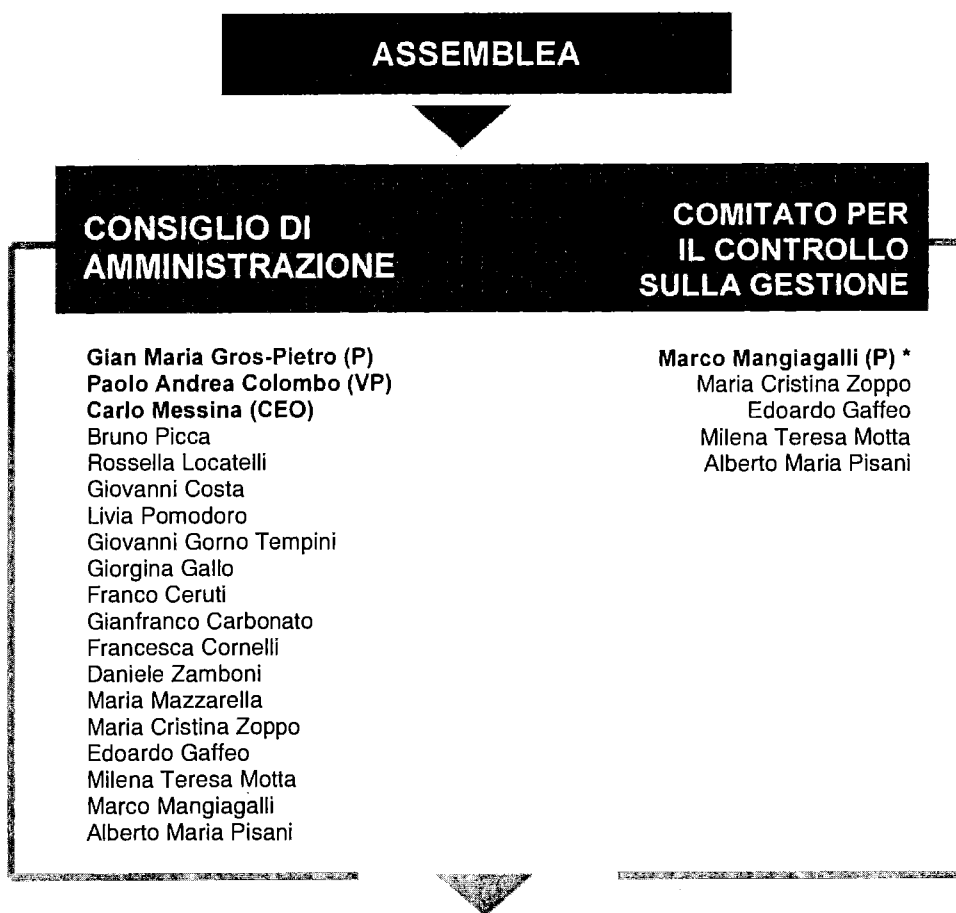
- nell'accentramento in un unico organo delle funzioni di supervisione strategica e di gestione, con i seguenti benefici effetti:
 - rapporto più diretto tra il Consiglio, che determina gli indirizzi strategici e il Consigliere Delegato che li propone e li attua;
 - immediatezza nella circolazione delle informazioni, con conseguenti risparmi di tempi e di costi;
 - maggiore interazione e dialettica tra chi deve monitorare la coerenza della gestione con gli indirizzi strategici (il Consiglio nella sua collegialità, ma soprattutto i Consiglieri non esecutivi) e il Consigliere Delegato;
- nell'integrazione della funzione di supervisione strategica con l'espletamento di un'attività di controllo ex ante;
- nella valorizzazione dell'efficacia della funzione di controllo in quanto incentrata in un Comitato (il Comitato per il Controllo sulla Gestione) costituito all'interno del Consiglio.

Principali caratteristiche

Il modello adottato è incentrato sulle seguenti principali direttrici:

- chiara ripartizione di ruoli e responsabilità tra gli Organi;
- presenza preponderante di Consiglieri non esecutivi e nel loro ambito dei Consiglieri indipendenti in grado di assicurare una corretta ed equilibrata dialettica all'interno del Consiglio, un efficace contrappeso nei confronti del Consigliere Delegato e CEO e del Management della Banca e un'adeguata attività di monitoraggio sulle scelte compiute dai medesimi;
- importante ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, volto a favorire l'effettiva dialettica nel board, il suo efficace funzionamento e l'apporto fattivo di tutti i Consiglieri;
- sistema di flussi informativi adeguati e tempestivi, all'interno degli Organi e tra Organi e funzioni aziendali.

Di seguito, la struttura di governance con l'attuale composizione degli Organi sociali.



COMITATI CONSILIARI

COMITATO NOMINE	COMITATO REMUNERAZIONI	COMITATO RISCHI	COMITATO PARTI CORRELATE
Gianfranco Carbonato (P) Paolo Andrea Colombo Giovanni Costa Gian Maria Gros-Pietro Livia Pomodoro	Paolo Andrea Colombo (P) Giovanni Costa Giorgina Gallo Giovanni Gorno Tempini Bruno Picca	Rossella Locatelli (P) Franco Ceruti Francesca Cornelli Bruno Picca Daniele Zamboni	Daniele Zamboni (P) * Giorgina Gallo Giovanni Gorno Tempini Rossella Locatelli Maria Mazzarella

* Consiglieri eletti dalla minoranza

Attribuzioni, competenze e norme di funzionamento degli Organi sociali sono dettagliate nei paragrafi della presente Relazione agli stessi rispettivamente dedicati; informazioni di sintesi sono contenute nella Parte III della presente Relazione (Tabella di Sintesi n. 1).

SMCP

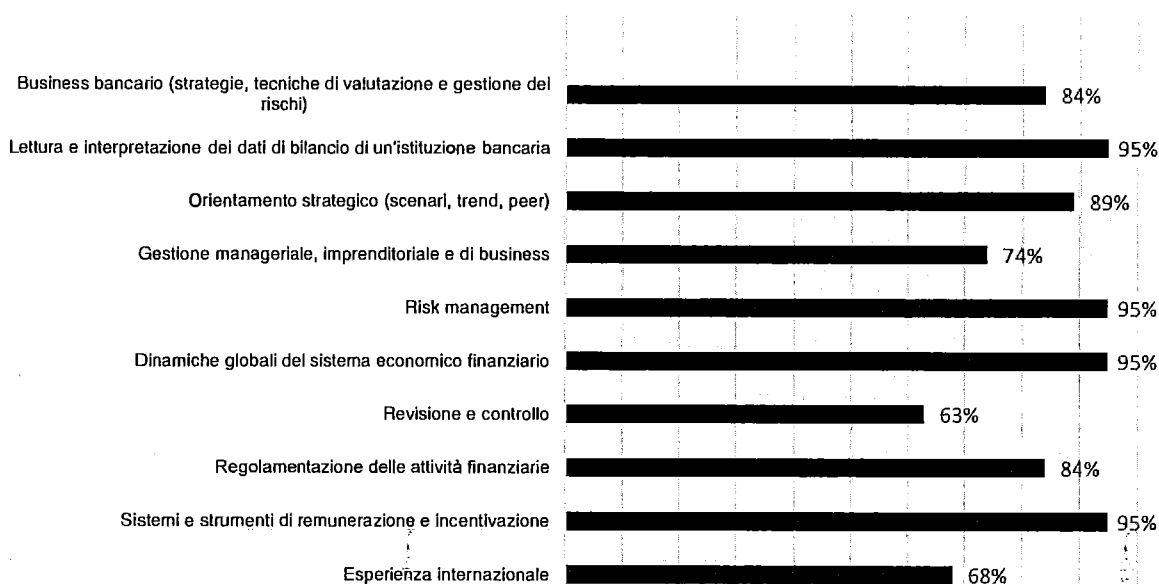
Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo sulla Gestione e Comitati consiliari

	Consiglio di Amministrazione	Comitato per il Controllo sulla Gestione
Numero di componenti	19	5
Consiglieri eletti dalla minoranza	5 (26,3%)	2 (40%)
Consiglieri genere meno rappresentato	7 (36,8%)	2 (40%)
Consiglieri esecutivi	1	-
Consiglieri indipendenti	14 (73,7%)	5 (100%)
Età media dei Consiglieri	62	57
Età media dei Consiglieri indipendenti	60	57
Status del Presidente	Non esecutivo	Non esecutivo
Lead Independent Director	Non previsto	-

Fasce di età dei Consiglieri



Competenze ed expertise presidiate dal Consiglio di Amministrazione



Le evidenze riportate fanno riferimento e consolidano quanto indicato dai singoli Consiglieri, in relazione alle loro valutazioni al momento della nomina. Le competenze e le expertise indicate hanno successivamente trovato rafforzamento ed integrazione sulla base dei programmi di inserimento nonché dell'articolato piano di induction avviato sin dalla loro nomina, e tuttora in corso, come descritto nella Parte II della presente Relazione nonché nella Relazione 2017.

Anzianità nella carica

(riferita anche alle cariche ricoperte nel Consiglio di Sorveglianza e nel Consiglio di Gestione nell'ambito del modello dualistico precedentemente adottato da Intesa Sanpaolo)

6 anni e oltre	3
2 -5 anni	5
0 - 2 anni	11

Riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2017

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
..
Totale											28
Durata media (h)											4,5
Tasso di partecipazione											98,9%
Riunioni programmate per il 2018											25
Riunioni Consiglieri indipendenti											2

Riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione nel corso del 2017

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
....	-
Totale											51
Durata media (h)											5
Tasso di partecipazione											98,8%
Riunioni programmate per il 2018											45

Comitati consiliari

Comitato	Componenti	Genere meno rappresentato	Membri indipendenti	Numero riunioni	Durata Media Riunioni (h)
Comitato Nomine	5	1	3	3	1
Comitato Remunerazioni	5	1	3	22	2
Comitato Rischi	5	2	3	37	5
Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati	5	3	5	15	1,5

Handwritten signature

Cariche dei Consiglieri in altre società di capitali

Consigliere	Società del Gruppo	Altre società		
		Consigliere esecutivo	Consigliere non esecutivo	Membro organo di controllo
Gian Maria Gros-Pietro			2	
Paolo Andrea Colombo			2	
Carlo Messina				
Bruno Picca				
Rossella Locatelli			2(*)	2
Giovanni Costa			1	
Livia Pomodoro				
Giovanni Gorno Tempini			3	
Giorgina Gallo			1	
Franco Ceruti	5			
Gianfranco Carbonato		1	2	
Francesca Cornelli			4 (**)	
Daniele Zamboni				
Maria Mazzeola				
Maria Cristina Zoppo				3
Edoardo Gaffeo				
Milena Teresa Motta			1	1
Marco Mangiagalli				
Alberto Maria Pisani				

Per il dettaglio delle cariche, si può consultare la Tabella di Sintesi n. 2, contenuta nella Parte III della presente Relazione.

(*) di cui 2 cariche nell'ambito dello stesso gruppo societario

(**) di cui 3 cariche nell'ambito dello stesso gruppo societario

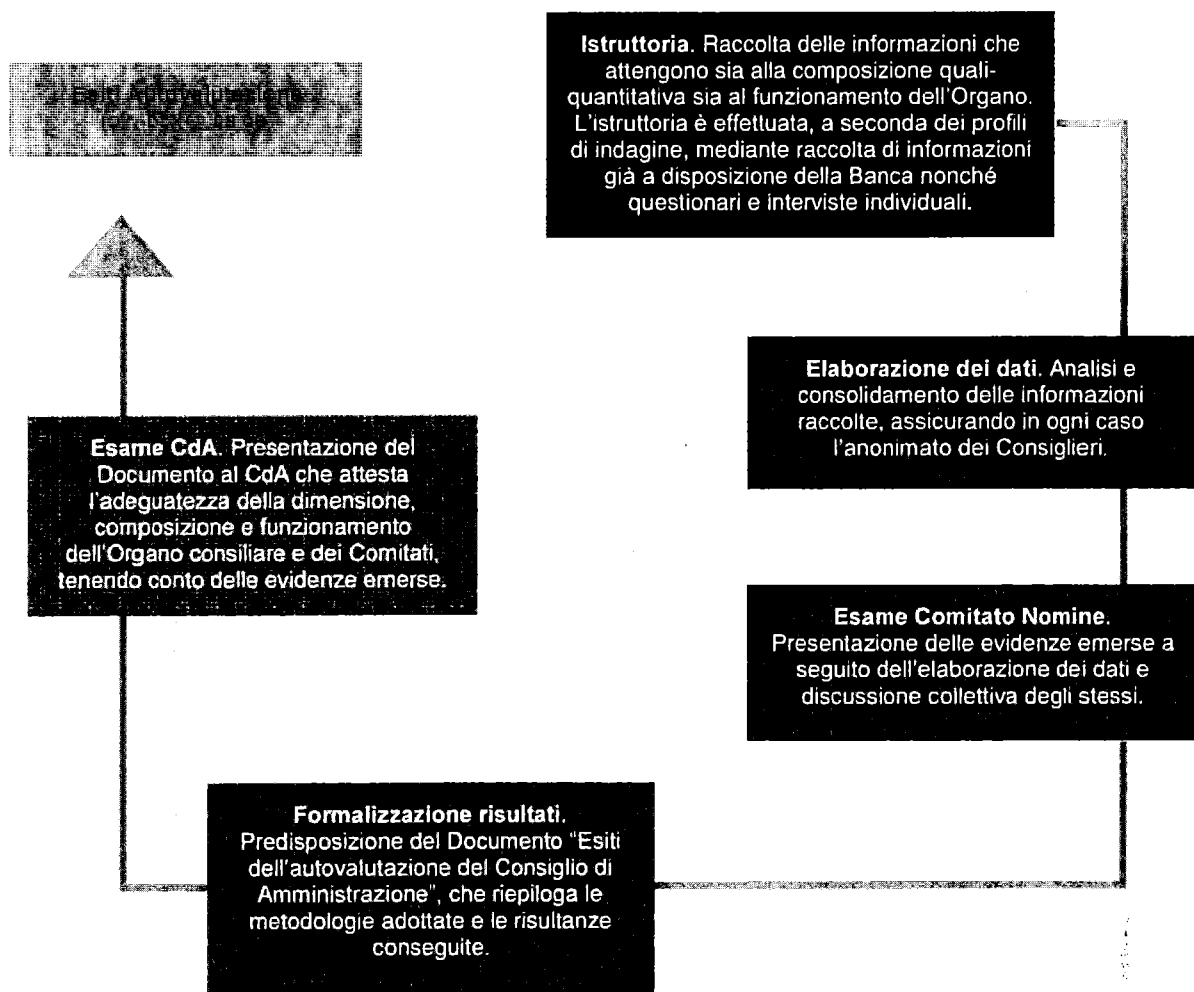
244

Board Evaluation

Svolgimento	Regolamento di Autovalutazione	Consulente esterno
Si	Si, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 ottobre 2016	L'autovalutazione è effettuata con l'assistenza professionale di Crisci & Partners

Il processo di autovalutazione viene svolto con riferimento sia al Consiglio di Amministrazione sia al Comitato per il Controllo sulla Gestione; per i dettagli relativi a entrambe le autovalutazioni si rimanda ai capitoli dedicati ai due Organi. Di seguito si fornisce una rappresentazione grafica del processo riguardante il Consiglio nonché, in sintesi, le evidenze dei profili di adeguatezza, dei progressi compiuti e degli spunti di miglioramento.

Processo di Autovalutazione ed esiti Autovalutazione 2018



gucp

Esiti dell'autovalutazione: profili di adeguatezza e di best practice

- Apprezzamento per l'efficacia del nuovo modello monistico
- Valutazione adeguata della composizione del Consiglio, per professionalità elevate, e del suo positivo funzionamento
- Pianificazione, ampiezza e qualità delle sessioni di induction continua, best practice per articolazione, intensità ed efficacia
- Adeguatezza eccellente della struttura e fluidità dei flussi informativi
- Presidente di elevato standing nel ruolo e CEO autorevole, per leadership e competenze
- Processo di sviluppo e di approfondita condivisione in Consiglio del nuovo Piano di Impresa: una best practice delineata nell'occasione e da preservare
- Apprezzamento per l'attività dei Comitati endoconsiliari e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, che per i loro charter consentono l'approfondimento di tematiche specifiche e determinano, alcuni, l'esposizione di oltre metà del Consiglio al monitoraggio attento e continuo dei rischi

Aree di focus per il 2018

- Ulteriore sviluppo delle attività di induction
- Anticipazione dell'invio - peraltro già ritenuto congruo dal punto di vista della tempistica - della documentazione pre-consiliare più complessa
- Verifica di possibili implementazioni delle attività del Comitato Nomine
- Organizzazione di ulteriori riunioni dei soli Consiglieri indipendenti

Remunerazione

Si riportano di seguito i compensi per i componenti degli Organi sociali, così come deliberati dall'Assemblea del 27 aprile 2016, per gli esercizi 2016-2018, nonché dal Consiglio di Amministrazione in data 14 giugno 2016, ai sensi di Statuto e in coerenza con quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione approvate dalla stessa Assemblea; resta fermo il rimborso delle spese sostenute per ragione dell'ufficio.

Ruolo	Compenso annuo lordo (eur)	Gettone di presenza
Consigliere di Amministrazione che non sia anche componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	100.000	/
Presidente del Consiglio di Amministrazione (compenso additivo)	800.000	/
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione (compenso additivo)	150.000	/
Consigliere di Amministrazione che sia anche componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	200.000	/
Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione (compenso additivo)	50.000	/
Consigliere Delegato (compenso additivo) (*)	500.000	/
Componenti dei Comitati di nomina consiliare		2.000
Presidenti dei Comitati di nomina consiliare	50.000	/

(*) al Consigliere delegato, in qualità di Direttore Generale, spetta inoltre una retribuzione annua lorda - stabilita in euro 2.000.000 dal Consiglio di Sorveglianza a far data dal 1° marzo 2016 - nonché il sistema di incentivazione, il trattamento previdenziale integrativo, gli ulteriori fringe benefit del ruolo determinati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione dei dipendenti.

Per approfondimenti e informazioni di dettaglio in materia, si rinvia alla Relazione sulle Remunerazioni.

GUSP

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

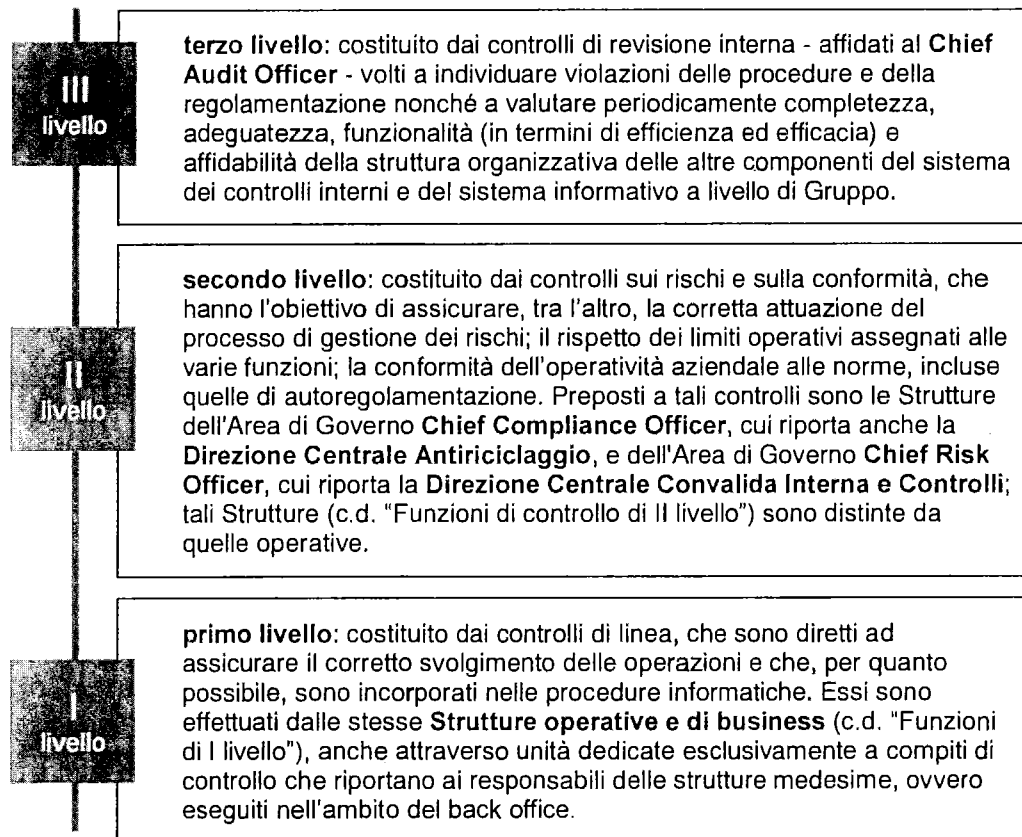
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati dalla Banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Gli Organi societari assicurano la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo, secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli e dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario.



2024

Il sistema dei controlli interni è basato su tre livelli: il primo, di competenza delle Strutture operative e di business; il secondo, condotto dalle Strutture di Risk e Compliance; il terzo affidato all'Internal Audit.



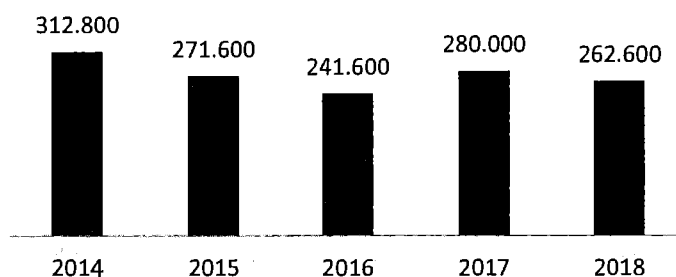
gucp

Struttura del capitale sociale e composizione dell'azionariato

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è pari a Euro 8.731.984.115,92, diviso in n. 16.792.277.146 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna; in particolare:

Azioni	n. azioni	% capitale	Euro	Diritti
ordinarie	15.859.786.585	94,45%	8.247.089.024,20	Diritto di intervento e di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.
di risparmio n.c.	932.490.561	5,55%	484.895.091,72	Diritto di voto nelle Assemblee speciali della categoria; prelazione in caso di rimborso del capitale; diritto al dividendo "maggiorato" rispetto alle azioni ordinarie secondo le regole previste dall'art. 29.3 dello Statuto (dividendo privilegiato 5%, trascinarsi biennale del diritto al dividendo privilegiato, dividendo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie in misura del 2%).

Evoluzione numero azionisti ordinari



■ Dati presenti nelle Relazioni sul governo societario

Principali azionisti ordinari 2017 vs. 2018

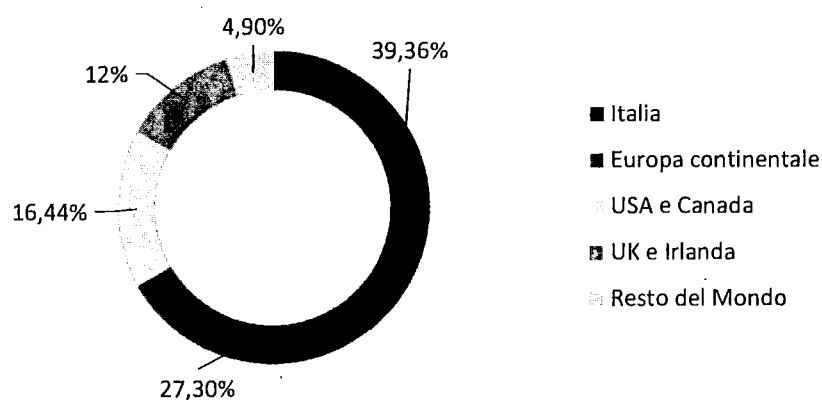
Di seguito si riporta una tabella comparativa degli azionisti rilevanti ai fini Consob noti alla data di approvazione della Relazione su governo societario e assetti proprietari (la quota è calcolata con riferimento al solo capitale ordinario)

Azionisti 21/02/2017	% (quota con diritto di voto)	Azionisti 23/02/2018	% (quota con diritto di voto)
Compagnia di San Paolo	9,340	Compagnia di San Paolo	8,252
Fondazione Cariplo	4,836	BlackRock Inc.	5,010
Assicurazioni Generali S.p.A. ⁽¹⁾	4,492	Fondazione Cariplo	4,836
Fondazione CR Padova e Rovigo	3,305		
Mercato	78,027	Mercato	81,902

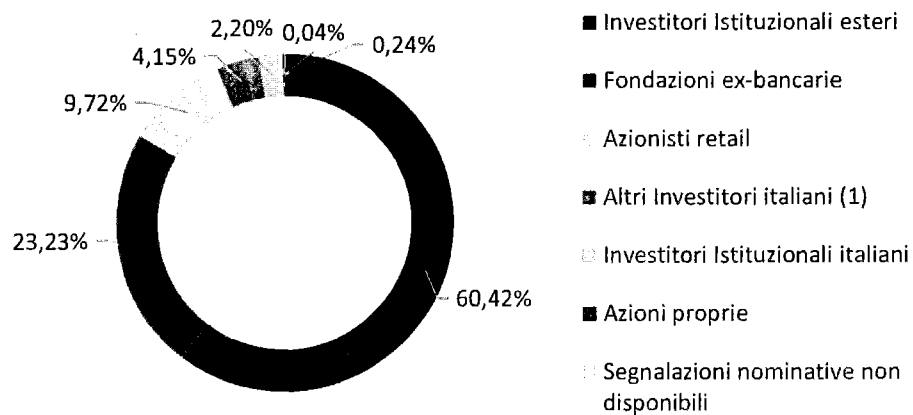
(1) L' 1,0845% dei diritti di voto di Assicurazioni Generali nel capitale di Intesa Sanpaolo è detenuto tramite prestito titoli.

Di seguito si fornisce la composizione dell'azionariato ordinario per area geografica e per tipologia azionisti, sulla base delle segnalazioni nominative dei percettori del dividendo pagato per l'esercizio 2016, come effettuate dagli intermediari (data stacco 22 maggio 2017).

Composizione azionariato ordinario per area geografica



Composizione azionariato ordinario per tipologia azionisti



(1) Include la quota posseduta da Assicurazioni Generali S.p.A. alla data stacco dividendo 22 maggio 2017

Handwritten signature

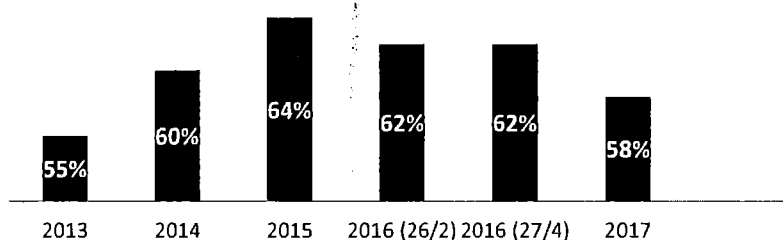
Assemblea e shareholders' rights

L'Assemblea costituisce per Intesa Sanpaolo una delle principali occasioni di confronto e di dialogo con i soci e per questi ultimi rappresenta un momento di partecipazione attiva alla vita societaria e di espressione della propria volontà, con le modalità e sugli argomenti a essi riservati dalla legge e dallo Statuto. Nel corso dei lavori assembleari, all'esposizione in merito all'andamento generale della Banca e ai risultati dell'esercizio segue tradizionalmente un ampio e articolato dibattito - sotto forma di domande e risposte - con gli azionisti.

La prossima Assemblea si terrà il 27 aprile 2018.

<p>Possono intervenire in Assemblea i soggetti che risultino titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'assemblea in prima o unica convocazione (record date) e per i quali sia pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato.</p>	<p>Coloro ai quali spetta il diritto di voto e che non intendono intervenire direttamente in Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega. Intesa Sanpaolo designa per ciascuna Assemblea, dandone notizia nell'avviso di convocazione, un "Rappresentante Designato" cui gli aventi diritto possono conferire gratuitamente delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.</p>
<p>L'Assemblea è convocata mediante avviso pubblicato nel sito internet della Società entro il trentesimo giorno precedente la data dell'Assemblea nonché, per estratto, sui quotidiani. Nel caso di assemblea convocata per l'elezione dei componenti del Consiglio, il termine di pubblicazione è anticipato al quarantesimo giorno precedente tale data. L'avviso contiene, tra l'altro, l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, l'elenco delle materie da trattare nonché le informazioni sulle procedure per l'intervento e l'esercizio del diritto di voto e sulle modalità per reperire la documentazione relativa all'Assemblea - ivi comprese le relazioni illustrative.</p>	
<p>I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti o proposte.</p>	<p>Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa.</p>

Percentuale capitale sociale presente in Assemblea negli ultimi cinque anni



Quisp

Maggioranze assembleari

Per la validità della costituzione dell'Assemblea e delle relative deliberazioni, in Intesa Sanpaolo si applicano - sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria - le maggioranze stabilite dalla vigente normativa.

Per quorum costitutivo si intende la quota del capitale sociale che è necessario sia rappresentata alla riunione affinché l'assemblea risulti regolarmente costituita, mentre il quorum deliberativo esprime la quota di capitale richiesta affinché le deliberazioni assembleari risultino validamente assunte.

Assemblea ordinaria	Prima convocazione	Seconda convocazione	Ulteriori convocazioni	Unica convocazione
Quorum costitutivo	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno la metà del capitale sociale	Qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata dagli aventi diritto intervenuti	Non previste	Qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata dagli aventi diritto intervenuti
Quorum deliberativo	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea	Non previste	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea

Assemblea straordinaria

Quorum costitutivo	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno la metà del capitale sociale	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino oltre un terzo del capitale sociale	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale
Quorum deliberativo	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea

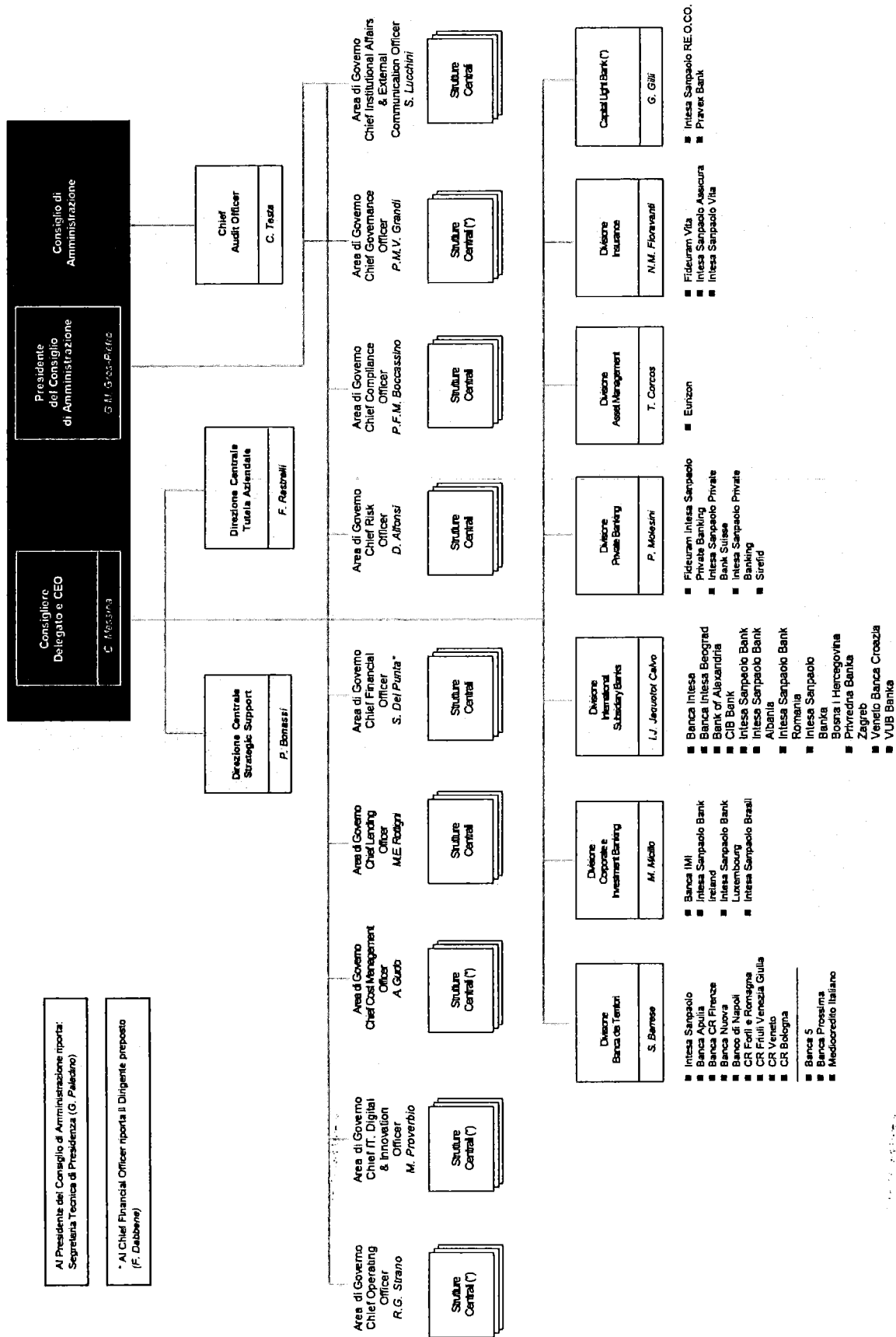
Assemblea speciale azionisti di risparmio

Quorum costitutivo	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno la metà del capitale sociale di categoria	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino oltre un terzo del capitale sociale di categoria	Qualunque sia la parte di capitale sociale di categoria rappresentata dagli aventi diritto intervenuti	Qualunque sia la parte di capitale sociale di categoria rappresentata dagli aventi diritto intervenuti
Quorum deliberativo (*)	Voto favorevole di tante azioni che rappresentino almeno il 20% delle azioni della categoria	Voto favorevole di tante azioni che rappresentino almeno il 10% delle azioni della categoria	Maggioranza dei presenti	Maggioranza dei presenti

(*) Sull'approvazione delle deliberazioni dell'assemblea della società che pregiudicano i diritti della categoria e sulla transazione delle controversie con la società, l'Assemblea speciale delibera con il voto favorevole di tante azioni che rappresentino almeno il 20% delle azioni della categoria

L'Assemblea si tiene in unica convocazione; il Consiglio di Amministrazione può stabilire per l'Assemblea ordinaria una seconda convocazione e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, anche una terza convocazione.

gucp



(*) Strutture di Capogruppo e di Intesa Sanpaolo Group Services
 Aggiornamento: gennaio 2018

Intesa Sanpaolo è la Capogruppo del Gruppo Bancario omonimo e controlla, oltre alle società che ne fanno parte, anche altre società che appartengono al Gruppo c.d. economico, attivo nella prestazione dei servizi bancari, finanziari, di investimento, della gestione collettiva del risparmio e assicurativi.

In veste di Capogruppo del Gruppo Bancario, Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi del Testo unico bancario, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società appartenenti al Gruppo Bancario ed emana nei loro confronti le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. Inoltre Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti di tutte le altre società controllate, fatta eccezione per Risanamento S.p.A.

Intesa Sanpaolo esercita tale attività anche rispetto alla compagnia assicurativa Intesa Sanpaolo Vita la quale, ai sensi del D. Lgs. n. 209/2005 ("Codice delle Assicurazioni Private") e delle relative disposizioni attuative, è a sua volta capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e, come tale, esercita, ai sensi dell'art. 2497 e ss. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti delle società italiane appartenenti al Gruppo Assicurativo e, più in dettaglio, Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo ha adottato un Regolamento di Gruppo, nel quale sono disciplinati le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo e i rapporti infragruppo, nel rispetto delle previsioni della normativa di vigilanza che assegna alla capogruppo la responsabilità di assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del gruppo stesso.

La struttura organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo è articolata nei settori di attività di seguito riportati.

allsp

**Banca
dei Territori**

Divisione Banca dei Territori: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti non profit. La Divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano) e di *instant banking* (tramite Banca 5).

**Corporate e
Investment
Banking**

Divisione Corporate e Investment Banking: partner globale per lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali e internazionali. Include le attività di capital markets e investment banking (svolte tramite Banca IMI) ed è presente in 25 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking. La Divisione è attiva nel settore del Public Finance come partner globale per la pubblica amministrazione.

**International
Subsidiary
Banks**

Divisione International Subsidiary Banks: include le controllate che svolgono attività di *commercial banking* nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Intesa Sanpaolo Bank) e Ungheria (CIB Bank). Le controllate Veneto Banka Albania e Veneto Banka Croazia sono contabilmente e provvisoriamente attribuite al Centro di Governo.

**Asset
Management**

Divisione Asset Management: soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. La Divisione include Eurizon, con 253 miliardi di euro di masse gestite.

**Private
Banking**

Divisione Private Banking: serve i clienti appartenenti al segmento Private e *High Net Worth Individuals* con l'offerta di prodotti e servizi mirati. La Divisione include Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, con 5.950 private banker.

Insurance

Divisione Insurance: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla Divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con raccolta diretta e riserve tecniche pari a 152 miliardi di euro.

**Capital Light
Bank**

Capital Light Bank: estrazione di valore dalle attività *non-core*, con gestione dei crediti in sofferenza e degli *assets repossessed*, cessione delle partecipazioni non strategiche e gestione proattiva delle altre attività *non-core* (inclusa Pravex-Bank in Ucraina).

Parte I – Informazioni sugli assetti proprietari

Premessa

Nella presente parte sono riportate le informazioni relative agli assetti proprietari di Intesa Sanpaolo, ai sensi del comma 1 dell'art. 123-bis del Testo unico della finanza.

Si precisa peraltro che talune informazioni previste dal suddetto comma vengono dettagliatamente fornite nella seconda parte della presente Relazione, cui fin d'ora si rinvia; in particolare:

- la materia dei diritti degli azionisti nonché dell'esercizio del diritto di voto nelle Assemblee viene esaminata nel capitolo riguardante le Assemblee;
- le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione si rinviengono nei capitoli relativi a tali Organi.

Inoltre, le informazioni relative all'assenza di accordi della Società con i Consiglieri di Amministrazione, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o di cessazione del rapporto di lavoro, sono contenute nella Relazione sulle Remunerazioni.

Art. 123-bis, c. 1, lett. f), Tuf

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 8.731.984.115,92, diviso in n. 16.792.277.146 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 15.859.786.585 azioni ordinarie (pari al 94,45% del capitale sociale) e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili (pari al 5,54% del capitale sociale). Nel 2017 il capitale sociale non ha subito variazioni.

Art. 123-bis, c. 1, lett. a), Tuf

Lo Statuto non attribuisce al Consiglio di Amministrazione il potere di emettere strumenti finanziari partecipativi. Come già indicato nella Relazione sulle Remunerazioni pubblicata nel 2014, al fine della completa attuazione del Piano di Investimento basato su strumenti finanziari denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan ("LECOIP"), lo Statuto di Intesa Sanpaolo attribuisce deleghe al Consiglio ai sensi dell'art. 2443 c.c. ad aumentare il capitale sociale gratuitamente e a pagamento, entro il 28 febbraio 2018 e nei termini dettagliatamente illustrati nell'Articolo 5.

Art. 123-bis, c. 1, lett. m), Tuf

Si precisa, infine, che non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo ai propri possessori.

Art. 123-bis, c. 1, lett. d), Tuf

Azioni ordinarie e azioni di risparmio

Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Art. 123-bis, c. 1, lett. a) e f), Tuf

Le azioni di risparmio - che possono essere al portatore - non hanno diritto di intervento e di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie ma esclusivamente diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Ai sensi di Statuto, alle azioni di risparmio vengono peraltro riconosciuti la prelazione in caso di rimborso del capitale per l'intero valore nominale nonché il diritto ad un dividendo "maggiorato" rispetto alle azioni ordinarie, secondo le regole di seguito specificate.

Sulla base dello Statuto, la competenza a deliberare sull'eventuale distribuzione degli utili spetta all'Assemblea ordinaria, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

L'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge, viene ripartito a favore delle azioni come segue:

a) alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

b) gli utili che residuano, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio non convertibili spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

Art. 123-
bis, c. 1,
lett. a), Tuf

Titoli negoziati su mercati extracomunitari

Sono in circolazione certificati rappresentativi di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (ADR, American Depositary Receipts), attualmente depositati e gestiti presso la Bank of New York Mellon e ammessi - successivamente alla deregistration di tali strumenti presso la SEC - alle negoziazioni negli Stati Uniti d'America esclusivamente sul mercato over the counter.

Art. 123-
bis, c. 1,
lett. m),
Tuf

Azioni proprie

Alla chiusura dell'esercizio 2017 nel portafoglio della Banca risultavano 10.127.350 azioni ordinarie proprie, residuali rispetto agli acquisti e alle assegnazioni avvenute in corso d'anno in relazione ai Piani di Incentivazione e di Investimento a favore dei Dipendenti. Ulteriori pacchetti di azioni sono detenuti da altre società del Gruppo nel contesto della loro ordinaria attività bancaria/finanziaria o a servizio dei predetti Piani di Incentivazione e di Investimento.

Art. 123-
bis, c. 1,
lett. b), Tuf

Trasferimento delle azioni

Non sono previsti limiti al possesso di azioni né restrizioni al loro trasferimento.

Art. 123-
bis, c. 1,
lett. e), Tuf

Non esiste in Intesa Sanpaolo un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti per il quale è previsto che il diritto di voto non sia esercitato direttamente da questi ultimi. Per il Sistema di incentivazione in essere, si rimanda alla Relazione sulle Remunerazioni.

Azionariato

Art. 123-
bis, c. 1,
lett. c), Tuf

Principali azionisti

Sulla base delle risultanze del Libro Soci e delle informazioni disponibili, gli azionisti di Intesa Sanpaolo sono circa 262.600; di seguito si riporta l'elenco degli azionisti che, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del Testo unico della finanza o da altre informazioni pervenute alla Società, detengono direttamente e/o indirettamente una partecipazione nel capitale sociale ordinario superiore al 3%(*).

Dichiarante	Quota % su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	8,252%
Black Rock Inc. (1)	5,010%
Fondazione Cariplo	4,836%

(1) A titolo di gestione del risparmio. Azionista con partecipazione aggregata pari a 5,106% come da segnalazione mod. 120 B del 4 luglio 2017

(* Azionisti a titolo di gestione del risparmio potrebbero avere chiesto l'esenzione dalla segnalazione fino al superamento della soglia del 5%).

Art. 123-
bis, c. 1,
lett. g), Tuf

Accordi parasociali

Non sono noti accordi o patti parasociali fra azionisti ai sensi dell'art. 122 del Testo unico della finanza.

Art. 123-
bis, c. 1,
lett. h), Tuf

Clausole di "change of control"

La Banca e le altre società operative del Gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono ordinariamente parte di accordi-quadro e di contratti (specie di provvista) che possono prevedere, come d'uso nella prassi negoziale dei mercati finanziari per alcune tipologie di rapporti, specifici effetti al verificarsi di un "change of control" (accordi "che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamenti sul controllo della Società e/o di eventuali ulteriori eventi concomitanti").

Nessuno di tali accordi-quadro o contratti può peraltro considerarsi, di per sé, significativo a livello consolidato per importo o per effetti.

Patrimoni destinati

Intesa Sanpaolo non ha al momento costituito patrimoni destinati a specifici affari ai sensi di quanto previsto dal codice civile.

Parte II – Informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina e altre informazioni sul governo societario

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione trova la propria disciplina nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nel Regolamento sul proprio funzionamento, approvato nel luglio del 2016, che tiene anche conto dei principi e dei criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio è l'organo di vertice nell'attuale sistema di governo societario monistico adottato da Intesa Sanpaolo e ad esso spetta la gestione dell'impresa.

1.P.1.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione le funzioni tipiche di controllo sono riservate ai Consiglieri che fanno parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione del quale si tratta in successiva sezione.

Inoltre il Consiglio, nell'esercizio delle proprie funzioni, è supportato da Comitati, nominati al suo interno:

- il Comitato Nomine
- il Comitato Remunerazioni
- il Comitato Rischi
- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, in merito ai quali si riferisce in specifica sezione.

Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione dell'impresa. Il Consiglio può dunque compiere tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o di straordinaria amministrazione. Ad esso compete l'esercizio delle funzioni di indirizzo e supervisione strategica della Società e la deliberazione di tutti i più rilevanti atti aziendali.

1.P.2.

Per quanto riguarda la funzione di gestione dell'impresa, il Consiglio, ferme le sue competenze riservate, delega al Consigliere Delegato i poteri necessari e opportuni ad assicurare unitarietà alla gestione corrente, in attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio stesso. Il Consiglio, nell'attribuire la delega al Consigliere Delegato e CEO, ne ha determinato il contenuto, i limiti e le modalità di esercizio, definendo anche come deve essere assicurata al Consiglio l'informativa sull'attività delegata.

1.C.1. d)

Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di Statuto:

1.C.1. a), b), c)

- definisce e approva il modello di business, gli indirizzi strategici e la propensione al rischio e così approva il risk appetite framework, i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e loro eventuali modifiche;
- definisce e approva gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi della Società e del Gruppo nonché le linee generali del processo di valutazione dell'adeguatezza dei fondi propri e della posizione di liquidità (ICAAP e ILAAP);
- definisce e approva le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società e del Gruppo;
- definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Società; identifica i flussi informativi necessari ad assicurare la piena circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio e quelli che agli Organi e ai Comitati devono essere indirizzati anche dalle strutture aziendali;
- approva i sistemi contabili e di rendicontazione;
- supervisiona il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Società e del Gruppo;
- assicura un efficace confronto dialettico con i responsabili delle principali funzioni aziendali.

Con riferimento alla sfera dei rischi, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi, definisce e approva le linee generali del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) e il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della posizione di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment

1.C.1. b)

Process, ILAAP), ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove l'utilizzo delle risultanze dell'ICAAP e dell'ILAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. In tale ottica, approva la definizione di propensione al rischio ("risk appetite") e il correlato sistema di limiti a livello di rischio complessivo e di rischi specifici ("Risk Appetite Framework"). Predisporre, altresì, la relazione sul resoconto del processo ICAAP e del processo ILAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare all'Autorità di vigilanza, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni.

Sono inoltre riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, tra le diverse materie:

- la nomina e la revoca del Consigliere Delegato e Direttore Generale, il conferimento, la modifica o la cessazione dei suoi poteri e la remunerazione inerente alla carica;
- la nomina e la revoca dei componenti dei Comitati di nomina consiliare previsti dallo Statuto, ivi incluso il loro Presidente e l'eventuale costituzione di ulteriori Comitati interni al Consiglio con funzioni istruttorie e consultive;
- la costituzione di un Comitato di Direzione e di ulteriori Comitati manageriali, previsti dall'assetto organizzativo di primo livello;
- la nomina e la revoca del Dirigente preposto, dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del responsabile della funzione Tutela Aziendale;
- l'elaborazione della politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea e la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei dirigenti apicali;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- le decisioni concernenti i) l'assunzione e la cessione di partecipazioni modificative della composizione del Gruppo bancario, nonché delle partecipazioni considerate strategiche in base alla normativa di vigilanza o in base ai piani e alle politiche adottati dal Consiglio stesso, ii) l'acquisto, cessione, conferimento di aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuati in blocco anche ai sensi art. 58 del Testo unico bancario considerati strategici ai sensi del criterio indicato e iii) gli investimenti e disinvestimenti, anche immobiliari, strategici ai sensi del criterio indicato e in ogni caso iv) le operazioni aventi valore unitario superiore al valore del 3% del totale dei fondi propri della Società calcolato a livello consolidato a fini di vigilanza;
- la designazione dei componenti degli organi delle società controllate, ivi inclusi i Consiglieri esecutivi.

Il Consiglio, inoltre, può conferire a propri componenti specifici incarichi; su proposta del Consigliere Delegato, può altresì conferire a Dirigenti, ai preposti alle singole succursali o ad altro personale specifici poteri per determinate attività o categorie di atti e di affari, con determinazione del contenuto, dei limiti e delle modalità di esercizio di tali poteri, prevedendo quando i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure congiuntamente o riuniti in comitati.

Il Consiglio valuta periodicamente, anche in occasione della presentazione dei dati economici della Società e del Gruppo, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, l'informativa ricevuta dal Consigliere Delegato e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati. Il Consiglio valuta altresì l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Struttura, composizione e nomina

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 15 ad un massimo di 19 membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci.

In tale ambito, il Comitato per il Controllo sulla Gestione è composto da 5 Consiglieri, anch'essi nominati direttamente dall'Assemblea, in coerenza con quanto richiesto dalla normativa di vigilanza bancaria.

È stata considerata una priorità la presenza nel Consiglio di una larga maggioranza di amministratori indipendenti e la nomina da parte del Consiglio di un unico Consigliere Delegato e capo dell'esecutivo, essendo escluso che altri Amministratori possano avere cariche esecutive e che il Consiglio possa delegare propri compiti ad un comitato esecutivo.

Al genere meno rappresentato è riservata almeno la quota di un terzo dei componenti complessivi, in linea con la vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

Lo Statuto richiede inoltre che almeno quattro componenti siano iscritti nel registro dei revisori legali e abbiano esercitato per un periodo di almeno tre anni l'attività di revisione legale o le funzioni di componente di un organo di controllo di società di capitali.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al momento della pubblicazione della presente Relazione è costituito da 19 membri eletti dall'Assemblea ordinaria, mediante voto di lista, in data 27 aprile 2016:

Gian Maria Gros-Pietro	Presidente
Paolo Andrea Colombo	Vice Presidente
Carlo Messina	Consigliere Delegato
Bruno Picca	Consigliere
Rossella Locatelli	Consigliere
Giovanni Costa	Consigliere
Livia Pomodoro	Consigliere
Giovanni Gorno Tempini	Consigliere
Giorgina Gallo	Consigliere
Franco Ceruti	Consigliere
Gianfranco Carbonato	Consigliere
Francesca Cornelli	Consigliere
Daniele Zamboni	Consigliere
Maria Mazzarella	Consigliere
Maria Cristina Zoppo	Consigliere
Edoardo Gaffeo	Consigliere
Milena Teresa Motta	Consigliere
Marco Mangiagalli	Consigliere
Alberto Maria Pisani	Consigliere

1.C.1. l)
2.P.4.

Il dettaglio della composizione del Consiglio è riportato nella Parte III, Tabella n. 1, della presente Relazione.

Una più esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun Consigliere è rinvenibile nella documentazione pubblicata nel sito internet della Banca in occasione della nomina e acclusa alla lista depositata dai soci da cui ciascun Consigliere eletto è stato tratto. Nel sito internet della Banca (sezione "Governance") sono riportate brevi note biografiche e professionali dei Consiglieri in carica.

In linea con le disposizioni di vigilanza, ai fini della nomina o della cooptazione dei Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione è tenuto ad identificare la propria composizione quali-quantitativa ottimale, nell'ambito della quale deve essere tra l'altro espresso un adeguato grado di diversificazione dei componenti anche in termini di età, genere, provenienza geografica e competenze.

Al riguardo, lo Statuto di Intesa Sanpaolo precisa che il Consiglio adotta le misure necessarie ad assicurare che ciascun Consigliere e il Consiglio nel suo complesso risultino costantemente adeguati per grado di diversificazione, anche in termini di esperienza, genere e proiezione internazionale, oltre che per competenza, correttezza, reputazione, autonomia di giudizio e dedizione di tempo (art. 18.2.3 Statuto).

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato nel rispetto delle indicazioni qualitative e quantitative ottimali stabilite nel 2016, in occasione dell'elezione del Consiglio stesso, dal Consiglio di Sorveglianza uscente di Intesa Sanpaolo nell'ambito di uno specifico documento pubblicato sul sito internet della Banca.

Nel documento è stato espressamente richiesto agli azionisti di assicurare in Consiglio di Amministrazione la più ampia diversità di genere, la presenza di adeguate professionalità e la diversificazione tra le fasce di età degli amministratori, oltre che un articolato livello di conoscenze ed esperienze.

Art. 123-
bis, c. 2,
lett. d)-bis,
Tuf

1.C.1. h)

Con particolare riferimento alla diversità di genere, Intesa Sanpaolo garantisce il pieno rispetto delle quote di genere prescritto dalla normativa, come sopra indicato. Nell'attuale struttura del Consiglio, inoltre, il genere femminile è rappresentato nell'ambito di tutti i Comitati Consiliari, raggiunge la maggioranza dei componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ed esprime la presidenza del Comitato Rischi.

In termini più generali, con riguardo alla gender diversity, si segnala che il 22 gennaio 2018 Intesa Sanpaolo è stata inserita nel Bloomberg Gender Equality Index (GEI), un indice trasversale a tutti i settori di business, focalizzato sul tema dell'uguaglianza di genere. L'indice misura in particolare l'uguaglianza di genere all'interno dell'azienda, le politiche dei dipendenti, il supporto e l'impegno esterni della comunità e le offerte di prodotti attenti al genere. Intesa Sanpaolo è l'unica società italiana presente nell'indice, composto di 104 società.

Le indicazioni stabilite in termini di diversificazione sono state riscontrate in sede di autovalutazione anche su base annuale.

In occasione del rinnovo del Consiglio che avverrà nel prossimo esercizio saranno elaborati nuovi criteri in tema di composizione del consiglio e di diversity, nell'ambito dei quali si terrà anche conto delle indicazioni presenti nelle nuove Linee Guida pubblicate dall'EBA lo scorso settembre in materia di requisiti di idoneità dei componenti degli organi.

Art. 123-bis, c. 1, lett. l), Tuf

Con riferimento al procedimento di nomina dei Consiglieri di Amministrazione, le disposizioni statutarie prevedono che si proceda sulla base di liste di candidati presentate dai Soci, secondo modalità coerenti con la normativa per le società quotate.

Il sistema elettorale definito nello Statuto è basato su un principio maggioritario, temperato attraverso la previsione di una quota di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione assegnata secondo un criterio proporzionale.

Il meccanismo previsto consente quindi di assicurare un'adeguata rappresentanza delle minoranze azionarie negli Organi sociali, attraverso la presentazione di liste di candidati all'Assemblea in sede di rinnovo del Consiglio e, successivamente, anche in sede di sostituzione degli Amministratori eventualmente cessati.

Agli azionisti di minoranza è infatti riconosciuta la possibilità di eleggere, nell'ambito sia del Consiglio sia del Comitato per il Controllo sulla Gestione, un numero di Consiglieri ben superiore rispetto a quello normativamente previsto.

Tale soluzione realizza un assetto in linea con gli standard internazionali e valorizza il sistema di elezione mediante liste, previsto dalla legislazione italiana, consentendo alle minoranze di esprimere componenti tanto nell'ambito del Consiglio quanto nell'ambito del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

In ogni caso, alla lista di minoranza non collegata agli azionisti di maggioranza e che abbia riportato più voti in Assemblea viene assicurata la possibilità di nominare, oltre al Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, anche un secondo consigliere componente del medesimo Comitato, così da rafforzare ulteriormente il livello di protezione delle minoranze all'interno dell'organo di controllo.

Le liste, contenenti da un minimo di 2 a un massimo di 19 nominativi, devono essere divise in due sezioni: nella prima sezione devono essere indicati i nominativi dei candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione e nella seconda quelli dei candidati alla carica di Consigliere e componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Ai fini dell'elezione, dalla lista di maggioranza sono tratti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione ad eccezione di 5 o 4 Consiglieri in ragione del numero complessivo di essi. Dalla lista di maggioranza sono in particolare tratti tre Consiglieri per assumere altresì la carica di componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Tra i Consiglieri espressi dalle liste di minoranza, due sono in ogni caso riservati alla lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti (prima lista di minoranza) e non abbia alcun collegamento con la maggioranza, come prescritto dalla normativa. Il primo di tali Consiglieri assume la carica di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Gli altri componenti del Consiglio sono tratti proporzionalmente dalle liste diverse da quella che ha ottenuto il maggior numero di voti, intendendosi tra queste inclusa anche la prima lista di minoranza, purché tali liste, prese complessivamente, abbiano ottenuto voti almeno pari al 10% del capitale ordinario rappresentato in Assemblea.

Ove occorra completare la composizione del Consiglio, ad esito del riparto proporzionale, gli ulteriori componenti del Consiglio sono prelevati dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, fino ad esaurimento dei candidati in essa presenti.

Il procedimento di nomina garantisce una composizione del Consiglio adeguata ai requisiti di professionalità, di indipendenza e di equilibrio di genere.

Lo Statuto disciplina un meccanismo suppletivo in forza del quale il candidato privo dei requisiti è sostituito da quello dotato dei requisiti richiesti e tratto dalla medesima lista a cui apparteneva il candidato escluso. Nel caso in cui i candidati presenti nelle liste non siano sufficienti a tal fine o in ogni altro caso in cui i criteri definiti non consentano di eleggere tutti i componenti del Consiglio nel rispetto dei requisiti richiesti, il completamento dell'assetto è assicurato dall'Assemblea, con procedure di sostituzione che consentono di soddisfare ogni requisito necessario.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti, prelevando dalla seconda sezione della lista tutti i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione. In tale ipotesi, la carica di Presidente del Comitato è attribuita al candidato collocato in prima posizione nella graduatoria della seconda sezione della lista.

In assenza di liste, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea, fermo restando il necessario rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto. In tale ipotesi, l'Assemblea in sede di nomina dei componenti del Comitato provvede anche alla nomina del suo Presidente.

L'assemblea elegge a maggioranza relativa il Presidente del Consiglio di Amministrazione e uno o più Vice Presidenti.

Per ulteriori dettagli in merito alla nomina dei Consiglieri di Amministrazione si rinvia alle disposizioni statutarie.

Durata in carica, sostituzione e revoca

I Consiglieri di Amministrazione restano in carica per tre esercizi sino alla data della successiva assemblea chiamata ad approvare il bilancio e la proposta di distribuzione degli utili ai sensi dell'art. 2364 c.c. e sono rieleggibili.

Il mandato relativo agli attuali Consiglieri di Amministrazione riguarda gli esercizi 2016/2017/2018. Tutti i Consiglieri scadranno contemporaneamente, alla data dell'Assemblea che sarà convocata ai sensi del predetto art. 2364 c.c., in relazione all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2018.

In caso di cessazione dalla carica di un Consigliere, il Consiglio di Amministrazione può provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato mediante cooptazione, rispettando i requisiti richiesti dallo Statuto, purché la maggioranza sia sempre costituita da Consiglieri nominati dall'Assemblea.

Ove, invece, venga a cessare dalla carica un componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, non opera il potere di cooptazione e subentra il primo non eletto della seconda sezione della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare, avente i requisiti prescritti o, in mancanza, vi provvede l'Assemblea convocata senza indugio. Nel caso in cui il soggetto così individuato non avesse i requisiti di legge, regolamentari o fissati dallo Statuto del componente venuto a mancare, quest'ultimo sarà sostituito dal candidato successivo non eletto tratto dalla seconda sezione della stessa lista e dotato dei medesimi requisiti prescritti per il componente da sostituire.

Ove venga a cessare il Presidente del Comitato, la Presidenza è assunta dal componente tratto dalla medesima lista di quello cessato e ad esso successivo in graduatoria in sede di nomina.

I componenti subentrati nel Comitato per il Controllo sulla Gestione e i componenti nominati dal Consiglio per cooptazione restano in carica fino alla successiva Assemblea.

L'Assemblea convocata per la nomina di un nuovo Consigliere in sostituzione di quelli cessati procede alla nomina nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, dell'equilibrio di generi e degli altri requisiti richiesti dalla normativa e dallo Statuto.

Tutti i componenti del Consiglio e del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono revocabili dall'Assemblea in ogni tempo, salvo il diritto del Consigliere al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa. Tuttavia, tenuto conto delle funzioni di garanzia e di controllo svolte dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, lo Statuto richiede che la proposta di revoca di uno o più dei componenti del Comitato presentata all'Assemblea dal Consiglio o dal Comitato stesso sia debitamente motivata e adottata con una procedura deliberativa aggravata. La revoca di un membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione implica la sua revoca anche da componente del Consiglio di Amministrazione.

Art. 123-
bis, c. 1,
lett. f), Tuf

Presidente e Vice Presidente

1.C.1.1) L'Assemblea del 27 aprile 2016 ha eletto a maggioranza relativa il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Gian Maria Gros-Pietro, e un Vice Presidente, Paolo Andrea Colombo.

2.P.5. Il Presidente ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Alla luce dell'attuale modello di governance e dei compiti che lo Statuto gli attribuisce, più ampiamente disciplinati nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione, il Presidente riveste un ruolo di assoluto rilievo per la Banca, valorizzato dall'autorevolezza e competenza e dalla disponibilità di tempo dedicata.

Il Presidente sovrintende ai lavori del Consiglio, ne organizza e dirige l'attività e svolge tutti i compiti previsti dalla normativa di vigilanza.

In tale ambito, il Presidente, tra le diverse funzioni svolte: i) promuove e sovrintende all'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, anche per gli aspetti relativi alla comunicazione interna ed esterna, ponendosi come interlocutore dei Comitati statutari consiliari ai quali non partecipi e garantisce l'equilibrio dei poteri con particolare riferimento alle attribuzioni di gestione corrente delegate; ii) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Consigliere Delegato; iii) chiede e riceve informazioni anche su specifici aspetti della gestione della Società e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa, avendo comunque a tal fine accesso a tutte le funzioni aziendali; iv) sovrintende, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i Soci, d'intesa con il Consigliere Delegato; v) cura i rapporti con le Autorità di Vigilanza.

In caso di urgenza, il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento il Vice Presidente o il Consigliere più anziano, su proposta vincolante del Consigliere Delegato, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per le materie strategiche o non delegabili di competenza del Consiglio stesso.

Con l'adozione del modello monistico, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza cessato, Giovanni Bazoli, ha assunto la carica non retribuita di Presidente Emerito. In tale qualità può esprimere pareri e partecipare a riunioni, con funzione consultiva, su richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o del Consigliere Delegato, in relazione al sistema di governo societario monistico della Banca; collabora altresì con il Presidente con riferimento alle iniziative culturali del Gruppo. Egli non è componente del Consiglio di Amministrazione.

Tale carica dura per il presente mandato e quindi fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio e la destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2018.

Consigliere Delegato

Art. 123-bis, c. 2 lett. d), 2.C.1

Il Consiglio di Amministrazione elegge con maggioranza qualificata tra i propri componenti, al di fuori del Presidente del Consiglio stesso, dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione e del numero minimo di Consiglieri Indipendenti, un Consigliere Delegato, al quale delega i poteri inerenti alla gestione corrente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2016 ha nominato Consigliere Delegato Carlo Messina, conferendogli tutti i poteri necessari e opportuni ad assicurare unitarietà alla gestione corrente, in attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio stesso; tali poteri hanno formato oggetto di aggiornamento nel luglio 2017.

2.C.5. Il Consigliere Delegato è Capo dell'Esecutivo e Direttore Generale e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione. Egli determina e impartisce le direttive operative ed è preposto alla gestione del personale. Nell'ambito delle competenze attribuite, ha facoltà di proposta per le deliberazioni del Consiglio, ferme restando in ogni caso la facoltà di proposta di ogni altro Consigliere e le attribuzioni proprie dei Comitati statutari, come definite dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Il Consigliere Delegato cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'attuazione degli indirizzi strategici, del risk appetite framework e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio.

Cura altresì che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e il sistema di controllo interno siano adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa e idonei a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Consigliere Delegato si avvale in primis del Comitato di Direzione e poi dei Comitati Manageriali, per i quali si rinvia al successivo paragrafo dedicato.

In caso di urgenza il Consigliere Delegato e CEO può proporre al Presidente l'assunzione di deliberazioni su tutte le materie di competenza del Consiglio (fatte salve quelle strategiche o non delegabili); sempre in caso di urgenza assume, in via esclusiva, deliberazioni in materia di credito.

In caso di assenza o impedimento del Consigliere Delegato, le attribuzioni allo stesso spettanti quale Direttore Generale sono state esercitate nel corso del 2017 a firma congiunta da due Dirigenti apicali, individuati dal Consiglio di Amministrazione nel Chief Financial Officer e nel Chief Operating Officer. Tenuto conto della revisione complessiva riguardante l'assetto organizzativo, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 gennaio 2018 ha individuato nel Chief Financial Officer e nel Chief Governance Officer i dirigenti investiti a firma congiunta dei poteri sostitutivi del Consigliere Delegato e CEO, quale Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2016 ha definito le linee generali dello "Strategic Succession Planning" di Gruppo, elaborato con il supporto di primaria società di consulenza.

Obiettivo del predetto piano è la definizione di processi e metodologie relativi alla successione delle principali posizioni manageriali di Gruppo. Nel luglio 2017 sono state inoltre delineate regole di processo di maggior dettaglio.

Con riferimento ai piani di successione del Consigliere Delegato e Direttore Generale, la Società ha allineato al sistema monistico i Regolamenti interni, in particolare del Comitato Nomine, attribuendo a quest'ultimo il compito di supportare, coordinandosi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio nella definizione del processo relativo al piano di successione per la sua sostituzione.

5.C.2.

Requisiti di idoneità alla carica

Al fine di assicurare la sana e prudente gestione della Società e il corretto funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, i componenti del Consiglio devono possedere i requisiti di idoneità alla carica stabiliti dalla normativa vigente e dallo Statuto.

In particolare, i Consiglieri devono possedere i requisiti di professionalità e onorabilità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa vigente, e in ogni caso quelli previsti dalla c.d. Direttiva CRD IV, per l'espletamento dell'incarico di amministratore di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati, nonché il divieto di interlocking directorates previsto dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011.

2.P.1.

Inoltre, tenendo conto del modello di governo societario prescelto e delle specifiche caratteristiche anche dimensionali e operative della Banca, lo Statuto di Intesa Sanpaolo ha articolato specifici requisiti statutari addizionali per i componenti del Consiglio di Amministrazione e, in modo particolarmente più incisivo, per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione (per i quali si rinvia al successivo capitolo dedicato a tale Organo).

I requisiti di idoneità allo svolgimento dell'incarico previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto per i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere accertati nei 30 giorni successivi alla nomina e devono formare oggetto di specifico monitoraggio nel continuo.

In particolare, il Consiglio valuta i requisiti di idoneità alla carica di tutti i Consiglieri, ad eccezione dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, per i quali provvede il Comitato medesimo.

Ove occorra, il Consiglio propone la revoca o pronuncia la decadenza o la sospensione dei Consiglieri che non dimostrino di possedere i requisiti prescritti, nei casi previsti dalla normativa vigente. Per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione l'eventuale dichiarazione di decadenza è pronunciata dal Comitato stesso.

La valutazione di idoneità compiuta dal Consiglio forma oggetto di uno specifico potere di vigilanza da parte dell'Autorità di supervisione bancaria.

Si ricorda che la disciplina dei requisiti di idoneità alla carica degli esponenti bancari è stata rivisitata dal D. Lgs. n. 72/2015, emanato in attuazione della c.d. Direttiva CRD IV, che ha demandato a nuovi regolamenti ministeriali – non ancora emanati - la definizione della disciplina attuativa.

Al riguardo l'EBA già dal 2011 ha fornito precise indicazioni in merito ai requisiti che devono essere posseduti dai componenti il consiglio di amministrazione in termini di onorabilità, competenza, indipendenza e dedizione di tempo ("Orientamenti sull'organizzazione interna" del 27/9/2011 e "Orientamenti sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo gestorio e del personale che riveste ruoli chiave" del 22/11/2012). Tali indicazioni sono state recentemente aggiornate con l'adozione di nuove Linee Guida che dovranno essere recepite dalle banche entro il prossimo 30 giugno (Linee Guida per la valutazione dei requisiti di idoneità dei membri dell'organo di gestione e dei key function holders delle banche e degli intermediari finanziari).

Ulteriori condizioni per l'assunzione della carica e per la valutazione della idoneità dei componenti degli Organi sociali sono state altresì definite dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario.

Ciascun Consigliere è tenuto a presentare al Consiglio di Amministrazione le dichiarazioni e la documentazione comprovanti il possesso dei requisiti di idoneità e l'assenza di cause di incompatibilità e a comunicare ogni eventuale variazione. Il processo di istruttoria sulla valutazione dei requisiti è formalizzato in apposite regole interne.

1.C.1.g)

Il Consiglio, ad esito del rinnovo degli Organi nel 2016, ha positivamente condotto il processo di accertamento di tutti i requisiti di idoneità alla carica richiesti e valutato anche la complessiva rispondenza della composizione quali-quantitativa del Consiglio stesso alle raccomandazioni espresse dal Consiglio di Sorveglianza uscente (cfr. documento pubblicato nel sito internet della Banca in occasione della nomina degli Organi attualmente in carica).

La valutazione dei requisiti dei Consiglieri è stata rinnovata nel febbraio 2017 e in occasione della presente Relazione.

Il medesimo positivo accertamento è stato rinnovato in occasione dell'approvazione della presente Relazione.

Analogha positiva valutazione è stata condotta dal Comitato per il Controllo sulla Gestione per i requisiti richiesti ai propri componenti.

Di seguito è brevemente rappresentato il dettaglio dei requisiti di idoneità alla carica richiesti ai Consiglieri di Amministrazione.

Requisiti di onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione accerta in capo a tutti i Consiglieri i requisiti di onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal Regolamento adottato con D.M. n. 161/1998 e i requisiti equivalenti previsti per i membri del Collegio Sindacale delle società quotate dal Regolamento adottato con D.M. n. 162/2000.

La perdita dei requisiti determina la decadenza dalla carica.

Sono inoltre stabilite dalla normativa specifiche cause di sospensione dalla carica. Sia la decadenza sia la sospensione devono essere dichiarate dal Consiglio entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Alcuni provvedimenti sanzionatori comminati all'esponente possono inoltre determinare la perdita temporanea del requisito di onorabilità (ad esempio, sanzioni accessorie per violazioni della normativa in materia di abusi di mercato).

Requisiti di reputazione e correttezza

La normativa di vigilanza richiede che i consiglieri delle banche siano anche dotati di una buona reputazione.

A tal fine, risultano direttamente applicabili dalle Autorità di Vigilanza i criteri per la valutazione della reputazione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo di una banca definiti dall'EBA.

A tale riguardo, nelle more dell'emanazione della disciplina regolamentare di attuazione dell'art. 26 del Testo unico bancario in materia di requisiti degli esponenti, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della verifica dei requisiti di idoneità alla carica, ha condotto un'analisi approfondita dei requisiti di reputazione e correttezza di ciascun Consigliere, valutando in modo specifico e formalizzando l'eventuale ricorrenza delle diverse situazioni considerate dalla normativa europea che riguardano la condotta dell'esponente e motivandone l'idoneità.

Requisiti di professionalità

Tutti i Consiglieri di Amministrazione devono possedere i requisiti di professionalità stabiliti per i consiglieri di amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con D.M. n. 161/1998, maturati per almeno un triennio.

Requisiti specifici sono previsti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e per il Consigliere Delegato.

La perdita dei requisiti di professionalità determina la decadenza dalla carica.

Inoltre, lo Statuto prevede che almeno quattro componenti siano iscritti nel registro dei revisori legali ed abbiano esercitato per un periodo di almeno tre anni l'attività di revisione legale o le funzioni di componente di un organo di controllo di società di capitale, regolando gli effetti del venir meno del requisito.

Requisiti addizionali sono previsti dallo Statuto per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, per i quali si rinvia al capitolo dedicato a tale Organo.

Board induction

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che la Banca predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti del Consiglio. In quest'ambito, provvede ad organizzare e a promuovere la partecipazione degli Amministratori a iniziative finalizzate a fornire loro una sempre maggiore conoscenza del settore di attività della Banca e del Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, come pure ad incontri, anche informali, tesi all'approfondimento di questioni strategiche ("ongoing-induction").

Le sessioni di induction sono organizzate con un adeguato grado di strutturazione: i Consiglieri sono formalmente invitati a prendervi parte, ai Consiglieri viene resa disponibile la relativa documentazione e viene data la possibilità di collegarsi in videoconferenza nel caso in cui non possano essere presenti nel luogo dell'incontro.

Nel corso del 2017, e fino al momento dell'approvazione della presente Relazione, sono state svolte 15 specifiche sessioni di induction, al fine di consentire ai Consiglieri di approfondire e confrontarsi su diversi aspetti dell'attività della Banca e del Gruppo e sul quadro normativo di riferimento nonché sui compiti e sulle responsabilità inerenti alla carica.

Le sessioni di induction hanno riguardato tra l'altro:

- tematiche fiscali;
- tematiche di risk management;
- ICAAP e ILAAP;
- tematiche relative ai bilanci bancari (IFRS 9);
- politiche di remunerazione e incentivazione;
- antiriciclaggio.

In aggiunta a quanto sopra il Consiglio ha condotto a partire dal giugno 2017, quattro incontri di brainstorming propedeutici alla predisposizione del Piano di Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo, nel corso dei quali sono state approfondite le principali direttrici strategiche su cui il documento programmatico in questione si dovrà sviluppare.

Infine, allo scopo di favorire la migliore conoscenza del contesto aziendale e normativo di riferimento e della relativa evoluzione viene messa a disposizione dei Consiglieri – e regolarmente aggiornata – mediante una piattaforma informatica dedicata una raccolta dei documenti di governance, dei riferimenti normativi, della principale corrispondenza con le Autorità di vigilanza, delle situazioni contabili e dell'ulteriore documentazione utile allo svolgimento delle proprie funzioni.

Requisiti di indipendenza: i Consiglieri indipendenti

In base allo Statuto di Intesa Sanpaolo, almeno due terzi dei Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti nello Statuto.

A tal fine, Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare nello Statuto un requisito di indipendenza particolarmente rigoroso, prescrivendo per i Consiglieri indipendenti l'obbligo di cumulare le condizioni richieste dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina e i requisiti di indipendenza prescritti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza, ove questi definiscono condizioni più restrittive.

La scelta statutaria di prevedere un così elevato numero di indipendenti riflette il valore indubbio che la Banca riconosce al ruolo svolto da tali Consiglieri e consente di assicurare una composizione dei

2.C.2.

3.P.1
3.C.3

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione in linea con le migliori prassi internazionali. In particolare, sia il Comitato per il Controllo sulla Gestione che il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati sono integralmente composti da Consiglieri indipendenti, laddove per gli altri Comitati è prevista la maggioranza di indipendenti. Inoltre, la presidenza dei Comitati, per scelta statutaria, è sempre affidata a Consiglieri indipendenti.

3.P.2.
3.C.1.
3.C.2.
3.C.4.

In occasione dell'accettazione della candidatura 14 Consiglieri hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza richiesti dallo Statuto. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad accertare i requisiti di indipendenza ad esito della nomina dei 14 Consiglieri interessati, rendendo noto con un comunicato l'esito della valutazione. Tale assessment è stato rinnovato positivamente in occasione dell'approvazione della presente Relazione (23 febbraio 2018), sulla base delle specifiche dichiarazioni rese dagli interessati, delle informazioni disponibili alla Banca, nonché dei criteri adottati dal Consiglio, previo esame del Comitato per il Controllo sulla Gestione, per valutare la significatività delle relazioni finanziarie intrattenute dagli amministratori con il Gruppo Intesa Sanpaolo. Tali criteri tengono conto della dimensione e significatività delle eventuali relazioni creditizie e partecipative e del merito creditizio associato alla relazione (rating).

Al riguardo si fa presente che sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto i seguenti 14 Consiglieri: Paolo Andrea Colombo, Rossella Locatelli, Livia Pomodoro, Giovanni Gorno Tempini, Giorgina Gallo, Gianfranco Carbonato, Francesca Cornelli, Daniele Zamboni, Maria Mazzarella, Maria Cristina Zoppo, Edoardo Gaffeo, Milena Teresa Motta, Marco Mangiagalli, Alberto Maria Pisani.

3.C.5.

I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, anche in qualità di membri del Consiglio, hanno positivamente accertato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei 14 Consiglieri indicati.

Lo Statuto regola gli effetti del venir meno dei requisiti di indipendenza. In particolare, la perdita del requisito nel caso di un Consigliere di Amministrazione, che non sia anche componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, non ne determina la decadenza dalla carica se rimane integro il numero minimo dei Consiglieri dotati dei requisiti richiesti. Resta però ferma la cessazione dalle cariche per le quali tale requisito è richiesto dalla normativa vigente o dallo Statuto.

3.C.6.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede la possibilità che almeno una volta all'anno i Consiglieri indipendenti si riuniscano in assenza degli altri componenti del Consiglio. La riunione viene convocata dal Consigliere indipendente più anziano di età, che la presiede, ne cura la verbalizzazione e riferisce al Consiglio nella riunione immediatamente successiva.

2.C.3.
2.C.4.

Nel 2017 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, i Consiglieri indipendenti si sono riuniti tre volte. Non è prevista la designazione di un lead independent director.

Cause di incompatibilità

I Consiglieri di Amministrazione sono soggetti alle cause di incompatibilità previste dalla disciplina sul pubblico impiego (art. 53 D. Lgs. n. 165/2001) e alle ulteriori cause di incompatibilità previste dalla legge.

Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri e disponibilità di tempo

1.C.2.

Ogni Consigliere ha la responsabilità di esaminare e valutare le condizioni che gli consentono di svolgere diligentemente e con il tempo necessario i compiti che derivano dall'incarico, che comporta anche la partecipazione ai Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

1.C.3.

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo già recepisce le indicazioni previste dalla c.d. Direttiva CRD IV in tema di limiti al cumulo degli incarichi, dirette ad assicurare la massima disponibilità di tempo all'incarico ricoperto.

I componenti del Consiglio possono infatti ricoprire contemporaneamente soltanto una delle seguenti combinazioni di incarichi di amministratore:

- a) un incarico di amministratore esecutivo con due incarichi di amministratore non esecutivo;
- b) quattro incarichi di amministratore non esecutivo.

A tale fine, sono considerati come un unico incarico di amministratore:

- a) gli incarichi di amministratore esecutivo o non esecutivo ricoperti nell'ambito dello stesso gruppo;
- b) gli incarichi di amministratore esecutivo o non esecutivo ricoperti nell'ambito di: (i) enti che siano membri dello stesso sistema di tutela istituzionale ove siano rispettate le condizioni stabilite all'art. 113,

paragrafo 7, del c.d. Regolamento CRR o (ii) imprese (comprese le entità non finanziarie) in cui l'ente detenga una partecipazione qualificata.

Inoltre, si evidenzia che in forza della disciplina di matrice antitrust sugli interlocking directorates (art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011), i Consiglieri di Amministrazione non possono assumere o esercitare cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

1.C.2.

In proposito si rammenta che i Consiglieri titolari di cariche che ricadono nel divieto sono tenuti a comunicare all'Organo collegiale, entro 90 giorni dalla nomina, l'opzione esercitata. In caso di mancato esercizio dell'opzione nel termine sopraindicato, il Consigliere interessato è tenuto ad attestare all'Organo collegiale che le cariche detenute non danno luogo a ipotesi di incompatibilità ai sensi del citato art. 36, indicandone dettagliatamente le ragioni.

I Consiglieri sono tenuti a rinnovare annualmente l'attestazione di non ricoprire cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti per consentire al Consiglio nel suo plenum di effettuare la propria valutazione annuale. Tale verifica è stata rinnovata con esito positivo anche con riferimento all'esercizio 2017 in occasione dell'approvazione della presente Relazione.

I Consiglieri sono tenuti a informare la Banca in merito agli incarichi assunti presso altre società ed enti. Nella Parte III della presente Relazione, nella tabella riepilogativa n. 1, viene riportato, in coerenza con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il numero degli altri incarichi di amministrazione o controllo che i Consiglieri hanno comunicato di ricoprire in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; la tabella n. 2 contiene l'elencazione dei suddetti incarichi.

1.C.2.

Per completezza, si rammenta infine che i Consiglieri non possono assumere la qualità di soci illimitatamente responsabili in società concorrenti, né esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, né essere amministratori o direttori generali in società concorrenti, salvo autorizzazione dell'Assemblea (art. 2390 c.c.).

1.C.4.

I conflitti di interesse

Premessa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato di presidi specifici per governare il rischio derivante da situazioni di conflitto di interesse connesse alla posizione di particolare prossimità di alcuni soggetti ed entità rispetto ai centri decisionali.

Il complesso di regole e misure adottate è volto ad assicurare che le operazioni poste in essere dal Gruppo vengano compiute in modo trasparente e in coerenza con criteri di correttezza sostanziale e procedurale nonché nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, in linea con la normativa di diritto societario, con quella di vigilanza bancaria e con le disposizioni emanate dalla Consob.

2.P.2.

Di seguito viene pertanto dato conto delle misure di gestione e controllo dei potenziali conflitti di interesse che sono state poste a presidio del patrimonio della Banca e del Gruppo.

Interessi dei Consiglieri di Amministrazione

In linea con quanto previsto dall'art. 2391 c.c., ciascun Consigliere è tenuto a informare tempestivamente gli altri Consiglieri e l'Organo di controllo di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, con riferimento a una determinata operazione della società sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, precisandone natura, termini, origine e portata e, per effetto del disposto dell'art. 53, comma 4, del Testo unico bancario, ad astenersi dalle deliberazioni in cui abbia un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi.

8.C.4.

In tali casi la deliberazione del Consiglio di Amministrazione favorevole all'operazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza di essa per la Società.

Sono sempre riservate alla competenza del Consiglio le delibere relative alle operazioni nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 c.c.

Inoltre, in coerenza con quanto definito dal Codice di comportamento di Gruppo e dal nuovo Regolamento OPC (cfr. paragrafo successivo), tutti gli esponenti, i dipendenti e i collaboratori aziendali nell'esercizio delle rispettive funzioni devono astenersi dall'assumere decisioni e dallo svolgere attività contrarie a, o in conflitto con, gli interessi della Società e/o del Gruppo, o comunque incompatibili con i propri doveri.

Resta ferma in ogni caso l'applicazione della procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo unico bancario e dalle regole in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, laddove ne sussistano i presupposti.

Operazioni con parti correlate e soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari

Il Regolamento OPC, recentemente aggiornato nel gennaio 2018, tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., sia delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia attuative dell'art. 53, comma 4 e ss., del Testo unico bancario, nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo unico bancario.

Il Regolamento, integralmente disponibile sul sito internet della Banca (Sezione Governance/Documenti Societari), disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo e con riferimento ai rapporti con le parti correlate di Intesa Sanpaolo e i soggetti collegati del Gruppo Intesa Sanpaolo i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le parti correlate e i soggetti collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati con un ruolo qualificato del Comitato di indipendenti interno al Consiglio di Amministrazione;
- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai soggetti collegati.

In via di autoregolamentazione, la Banca ha esteso la disciplina in materia di operazioni con parti correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse verso i soggetti collegati nei confronti di un più ampio perimetro rispetto a quello previsto dalla regolamentazione.

Una descrizione più dettagliata delle procedure di Gruppo è riportata nell'ambito della Nota integrativa – parte H del Bilancio di esercizio e consolidato, disponibile sul sito internet della Banca.

Il Regolamento disciplina inoltre l'operatività con i componenti del Consiglio di Amministrazione e soggetti ad essi riconducibili ai sensi dell'art. 136 del Testo unico bancario. Tale norma richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime del Consiglio con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione) per consentire ai Consiglieri di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la Banca.

L'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

1.C.1. g) e
0

Il Consiglio di Amministrazione ha svolto nel febbraio 2018 l'annuale autovalutazione su composizione, performance, comportamenti e dinamiche caratterizzanti l'Organo e i Comitati costituiti al suo interno. Analoga autovalutazione è stata svolta dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, per la quale si rinvia al paragrafo dedicato.

Il processo di autovalutazione è stato svolto in conformità a quanto previsto nel Regolamento del processo di autovalutazione, adottato in attuazione delle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario nonché tenendo conto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

L'autovalutazione del Consiglio è stata effettuata avvalendosi dell'assistenza professionale di Crisci & Partners, esperta società di consulenza che dal 2015 assiste la Banca nel processo di board review. A tale società sono stati riconosciuti i requisiti di neutralità, obiettività, competenza e indipendenza previsti dal Regolamento. Relativamente al profilo dell'indipendenza, si precisa che Crisci & Partners non ha intrattenuto, di recente, rapporti economici con la Banca e/o con società del Gruppo, fatta

eccezione per gli incarichi conferiti alla società nel 2015, nel 2016 e nel 2017 per l'assistenza al processo di autovalutazione degli Organi sociali e per la redazione del Regolamento dei processi di autovalutazione dei medesimi.

L'autovalutazione, oltre ad analizzare le attività che il Consiglio ha svolto in corso d'anno, ha approfondito anche i profili di miglioramento raggiunti rispetto ai punti di debolezza emersi nell'autovalutazione precedente.

Coerentemente con quanto previsto dal Regolamento, Crisci & Partners ha assistito il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti fasi del processo di autovalutazione:

- Istruttoria: sono state acquisite informazioni che attengono sia alla composizione quali-quantitativa sia al funzionamento dell'Organo. L'istruttoria è stata effettuata, a seconda dei profili di indagine interessati, mediante la raccolta di informazioni già a disposizione della Banca e la somministrazione di questionari e interviste individuali.
- Elaborazione dei dati: si è proceduto all'analisi e al consolidamento delle informazioni raccolte in fase istruttoria, avendo cura di assicurare in ogni caso l'anonimato dei Consiglieri.
- Predisposizione degli esiti del processo: Crisci & Partners, dopo aver discusso con il Comitato Nomine, le evidenze emerse a seguito dell'elaborazione dei dati ed avere effettuato una condivisione collettiva degli stessi, ha formalizzato i risultati del processo nel documento "Esiti dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione", che riepiloga le metodologie adottate e le risultanze conseguite.

Le autovalutazioni sono state condotte sulla base di questionari e di interviste individuali, che si sono svolte tra il 27 novembre e il 20 dicembre 2017. I documenti utilizzati a supporto dell'intervista dei Consiglieri di Amministrazione sono stati strutturati al fine di raccogliere informazioni quantitative, organizzate in un vero e proprio questionario, e qualitative, costituite da una traccia di temi, che in parte hanno ripreso quelli del questionario ed in parte hanno mirato ad orientare l'intervista.

Prima di svolgere le interviste, i consulenti di Crisci & Partners incaricati delle stesse hanno effettuato un'attenta lettura di tutti i verbali del Consiglio di Amministrazione, comprensivi della documentazione pre-consiliare, nonché, per quanto attiene ai Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio, di tutti gli ordini del giorno e di un ampio campione dei verbali relativi allo stesso esercizio, comprensivi della documentazione pre-Comitato, al fine di conoscere ed approfondire i temi affrontati nel corso dell'anno, le espressioni delle varie competenze presenti nell'Organo e il dibattito svoltosi.

Il questionario e le interviste, coerentemente rispetto all'impostazione seguita nella board review degli scorsi anni, sono stati focalizzati su diverse aree attinenti la composizione e il funzionamento del Consiglio e dei Comitati costituiti al suo interno.

Gli aspetti principali oggetto di valutazione hanno riguardato l'adeguatezza dei seguenti profili:

- le professionalità, in termini di conoscenze, esperienze e competenze, riconosciute al Consiglio nel suo insieme;
- la composizione e il bilanciamento dei ruoli presenti all'interno dell'Organo, con attenzione alla diversity presente in termini di età, genere ed anzianità di carica;
- la frequenza e la qualità delle riunioni di induction;
- il funzionamento dell'organo di gestione nel suo complesso;
- lo svolgimento delle riunioni sotto il profilo della frequenza, delle materie trattate, della durata, del grado e delle modalità di partecipazione al Consiglio, con particolare riferimento ai rapporti di fiducia, collaborazione e interazione esistenti tra i Consiglieri;
- il ruolo del Presidente del Consiglio e del Chief Executive Officer;
- lo svolgimento, nel suo complesso, del processo di autovalutazione;
- la composizione, il funzionamento e la qualità della discussione caratterizzanti i singoli Comitati endoconsiliari.

L'autovalutazione ha rilevato l'elevato livello di compliance complessiva della board governance con le previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per le società quotate, con le linee guida della European Banking Authority, con quanto previsto alla Sezione VI della Circolare n.285 "Disposizioni di



Vigilanza per le Banche" di Banca d'Italia e con le best practice delle altre società quotate, per quanto comparabili con la Banca.

Alla luce delle evidenze emerse a seguito della somministrazione del questionario e delle interviste condotte, sono state individuate alcune buone pratiche meritevoli di essere conservate e sviluppate in futuro, nell'ambito del consolidamento del nuovo modello di governance, tra le quali:

- ulteriore sviluppo delle attività di induction
- anticipazione dell'invio - peraltro già ritenuto congruo dal punto di vista della tempistica - della documentazione pre-consiliare più complessa
- verifica di possibili implementazioni delle attività del Comitato Nomine
- organizzazione di ulteriori riunioni dei soli Consiglieri indipendenti

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Convocazione delle riunioni

1.P.1.
Art. 123
bis, c. 2,
lett. d), Tuf

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente ogni qual volta lo reputi utile o necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei suoi componenti, indicando gli argomenti da trattare; previa comunicazione al Presidente, il Consiglio può essere convocato dal Comitato per il Controllo sulla Gestione o dai suoi componenti, anche individualmente.

Il Consiglio nomina un Segretario il quale assiste il Presidente e il Consiglio nell'esercizio delle rispettive funzioni, provvedendo a coordinare quanto necessario per il funzionamento complessivo dell'attività consiliare. Il Presidente, nel convocare il Consiglio, fissa l'ordine del giorno, tenuto altresì conto di eventuali richieste formulate dai Consiglieri anche individualmente e assicurando priorità alle questioni a rilevanza strategica.

L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai Consiglieri almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di ventiquattro ore. Si intende in ogni caso validamente costituita la riunione del Consiglio alla quale, pur in assenza di una formale convocazione, partecipino tutti i suoi componenti.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono raggruppati per aree tematiche, al fine di assicurare un'ordinata trattazione delle materie poste in discussione; viene inoltre indicato quali argomenti costituiranno oggetto di deliberazione e quali di semplice informativa.

Il Consiglio si riunisce di regola alternativamente in Torino presso la sede legale e in Milano presso la sede secondaria o, eccezionalmente, altrove nel territorio italiano. Lo Statuto consente peraltro che le riunioni si tengano validamente anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. In tale eventualità, almeno il Presidente e il Segretario dovranno essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

Informativa ai Consiglieri

1.C.5.

Il Presidente, anche con l'ausilio del Segretario del Consiglio, assicura che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza di tutti i Consiglieri secondo criteri di completezza e con congruo anticipo rispetto alla data della riunione.

1.P.2.

Di norma, quattro giorni lavorativi prima della riunione viene trasmessa la documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno al fine di consentire a ciascun Consigliere di acquisire la dovuta conoscenza di ciascun argomento e, pertanto, di svolgere in modo consapevole i propri compiti nonché di concorrere all'assunzione delle deliberazioni in modo informato; la documentazione di carattere informativo può essere inviata anche successivamente a tale termine.

La documentazione messa a disposizione dei Consiglieri deve constare di quanto utile, necessario e adeguato, in termini quantitativi e qualitativi, rispetto alle materie da trattare.

Ove le materie sottoposte alla deliberazione del Consiglio debbano essere preventivamente sottoposte ai Comitati endoconsiliari, il Presidente assicura che la documentazione sia messa a disposizione degli stessi secondo le modalità e le tempistiche indicate negli specifici Regolamenti; successivamente cura che la documentazione a supporto dell'attività del Consiglio comprenda i pareri o le eventuali proposte resi, sulla scorta di quanto risulta dal verbale di ciascun Comitato. La documentazione messa a

disposizione dei membri di un Comitato di nomina consiliare per lo svolgimento della relativa attività è posta a disposizione anche degli altri Consiglieri.

Qualora la documentazione da sottoporre al Consiglio contenga elementi di "price sensitivity", la struttura proponente evidenzia, in un apposito modulo a corredo della stessa, le valutazioni effettuate in merito al fine di assicurare un corretto trattamento delle informazioni privilegiate nonché il puntuale adempimento degli obblighi di pubblicità previsti dalle disposizioni di legge in materia.

1.C.1 D

Le proposte destinate al Consiglio vengono preliminarmente prospettate al Presidente, così da consentire a quest'ultimo una valutazione appropriata delle tematiche da porre all'ordine del giorno e dell'adeguatezza delle informazioni fornite ai Consiglieri.

Nell'ipotesi in cui la documentazione sia particolarmente voluminosa o complessa, la stessa viene corredata da un executive summary, che ne sintetizza i punti più significativi e rilevanti ai fini delle inerenti determinazioni, fermo restando che tale documento non viene considerato in alcun modo sostitutivo della documentazione completa trasmessa ai Consiglieri.

I Consiglieri devono rispettare le procedure interne predisposte dalla Banca al fine di assicurare l'assoluta riservatezza della documentazione che viene messa a loro disposizione al fine dell'assunzione delle relative determinazioni.

La consultazione della documentazione messa a disposizione dei Consiglieri avviene, di regola, attraverso l'accesso personale da parte degli stessi a una piattaforma informatica, la cui gestione è curata dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione. Il Consigliere che intenda avere accesso alla documentazione messa a disposizione del Consiglio con modalità diverse deve essere preventivamente autorizzato dal Presidente, il quale può negare l'autorizzazione anche quando ritenga che le modalità di accesso richieste possano pregiudicare la riservatezza della documentazione da fornire.

Nel caso in cui, in situazioni del tutto eccezionali, il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto riservato dell'argomento e della relativa deliberazione ovvero per altre motivate ragioni per cui non sia stato possibile mettere a disposizione la documentazione, questa potrà essere fornita direttamente in sede di riunione, evidenziandone il carattere aggiuntivo. In tali ipotesi il Presidente verifica il rispetto dei principi di completezza e adeguatezza delle informazioni sugli argomenti all'ordine del giorno nei confronti di tutti i Consiglieri e cura che nel corso della riunione siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti; i Consiglieri hanno comunque la facoltà di richiedere ogni chiarimento, approfondimento o integrazione ritenuti necessari od opportuni per una corretta valutazione degli argomenti stessi.

In ogni caso, la documentazione messa a disposizione dei Consiglieri viene conservata, oltre che sulla piattaforma informatica dedicata, presso la Segreteria del Consiglio di Amministrazione rimanendo a disposizione dei Consiglieri.

Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo

Il Consiglio di Amministrazione è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica.

Il Presidente presiede le riunioni del Consiglio e ne coordina i lavori, assicura un adeguato spazio alla trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno, dando priorità alle questioni di rilevanza strategica e garantendo che ad esse sia dedicato il tempo necessario. Garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera in modo neutrale affinché le deliberazioni siano il risultato di un'adeguata dialettica, con particolare riguardo al rapporto tra il Consigliere Delegato e gli altri Consiglieri, e del contributo consapevole e ragionato di tutti i componenti. In ogni caso, nel corso della riunione devono essere assicurate un'esauriente trattazione di ogni argomento e una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non sia stato possibile mettere previamente a disposizione.

2.P.2.

Il Presidente di ciascuno dei Comitati nominati dal Consiglio relaziona sull'attività svolta dal Comitato nelle materie di sua competenza oggetto di trattazione dando conto, se del caso, del parere espresso o della proposta formulata dal Comitato in relazione alla delibera da assumere.



2.P.2.
2.P.3.

I Consiglieri partecipano attivamente ai lavori consiliari, arricchiscono la discussione con l'apporto delle proprie competenze e conoscenze e analizzano i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse, contribuendo ad alimentare un processo decisionale meditato nonché ad assicurare l'assunzione di decisioni collegiali consapevoli e ponderate. Ferme le prerogative di proposta proprie del Consigliere Delegato e CEO ovvero - nei casi espressamente previsti - dei Comitati, spetta a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione la facoltà di formulare al Consiglio stesso proposte o mozioni sugli argomenti all'ordine del giorno.

1.C.6.

Il Consiglio, in relazione alle materie da trattare, può ammettere ai propri lavori, per le incombenze di loro competenza ed esigenze di miglior informazione del Consiglio, dipendenti e/o esponenti della Banca e del Gruppo, consulenti o esperti esterni alla stessa Banca ovvero altri soggetti interni o esterni la cui presenza sia comunque ritenuta di ausilio al migliore svolgimento dell'attività del medesimo Consiglio. Il Chief Governance Officer è invitato e ha facoltà di assistere alle riunioni del Consiglio. Assiste altresì - per le incombenze di supporto alle attività consiliari - il Responsabile della Segreteria degli Organi collegiali, anche per il tramite di collaboratori.

La partecipazione del management permette ai Consiglieri di ottenere precisazioni e integrazioni in merito alle materie all'ordine del giorno e si dimostra particolarmente importante nella prospettiva di favorire un adeguato contributo e coinvolgimento delle Strutture aziendali nel processo decisionale, attraverso la diretta partecipazione ai lavori del Consiglio. Alle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso del 2017 sono regolarmente intervenuti Dirigenti della Banca e delle società del Gruppo, nonché Responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo le materie di volta in volta trattate.

Il Consiglio delibera ordinariamente a maggioranza assoluta di voti dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede). Le deliberazioni concernenti la nomina, la revoca del Consigliere Delegato, l'attribuzione, la modifica o la revoca delle sue deleghe e la determinazione della sua remunerazione, la sostituzione dei Consiglieri cessati mediante cooptazione, la proposta di revoca dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, la nomina e la revoca del Dirigente preposto sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica.

Il Presidente, con l'assistenza del Segretario sovrintende alla redazione del verbale delle riunioni - salvo che il verbale non sia redatto da un Notaio a norma di legge - assicurandone la trascrizione negli appositi libri sociali obbligatori e la conservazione, anche per esigenze di consultazione, presso la Segreteria del Consiglio di Amministrazione.

Nel verbale viene illustrato in modo completo e dettagliato il dibattito consiliare e il processo di formazione delle decisioni, dando anche conto delle motivazioni alla base delle stesse.

Ogni Consigliere ha diritto che nel verbale della riunione sia dato atto del suo voto contrario o della sua astensione con le relative motivazioni.

Le deliberazioni adottate dal Consiglio sugli argomenti all'ordine del giorno vengono trasmesse a cura della Segreteria alle Strutture aziendali interessate, al fine dell'opportuna informativa ovvero della loro successiva attuazione nell'ambito della Banca o del Gruppo.

A supporto dell'attività del Consiglio, nell'ambito delle strutture dell'Area del Chief Governance Officer, opera altresì la Direzione Affari e Consulenza Societaria, che coordina l'elaborazione delle regole e delle proposte dei principali documenti di governo societario da sottoporre ad approvazione degli Organi sociali o del Consigliere Delegato, riferibili alle responsabilità del Segretario del Consiglio. In tale ambito sono altresì predisposte le misure di presidio e controllo specialistico dei principali processi di governo societario del Gruppo, assicurando ogni opportuna consulenza legale per il corretto funzionamento dei dispositivi di governance della società e del Gruppo, ivi inclusi quelli relativi ai requisiti di idoneità degli esponenti aziendali, ai rapporti con parti correlate e alla correttezza del processo deliberativo, nonché le connesse interazioni con le Autorità di Vigilanza.

Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri

1.C.1. i)
1. P. 1.

Ai sensi di Statuto, le riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno luogo almeno una volta al mese. In concreto, il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, di norma quasi due volte al mese; tale frequenza ha consentito di porre all'ordine del giorno delle riunioni un numero di argomenti adeguato a consentirne una corretta trattazione e un costruttivo dibattito.

Nel corso del 2017 il Consiglio si è riunito in 28 occasioni.

Come in passato, la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni si è dimostrata costante, nonostante l'incremento, in corso d'anno, del numero di riunioni. In particolare, nel corso del 2017, la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è risultata pari al 100 % per 14 Consiglieri, mentre per 5 Consiglieri la partecipazione si è attestata al 96% circa.

Tale partecipazione alle sedute consiliari ha assicurato un sistematico contributo di tutti i componenti alla gestione degli affari sociali e di Gruppo, con piena valorizzazione, a favore della Società, delle qualificate competenze professionali ivi rappresentate.

L'impegno complessivo dei Consiglieri, peraltro, non si concretizza soltanto nella partecipazione alle riunioni consiliari: per tutti i Consiglieri deve infatti tenersi conto delle attività connesse alle riunioni (studio della documentazione relativa agli argomenti da trattare, preparazione delle riunioni, colloqui e richieste di informazioni, ecc.) nonché delle attività svolte in relazione alla partecipazione ai Comitati endoconsiliari.

Le riunioni del Consiglio sono durate, in media, circa 4,5 ore, tempo che si può ritenere adeguato a soddisfare le esigenze di trattazione e discussione degli argomenti all'ordine del giorno, anche alla luce dell'appropriata informativa consiliare e preconsiliare e del numero di riunioni tenutesi.

Nel 2018, alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 3 riunioni. Nel calendario degli eventi societari per l'anno 2018 - comunicato al mercato (e reso disponibile nel sito internet) nel dicembre 2017, in ottemperanza al Regolamento di Borsa - sono state indicate le date dell'8 maggio per l'approvazione del Resoconto Intermedio al 31 marzo 2018, del 1° agosto 2018 per l'approvazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2018 e del 6 novembre 2018 per l'approvazione del Resoconto Intermedio al 30 settembre 2018.

Impugnativa delle delibere

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione che non vengono prese in conformità alla legge e allo Statuto possono essere impugnate dai Consiglieri di Amministrazione assenti o dissenzienti, entro novanta giorni dalla data della deliberazione.

Anche i soci possono impugnare le delibere del Consiglio qualora le stesse siano lesive dei loro diritti; in tale ipotesi, con riferimento a termini e modalità dell'impugnativa e relativa procedura, trovano applicazione, per quanto compatibili, le norme del codice civile riguardanti l'impugnativa delle deliberazioni assembleari, delle quali si dirà più avanti nel capitolo dedicato alle Assemblee.



Il Comitato per il Controllo sulla Gestione

Funzioni e poteri

- 8.P.1. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, nominato dall'Assemblea nell'ambito del Consiglio di Amministrazione ai sensi dello Statuto, svolge i compiti assegnati dalla normativa vigente all'organo di controllo di una capogruppo bancaria al vertice di un conglomerato finanziario ed emittente azioni quotate, secondo quanto previsto - oltre che nelle disposizioni di legge e regolamentari - dallo Statuto e dal proprio Regolamento, approvato in data 24 maggio 2016 previo parere favorevole del Consiglio.
- 8.P.2. Con il suddetto Regolamento, il Comitato disciplina il proprio funzionamento e la propria organizzazione, nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché, in quanto compatibili, delle previsioni del Codice di Autodisciplina. Il Regolamento regola l'operatività del Comitato anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. c), del D. Lgs. n. 39/2010, come novato dal D. Lgs. n. 135/2016.

In particolare il Comitato per il Controllo sulla Gestione:

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina ovvero previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Banca, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- 7.P.3. d) - vigila su adeguatezza, efficienza e funzionalità della struttura organizzativa della società e del sistema di controllo interno nonché del sistema amministrativo-contabile e sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione nonché sul processo di revisione legale dei conti;
- 7.C.2. d) - vigila sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema dei controlli interni e accerta l'adeguatezza e l'efficacia di tutte le strutture coinvolte nonché l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo l'adozione, da parte del Consiglio o del Consigliere Delegato, degli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate;
- viene sentito dal Consiglio in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca:
 - o dei responsabili delle funzioni aziendali di conformità, risk management, convalida interna e revisione interna, da assumersi su proposta del Comitato Rischi,
 - o del responsabile della funzione antiriciclaggio,
 - o del Dirigente preposto, nonché l'attribuzione al medesimo di poteri e risorse strumentali all'esercizio dei suoi compiti;
- propone all'Assemblea la società di revisione cui attribuire la revisione legale dei conti e il corrispettivo per le relative prestazioni e viene sentito sulla proposta di revoca della società di revisione incaricata; ne vigila l'operato, ne esamina il piano di lavoro e intrattiene con essa i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- 7.C.2. a) - anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile e con il supporto delle funzioni di conformità e di revisione interna:
 - o vigila sul processo di informativa finanziaria,
 - o vigila sull'efficacia dei sistemi di revisione interna,
 - o vigila sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati,
 - o vigila sull'indipendenza della società di revisione legale, verificando il rispetto delle disposizioni normative, la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale dei conti prestati alla Banca e alle sue controllate dalla società di revisione e dagli enti appartenenti al suo network; in tale ambito, esamina gli incarichi conferiti dalla Banca a società di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione preventivamente sottoposti al Dirigente preposto,
 - o esamina il piano di lavoro predisposto dalla società di revisione,
 - o esamina, tenuto anche conto delle valutazioni del Comitato Rischi, la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione e, in particolare, sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, nonché la lettera di suggerimenti predisposta dalla società di revisione;
- 7.C.2. b) - vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del processo di gestione dei rischi; in tale contesto vigila, tra l'altro, sul Risk Appetite Framework, sul rispetto delle disposizioni relative all'ICAAP e all'ILAAP;
- vigila sull'adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo nonché del piano di continuità operativa;
- vigila sul rispetto della normativa applicabile a Intesa Sanpaolo in qualità di Capogruppo bancaria emittente azioni quotate su mercati regolamentati.

Il Comitato ha autonomi poteri di iniziativa e di controllo e, avvalendosi delle funzioni aziendali di controllo, può procedere in qualunque momento, anche tramite un proprio componente appositamente delegato, ad atti di ispezione e di controllo, anche con riferimento alle società appartenenti al Gruppo. Il Comitato, per lo svolgimento dei propri compiti, ha libero accesso presso tutte le funzioni aziendali della Banca e può avvalersi anche di consulenti esterni.

7.C.2. e)
8.C.5.

Il Comitato e ciascun componente dello stesso, anche individualmente, possono inoltre richiedere ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo di riferire in Comitato su dati e informazioni rilevanti.

Il Comitato è tenuto a riferire senza indugio alla Banca d'Italia e alla Consob in merito a irregolarità gestionali o violazioni della normativa, ai sensi dell'art. 52, comma 1, del Testo unico bancario e dell'art. 149, commi 3 e 4-ter, del Testo unico della finanza.

Il Comitato riferisce, ai sensi dell'art. 153 del Testo unico della finanza, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio.

Il Comitato segnala tempestivamente al Consiglio e al Consigliere Delegato le carenze e le irregolarità riscontrate, anche all'esito di specifiche richieste di verifica da parte delle Autorità di vigilanza, e richiede l'adozione di idonee misure correttive, verificandone nel tempo l'efficacia. Il Comitato, tramite il proprio Presidente, in occasione delle riunioni consiliari, espone eventuali osservazioni e rilievi formulati sulla scorta degli esiti dell'attività svolta nel periodo trascorso dall'ultima riunione.

7.C.2 f)

In ogni caso, il Comitato, con cadenza almeno trimestrale e tramite il suo Presidente, illustra al Consiglio le attività di vigilanza, verifica ed esame condotte e i risultati delle stesse.

Il Comitato esprime i pareri richiesti all'Organo di controllo dalla vigente regolamentazione, in conformità con quanto previsto dallo Statuto e dal proprio Regolamento. I pareri, sottoscritti dal Presidente, vengono trasmessi al Presidente del Consiglio e, per suo tramite, a tutti i Consiglieri, in tempo utile perché ne possano tenere debitamente conto, anche ai fini dell'assunzione delle decisioni ai quali sono strumentali.

7.C.2. b) e
g)

Il Comitato può svolgere, in coerenza con la propria funzione di controllo, gli ulteriori compiti affidatigli dal Consiglio, ovvero le attività richiestegli dal Presidente del Consiglio stesso per i fini e nell'ambito delle attribuzioni allo stesso conferite dallo Statuto.

Spettano al Comitato e/o a singoli suoi componenti, nei limiti e secondo le modalità consentite dall'art. 151-ter del Testo unico della finanza, i poteri: i) di richiesta di notizie e informazioni agli altri Amministratori o agli Organi di amministrazione e di controllo delle società controllate, fermo restando che tali informazioni sono fornite a tutti i componenti del Comitato medesimo; ii) di richiedere al Presidente la convocazione del Comitato stesso indicando gli argomenti da trattare; iii) di convocare il Consiglio, previa comunicazione al Presidente.

Il Comitato può, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare l'Assemblea qualora ciò sia necessario per l'esercizio delle proprie funzioni o nel caso in cui, nell'espletamento del proprio incarico, ravvisi fatti censurabili di rilevante gravità e vi sia urgente necessità di provvedere.

Composizione e nomina

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione è composto, ai sensi di Statuto, da 5 Consiglieri di Amministrazione, tutti indipendenti ai sensi di Statuto. I componenti del Comitato non possono far parte degli altri Comitati di nomina consiliare.

1.C.1. f)
10.C.2 b)

In adesione alle indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario riferite alle banche che adottano il modello monistico e come consentito dall'art. 2409-octiesdecies c.c., lo Statuto di Intesa Sanpaolo attribuisce la competenza dell'elezione dei componenti del Comitato all'Assemblea ordinaria.

Il Comitato in carica al momento della pubblicazione della presente Relazione risulta composto dai seguenti Consiglieri: Marco Mangiagalli, Maria Cristina Zoppo, Edoardo Gaffeo, Milena Teresa Motta e Alberto Maria Pisani, eletti dall'Assemblea del 27 aprile 2016, che ne ha nominato Presidente Marco Mangiagalli.

Art. 123-bis, c. 2, lett. d) e
Art. 123-bis, c. 1, lett. l), Tuf

Per quanto riguarda l'elezione dei componenti del Comitato e del suo Presidente, si fa rinvio a quanto in precedenza illustrato nel paragrafo dedicato alla nomina dei Consiglieri di Amministrazione, nel quale



vengono richiamate le previsioni statutarie che ne prevedono l'elezione sulla base di liste di candidati presentate dai soci.

Il Presidente del Comitato convoca e presiede le adunanze, dirige, coordina e modera la discussione e illustra, a nome del Comitato, i risultati dell'attività svolta.

Il Presidente garantisce l'efficacia del dibattito all'interno del Comitato e si adopera affinché le relative deliberazioni siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti. A questi fini, provvede affinché ai componenti del Comitato sia messa a disposizione con congruo anticipo la documentazione a supporto dell'attività del Comitato o almeno una prima informativa sulle materie che verranno discusse e garantisce che la documentazione a supporto sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie all'ordine del giorno.

In caso di assenza o di impedimento temporaneo del Presidente, ne assume i compiti il componente del Comitato collocato nella posizione più alta della graduatoria della seconda sezione della lista nella quale è stato eletto il Presidente. In mancanza, assume i compiti di Presidente il componente più anziano di nomina nel Comitato o, a parità di anzianità di nomina, il più anziano di età.

Durata in carica, sostituzione e revoca

I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione restano in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione nel quale sono stati eletti; il mandato del Comitato in carica riguarda pertanto gli esercizi 2016/2017/2018, con scadenza alla successiva Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

Per quanto riguarda la sostituzione e la revoca dei componenti del Comitato, si rinvia a quanto descritto nel paragrafo dedicato alla sostituzione e alla revoca dei Consiglieri di Amministrazione.

Requisiti di idoneità alla carica

I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono essere in possesso di tutti i requisiti richiesti per i componenti del Consiglio di Amministrazione (per i quali si rinvia al paragrafo dedicato a tale Organo).

In aggiunta, i componenti del Comitato devono assicurare il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente per l'espletamento dell'incarico di componente degli organi di controllo di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati.

8.C.1. Tutti i componenti del Comitato devono possedere i più restrittivi requisiti di indipendenza definiti dallo Statuto, che articola requisiti aggiuntivi in termini di professionalità e cumulo degli incarichi.

Per quanto attiene ai requisiti di professionalità, i membri del Comitato devono aver acquisito una comprovata esperienza professionale di almeno cinque anni nelle materie dei controlli interni, di amministrazione e di finanza. Tale requisito speciale di professionalità deve essere stato maturato nell'ambito di cariche o funzioni direttive in imprese bancarie, finanziarie, assicurative o di altra natura di dimensioni qualificate (come definite nello Statuto), o in Amministrazioni pubbliche di rilievo almeno regionale o Autorità, la cui competenza abbia attinenza con l'attività bancaria-finanziaria-assicurativa ovvero in attività professionali svolte a beneficio delle imprese indicate, o per lo svolgimento di attività di insegnamento universitario in materie giuridico-economiche.

Inoltre, almeno tre componenti del Comitato devono essere iscritti nel registro dei revisori legali e aver esercitato per un periodo di almeno tre anni l'attività di revisione legale o le funzioni di componente di un organo di controllo di società di capitali.

8.C.2. Fermi restando i limiti al cumulo degli incarichi previsti per tutti i Consiglieri di Amministrazione, i componenti del Comitato non possono assumere:

- ✓ cariche di natura esecutiva in altre imprese;
- ✓ cariche non esecutive in organi sociali (ivi incluse quelle di componente di organi di controllo) di altre imprese di dimensioni significative in numero superiore a due.

A tal fine, i candidati alla carica di componente del Comitato assumono espressamente l'obbligo di far cessare immediatamente le cariche incompatibili in caso di loro nomina.

Resta in ogni caso fermo quanto previsto dalla normativa di vigilanza che vieta ai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione di assumere cariche in organi diversi da quelli con funzione di controllo presso altre società del Gruppo o del conglomerato finanziario nonché presso società nelle

quali la Banca detenga una partecipazione strategica. Trovano inoltre applicazione nei confronti dei membri del Comitato, quali membri dell'organo di controllo di una società con azioni quotate, le norme relative al cumulo degli incarichi stabilite dall'art. 148-bis del Testo unico della finanza e dalla relativa regolamentazione attuativa: tali norme stabiliscono i limiti e i parametri in considerazione dei quali determinare il limite massimo al cumulo degli incarichi, nonché i modi e i termini per l'informativa da rendere alla Consob e al pubblico.

Per ciascun componente del Comitato, il venir meno dei requisiti di indipendenza o di professionalità ovvero il mancato rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi statutariamente previsti, come sopra indicati, determina la decadenza dalla carica di Consigliere di Amministrazione.

Ne discende che il Consigliere indipendente componente del Comitato, che perda la qualifica di indipendente, decade da membro del Comitato e da Consigliere. Lo stesso vale nel caso in cui perda la qualifica di revisore legale, ancorché restino in carica altri tre membri del Comitato che siano revisori legali.

In conformità con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza e dalla normativa interna, in data 20 febbraio 2018 il Comitato, sulla base delle dichiarazioni fornite dagli interessati e delle informazioni disponibili alla Banca, ha altresì effettuato la verifica annuale in merito alla permanenza dei requisiti richiesti in capo a ciascuno dei propri esponenti, tra cui quello di indipendenza, dandone comunicazione al Consiglio. Gli esponenti hanno attestato di essere in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità e di rispettare i criteri di competenza, correttezza, indipendenza e dedizione di tempo, nonché gli specifici limiti al cumulo degli incarichi e alle incompatibilità prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Funzionamento del Comitato

Il Comitato si riunisce con cadenza di norma settimanale e la convocazione avviene mediante avviso contenente l'ordine del giorno, inviato a cura della relativa Segreteria in genere tre giorni prima di quello fissato per la riunione. La Segreteria assicura il rispetto delle modalità e delle tempistiche previste nonché delle procedure volte ad assicurare la conformità a eventuali indicazioni provenienti da Autorità. La convocazione delle riunioni è di regola accompagnata dalla messa a disposizione della documentazione utile per lo svolgimento dei compiti dei componenti del Comitato. In ogni caso, nel corso della riunione vengono assicurate un'esauriente trattazione di ogni argomento e una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile mettere a disposizione in anticipo.

4.C.1 e)

Il Comitato può rivolgersi alle strutture della Banca per accedere alle informazioni ritenute necessarie per lo svolgimento dei compiti assegnati e ricorrere anche all'ausilio di consulenti esterni. Su invito del Comitato stesso, possono partecipare alle riunioni soggetti che non ne fanno parte con riferimento a singoli punti posti all'ordine del giorno.

4.C.1 f)

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare, della funzione di revisione interna, che risponde funzionalmente anche al Comitato il quale ne monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza.

Il Comitato riceve dai responsabili delle funzioni aziendali di controllo relazioni periodiche e informative su specifiche situazioni, violazioni o carenze rilevanti - prodotte anche su esplicita richiesta del Comitato stesso - e ne esamina i programmi di attività.

7.C.2. c),
d), e)

Il Comitato si coordina con il Comitato Rischi per quanto di competenza e taluni flussi informativi vengono illustrati nell'ambito di riunioni congiunte, fermo restando che per le rispettive valutazioni ciascun Comitato procede in autonomia. Uno dei componenti del Comitato, designato a rotazione dallo stesso Comitato, interviene alle riunioni del Comitato Rischi senza diritto di voto, riferendo poi all'Organo di controllo.

7.C.3.
8.C.6.
10.C.2.b)

Il Comitato si coordina altresì con l'Organismo di Vigilanza, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la società di revisione legale dei conti, con la quale svolge incontri periodici finalizzati all'espletamento delle attività di controllo connesse alla formulazione del giudizio sul Bilancio e della quale monitora l'indipendenza.

7.C.2 a)

Il Comitato effettua anche incontri con i Collegi Sindacali delle principali controllate del Gruppo, con cui opera in stretto raccordo e scambia informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Nel corso del 2017 il Comitato si è riunito complessivamente 51 volte con la seguente percentuale di partecipazione per ciascun membro:

Membri	Indipendente ai sensi normativa vigente e Statuto	Percentuale di partecipazione alle riunioni
Marco Mangiagalli – Presidente	X	98%
Edoardo Gaffeo	X	98%
Milena Teresa Motta	X	100%
Alberto Maria Pisani	X	100%
Maria Cristina Zoppo	X	98%

Le riunioni sono durate in media 5 ore, tempo che si può ritenere adeguato a soddisfare le esigenze di trattazione e discussione degli argomenti all'ordine del giorno, anche in ragione dell'adeguata informativa e del numero di riunioni tenutesi.

Nel 2018, alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha tenuto 9 riunioni.

Il Comitato, in linea con quanto previsto dal proprio Regolamento, ha vigilato sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sui principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile e del sistema dei controlli interni. In particolare, il Comitato ha esaminato:

- le proposte di adeguamento della normativa interna, tra cui l'adozione dei Principi di condotta in materia fiscale e delle Linee Guida per la gestione del rischio fiscale, nonché l'aggiornamento del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato, delle Linee Guida ICAAP e ILAAP, delle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario, delle Linee Guida di Compliance di Gruppo e delle Regole di Gruppo sui sistemi interni di segnalazione delle violazioni;
- l'informativa in merito al Supervisory Plan 2017 della BCE per il Gruppo;
- gli assetti organizzativi e del sistema dei controlli delle principali Aree di Governo e Business Unit.

Nell'ambito delle attività di verifica del processo di gestione dei rischi, il Comitato ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Risk Appetite Framework e dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali nonché sul rispetto delle disposizioni relative all'ICAAP e all'ILAAP. Il Comitato ha altresì vigilato sull'adeguatezza, affidabilità e sicurezza del sistema informativo e del piano di continuità operativa.

Particolare attenzione è stata dedicata al programma di integrazione delle ex Banche Venete, del quale il Comitato ha esaminato la struttura, il governo, i cantieri e l'approccio di Audit, monitorandone con attenzione lo stato avanzamento lavori e le principali criticità emerse.

7.C.2 a) Infine, il Comitato è stato invitato a partecipare alle riunioni del Comitato Rischi sia in occasione degli incontri con il Dirigente preposto e la Società di revisione, relativi alla redazione del bilancio e delle relazioni finanziarie periodiche, sia in altre occasioni per l'esame di argomenti di interesse condiviso.

7.C.2. f) Con cadenza trimestrale, il Comitato ha illustrato al Consiglio di Amministrazione le attività di vigilanza, verifica ed esame condotte e i risultati delle stesse e ha incontrato periodicamente il Consigliere Delegato per approfondire specifici temi di interesse ed esaminare i punti di attenzione evidenziati nelle proprie relazioni.

L'autovalutazione del Comitato

1.C.1. g) Il Comitato per il Controllo sulla Gestione svolge una distinta autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle medesime finalità di corretto ed efficace svolgimento delle specifiche funzioni di governo societario ad esso affidate come organo con funzione di controllo della Società e, dunque, secondo criteri e modalità coerenti con le caratteristiche proprie della precipua funzione esercitata all'interno del modello monistico.

Il processo di autovalutazione, che è stato svolto in conformità a quanto previsto nel Regolamento del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, riguarda il Comitato nel suo insieme e il contributo che i singoli Consiglieri che ne sono componenti apportano ai suoi lavori.

I Componenti del Comitato sono specificamente chiamati ad esprimere - distintamente rispetto al processo di autovalutazione del Consiglio nel suo complesso - anche la valutazione della composizione quali-quantitativa, del funzionamento e dell'efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

In considerazione delle prerogative di autonomia e indipendenza del Comitato, tale processo di autovalutazione si svolge separatamente rispetto a quello proprio del Consiglio di Amministrazione. Stante l'esigenza di unitarietà e coerenza complessiva del risultato, la conduzione del processo è di regola affidata ai medesimi soggetti designati dal Consiglio, che in tal caso riferiscono comunque direttamente al Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui resta in ogni caso attribuita la responsabilità del processo nel suo insieme.

L'autovalutazione del Comitato per l'esercizio 2017 è stata effettuata avvalendosi dell'assistenza professionale di Crisci & Partners, esperta società di consulenza indipendente che ha assistito contestualmente anche il Consiglio di Amministrazione nel proprio processo di autovalutazione.

1.C.1 g)

L'autovalutazione del Comitato segue sostanzialmente regole di processo analoghe a quelle previste per il Consiglio di Amministrazione (per le quali si rinvia al paragrafo dedicato all'autovalutazione di tale Organo).

Per quanto attiene alla valutazione sulla composizione quali-quantitativa, assumono specifico rilievo nell'ambito delle aree di conoscenza, esperienze e competenze specificamente rilevanti per assolvere i compiti propri del Comitato:

- la conoscenza approfondita delle metodologie di individuazione, misurazione, valutazione e controllo dei rischi;
- la capacità di valutazione del sistema complessivo dei controlli interni.

Per quanto riguarda l'indipendenza dei componenti del Comitato, che, come detto, costituisce un requisito specifico ai fini dell'idoneità stessa dei componenti ai sensi di Statuto la cui compromissione determina la decadenza dalla carica, essa forma oggetto di una specifica valutazione nel contesto del procedimento di verifica costante dei requisiti dei Consiglieri.

Per quanto attiene alla valutazione del funzionamento e dell'efficace svolgimento dei compiti del Comitato, che attengono all'esercizio delle funzioni di controllo, costituiscono specifici ambiti di valutazione da parte del Comitato l'adeguata gestione dei rapporti:

- con la società di revisione;
- con l'Organismo di Vigilanza;
- con il Dirigente preposto;
- con le funzioni di controllo.

Il Comitato tiene conto dei risultati dell'analisi sul proprio funzionamento, oltre che in sede di valutazione della Relazione sulla governance della Società, anche ai fini della predisposizione della relazione prescritta dalla legge sull'attività di vigilanza svolta, in modo da assicurare la corretta rendicontazione dovuta agli azionisti.

Il Comitato ha concluso il proprio processo di autovalutazione in data 14 febbraio 2018. Tale esercizio ha visto sia l'utilizzo di questionari sia l'esecuzione di interviste individuali sui profili di funzionamento, efficienza ed efficacia del Comitato. I risultati quali-quantitativi dei questionari e delle interviste hanno confermato l'adeguatezza del Comitato e l'elevato livello di compliance complessiva con le previsioni del Codice di Autodisciplina, con le linee guida dell'EBA, con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 285/2013 e con le best practice delle altre società quotate, per quanto comparabili con la Banca. Il Comitato ha pertanto espresso una valutazione di adeguatezza relativamente alla dimensione, composizione e funzionamento dell'Organo di controllo.



Comitati nominati dal Consiglio di Amministrazione: composizione e funzionamento

4.P.1.
4.C.1.c)
4.C.2.
4.C.1. b) I Comitati costituiscono una modalità organizzativa attraverso la quale il Consiglio di Amministrazione accresce l'efficacia delle proprie funzioni di organo con funzione di supervisione strategica. Ferme le prerogative e le responsabilità collegiali del Consiglio, i Comitati svolgono i compiti di natura propositiva, consultiva e istruttoria (rendendo anche pareri, ove previsto dalla disciplina applicabile) ad essi attribuiti dalla normativa vigente e, in quanto compatibile, dal Codice di Autodisciplina, dallo Statuto, nonché quelli che, coerentemente alla propria funzione, sono loro specificamente assegnati dagli appositi Regolamenti - approvati dal Consiglio stesso - che ne disciplinano altresì l'organizzazione e il funzionamento.

4.C.1. a) Lo Statuto prevede che i Comitati siano composti da un minimo di 3 ad un massimo di 5 Consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti. Nessun Consigliere può assumere la carica di Presidente di più di un Comitato o far parte di più di due Comitati.

Attualmente, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, sono costituiti i seguenti Comitati:

- 5.P.1. – Comitato Nomine: 5 membri - tra i quali il Presidente del Consiglio di Amministrazione - di cui 3 indipendenti ai sensi della normativa vigente e di Statuto;
- 6.P.3. – Comitato Remunerazioni: 5 membri - tra i quali il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione - di cui 3 indipendenti ai sensi della normativa vigente e di Statuto;
- 7.P.4. – Comitato Rischi, composto da 5 membri, di cui 3 indipendenti ai sensi della normativa vigente e di Statuto, due dei quali sono anche iscritti nel Registro dei Revisori e hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

E' altresì presente il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo, composto da 5 membri, tutti indipendenti ai sensi della normativa vigente e di Statuto, uno dei quali è iscritto nel Registro dei Revisori e ha esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Nella formazione dei Comitati, il Consiglio ha avuto riguardo alle caratteristiche professionali e all'esperienza dei Consiglieri, in modo che ciascun Comitato risulti composto da membri con competenze e professionalità funzionali allo svolgimento dei compiti attribuiti e in grado di assicurare lo svolgimento delle funzioni con adeguata disponibilità di tempo.

L'attività di ciascun Comitato è coordinata e diretta da un Presidente, designato dal Consiglio. Il Consigliere nominato presidente di un Comitato deve essere indipendente e non può ricoprire la carica di presidente di altro Comitato di nomina consiliare.

Il Presidente convoca le riunioni, illustra l'attività, le proposte e i pareri del Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio. In caso di sua assenza o impedimento, ne assume le funzioni il componente indipendente più anziano di nomina o, a parità di anzianità di nomina, il più anziano di età.

Le riunioni si tengono di regola presso la sede legale a Torino e presso la sede secondaria a Milano. Le riunioni possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione; le stesse si considerano comunque tenute nel luogo in cui si trova il Presidente.

4.C.1. d) Il Regolamento di ciascun Comitato prescrive che per ogni riunione venga redatto apposito verbale a cura del segretario designato che può essere individuato anche al di fuori dei componenti e, in tal caso, nell'ambito della Struttura di Segreteria del Consiglio di Amministrazione.

4.C.1. e) Ogni Comitato può rivolgersi alle funzioni aziendali per accedere alle informazioni utili per lo svolgimento dei compiti assegnati.

I Comitati possono ricorrere anche all'ausilio di consulenti esterni come indicato nei rispettivi Regolamenti.

4.C.1. f) Alle riunioni di ciascun Comitato possono partecipare - su invito del Presidente del Comitato stesso - soggetti che non ne fanno parte, con riferimento a singoli punti posti all'ordine del giorno.

Il Chief Governance Officer e il Segretario del Consiglio di Amministrazione sono invitati e hanno facoltà di assistere alle riunioni dei Comitati. Il responsabile della Segreteria degli Organi collegiali assiste ai lavori, anche per il tramite di un suo collaboratore.

I lavori dei Comitati avvengono sempre - anche in considerazione del tempo che viene ad essi di volta in volta dedicato - in un costruttivo clima di scambio e di confronto fra i rispettivi membri, che favorisce l'apporto di contributi personali, discussioni aperte e critiche, non solo fra i Consiglieri, ma anche nei confronti dei responsabili delle funzioni di controllo, delle Business Unit e delle Aree di Governo e delle diverse Strutture, che vengono coinvolte nelle riunioni per quanto di competenza.

Si riportano di seguito informazioni dettagliate in merito a ciascuno dei Comitati che il Consiglio ha costituito in data 19 maggio 2016, per gli esercizi 2016/2017/2018, con riferimento alla composizione, ai compiti rispettivamente attribuiti e all'attività svolta (con le ulteriori indicazioni relative alle riunioni e alla partecipazione dei rispettivi componenti).

4.C.1. g)
Art. 123-
bis, c. 2,
lett. d), Tuf

Comitato Nomine

Membri	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente ai sensi normativa vigente e Statuto	Percentuale di partecipazione alle riunioni
Gianfranco Carbonato – Presidente		X	100 %
Paolo Andrea Colombo	X	X	100 %
Giovanni Costa			100 %
Gian Maria Gros-Pietro			100 %
Livia Pomodoro		X	100 %

1.C.1. i)
5.P.1.

Nel 2017 il Comitato si è riunito 3 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora.

Il Comitato svolge funzioni istruttorie e consultive di supporto al Consiglio con riguardo al processo di nomina o cooptazione dei Consiglieri di Amministrazione, in modo da assicurare che la composizione dell'Organo, per dimensione e professionalità, consenta l'efficace assolvimento dei suoi compiti.

In tale ambito, il Comitato supporta il Consiglio:

- nell'attività volta all'identificazione in via preventiva della composizione quali-quantitativa dell'Organo considerata ottimale, ivi compreso il profilo teorico dei candidati da rappresentare all'Assemblea in tempo utile per la nomina dei Consiglieri, nonché, successivamente, nella verifica, da svolgersi nell'ambito della valutazione circa l'idoneità degli esponenti ai sensi dell'art. 26 del Testo unico bancario, della rispondenza tra la composizione ritenuta ottimale e quella effettivamente risultante dalla nomina assembleare, anche alla luce delle scelte formulate dagli azionisti in sede di presentazione delle liste;
- nella verifica, svolta anche ai sensi dell'art. 26 del Testo unico bancario, sulla sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e dallo Statuto in capo ai Consiglieri e nella verifica sul rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto, nonché del divieto di interlocking directorships previsto dall'art. 36, D.L. n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011. Il Comitato, in particolare, supporta il Consiglio ai fini della valutazione in merito al rispetto del requisito di indipendenza secondo quanto previsto dallo Statuto, ivi incluso l'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la Banca riconducibili al consigliere ritenuto indipendente;
- nella definizione del processo di autovalutazione dell'organo e nel concreto espletamento dello stesso, con cadenza annuale.

5.C.1.
a) e b)

Il Comitato, inoltre, è specificamente sentito dal Consiglio in merito alla individuazione del Consigliere Delegato, ai sensi dello Statuto, e, coordinandosi con il Presidente, supporta il Consiglio stesso nella definizione del processo relativo ai piani di successione dei vertici dell'esecutivo, al fine di assicurare l'ordinata successione nelle relative posizioni in caso di cessazione o per scadenza del mandato o per qualsiasi causa, in modo da garantire la continuità aziendale e da evitare ricadute economiche e reputazionali.

5.C.2.

Il Comitato, infine, collabora con il Comitato Rischi ai fini della individuazione da parte di quest'ultimo delle proposte di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni Compliance, Risk Management, Convalida Interna e Revisione Interna.

Nelle riunioni del 2017 il Comitato ha assistito il Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione del nuovo Regolamento per la valutazione della significatività delle relazioni finanziarie ai fini del requisito di indipendenza degli Amministratori;

- nella verifica della sussistenza dei requisiti di legge in capo ai Consiglieri e nella valutazione della adeguata composizione collettiva;
- nel processo di autovalutazione su dimensione, composizione e funzionamento per il 2017;
- nell'aggiornamento, avvenuto nel luglio 2017, della valutazione dei requisiti di idoneità alla carica dei Consiglieri di Intesa Sanpaolo ai fini dell'acquisizione del controllo di società riconducibili alle ex banche venete, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza.

Comitato Remunerazioni

1.C.1. l)
6.P.3.

Membri	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente al sensi normativa vigente e Statuto	Percentuale di Partecipazione alle riunioni
Paolo Andrea Colombo – Presidente	X	X	100%
Giovanni Costa			100%
Giorgina Gallo		X	100%
Giovanni Gorno Tempini		X	95%
Bruno Picca	X		100%

Nel 2017 il Comitato si è riunito 22 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore.

Il Comitato Remunerazioni, nell'attuale composizione garantisce un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

In base al proprio Regolamento, il Comitato Remunerazioni ha funzioni istruttorie, propositive e consultive a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazioni e incentivazioni.

6.C.5.

Con riferimento alla formulazione da parte del Consiglio di proposte da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, il Comitato fornisce supporto nell'elaborazione delle politiche di remunerazione dei Consiglieri, del personale dipendente e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, nell'elaborazione dei piani basati su strumenti finanziari e dei criteri per la determinazione dei compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica. Supporta altresì il Consiglio nella formulazione dell'eventuale proposta relativa alla deliberazione in merito alla fissazione di un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1, comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa.

Con riferimento all'attività consultiva e di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione relativamente alle decisioni di sua competenza, il Comitato supporta il Consiglio nel processo di identificazione dei Risk Taker ed esercita compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i relativi compensi.

6.C.6.

Con riferimento alla funzione propositiva attribuitagli, il Comitato, sulla base delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea, formula proposte al Consiglio in merito al compenso aggiuntivo, anche in misura variabile, spettante per la particolare carica di Consigliere Delegato e Direttore Generale, ai compensi da riconoscere agli altri Consiglieri cui siano attribuite ulteriori particolari cariche in conformità dello Statuto nonché al compenso per i componenti dell'Organismo di Vigilanza. Per quanto riguarda gli emolumenti dei propri componenti invece il Comitato rimette ogni valutazione al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al supporto e alle attività di verifica della corretta attuazione delle regole in materia di remunerazione, il Comitato:

- supporta il Consiglio nella verifica della corretta attuazione delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea;
- verifica e monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Il Comitato svolge altresì le funzioni di Comitato parti correlate in conformità con quanto previsto dal Regolamento OPC, con riferimento alle operazioni con parti correlate della Banca e soggetti collegati del Gruppo concernenti le remunerazioni.

Nell'esercizio di tale funzione il Comitato in particolare, ove previsto dal Regolamento OPC, esprime un parere motivato sull'interesse della Banca al riconoscimento delle remunerazioni in questione, nonché sulla loro convenienza e correttezza sostanziale.

Il Comitato, nel corso del 2017, ha assistito il Consiglio d'Amministrazione nell'approvazione delle proposte concernenti:

- modifiche delle politiche di remunerazione del Gruppo per il 2017, che sono state poi approvate dall'Assemblea degli Azionisti;
- KPI da impiegare per il sistema incentivante 2017 per i Risk Takers apicali del Gruppo;
- aggiornamenti periodici del perimento dei Risk Takers apicali;
- severance pay relative alla conclusione anticipata del rapporto di lavoro di Risk Takers apicali del Gruppo;
- trattamento economico di nuovi Risk Takers apicali della Capogruppo.

Il Comitato ha altresì supportato il Consiglio di Amministrazione nell'esame della relazione della Direzione Internal Auditing sul Sistema di remunerazione e incentivazione 2017 nella parte concernente la verifica delle prassi operative.

Il Comitato, nel corso del 2017, non si è avvalso di consulenti.

6.C.7.

Per maggiori dettagli, in materia di remunerazioni, si rinvia alla Relazione sulle Remunerazioni.

Comitato Rischi

Membri	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente ai sensi normativa vigente e Statuto	Percentuale di partecipazione alle riunioni
Rossella Locatelli – Presidente		X	100%
Franco Ceruli			100%
Francesca Cornelli		X	97%
Bruno Picca	X		100%
Daniele Zamboni	X	X	100%

1.C.1. i)
7.P.4.

Nel 2017 il Comitato si è riunito 37 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 5 ore.

Il Comitato Rischi svolge funzioni propositive, consultive e istruttorie, formulando anche pareri ove previsto dalla normativa di riferimento. Esso presta particolare attenzione alle attività strumentali affinché il Consiglio possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle politiche di governo dei rischi, oltre che alle ulteriori determinazioni in materia di rischi ad esso riservate dalla normativa vigente.

7.P.3. a) ii)
7.C.2.

In particolare, il Comitato Rischi supporta il Consiglio ai fini del miglior presidio dei rischi e della effettiva attuazione del RAF nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica in materia di:

7.C.2. g)
10.C.2.

- modello di business, indirizzi strategici e propensione al rischio, al fine di consentire al Consiglio di avere consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- governo societario e struttura organizzativa della Banca e del Gruppo, al fine di verificare la loro coerenza con l'attività svolta e con il modello di business adottato;
- sistema amministrativo contabile e di bilancio e processo di revisione legale dei conti, ai fini dell'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione e della valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità con riferimento alla redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- sistema dei controlli interni, ai fini della definizione e approvazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni nonché della verifica dell'efficacia nel cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi. In tale ambito, sottopone al Consiglio le proposte relative alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di Conformità, Risk Management, Convalida Interna e Revisione Interna. Supporta inoltre il Consiglio nell'esame delle proposte relative alla nomina del responsabile della funzione Antiriciclaggio e del responsabile del Piano di Continuità Operativa;

GASP

- governo e gestione dei rischi, esercitando funzioni di supporto anche con specifico riguardo a tutte le materie di Corporate Social Responsibility. In tale ambito, fornisce supporto nella definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi a livello di Gruppo, incluse quelle riferite al rischio di liquidità, in modo da realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente; svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio possa definire e approvare, tenuto conto delle proposte del Consigliere Delegato, gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e, ove ritenuto opportuno, la soglia di tolleranza ("Risk tolerance"), nonché la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- sistemi informativi, ai fini dell'approvazione delle strategie di sviluppo del sistema informativo e della policy di sicurezza informatica;
- continuità operativa, ai fini della definizione e approvazione degli obiettivi e delle strategie di continuità operativa, dell'approvazione del piano di continuità operativa proposto dal Consigliere Delegato nonché della valutazione dei rischi residui non gestiti dal piano di continuità operativa, che devono essere esplicitamente accettati dal Consiglio.

Il Comitato agisce altresì in funzione di "US Risk Committee" in conformità con quanto previsto dalla Sezione 165 del Dodd Frank Act e dai rafforzati standard di vigilanza previsti per le banche straniere che operano negli Stati Uniti emanati dalla Federal Reserve.

Al fine di recepire compiutamente nell'ordinamento aziendale l'assunzione di tale ruolo, il Comitato stesso, in data 13 aprile 2017, ha adottato lo "US Risk Committee Framework Document", che declina le modalità operative di esercizio delle specifiche funzioni di US Risk Committee.

In tale ruolo, con riferimento all'attività di supporto nella supervisione delle operazioni realizzate da unità del Gruppo insediate negli Stati Uniti, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione di adeguatezza - e nella revisione periodica - delle politiche di governo dei rischi di Gruppo con riguardo al complesso delle operazioni realizzate da unità del Gruppo insediate negli Stati Uniti. Assicura che dette politiche siano effettivamente applicate e che gli siano fornite informazioni sufficienti per lo svolgimento dei propri compiti.

I componenti del Comitato possiedono conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca. Alle riunioni del Comitato Rischi interviene, senza diritto di voto, un componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione designato a rotazione dallo stesso, al fine di assicurare il coordinamento nell'espletamento dei rispettivi compiti e funzioni.

Il Comitato Rischi ha sempre riferito dettagliatamente a ogni riunione del Consiglio dell'attività svolta e delle principali evidenze riscontrate, attraverso specifici report e in termini riepilogativi.

Con riguardo alle materie connesse alle proprie competenze, il Comitato ha assistito, tra l'altro, il Consiglio nell'adozione o aggiornamento dei nuovi modelli interni (PD, LGD, EAD) per i segmenti regolamentari retail e mutui residenziali, dei modelli comportamentali Poste a Vista e Prepayment, nonché nell'approvazione, anche come aggiornamento, di alcuni principali documenti di normativa interna in materia di sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati

1.C.1. i)

Membri	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente ai sensi normativa vigente e Statuto	Percentuale di partecipazione alle riunioni
Daniele Zamboni – Presidente	X	X	100 %
Giorgina Gallo		X	100 %
Giovanni Gorno Tempini		X	93 %
Rossella Locatelli		X	100 %
Maria Mazzarella		X	100 %

Nel 2017 il Comitato si è riunito 15 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1,5 ore.

Il Comitato svolge i compiti e le funzioni ad esso attribuite dal Regolamento OPC, in conformità con quanto previsto dal Regolamento Consob parti correlate, dalla normativa della Banca d'Italia e dall'art. 136 del Testo unico bancario.

In particolare, esso rilascia il suo parere sulle operazioni che ricadono nella sfera di applicazione del suddetto Regolamento di Gruppo, nei casi e secondo le modalità previste dallo stesso. A tale riguardo

è opportuno ricordare che, in applicazione del Regolamento per la valutazione della significatività delle relazioni finanziarie ai fini del requisito di indipendenza - approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 febbraio 2017 - il Comitato è chiamato altresì ad esprimersi all'unanimità con riferimento a quelle operazioni che, ai sensi del citato Regolamento, sono assoggettate alle regole e alle procedure per le operazioni con parti correlate. Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Comitato tiene conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza competenti.

Nel 2017 il Comitato ha esaminato 36 operazioni, per ciascuna delle quali ha espresso un parere favorevole motivato, non vincolante.

Il Comitato ha inoltre ricevuto un'informativa ai sensi dell'art. 136 TUB e due informative relative alla classificazione a "inadempienza probabile" di parti correlate/soggetti collegati.

Il Comitato ha altresì esaminato, nella seduta del 12 gennaio 2018, le modifiche apportate al Regolamento OPC al fine di aggiornare il perimetro dei "Key Manager" rilevanti per il Regolamento e i controlli sulle operazioni con parti correlate, prevedendo l'inclusione nello stesso dei responsabili delle nuove Aree di governo introdotte dal recente riassetto organizzativo.

Remunerazioni

Per le informazioni di dettaglio richieste in relazione alla Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e quelle riguardanti le Indennità previste in caso di cessazione anticipata dalla carica o scioglimento del rapporto di lavoro, si fa riferimento ai contenuti della Relazione sulle Remunerazioni che viene pubblicata dalla Società nei termini di legge e contenente la Politica Retributiva di Gruppo, ai sensi dell'art. 123-ter del Testo unico della finanza, dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob (da ultimo modificato con Delibera n. 18214 del 9 maggio 2012) e delle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione.

In tale ambito, è dato pieno riscontro alle disposizioni normative vincolanti per le banche, nonché ai principi e criteri applicativi definiti dal Codice di Autodisciplina.

In particolare, in Intesa Sanpaolo la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Banca.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più Comitati ed evitando meccanismi di incentivazione, in coerenza con le disposizioni di vigilanza bancaria. La remunerazione dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione è definita dall'Assemblea all'atto della nomina e per l'intero periodo di durata della carica.

La remunerazione del Consigliere Delegato e CEO e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche è definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e - come richiesto dalla normativa bancaria - una parte significativa della remunerazione è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica.

Per i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, come definiti dalle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli, i meccanismi di incentivazione sono coerenti con i compiti assegnati e indipendenti dai risultati conseguiti dalle aree soggette al loro controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, come già evidenziato, ha istituito al proprio interno un Comitato Remunerazioni, composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. Il Presidente del Comitato Remunerazioni è scelto tra gli Amministratori indipendenti.

Nella formazione del Comitato il Consiglio ha avuto riguardo anche alla professionalità dei suoi componenti in modo che fosse presente una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Il Consiglio, su proposta del Comitato Remunerazioni, definisce una Politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del tutto allineati alle disposizioni di

6.P.1.
6.P.2.
6.P.3.
6.P.4.
6.P.5.
6.C.1.
6.C.2.
6.C.3.
6.C.4.
6.C.5.
6.C.6.
6.C.7.
6.C.8.



vigilanza bancaria e alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, dandone conto puntualmente nella Relazione sulle Remunerazioni. In particolare, la conformità alla normativa bancaria prevede:

1. il corretto bilanciamento tra componente fissa e variabile della remunerazione e il rispetto dei limiti imposti alla componente variabile dalle Disposizioni di Vigilanza Bancaria
2. la corresponsione della remunerazione variabile solo a fronte della predeterminazione di obiettivi misurabili, collegati alla creazione di valore per gli azionisti e corretti per i rischi assunti
3. il differimento di rilevanti componenti della remunerazione variabile la cui corresponsione è subordinata alla verifica di condizioni oggettive (c.d. malus condition)
4. la corresponsione di quota parte della remunerazione variabile in strumenti finanziari sottoposti a periodi di holding successivi al periodo di vesting
5. tutte le componenti variabili della remunerazione sono soggette a clawback.

Parimenti, in coerenza con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza, sono sottoposti ad approvazione dell'Assemblea degli azionisti i piani di remunerazione e incentivazione basati su azioni, coerenti con le politiche definite.

Lo Statuto prevede che l'Assemblea ordinaria della Banca approvi i criteri per la determinazione dei compensi da accordare in occasione della cessazione dalla carica e/o dello scioglimento anticipato del rapporto, ivi compresi i limiti fissati in termini di numero massimo delle mensilità della retribuzione fissa erogabili in conformità a quanto previsto dalla normativa bancaria. Ad esito dei processi interni che conducono all'attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche, la Società diffonde al pubblico le informazioni dettagliate richieste.

Flussi informativi dagli Organi sociali e verso gli Organi sociali

Efficaci flussi informativi interni costituiscono un elemento fondamentale nell'organizzazione e nel governo societario di Intesa Sanpaolo: consentono, infatti, sia il corretto svolgimento dei compiti del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati di nomina consiliare e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, sia l'adempimento degli obblighi imposti dalla normativa vigente e la corretta interazione con le Strutture aziendali.

Al riguardo, lo Statuto e i Regolamenti del Consiglio e dei Comitati contengono disposizioni finalizzate ad assicurare tali obiettivi nonché un più efficace coordinamento e una piena dialettica tra gli Organi stessi. In particolare, il Regolamento del Consiglio contiene un apposito "Documento sui flussi informativi tra gli Organi sociali e agli Organi sociali", che ne costituisce parte integrante e riepiloga i necessari scambi di informazione tra Consiglio, Comitato per il Controllo sulla Gestione, altri Comitati, Consigliere Delegato e Strutture della Banca.

La circolazione di informazioni può assumere carattere periodico a scadenze prefissate ovvero carattere episodico - se limitata a eventi semplici cui le disposizioni normative ricollegano doveri di informazione - e rappresenta la condizione fondamentale affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

L'impianto delineato ha l'obiettivo di garantire un sistema di flussi informativi tra il plenum del Consiglio, l'organo incaricato della gestione corrente, il Comitato per il Controllo sulla Gestione e gli altri Comitati, che risulti idoneo, per periodicità e contenuti, ad assicurare uno stretto e puntuale raccordo, pur nelle nette separazioni di compiti, tra le funzioni esercitate dai predetti Organi.

Struttura operativa

Divisioni e Strutture di Business, Aree di Governo e Strutture Centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO

In una logica di tipo organizzativo e al fine di assicurare al governo del Gruppo la necessaria unitarietà complessiva, la struttura della Capogruppo è articolata in sette Business Unit, costituite dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili in relazione alla tipologia di prodotti e servizi offerti e al contesto normativo di riferimento, da nove Aree di Governo, nonché da due Direzioni centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, che esercitano funzioni di indirizzo, coordinamento, controllo, supporto e servizio a livello di Gruppo.

- Divisioni/Strutture di Business
 - Divisione Banca dei Territori;
 - Divisione Corporate e Investment Banking;
 - Divisione International Subsidiary Banks;
 - Divisione Private Banking;
 - Divisione Asset Management;
 - Divisione Insurance;
 - Capital Light Bank.
- Aree di Governo/Direzioni centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO
 - Area di Governo Chief Operating Officer;
 - Area di Governo Chief IT, Digital&Innovation Officer;
 - Area di Governo Chief Cost Management Officer;
 - Area di Governo Chief Lending Officer;
 - Area di Governo Chief Financial Officer;
 - Area di Governo Chief Risk Officer;
 - Area di Governo Chief Compliance Officer;
 - Area di Governo Chief Governance Officer;
 - Area di Governo Chief Institutional Affairs & External Communication Officer;
 - Direzione Centrale Strategic Support;
 - Direzione Centrale Tutela Aziendale.

Oltre a tali strutture, una particolare posizione nell'organigramma, finalizzata a garantirne la necessaria autonomia e indipendenza, è assunta dal Chief Audit Officer, che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Ai Responsabili delle Strutture organizzative delle Divisioni e Strutture di Business, delle Aree di Governo, delle Direzioni centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO e delle società del Gruppo viene affidata, nel quadro delle politiche e degli indirizzi generali, la responsabilità del conseguimento, anche attraverso l'impiego ottimale delle risorse umane e tecniche assegnate, degli obiettivi nelle aree a ciascuno attribuite.

Per maggiori dettagli in merito alla struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo si fa rinvio al sito internet della Banca (Sezione Il Gruppo/Chi siamo, pagine Struttura Organizzativa e Top Management).

Si evidenzia infine che tutte le Strutture della Banca operano sulla base di specifici regolamenti che definiscono i rispettivi ambiti di competenza e di responsabilità; tali Regolamenti sono diffusi in modo capillare all'interno della Società, analogamente alle procedure operative, che regolano le modalità di svolgimento dei diversi processi aziendali. I principali processi decisionali e attuativi riguardanti l'operatività della Banca sono pertanto codificati, monitorabili e conoscibili da tutta la Struttura.

Comitati manageriali di Gruppo

Nell'ambito dei meccanismi finalizzati ad assicurare la gestione efficace di tematiche operative rilevanti per l'intero Gruppo, a presidiare in modo efficace il profilo di rischio all'interno dello stesso e a garantire un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna, operano nella Banca appositi Comitati manageriali composti da Dirigenti della Banca ed Esponenti di vertice di società del Gruppo.

Lo Statuto affida al Consiglio di Amministrazione le delibere riguardanti la costituzione e la determinazione della composizione, delle competenze e dei poteri di ciascuno dei Comitati manageriali.



Nel corso del 2017, in coerenza con le previsioni dello Statuto sociale, il Consiglio ha provveduto a rivedere l'assetto e i regolamenti dei Comitati manageriali.

In particolare, è stato costituito il Comitato di Direzione, presieduto dal Consigliere Delegato e CEO e formato dalla prima linea manageriale della Banca, che assicura un processo di condivisione collegiale da parte del CEO e dei suoi diretti collaboratori con riguardo a decisioni/processi di particolare rilevanza nella gestione dell'impresa.

In tale contesto, il Comitato di Direzione si configura come organismo manageriale con ruolo deliberativo, informativo e consultivo destinato a:

- ✓ supportare il Consigliere Delegato e CEO;
- ✓ collaborare con il Consigliere Delegato nella predisposizione del Piano d'Impresa e nella realizzazione delle principali iniziative manageriali;
- ✓ rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione tra le diverse aree di business, di governo e di controllo della Banca e del Gruppo, nell'ottica di condividere le principali scelte aziendali;
- ✓ contribuire ad assicurare il presidio, il coordinamento e la gestione integrata dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo.

A tal fine, il Comitato di Direzione è articolato, oltre che in una sessione Plenaria (che rappresenta la sede nella quale il CEO può ritenere utile coinvolgere tutto il top management su qualunque questione di maggior rilievo), nelle specifiche e distinte sessioni tematiche (Piano di Impresa, Partecipazioni, Investimenti, Analisi dei Rischi di Gruppo, Strategie Creditizie, Recovery Plan, Supervisory Remediation Plans).

I compiti del Comitato nelle diverse sessioni consentono una sempre chiara distinzione di ruoli fra la funzione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari riguardo a tutte le materie riservate alle competenze di tali organi su aspetti strategici, di indirizzo generale e di obiettivi, piani e investimenti di maggiore rilievo.

Rispetto a tali compiti dunque il Comitato di Direzione si pone in termini di supporto, come sede di confronto preliminare per le proposte che devono essere presentate dal Consigliere Delegato e CEO al Consiglio.

Il Consiglio ha provveduto inoltre a rivedere i regolamenti degli altri Comitati manageriali:

- il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo: organismo tecnico con ruolo deliberativo, informativo e consultivo, focalizzato sia sul business bancario (rischi finanziari proprietari di banking e trading book e Active Value Management) sia su quello assicurativo ramo vita (esposizione dei risultati all'andamento delle variabili di mercato);
- il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo: organismo tecnico che opera, nell'ambito degli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale:
 - o nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo, agevolando l'integrazione del processo di gestione dei rischi;
 - o agevolando un'efficace gestione dei rischi operativi, ivi incluso il rischio informatico (o ICT);
- il Comitato Crediti di Gruppo: organismo tecnico avente potere deliberativo e consultivo, con il compito di assicurare la gestione coordinata delle problematiche inerenti i rischi di credito, l'adozione delle delibere di affidamento nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite ed il rilascio di "pareri di conformità" per le proposte di delibera provenienti dalle società controllate.

Per la descrizione dei Comitati manageriali in funzione fino al 25 luglio 2017 si rinvia invece alla Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari dell'anno scorso.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Principali caratteristiche

In coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli, la Società ha adottato il "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato", aggiornato nel corso del 2017, che definisce le linee guida del sistema dei controlli interni di Intesa Sanpaolo, in qualità di Banca e di Capogruppo di Gruppo Bancario, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

7.P.1.
7.P.2.

Il documento rappresenta la cornice di riferimento del sistema dei controlli interni del Gruppo Intesa Sanpaolo, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati all'interno del Gruppo con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale.

Le società del Gruppo hanno recepito il Regolamento e, ove previsto, provveduto ad approvare un proprio analogo documento nel quale sono definite le linee guida del proprio sistema di controlli interni.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Art. 123-
bis, c. 2,
lett. b), Tuf

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale).

In linea con la normativa di legge e di Vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, il sistema di controllo interno di cui si è dotata la Banca è idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici della propria attività sociale e di quella delle società del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi collegiali, delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza e al Dirigente preposto. Concorre al sistema dei controlli anche la società di revisione.

In attuazione degli indirizzi definiti dagli Organi sociali, il sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione, il governo e il controllo dei rischi connessi alle attività svolte. Tale sistema assume come riferimento, tra le altre, le disposizioni di vigilanza in materia di controllo prudenziale delle imprese e dei gruppi bancari, di organizzazione e governo societario delle banche, di conglomerati finanziari, di servizi e attività di investimento e tiene conto dell'evoluzione delle best practice a livello internazionale.

7.C.1. a)
7.P.1.

Il sistema dei controlli interni è basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- il primo è costituito dai controlli di linea, che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (cd. "Funzioni di controllo di I livello"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito del back office;

7.P.3 c)

- il secondo è costituito dai controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - o la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - o il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - o la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.Le funzioni preposte a tali controlli (c.d. "Funzioni di controllo di II livello") sono distinte da quelle operative e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Presso il Gruppo Intesa Sanpaolo, rientrano nel II livello le seguenti strutture di Capogruppo e le omologhe strutture delle società del Gruppo, ove costituite:
 - Area di Governo Chief Compliance Officer, cui riporta anche la Direzione Centrale Antiriciclaggio;
 - Area di Governo Chief Risk Officer, cui riporta la Direzione Centrale Convalida Interna e Controlli.

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, che richiedono che tali funzioni siano collocate in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna, i Responsabili delle Aree di Governo Chief Risk Officer e Chief Compliance Officer operano a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO e, come richiesto dalla normativa, hanno accesso diretto agli Organi aziendali, cui riferiscono senza restrizioni o intermediazioni i risultati delle attività di controllo svolte.

7.P.3. b)

- il terzo è costituito dai controlli di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit) a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In linea con le Disposizioni di Vigilanza, il Responsabile della funzione di Audit riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente al Comitato per il Controllo sulla Gestione.

In Intesa Sanpaolo, oltre alle Funzioni aziendali di controllo, sono presenti altre Funzioni con compiti di controllo quali ad esempio la funzione di continuità operativa e la funzione di sicurezza informatica. Il sistema dei controlli interni prevede un articolato set di flussi informativi a beneficio degli Organi, delle diverse strutture interessate e delle Società del Gruppo idoneo a consentire una piena e adeguata governabilità dei fattori di rischio.

Ad ulteriore presidio del sistema dei controlli interni e in attuazione della normativa emanata dalla Banca d'Italia, sono state formalizzate le "Regole di Gruppo sui sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)" a disposizione dei dipendenti per segnalare, in forma non anonima, fatti o comportamenti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria nonché ogni altra condotta irregolare di cui vengano a conoscenza.

Il sistema di segnalazione assicura la riservatezza del segnalante, escludendo il rischio di comportamenti ritorsivi, sleali o discriminatori.

Come anticipato, Intesa Sanpaolo, nell'ambito del citato "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato", ha specificamente individuato le modalità di coordinamento e collaborazione tra le Funzioni con responsabilità di controllo, adottate al fine di perseguire un sistema dei controlli efficacemente integrato e di garantire un governo adeguato di tutti i rischi aziendali.

Il presidio di tali elementi costitutivi del sistema di controllo interno avviene a cura delle stesse Funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze, nonché nell'ambito del Comitato manageriale Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo, nella sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato, volta a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni e ad agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

Al riguardo, le Funzioni di controllo adottano opportuni meccanismi di coordinamento e collaborazione, sulla base di specifici "parametri di integrazione", trasversali alle diverse fasi del processo di gestione dei rischi:

- diffusione di un linguaggio comune;
- adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione;

- definizione di modelli di reportistica dei rischi;
- individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività;
- previsione di flussi informativi su base continuativa;
- condivisione nell'individuazione delle azioni di rimedio.

In tale contesto, gli elementi essenziali del sistema formano oggetto di una continua valutazione di adeguatezza da parte degli Organi Societari, che ne tengono conto, rispettivamente, nella relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio, nella presente Relazione e nella relazione ex art. 153 del Testo unico della finanza.

7.C.1. b)
7.P.3.

Ciò premesso, si descrivono di seguito i principali elementi del sistema dei controlli interni dando anche conto dell'articolazione dei controlli che attengono all'informazione finanziaria (con riferimento alle attività del Dirigente preposto, al sistema di controllo dell'informazione finanziaria e alla revisione legale dei conti), delle Funzioni aziendali di controllo come definite nelle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli (di controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna, antiriciclaggio e convalida) e dei modelli di prevenzione dei reati.

7.C.1. d)

Ruolo degli Organi societari

Il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo è rimesso agli Organi societari di Intesa Sanpaolo secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli e dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario.

7.P.3. a)
7.C.1.

In particolare, al fine di assicurare un sistema dei controlli interni integrato e coerente e un adeguato presidio dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, le decisioni strategiche in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi a livello di Gruppo sono rimesse al Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo. In questa prospettiva, esso svolge le proprie funzioni con riferimento non solo alla realtà aziendale della Capogruppo ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi cui esso è complessivamente esposto.

Alla luce del modello di governance monistico adottato da Intesa Sanpaolo, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi e tenendo conto di quanto proposto dal Consigliere Delegato e CEO, è chiamato a definire e approvare l'assetto complessivo di governo e organizzativo della Banca e del Gruppo, le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, la propensione al rischio e le politiche e i processi di governo di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione è anche responsabile dell'indirizzo e controllo del sistema informativo (compresa la supervisione dell'analisi del rischio informatico) e della continuità operativa.

E' inoltre il Consiglio di Amministrazione ad approvare la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, delineandone i compiti e le responsabilità, e a nominare il Dirigente preposto e, su proposta del Comitato Rischi, i responsabili delle Funzioni aziendali di controllo (Responsabile dell'Internal Auditing, Chief Risk Officer, Chief Compliance Officer, Responsabile della funzione di Convalida, Responsabile della funzione antiriciclaggio).

Il Consiglio esamina le relazioni predisposte, con cadenza almeno annuale, dalle Funzioni aziendali di controllo e approva il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di revisione interna, previo esame del Comitato Rischi e del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

7.C.1. c)
7.C.5. a)

Inoltre il Consiglio valuta le osservazioni esposte dal revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva sull'attività di revisione di cui all'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, previo esame del Comitato per il Controllo sulla Gestione e del Comitato Rischi.

7.C.1. e)

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio delle proprie funzioni di supervisione strategica e di indirizzo sul sistema dei controlli interni e sulla materia dei rischi, è supportato dal Comitato Rischi. Tutte le materie sopra indicate di competenza del Consiglio sono preventivamente sottoposte all'esame del Comitato Rischi.

7.P.3. a)-
ii)

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, quale Organo che svolge i compiti assegnati dalla normativa vigente all'Organo di controllo, ha il compito di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del risk appetite framework e sul piano di continuità operativa.

7.P.3. d)

Il Comitato inoltre accerta l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione vigila sull'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, oltre che sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione dei conti annuali o consolidati, e sull'indipendenza della società di revisione legale anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. c), del D. Lgs. n. 39/2010, come novato dal D. Lgs. n. 135/2016. In tale ruolo, inoltre, ha il compito di informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e di trasmettere a tale organo la relazione di cui all'articolo 11 del Regolamento 537/2014 UE..

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle funzioni aziendali, anche di controllo.

Al Comitato sono in particolare trasmessi dalle funzioni di controllo i programmi di attività, le relazioni periodiche predisposte, con cadenza almeno annuale, nonché i flussi informativi relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali con particolare riferimento a violazioni o carenze rilevanti riscontrate.

Il Comitato scambia informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordina per lo svolgimento dei rispettivi compiti con il Comitato Rischi, anche in relazione agli atti e alle informative di congiunto interesse; opera altresì in stretto raccordo con gli organi di controllo delle società controllate, promuovendo anche il tempestivo scambio di ogni informazione utile.

7.P.3. a)-1)
7.C.4.

Il Consigliere Delegato e CEO, esercita il potere di proposta delle delibere che riguardano il sistema dei controlli interni e dei rischi, fermo restando il potere di proposta riservato ai singoli Consiglieri di Amministrazione e ai Comitati statutari. Inoltre, il Consigliere Delegato e CEO cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consigliere Delegato assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori, interni ed esterni, da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto nella Banca e nel Gruppo. È compito del Consigliere Delegato assumere le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse funzioni aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Banca e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del processo ICAAP e ILAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo unico della finanza, Intesa Sanpaolo ha previsto la nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente preposto è in possesso dei requisiti di professionalità - consistenti in specifiche competenze in materia di informazione contabile e finanziaria e di gestione e di controllo delle relative procedure amministrative - richiesti dallo Statuto. Il Dirigente preposto possiede inoltre i requisiti di onorabilità stabiliti dalla vigente normativa per i membri degli organi di controllo delle società quotate.

Al Dirigente preposto sono stati conferiti poteri e mezzi adeguati allo svolgimento delle proprie funzioni. A tale scopo si avvale infatti:

- di una struttura organizzativa dedicata a coadiuvarlo, adeguata per numero e competenze tecnico-professionali;
- delle strutture della Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale;
- del contributo:
 - delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare, della Funzione Internal Audit a cui compete l'attività di *assurance* complessiva sul sistema dei controlli interni nei termini indicati nel "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato" e da cui acquisisce, in relazione ai riflessi sul processo d'informativa finanziaria e sull'affidabilità delle informazioni societarie, gli esiti delle attività svolte;
 - delle altre funzioni della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il presidio sull'affidabilità dei documenti contabili societari e sul processo di informativa finanziaria è svolto nel rispetto delle previsioni dell'art. 154-bis del Testo unico della finanza e delle relative

disposizioni attuative nonché delle regole sul sistema amministrativo contabile cui sono tenute le aziende che controllano società regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea ex art 15 Reg. Mercati Consob n. 20249/2017 (in vigore dal 3 gennaio 2018, già art. 36 Reg. Mercati Consob. n. 16191/2007).

Ai fini delle citate previsioni normative e regolamentari, il Dirigente preposto esercita sull'intero Gruppo un ruolo d'indirizzo e coordinamento in materia amministrativa e di presidio del sistema dei controlli interni funzionali all'informativa contabile e finanziaria e sovrintende all'attuazione degli adempimenti di legge secondo impostazioni comuni al Gruppo, definite da specifici regolamenti interni.

Al riguardo, nel corso del 2017, sono state aggiornate le "Linee guida di governo amministrativo finanziario", le variazioni intervenute nel contesto normativo interno ed esterno e l'evoluzione dell'informativa finanziaria in termini di ampiezza e contenuto. Tra le maggiori novità, si evidenziano:

- i rapporti del Dirigente preposto con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01;
- il coordinamento dell'attività di vigilanza e controllo del Dirigente preposto nell'ambito del Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo;
- il processo di preventiva concordanza del Dirigente preposto alle modifiche della normativa aziendale aventi effetto ai fini del governo amministrativo finanziario;
- la revisione e l'integrazione dei flussi informativi destinati al Dirigente preposto;
- l'estensione del perimetro presidiato, sia in termini di processi sia di società del Gruppo. Con riguardo a queste ultime si segnalano le nuove modalità di indirizzo e coordinamento tramite l'introduzione in ciascuna di esse della figura del Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili, a riporto funzionale del Dirigente preposto.

Il presidio del processo di informativa finanziaria

In Intesa Sanpaolo, il presidio dell'informativa contabile e finanziaria esercitato dal Dirigente preposto è imperniato sull'esame:

- dell'adeguatezza dei processi e delle procedure utilizzati ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario rilevante ai sensi dell'154-bis del Testo unico della finanza. Il focus degli accertamenti è rappresentato dalle fasi di lavoro che, nell'ambito dei processi aziendali, comportano la registrazione, l'elaborazione, la valutazione e la rappresentazione dei dati e delle informazioni, nonché dalle regole di presidio delle architetture e delle applicazioni informatiche, in specie con riferimento alla gestione dei processi elaborativi e degli interventi di sviluppo sui sistemi di sintesi strumentali al financial reporting;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, attraverso uno strutturato sistema di flussi informativi proveniente dalle funzioni della Capogruppo e delle società in merito agli eventi rilevanti per l'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui esse risultano esposte.

Art. 123-bis, c. 2, lett. b), Tuf

La normativa italiana non fa esplicito rimando a standard predefiniti per valutare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e per accertare l'efficacia del relativo sistema dei controlli interni e dell'infrastruttura tecnologica. I benchmark internazionali - di norma utilizzati anche dalle società di revisione legale dei conti - sono rappresentati rispettivamente dal *COSO Framework*¹ in materia di sistemi di controllo interno e dal *COBIT Framework*² con riguardo ai sistemi informativi. Essi sono stati assunti a riferimento anche da Intesa Sanpaolo poiché offrono l'opportunità di una convergenza nelle metodologie di analisi e di valutazione rispetto alle impostazioni più diffuse a livello internazionale, fondate su autorevoli riferimenti e largamente riconosciute, aggiornate nel continuo e corredate di elementi interpretativi che permettono un colloquio fluido e comprensibile con i regolatori, con la società di revisione legale dei conti, con gli organismi e tra le funzioni di controllo.

Al riguardo, il "rischio d'informativa finanziaria" è stato ricompreso nella tassonomia integrata dei rischi di Gruppo e ne è stata definita una metrica di misurazione coerente con i principi del "Regolamento del sistema dei controlli interni integrato".

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.

² Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

In tale ambito si segnala, infine, che ai fini della valutazione dell'adeguatezza dei processi rilevanti per l'informativa finanziaria, il Dirigente preposto si avvale delle risultanze delle attività di controllo svolte dalle Strutture a diretto riporto, dalla Funzione Internal Auditing e dalle altre Funzioni aziendali di controllo. A tale scopo, nell'ambito del Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk previsto dal Sistema dei Controlli Interni Integrato, le Funzioni aziendali di controllo e il Dirigente preposto condividono i piani annuali di verifica e le relative risultanze. Le criticità derivanti da ispezioni condotte da enti esterni (Società di revisione, Autorità di Vigilanza) sono inoltre raccolte e valutate, sotto il profilo del rischio d'informativa finanziaria.

Ruolo dei Comitati manageriali

Nel corso del 2017 nell'ambito del sistema di controllo e di gestione dei rischi un ruolo qualificato è stato svolto dai Comitati manageriali che operano nell'ambito delle prerogative degli Organi e delle competenze specifiche delle funzioni aziendali di controllo.

Per una descrizione dei compiti dei Comitati manageriali si rinvia al precedente paragrafo "Comitati manageriali di Gruppo" contenuto nel capitolo "Struttura Operativa".

Con particolare riferimento al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si evidenziano le attività svolte dai seguenti Comitati:

- Il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo nella sessione "Sistema dei Controlli Interni Integrato" ha l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo, agevolando l'integrazione del processo di gestione dei rischi.
Nell'ambito della sessione "Operational Risk" il Comitato ha invece il compito di presidiare gli indirizzi e le politiche, nell'ambito delle indicazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione, in materia di gestione dei rischi operativi e di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo (ivi incluso il rischio informatico), disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando, nell'ambito delle indicazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione, le strategie di trasferimento del rischio operativo.
Alle sessioni del Comitato partecipano i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo nonché il Dirigente preposto. La partecipazione del Dirigente preposto alle sessioni del Comitato quale membro permanente, contribuisce all'assolvimento degli obblighi di legge a questo assegnati e alle attribuzioni previste nei Regolamenti aziendali in materia di sorveglianza sul processo di informativa finanziaria e consente altresì di promuovere, per quanto di competenza, il coordinamento e l'integrazione interfunzionale delle attività di controllo.
- Nell'ambito del Comitato di Direzione la Sessione Analisi dei rischi di Gruppo è finalizzata ad assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo, ivi compreso il sistema dei controlli interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dal Consiglio di Amministrazione. A tale sessione sono attribuite diverse responsabilità in materia di rischi, tra cui l'esame della proposta di Risk Appetite Framework del Gruppo, del resoconto ICAAP e ILAAP e del Tableau de Bord dei rischi.
Inoltre, nell'ambito della Sessione Strategie creditizie, il Comitato esamina la proposta di Strategie Creditizie e ne verifica periodicamente la corretta attuazione, valutando gli interventi correttivi necessari.
- Le funzioni del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo sono articolate in due sessioni,
 - la Sessione Analisi e Valutazione dei Rischi, cui compete la responsabilità di valutare, in via preventiva all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, le linee guida di assunzione e di misurazione dei rischi finanziari e del rischio di liquidità e le proposte di limiti operativi definendone, nell'ambito delle deleghe ricevute, l'articolazione sulle principali unità del Gruppo; la sessione verifica, inoltre, il profilo di rischio finanziario e l'esposizione al rischio di liquidità e di tasso del Gruppo e delle sue principali unità operative;
 - la Sessione Indirizzi Gestionali e Scelte Operative, che fornisce gli indirizzi operativi in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio alla gestione del banking book, ai rischi di liquidità, tasso e cambio e verifica periodicamente il profilo di rischio finanziario complessivo del Gruppo e gli opportuni interventi volti a mitigarlo.

Il Chief Risk Officer

Al Chief Risk Officer, posto alle dirette dipendenze del Consigliere Delegato e CEO, fa capo la relativa Area di Governo - nell'ambito della quale sono concentrate le funzioni di risk management, inclusi i controlli sul processo di gestione dei rischi e di validazione interna - che costituisce componente rilevante della "seconda linea di difesa" del sistema dei controlli interni, separata e indipendente rispetto alle funzioni di business.

L'Area di Governo Chief Risk Officer è articolata nelle seguenti strutture:

- Direzione Centrale Credit Risk Management
- Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato
- Direzione Centrale Enterprise Risk Management
- Direzione Centrale Convalida Interna e Controlli
- Coordinamento Iniziative Risk Management.

All'Area di Governo Chief Risk Officer riportano funzionalmente le funzioni di controllo dei rischi delle società controllate con modello di gestione decentrata e i referenti della funzione di controllo dei rischi di Capogruppo presso le società controllate con modello di gestione accentrata.

Le principali funzioni affidate all'Area di Governo Chief Risk Officer sono le seguenti:

- governare il macro processo di definizione, approvazione, controllo e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte;
- coadiuvare gli Organi nel definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di risk management;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di risk management da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, verificando anche l'attuazione degli indirizzi e politiche di cui al precedente punto;
- svolgere il monitoraggio e i controlli di II livello per il presidio del credito in termini di qualità, composizione ed evoluzione dei diversi portafogli creditizi e per la corretta classificazione e valutazione di singole esposizioni (cd. single name);
- svolgere il monitoraggio e i controlli di II livello per il presidio degli altri rischi, diversi da quelli creditizi;
- assicurare la convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi - utilizzati sia per la determinazione dei requisiti patrimoniali che a fini non regolamentari - con la finalità di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento e gestire il processo di validazione interna a livello di Gruppo.

Le strutture dell'Area di Governo Chief Risk Officer declinano operativamente gli orientamenti strategici e gestionali lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa. Inoltre, sviluppano e mantengono sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa vigente e allineati alle *best practice* internazionali, come dettagliato nell'informativa allegata al Bilancio e in quella prevista nell'ambito del "Terzo Pilastro" di Basilea 3.

Il Chief Compliance Officer

Il Chief Compliance Officer, a cui risponde anche la Direzione Centrale Antiriciclaggio, è posto alle dirette dipendenze del Consigliere Delegato e CEO, in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separazione dalla revisione interna; assicura il presidio del rischio di non conformità alle norme a livello di Gruppo, sia nella componente di rischio operativo che in quella di rischio reputazionale, ivi compreso il rischio di sanzioni, perdite o danni derivanti da comportamenti non corretti nei confronti della clientela o che mettano a rischio l'integrità e il regolare funzionamento dei mercati (cd. *conduct risk*).

Al Chief Compliance Officer sono affidate le seguenti funzioni:

- definire le linee guida e le regole metodologiche per il presidio e la valutazione del rischio di non conformità;



- identificare e valutare i rischi di non conformità e i relativi presidi e programmare i necessari interventi di mitigazione;
- identificare la normativa applicabile, valutarne l'impatto sui processi e sulle procedure aziendali e proporre le conseguenti modifiche organizzative e procedurali;
- fornire assistenza alle strutture aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità e nella valutazione preventiva dei progetti innovativi, ivi incluso l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi da avviare alla commercializzazione;
- verificare ex post l'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei processi e delle procedure interne e degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità e, in genere, controllare l'effettivo rispetto della normativa esterna e interna da parte delle strutture aziendali;
- promuovere la diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme;
- gestire le relazioni con le Autorità inerenti le tematiche di conformità e gli eventi di non conformità.

Il Chief Compliance Officer riferisce direttamente agli Organi di Vertice e ha accesso a tutte le attività della Banca nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Il perimetro normativo e le modalità di presidio degli ambiti normativi che presentano rischi di non conformità apprezzabili per il Gruppo sono declinati nelle Linee Guida di Compliance di Gruppo. Il Chief Compliance Officer garantisce un'informativa agli Organi sociali sull'adeguatezza del presidio della conformità, con riferimento a tutti gli ambiti normativi applicabili alla banca che presentino rischi di non conformità.

Il Chief Compliance Officer svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti delle Società controllate non in service e delle Filiali estere, per le quali è prevista la costituzione di una funzione di conformità interna e la nomina di un Compliance Officer locale; i Compliance Officer delle Società controllate sono collocati funzionalmente alle dipendenze delle strutture del Chief Compliance Officer, mentre per quelli delle Filiali è prevista una dipendenza gerarchica, salvo i casi in cui la normativa locale non lo consenta.

La Direzione Centrale Legale e Contenzioso - Group General Counsel

La Direzione Centrale Legale e Contenzioso per le materie attribuitele dal modello organizzativo presidia il rischio legale a livello di Gruppo, presta consulenza e assistenza legale, gestisce e coordina il contenzioso giudiziale e stragiudiziale, anche mediante l'emanazione di direttive e istruzioni. La Direzione nell'ambito dell'attività di consulenza cura inoltre l'evoluzione della normativa e, nella gestione del contenzioso, valuta il rischio anche ai fini della determinazione degli accantonamenti.

La Direzione, anche mediante l'attività di raccolta dei dati di perdita, collabora con il Chief Risk Officer alla misurazione e controllo del rischio operativo, nonché all'individuazione delle relative azioni di mitigazione.

La Direzione riporta funzionalmente al Chief Governance Officer e coordina funzionalmente le strutture legali delle società del Gruppo.

La Funzione di revisione interna

Le attività di revisione interna sono affidate al Chief Audit Officer, struttura posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione (e per esso del Presidente), che riporta funzionalmente anche al Comitato per il Controllo sulla Gestione, fermi restando gli opportuni raccordi con il Consigliere Delegato e CEO. Al Chief Audit Officer riportano funzionalmente le Strutture di Internal Audit delle società italiane ed estere del Gruppo.

Il Responsabile della Funzione di revisione interna è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative; la Funzione ha accesso a tutte le attività svolte sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche. In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il

7.P.3. b)
7.C.5. b)

7.C.1.
7.C.5. c)

funzionamento del sistema dei controlli interni (ad es., dell'attività di elaborazione dei dati), la Funzione di revisione interna deve poter accedere anche alle attività svolte da tali soggetti.

La struttura valuta, in un'ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

7.C.5.
a) e g)

In particolare, valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare e prevenire errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo e la governance dell'organizzazione. L'azione di audit riguarda in modo diretto sia Intesa Sanpaolo, sia le società del Gruppo.

Alla Funzione di revisione interna compete anche la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del RAF, della coerenza interna dello schema complessivo e della conformità dell'operatività aziendale al RAF medesimo.

La struttura opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditor svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'Institute of Internal Auditors. La Funzione, come previsto dagli standard internazionali, viene sottoposta ogni cinque anni a una Quality Assurance Review esterna; l'ultima verifica è stata effettuata nel 2016 e ha assegnato alla Funzione la massima valutazione prevista ("Generalmente Conforme").

Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione di revisione interna utilizza metodologie strutturate di risk assessment, per individuare le aree di maggiore attenzione e i principali nuovi fattori di rischio. In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dal vertice e dagli Organi aziendali, predispone e sottopone al vaglio preventivo del Comitato per il Controllo sulla Gestione e alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale poi opera nel corso dell'esercizio oltre che un Piano Pluriennale.

7.C.5.
d) ed e)

In corso d'anno il Piano può subire variazioni per eventi di natura straordinaria, derivanti anche dalla possibile evoluzione dei rischi, nonché per nuove richieste da parte degli Organi Societari. Il Chief Audit Officer assicura il corretto svolgimento del processo interno di gestione delle segnalazioni delle violazioni (c.d. whistleblowing).

Il Chief Audit Officer supporta la governance aziendale e assicura al Vertice operativo, agli Organi societari e alle competenti Autorità una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta.

L'azione di audit riguarda in modo diretto la Capogruppo e le Banche Rete, nonché altre partecipate con le quali si è formalmente concordato di fornire l'attività in "service"; per le altre entità del Gruppo dotate di proprie funzioni interne di audit, invece, viene mantenuto un controllo indiretto.

In tali casi di sorveglianza indiretta sono esercitate attività di indirizzo e coordinamento funzionale sulle strutture di Auditing presenti nelle banche e società controllate italiane ed estere, al fine di garantire omogeneità nei controlli e adeguata attenzione alle diverse tipologie di rischio, verificandone altresì i livelli di efficacia ed efficienza sotto il profilo sia strutturale sia operativo. Sono svolti inoltre interventi diretti di revisione e verifica nel ruolo istituzionale di Capogruppo.

I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle Funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento cui segue adeguata attività di follow-up atta a verificarne l'efficacia.

7.C.5. f)

Le valutazioni di sintesi sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono portate periodicamente a conoscenza del Comitato per il Controllo sulla Gestione e del Consiglio di Amministrazione.

Gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizio negativo o che evidenziano carenze di rilievo sono stati trasmessi integralmente al Consiglio di Amministrazione, al Consigliere Delegato e CEO e al Comitato per il Controllo sulla Gestione nonché ai Consigli di Amministrazione e ai Collegi Sindacali delle entità controllate interessate.

I principali punti di debolezza riscontrati e la loro relativa evoluzione sono inseriti nel Tableau de Bord (TdB) Audit, con l'evidenza delle azioni di mitigazione in corso nonché dei relativi responsabili e delle scadenze previste, in modo da effettuare un sistematico monitoraggio.

Il Chief Audit Officer supporta anche l'Organismo di Vigilanza 231 nell'assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose e nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello 231.

La Funzione di revisione interna assicura un'attività continuativa di auto-valutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con un proprio piano interno di "assicurazione e miglioramento qualità" redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale di Audit. In tale ambito, nel corso del 2017, ha finalizzato il processo evolutivo di rafforzamento del modello di audit in linea con i nuovi standard di supervisione europei previsti dall'EBA (*framework SREP*).

L'Organismo di Vigilanza e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione - a seguito dell'adozione del sistema di governance monistico - ha nominato l'Organismo di Vigilanza cui spettano i compiti di vigilare l'efficace e corretto funzionamento, nonché l'aggiornamento, del Modello di gestione, organizzazione e controllo ("Modello") ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa degli enti.

L'Organismo è composto da tre membri esterni a Intesa Sanpaolo, in possesso di specifici requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e in grado quindi di garantire autonomia, indipendenza, professionalità e onorabilità nell'esercizio dei compiti allo stesso demandati. Sono stati altresì nominati tre membri supplenti.

L'attività, il funzionamento e i compiti dell'Organismo, che nel 2017 si è riunito 11 volte, oltre a essere indicati nel Modello, sono stati specificati anche nel "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001".

L'Organismo in data 12 maggio 2017 ha provveduto, ai sensi del Modello e del proprio Regolamento, alla nomina del Presidente, confermando nella carica il Prof. Silvano Corbella in una logica di continuità con l'esercizio precedente.

Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001

Membri	Indipendente ai sensi dell'art.148 3° comma del TUF	Indipendente secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni
Silvano Corbella - Presidente	X	X	100%
Franco Dalla Sega	X		100%
Paolo Vernerò	X	X	100%
Elena Brero (supplente)	X		n.a.
Oreste Cagnasso (supplente)	X	X	n.a.
Francesco D'Alessandro (supplente)	X	X	n.a.

Il Modello individua, per ogni categoria di "illeciti presupposto" previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, le aree aziendali "sensibili" e, nell'ambito di ogni area, le attività aziendali nello svolgimento delle quali è presente il rischio di commissione degli illeciti medesimi (c.d. "attività sensibili"). Per ogni attività sensibile sono quindi codificati principi di controllo e principi di comportamento cui devono attenersi coloro che vi operano.

Il Modello delinea, in particolare, il contesto normativo di riferimento, il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell'adozione, efficace attuazione e aggiornamento del Modello stesso, le aree "sensibili" in relazione alle fattispecie di illecito contrastate e le attività aziendali nell'ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione di tali illeciti, i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli, i flussi informativi ed il sistema sanzionatorio.

Il Modello trova poi piena ed efficace attuazione nella realtà operativa attraverso il collegamento di ciascuna attività sensibile con la gestione dinamica dei processi e della normativa interna di riferimento, che - basandosi sui principi di controllo e di comportamento enunciati per ciascuna attività - regolamenta, ai vari livelli, l'operatività aziendale, formando parte integrante del Modello medesimo. Nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, previo parere favorevole dell'Organismo, all'aggiornamento del Modello. Tale aggiornamento è principalmente riconducibile all'evoluzione della normativa esterna, all'adozione delle Linee Guida Anticorruzione di Gruppo oltre che ad altri interventi di rafforzamento del Modello stesso.

Nello svolgimento dei propri compiti l'Organismo ha come referenti e interlocutori diretti i responsabili delle Funzioni di Internal Auditing e di Compliance nonché il Dirigente preposto. Detti referenti, ciascuno per quanto di competenza, assicurano un supporto adeguato, informativo e d'indagine all'Organismo mettendo a disposizione di quest'ultimo le risorse ritenute necessarie per svolgere le attività richieste. L'Organismo quindi svolge una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dei processi della Banca al fine di prevenire e/o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali o rischiosi, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di controllo rilevati, nonché la conformità degli stessi sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative esterne e interne.

Per poter svolgere in assoluta indipendenza le proprie funzioni, l'Organismo dispone di autonomi poteri di spesa sulla base di un preventivo annuale, approvato dal Consiglio, previo parere positivo dell'Organismo stesso.

Quanto alle specifiche attività effettuate nel corso del 2017, si evidenziano in particolare:

- il monitoraggio sull'attuazione del Codice Etico e dei principi di responsabilità sociale e ambientale;
- l'esame delle procedure adottate dalla Banca per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati di Gruppo;
- l'analisi delle relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo;
- l'aggiornamento in merito al Regolamento del Sistema dei Controlli Interni di Intesa Sanpaolo nonché alle principali variazioni intervenute nella struttura organizzativa, nei processi e nel sistema dei poteri della Banca;
- l'aggiornamento sul processo di integrazione delle ex Banche Venete, con particolare riferimento ai profili di compliance e antiriciclaggio.

Con riferimento alla valenza del Modello, Intesa Sanpaolo ha proseguito nel piano di comunicazione interna e di formazione del personale, finalizzato a favorire la diffusione di quanto stabilito dal Decreto e dal Modello organizzativo adottato, affinché la conoscenza della materia e il rispetto delle regole che dalla stessa discendono costituiscano parte integrante della cultura professionale di ciascun collaboratore. In particolare l'Organismo ha condiviso l'opportunità di rafforzare ulteriormente, all'interno del Modello, l'obbligatorietà della formazione 231 prevedendo specifiche attività formative per il personale delle filiali estere.

Inoltre, ferma restando l'autonoma responsabilità di ciascuna società appartenente al Gruppo in ordine all'adozione e all'efficace attuazione di un proprio modello ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, la Banca, quale Capogruppo, ha formalizzato nei confronti delle controllate principi di indirizzo in materia, al fine, tra gli altri, della nomina dell'Organismo di Vigilanza, della predisposizione di piani di formazione per il personale, dell'adozione di idonei presidi dei processi sensibili, della trasmissione di periodica informativa alla funzione di compliance di Capogruppo.

Gli Organismi di Vigilanza delle controllate hanno il compito di vigilare sul funzionamento del modello adottato da ciascuna delle controllate e sull'adempimento degli obblighi imposti dalla normativa e trasmettono al Comitato per il Controllo sulla Gestione copia delle rispettive relazioni sull'attività svolta.

Nel corso del 2017 l'Organismo ha incontrato, congiuntamente con il Comitato per il Controllo sulla Gestione, i Collegi Sindacali delle società controllate italiane anche in qualità di Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, approfondendo tematiche di interesse condiviso.

Nel sito internet della Banca (sezione Governance) sono disponibili i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati da Intesa Sanpaolo e dalle società del Gruppo.



La revisione legale dei conti

In Intesa Sanpaolo, quale Società quotata (Ente di Interesse Pubblico ai sensi della normativa in materia), l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva ad una società di revisione (Revisore legale), cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di esprimere, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato,, dopo aver accertato che essi corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sono conformi alle norme che li disciplinano. Alla società di revisione è affidata altresì, su base volontaria, la revisione contabile limitata sulla relazione semestrale consolidata e sui resoconti intermedi consolidati.

La società di revisione è KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea ordinaria del 10 maggio 2011, su proposta del Consiglio di Sorveglianza, ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020.

Anche al fine di presidiare il rispetto della normativa riguardante le società incaricate della revisione legale delle società del Gruppo, assicurando condizioni per la salvaguardia dell'indipendenza dei revisori, Intesa Sanpaolo ha adottato il "Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti" con cui è stato istituito un sistema di supervisione finalizzato a monitorare la natura e l'ammissibilità delle proposte d'incarico per la prestazione di servizi da parte dei revisori e di soggetti a questi collegati.

Trattamento delle informazioni societarie

Informazioni privilegiate e Insiders List

Intesa Sanpaolo ha adottato il "Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e delle operazioni proprietarie", che disciplina la gestione interna e il trattamento delle informazioni riservate nonché le procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti Intesa Sanpaolo e le società controllate, in coerenza con la disciplina di riferimento prevista dal Regolamento europeo in materia di abusi di mercato (c.d. "MAR") e le ulteriori disposizioni attuative.

1.C.1.))

Il Regolamento prescrive l'adozione di ogni necessaria cautela nel trattamento delle informazioni riservate affinché non ne venga pregiudicato il carattere confidenziale e delinea altresì una procedura di gestione e diffusione verso l'esterno delle informazioni privilegiate di cui le Strutture della Società vengono a conoscenza, sulla base delle specifiche responsabilità operative.

Destinatari della regolamentazione interna sono tutti coloro che per il ruolo o l'attività svolta accedono e/o gestiscono informazioni price sensitive e/o informazioni che potrebbero diventare price sensitive.

Il Regolamento individua nel Consigliere Delegato e CEO, nel Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché nelle altre persone e strutture di Gruppo dai predetti autorizzate i soggetti deputati alle comunicazioni - nei confronti del mercato - delle informazioni privilegiate riguardanti la Banca e il Gruppo.

Inoltre, Intesa Sanpaolo ha istituito e mantiene regolarmente aggiornato un registro delle persone che hanno effettivo accesso ad informazioni privilegiate, relative a singole operazioni price sensitive poste in essere dal Gruppo.

Analogo registro è stato istituito da ciascuna società del Gruppo che emette strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati o strumenti finanziari che, ancorché non quotati in mercati regolamentati italiani, siano diffusi tra il pubblico in misura rilevante.

Internal Dealing

In linea con le regole europee in tema di abusi di mercato, Intesa Sanpaolo si è dotata di un Regolamento in materia di internal dealing, pubblicato nel sito internet della Banca (sezione Governance/Internal dealing). Il Regolamento disciplina gli obblighi informativi e le restrizioni operative cui sono tenuti i Consiglieri e i manager apicali della Società e le persone a loro strettamente legate, in relazione al compimento di operazioni su strumenti finanziari quotati della Società (o altri strumenti ad essi collegati).

Le operazioni eventualmente effettuate dai soggetti rilevanti vengono rese pubbliche anche attraverso il sito internet della Banca.



Rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria – Il sito internet

9.P.2.
1.C.1.)

Intesa Sanpaolo considera proprio specifico interesse, oltre che un dovere nei confronti del mercato, la gestione di un dialogo costante con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale nel rispetto delle norme e delle procedure interne che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate. In tale ambito, la Società garantisce – anche a scadenze regolari – la sistematica diffusione di un’informativa corretta, esauriente e tempestiva sull’attività del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Autodisciplina e delle best practice nazionali e internazionali.

Lo Statuto attribuisce al Presidente del Consiglio di Amministrazione il compito di sovrintendere, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i soci, d’intesa con il Consigliere Delegato. Il Presidente provvede inoltre a informare senza indugio il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio sulle operazioni societarie che possano influenzare l’andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio e in particolare sulle proposte che il Consiglio ha deliberato di sottoporre all’Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

9.C.1.)

Anche alla luce delle dimensioni della Società e del Gruppo, Intesa Sanpaolo si avvale di apposite Strutture specializzate e dotate di mezzi e professionalità adeguate: il Servizio Investor Relations and Price-Sensitive Communication, che cura i rapporti con gli investitori istituzionali, e il Servizio Adempimenti Societari e Rapporti con gli Azionisti, che cura i rapporti con i soci – anche riuniti in forma associativa – nonché l’assistenza agli azionisti mettendo a loro disposizione la documentazione societaria soggetta ai depositi di legge. I rapporti con la stampa e i media in generale, in Italia e all’estero, sono affidati alla Direzione Relazioni Esterne – Servizio Rapporti con i Media, che in tale ambito costituisce il riferimento anche per le società del Gruppo. Il Servizio Rating Agencies e Investor Coverage è dedicato alla gestione dei rapporti con gli analisti delle società di rating e, di concerto con il Servizio Investor Relations and Price Sensitive Communication, cura i rapporti con gli investitori istituzionali.

Nella relazione con il mercato Intesa Sanpaolo ispira la propria attività a una precisa condotta di apertura, in particolare per quanto riguarda i risultati di bilancio e periodici nonché le strategie del Gruppo, anche tramite incontri con la comunità finanziaria nazionale e internazionale, nel quadro di un dialogo con il mercato fondato su una prassi di corretta e tempestiva comunicazione.

Nella linea di trasparente comunicazione e al fine di rendere tempestivo e agevole l’accesso alle informazioni che la riguardano, Intesa Sanpaolo utilizza anche il proprio sito internet.

La Società rivolge particolare attenzione a tale canale informativo, tenendo anche presente l’evoluzione delle best practices di settore a livello internazionale. Il sito istituzionale viene infatti costantemente sviluppato e rafforzato, al fine sia di evidenziare il suo ruolo quale punto di presentazione del Gruppo, dei suoi valori e delle sue caratteristiche distintive, sia di assicurare il rispetto degli obblighi legali e di trasparenza propri dell’informazione istituzionale on line, attraverso elevati standard di comunicazione al mercato in termini di tempestività e adeguatezza del messaggio.

Sul sito internet gli stakeholder possono trovare in italiano e in inglese – anche attraverso un motore di ricerca interno – informazioni aggiornate relative alla struttura e alla composizione degli Organi sociali, all’assetto organizzativo della Società e del Gruppo, all’Assemblea degli azionisti, alla composizione dell’azionariato e ai dividendi, nonché l’andamento del titolo, le relazioni finanziarie periodiche e le presentazioni dei risultati, i rating e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi da Intesa Sanpaolo. Nel sito vengono inoltre messi a disposizione i comunicati stampa emessi dalla Società, il calendario annuale degli eventi societari rilevanti nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti o straordinarie.

Nel sito è reperibile anche la “Guida dell’Azionista” di Intesa Sanpaolo, con la quale si intende, da un lato, offrire un utile supporto informativo per quanto riguarda l’investimento azionario nella Banca, dall’altro, far conoscere agli azionisti i diritti connessi alle azioni possedute nonché consentire loro di instaurare un rapporto più attivo con la Società.

In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli stakeholder in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa. Nel sito sono evidenziati i riferimenti telefonici nonché una casella di posta elettronica e sono disponibili appositi link attraverso i quali è possibile richiedere la documentazione di interesse.

Le Assemblee: meccanismi di funzionamento e diritti degli azionisti

L'Assemblea di Intesa Sanpaolo

L'Assemblea è l'Organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Le Assemblee costituiscono per la Società una delle principali opportunità di confronto e di dialogo con i soci nonché un'occasione per la comunicazione agli stessi di notizie, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni price sensitive. Al contempo, l'Assemblea rappresenta per i soci un momento di partecipazione attiva alla vita societaria e di espressione della propria volontà, con le modalità e sugli argomenti a essi riservati dalla legge e dallo Statuto.

Intesa Sanpaolo, da sempre, si prefigge di agevolare la più ampia partecipazione alle Assemblee e di garantire il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte, al fine di valorizzare adeguatamente l'evento assembleare.

Art. 123-bis, c. 2, lett. c), Tuf

9.C.2.

9.P.1.

Competenze dell'Assemblea

Nel modello monistico adottato da Intesa Sanpaolo, l'Assemblea ordinaria:

- 1) approva il bilancio di esercizio e delibera sulla distribuzione degli utili;
- 2) nomina, previa determinazione del loro numero, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione, ne determina il compenso ed elegge il Presidente e uno o più Vice-Presidenti;
- 3) nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione che fanno parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione e ne nomina il Presidente, determinando il loro compenso;
- 4) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- 5) su proposta motivata del Comitato per il Controllo sulla Gestione, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo allo scopo dovuto e, sentito lo stesso Comitato, revoca o modifica, ove occorra, l'incarico conferito;
- 6) approva le politiche di remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del personale e i piani basati su strumenti finanziari; in tale ambito approva i criteri per la determinazione dei compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, ivi compresi i limiti fissati a detti compensi secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e ha altresì facoltà di deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di vigilanza vigente, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa;
- 7) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- 8) delibera sulle altre materie attribuite dalla normativa vigente o dallo Statuto alla sua competenza;
- 9) autorizza le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate nei casi e con le modalità previsti dalle procedure adottate ai sensi di Statuto, in conformità alla disciplina in materia.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto (salvi i poteri di adeguamento normativo del Consiglio di Amministrazione), sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Convocazione e svolgimento dei lavori

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta esso lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 c.c., su richiesta di tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.

L'Assemblea, previa comunicazione al Presidente, può inoltre essere convocata dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, ove risulti necessario per l'esercizio delle relative funzioni.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata presso la sede legale o altrove nel comune in cui Intesa Sanpaolo ha la sede legale mediante avviso pubblicato nel sito internet della Società entro il trentesimo giorno precedente la data dell'Assemblea nonché, per estratto, sui quotidiani (per prassi su "Il Sole 24 Ore" e sui principali quotidiani nazionali e stranieri). Nel caso di Assemblea convocata per l'elezione dei componenti del Consiglio, il termine di pubblicazione è anticipato al quarantesimo giorno precedente tale data.

L'Assemblea si tiene in unica convocazione; il Consiglio può stabilire per l'Assemblea ordinaria una seconda convocazione e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, anche una terza convocazione.

Con l'avviso di convocazione gli azionisti vengono informati in modo puntuale, tra l'altro, sulle procedure per l'intervento e l'esercizio del diritto di voto, sulla cd. record date, sui termini e sulle modalità per esercitare il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno, sulle modalità per reperire la documentazione relativa all'Assemblea - ivi comprese le relazioni illustrative e le proposte deliberative sulle materie all'ordine del giorno - nonché ogni altra informazione messa a disposizione dalla Società.

In via generale, la Società, entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione previsto in ragione di ciascuna delle materie all'ordine del giorno, mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, in apposita sezione del proprio sito internet - resa direttamente accessibile anche dalla home page - e con le altre modalità normativamente previste, le relazioni sulle materie all'ordine del giorno nonché i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea.

9.C.2. Alle Assemblee partecipano i Consiglieri di Amministrazione; intervengono inoltre il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio, dirigenti e dipendenti della Società, amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti di società del Gruppo nonché rappresentanti della società cui è stato conferito l'incarico di revisione del bilancio; possono altresì partecipare altri soggetti, la cui presenza sia ritenuta utile dal Presidente dell'Assemblea in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori.

9.C.3. Intesa Sanpaolo non ha adottato un regolamento assembleare e il Consiglio non ha ritenuto necessario proporre l'approvazione all'Assemblea.

Anche sulla base dell'esperienza sinora maturata, l'assenza di una specifica regolamentazione non ha peraltro impedito di garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni nonché la partecipazione degli aventi diritto alla relativa discussione.

Al riguardo, come già evidenziato, lo Statuto regola dettagliatamente l'iter deliberativo che l'Assemblea deve seguire per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Presidente dell'Assemblea, attraverso i poteri di direzione e coordinamento attribuitigli in materia dalla legge e dallo Statuto, individua, in apertura di seduta, le principali regole di comportamento cui attenersi e informa in ogni caso i partecipanti, anche nel corso dell'Assemblea, in merito alle procedure di voto, al fine di consentire loro di esprimersi sugli argomenti all'ordine del giorno in modo certo e consapevole.

Per quanto riguarda il diritto di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente, al fine di garantire a tutti la partecipazione alla discussione, sulla base anche del numero delle richieste formulate, predetermina la durata massima di ogni intervento e delle repliche di norma in 5 minuti. Le richieste di intervento vengono formulate mediante un sistema di prenotazione automatico presso apposite postazioni presenti nella sala assembleare.

9.C.4. La Società non ha ritenuto di procedere alla modifica delle soglie percentuali di capitale contemplate dalla normativa vigente per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

Ai sensi di legge e di Statuto, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti o proposte; il termine risulta ridotto a cinque giorni nelle ipotesi di abbreviazione dei termini previste dalla legge.

I soggetti cui spetta il diritto di voto possono individualmente, anche senza rappresentare la partecipazione sopra indicata, presentare proposte di deliberazione sulle materie all'ordine del giorno direttamente in Assemblea.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio ovvero sulla base di un progetto o di una relazione che sia dallo stesso predisposta, diversa da quella ordinariamente stilata per tutti i punti all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 125-ter, comma 1, del Testo unico della finanza.

Delle integrazioni all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno è data notizia nelle forme previste per la pubblicazione dell'avviso di convocazione.

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi

durante la stessa, con facoltà per la Società di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Le domande possono essere formulate anche utilizzando l'apposita sezione del sito internet ovvero mediante posta elettronica, secondo le indicazioni fornite nell'avviso di convocazione.

Intervento e rappresentanza - Il Rappresentante Designato

Il diritto di intervento in Assemblea è riconosciuto ai soggetti che risultino legittimati al diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione (*record date*).

E' consentito il voto per delega: coloro ai quali spetta il diritto di voto e che non intendono intervenire direttamente in Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega.

Lo Statuto prevede la possibilità di notificare elettronicamente le deleghe di voto alla Società mediante l'utilizzo di apposita sezione del proprio sito internet ovvero tramite posta elettronica.

L'avviso di convocazione reca precise indicazioni in merito alla procedura per l'esercizio del voto per delega e alla reperibilità, nel sito internet della Banca, di un fac-simile di modulo di delega nonché alle modalità con cui notificare elettronicamente le deleghe.

Inoltre, l'avviso di convocazione può prevedere che gli aventi diritto al voto possano intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto in via elettronica.

Quale ulteriore strumento per incentivare una più diffusa partecipazione alle deliberazioni assembleari, lo Statuto prevede che la Banca designi per ciascuna assemblea, dandone notizia nell'avviso di convocazione, uno o più "Rappresentanti Designati" cui gli aventi diritto possono conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La facoltà di designare anche più rappresentanti, eventualmente dislocati in località diverse, soddisfa le esigenze di maggiore prossimità agli azionisti nonché di differenziazione degli stessi anche per categorie.

Restano ovviamente ferme le disposizioni di legge in merito alla sollecitazione di deleghe da parte di promotori ovvero alla raccolta di deleghe da parte di associazioni di azionisti.

Con riferimento a quest'ultime, sempre nell'ottica di perseguire un ampio coinvolgimento dell'azionariato, Intesa Sanpaolo pubblica nel proprio sito internet i riferimenti delle Associazioni di azionisti di cui ha ricevuto comunicazione in occasione dell'ultima Assemblea svoltasi nonché di cui risulta la costituzione sulla base di comunicazioni pervenute in precedenza.

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo non prevede il voto per corrispondenza.

Diritti di voto

Non sussistono restrizioni al diritto di voto, fatto salvo per quanto attiene le azioni di risparmio, che non hanno diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie ma esclusivamente nelle Assemblee speciali dei possessori di azioni di risparmio.

Art.
123-bis,
c. 1, lett.
f), Tuf

Impugnativa delle deliberazioni assembleari

Le deliberazioni dell'Assemblea adottate in conformità alla legge e allo Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti; le deliberazioni prese non in conformità alla legge e allo Statuto possono essere impugnate dai soci assenti o dissenzienti o astenuti.

Per quanto riguarda i termini e le modalità dell'impugnativa nonché il relativo procedimento, si applica la disciplina legale vigente, contenuta negli artt. 2377 e 2378 c.c.

Durante l'esercizio 2017 l'Assemblea si è riunita il 27 aprile in sede ordinaria.

In tale occasione, l'Assemblea ha deliberato:

- l'approvazione del bilancio d'esercizio 2016 della Capogruppo;
- la destinazione dell'utile di esercizio e la distribuzione del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo;

-
- le politiche di remunerazione per il 2017 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché a particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia;
 - l'estensione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa a beneficio di tutti i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo;
 - l'approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso;
 - l'approvazione del Sistema di Incentivazione 2016 basato su strumenti finanziari;
 - l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema di Incentivazione 2016.

L'Assemblea ha registrato una presenza del 58,44% circa del capitale ordinario, ad ulteriore conferma di una partecipazione dei soci alle riunioni costantemente significativa.

L'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio

Gli azionisti di risparmio hanno diritto di intervento e di voto nelle Assemblee speciali dei possessori di azioni di risparmio.

Ai sensi di legge, l'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio delibera, tra l'altro:

- a) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune e sull'azione di responsabilità nei suoi confronti;
- b) sull'approvazione delle deliberazioni dell'assemblea della società che pregiudicano i diritti della categoria.

Per la nomina del rappresentante comune è necessario il voto favorevole di tante azioni che rappresentino almeno il venti e il dieci per cento delle azioni della categoria, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, e in terza convocazione quello della maggioranza dei presenti, qualunque sia la parte di capitale rappresentata.

L'attuale Rappresentante comune degli azionisti di risparmio è Dario Trevisan, nominato per gli esercizi 2018/2020 dall'Assemblea speciale tenutasi il 1° dicembre 2017, che ne ha determinato il relativo compenso per l'intero triennio in euro 25.000.

Il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio, che dura in carica tre esercizi, ha diritto di assistere alle assemblee ordinarie e straordinarie della società e viene informato senza indugio dal Presidente del Consiglio di Amministrazione sulle operazioni societarie che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio ed in particolare sulle proposte che il Consiglio ha deliberato di sottoporre all'Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

L'Assemblea speciale è convocata dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio o dal Consiglio di Amministrazione quando lo ritengano necessario o ne sia fatta richiesta da tanti possessori di azioni di risparmio che rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni di risparmio della categoria. In tale ultima ipotesi, in caso di omissione o di ingiustificato ritardo da parte del Consiglio, l'Assemblea speciale è convocata dal Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Diritto di recesso

Il diritto di recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente previsti dall'art. 2437 c.c. Lo Statuto peraltro esclude, come consentito dall'art. 2437, comma 2, c.c., il diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine della durata della Società e l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso nonché i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

La responsabilità sociale e ambientale

Intesa Sanpaolo, nel porsi l'obiettivo della crescita e della creazione di valore in una prospettiva di lungo periodo, è consapevole dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano l'attività della Banca e del Gruppo. La Società promuove pertanto uno stile di crescita attento alla sostenibilità nel tempo dei risultati, supportando le economie e le comunità dei territori nei quali opera, rivolgendo particolare cura alla tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Allo scopo di promuovere, monitorare e coordinare le diverse tematiche legate alla responsabilità sociale opera in Intesa Sanpaolo un'apposita Struttura – Corporate Social Responsibility – e sono stati nominati referenti CSR nelle principali strutture e società del Gruppo. Sono stati inoltre adottati specifici strumenti tra i quali vi sono il Codice Etico, la Dichiarazione consolidata Non Finanziaria ex D.Lgs 254/2016 (già il Rapporto di Sostenibilità) e policy riguardanti specifici ambiti di attività della Banca.

Il Codice Etico è uno strumento di autodisciplina approvato dal Consiglio di Amministrazione contenente impegni volontari nella gestione delle relazioni con tutti i soggetti interni ed esterni del Gruppo (i cosiddetti "Stakeholder"). In questa prospettiva il Codice rende espliciti i fondamenti della cultura aziendale e i valori di riferimento dai quali devono derivare principi di comportamento nei confronti di detti interlocutori. Sulla sua attuazione, Corporate Social Responsibility riferisce annualmente al Comitato per il Controllo sulla Gestione e all'Organismo di Vigilanza.

Tutto il Personale del Gruppo, in Italia ed all'estero è chiamato ad agire in modo conforme e coerente con i valori e principi esplicitati nel Codice Etico e ciascuna società del Gruppo è tenuta a garantire, pur nel rispetto delle proprie specificità, l'adesione delle sue azioni ed attività ai valori e ai principi ivi affermati.

Il Codice Etico è oggetto di aggiornamento periodico, in modo da seguire l'evoluzione della Banca e del contesto in cui essa opera.

Attraverso la Dichiarazione consolidata Non Finanziaria ex D.Lgs 254/2016, redatta sulla base di standard di rendicontazione internazionali e disponibile nel sito web della Società, Intesa Sanpaolo rende conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio, dell'impegno nel perseguire obiettivi di miglioramento valutati a partire dalle strategie aziendali e dall'ascolto delle legittime aspettative degli Stakeholder. La Dichiarazione consolidata Non Finanziaria ex D.Lgs 254/2016 viene approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul Registro delle Imprese congiuntamente alla Relazione sull'andamento della gestione.

Il Comitato Rischi supporta il Consiglio nella valutazione e nell'approfondimento delle tematiche di Corporate Social Responsibility, concorrendo ad assicurare il miglior presidio dei rischi, e nell'approvazione del Codice Etico.

Cell/SP



QSP

Parte III - Tabelle di Sintesi

Tabella n. 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Componente	Età	Anzianità di carica	Esecutivo	Lista (1)	Indipendente (2)	N° altri incarichi	Comitato per il Controllo sulla Gestione		Comitato Remunerazioni	Comitato Rischi	Comitato Parti Correlate
							Ruolo (4)	Ruolo (3)			
Presidente											
Gian Maria Gros-Pietro	76	09/05/2013		M		2	100%	C	100%		
Vice Presidente											
Paolo Andrea Colombo	57	27/04/2016		M	X	2	100%	C	100%	P	100%
Consigliere Delegato e CEO											
Carlo Messina	55	29/09/2013	X	M			100%				
Consiglieri											
Bruno Picca	67	09/05/2013		M			100%		C	100%	C
Rossella Locatelli	57	22/04/2013		M	X	4	96%		P	100%	C
Giovanni Costa	75	01/01/2007		M		1	100%	C	100%	C	100%
Livia Pomodoro	77	27/04/2016		M	X		100%	C			
Giovanni Gorno Tempini	56	27/04/2016		M	X	3	96%	C	95%	C	93%
Giorgina Gallo	57	27/04/2016		M	X	1	96%	C	100%	C	100%
Franco Ceruti	65	27/04/2016		M		5	100%		C	100%	
Gianfranco Carbonato	72	28/05/2012		M	X	3	96%	P	100%		
Francesca Comelli	55	27/04/2016		m	X	4	100%		C	97%	
Daniele Zamboni	58	27/04/2016		m	X		100%		C	100%	P

EM

Consiglio di Amministrazione

Componente	Età	Anzianità di carica	Esecutivo	Lista (1)	Indipendente (2)	N° altri incarichi (3)	Comitato per il Controllo sulla Gestione		Comitato Remunerazioni	Comitato Rischi	Comitato Parti Correlate
							Ruolo (4)	Ruolo (3)			
Maria Mazzarella	67	27/04/2016		m	X	100%					
Maria Cristina Zoppo	46	27/04/2016		M	X	100%	C	98%			
Edoardo Gaffeo	50	22/04/2013		M	X	100%	C	98%			
Milena Teresa Motta	58	27/04/2016		M	X	100%	C	100%			
Marco Mangiagalli	68	01/05/2010		m	X	100%	P	98%			
Alberto Maria Pisani	63	27/04/2016		m	X	96%	C	100%			

(1) M = Lista di "maggioranza" / m = Lista di "minoranza"

(2) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 13, 4 dello Statuto, del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza

(3) In questa colonna è indicata la partecipazione percentuale degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

(4) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "C": componente

Handwritten signature

Tabella n. 2: Elenco degli altri incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Consiglieri di Amministrazione in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Consigliere	Carica	Società
Gian Maria Gros-Pietro	Presidente	ASTM S.p.A.
	Consigliere	Edison S.p.A.
Paolo Andrea Colombo	Presidente	Colombo & Associati S.r.l.
	Presidente	Saipem S.p.A.
Carlo Messina	-	
Bruno Picca	-	
Rossella Locatelli	Presidente	Bonifiche Ferraresi S.p.A.
	Presidente	B.F. Holding
	Membro del Comitato di Sorveglianza	Darma SGR in liquidazione coatta amministrativa
	Membro del Comitato di Sorveglianza	Sofia Gestione del Patrimonio SGR in amministrazione straordinaria
Giovanni Costa	Consigliere	Edizione S.r.l.
Livia Pomodoro	-	
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	Fondazione Fiera Milano
	Consigliere	Willis S.p.A.
	Consigliere	Avio S.p.A.
Giorgina Gallo	Consigliere	Zignago Vetro S.p.A.
Franco Ceruti	Presidente	Intesa Sanpaolo Expo Institutional Contact S.r.l.
	Consigliere	Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
	Consigliere	Mediocredito S.p.A.
	Consigliere	Banca Prossima S.p.A.
	Consigliere	Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.
Gianfranco Carbonato	Presidente	Prima Industrie S.p.A.
	Presidente	Prima Power North America Inc.
	Consigliere	Prima Power Suzhou Co. Ltd.
Francesca Cornelli	Consigliere	- Swiss Re Europe
	Consigliere	Gruppo Swiss Re - Swiss Re International
	Consigliere	- Swiss Re Holding
	Consigliere	Telecom Italia S.p.A.
Daniele Zamboni	-	
Maria Mazzarella	-	
Maria Cristina Zoppo	Presidente del Collegio Sindacale	Houghton Italia S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Coopers & Standards Automotive Italy S.p.A.
	Sindaco Effettivo	U.S. Alessandria Calcio S.r.l.

CM EP

Consigliere	Carica	Società
Edoardo Gaffeo	-	
Milena Teresa Motta	Consigliere Presidente del Collegio Sindacale	Strategie & Innovazione S.r.l. Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.
Marco Mangiagalli	-	
Alberto Maria Pisanì	-	

CMSP

Appendice

SMCP

Q110

Tabella n. 1: "Check List"

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Riferimento pagina
1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
1.P.1 L'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.	✓		pag. 33, 46, 48
1.P.2. Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.	✓		pag. 33, 46
1.C.1. Il consiglio di amministrazione:			
a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del gruppo;	✓		pag. 33
b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente;	✓		pag. 33
c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓		pag. 33, 34
d) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;	✓		pag. 33
e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;	✓		pag. 34
f) delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;	✓		pag. 34
g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il consiglio di amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sull'identità dei consulenti e sugli eventuali ulteriori servizi da essi forniti all'emittente o a società in rapporto di controllo con lo stesso;	✓		pag. 40, 44, 54, 55
h) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;	✓		pag. 35

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Riferimento pagina
<p>i) fornisce informativa nella relazione sul governo societario: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente), il ruolo ricoperto all'interno del consiglio (ad esempio presidente o chief executive officer, come definito nell'articolo 2), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione del presente articolo 1 e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);</p>	✓		pag. 34, 35, 38, 44, 48, 51, 57, 58, 59, 60
<p>l) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.</p>	✓		pag. 47, 77, 78
<p>1.C.2. Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.</p>	✓		pag. 42, 43
<p>1.C.3. Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente.</p>	✓		pag. 42
<p>1.C.4. Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.</p>	✓		pag. 43
<p>1.C.5. Il presidente del consiglio di amministrazione si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. Il consiglio fornisce nella relazione sul governo societario informazioni sulla tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo indicazioni, tra l'altro, in merito al preavviso ritenuto generalmente congruo per l'invio della documentazione e indicando se tale termine sia stato normalmente rispettato.</p>	✓		pag. 46

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Riferimento pagina
1.C.6. Il presidente del consiglio di amministrazione, anche su richiesta di uno o più amministratori, può chiedere agli amministratori delegati che i dirigenti dell'emittente e quelli delle società del gruppo che ad esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. La relazione sul governo societario fornisce informazioni sulla loro effettiva partecipazione.	✓		pag. 48
2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
2.P.1. Il consiglio di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità.	✓		pag. 34, 39
2.P.2. Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.	✓		pag. 34, 43, 47, 48
2.P.3. Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.	✓		pag. 48
2.P.4. È opportuno evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.	✓		pag. 35
2.P.5. Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.	✓		pag. 38
<p>2.C.1. Sono qualificati amministratori esecutivi dell'emittente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; - gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente; - gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente. <p>L'attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.</p>	✓		pag. 38
2.C.2. Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica.	✓		pag. 41

Handwritten signature

Principi e Criteri del Codice di AutodisciplinaApplicato anche
con adattamenti

Non applicato

Riferimento
pagina

Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. L'emittente riporta nella relazione sul governo societario la tipologia e le modalità organizzative delle iniziative che hanno avuto luogo durante l'esercizio di riferimento.

- 2.C.3. Il consiglio di amministrazione designa un amministratore indipendente quale lead independent director, nei seguenti casi: (i) se il presidente del consiglio di amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer); (ii) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente. ✓ pag. 42
- Il consiglio di amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSE- Mib designa un lead independent director se ciò è richiesto dalla maggioranza degli amministratori indipendenti, salvo diversa e motivata valutazione da parte del consiglio da rendere nota nell'ambito della relazione sul governo societario.
- 2.C.4. Il lead independent director: ✓ pag. 42
- a) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3;
- b) collabora con il presidente del consiglio di amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.
- 2.C.5. Il chief executive officer di un emittente (A) non assume l'incarico di amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia chief executive officer un amministratore dell'emittente (A). ✓ pag. 38

3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

- 3.P.1. Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio. ✓ pag. 41
- 3.P.2. L'indipendenza degli amministratori è valutata dal consiglio di amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato. ✓ pag. 42
- 3.C.1. Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative: ✓ pag. 42

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina

Applicato anche
con adattamenti

Non applicato

Riferimento
pagina

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;

- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal presente Codice) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

3.C.2. Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato. ✓

pag. 42

3.C.3. Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice. ✓

pag. 41

all CP

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Riferimento pagina
<p>Negli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib almeno un terzo del consiglio di amministrazione è costituito da amministratori indipendenti. Se a tale quota corrisponde un numero non intero, quest'ultimo è arrotondato per difetto.</p> <p>In ogni caso gli amministratori indipendenti non sono meno di due.</p>			
<p>3.C.4. Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore.</p>	✓		pag. 42
<p>Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario.</p>			
<p>In tali documenti il consiglio di amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riferisce se siano stati adottati e, in tal caso, con quale motivazione, parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice, anche con riferimento a singoli amministratori; - illustra i criteri quantitativi e/o qualitativi eventualmente utilizzati per valutare la significatività dei rapporti oggetto di valutazione. 			
<p>3.C.5. Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.</p>	✓		pag. 42
<p>3.C.6. Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.</p>	✓		pag. 42
4. ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
<p>4.P.1. Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.</p>	✓		pag. 56
<p>4.C.1. L'istituzione e il funzionamento dei comitati previsti dal Codice rispondono ai seguenti criteri:</p>			
<p>a) I comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di otto membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti. I lavori dei comitati sono coordinati da un presidente;</p>	✓		pag. 56
<p>b) I compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;</p>	✓		pag. 56
<p>c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;</p>	✓		pag. 56

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Riferimento pagina
d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo consiglio di amministrazione utile;	✓		pag. 56
e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal consiglio;	✓		pag. 53, 56
f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del consiglio o della struttura dell'emittente, su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;	✓		pag. 53, 56
g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito nonché, in base alle indicazioni fornite da ogni comitato, sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, sul numero e sulla durata media delle riunioni tenutesi e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.	✓		pag. 57
4.C.2. L'istituzione di uno o più comitati può essere evitata riservando le relative funzioni all'intero consiglio, sotto il coordinamento del presidente e alle seguenti condizioni: (i) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del consiglio di amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) all'espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati, all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario; (iii) limitatamente al comitato controllo e rischi, l'emittente non sia controllato da un'altra società quotata, o sottoposto a direzione e coordinamento.	✓(*)		pag. 56 (*) I Comitati sono stati tutti istituiti, come prescritto anche dalla normativa di Vigilanza bancaria
Il consiglio di amministrazione illustra analiticamente nella relazione sul governo societario i motivi sottesi alla scelta di non istituire uno o più comitati; in particolare, motiva adeguatamente la scelta di non istituire il comitato controllo e rischi in relazione al grado di complessità dell'emittente e al settore in cui esso opera. Inoltre il consiglio procede periodicamente a rivalutare la scelta effettuata.			

5. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

5.P.1. Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.	✓		pag. 56, 57
5.C.1. Il comitato per le nomine è investito delle seguenti funzioni:			
a) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4;	✓		pag. 57
b) proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.	✓		pag. 57

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato, anche con adattamenti	Non applicato	Riferimento pagina
5.C.2. Il consiglio di amministrazione valuta se adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Nel caso in cui abbia adottato tale piano, l'emittente ne dà informativa nella relazione sul governo societario. L'istruttoria sulla predisposizione del piano è effettuata dal comitato per le nomine o da altro comitato interno al consiglio a ciò preposto.	✓		pag. 39, 57
6. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI			
6.P.1. La remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.	✓		pag. 61
6.P.2. La remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Per gli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali o che svolgono, anche solo di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa nonché per i dirigenti con responsabilità strategiche, una parte significativa della remunerazione è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica di cui al successivo principio 6.P.4. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.	✓		pag. 61
6.P.3. Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.	✓		pag. 56, 58, 61
6.P.4. Il consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per la remunerazione, definisce una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.	✓		pag. 61
6.P.5. L'emittente, in occasione della cessazione dalla carica e/o dello scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale, rende note, ad esito dei processi interni che conducono all'attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici, informazioni dettagliate in merito, mediante un comunicato diffuso al mercato.	✓		pag. 61
6.C.1. La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche definisce linee guida con riferimento alle tematiche e in coerenza con i criteri di seguito indicati:	✓		pag. 61
a) la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'emittente, tenuto anche conto del settore di attività in cui esso opera e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta;	✓		

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Riferimento pagina
b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;	✓		
c) la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal consiglio di amministrazione;	✓		
d) gli obiettivi di performance - ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili (ivi compresi gli obiettivi definiti per i piani di remunerazione basati su azioni) - sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;	✓		
e) la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio;	✓		
f) sono previste intese contrattuali che consentono alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati;	✓		
g) l'indennità eventualmente prevista per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o per il suo mancato rinnovo è definita in modo tale che il suo ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.	✓		
6.C.2. Nel predisporre piani di remunerazione basati su azioni, il consiglio di amministrazione assicura che:	✓		pag. 61
a) le azioni, le opzioni e ogni altro diritto assegnato agli amministratori di acquistare azioni o di essere remunerati sulla base dell'andamento del prezzo delle azioni abbiano un periodo medio di vesting pari ad almeno tre anni;			
b) il vesting di cui al punto a) sia soggetto a obiettivi di performance predeterminati e misurabili;			
c) gli amministratori mantengano sino al termine del mandato una quota delle azioni assegnate o acquistate attraverso l'esercizio dei diritti di cui al punto a).			
6.C.3. I criteri 6.C.1 e 6.C.2 si applicano, in quanto compatibili, anche alla determinazione - da parte degli organi a ciò delegati - della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.	✓		pag. 61
I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti ad essi assegnati.			
6.C.4. La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è - se non per una parte non significativa - legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.	✓		pag. 61

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Riferimento pagina
<p>6.C.5. Il comitato per la remunerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia; - presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance. 	✓		pag. 58, 61
<p>6.C.6. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.</p>	✓		pag. 58, 61
<p>6.C.7. Qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il comitato per le remunerazioni verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.</p>	✓		pag. 59, 61
<p>6.C.8. La comunicazione al mercato di cui al principio 6.P.5 comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) adeguate informazioni sull'indennità e/o altri benefici, incluso il relativo ammontare, la tempistica di erogazione - distinguendo la parte corrisposta immediatamente da quella eventualmente soggetta a meccanismi di differimento e distinguendo altresì le componenti attribuite in forza della carica di amministratore da quelle relative a eventuali rapporti di lavoro dipendente - ed eventuali clausole di restituzione, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro, specificando la fattispecie che ne giustifica la maturazione (ad esempio, per scadenza dalla carica, revoca dalla medesima o accordo transattivo); - mantenimento dei diritti connessi ad eventuali piani di incentivazione monetaria o basati su strumenti finanziari; - benefici (monetari o non monetari) successivi alla cessazione dalla carica; - impegni di non concorrenza, descrivendone i principali contenuti; - ogni altro compenso attribuito a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma; b) informazioni circa la conformità o meno dell'indennità e/o degli altri benefici alle indicazioni contenute nella politica per la remunerazione, nel caso di difformità anche parziale rispetto alle indicazioni della politica medesima, informazioni sulle procedure deliberative seguite in applicazione della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate; c) indicazioni circa l'applicazione, o meno, di eventuali meccanismi che pongono vincoli o correttivi alla corresponsione dell'indennità nel caso in cui la cessazione del rapporto sia dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati, nonché circa l'eventuale formulazione di richieste di restituzione di compensi già corrisposti; 	✓		pag. 61

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina

Applicato anche
con adattamenti


Non applicato

Riferimento
pagina

d) informazione circa il fatto che la sostituzione dell'amministratore esecutivo o del direttore generale cessato è regolata da un piano per la successione eventualmente adottato dalla società e, in ogni caso, indicazioni in merito alle procedure che sono state o saranno seguite nella sostituzione dell'amministratore o del direttore.

7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

7.P.1.	Ogni emittente si dota di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale.	✓	pag. 65
7.P.2.	Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.	✓	pag. 65
7.P.3.	Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:	✓	pag. 67
	a) il consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:	✓	pag. 67
	(i) uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito dell'articolo 7, l'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"), nonché	✓	pag. 68
	(ii) un comitato controllo e rischi, avente le caratteristiche indicate nel principio 7.P.4, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;	✓	pag. 59, 67
	b) il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;	✓	pag. 66, 72
	c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa;	✓	pag. 66
	d) il collegio sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	✓	pag. 50, 67



Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina

Applicato anche
con adattamenti

Non applicato

Riferimento
pagina

L'emittente prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.

- | | | | |
|--------|---|---|-------------|
| 7.P.4. | Il comitato controllo e rischi è composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata o è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di un'altra società, il comitato è comunque composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del consiglio di amministrazione al momento della nomina. | ✓ | pag. 56, 59 |
| 7.C.1. | Il consiglio di amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi: | ✓ | pag. 67, 72 |
| | a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati; | ✓ | pag. 65 |
| | b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; | ✓ | pag. 67 |
| | c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit, sentito il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; | ✓ | pag. 67 |
| | d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso; | ✓ | pag. 67 |
| | e) valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale. | ✓ | pag. 67 |
| | Il consiglio di amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il collegio sindacale: | | |
| | - nomina e revoca il responsabile della funzione di internal audit; | ✓ | |
| | - assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; | ✓ | |
| | - ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali. | ✓ | |

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Riferimento pagina
7.C.2. Il comitato controllo e rischi, nell'assistere il consiglio di amministrazione:	✓		pag. 59
a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;	✓		pag. 50, 53, 54
b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;	✓		pag. 50, 51
c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;	✓		pag. 53
d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;	✓		pag. 50, 53
e) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;	✓		pag. 51, 53
f) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓		pag. 51, 54
g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.	✓		pag. 51, 59
7.C.3. Ai lavori del comitato controllo e rischi partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.	✓		pag. 53
7.C.4. L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:	✓		pag. 68
a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;			
b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;			
c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;			
d) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;			
e) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità			

GUCP

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Riferimento pagina
emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.			
7.C.5. Il responsabile della funzione di internal audit:	✓		
a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard Internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;			pag. 67, 73
b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione;			pag. 72
c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;			pag. 72
d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;			pag. 73
e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;			pag. 73
f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;			pag. 73
g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.			pag. 73
7.C.6. La funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a un soggetto esterno all'emittente, purché dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.	✓(*)		(*) La funzione di audit della Banca non può essere affidata a soggetti esterni

8. SINDACI

8.P.1. I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.	✓		pag. 50
8.P.2. L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.	✓		pag. 50
8.C.1. I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, trasmettendo l'esito di tali verifiche al consiglio di amministrazione che le espone, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, con modalità conformi a quelle previste per gli amministratori.	✓		pag. 52

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Riferimento pagina
8.C.2.	I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.	✓		pag. 52
8.C.3.	La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.	✓		
8.C.4.	Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.	✓		pag. 43
8.C.5.	Nell'ambito delle proprie attività, i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.	✓		pag. 51
8.C.6.	Il collegio sindacale e il comitato controllo e rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.	✓		pag. 53

9. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

9.P.1.	Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.	✓		pag. 79
9.P.2.	Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.	✓		pag. 78
9.C.1.	Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.	✓		pag. 78
9.C.2.	Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.	✓		pag. 79, 80
9.C.3.	Il consiglio di amministrazione propone all'approvazione dell'assemblea un regolamento che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.		✓	pag. 80
9.C.4.	Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.	✓		pag. 80

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Riferimento pagina
---	---------------------------------	---------------	--------------------

10. SISTEMI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DUALISTICO E MONISTICO

10.P.1	In caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico, gli articoli precedenti si applicano in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo.	✓	pag. 11
10.P.2.	Nel caso in cui sia proposta l'adozione di un nuovo sistema di amministrazione e controllo, gli amministratori informano i soci e il mercato in merito alle ragioni di tale proposta, nonché al modo nel quale si prevede che il Codice sarà applicato al nuovo sistema di amministrazione e controllo.	✓	
10.P.3.	Nella prima relazione sul governo societario pubblicata successivamente alla modifica del sistema di amministrazione e controllo, l'emittente illustra in dettaglio le modalità con cui il Codice è stato applicato a tale sistema. Tali informazioni sono pubblicate anche nelle relazioni successive, indicando eventuali modifiche relative alle modalità di recepimento del Codice nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto.	✓	pag. 11
10.C.2.	Nel caso di adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico, l'applicazione del Codice si informa ai seguenti criteri:	✓	pag. 59
	a) gli articoli del Codice che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, o ai loro componenti, trovano applicazione, in linea di principio, rispettivamente al consiglio di amministrazione e al comitato per il controllo sulla gestione o ai loro componenti;		
	b) le funzioni attribuite al comitato controllo e rischi dell'art. 7 del presente Codice possono essere riferite al comitato per il controllo sulla gestione previsto dall'art. 2409-octiesdecies cod. civ. ove rispetti i criteri di composizione indicati nello stesso art. 7.		pag. 51, 53

Tabella n. 2: "Art. 123-bis - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"

Art. 123 bis - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari Riferimento pagina

1. La relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contiene in una specifica sezione, denominata: «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari», informazioni dettagliate riguardanti:

- | | |
|--|-----------------|
| a) la struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano; | pag. 31, 32 |
| b) qualsiasi restrizione al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli; | pag. 32 |
| c) le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120; | pag. 32 |
| d) se noti, i possessori di ogni titolo che conferisce diritti speciali di controllo e una descrizione di questi diritti; | pag. 31 |
| e) il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi; | pag. 32 |
| f) qualsiasi restrizione al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei titoli; | pag. 31, 81 |
| g) gli accordi che sono noti alla società ai sensi dell'articolo 122; | pag. 32 |
| h) gli accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge; | pag. 32 |
| i) gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto; | pag. 31 |
| l) le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva; | pag. 36, 37, 51 |
| m) l'esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie. | pag. 31, 32 |



2. Nella medesima sezione della relazione sulla gestione di cui al comma 1 sono riportate le informazioni riguardanti:

- a) l'adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione dei mercati regolamentati o da associazioni di categoria, motivando le ragioni dell'eventuale mancata adesione ad una o più disposizioni, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari. La società indica altresì dove il codice di comportamento in materia di governo societario al quale aderisce è accessibile al pubblico; pag. 11
- b) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile; pag. 65, 69
- c) i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, se diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva; pag. 79
- d) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati; pag. 34, 38, 46, 51, 57
- d-bis) una descrizione delle politiche in materia di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, nonché una descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche. Nel caso in cui nessuna politica sia applicata, la società motiva in maniera chiara e articolata le ragioni di tale scelta. Pag. 35

Glossario

Banca Centrale Europea o BCE

Banca Centrale Europea, istituzione dell'UE che assolve specifici compiti in materia di vigilanza prudenziale delle banche, nel quadro del Meccanismo di vigilanza unico (MVU) composto dalla stessa BCE e dalle Autorità nazionali competenti, le cui finalità principali sono di contribuire alla sicurezza e alla solidità degli enti creditizi e alla stabilità del sistema finanziario europeo, nonché di assicurare una vigilanza prudenziale coerente ed efficace (www.ecb.europa.eu)

Banca d'Italia

Banca d'Italia - banca centrale della Repubblica italiana, parte dell'Eurosistema, composto dalle banche centrali dell'area euro e dalla Banca centrale europea - è un istituto di diritto pubblico le cui principali funzioni sono dirette ad assicurare, tra l'altro, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario perseguendo la sana e prudente gestione degli intermediari nonché l'osservanza delle disposizioni che disciplinano la materia (www.bancaditalia.it)

Borsa o Borsa italiana

Borsa Italiana S.p.A., società avente ad oggetto l'organizzazione, la gestione e lo sviluppo dei mercati per la negoziazione di strumenti finanziari, in cui sono ammessi anche quelli emessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. (www.borsaitaliana.it)

c.c.

codice civile

Capogruppo

Intesa Sanpaolo quale Capogruppo del Gruppo Bancario, ai sensi del Testo unico bancario

Codice di Autodisciplina o Codice

Codice di Autodisciplina delle società quotate, pubblicato nel marzo 2006 e aggiornato da ultimo nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance, in materia di principi di governo societario applicabili alle società quotate

Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo

Consob

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, Autorità di controllo del mercato finanziario italiano, che vigila sulla trasparenza e correttezza dei comportamenti degli operatori (www.consob.it)

Dirigente preposto

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di cui all'art. 154-bis del Testo unico della finanza)

Disposizioni di Vigilanza

Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio delle proprie funzioni di regolamentazione, indirizzate alle banche e ai gruppi bancari

Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione

Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo IV, Cap. 2)

Disposizioni di Vigilanza sul governo societario

Disposizioni in materia di governo societario delle banche, contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo IV, Cap. 1)

Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli

Disposizioni in materia di sistema dei controlli interni delle banche, attualmente contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo IV, Cap. 3)

European Banking Authority o EBA

European Banking Authority, autorità indipendente dell'Unione europea, che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

Financial Stability Board o FSB

Financial Stability Board, Organismo indipendente che, in collaborazione con le istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e nell'interesse della stabilità finanziaria globale, promuove lo sviluppo e il rafforzamento di regolamentazione e supervisione efficaci nonché di specifiche policies di settore (www.financialstabilityboard.org)

Gruppo Bancario o Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

il Gruppo Bancario è composto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali - con sede legale in Italia e all'estero - dalla stessa controllate, direttamente o indirettamente

Gruppo o Gruppo Intesa Sanpaolo

il Gruppo è composto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalle società - con sede legale in Italia e all'estero - dalla stessa controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non fanno parte del Gruppo Bancario

Intesa Sanpaolo o Società o Banca

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, al quale è affidato - ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società - il compito di vigilare sull'efficace attuazione, sul funzionamento, sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del predetto Decreto

Regolamento di Borsa

Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana

Regolamento Emittenti

Regolamento di attuazione del Testo unico della finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

Regolamento Consob parti correlate

Regolamento emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modificazioni), in materia di operazioni con parti correlate realizzate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio direttamente o tramite società controllate

Regolamento OPC

Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti

Rilevanti ex art. 136 TUB, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 gennaio 2018.

Relazione sulla Governance

La Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari ex art. 123-bis del Testo unico della finanza

Relazione sulle Remunerazioni

La Relazione sulle Remunerazioni ex art. 123-ter del Testo unico della finanza e successive disposizioni attuative

Sito internet della Banca o sito internet della Società

Il sito internet istituzionale group.intesasanpaolo.com

Statuto

Statuto sociale di Intesa Sanpaolo (consultabile nel sito internet della Banca, sezione Governance)

Testo unico bancario

Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 – Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia

Testo unico della finanza

Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 – Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria

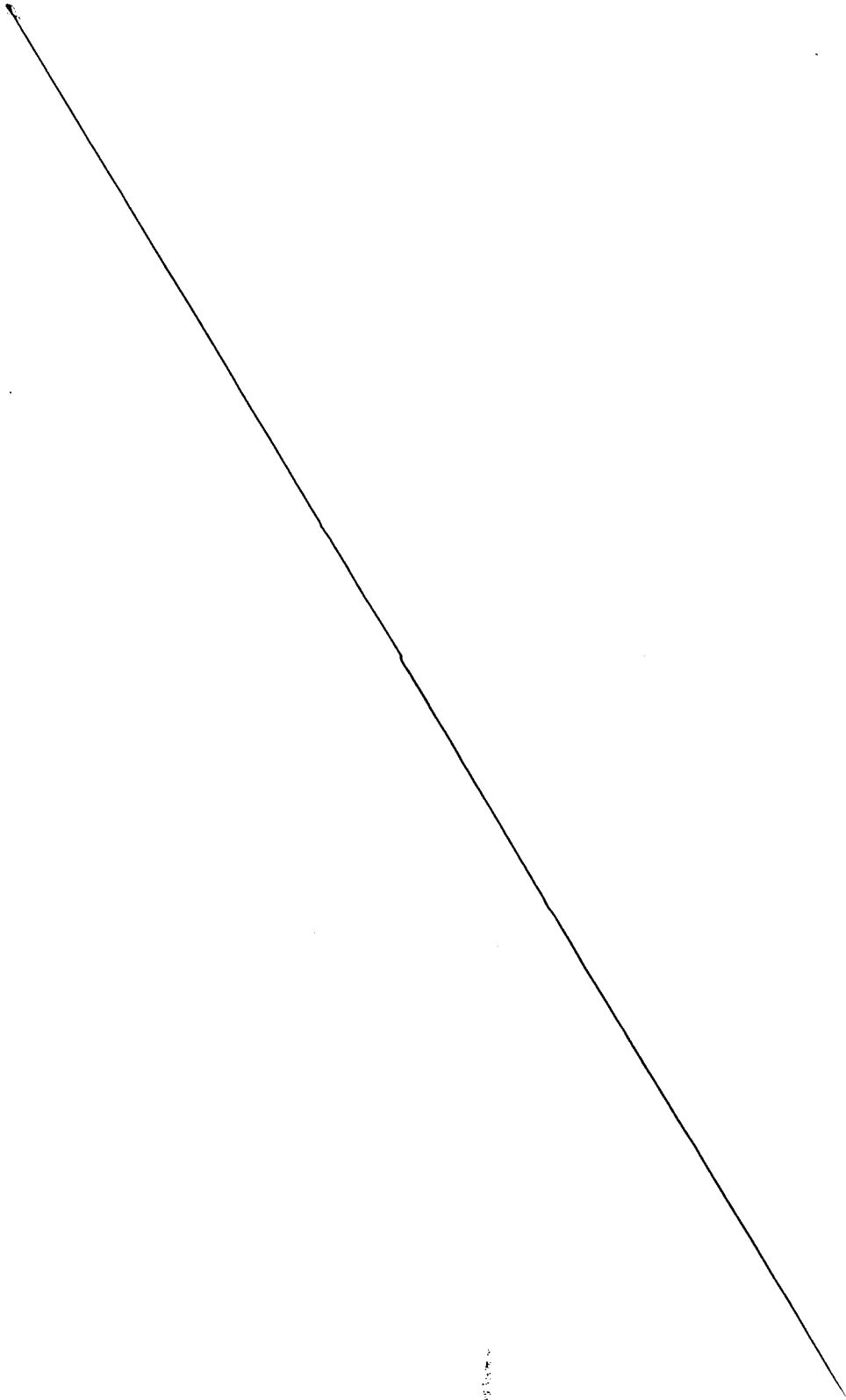


Gian Maria Gros-Pietro
Presidente del Consiglio di Amministrazione

INTESA  SANPAOLO

Relazione sulle Remunerazioni

cu sp



amg

Relazione sulle Remunerazioni

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.731.984.115,92 Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Iscrizione all'Albo delle Banche al n. 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

all 47

2102

Sommario

RELAZIONE SULLE REMUNERAZIONI	3
INTRODUZIONE	7
SEZIONE I – PROPOSTA DI ADOZIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2018	9
1. LE PROCEDURE DI ADOZIONE E DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE	9
1.1. Ruolo degli Organi sociali	9
1.1.a L'Assemblea	9
1.1.b Il Consiglio di Amministrazione	9
1.2. Il Chief Operating Officer e le Funzioni Aziendali di Controllo	9
1.3. Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di componenti variabili	10
2. LA REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
2.1. Compensi per la carica di Consigliere di Amministrazione	11
2.2. Compensi dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione	11
2.3. Compensi dei componenti dei Comitati consiliari	11
2.4. Compensi per la carica di Amministratore Delegato e CEO	11
2.5. Polizza assicurativa a beneficio degli esponenti	11
2.6. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto	12
3. LA POLITICA DI REMUNERAZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE	13
4. LA POLITICA DI REMUNERAZIONE RELATIVA AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI NON LEGATI DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO	14
4.1. Obiettivi delle politiche di remunerazione	14
4.2. La segmentazione del personale	14
4.3. La correlazione fra remunerazione, rischi e performance	16
4.4. Le componenti della remunerazione	17
4.4.1 Remunerazione fissa	17
4.4.2 Remunerazione variabile	19
4.5. Il Pay mix retributivo	19
4.5.1 Criteri generali	19
4.5.2 Innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per i Risk Taker di Gruppo non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per la popolazione appartenente a specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business	20
4.6. I sistemi di incentivazione annuali per il personale del Gruppo	22
4.6.a Condizioni di attivazione dei sistemi incentivanti annuali	22
4.6.b Condizioni di attivazione richieste dal Regolatore	22
4.6.c Meccanismo di bonus funding di Gruppo e declinazione per struttura	22
4.6.d Condizione di accesso individuale	23
4.6.e Risk Taker	24
4.6.f Sistema Incentivante per i Risk Taker di Banche in perdita "non contingente"	29
4.6.g Altri manager	29
4.6.h Specifiche filiere professionali di business	30
4.7. Premio Variabile di Risultato	32
4.7.1 Finalità	32
4.7.2 Struttura	32
4.7.2.a Premio base	32
4.7.2.b Premio aggiuntivo	32
4.7.2.c Premio di eccellenza	33
4.7.3 Condizioni di attivazione	33
4.7.3.a Condizioni minime di attivazione di Gruppo	33
4.7.3.b Condizioni di funding	33
4.7.3.c Condizione di accesso individuale	34
4.7.4 Anticipo del Premio Variabile di Risultato (PVR) 2018	34
4.7.4.a Condizioni minime di attivazione di Gruppo	34
4.7.4.b Condizione di accesso individuale	34
4.7.4.c Condizioni di verifica	34
4.8. Piani di incentivazione a Lungo Termine	36

4.8.1 Il Piano POP	37
4.8.2 Il Piano LECOIP 2.0	38
4.9. Risoluzione del rapporto di lavoro	39
4.9.1 Criteri e limiti massimi per la determinazione dei compensi in caso di risoluzione del rapporto di lavoro	40
4.10. Bonus garantiti	43
4.11. Meccanismi di claw-back	43
4.12. Divieto di hedging strategies	43
4.13. Benefici pensionistici discrezionali	43
5. LA POLITICA DI REMUNERAZIONE PER PARTICOLARI CATEGORIE DISCIPLINATE DAL RAPPORTO DI AGENZIA	44
SEZIONE II – INFORMATIVA SULLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2017	47
INTRODUZIONE	47
PARTE I – INFORMAZIONI GENERALI	48
RAPPRESENTAZIONE DELLE VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE E COERENZA CON LA POLITICA DI RIFERIMENTO	48
IL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE 2017 BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI	49
IL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE 2017 PER IL CONSIGLIERE DELEGATO IN QUALITÀ DI DIRETTORE GENERALE E CHIEF EXECUTIVE OFFICER	51
IL PIANO DI INVESTIMENTO PER I DIPENDENTI – LECOIP 2014-2017 (LEVERAGED EMPLOYEE CO-INVESTMENT PLAN)	52
PARTE II – TABELLE CON INFORMAZIONI QUANTITATIVE ANALITICHE	53
COMPENSI	53
Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	53
Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	58
Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	59
Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	61
PARTECIPAZIONI	63
Tabella n. 1: Partecipazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione	63
Tabella n. 2: Partecipazioni degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	64
PARTE III – INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA	65
IL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE 2017 BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI	65
INFORMAZIONI QUANTITATIVE RIPARTITE PER AREE DI ATTIVITÀ	69
INFORMAZIONI QUANTITATIVE RIPARTITE TRA LE VARIE CATEGORIE DEL "PERSONALE PIÙ RILEVANTE"	70
PARTE IV – VERIFICHE DELLA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA SUL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE	72
APPENDICE	73
Tabella n. 1: "Art. 6 - Codice di Autodisciplina"	75
Tabella n. 2: "Art. 123-ter - Relazione sulle Remunerazioni"	78

Relazione sulle Remunerazioni

20 marzo 2018

GP

2024

Introduzione

Il tema delle remunerazioni delle società quotate e degli intermediari è stato trattato con crescente attenzione dagli organismi internazionali e dai regolatori, con l'obiettivo di orientare gli emittenti e gli intermediari ad adottare sistemi retributivi coerenti con i principi – che sono stati rafforzati anche a seguito della crisi economica e finanziaria – riguardanti il processo di elaborazione e approvazione delle politiche di remunerazione, la struttura dei compensi, la loro trasparenza.

In particolare, secondo tali principi, i sistemi di remunerazione devono tenere conto dei rischi, attuali e prospettici, del livello di patrimonializzazione di ciascun intermediario e garantire remunerazioni basate su risultati effettivamente conseguiti.

A partire dal 2011 è stato definito da parte delle Autorità nazionali un quadro di regole significativo anche in adesione alle norme comunitarie adottate in materia.

La Banca d'Italia, con provvedimento in data 30 marzo 2011, ha emanato Disposizioni che dettano una disciplina armonizzata delle politiche, dei sistemi e delle prassi di remunerazione nelle banche per quanto riguarda il relativo processo di elaborazione e controllo, la struttura dei compensi e gli obblighi di informativa al pubblico. L'Autorità di Vigilanza ha rafforzato il presidio su quest'ultimo tema inserendo i sistemi e le prassi di remunerazione tra le informazioni da pubblicare nell'ambito dell'informativa al pubblico "Pillar 3", di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Anche l'ISVAP (oggi IVASS), con Regolamento n. 39 del 9 giugno 2011, ha dettato i principi relativi ai processi decisionali, alla struttura e agli obblighi informativi delle politiche di remunerazione delle imprese di assicurazione. Essendosi conclusa la consultazione relativa all'aggiornamento di tale Regolamento in data 17 ottobre 2017, si è attualmente in corso dell'esito.

Inoltre, con riferimento al settore del risparmio gestito, le nuove disposizioni del Regolamento Congiunto Banca d'Italia - CONSOB¹ emanate in data 27 aprile 2017 hanno recepito nell'ordinamento italiano le norme sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione contenute nella Direttiva comunitaria 2014/91/UE (c.d. "Direttiva UCITS V") e si applicano anche ai gestori di gruppi bancari in modo distinto a seconda che la SGR si caratterizzi come significativa (patrimonio netto gestito superiore a 5 mld €) o meno.

La Consob, con delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011, ha regolamentato l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 123-ter del Testo unico della finanza, che prevedono per gli emittenti l'obbligo di predisporre e rendere nota al pubblico una relazione sulle remunerazioni.

Sono stati introdotti importanti aggiornamenti anche sul piano dell'autoregolamentazione. Il Codice di Autodisciplina, dopo essere stato inizialmente modificato (marzo 2010) nella parte relativa alle remunerazioni, è stato sottoposto ad un processo di revisione integrale che è sfociato (dicembre 2011) nella pubblicazione di una nuova edizione.

La stessa Banca d'Italia è successivamente tornata sull'argomento delle politiche di remunerazione con due comunicazioni in data 2 marzo 2012 e 13 marzo 2013, evidenziando in via generale l'opportunità che le banche definiscano in materia una linea di azione coerente con l'obiettivo di preservare, anche in chiave prospettica, l'equilibrio della situazione aziendale nonché il mantenimento di condizioni di adeguatezza patrimoniale e di prudente gestione del rischio di liquidità.

Nel corso del 2014, la Commissione europea ha provveduto a emanare il Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 contenente le nuove "norme tecniche di regolamentazione" (Regulatory Technical Standards - RTS), relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di

¹ emanato ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis del D. Lgs. n. 58 del 25 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza - TUF).

personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. "Risk Taker") destinate a integrare la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV), con decorrenza da giugno 2014.

Successivamente Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare e pubblicare le "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo IV – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014.

Infine, a dicembre 2015, EBA, sulla base delle previsioni contenute nella CRD IV, ha provveduto alla pubblicazione dell'aggiornamento delle "Guidelines on sound remuneration policies", elaborate dal predecessore CEBS, definendo nel dettaglio le regole relative alla struttura della remunerazione, alle politiche di remunerazione ed ai relativi processi di governance e implementazione.

Banca d'Italia ha espresso la volontà di adeguarsi ai suddetti Orientamenti e di emanare le conseguenti nuove Disposizioni in tema di remunerazione.

Art. 123-
ter, c. 1,
Tuf

La presente Relazione è stata redatta sulla base di quanto previsto dal predetto art. 123-ter del Testo unico della finanza e tiene altresì conto degli obblighi di informativa da rendere all'assemblea secondo le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Intesa Sanpaolo, peraltro, ha sempre dato ampio spazio al tema delle remunerazioni, al rispetto della relativa normativa e sua massima trasparenza al mercato. La Relazione raccoglie in un documento, organico e strutturato, le informazioni quali-quantitative che sino all'esercizio 2011 in funzione della loro tipologia erano contenute nella Relazione su governo societario e assetti proprietari, nella relazione presentata all'Assemblea dal Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 153 del Testo unico della finanza, nonché nella documentazione di bilancio.

Art. 123-
ter, c. 2,
Tuf

La Relazione - il cui testo è disponibile nel sito internet group.intesasanpaolo.com (sezione Governance) - è suddivisa in due Sezioni. La prima riguarda le politiche di remunerazione adottate dalla Banca con riferimento ai propri Organi sociali, agli Organi sociali delle società controllate e ai dipendenti e collaboratori del Gruppo - con un focus particolare sui Direttori Generali, sui Dirigenti con responsabilità strategiche e sui cosiddetti Risk Taker di Gruppo - nonché le procedure di adozione e di attuazione di tali politiche. La seconda sezione, suddivisa in quattro parti, fornisce informazioni quantitative analitiche e aggregate.

6.C.8.

Nella prospettiva di fornire al pubblico le informative richieste in adempimento di obblighi normativi, nel documento vengono illustrati i profili di concordanza con le prescrizioni in materia di remunerazioni previsti dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina. Al riguardo, con l'obiettivo di rendere più immediata la trattazione, a lato del testo sono stati collocati appositi riquadri di richiamo dei relativi Principi e Criteri nonché delle indicazioni contenute negli artt. 123-bis e 123-ter del Testo unico della finanza.

Nell'Appendice del presente fascicolo sono presenti apposite "check list" nelle quali, da un lato, sono elencati i Principi e i Criteri applicativi del Codice nonché le previsioni degli artt. 123-bis e 123-ter e, dall'altro, ne viene segnalato il richiamo della pagina della presente Relazione in cui la materia è trattata. La consultazione di tali "check list", non va disgiunta dalle precisazioni e dagli approfondimenti che, nel testo, circostanziano il profilo applicativo delle singole disposizioni.

Le informazioni fornite nella presente Relazione sono riferite, salva diversa indicazione, al 20 marzo 2018, data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Art. 123-
ter, c. 6,
Tuf

La presente Relazione sarà sottoposta alla deliberazione vincolante dell'Assemblea, convocata ai sensi dell'art. 2364-bis, secondo comma, c.c., come espressamente richiesto da Banca d'Italia nella Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo IV - "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

Sezione I – Proposta di adozione delle Politiche di remunerazione 2018

1. Le procedure di adozione e di attuazione delle politiche di remunerazione

Art. 123-ter, c. 3, lett. a) e b) Tuf

1.1. Ruolo degli Organi sociali

1.1.a L'Assemblea

Lo Statuto prevede che l'Assemblea approvi le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione e del personale, nonché i piani basati su strumenti finanziari.

In tale ambito, l'Assemblea approva, altresì, i criteri per la determinazione dei compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detti compensi secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed ha altresì facoltà di deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di vigilanza vigente, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa.

1.1.b Il Consiglio di Amministrazione

In aggiunta al compenso fisso determinato dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione può stabilire la remunerazione dei propri componenti cui il Consiglio stesso attribuisca ulteriori particolari cariche in conformità dello Statuto, ivi inclusa quella di Consigliere Delegato.

È altresì di competenza del Consiglio di Amministrazione la determinazione del compenso inerente alla carica di Direttore Generale nonché al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, e a tutti gli altri Risk Taker Apicali di Gruppo e del personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Spetta, infine, al Consiglio l'elaborazione della politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea e la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei soggetti per i quali la normativa di vigilanza riserva tale compito all'organo con funzione di supervisione strategica, ivi inclusa l'individuazione dei parametri da utilizzare per la valutazione degli obiettivi di performance e la definizione del compenso variabile conseguente all'applicazione di tali sistemi.

1.2. Il Chief Operating Officer e le Funzioni Aziendali di Controllo

Come sopra ricordato, il compito di approvare le politiche di remunerazione del personale spetta all'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione e con il coinvolgimento del Comitato Remunerazioni.

La predisposizione delle suddette politiche di remunerazione da sottoporre al previsto iter approvativo compete al Chief Operating Officer che provvede a coinvolgere, per quanto di rispettiva competenza, come previsto dalla Regolamentazione:

- L'Area di Governo Chief Risk Officer, al fine di garantire la coerenza delle politiche di remunerazione e dei conseguenti sistemi di incentivazione con il risk appetite framework (RAF) del Gruppo;
- Le Direzioni Centrali Pianificazione e Active Value Management, e Controllo di Gestione, al fine di garantire la coerenza delle politiche di remunerazione e dei conseguenti sistemi di incentivazione con:
 - o gli obiettivi strategici di breve e medio-lungo termine delle Società e del Gruppo;
 - o il livello di patrimonializzazione e di liquidità delle Società e del Gruppo;
- L'Area di Governo Chief Compliance Officer, al fine di garantire la verifica di conformità delle politiche di remunerazione e dei conseguenti sistemi di incentivazione alle norme, ai regolamenti, ai codici etici e agli standard di condotta applicabili al Gruppo.

6.P.2.

Il Chief Audit Officer, in coerenza con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, verifica annualmente la conformità delle prassi attuative di remunerazione alle politiche, informando il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea circa l'esito delle verifiche condotte (cfr. la successiva parte IV "Verifiche della funzione di revisione interna sul sistema di remunerazione").

CMCP

1.3. Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di componenti variabili

L'individuazione dei parametri da utilizzare per la valutazione degli obiettivi di performance, cui subordinare e collegare l'attribuzione degli incentivi al management, ai Risk Taker di Gruppo e, più in generale, all'intero personale del Gruppo, è effettuata dalle funzioni competenti prendendo in esame gli indicatori economico-patrimoniali ritenuti più significativi per il raggiungimento degli obiettivi di budget, monitorabili periodicamente attraverso gli strumenti di reporting interno e disponibili sia a livello consolidato, sia a livello divisionale e/o di business unit.

Il processo di identificazione dei suddetti parametri prevede il coinvolgimento delle funzioni aziendali di controllo (risk management, compliance) al fine di garantire la piena conformità degli stessi alla definizione del RAF di Gruppo e alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

Ciò consente di selezionare un articolato mix di parametri quali-quantitativi – comunque trasparenti, oggettivi e misurabili (vedi paragrafo 4.3) – che permette di valutare a 360 gradi la performance aziendale sotto il profilo della redditività, dei rischi assunti, della patrimonializzazione e della liquidità.

2. La remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione

2.1. Compensi per la carica di Consigliere di Amministrazione

Lo Statuto della Banca prevede che ai componenti del Consiglio di Amministrazione spettano, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso che viene determinato dall'Assemblea all'atto della loro nomina in misura fissa per l'intero periodo di carica.

L'assemblea stabilisce anche il compenso additivo della carica di Presidente e Vice-Presidente.

L'Assemblea degli azionisti in data 27 aprile 2016 ha determinato per l'intero triennio in:

- i) euro 100.000 il compenso fisso lordo annuo di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione che non sia anche componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- ii) euro 800.000 il compenso fisso lordo annuo aggiuntivo del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- iii) euro 150.000 il compenso annuo aggiuntivo del Vice Presidente.

6.C.4.

Si precisa, peraltro, che, come previsto nelle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni, l'ammontare della remunerazione del Presidente non è superiore, bensì, è inferiore alla remunerazione fissa percepita dal Consigliere Delegato e CEO.

2.2. Compensi dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Lo Statuto prevede che l'Assemblea determini, all'atto della nomina del Comitato per il Controllo sulla Gestione e per l'intero periodo della carica, un compenso specifico, per i Consiglieri di Amministrazione che compongono il Comitato, in ugual misura per ciascun Consigliere, ma con un'apposita maggiorazione per il Presidente.

Fermo restando il rimborso delle spese sostenute per ragione dell'ufficio, pertanto, l'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2016 ha determinato, in euro 200.000 il compenso specifico di ciascun Consigliere componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, senza corresponsione di gettoni di presenza a fronte dell'effettiva partecipazione alle riunioni del Comitato stesso, e in euro 50.000 il compenso additivo per il Presidente del Comitato.

2.3. Compensi dei componenti dei Comitati consiliari

In relazione all'attività che i Consiglieri sono chiamati a svolgere quali componenti degli ulteriori Comitati endo-consiliari, lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione il compito di determinare in misura fissa il compenso per tali Consiglieri, in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha integrato l'emolumento per la carica di Consigliere con un gettone di presenza pari a euro 2.000 in relazione all'effettiva partecipazione dei membri ai lavori dei Comitati e con un ulteriore compenso fisso lordo annuo pari a euro 50.000 per i presidenti dei Comitati stessi.

2.4. Compensi per la carica di Amministratore Delegato e CEO

A norma di Statuto, al Consigliere Delegato e Direttore Generale compete una remunerazione fissa e variabile determinata dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha determinato in euro 500.000 il compenso fisso spettante al Consigliere Delegato. Tale importo si cumula con quello di euro 100.000 spettante in qualità di Consigliere di Amministrazione.

Al Consigliere Delegato in qualità di Direttore Generale spetta, inoltre, dal 1 marzo 2016 la retribuzione annua lorda, stabilita in euro 2.000.000 dal Consiglio di Sorveglianza, nonché il sistema di incentivazione di breve e lungo termine, il trattamento previdenziale integrativo e gli ulteriori fringe benefit del ruolo determinati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione dei dipendenti.

2.5. Polizza assicurativa a beneficio degli esponenti

In linea con la best practice diffusa sui mercati finanziari internazionali e tenuto conto della natura, delle dimensioni e della complessità operativa della Banca e del Gruppo, a valere sulla delibera dell'Assemblea degli azionisti del 3 maggio 2007, si è provveduto a stipulare – e successivamente a

CMSP

rinnovare nell'ambito dei limiti previsti dalla predetta delibera e in coerenza con i migliori standard di mercato – una polizza assicurativa a copertura della responsabilità amministrativa dei Consiglieri della Banca nonché di tutti gli esponenti nelle società controllate e partecipate (D&O – Directors' and Officers' Liability Insurance).

L'assemblea del 27 aprile 2016 ha confermato il mantenimento di tale copertura assicurativa, che risponde all'interesse della Banca e del Gruppo, rappresentando una componente necessaria delle Politiche di remunerazione.

I termini della polizza D&O per l'anno 2017 erano i seguenti:

- Decorrenza: dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017
- Massimale: euro 200.000.000,00, per sinistro in aggregato annuo
- Premio annuo: euro 1.650.000,00 circa
- Esclusione dalla copertura assicurativa per i casi di dolo o colpa grave.

2.6. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto

I Consiglieri di Amministrazione - eccetto il Consigliere Delegato che è anche Direttore Generale - non intrattengono un rapporto inquadrabile tra i rapporti di lavoro subordinato con la Banca.

Art. 123-bis, c. 1, lett. i) Tuf

Non sussistono accordi che prevedano che la Banca sia tenuta a pagare nei loro confronti indennità in caso di dimissioni né che l'incarico cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Al Consigliere Delegato e Direttore Generale, in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, si applicano i criteri e i limiti massimi per la determinazione dell'indennità dovuta secondo quanto previsto dalle politiche di remunerazione del personale (vedi paragrafo 4.9).

3. La politica di remunerazione degli organi sociali delle società controllate

I compensi da riconoscere ai componenti degli organi sociali delle società del Gruppo sono definiti da Intesa Sanpaolo in qualità di azionista di controllo e di soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi della normativa civilistica e bancaria di riferimento.

La politica di remunerazione degli organi sociali si informa pertanto ai seguenti principi, applicati in modo uniforme a livello di Gruppo, nel rispetto del quadro normativo dei diversi Paesi in cui Intesa Sanpaolo è presente tramite le proprie controllate.

Ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo è riconosciuto un compenso adeguato ai compiti ed alle responsabilità affidati.

La determinazione puntuale del compenso degli amministratori è effettuata in un'ottica di omogeneizzazione secondo standard di Gruppo, in considerazione di parametri relativi alla dimensione patrimoniale ed economica e alla complessità organizzativa della società interessata, nonché di altri elementi di natura oggettiva e qualitativa, costituiti dalla natura dell'attività svolta dalla singola società controllata e dal profilo di rischio operativo della stessa.

Criteri analoghi informano la fissazione dei compensi degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 c.c. e di analoghe previsioni di ordinamenti stranieri.

Non sono di norma previste componenti variabili del compenso, né bonus incentivanti rapportati ai risultati, né clausole di partecipazioni agli utili o diritti di sottoscrizione di azioni a prezzo predeterminato. Deroghe a tale principio sono previste solo in via di motivata eccezione, nel rispetto delle Politiche di remunerazione di Gruppo e della normativa di vigilanza vigente in materia.

In linea generale non vi sono differenze nella remunerazione degli amministratori, siano essi dipendenti del Gruppo, professionisti, indipendenti, ecc. Gli emolumenti di competenza dei dipendenti del Gruppo designati quali amministratori nelle controllate sono riconosciuti alla società titolare del rapporto di lavoro subordinato.

La remunerazione dei componenti del collegio sindacale delle controllate italiane è determinata all'atto della nomina per tutta la durata del mandato, ai sensi dell'art. 2402 c.c., in un importo fisso in ragione d'anno.

La quantificazione dell'emolumento da riconoscere ai sindaci avviene mediante l'applicazione di un modello di calcolo, uniforme a livello di Gruppo, che prendendo in considerazione parametri di natura oggettiva, essenzialmente patrimonio e ricavi della società interessata, consente di individuare un importo puntuale per il compenso.

I componenti degli organi sociali hanno di norma diritto al rimborso delle spese vive occasionate dalla carica.

A favore degli esponenti delle società controllate è infine stipulata una polizza di assicurazione per la responsabilità civile (c.d. "polizza D&O").



4. La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato

Art. 123-ter, c. 3, lett. a), Tuf
6.P.4.

Nel presente capitolo viene trattata la politica di remunerazione di tutto il personale per il 2018 ai fini dell'approvazione con voto vincolante da parte dell'Assemblea, come previsto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia per il modello monistico.

4.1. Obiettivi delle politiche di remunerazione

- 6.P.2. Le politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo si ispirano ai seguenti principi:
- a) allineamento dei comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi degli azionisti, le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
 - b) merito, al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata, attraverso:
 - la flessibilità retributiva da realizzarsi mediante il ricorso alla componente variabile della retribuzione legata ai risultati raggiunti;
 - 6.P.1. - l'attenzione alle risorse chiave e di alta qualità manageriale, destinatarie di target retributivi competitivi rispetto al mercato di riferimento;
 - la differenziazione delle migliori performance cui saranno riconosciute livelli di premio variabile significativamente superiori rispetto alla media;
 - c) equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi attraverso:
 - la correlazione tra la retribuzione fissa della persona ed il livello di responsabilità gestito, misurato attraverso l'adozione di un sistema di Global Banding², certificato da primaria società di consulenza;
 - la differenziazione dei target retributivi e dell'incidenza della componente variabile sulla retribuzione globale in funzione della famiglia professionale di appartenenza, a parità di fascia di Banding;
 - 6.P.1. d) competitività esterna della retribuzione globale annua per famiglia professionale di appartenenza, a parità di fascia di Banding, rispetto ai livelli espressi nei grandi gruppi bancari europei, ricavati attraverso periodiche survey specializzate, al fine di attrarre e trattenere le migliori risorse manageriali e professionali del mercato;
 - e) sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della policy entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali, attraverso:
 - meccanismi di regolazione degli accantonamenti destinati a finanziare il monte incentivi complessivo in funzione della redditività aziendale e dei risultati conseguiti;
 - interventi selettivi sulla retribuzione fissa;
 - il ricorso a parametri oggettivi per la definizione degli interventi economici;
 - l'individuazione di opportuni cap, sia al monte incentivi sia sull'entità dei premi individuali;
 - f) rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari internazionali, europee e nazionali e il conseguente focus sui Dirigenti con responsabilità strategiche, Risk Taker di Gruppo e Funzioni Aziendali di Controllo.

4.2. La segmentazione del personale

Le linee guida di politica retributiva del Gruppo Intesa Sanpaolo sono sempre state ispirate al principio di segmentazione, in base al ruolo e al contributo fornito.

La logica di segmentazione è stata, in tempi successivi, ripresa dal Regolatore con riferimento a tipologia e contenuto di rischio aziendale assunto dal personale.

Nel corso del 2014, la Commissione europea ha provveduto a emanare le "norme tecniche di regolamentazione" (Regulatory Technical Standards - RTS), relative ai criteri qualitativi e quantitativi per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. "Risk Taker"), destinate a integrare la CRD IV, con decorrenza da giugno

² Il Sistema di Global Banding adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sul raggruppamento in fasce omogenee di posizioni manageriali assimilabili per livelli di complessità/ responsabilità gestiti, misurati mediante la metodologia internazionale di valutazione dei ruoli IPE (International Position Evaluation).

2014. Tali RTS sono integrati dagli Orientamenti di EBA del 2015, che prevedono l'applicazione di ulteriori criteri che riflettano altri livelli di rischio specifici dell'organizzazione (c.d. criteri aggiuntivi).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha provveduto ad applicare tali previsioni, a livello di Gruppo, mediante il processo di autovalutazione istruito, indirizzato e coordinato dalla Capogruppo nonché a sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo l'elenco del personale che ha un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo.

L'applicazione degli RTS ha portato all'identificazione di circa 359³ Risk Taker di Gruppo, sulla base di criteri:

- qualitativi, che attengono al ruolo, al potere decisionale ed alle responsabilità dirigenziali dei membri del personale e che mirano ad individuare i membri dell'alta dirigenza, i soggetti che assumono rischi e il personale impegnato in funzioni di controllo;
- quantitativi, che attengono alle soglie riguardanti il livello della remunerazione complessiva lorda attribuita ad un membro del personale, in termini assoluti o relativi, ed ai parametri che consentono di collocare il personale nella stessa fascia di remunerazione dell'alta dirigenza e dei soggetti che assumono il rischio. È, comunque, previsto che gli enti possano stabilire che, in base a condizioni oggettive ed in coerenza con specifiche limitazioni previste dal Regolamento, taluni membri del personale, individuati solo sulla base dei criteri quantitativi, non abbiano in realtà un impatto sostanziale sul rischio.

Nel contesto dell'identificazione del personale più rilevante, sono stati declinati i criteri aggiuntivi specifici per il Gruppo, individuando allo stato, quali unità operative/aziendali che hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio l'asset management e le Direzioni Regionali della Divisione Banca dei Territori.

Conseguentemente all'applicazione dei criteri sopra indicati, sono stati individuati tre cluster di popolazioni:

- "Risk Taker di Gruppo";
- Altri manager;
- Restante Personale.

Nell'ambito del primo segmento di popolazione ("Risk Taker di Gruppo"), le Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni identificano un ulteriore cluster rappresentato dai c.d. "Risk Taker Apicali" che, nell'attuale contesto organizzativo, è costituito da:

- Consigliere Delegato e CEO;
- Responsabili delle Divisioni e della Capital Light Bank;
- Chief Operating Officer, Chief IT, Digital & Innovation Officer, Chief Cost Management Officer, Chief Financial Officer, Chief Lending Officer, Chief Governance Officer, Chief Risk Officer, Chief Compliance Officer, Chief Institutional Affairs & External Communication Officer e Chief Audit Officer;
- Responsabili delle Direzioni Centrali a riporto diretto del Consigliere Delegato;
- Responsabile della Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

I Risk Taker di Gruppo identificati attraverso i criteri qualitativi, sono:

1. i membri del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo;
2. i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo di Intesa Sanpaolo e i loro riporti diretti;
3. i Responsabili e i Risk Manager delle Unità Aziendali Rilevanti - per tali intendendosi quelle cui è stato distribuito capitale interno ai sensi dell'articolo 73 della direttiva 2013/36/UE che rappresenti almeno il 2% del capitale interno dell'ente – e i loro riporti diretti;
4. i Responsabili, identificati in ragione del ruolo, della Direzione Centrale Legale e Contenzioso - Group General Counsel, della Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale e del Servizio Fiscale, della Direzione Centrale Pianificazione e Active Value Management, della Direzione Centrale Controllo di Gestione, della Direzione Centrale Tesoreria, della Direzione Centrale Studi e Ricerche, del Chief Operating Officer e del Servizio Sistemi di Performance, Remunerazione e

³ Dato al 1/01/2018. In base alle indicazioni contenute negli Orientamenti di EBA di dicembre 2015, il numero dei Risk Taker di Gruppo 2018 includerà le persone identificate come tali nel corso dell'anno per un periodo superiore ai tre mesi.

Costo del Lavoro, della Direzione Centrale Sistemi Informativi, della Direzione Centrale Affari e Consulenza Societaria;

5. i ruoli che gestiscono categorie di rischio diverse dal rischio di credito e di mercato o che hanno il potere di approvare o vietare l'introduzione di nuovi prodotti, al momento identificati nei membri, con diritto di voto, del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, delle sessioni di Strategie Creditizie e di Analisi dei Rischi di Gruppo del Comitato di Direzione, della sessione di Operational Risk del Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo e nei Responsabili delle strutture coinvolte obbligatoriamente nell'iter di valutazione preventiva dei rischi (cosiddetto clearing) in caso di nuovo prodotto, servizio e nuova attività, così come individuate nella normativa interna di riferimento;
6. i ruoli che hanno facoltà di concessione di crediti superiori all'importo di 30 mln € - calcolato prendendo a riferimento il limite definito dal Regolamento (0,5% del capitale primario di classe 1) ed applicandolo alla metodologia di Gruppo espressa in Risk Weighted Asset (RWA) - e i membri, con diritto di voto, del Comitato Crediti di Gruppo, del Comitato Crediti di Banca IMI e del Comitato Crediti di Mediocredito Italiano;
7. i ruoli, di Capogruppo e Banca IMI, a cui è stato assegnato in gestione un portafoglio di negoziazione con un VaR uguale o superiore ai limiti richiamati dal Regolamento (UE) 604/2014.

Per effetto dell'applicazione dei criteri qualitativi sopra indicati, sono stati identificati circa 238⁴ Risk Taker di Gruppo.

In applicazione del criterio quantitativo sono stati identificati come Risk Taker di Gruppo i ruoli che rientrano nel perimetro per l'importo di retribuzione attribuito, ad esclusione di quelli che, pur svolgendo la propria attività in un'unità aziendale rilevante, vengono considerati non avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente sulla base di criteri oggettivi e di chi non ha alcun impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente poiché svolge la propria attività in un'unità operativa classificata come non rilevante (per effetto dell'applicazione di tale criterio, sono stati identificati circa 44⁵ Risk Taker di Gruppo).

Sono stati, inoltre, identificati 77 ruoli ritenuti significativi nell'ambito della Divisione Asset Management e nelle Direzioni Regionali della Divisione Banca dei Territori.

Il secondo segmento (Altri manager) include i restanti responsabili di struttura non ricompresi tra i Risk Taker di Gruppo.

Il terzo segmento (Restante Personale) comprende in via residuale tutti gli altri dipendenti del Gruppo la cui retribuzione è definita, prioritariamente, dalle norme contrattuali tempo per tempo vigenti nei Paesi in cui il Gruppo opera.

4.3. La correlazione fra remunerazione, rischi e performance

La correlazione tra remunerazione, performance e rischi è assicurata per tutta la popolazione aziendale da:

- 6.C.1.a) - il ricorso a un pay mix bilanciato, in quanto la componente fissa risulta sufficientemente elevata così da consentire alla parte variabile, la cui corresponsione non è mai garantita, di contrarsi significativamente e azzerarsi al verificarsi delle condizioni di seguito specificate;
- l'applicazione del principio di selettività che differenzia le migliori performance e, a fronte di queste, riconosce premi significativamente più elevati rispetto alla media;
- 6.P.2.
6.C.1.d) - l'adozione, in base al cosiddetto principio di sostenibilità finanziaria, di un meccanismo strutturato di funding della componente variabile (bonus pool) che correla l'ammontare da destinarsi all'incentivazione di tutti i segmenti aziendali all'andamento di un parametro di Gruppo, ad oggi identificato nel Risultato Corrente Lordo;
- il ricorso al meccanismo di solidarietà tra risultati di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in base al quale la somma dei premi complessivamente erogabili al personale di ciascuna Business Unit

⁴ Dato al 1/01/2018. In base alle indicazioni contenute negli Orientamenti di EBA di dicembre 2015, il novero dei Risk Taker di Gruppo 2018 includerà le persone identificate come tali nel corso dell'anno per un periodo superiore ai tre mesi.

⁵ Dato al 1/01/2018. In base alle indicazioni contenute negli Orientamenti di EBA di dicembre 2015, il novero dei Risk Taker di Gruppo 2018 includerà le persone identificate come tali nel corso dell'anno per un periodo superiore ai tre mesi.

-
- dipende in parte dalla performance realizzata dal Gruppo nella sua interezza (riflessa nella dimensione del bonus pool) e in parte da quella dell'Unità Organizzativa di appartenenza, misurata in termini di grado di contribuzione atteso rispetto al Risultato Corrente Lordo di Gruppo;
- il rispetto delle condizioni di accesso previste dalle regolamentazioni internazionali e nazionali, ovvero:
 - o a livello di gruppo, il raggiungimento di adeguati livelli di solidità patrimoniale e liquidità e, in ogni caso, quantomeno il rispetto dei limiti previsti dal Supervisory Review and Evaluation Process (SREP);
 - o a livello individuale, la correttezza dei comportamenti agiti (assenza di provvedimenti disciplinari che determinino anche solo un giorno di sospensione);
 - la misurazione della performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività, sviluppo ricavi, produttività, costo del rischio/sostenibilità – includendo, tra questi ultimi, anche indicatori di Corporate Social Responsibility, CSR, e/o di Environmental, Social and Governance, ESG) che qualitative (azioni o progetti strategici e qualità manageriali), e su perimetri differenti (Gruppo/Struttura/Individuo). A titolo esemplificativo, si rappresentano alcuni indicatori per driver di performance:
 - o redditività: Proventi Operativi Netti / Risk Weighted Assets, Portfolio Mix (risparmio gestito vs. amministrato), Ricavi/ Masse;
 - o sviluppo ricavi: Crescita Proventi Operativi Netti, Masse Medie Gestite (asset management), Raccolta Netta (private banking);
 - o produttività: Cost/ Income, Oneri Operativi, Costi/ Asset Under Management;
 - o costo del rischio/sostenibilità⁶: NPL Ratio, Concentration Risk, Mantenimento dei livelli target di Liquidity Coverage Ratio;
 - il ricorso ad un ulteriore meccanismo che misura il livello di rischio residuo di ciascuna business unit (Q-Factor) e che agisce come eventuale demoltiplicatore del premio conseguito in caso di mancato raggiungimento del target.

6.P.2.
6.C.1.d)

Per il Dirigente preposto, i Responsabili e il personale di livello più elevato delle Funzioni Aziendali di Controllo, ferma restando l'applicazione delle condizioni precedentemente esposte e della "malus condition" più avanti descritta, la determinazione dell'incentivo maturato è strettamente definita, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, con riferimento ad indicatori quali-quantitativi specifici delle rispettive funzioni.

6.C.3.

In particolare, per quanto concerne il Chief Risk Officer, il Chief Compliance Officer, il Responsabile della Direzione Centrale Antiriciclaggio, il Chief Audit Officer e il personale di livello più elevato di dette strutture, tali indicatori permettono di misurare l'attività posta in essere sulle diverse tipologie di rischio (mercato, credito, tasso, liquidità, operativi, paese, condotta, non conformità alle norme, ivi comprese quelle riferite al riciclaggio e finanziamento del terrorismo). La performance è misurata sia in termini quantitativi (ad. es. numero controlli single name, numero modelli validati) che qualitativi (ad es. sviluppo della cultura dei controlli, Integrated assurance tra le Funzioni di Controllo, rafforzamento del modello di compliance a presidio del conduct risk).

6.C.3.

4.4. Le componenti della remunerazione

La retribuzione del personale dipendente si articola in:

- a) componente fissa;
- b) componente variabile.

4.4.1 Remunerazione fissa

La componente fissa è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente.

Rientrano nella componente fissa:

- o le indennità connesse al ruolo ricoperto, previste per i Manager appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo (perimetro Italia) e per i responsabili di ruoli commerciali nel perimetro della rete territoriale della Divisione Banca dei Territori;

⁶ indicatori di CSR/ESG in fase di studio al momento della redazione del presente documento.

-
- le indennità riconosciute al personale espatriato, a fronte della copertura di eventuali differenziali di costo, qualità della vita e/o livelli retributivi propri del mercato di riferimento di destinazione;
 - le indennità e/o i compensi rivenienti da cariche ricoperte in organi sociali, a condizione che le stesse non siano riversate alla società di appartenenza;
 - gli eventuali benefit, aventi la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione delle risorse e assegnati su base non discrezionale.

I benefit riconosciuti al personale del Gruppo possono avere natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, ecc.) o derivare da scelte di politica retributiva (es. autovettura aziendale) e, pertanto, prevedere trattamenti differenziati nei confronti delle diverse categorie di personale.

Per quanto concerne le indennità previste per i Manager appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo (perimetro Italia), la ratio della loro introduzione risiede nella necessità di garantire a questa popolazione un adeguato livello in termini di remunerazione target complessiva, il cui rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa è stato limitato al 33% nella Circolare 285, limite che non trova riscontro in analoghe normative di altri Paesi dell'Unione Europea⁷. Tale indennità si configura come remunerazione fissa in quanto non discrezionale e normata come segue:

- è assegnata ai Manager delle Funzioni Aziendali di Controllo in Italia appartenenti a predeterminate fasce di Banding;
- è definita in modo univoco in % della retribuzione annua lorda e differenziata in funzione della fascia di Banding di appartenenza;
- è comunicata agli interessati tramite lettera individuale;
- è riconosciuta fintanto che la persona risiede nel ruolo identificato come Manager appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo e alle predefinite fasce di Banding;
- non è collegata ad alcun tipo di indicatore di performance;
- è approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni.

Relativamente ai responsabili di ruoli commerciali di Rete, l'indennità loro assegnata è definita per consentire, allo stesso tempo, l'erogazione di una retribuzione adeguata ai ruoli previsti dall'attuale modello di servizio della Divisione Banca dei Territori, nonché la flessibilità retributiva resasi necessaria a fronte dei tassi di turn over dei dipendenti chiamati a ricoprirli. Tale indennità si configura come remunerazione fissa in quanto non discrezionale e normata come segue:

- è assegnata ai responsabili di ruoli commerciali;
- è definita in modo univoco in un ammontare predeterminato avendo a riferimento il livello di retribuzione fissa target per il ruolo;
- è comunicata agli interessati tramite lettera individuale;
- è riconosciuta fintanto che la persona risiede nel ruolo;
- non è collegata ad alcun tipo di indicatore di performance;
- è approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni.

Le indennità riconosciute al personale espatriato sono finalizzate a garantire equità di trattamento retributivo netto tra quanto percepito nel Paese di origine e quello di destinazione, a fronte, quindi, della copertura di eventuali differenziali di costo, qualità della vita e/o livelli retributivi propri del mercato di riferimento di destinazione.

Tale indennità si configura come remunerazione fissa in quanto non discrezionale e normata come segue:

- è assegnata a tutto il personale espatriato, ove si configuri un differenziale negativo tra il Paese di destinazione e quello di origine;
- è definita in base a parametri predefiniti e specifici per Paese, forniti da una società di consulenza specializzata;
- è comunicata agli interessati tramite lettera individuale;
- è riconosciuta fintanto che la persona risiede nel Paese;
- non è collegata ad alcun tipo di indicatore di performance.

⁷ Differentemente da quanto avviene in Italia, l'applicazione del limite del 33% al rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa al personale appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo operanti in banche controllate dal Gruppo Intesa Sanpaolo in Paesi esteri non costituisce una criticità rispetto alla salvaguardia di adeguati livelli di remunerazione complessiva di tale personale, dal momento che le prassi di remunerazione in essere in quei Paesi configurano livelli di retribuzione inferiore al limite introdotto.

4.4.2 Remunerazione variabile

La componente variabile è collegata alle prestazioni fornite dal personale e simmetrica rispetto ai risultati effettivamente conseguiti e ai rischi prudenzialmente assunti, ed è composta da:

- o componente variabile a breve termine, corrisposta tramite:
 - i sistemi incentivanti annuali (vedi paragrafo 4.6);
 - il premio variabile di risultato (vedi paragrafo 4.7);
- o componente variabile a lungo termine, corrisposta tramite:
 - il Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici⁸ (vedi paragrafo 4.8.1);
 - il Piano LECOIP 2.0 destinato ai Middle Manager (non inclusi nel Piano POP) e al restante Personale⁹ (vedi paragrafo 4.8.2);
- o eventuali componenti variabili sia di breve di lungo termine, legate alla permanenza in azienda (patti di stabilità, di non concorrenza, una tantum di retention) o eccezionali (vedi paragrafo 4.10).

La distinzione della componente variabile della remunerazione in una quota a breve termine ed in una quota a lungo termine consente sia di valorizzare gli obiettivi di performance sulla base di un periodo di accrual annuale sia di tenere in considerazione gli obiettivi strategici pluriennali declinati nel Piano d'Impresa.

La remunerazione non può essere corrisposta in forme, strumenti o modalità elusivi delle disposizioni normative.

4.5. Il Pay mix retributivo

4.5.1 Criteri generali

Nell'ambito del presente documento, con il termine pay mix si intende rappresentare il peso, in termini percentuali sulla retribuzione complessiva, della componente fissa e della parte variabile, come sopra descritte.

6.C.1.a)

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nel pieno rispetto delle indicazioni normative, adotta tradizionalmente un pay mix opportunamente "bilanciato" tra le suddette componenti al fine di:

- consentire una gestione flessibile del costo del lavoro, in quanto la parte variabile può contrarsi sensibilmente sino ad azzerarsi in relazione al livello dei risultati effettivamente conseguiti nell'esercizio di riferimento;
- scoraggiare comportamenti focalizzati al raggiungimento di risultati di breve termine, specie se derivanti da assunzione di rischi elevati.

6.C.1.c)

Per conseguire le finalità sopra esposte è prassi del Gruppo stabilire ex ante limiti massimi ed equilibrati alla retribuzione variabile, attraverso la definizione di specifici cap all'incremento dei premi in relazione a eventuali over-performance.

6.C.1.b)

Tale limite massimo alla retribuzione variabile è stato determinato:

- nel 100% della remunerazione fissa per i ruoli non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, salvo quanto diversamente specificato al paragrafo 4.5.2;
- nel 33% della remunerazione fissa per i ruoli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo.

Nel computo della remunerazione variabile, rilevano:

- la componente a breve termine relativa al Sistema Incentivante o al PVR;
- la componente a lungo termine assegnata tramite i Piani di incentivazione a lungo termine, ovvero POP o LECOIP 2.0; queste ultime incidono sulla remunerazione variabile pro quota per tutto il periodo di maturazione;
- eventuali componenti variabili sia di breve di lungo termine, legate alla permanenza in azienda (patti di stabilità, di non concorrenza, una tantum di retention) o eccezionali (vedi paragrafo 4.10).

Nell'ambito del rispetto del cap tra remunerazione fissa e variabile (1:1), sono state, comunque, individuate opportune differenziazioni del pay mix con riferimento alle diverse famiglie professionali, ovvero per ambito di business, coerentemente con i riscontri ottenuti attraverso specifiche analisi di

⁸ Perimetro Italia.

⁹ Perimetro Italia.

benchmarking riferite alle principali banche universali europee che garantiscono inoltre il rispetto del criterio di equità interna, stante l'utilizzo di riferimenti comuni a ciascuna fascia di popolazione.

- 6.P.1. L'adeguatezza degli importi è ulteriormente verificata rispetto alle prassi di mercato, con la continua partecipazione a indagini retributive a carattere nazionale e internazionale; per i ruoli a contenuto manageriale e altre particolari posizioni di business il riscontro avviene selezionando specifici peer group al fine di valutare l'allineamento competitivo con il mercato di riferimento più appropriato.

In rapporto ai dati di mercato, il Gruppo Intesa Sanpaolo si pone l'obiettivo di allineare le retribuzioni complessive ai valori mediani, fermo restando la possibilità di apportare opportune differenziazioni per posizioni di particolare criticità e/o risorse di elevata qualità manageriale.

- 6.C.1.a) In termini di linee guida, l'incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa è rivista periodicamente per le differenti categorie di personale, in funzione dell'andamento del business, delle strategie di gestione e sviluppo del personale e delle normative tempo per tempo vigenti.

In generale, i trattamenti retributivi del personale sono oggetto di revisione periodica, al fine di verificarne il costante allineamento rispetto all'evoluzione della situazione interna e del mercato, tenendo altresì in considerazione gli esiti del processo di valutazione delle prestazioni. In tali occasioni possono essere previsti, nell'ambito degli stanziamenti di budget definiti annualmente (nel rispetto delle compatibilità economiche complessive), interventi volti ad adeguare il trattamento economico complessivo del personale mediante gli strumenti definiti dalle politiche di gestione di Gruppo e nel rispetto delle deleghe in materia di personale tempo per tempo vigenti.

La valutazione di congruità del trattamento economico complessivo viene condotta anche nell'ipotesi di attribuzione di incarico o modifica della posizione organizzativa per verificarne la coerenza con le competenze richieste e le responsabilità attribuite nella nuova posizione.

Qualsiasi decisione retributiva dovrà essere assunta nel rispetto delle Politiche di Remunerazione di Gruppo, di concerto con il Chief Operating Officer e in coerenza con la regolamentazione internazionale e nazionale.

4.5.2 Innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per i Risk Taker di Gruppo non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per la popolazione appartenente a specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business

Il limite massimo previsto nei criteri generali (1:1) è incrementato a 2:1 - come consentito dalla CRD IV e da Banca d'Italia previa approvazione vincolante a maggioranza qualificata dell'Assemblea - per i Risk Taker di Gruppo non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo. Inoltre, in coerenza con il principio di competitività esterna, il limite massimo è incrementato a 2:1 per la popolazione di specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business ad alta redditività:

- filiera dei gestori dell'Asset Management nelle Divisioni Asset Management, Insurance e Private;
- filiere del c.d. "Investment Banking" (Strutture: Global Markets e Corporate & Strategic Finance) e i responsabili di unità della Direzione Financial Institutions;
- risorse appartenenti ai Servizi Money Market e Pagamenti, Gestione Portafogli, Tesorerie Estere e Decentrate, Finanza MLT nella Direzione Tesoreria, in quanto tali professionalità sono assimilabili a quelle dell'Investment Banking;
- filiera dei Private Banker.

In coerenza con i driver di crescita dei ricavi previsti nel Piano d'Impresa 2018 – 2021, si intende estendere l'innalzamento a 2:1 del rapporto tra retribuzione variabile e remunerazione fissa anche alla filiera commerciale della Divisione Asset Management dedicata al mercato non captive e ai Responsabili delle unità aziendali della Divisione Insurance che presidiano lo sviluppo e la gestione dei prodotti assicurativi.

Nell'attuale contesto di business, Intesa Sanpaolo si è affermata sia in ambito europeo che nazionale. Il Gruppo ha raggiunto gli obiettivi fissati dal Piano Strategico 2014-2017, registrando performance migliori dei principali competitors europei, mantenendo livelli di elevata patrimonializzazione e liquidità, superiore ai requisiti normativi, anche nello scenario avverso dello stress test.

Inoltre, Intesa Sanpaolo ha appena lanciato il nuovo ambizioso piano strategico 2018-2021.

Sulla base di queste considerazioni, Intesa Sanpaolo conferma, come già richiesto e approvato, l'opportunità dell'innalzamento del cap sino a 2:1 della remunerazione variabile per tutta la popolazione dei Risk Taker di Gruppo non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, ove ciò non sia in contrasto con la regolamentazione a livello nazionale.

Per sostenere i risultati nel tempo, è opportuno offrire a coloro i quali hanno leve più dirette per la gestione della Banca (ovvero i Risk Taker di Gruppo) la possibilità di maturare premi competitivi, in linea con il livello delle performance realizzate.

L'innalzamento del cap alla remunerazione variabile consente, infatti, di sostenere l'attrattività e la capacità di retention del Gruppo attraverso un'adeguata competitività retributiva, dato che la maggior parte dei player con cui la Banca si confronta ha già richiesto ed ottenuto il cap 2:1. Su 12¹⁰ aziende operanti nel settore finanziario nel contesto comunitario, 10¹¹ banche hanno già approvato l'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile a 2 volte la remunerazione fissa per la popolazione dei Risk Taker di Gruppo.

L'innalzamento del limite massimo della remunerazione variabile garantisce, in ogni caso, il rispetto della normativa prudenziale dato che:

- non comporta un aumento proporzionale delle risorse destinate alla remunerazione variabile, dato che il meccanismo di funding strutturato ex ante del Sistema di Incentivazione correla le risorse destinate al bonus pool complessivo ad un indicatore di Gruppo specifico, attualmente identificato nel Risultato Corrente Lordo;
- verificate le condizioni di attivazione richieste dal Regolatore e le condizioni di accesso individuale:
 - o l'assegnazione del bonus è preclusa ad almeno il 10% di tutta la popolazione Risk Taker di Gruppo nel caso in cui la condizione di finanziamento prevista a livello di Gruppo superi la Soglia di accesso ma sia inferiore al target stabilito (vedi paragrafo 4.6);
 - o il sistema incentivante non si attiva per i Risk Taker Apicali nel caso in cui la condizione di finanziamento prevista a livello di Gruppo sia inferiore alla Soglia di accesso;
 - o il sistema incentivante non si attiva ne' per i Risk Taker Apicali, ne' per i restanti Risk Taker di Gruppo, ne' per i Manager appartenenti alla Divisione nel caso in cui la condizione di finanziamento prevista a livello di tale struttura sia inferiore alla Soglia di accesso;
- la stretta correlazione tra premi e tutela dei requisiti prudenziali in termini di capitale e liquidità è garantita a molteplici livelli dal collegamento del Sistema di Incentivazione con il RAF, ovvero:
 - o rispetto dei limiti di CET1 e NSFR previsti dal RAF quali condizioni preliminari di accesso al Sistema (e di Malus Condition nella liquidazione delle quote differite dei premi);
 - o rispetto dei limiti di LCR previsti dal RAF quali condizioni preliminari di accesso al Sistema per i Risk Taker Apicali (e di Malus Condition nella liquidazione delle quote differite dei premi);
 - o derivazione dei KPI dal Budget, il cui processo di definizione prevede l'assunzione dei limiti generali e specifici previsti dal RAF quali vincoli.

Le risorse del Gruppo cui si applica complessivamente l'innalzamento del cap sono circa 2.400.

¹⁰ Commerzbank, Deutsche Bank, UniCredit, SoGen, Credit Agricole, BNP, BBVA, Santander, Lloyds, Barclays, ING e Nordea.

¹¹ Deutsche Bank, UniCredit, SoGen, Credit Agricole, BNP, BBVA, Santander, Lloyds, Barclays and ING.

SMCP

4.6. I sistemi di incentivazione annuali per il personale del Gruppo

4.6.a Condizioni di attivazione dei sistemi incentivanti annuali

Tutti i sistemi incentivanti annuali per il personale di Gruppo sono subordinati a tre tipologie di condizioni:

1. condizioni minime di attivazione richieste dal Regolatore a livello di Gruppo (4.6.b);
2. condizioni di finanziamento previste dal meccanismo di bonus funding a livello di Gruppo e di struttura (4.6.c);
3. condizione di accesso individuale (4.6.d).

4.6.b Condizioni di attivazione richieste dal Regolatore

6.C.1. a)
6.C.1. d)

Le condizioni minime richieste dal Regolatore sono ispirate ai principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile dei compensi e rappresentate, quindi, dalla verifica della "qualità" dei risultati reddituali raggiunti e della coerenza con i limiti previsti nell'ambito del proprio "quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio" (RAF).

Tali condizioni si declinano nel Gruppo Intesa Sanpaolo come segue:

1. Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita e Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

6.C.1. c)

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti annuali per il personale del Gruppo. I Risk Taker Apicali di Gruppo sono soggetti ad una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

4.6.c Meccanismo di bonus funding di Gruppo e declinazione per struttura

Tutti i sistemi incentivanti annuali per il personale del Gruppo sono finanziati da un meccanismo strutturato di bonus pool (vedi paragrafo 4.3) che richiede l'attuazione di condizioni di finanziamento sia a livello di Gruppo che di struttura.

6.C.1. a)
6.C.1. b)
6.C.1. d)

Il bonus pool di Gruppo si attiva se, e solo se, verificate le condizioni di cui al punto precedente, il Risultato Corrente Lordo supera la Soglia di accesso (cancello) e si incrementa progressivamente in caso di superamento, fino ad un massimo (cap) predefinito.

Nel caso particolare in cui il Risultato Corrente Lordo non superi la Soglia di accesso ma siano verificate le condizioni 1 e 2 di cui al punto precedente, si rende, comunque, disponibile una quota limitata, tanto in termini relativi che assoluti, del bonus pool di Gruppo (c.d. "buffer"), al fine di governare in modo regolato, trasparente ed ex ante, in linea con quanto richiesto dalla normativa prudenziale, in via prioritaria, eventuali performance di unità ad andamento positivo in controtendenza rispetto al Gruppo, scenario verosimile in conseguenza delle molteplicità di business e Paesi in cui opera Intesa Sanpaolo. In particolare, verificate positivamente le condizioni relative al CET1 e al NSFR di cui al paragrafo precedente:

1. si rende disponibile il "Buffer 1" (limitato per importo e, comunque, significativamente inferiore al Bonus Pool) se il Risultato Corrente Lordo non supera la Soglia di accesso ma è, comunque, positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista. Tale Buffer è destinato alle Divisioni il cui il Risultato Corrente Lordo sia positivo, ed è rivolto a premiare:
 - i. in via prevalente, nelle unità in linea con il budget: i best performer ad ogni livello organizzativo con l'eccezione dei Risk Taker Apicali;
 - ii. in via residuale, nelle unità non in linea con il budget: esclusivamente la popolazione non identificata' come Risk Taker o come management;
2. si rende disponibile il "Buffer 2" (di ammontare significativamente inferiore al Buffer 1) in caso di perdita o di Risultato Corrente Lordo negativo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

-
- in caso di violazioni sanzionate nominativamente dalle autorità di Vigilanza degli obblighi imposti dall'art. 26 TUB in materia di professionalità, onorabilità ed indipendenza o dall'art. 53 c. 4 TUB e seguenti in materia di parti correlate e degli obblighi in materia di remunerazione ed incentivazione di cui alla CRD IV, qualora comportanti una sanzione di importo uguale o superiore a 30.000€.

4.6.e Risk Taker

La componente variabile della retribuzione dei Risk Taker è regolata da indicazioni precise nelle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione:

- almeno il 60% della stessa è soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 5 anni, se rappresenta un importo particolarmente elevato e, in ogni caso, per i consiglieri esecutivi, il direttore generale, i condirettori generali, i vice direttori generali e altre figure analoghe, i responsabili delle principali aree di business (e di quelle con maggior profilo di rischio, es. investment banking), funzioni aziendali o aree geografiche, nonché coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo;
- tale componente è ridotta al 40% e il periodo di differimento a 3 anni per i restanti Risk Taker;
- una quota sostanziale, pari ad almeno il 50%, deve essere adeguatamente bilanciata tra azioni, strumenti ad esse collegati o, per le banche non quotate, strumenti equivalenti, e, ove appropriato, strumenti innovativi e non innovativi di capitale computabili sino al 50% nel patrimonio di base che riflettano adeguatamente la qualità di credito della banca in modo continuativo; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);
- deve essere previsto uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto precedente;
- deve essere sottoposta a meccanismi di correzione ex post – malus o claw-back – idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti sino a ridursi significativamente o azzerarsi in caso di risultati significativamente inferiori alle previsioni o negativi.

Tali Disposizioni coincidono anche con quanto previsto dal Regolamento Congiunto¹³ per quanto concerne i Risk Taker appartenenti a SGR significative ad eccezione della previsione relativa alle azioni o strumenti ad esse collegate. Infatti, per tale cluster di popolazione è prevista l'assegnazione di quote o azioni degli OICVM o dei FIA gestiti come strumento di liquidazione di quota parte della remunerazione variabile annuale.

In conformità a tale previsione, a livello di Gruppo:

- è stato definito il basket di OICR da assegnare al Risk Taker Apicale Responsabile della Divisione Asset Management (vedi infra);
- sono stati individuati i principi di selezione dei panieri degli OICR da assegnare ai restanti Risk Taker a livello di Gruppo in termini di rappresentatività de:
 - le strategie complessive d'investimento della SGR;
 - le principali asset class «coperte» dalla SGR.

In base a tali principi, è prevista l'assegnazione a ciascun Risk Taker di Gruppo di quote del fondo rappresentativo della SGR (ove presente) e dei principali fondi gestiti.

In applicazione di quanto sopra esposto, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito quanto segue:

Erogazione differita della retribuzione variabile:

6.C.1.e)

Le quote di differimento sono differenziate per tipologia di Risk Taker e per importo della remunerazione variabile:

- 60% per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa;
- 40% per i Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Taker.

¹³ Banca d'Italia - Consob: seconda integrazione Regolamento congiunto (27 aprile 2017).

Tale Buffer è destinato alle Divisioni il cui il Risultato Corrente Lordo sia positivo e superi la soglia di accesso e premia solamente la popolazione non identificata come Risk Taker o come management.

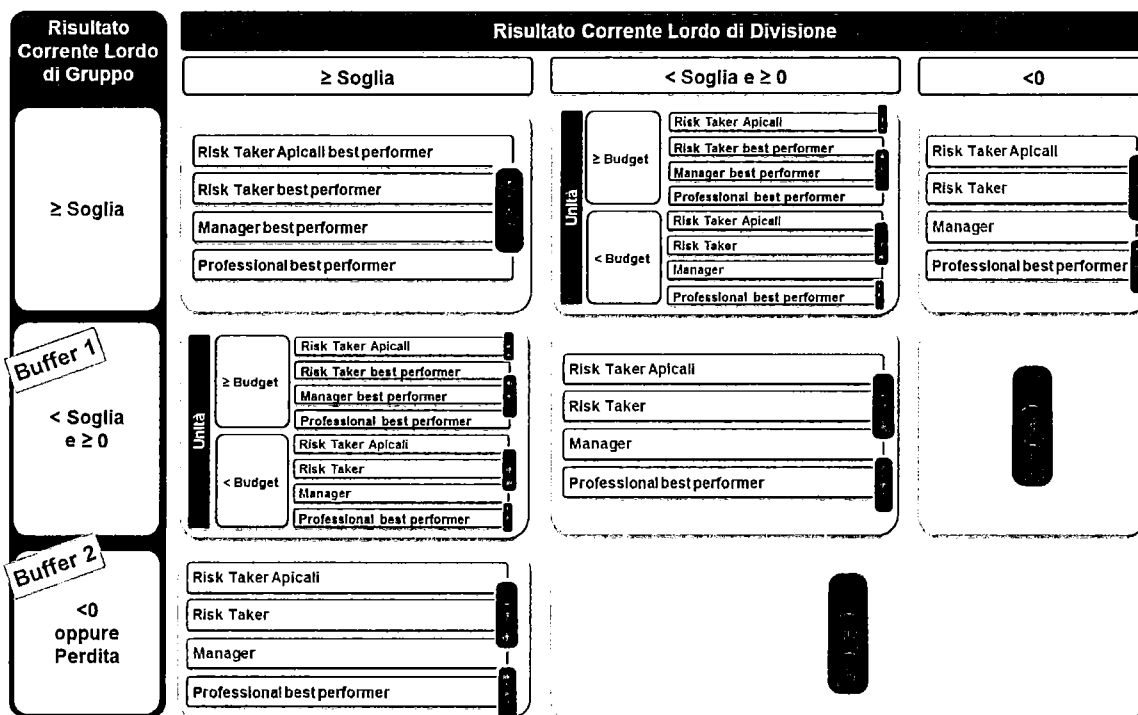
La quota di Risultato Corrente Lordo da destinare a finanziamento del bonus pool di Gruppo è determinata ex ante, annualmente, sulla base dell'analisi storica e delle previsioni di budget.

L'allocazione del bonus pool di Gruppo per struttura è correlata alla dimensione (peso relativo del monte bonus target della struttura sul totale monte bonus del Gruppo) e modulata in funzione del grado di contribuzione nell'anno di riferimento (Risultato Corrente Lordo di struttura rispetto alla Soglia di accesso).

Il principio di sostenibilità finanziaria è declinato anche a livello di Divisione, per cui solo le Divisioni che superano la propria Soglia di accesso ricevono il pool predefinito (una volta attivato il cancello di Gruppo). Il bonus pool della Divisione che non supera la Soglia di accesso (bonus pool "aggiuntivo") può essere allocato tra le Divisioni che l'hanno superata, fatte salve le quote destinate a finanziare il buffer di Divisione, definiti in analogia con quanto previsto a livello di Gruppo, laddove si applica, alle singole unità come individuate negli organigrammi e destinatarie di una valutazione della performance multiprospettiva¹², la disciplina prevista per le Divisioni in materia di beneficiari eleggibili.

Di seguito una rappresentazione schematica dei cluster di popolazione eligibile ai sistemi incentivanti annuali in funzione dei risultati di Gruppo, di Divisione e di unità.

Figura 1



4.6.d Condizione di accesso individuale

Nell'ambito di ogni struttura, verificate le condizioni di cui ai due paragrafi precedenti, la corresponsione del bonus individuale è commisurata al grado di conseguimento degli obiettivi di performance assegnati e, in ogni caso, subordinata alla verifica dei c.d. compliance breach individuali:

- provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno, anche per effetto di rilievi gravi ricevuti da funzioni di controllo della Banca;

6.C.1. a)
6.C.1. c)
6.C.1. d)

¹² Come descritto al paragrafo 4.3

GMS

Erogazione della retribuzione variabile sotto forma di strumenti finanziari:

Per tutte le categorie di Risk Taker, ad eccezione dei Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e del Responsabile della Divisione Asset Management, che maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa, è prevista l'assegnazione di strumenti finanziari¹⁴ del Gruppo Intesa Sanpaolo, ove non in contrasto con la normativa locale¹⁵, per quanto concerne:

6.C.2.

- il 50% della retribuzione upfront;
- il 50% della retribuzione differita.

Per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo che maturino un premio:

- superiore al 100% della retribuzione fissa e fino al 150% della stessa, è prevista l'assegnazione di strumenti finanziari per quanto concerne:
 - o il 55% della retribuzione upfront;
 - o il 55% della retribuzione differita;
- superiore al 150% della retribuzione fissa, è prevista l'assegnazione di strumenti finanziari per quanto concerne:
 - o il 60% della retribuzione upfront;
 - o il 60% della retribuzione differita.

Come richiesto dalla normativa di settore¹⁶, per il Risk Taker Apicale Responsabile della Divisione Asset Management, gli strumenti finanziari sono costituiti da un paniere specifico di OICR rappresentativo delle Asset Class gestite dalla SGR. Tale paniere di OICR è costituito:

- per il 50% dal Comparto Eurizon Fund – Dynamic Asset Allocation;
- per il 50% da un paniere bilanciato rappresentativo degli OICR Equity, Fixed Income & FX e Global Strategies & Total Return gestiti.

Orizzonte temporale di differimento:

Per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo l'orizzonte temporale di differimento è pari a 5 anni, con una corresponsione del 60% del bonus in rate differite differenziate come segue:

6.C.1.e)

- in caso di bonus fino al 100% della remunerazione fissa:

- 20% l'anno successivo quello di maturazione della componente upfront;
- 40% nei 4 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali del 10%;

- in caso di bonus superiore al 100% della retribuzione fissa e fino al 150% della stessa:

- 17% l'anno successivo quello di maturazione della componente upfront;
- 33% nei 3 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali dell'11%;
- 10% nel quarto anno successivo a quello di assegnazione della prima rata differita;

- in caso di bonus superiore al 150% della retribuzione fissa:

- 14% l'anno successivo quello di maturazione della componente upfront;
- 36% nei 3 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali del 12%;
- 10% nel quarto anno successivo a quello di assegnazione della prima rata differita.

Per i Risk Taker che maturino un bonus superiore al 100% della retribuzione fissa, l'orizzonte temporale di differimento è pari a 5 anni, con una corresponsione del 60% del bonus in rate differite come segue:

- 20% l'anno successivo quello di maturazione della componente upfront;
- 40% nei 4 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali del 10%.

Per i Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per i Risk Taker che maturino un bonus non superiore al 100% della remunerazione fissa, l'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione del 40% del bonus in rate come segue:

- 20% l'anno successivo a quello di maturazione della componente upfront;

¹⁴ Ovvero un paniere di OICR rappresentativo dell'insieme dei portafogli gestiti dalla SGR.

¹⁵ Dal 2017 in Slovenia il Regolatore ha richiesto l'assegnazione di Certificate rappresentativi della Banca Locale

¹⁶ Banca d'Italia - Consob: seconda integrazione Regolamento congiunto (27 aprile 2017).

- 20% nei 2 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali del 10%.

Composizione delle quote differite:

6.C.2. La composizione della parte differita per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa è la seguente:

- 1° quota di differimento: 100% cash;
- 2° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 3° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 4° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 5° quota di differimento: 100% cash.

La composizione della parte differita per i Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Taker è la seguente:

- 1° quota di differimento: 50% cash e 50% strumenti finanziari;
- 2° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 3° quota di differimento: 100% cash.

Sulla componente differita in contanti è riconosciuto un apprezzamento in linea con i tassi di interesse di mercato, secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni.

Periodo di retention:

6.C.2. E' previsto un holding period degli strumenti finanziari assegnati pari a:

- 2 anni per quelli attribuiti come quota upfront;
- 1 anno per quelli attribuiti come quota differita ai Risk Taker Apicali;
- 6 mesi per quelli attribuiti come quota differita per coloro i quali, tra i Risk Taker (non rientranti tra gli Apicali), maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa;
- 1 anno per quelli attribuiti come quota differita a tutti i rimanenti Risk Taker non ricompresi nelle categorie precedenti.

Bonus Rilevante:

La soglia di identificazione del c.d. "Bonus Rilevante" è definita in 80.000 €.

I bonus uguali o inferiori a tale soglia sono liquidati interamente in cash ed upfront; ciò in quanto le quote che risulterebbero dall'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni, holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare del bonus e assunzione di rischi).

Nel caso particolare in cui il bonus inferiore a 80.000 € risultasse superiore al 100% della retribuzione fissa, la corresponsione avverrà per il 60% up front in contanti e il 40% in un'unica soluzione, sempre in contanti, con 2 anni di vesting, assoggettata ai meccanismi di malus condition e clawback (vedi infra).

Di seguito un riepilogo delle modalità di maturazione e payout dei premi.

Figura 2 – Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo

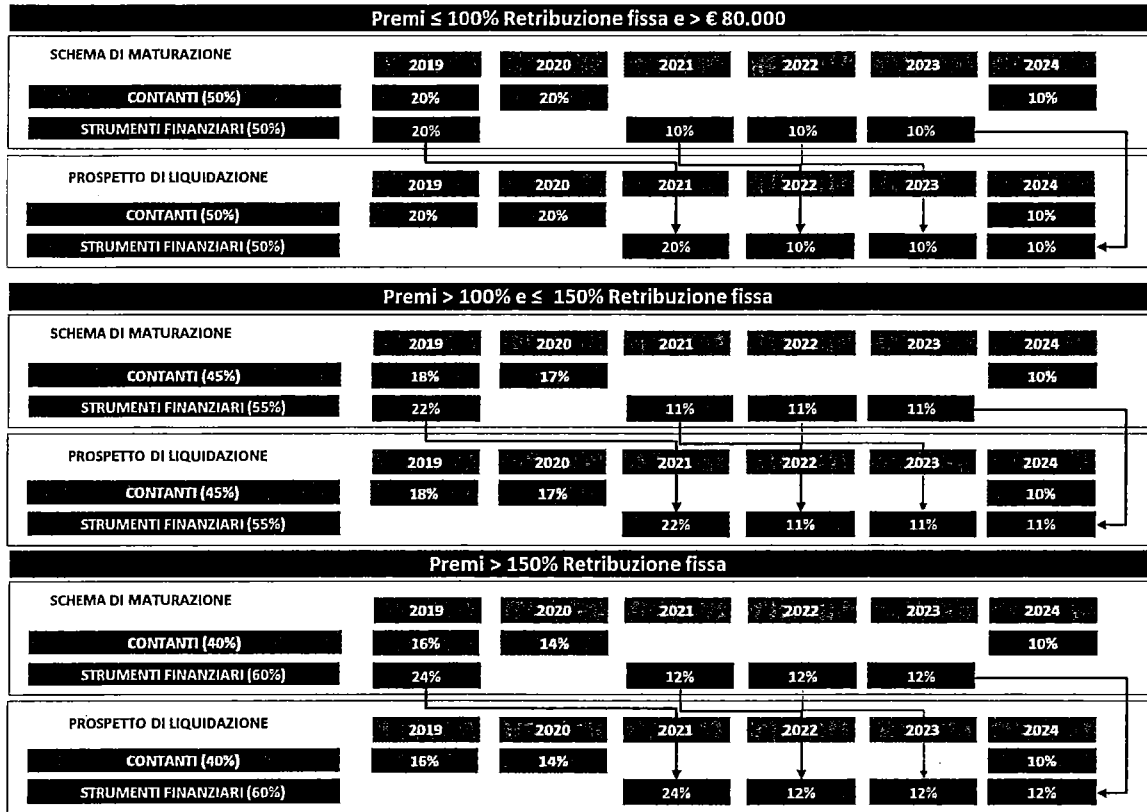
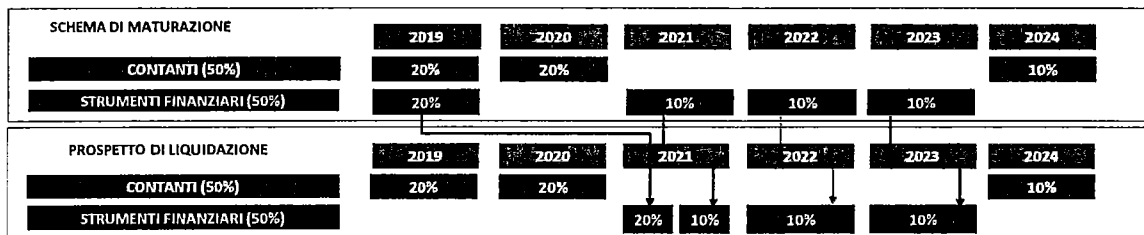
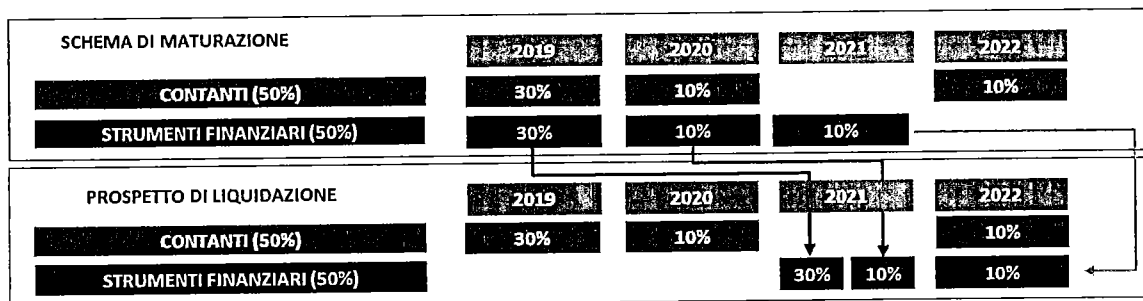


Figura 3 – altri Risk Taker che maturino un bonus superiore al 100% della retribuzione fissa e di ammontare superiore a 80.000 €



Handwritten signature

Figura 4 – Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e altri Risk Taker che maturino un bonus non superiore al 100% della remunerazione fissa e di ammontare maggiore di 80.000€



Condizioni di erogazione della retribuzione variabile:

La parte differita è subordinata alla permanenza nel Gruppo al termine del periodo di differimento/ alle scadenze previste per l'effettiva consegna degli strumenti finanziari, salvo quanto previsto al paragrafo 4.9, nonché al meccanismo di "malus condition" descritto più avanti e all'insussistenza di accadimenti negativi direttamente ascrivibili a comportamenti della persona, nello svolgimento delle proprie attività, che abbiano pregiudicato la sostenibilità dei risultati nel tempo.

Calcolo dell'incentivo complessivamente spettante:

L'importo complessivamente spettante (somma delle componenti upfront e differite) ai Risk Taker Apicali è attribuito sulla base dei risultati delle schede individuali di performance, costruite sulle dimensioni illustrate in precedenza (vedi paragrafo 4.3), assegnate a ciascun manager.

In particolare:

- i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo conseguono eventualmente il premio massimo attribuibile al raggiungimento del punteggio massimo previsto della scheda individuale di performance, pari al 130%;
- il punteggio massimo previsto della scheda individuale di performance per i Risk Taker Apicali e i Responsabili di più alto livello appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo è pari al 110%.

La valutazione della performance dei Risk Taker Apicali di Gruppo e dei Responsabili di più alto livello appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo è di competenza del Consiglio di Amministrazione che, su proposta del Comitato Remunerazioni, attribuisce l'eventuale premio risultante da tale valutazione, da corrispondersi secondo le modalità previste per questa popolazione in termini di differimento, assegnazione di strumenti finanziari, composizione delle quote differite, periodo di retention, meccanismi di malus condition e clawback.

Per i Risk Taker di Gruppo non rientranti tra gli Apicali, l'importo dell'eventuale premio maturato è attribuito annualmente in funzione della posizione raggiunta nel c.d. "ranking interno" alla propria business unit / struttura di appartenenza.

Tale ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati delle schede individuali di performance, costruite sulle dimensioni illustrate in precedenza (vedi paragrafo 4.3), attribuite a ciascun manager.

6.C.1. a)
6.C.1. b)

Coloro i quali si posizionano nella fascia superiore del ranking (equivalente al 20% dei manager) conseguono il premio massimo attribuibile tramite il Sistema Incentivante (come descritto nel paragrafo 4.5).

In caso di raggiungimento e/o superamento del budget, i restanti Risk Taker di Gruppo (equivalenti all'80% dei manager), suddivisi in tre fasce di premio, ricevono un premio che è funzione della quota parte del bonus pool assegnato alla business unit/struttura di appartenenza, secondo il meccanismo di funding precedentemente descritto, una volta scontato il monte premi spettante ai best performer (ovvero i manager con posizionamento nella fascia superiore).

In caso di mancato raggiungimento del budget ma superamento della soglia, coloro i quali si posizionano nella fascia inferiore non conseguono alcun bonus (equivalenti almeno al 10% dei Risk Taker di Gruppo).

Handwritten signature

Il meccanismo di calcolo dell'incentivo individuale succitato consegue all'applicazione dei principi di selettività, merito e differenziazione della performance.

Malus condition sulla quota di retribuzione variabile differita:

La liquidazione delle quote di retribuzione variabile differita è subordinata a:

- verifica della condizione di accesso individuale (vedi paragrafo 4.6.d);
- applicazione del meccanismo di correzione ex post.

La verifica della condizione di accesso individuale (c.d. *compliance breach* individuale) è condizione necessaria ma non sufficiente per la liquidazione della quota differita.

6.C.1.c)

Ciascuna quota differita è, infatti, soggetta a un meccanismo di correzione ex post – cosiddette *malus condition* – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero degli eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, nell'esercizio in cui la quota differita viene corrisposta, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni minime imposte dal Regolatore (vedi paragrafo 4.6.b), ovvero:

6.P.2.
6.C.1. d)
6.C.2

1. Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita e Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita viene azzerata; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita è ridotta del 50%.

6.C.1. c)

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema Incentivante, per quanto concerne i Risk Taker Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del Liquidity Coverage Ratio (LCR) rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita viene azzerata; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3 o quella specifica relativa al LCR, la quota differita è ridotta del 50%.

4.6.f Sistema Incentivante per i Risk Taker di Banche in perdita "non contingente"

Nell'ambito dei sistemi di incentivazione annuali, è previsto un sistema di incentivazione annuale specifico e selettivo per i Risk Taker appartenenti alle Banche del Gruppo che risultino in perdita "non contingente".

In linea con quanto previsto per i sistemi di incentivazione per il personale del Gruppo (vedi paragrafo 4.6.b), tale sistema di incentivazione annuale è subordinato a condizioni di attivazione che garantiscono solidità patrimoniale e liquidità a livello di Gruppo.

Il sistema è destinato ai Risk Taker nominati ad hoc per recuperare/ contenere la perdita dal primo anno di incarico e fino ad un massimo di tre anni consecutivi e, a partire dal secondo anno di miglioramento dei risultati, agli eventuali altri Risk Taker.

Inoltre, ai fini della determinazione dell'incentivo spettante, la performance della Banca in perdita è misurata in termini di miglioramento anno su anno.

Con riferimento agli eventuali altri Risk Taker l'incentivo massimo maturabile non è superiore al 50% del premio teorico.

Sono altresì previste tutte le regole definite per il Sistema Incentivante Annuale dei Risk Taker di Gruppo (vedi paragrafo 4.6.e).

4.6.g Altri manager

La restante popolazione manageriale è destinataria di un sistema incentivante coerente con quanto previsto per i Risk Taker di Gruppo. La determinazione del premio è, infatti, funzione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti nelle schede individuali di performance la cui struttura è del tutto analoga a quella applicata ai Risk Taker di Gruppo.

Di conseguenza, anche per questo segmento di popolazione, il meccanismo di calcolo dell'incentivo individuale attua i principi di selettività, merito e differenziazione della performance.

Eventuali "Bonus Rilevanti" riconosciuti a questo segmento, in quanto superiori alla soglia di 80.000 € (vedi paragrafo 4.6.e), se di importo superiore al 100% della remunerazione fissa, verranno corrisposti secondo le modalità previste per i Risk Taker non Apicali, ovvero:

Erogazione differita della retribuzione variabile:

6.C.1. e) La quota di differimento è del 40%.

Erogazione della retribuzione variabile sotto forma di strumenti finanziari:

6.C.2. Assegnazione di strumenti finanziari del Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto concerne:

- il 50% della retribuzione upfront;
- il 50% della retribuzione differita.

Orizzonte temporale di differimento:

6.C.1. e) L'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione del 40% del bonus in rate come segue:

- 20% l'anno successivo a quello di maturazione della componente upfront;
- 20% nei 2 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali del 10%.

Composizione delle quote differite:

6.C.2. La composizione è la seguente:

- 1° quota di differimento: 50% cash e 50% strumenti finanziari;
- 2° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 3° quota di differimento: 100% cash.

Sulla componente differita in contanti è riconosciuto un apprezzamento in linea con i tassi di interesse di mercato, secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni.

Periodo di retention:

6.C.2. E' previsto un holding period degli strumenti finanziari assegnati pari a:

- 2 anni per quelli attribuiti come quota upfront;
- 1 anno per quelli attribuiti come quota differita.

Nei casi particolari in cui il bonus maturato:

- rappresenti un "bonus rilevante" e risulti inferiore al 100% della retribuzione fissa;
 - non si configuri come "bonus rilevante" ma sia superiore al 100% della retribuzione fissa;
- questo sarà corrisposto per il 60% up front in contanti e il 40% in un'unica soluzione, sempre in contanti, con 2 anni di vesting, assoggettata ai meccanismi di malus condition e clawback (vedi infra).

4.6.h Specifiche filiere professionali di business

Nel novero del personale di Gruppo sono state identificate le filiere professionali di business destinatarie di specifici sistemi incentivanti predisposti in coerenza con i principi, le linee guida e le regole previste per il management sopra rappresentati.

Allo scopo di stabilire premi equi e incentivanti sono state effettuate verifiche sia con riferimento alle prassi interne, sia in merito all'allineamento con specifici benchmark di mercato.

I sistemi di incentivazione adottati prevedono modalità premianti diversificate per ambito di business al fine di attuare interventi coerenti con le peculiarità professionali presenti in azienda, riconoscere il merito individuale e premiare il lavoro di squadra. In ogni caso, l'attribuzione dei premi individuali è sottoposta alla verifica del compliance breach individuale (vedi paragrafo 4.6.d).

L'entità dei premi erogabili è inoltre correlata sia alle performance di Divisione/Business Unit sia a quelle generali dell'intero Gruppo (meccanismi di sostenibilità finanziaria e di solidarietà).

Le logiche dei sistemi di incentivazione ideati e applicati in azienda sono così riassumibili:

- private banking: l'attribuzione dei premi individuali è correlata alla misurazione della performance quantitativa e qualitativa, sia a livello di individuo che di squadra. I parametri oggetto di incentivazione fanno riferimento ai ricavi tipici dell'attività presidiata (ad es. crescita del MINT), alla crescita delle masse, anche in termini di fidelizzazione dei clienti e ad indicatori di qualità /

- presidio del rischio (tenuto conto degli indirizzi di compliance), opportunamente integrati con indicatori di customer satisfaction e di qualità del servizio reso;
- investment banking e asset management: per la Business unit Global Markets e Corporate & Strategic Finance di Banca IMI, le filiere professionali di tesoreria dei gestori nell'asset management (Eurizon Capital, alcune controllate di Banca Fideuram) il riconoscimento è dato prioritariamente dal merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo-comportamentale, temperato da vincoli di solidarietà di squadra, premiando i contributi eccellenti con incentivi raffrontabili con i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento;
 - Strutture Crediti e Team del Piano NPL (Non-Performing Loans): in coerenza con il Piano Triennale di riduzione strutturale dello stock NPL richiesto dall'Autorità al Gruppo (e in aggiunta a quanto concordato anno per anno con le OO.SS. in termini di PVR – vedi paragrafo successivo), è stata prevista l'attribuzione di premi individuali, differenziati per tipologia di contributo al Piano, in funzione di KPI di Divisione/ Business Unit;
 - Insurance: in coerenza con gli obiettivi sfidanti dalla Divisione, per le Strutture Sinistri e Contenzioso e Operations di Intesa Sanpaolo Assicura, Area Operations e Organizzazione di Intesa Sanpaolo Vita, Gestione Tecnica e Attuariato e Organizzazione, IT e Servizi di Supporto di Fideuram Vita, è stata prevista l'attribuzione di premi individuali in funzione di KPI di Team;
 - Specialisti Tutela e personale della rete commerciale della Divisione di Banca dei Territori: in coerenza e a supporto dell'obiettivo di sviluppo del ramo Assicurazione Danni del Piano di Impresa 2018-2021 (e in aggiunta a quanto concordato anno per anno con le OO.SS. in termini di PVR) è prevista l'attribuzione di premi individuali differenziati per ruolo e in funzione del raggiungimento di KPI (quali-quantitativi) di Area/ Filiale di riferimento;
 - banche estere: l'attribuzione degli incentivi avviene, fermo restando l'utilizzo di adeguati indicatori quali-quantitativi e il rispetto della policy generale di Gruppo, in funzione delle prassi e della normativa locale vigente tempo per tempo presso ciascun Paese.

Tali sistemi, in linea con le politiche di incentivazione di Gruppo, sono oggetto di specifica formalizzazione e approvazione.

Eventuali "Bonus Rilevanti" riconosciuti a questo segmento, in quanto superiori alla soglia di 80.000 € (vedi paragrafo 4.6.e), se di importo superiore al 100% della remunerazione fissa, verranno corrisposti secondo le modalità previste per i Risk Taker non Apicali di Gruppo, ovvero:

Erogazione differita della retribuzione variabile:

La quota di differimento è del 40%. 6.C.1. e)

Erogazione della retribuzione variabile sotto forma di strumenti finanziari:

Assegnazione di strumenti finanziari del Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto concerne: 6.C.2.

- il 50% della retribuzione upfront;
- il 50% della retribuzione differita.

Orizzonte temporale di differimento:

L'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione del 40% del bonus in rate come segue: 6.C.1. e)

- 20% l'anno successivo a quello di maturazione della componente upfront;
- 20% nei 2 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali del 10%.

Composizione delle quote differite:

La composizione è la seguente: 6.C.2.

- 1° quota di differimento: 50% cash e 50% strumenti finanziari;
- 2° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 3° quota di differimento: 100% cash.

Sulla componente differita in contanti è riconosciuto un apprezzamento in linea con i tassi di interesse di mercato, secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni.

Periodo di retention:

È previsto un holding period degli strumenti finanziari assegnati pari a: 6.C.2.

- 2 anni per quelli attribuiti come quota upfront;
- 1 anno per quelli attribuiti come quota differita.

CMP

Nei casi particolari in cui il bonus maturato:

- rappresenti un "bonus rilevante" e risulti inferiore al 100% della retribuzione fissa;
 - non si configuri come "bonus rilevante" ma sia superiore al 100% della retribuzione fissa;
- tale bonus sarà corrisposto per il 60% up front in contanti e il 40% in un'unica soluzione, sempre in contanti, con 2 anni di vesting, assoggettato ai meccanismi di malus condition e clawback (vedi infra).

4.7. Premio Variabile di Risultato

Nel quadro del Contratto Collettivo di secondo livello del Gruppo Intesa Sanpaolo è stato istituito il Premio Variabile di Risultato (di seguito PVR), destinato ai professional del segmento di business retail e appartenente a tutte le aree di governo e controllo.

Il Premio Variabile di Risultato¹⁷ è un premio di produttività previsto dal CCNL del Credito.

La scelta di Intesa Sanpaolo di adottare il Premio Variabile di Risultato è stata principalmente determinata dalla possibilità di collegare l'ammontare target di tale premio ai livelli di seniority e/o ruolo organizzativo agito, in sostituzione del tradizionale riferimento all'inquadramento contrattuale.

4.7.1 Finalità

Le finalità del PVR sono:

- Condividere con tutti i beneficiari i risultati raggiunti dal Gruppo;
- Collegare più direttamente la produttività e la redditività realizzata a livello di Gruppo e di Divisione alla retribuzione variabile di ogni risorsa, anche in base al ruolo ricoperto in azienda e alla seniority raggiunta;
- Contribuire a sostenere l'equità interna, con meccanismi di riconoscimento di premi più elevati alle retribuzioni inferiori;
- Premiare in modo distintivo il merito e la performance individuale.

4.7.2 Struttura

Date le finalità sopra richiamate e secondo le modalità di seguito illustrate, il PVR rappresenta un premio che si compone di una o più quote cumulative:

- Premio base;
- Premio aggiuntivo;
- Premio di eccellenza.

Il PVR, nella componente del Premio base, è destinato a tutto il personale delle Aree Professionali e dei Quadri Direttivi in servizio a tempo indeterminato (incluso quello con il contratto di apprendistato professionalizzante) presso le aziende che applicano il CCNL del Credito del Gruppo Intesa Sanpaolo, ad esclusione di coloro i quali ricoprono un ruolo manageriale.

Il PVR, nelle componenti del Premio aggiuntivo e del Premio di eccellenza, è destinato a tutto il personale delle Aree Professionali e dei Quadri Direttivi in servizio a tempo indeterminato, con l'eccezione di coloro i quali ricoprono un ruolo manageriale o siano impiegati in specifiche famiglie professionali (private banking, asset management, tesoreria, investment banking, CLB) per le quali sono previsti specifici sistemi incentivanti che ricomprendono – ove spettanti - anche la componente di Premio di base.

4.7.2.a Premio base

Il Premio base ha la finalità, in primis, di premiare tutti i dipendenti del Gruppo per il contributo fornito a livello collettivo al raggiungimento dei Risultati previsti dal Piano d'Impresa nonché di sostenere, in logica anche di equità interna, le retribuzioni più basse. Data la finalità "partecipativa", il premio di base è indipendente dall'inquadramento e dal ruolo professionale ricoperto / seniority maturata.

4.7.2.b Premio aggiuntivo

Il Premio aggiuntivo è finalizzato a riconoscere il contributo fornito "per ruolo" ai risultati della struttura di appartenenza e a contribuire ad una maggiore equità interna in termini di retribuzione totale. In particolare, il Premio aggiuntivo è differenziato per figura professionale o per seniority e cluster di

¹⁷Come definito dall'art. 52 del CCNL applicato ai quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

famiglia professionale, al fine di valorizzare lo specifico contributo ai risultati di struttura, tenuto anche conto del mercato retributivo esterno di riferimento.

Il valore tabellare del Premio aggiuntivo è ridotto, in misura proporzionale, per parametri specifici relativi alla retribuzione annua lorda e/o alla performance.

4.7.2.c Premio di eccellenza

Il Premio di eccellenza è destinato a premiare il merito individuale e il contributo distintivo portato ai risultati della squadra, con modalità differenziate per la generalità della popolazione e le figure professionali della Rete Banca dei Territori.

Per la generalità della popolazione, l'assegnazione individuale del premio di eccellenza avviene a discrezione del Responsabile Diretto, con priorità per i livelli più elevati della valutazione professionale, nei limiti del bonus pool assegnato e in coerenza con le indicazioni definite da Chief Operating Officer, in funzione delle risorse finanziarie disponibili, dei mercati retributivi di appartenenza, avendo riguardo anche al principio dell'equità interna.

Per le figure professionali delle Aree e delle Filiali della rete Banca dei Territori, il Premio di eccellenza è destinato a premiare il lavoro delle migliori squadre e a valorizzare i comportamenti distintivi, con focus sul conseguimento di performance sostenibili nel medio-lungo periodo in termini di redditività, estensività, qualità del credito, crescita sostenibile, qualità del servizio, soddisfazione dei clienti, corresponsabilità, spinta sulla multicanalità.

La qualità del servizio è misurata tramite:

1. il KPI di Eccellenza Operativa che ha la finalità di misurare in modo sintetico il rispetto delle norme più rilevanti in tema di esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, gestione dei conflitti di interesse, trasparenza nei confronti della clientela e disciplina posta a tutela del consumatore;
2. Il KPI di Eccellenza nel servizio e Net Promoter Score che la finalità di misurare in modo sintetico la qualità del servizio erogato in termini di efficienza;
3. Il KPI di Eccellenza nel Credito che rileva il livello di ottimizzazione dei tempi di risposta alle esigenze di credito dei clienti e la loro corretta gestione.

Il Premio di eccellenza è subordinato al raggiungimento di un punteggio minimo di sintesi della performance, previa verifica dei livelli attesi dei KPI di Eccellenza Operativa e di Eccellenza nel Credito. L'ammontare del Premio di eccellenza è funzione del grado di performance raggiunto e distribuito per fasce di risultato.

4.7.3 Condizioni di attivazione

Il PVR, come previsto per i Sistemi Incentivanti per il personale di Gruppo, è subordinato a tre tipologie di condizioni:

- condizioni minime di attivazione di Gruppo;
- condizione di funding;
- condizione di accesso individuale.

4.7.3.a Condizioni minime di attivazione di Gruppo

Le condizioni minime di attivazione del PVR, in linea con quanto richiesto dal Regolatore, sono ispirate ai principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile dei compensi e rappresentate, quindi, dalla verifica della "qualità" dei risultati reddituali raggiunti e della coerenza con i limiti previsti dal Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Tali condizioni si declinano come segue:

- Risultato Corrente Lordo di Gruppo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista;
- Common Equity Tier Ratio di Gruppo (CET1) almeno uguale al limite previsto dallo SREP;
- Net Stable Funding Ratio di Gruppo (NSFR) pari o superiore a 100%.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione di una o più componenti del PVR.

4.7.3.b Condizioni di funding

Il bonus pool del PVR è tripartito, in quanto destinato a finanziare in modo specifico le tre parti di premio di cui si compone. Il PVR, come i Sistemi Incentivanti del Gruppo, è finanziato da un meccanismo strutturato di bonus pool, finalizzato a garantirne la sostenibilità economico finanziaria, stabilito anno per anno ex ante.

Tale meccanismo richiede l'attivazione di condizioni di finanziamento rapportate al conseguimento del Risultato Corrente Lordo sia a livello di Gruppo che di struttura, negoziate di anno in anno con le Organizzazioni Sindacali.

4.7.3.c Condizione di accesso individuale

Nell'ambito di ogni struttura, verificate le condizioni minime di attivazione di Gruppo, la condizione di funding di Gruppo e la condizione di funding di struttura, la corresponsione di una o più quote del PVR (premio base, aggiuntivo e eccellenza) è, in ogni caso, subordinata alla verifica del c.d. compliance breach individuale: assenza di provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno, anche per effetto di rilievi gravi ricevuti da funzioni di controllo della Banca.

Inoltre, verificate le condizioni poc'anzi richiamate, in linea con quanto richiesto dal Regolatore, il premio di eccellenza non spetta in caso di:

- valutazione inferiore a "in linea con le attese di ruolo", per la generalità della popolazione;
- mancato raggiungimento del risultato minimo di sintesi delle performance o dei KPI di Eccellenza Operativa e di Eccellenza nel Credito, per le figure professionali delle Aree e delle Filiali della rete Banca dei Territori.

4.7.4 Anticipo del Premio Variabile di Risultato (PVR) 2018

Per l'anno 2018, in via eccezionale, è prevista l'assegnazione di un anticipo della componente base del Premio Variabile di Risultato (Anticipo PVR 2018).

Al singolo dipendente è assegnato il diritto di ricevere tale anticipo in denaro o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, con l'obbligo, in caso di scelta delle azioni, di apportarle al Piano di incentivazione a lungo termine LECOIP 2.0 (vedi paragrafo 4.8.2).

L'Anticipo PVR 2018 è subordinato alle seguenti condizioni:

- condizioni minime di attivazione di Gruppo;
- condizione di accesso individuale;
- condizione di verifica.

4.7.4.a Condizioni minime di attivazione di Gruppo

Le condizioni minime di attivazione dell'Anticipo PVR 2018, verificate in sede di assegnazione sulla base dei dati relativi al trimestre precedente, si declinano come segue:

- Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto dallo SREP;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari o superiore al 100%;
- Risultato Corrente Lordo di Gruppo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione dell'anticipo della componente base del PVR.

4.7.4.b Condizione di accesso individuale

L'assegnazione dell'anticipo del Premio Variabile di Risultato (PVR) 2018 è, in ogni caso, subordinata alla verifica, del c.d. compliance breach individuale: assenza di provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno, anche per effetto di rilievi gravi ricevuti da funzioni di controllo della Banca.

4.7.4.c Condizioni di verifica

Il premio assegnato a titolo di anticipo del Premio Variabile di Risultato (PVR) è subordinato a condizioni di verifica relative all'anno 2018 differenziate in funzione della scelta (denaro o azioni) operata dal dipendente.

Nel caso in cui l'anticipo del PVR 2018 sia stato assegnato in denaro, le condizioni si declinano in:

- Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto dallo SREP;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari o superiore al 100%;
- Risultato Corrente Lordo di Gruppo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista;

- KPI di produttività¹⁸.

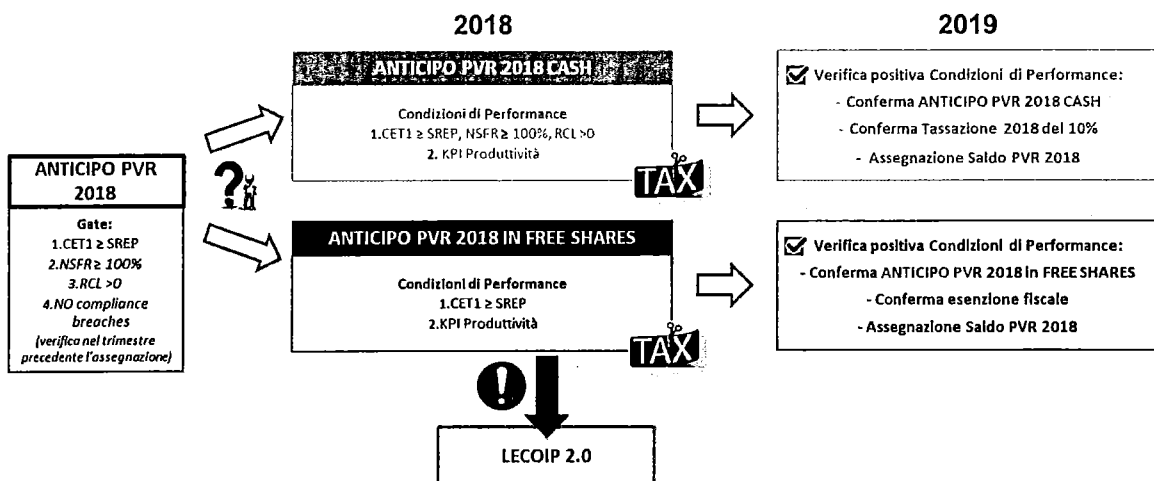
Nel caso in cui, invece, l'anticipo del PVR 2018 sia stato assegnato in azioni le condizioni di verifica sono semplificate rispetto all'assegnazione in denaro, stante l'assenza di impatti sulla liquidità del Gruppo; tali condizioni si declinano in:

- Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto dallo SREP;
- KPI di produttività.

La mancata verifica al 31 dicembre 2018 delle suddette condizioni (ad eccezione del KPI di produttività) comporta la decadenza dell'Anticipo PVR 2018, il cui controvalore sarà quindi successivamente trattenuto dal PVR relativo all'anno 2019 o, in assenza di assegnazione del PVR 2019, dallo stipendio pro rata.

Infine, in caso di mancata verifica al 31 dicembre 2018 del KPI di produttività, il dipendente dovrà successivamente restituire la differenza tra quanto applicato in coerenza con le agevolazioni fiscali previste dall'art. 1, commi 182-190, della L. 208/2015 e dal Decreto interministeriale 25 marzo 2016 e la tassazione ordinaria, in altri termini il premio assegnato in denaro o il valore normale delle azioni assegnate dovrà essere assoggettato a IRPEF e addizionali secondo le regole ordinarie.

Figura 5



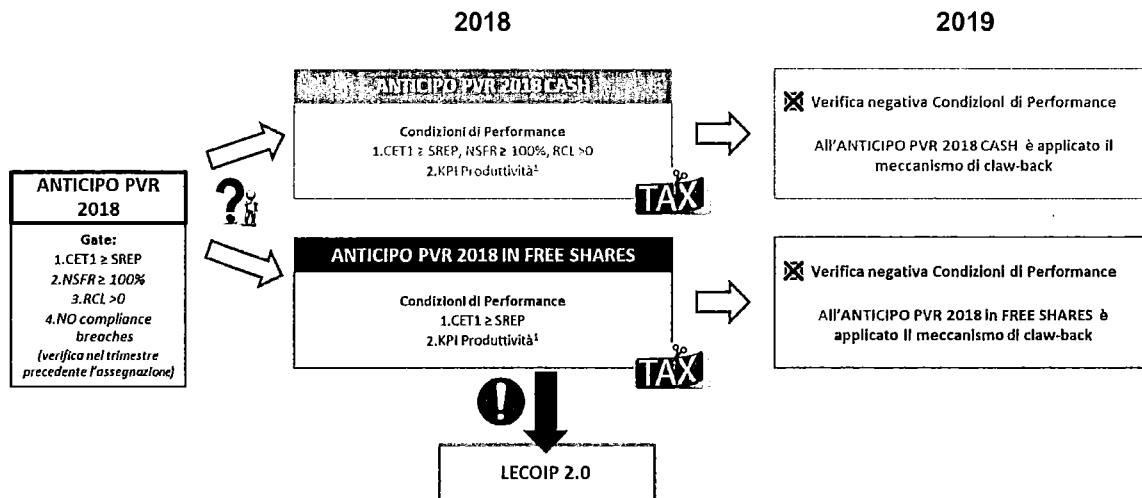
Come previsto dalla legge 208/2015 (Legge di Stabilità), verificata la condizione di performance 2:
 - tassazione del 10% al premio di risultato cash
 - esenzione fiscale per premio di risultato in azioni

(1) KPI per la misurazione degli incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione

¹⁸ Indicatore che misura incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione in coerenza con l'art. 1, commi 182-190, della L. 208/2015 e dal Decreto interministeriale del 25 marzo 2016.

SMP

Figura 6



(1) KPI per la misurazione degli incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione

4.8 Piani di Incentivazione a Lungo Termine

Il Gruppo Intesa Sanpaolo continua a ricercare modalità innovative di motivazione e fidelizzazione delle proprie risorse, il cui coinvolgimento e la cui valorizzazione, a tutti i livelli dell'organizzazione, costituiscono fattori chiave ed abilitanti per il conseguimento dei risultati.

In coerenza con i principi di inclusività e coesione, il Gruppo ritiene che la partecipazione azionaria favorisca l'identificazione (ownership), l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo e costituisca una forma auspicabile di condivisione del valore creato nel tempo.

Tutto ciò assume particolare rilevanza in concomitanza del lancio del Piano d'Impresa 2018-2021, la realizzazione del quale presuppone l'ingaggio e l'attivazione delle energie di tutte le persone che lavorano nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel contesto del Piano d'Impresa 2014-2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha soddisfatto le finalità che si era poste, che si ricorda ponevano al centro le istanze di inclusione e retention, attraverso il Piano di Investimento LECOIP offerto all'intera popolazione aziendale, con caratteristiche opportunamente differenziate per cluster di popolazione, nell'ambito di un impianto sostanzialmente unitario.

Oggi il contesto di riferimento è cambiato sia dal punto di vista regolamentare sia dal punto di vista del business:

- profilo regolamentare: le Linee Guida EBA 2015 e la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia distinguono puntualmente tra piani di retention e piani basati sulla performance e prevedono per la popolazione appartenente al cluster dei Risk Taker puntuali regole di differimento del premio al termine del periodo di performance accrual;
- profilo di business: il nuovo Piano d'Impresa è caratterizzato da livelli di ambizione e sfida che richiedono un allineamento stringente del Top Management, dei Risk Taker e dei Manager Strategici agli specifici obiettivi attesi dal Piano.

Tutto ciò premesso, diversamente da quanto fatto in accompagnamento al Piano d'Impresa 2014-2017 nell'attuale contesto si ritiene opportuno differenziare in maniera netta obiettivi, finalità e conseguentemente strumenti di incentivazione a lungo termine destinati rispettivamente a:

- Top Management, Risk Taker e Manager Strategici;
- Manager (no Risk Taker) e restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si ritiene necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e che abbia un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan. Sulla base di questi razionali è stato formulato un piano di incentivazione a lungo termine basato su condizioni di performance e che utilizza un veicolo opzionario denominato POP (Performance-based Option Plan).

Per converso, il Gruppo ritiene che un piano di retention in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017 sia adatto a sostenere la motivazione degli altri Manager e del Restante Personale, con lo scopo di proseguire nell'opera di rafforzamento dell'identificazione e dello spirito di appartenenza, in coerenza con la cultura organizzativa inclusiva del Gruppo e considerato il successo ottenuto con l'innovativo Piano lanciato nel 2014 che ha visto un'adesione volontaria ed eccezionale del 79% dei dipendenti aventi diritto, nonché una significativa condivisione e forte ingaggio delle Organizzazioni Sindacali. Alla luce di queste considerazioni è stato strutturato un piano di retention dedicato ai Manager non ricompresi nel Piano POP e al Restante Personale denominato "LECOIP 2.0" che fa leva sulle attuali condizioni di mercato – più favorevoli rispetto al 2014 – e valorizza l'esperienza maturata.

4.8.1 Il Piano POP

Il Piano POP è finalizzato a:

- sostenere l'allineamento agli obiettivi di lungo periodo del Piano d'Impresa 2018-2021;
- garantire un collegamento stringente tra remunerazione variabile a lungo termine del Top Management, Risk Taker e Manager Strategici con le performance della Banca nel tempo;
- premiare Top Management, Risk Taker e Manager Strategici solo in caso di creazione di valore per gli azionisti.

Sintesi degli elementi principali del Piano POP (1/2)	
Elemento	Applicazione
Beneficiari	Top Management, Risk Taker e Manager Strategici (circa 350 persone) – perimetro Italia
Strumento	Performance Call Option (Opzioni POP)
Meccanismo di funzionamento del Piano POP	Assegnazione di un certo numero di opzioni call da parte di Intesa Sanpaolo (ISP) aventi come sottostante azioni ordinarie ISP, che prevedono la consegna fisica del sottostante (physical delivery) alla data di scadenza, qualora l'opzione sia in the money, siano soddisfatte le condizioni di attivazione e raggiunti gli obiettivi di performance
Metodologia di calcolo del valore dello strumento all'assegnazione	Fair value al momento dell'assegnazione, secondo le Politiche di Risk Management della Banca
Assegnazione iniziale	Differenziata in funzione del livello organizzativo Fino a 200% della Remunerazione Fissa per l'intero periodo (50% della Remunerazione Fissa su base annua) per il personale non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo
Condizioni di attivazione 2018 - 2021	1. Gate a livello di Gruppo: <ul style="list-style-type: none"> • CET1 \geq SREP • NSFR \geq 100% • Assenza di Perdita e Risultato Corrente Lordo positivo • per il Top Management LCR \geq 100% 2. Compliance breach a livello individuale
Collegamento con le condizioni di performance	<ul style="list-style-type: none"> • NPL (Non Performing Loans) Ratio 2021: 6% • PON/RWA (Proventi Operativi Netti / Risk Weighted Assets) 2021: 6,77% Per il personale appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo sono previste condizioni di performance specifiche
Performance Accrual Period	In linea con il Piano d'Impresa 2018-2021
Strike price	Media del prezzo di mercato del mese antecedente la decorrenza dell'assegnazione
Prezzo dell'azione al momento dell'esercizio	Media del prezzo dell'azione ISP dell'ultimo anno di Piano d'Impresa 2018-2021 Se tale media è superiore allo strike price l'Opzione POP è in the money

QUSP

Sintesi degli elementi principali del Piano POP (2/2)	
Elemento	Applicazione
Exercise Day	Esercizio «automatico» a data prefissata: nel caso l'opzione sia in the money alla data prefissata come Exercise Day, ciascun diritto è automaticamente valorizzato, senza che sia necessaria alcuna decisione o intervento da parte del dipendente e vi sia, quindi, possibilità di arbitraggio
Schemi di incasso	Liquidazione completamente in azioni Intesa Sanpaolo Dal 2022, in 5 anni per il Top Management non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo e in 3 anni per il Top Management appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo, gli altri Risk Taker e i Manager Strategici
Malus condition	Le malus condition operano come meccanismi di riduzione delle quote in azioni maturate e soggette a differimento fino all'azzeramento di tali quote Le malus condition sono simmetriche alle Condizioni di Attivazione
Compliance breach individuali e Clawback	In linea con quanto previsto nelle Politiche di Remunerazione del Gruppo
Trattamento del POP in caso di eventi straordinari	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita del diritto alla partecipazione al Piano POP: in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo dei dipendenti interessati, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili • Liquidazione pro quota del Piano POP a termine: in caso di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei requisiti pensionistici diretti o mediante accesso al Fondo di Solidarietà, ovvero in caso morte del beneficiario • In caso di cambio di controllo, in funzione della qualificazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'operazione come: <ul style="list-style-type: none"> • ostile: liquidazione anticipata pro rata e in contanti in caso di successo del take over • non ostile: liquidazione al termine del Piano in azioni della nuova Entità
Modalità di regolazione del Piano	Il Piano è regolato fisicamente (physical delivery) a saldo netto, ovvero mediante la corresponsione di un quantitativo di azioni ISP pari al controvalore delle Opzioni POP all'Exercise Day Al fine di realizzare la consegna delle azioni ordinarie ISP, il Gruppo potrà, in base ad un accordo di accollo liberatorio con una Controparte, rappresentata da un primario Istituto Finanziario, trasferire a quest'ultima l'obbligo di consegna ai beneficiari delle azioni sottostanti alle Opzioni POP (l'"Accollo")
Diluizione	Nessun impatto
Costo azienda	circa 130 € milioni

4.8.2 Il Piano LECOIP 2.0

Il Piano LECOIP 2.0, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, approvato da codesta Assemblée nel 2014, in coerenza con i principi di inclusività e coesione delle Banca, è finalizzato a:

- sostenere l'allineamento agli obiettivi di lungo periodo del Piano d'Impresa 2018-2021 da parte di tutti i dipendenti;
- favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento dei sopra menzionati obiettivi;
- promuovere l'identificazione (ownership) e lo spirito di appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sintesi degli elementi principali del Piano LECOIP 2.0 (1/2)	
Elemento	Applicazione
Beneficiari	Circa 69.000 dipendenti del perimetro Italia appartenenti a due categorie: 1. Manager (esclusi i Top Manager, i Risk Taker e i Manager Strategici) 2. Professional
Strumento finanziario	Manager LECOIP 2.0 Certificates emessi da un primario arranger finanziario Professional LECOIP 2.0 Certificates emessi da un primario arranger finanziario

Sintesi degli elementi principali del Piano LECOIP 2.0 (2/2)

Elemento	Applicazione	
Modello di partecipazione	Manager Ogni beneficiario riceve il diritto a partecipare al Piano LECOIP 2.0. A fronte di tale Piano, riceve i LECOIP 2.0 Manager Certificate che hanno le seguenti caratteristiche: <ol style="list-style-type: none"> assicurano un Capitale Protetto dalla volatilità del titolo pari al 75% del Capitale Inizialmente Assegnato l'apprezzamento viene calcolato su una base maggiore di azioni (pari a 8 volte il Capitale Inizialmente Assegnato) 	Professional Al singolo dipendente è assegnato il diritto di ricevere l'anticipo di pagamento del PVR 2018 in contanti o in azioni (Free Shares) con l'obbligo, in caso di scelta delle azioni, di apportarle ai LECOIP 2.0 Professional Certificate, per i quali: <ol style="list-style-type: none"> viene corrisposto un Capitale Protetto dalla volatilità del titolo maggiore rispetto a quello apportato (Free Shares) l'apprezzamento viene calcolato su una base maggiore di azioni (pari a 8 volte il Capitale Protetto)
Ammontare del Capitale Inizialmente Assegnato	<ul style="list-style-type: none"> Differenziato per seniority e famiglia professionale (es. Investment Banking, Asset Management, Funzioni di Governance, ...) Equivalente al controvalore della somma di Free e Matching Shares Per i Manager e per le famiglie professionali ad alto livello di remunerazione (es. Investment Banking, Asset Management, Tesoreria, ...): fino a un massimo pari al 100% della remunerazione fissa per l'intero periodo (25% della remunerazione fissa su base annuale) Per il restante personale: negoziato con le OO.SS. 	
Trigger Events 2018 - 2021	<ul style="list-style-type: none"> CET1 \geq SREP NSFR \geq 100% 	Il capitale protetto (tranne per la quota di azioni Free Shares) è soggetto a: <ul style="list-style-type: none"> CET1 \geq SREP
Modello di apprezzamento dell'azione	Asian floored: l'apprezzamento generato su osservazioni mensili viene calcolato come la differenza tra il prezzo al momento dell'osservazione e quello di assegnazione (eventuali differenze negative sono calcolate come nulle e non determinano pertanto diminuzione del valore netto complessivo fino a quel momento maturato)	
Vesting Period	In linea con il Piano d'Impresa 2018-2021	
Schemi di incasso	Liquidazione in contanti nel 2022 o, su scelta volontaria del dipendente, in azioni Differimento in contanti di quota parte del premio (40%) in caso di controvalore del Certificate all'assegnazione superiore a 80.000 €	
Compliance breach individuali Clawback	In linea con quanto previsto nelle Politiche di Remunerazione del Gruppo	
Trattamento del LECOIP 2.0 in caso di eventi straordinari	<ul style="list-style-type: none"> Perdita del diritto alla partecipazione al Piano LECOIP 2.0: in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo dei dipendenti interessati, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili Liquidazione pro quota del Piano LECOIP 2.0 a termine: in caso di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei requisiti pensionistici diretti o mediante accesso al Fondo di Solidarietà, ovvero in caso morte del beneficiario Liquidazione anticipata pro rata: in caso di cambio di controllo 	
Provvista di azioni a servizio del Piano (ipotesi: take up al 100%)	<ul style="list-style-type: none"> Incremento capitale sociale (inclusivo del sovrapprezzo) ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del codice civile, per un importo massimo di 400 mln €, con emissione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo Incremento capitale sociale (inclusivo del sovrapprezzo ed al netto di uno sconto di emissione) ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, del codice civile, per un importo massimo di 1.200 mln €, con emissione a pagamento a sconto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo con esclusione del diritto di opzione a favore dei dipendenti del Gruppo 	
CET1	+1.160 mln € equivalente a +45 b.p. (ipotesi: take up al 100%)	
Diluizione (ipotesi: take up al 100%)	3,5% (ipotesi: prezzo azione ISP 3 €) e fino ad un massimo di 4,4% (ipotesi: prezzo azione ISP 2,4 € in uno scenario di stress sul titolo)	
Costo azienda	570 mln €	

4.9. Risoluzione del rapporto di lavoro

La cessazione dal servizio di personale in possesso del diritto alla pensione di vecchiaia o di anzianità e/o dei trattamenti pensionistici dell'A.G.O. non fa venir meno il diritto alla corresponsione delle quote di spettanza, anche differite.

6.C.1. f)

In tutti gli altri casi, è facoltà dell'azienda riconoscere eventuali interventi, in funzione delle specifiche situazioni, in sede di risoluzione del rapporto di lavoro, anche attraverso accordi individuali di natura consensuale, realizzati mediante la sottoscrizione di apposite transazioni.

In ogni caso, nel rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico di Gruppo, il Gruppo Intesa Sanpaolo non sottoscrive con i propri manager e dipendenti accordi individuali ex ante (ovvero, precedentemente all'atto di risoluzione del rapporto di lavoro) che disciplinano i compensi pattuiti in caso di cessazione anticipata del rapporto.

Peraltro, negli ultimi anni la Società ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali specifici accordi relativi al cosiddetto "fondo di solidarietà", applicabili per i dipendenti di ogni ordine e grado, ivi compresi i dirigenti, attraverso i quali è stato tra l'altro disciplinato il trattamento da erogare al personale a seguito della cessazione del rapporto di lavoro, in caso di operazioni straordinarie e/o processi di ristrutturazione aziendale.

4.9.1 Criteri e limiti massimi per la determinazione dei compensi in caso di risoluzione del rapporto di lavoro

Secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni, i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica per la quota eccedente le previsioni del CCNL in merito all'indennità di mancato preavviso, costituiscono i c.d. golden parachute, includendo tra questi anche gli eventuali compensi corrisposti in base al patto di non concorrenza.

I principi per la definizione di tali compensi nel Gruppo Intesa Sanpaolo, ispirati ai criteri della correlazione della severance pay alla performance continuativa fornita nel tempo e del contenimento del potenziale contenzioso, sono:

- salvaguardia del grado patrimonializzazione richiesto dalla Regolamentazione;
- "no reward for failure";
- irreprensibilità dei comportamenti individuali (consistenza con la logica dei compliance breaches);
- allineamento con le best practices internazionali e locali.

In ottemperanza a tali criteri e a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni, in caso di pattuizione di un compenso che rientri in questa fattispecie, il Gruppo ha previsto che tale compenso:

- sia pari, come ammontare massimo, a 24 mensilità della retribuzione fissa; l'adozione di tale limite può portare ad un esborso massimo di 5,2 mln €¹⁹;
- sia corrisposto secondo le modalità previste per la remunerazione variabile a breve termine, per ciascun segmento di popolazione, ad eccezione della quota relativa all'indennità di mancato preavviso.

Come previsto dagli Orientamenti di EBA di dicembre 2015, i compensi definiti in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica sono assoggettati alla disciplina sopra descritta solamente nel caso in cui ciò non sia in contrasto con le previsioni di legge in materia di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro in un singolo Paese o con quanto stabilito dall'autorità giudiziaria o sia altrimenti specificatamente rappresentato e concordato con Banca d'Italia.

Tali Disposizioni sono coerenti anche con quanto previsto dal Regolamento Congiunto²⁰ salvo la previsione dell'assegnazione di quote o azioni degli OICVM o dei FIA in luogo delle azioni, come modalità di corresponsione dei compensi in caso di risoluzione del rapporto di lavoro per quanto concerne i Risk Taker appartenenti a SGR significative.

¹⁹ Come previsto dalle Disposizioni, tali limiti massimi non includono l'indennità di mancato preavviso prevista dal CCNL; la remunerazione fissa include la remunerazione annua lorda ed eventuali indennità di ruolo e/o emolumenti percepiti per la carica e non riversati.

²⁰ Banca d'Italia - Consob: seconda integrazione Regolamento congiunto (27 aprile 2017).

Si precisa come la definizione del limite massimo previsto dal Gruppo si collochi molto al di sotto delle previsioni del CCNL di settore (che consente di erogare fino ad un massimo di 39 mensilità, ivi ricomprendendo quanto spettante come indennità di mancato preavviso) e delle prassi nazionali (36 mensilità, di cui fino a 24 eccedenti quanto spettante come mancato preavviso), scontando, de facto ed ex ante, l'assunzione che la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro non debba rappresentare un elemento premiante, il che si traduce nel contenimento delle somme erogabili a tale titolo, in linea con l'applicazione del principio del "no reward for failure".

La determinazione puntuale del compenso per i Risk Taker Apicali di Gruppo è soggetta a valutazione ed approvazione, per la quota eccedente l'indennità di mancato preavviso, da parte del Consiglio di Amministrazione, che stabilisce, nell'ambito del limite massimo deliberato dall'Assemblea, l'importo ritenuto congruo tenendo in considerazione la valutazione complessiva dell'operato del soggetto nei diversi ruoli ricoperti nel tempo e avendo particolare riguardo ai livelli di patrimonializzazione, liquidità e redditività del Gruppo²¹ e alla presenza o meno di sanzioni individuali comminate dall'Autorità di Vigilanza²². In termini di processo, il Consiglio di Amministrazione fonda le proprie valutazioni sulla proposta formulata dal Comitato Remunerazioni, basata su una istruttoria condotta dal Chief Operating Officer, con parere del Chief Compliance Officer sulla conformità della proposta alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti e sulla sua coerenza con le politiche di remunerazione e incentivazione.

In analogia a quanto previsto per i Risk Taker Apicali, per quanto concerne tutta la restante popolazione, ivi ricomprendendo i Risk Taker di Gruppo, il Chief Operating Officer istruisce un processo simmetrico determinando l'importo congruo da corrispondersi come severance pay, per la quota eccedente l'indennità di mancato preavviso, nell'ambito del limite massimo deliberato dall'Assemblea, tenendo in considerazione la valutazione complessiva dell'operato del soggetto nei diversi ruoli ricoperti nel tempo e avendo particolare riguardo ai livelli di patrimonializzazione, liquidità e redditività del Gruppo e alla presenza o meno di sanzioni individuali comminate dall'Autorità di Vigilanza (come poc'anzi ricordato).

Inoltre, per quanto concerne la restante popolazione, il Chief Operating Officer, con il supporto della Direzione Centrale Pianificazione ed Active Value Management, si assicura, attraverso un processo di verifica semestrale, che i compensi corrisposti a titolo di severance nei termini definiti in questo paragrafo, a livello di ammontare complessivo ed al netto di quanto spettante a titolo di indennità di mancato preavviso, non possano portare pregiudizio al livello di patrimonializzazione del Gruppo, ovvero non abbiano un impatto tale sul livello di Common Equity Tier Ratio (CET1) da implicare - per effetto della loro corresponsione - una riduzione di tale livello al di sotto della soglia prevista dal RAF per questo indicatore.

Per quanto attiene, infine, alle modalità di corresponsione, queste sono differenziate in funzione della categoria di personale.

In particolare, il compenso pattuito in vista od in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, per quanto eccedente le previsioni del CCNL come indennità di mancato preavviso, viene attribuito come segue:

1. Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo:

²¹ Si fa riferimento, nello specifico, alle condizioni di attivazione dei sistemi incentivanti (vedi paragrafo 4.6.b):

1. Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel Risk Appetite Framework (RAF);
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita e Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Per i Risk Taker Apicali si fa riferimento all'ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

²² Come rappresentate nel paragrafo 4.6.d "Violazioni sanzionate nominativamente dalle autorità di Vigilanza degli obblighi imposti dall'art. 26 TUB in materia di professionalità, onorabilità ed indipendenza o dall'art. 53 c. 4 TUB e seguenti in materia di parti correlate e degli obblighi in materia di remunerazione ed incentivazione di cui alla CRD4 - comportanti una sanzione di importo uguale o superiore a 30.000€".

-
- 40%, up front al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, di cui:
 - 20% in contanti;
 - 20% in azioni, sottoposte a due anni di holding period;
 - 60% differito, di cui:
 - il 20% in contanti, l'anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro;
 - il 30% in azioni, in quote paritetiche, nel secondo, terzo e quarto anno successivi a quello della risoluzione del rapporto di lavoro, sottoposte ad un holding period di 1 anno;
 - il 10% in contanti, cinque anni dopo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro.

Come richiesto dalla normativa di settore²³, per il Risk Taker Apicale Responsabile della Divisione Asset Management, gli strumenti finanziari sono costituiti da un paniere specifico di OICR rappresentativo delle Asset Class gestite dalla SGR.

Tale paniere di OICR è costituito:

- per il 50% dal Comparto Eurizon Fund – Dynamic Asset Allocation;
- per il 50% da un paniere bilanciato rappresentativo degli OICR Equity, Fixed Income & FX e Global Strategies & Total Return gestiti.

2. Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e tutti i Risk Taker non Apicali (così identificati al momento della risoluzione del rapporto di lavoro):

- 60%, up front al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, di cui:
 - 30% in contanti;
 - 30% in azioni, sottoposte a due anni di holding period;
- 40% differito, di cui:
 - il 10% in contanti e il 10% in strumenti finanziari, l'anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro;
 - il 10% in azioni nel secondo successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro, sottoposto ad un holding period di 1 anno;
 - il 10% in contanti nel terzo anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro.

Per quanto concerne i Risk Taker appartenenti a SGR significative l'assegnazione di strumenti finanziari è sostituita da l'assegnazione di quote del fondo rappresentativo della SGR di appartenenza (ove presente) e dei principali fondi gestiti.

Per tutta la popolazione restante, il compenso eccedente quanto previsto dal CCNL come indennità di mancato preavviso, se di importo superiore agli 80.000€, è corrisposto per il 60% up front in contanti e per il 40% al termine di un periodo di differimento biennale, in un'unica soluzione, sempre in contanti.

Ciascuna quota differita dei compensi pattuiti in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro è, in simmetria a quanto previsto nel Sistema di incentivazione, soggetta al meccanismo di correzione ex post – cosiddette malus condition – secondo il quale l'importo riconosciuto e il numero degli eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni di attivazione a livello di Gruppo (vedi paragrafo 4.6.b), ovvero:

1. Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. assenza di perdita e Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita viene azzerata; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita è ridotta del 50%.

²³ Banca d'Italia - Consob: seconda integrazione Regolamento congiunto (27 aprile 2017).

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema di incentivazione, per quanto concerne i Risk Taker Apicali di Gruppo, oltre alle suddette tre condizioni, è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita viene azzerata; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3 o quella specifica relativa al LCR, la quota differita è ridotta del 50%.

I compensi pattuiti, al netto dell'indennità di mancato preavviso, per valori inferiori agli 80.000€ sono attribuiti interamente cash e upfront, qualunque sia il segmento di popolazione cui si appartiene.

4.10. Bonus garantiti

NON è prevista l'attribuzione di bonus garantiti, con la sola eccezione, per limitati casi di neo assunti, fatta salva attenta valutazione ed analisi delle prassi di mercato ed esclusivamente per il primo anno.

4.11. Meccanismi di claw-back

L'azienda si riserva di attivare meccanismi di claw-back, ovvero di restituzione di premi già corrisposti così come richiesto dalla normativa, nell'ambito delle iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale, tenendo altresì conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia.

6.C.1.1)

4.12. Divieto di hedging strategies

È fatto esplicito divieto al singolo dipendente di effettuare strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla remunerazione (hedging strategies) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio aziendale insiti nei meccanismi di remunerazione descritti. La remunerazione non può essere corrisposta in forme, strumenti o modalità elusivi delle disposizioni normative.

4.13. Benefici pensionistici discrezionali

I benefici pensionistici discrezionali, qualora riconosciuti, saranno attribuiti ai beneficiari nel rispetto della normativa vigente e, pertanto:

- nel caso di risorse che non abbiano maturato il diritto alla pensione, saranno investiti in azioni Intesa Sanpaolo, o altri strumenti ad esse collegati, trattenuti dalla banca per un periodo non inferiore a cinque anni e soggetti a meccanismi di aggiustamento ex post in relazione alla performance realizzata dal Gruppo al netto dei rischi;
- nel caso di risorse con diritto alla pensione, saranno investiti in azioni Intesa Sanpaolo, o altri strumenti ad esse collegati e trattenuti dalla banca per un periodo non inferiore a cinque anni.

CMS

5. La politica di remunerazione per particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia

Il Gruppo Intesa Sanpaolo prevede il rapporto di agenzia per i consulenti finanziari delle Divisioni di business Private Banking e Banca dei Territori.

Per quanto concerne la Divisione Private Banking del Gruppo, la politica di remunerazione relativa ai consulenti finanziari, categoria disciplinata dal rapporto di agenzia e attualmente identificata nelle società Fideuram e nella controllata Sanpaolo Invest SIM, è definita nel quadro del capitolo 4, descrittivo delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, e compiutamente rappresentata nelle Politiche di remunerazione e incentivazione delle reti di consulenti finanziari del Gruppo Fideuram per il 2018, a cui si rimanda per approfondimenti.

La remunerazione dei consulenti finanziari (di seguito anche "Private Advisor"²⁴), per la natura stessa del contratto di lavoro non subordinato ma di libero professionista con mandato di agenzia, è interamente variabile ed è composta principalmente da provvigioni. Secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione per particolari categorie, ivi inclusi i promotori finanziari, le provvigioni si articolano in:

- componente "non ricorrente", la parte della remunerazione che ha una valenza incentivante, con la specificazione che la provvigione non ha di per sé valore incentivante;
- componente "ricorrente", la parte della remunerazione diversa da quella "non ricorrente", che rappresenta la parte più stabile e ordinaria della remunerazione.

Per quanto concerne la remunerazione "non ricorrente", le Disposizioni prevedono che tale componente:

- sia allineata a indicatori di rischiosità operativa tali da promuovere la correttezza dei comportamenti e il collegamento con i rischi legali e reputazionali che possono ricadere sulla banca, nonché idonei a favorire la conformità alle norme e la tutela e fidelizzazione della clientela;
- sia collegata, nella determinazione del bonus pool, a cancelli relativi alle condizioni patrimoniali e di liquidità del Gruppo e della banca;
- eventualmente sia corretta ex post da appropriate malus condition;
- sia corrisposta nelle norme più stringenti previste per il personale più rilevante (differimento, assegnazione in cash/ strumenti finanziari, malus, clawback).

In conformità a quanto poc'anzi richiamato ed in coerenza a quanto previsto dalle Politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo:

- sono stati identificati quali Risk Taker di Gruppo²⁵:
 - i 9 Area Manager del gruppo Fideuram, tenuto conto delle indicazioni rese da Banca d'Italia nella Circolare n. 285/2013;
 - i 19 Financial Advisor e Financial Consultant cui sia stata attribuita nel corso del 2017 una remunerazione complessiva pari o superiore a 750.000 euro, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 (RTS);
- ai Financial Advisor identificati come Risk Taker di Gruppo si applica il paragrafo 4.6.e.

Nel quadro di quanto previsto nei sistemi di incentivazione del Gruppo, il Sistema destinato ai consulenti finanziari prevede condizioni di attivazione e considera adeguati indicatori di natura qualitativa, correlati al livello di raggiungimento degli obiettivi commerciali definiti a sostegno dei target aziendali di crescita, sostenibilità e redditività, nonché a principi di correttezza nella relazione con la clientela.

²⁴Ogni Private Advisor è un libero professionista, non soggetto a rapporto di lavoro subordinato, munito di un mandato di agenzia, conferito da Fideuram o da Sanpaolo Invest SIM per svolgere l'offerta fuori sede, presso la clientela, con riferimento ai prodotti ed ai servizi bancari, finanziari e assicurativi. L'incarico del Private Advisor è formalizzato con la sottoscrizione di un Contratto di Agenzia che fa riferimento all'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia e rappresentanza commerciale del settore del commercio.

²⁵Al 1/01/2018. In base alle indicazioni contenute negli Orientamenti di EBA di dicembre 2015, il novero dei Risk Taker di Gruppo 2018 includerà le persone identificate come tali nel corso dell'anno per un periodo superiore ai tre mesi.

In particolare, il sistema incentivante del Gruppo Fideuram, è subordinato alle seguenti condizioni minime di attivazione di Gruppo:

1. Common Equity Tier Ratio (CET1) del Gruppo Intesa Sanpaolo almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) del Gruppo Intesa Sanpaolo almeno uguale al limite previsto nel RAF.

Verificate le condizioni di cui sopra, si attivano le condizioni di finanziamento²⁶ previste dai meccanismi del sistema incentivante delle Reti di Consulenti Finanziari del Gruppo Fideuram e le condizioni di accesso individuale, secondo le ulteriori seguenti condizioni complessive, declinate nel rispetto delle regole del Gruppo Intesa Sanpaolo:

- se il Risultato Corrente Lordo del Gruppo Fideuram supera la soglia di accesso, rapportato al budget complessivo, il sistema di incentivazione si attiva per tutti i Consulenti Finanziari delle Reti del Gruppo Fideuram;
- se il Risultato Corrente Lordo del Gruppo Fideuram non supera la soglia di accesso, rapportato al budget complessivo, il sistema di incentivazione si attiva solo per i Consulenti Finanziari non identificati come Risk Taker di Gruppo.

Nel caso in cui non si verifichino le condizioni di attivazione di Gruppo, oppure nel caso in cui il Risultato Corrente Lordo del Gruppo Fideuram sia negativo, il sistema di incentivazione non si attiva.

È allo studio la possibilità di introdurre un Piano di Incentivazione a Lungo Termine destinato ai consulenti finanziari del Gruppo Fideuram finalizzato a sostenere la crescita dei risultati in termini di masse finanziarie, traguadata dal Piano d'Impresa 2018 -2021. Per quanto riguarda la Divisione Banca dei Territori di Gruppo, il personale appartenente alla Rete può svolgere la propria attività lavorativa in qualità di lavoratore subordinato oppure con contratto "misto", come definito dall'Accordo sindacale del 1 febbraio 2017. In particolare, tale accordo prevede la sperimentazione di un'innovativa modalità di svolgimento dell'attività lavorativa che consente al personale di Rete di attivare contemporaneamente un contratto di lavoro subordinato a tempo parziale a tempo indeterminato e un parallelo, contestuale e distinto contratto di lavoro autonomo di Consulente Finanziario.

I due rapporti di lavoro sono indipendenti l'uno rispetto all'altro e sono assoggettati alle specifiche discipline legali e contrattuali loro applicabili.

In particolare, con riferimento al contratto di lavoro subordinato trova applicazione quanto previsto nel paragrafo 4.7, descrittivo del PVR.

Con riferimento invece al contratto di lavoro autonomo, la remunerazione è rappresentata dalle provvigioni rinvenienti dall'attività svolta in qualità di consulente finanziario, a fronte di operazioni concluse fuori sede e dei clienti/masse acquisite. Tali provvigioni si classificano interamente, quindi, come "remunerazione ricorrente" (come consentito dalle Disposizioni di Vigilanza in quanto il personale in oggetto non appartiene al cluster dei Risk Taker di Gruppo).

²⁶ Il Piano di Incentivazione è finanziato in corso d'anno e bottom up dal ricavo lordo ottenuto complessivamente dal Gruppo Fideuram a valere sull'assistenza/gestione dei propri clienti (c.d. Pay-In).

CA SP

Call of

Sezione II – Informativa sulle Politiche di remunerazione 2017

Introduzione

La Sezione II della Relazione è finalizzata a rappresentare l'applicazione delle Politiche di remunerazione 2017, approvate dall'Assemblea degli azionisti il 27 aprile 2017, come previsto sia dalla normativa europea in tema di obblighi di informativa al pubblico (art. 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (Capital Requirements Regulation, CRR), recepita successivamente da Banca d'Italia nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013), sia da Consob, con delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011.

La Sezione II è articolata per temi.

La prima parte ("Politiche di remunerazione 2017") è descrittiva e finalizzata a rappresentare:

- gli elementi di struttura delle remunerazioni dei Consiglieri di Amministrazione, del Consigliere Delegato e Direttore Generale e dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- il sistema di incentivazione 2017 basato su strumenti finanziari, destinato ai c.d. Risk Taker di Gruppo che maturino un premio superiore alla c.d. "soglia di materialità" (pari a € 80.000) e a coloro i quali, tra Manager o Professional non Risk Taker, maturino "bonus rilevanti" (ovvero di importo superiore a € 80.000 e al 100% della retribuzione fissa), definito nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione di Intesa Sanpaolo 2017 approvate dal Consiglio di Amministrazione il 14 marzo 2017 e sottoposte a deliberazione vincolante dell'Assemblea del 27 aprile 2017;
- il sistema di incentivazione 2017 per il Consigliere Delegato in qualità di Direttore Generale e Chief Executive Officer;
- il Piano di Investimento per i dipendenti – LECOIP 2014-2017.

La seconda e la terza parte, di natura quantitativa, danno disclosure in ordine:

- ai dati sulle remunerazioni riferiti all'anno 2017, rappresentati secondo quanto richiesto dalla Delibera Consob del 23 dicembre 2011, relativi ai Consiglieri, al Direttore Generale e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
- ai dati riferiti all'anno 2017, rappresentati secondo quanto richiesto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Capitolo 2, Sezione VI, Paragrafo 1), relativi al costo fisso e alla componente variabile del personale ripartiti per area di attività e alle remunerazioni di coloro che rientrano nel perimetro del "personale più rilevante" di Gruppo al 31 dicembre 2017.

La quarta parte ("Verifiche della funzione di revisione interna sul Sistema di Incentivazione") rappresenta il resoconto dell'analisi delle prassi operative rispetto alle Politiche deliberate dagli Organi.



PARTE I – Informazioni generali

Rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione e coerenza con la politica di riferimento

Art. 123-ter, c. 3, lett. a), c. 4, lett. a) Tuf

La retribuzione dei Consiglieri di Amministrazione, diversi dal Consigliere Delegato e Direttore Generale, è determinata in misura fissa, ivi compresi i compensi per la carica di Presidente e Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione e dei componenti dei Comitati consiliari, in coerenza con le delibere adottate dall'Assemblea degli azionisti in data 27 aprile 2016 e, per quanto di competenza, dal Consiglio di Amministrazione.

Sono distintamente evidenziati i compensi riferibili ai gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati diversi dal Comitato per il Controllo sulla Gestione.

La retribuzione del Consigliere Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con le politiche approvate dall'Assemblea degli azionisti in data 27 aprile 2017, è composta da:

- 6.C.2.
- a) una **componente fissa**, comprendente la retribuzione lorda definita individualmente sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dirigente, comprensiva di eventuali indennità;
 - b) una **componente variabile a breve termine**, collegata alle prestazioni fornite e simmetrica rispetto ai risultati di breve e lungo termine effettivamente conseguiti dalla Banca e dal Gruppo nel suo complesso, così come derivante dall'applicazione dei sistemi di incentivazione approvati dai competenti organi societari nel rispetto delle vigenti politiche di remunerazione; la componente variabile a breve termine è assegnata tramite il piano di incentivazione annuale basato su strumenti finanziari rivolto anche²⁷ ai c.d. Risk Taker di Gruppo, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni;
 - c) una **componente variabile a lungo termine**, basata su strumenti collegati alle azioni Intesa Sanpaolo, introdotta nel corso del 2014 in concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 tramite i Leveraged Employee Co-Investment Plans ("Piani LECOIP"), assegnata, come previsto dai Piani, anche ai Risk Taker di Gruppo e al restante personale;
 - d) una componente derivante dalla valorizzazione dei **benefit**, comprendente l'importo del contributo aziendale versato nell'anno al fondo di previdenza complementare cui il dirigente risulta iscritto e i premi, fiscalmente imponibili, pagati dalla Società per le relative coperture assicurative; non sono riportati nei prospetti eventuali altri benefit accordati al suddetto personale (per esempio, l'autovettura aziendale) che non risultano fiscalmente imponibili anche in ragione delle specifiche condizioni di attribuzione definite dalle policy aziendali (ad esempio, perché richiesto un contributo monetario a carico del dirigente).

Non sono previsti accordi ex ante che regolano trattamenti o indennità da riconoscere in occasione della risoluzione del rapporto ai Consiglieri di Amministrazione, al Direttore Generale e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, per i quali si applica quanto riportato in precedenza nei paragrafi 2.6 e 4.9 della Sezione I.

²⁷Sono inclusi altresì coloro i quali, tra Manager o Professional non Risk Taker, maturino "bonus rilevanti" (ovvero di importo superiore a € 80.000 e al 100% della retribuzione fissa).

Il sistema di incentivazione 2017 basato su strumenti finanziari

Le condizioni di accesso al Sistema Incentivante 2017 basato su strumenti finanziari e destinato ai Risk Taker di Gruppo che maturino un premio superiore alla c.d. "soglia di materialità" (pari a € 80.000) e a coloro i quali, tra Manager o Professional non Risk Taker, maturino "bonus rilevanti" (ovvero di importo superiore a € 80.000 e al 100% della retribuzione fissa), come per tutti i restanti sistemi incentivanti per il personale di Gruppo, sono confermate come segue:

- Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Assenza di perdita e Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo. I Risk Taker Apicali sono soggetti ad una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

In coerenza con questa impostazione, gli stessi indicatori fanno parte delle malus condition, da verificare negli anni successivi per la corresponsione della parte differita dei premi:

1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Liquidity Coverage Ratio (LCR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
4. Assenza di perdita e Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Nel caso in cui non si verificano singolarmente o la condizione 1 o la 2 o la 3, la quota differita è ridotta di 1/3; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 4, la quota differita viene azzerata.

6.C.1 c)

Ciò premesso e nel rispetto del principio che l'attivazione del sistema incentivante deve essere coerente e compatibile con la distribuzione di dividendi, la componente variabile della remunerazione dei Risk Taker di Gruppo è pari al massimo a due volte la remunerazione fissa²⁸(ridotta ad un terzo per le Funzioni Aziendali di controllo), analogamente a quanto previsto) per coloro i quali appartengono a specifiche filiere professionali (Asset Management, Private Banking, Investment Banking, Industry Leader, Tesoreria). Tale componente variabile è parametrata al conseguimento degli obiettivi assegnati nelle performance scorecard individuali, in cui sono individuati KPI per la realizzazione dei driver strategici Sviluppo Ricavi, Redditività, Produttività e Costo del Rischio/Sostenibilità suddivisi tra quelli di Divisione, di Gruppo e quelli relativi alla valutazione qualitativa.

Per il Dirigente preposto, i Responsabili e il personale di livello più elevato delle Funzioni Aziendali di Controllo, la determinazione dell'incentivo maturato è strettamente definita, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, con riferimento ad indicatori quali-quantitativi specifici delle rispettive funzioni²⁹.

Si fa altresì ricorso ad un ulteriore meccanismo di aggiustamento del premio maturato, che misura il livello di rischio residuo di ciascuna business unit (Q-Factor) e che agisce come eventuale demoltiplicatore del premio conseguito in caso di mancato raggiungimento del target: in particolare, nel caso tale Q-Factor abbia un rating pari ad "alto", la remunerazione variabile prima individuata è ridotta del 10%; in caso tale rating sia pari a "molto alto", la riduzione del compenso variabile è nell'ordine del 20%.

²⁸ Come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2017.

²⁹ In particolare, per quanto riguarda il Dirigente Preposto, tali indicatori sono relativi, ad es., alla definizione della procedura di verifica della conformità agli adempimenti fiscali in relazione alle nuove normative, alla definizione della nuova architettura del sistema contabile e di vigilanza e a specifici progetti. Per quanto concerne il Chief Risk Officer, il Responsabile della Direzione Centrale Convalida Interna e Controlli, il Group Risk Manager, il Chief Compliance Officer, il Responsabile della Direzione Centrale Antiriciclaggio, il Responsabile della Direzione Centrale Internal Auditing e il personale di livello più elevato di dette strutture, tali indicatori permettono di misurare l'attività di controllo posta in essere sulle diverse tipologie di rischio (mercato, credito, tasso, liquidità, finanziamento del terrorismo). La performance è misurata sia in termini quantitativi (ad es. numero di controlli adeguati single name) che qualitativi (ad es. sviluppo della cultura dei controlli, integrated assurance tra le Funzioni di controllo, gestione efficace del programma di adeguamento agli standard di Risk Data Aggregation and Risk Reporting).

CMSP

Il premio spettante a ciascun Risk Taker di Gruppo, ad esclusione dei Risk Taker Apicali e dei Responsabili di più alto livello delle Funzioni Aziendali di Controllo, la cui responsabilità è di competenza del Consiglio di Amministrazione, è definito in funzione della posizione raggiunta nel c.d. "ranking interno" alla propria business unit / struttura di appartenenza.

I premi, determinati come sopra descritto, per tutte le categorie di Risk Taker di Gruppo - ad eccezione dei Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo che maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa – saranno corrisposti per il 50% in cash e per il 50% in azioni³⁰.

Invece, ai Risk Taker Apicali che maturino un premio superiore al 100% della remunerazione fissa e fino al 150% della stessa, è prevista l'attribuzione di azioni per un controvalore pari al 55% del premio assegnato; mentre per i Risk Taker Apicali che maturino un premio superiore al 150% e fino al 200% della remunerazione fissa, è prevista l'attribuzione di azioni per un controvalore pari al 60% del premio assegnato.

Le quote di differimento, come meglio dettagliato successivamente (PARTE III – Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia), sono differenziate per cluster di popolazione di Risk Taker di Gruppo e per importo della remunerazione variabile:

- 60% per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per coloro i quali, tra i Risk Taker di Gruppo, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa;
- 40% per i Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Taker di Gruppo.

Il pagamento di tali quote differite sarà sottoposto alla verifica, anno per anno, delle malus condition in precedenza indicate.

³⁰Per i Risk Taker appartenenti a SGR significative, la quota in azioni Intesa Sanpaolo è sostituita dall'assegnazione di quote del fondo rappresentativo della SGR (ove presente) e dei principali fondi gestiti, come previsto dalla normativa di settore (Regolamento Congiunto Banca d'Italia – CONSOB); per i Risk Taker di VUB Banka con contratto locale, la quota in azioni è sostituita dall'assegnazione di quote di Certificati della controllata in conformità con la normativa locale.

Il sistema di incentivazione 2017 per il Consigliere Delegato in qualità di Direttore Generale e Chief Executive Officer

Verificate positivamente le condizioni di accesso e di bonus funding di Gruppo del Sistema Incentivante 2017 di Gruppo, nonché il Q-Factor, il Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni nella riunione del 6 marzo 2018 ha riconosciuto al Consigliere Delegato in qualità di Direttore Generale e CEO un premio pari a Euro 3,846 milioni a fronte del conseguimento di una performance complessiva pari al 117%³¹ del target.

Di seguito il dettaglio relativo al grado di conseguimento di singoli obiettivi assegnati al CEO per l'anno 2017:

		Obiettivi		
Obiettivi di Gruppo	Driver Strategico	KPI	Peso %	Livello di performance
		Redditività	Utili distribuibili (mld)	20%
PON / RWA	10%		superiore al target	
Risultato gestione operativa - Incremento (a/a)	10%		In linea con target	
Produttività	Cost / Income	10%	In linea con target	
	Costo del rischio / sostenibilità	NPL Ratio Lordo	20%	superiore al target
% Obiettivi di Gruppo		70%		
Valutazione qualitativa	Azioni Strategiche da Piano 2014 - 2017	iniziative rilevanti sottoposte al Consiglio di Amministrazione orientate allo sviluppo e alla crescita sostenibile del Gruppo, con particolare attenzione alla internazionalizzazione, alla digitalizzazione nonché alla diversificazione delle fonti di ricavo	Peso %	Livello di performance
		Semplificazione organizzativa e societaria	15%	molto superiore al target
		% Valutazione qualitativa	30%	
		% totale	100%	

Secondo lo schema di liquidazione previsto dalle Politiche di Remunerazione 2017, il premio maturato verrà corrisposto per il 45% in contanti e per il 55% in azioni, tenuto conto degli holding period previsti dalla normativa per la componente in azioni, come di seguito rappresentato:

Liquidazione €/000	2018	2019	2020	2021	2022	2023
contanti	692	654				385
azioni (controvalore)			846	423	423	423

³¹La scala di performance utilizzata prevede un livello minimo, target e un livello massimo pari rispettivamente a 80%, 100% e 130%.

SERP

Il Piano di Investimento per i dipendenti – LECOIP 2014-2017 (Leveraged Employee Co-Investment Plan)

I Piani LECOIP sono stati lanciati nel 2014, tramite un Piano di Azionariato diffuso che offriva ai dipendenti la possibilità di investire le azioni ricevute in uno strumento finanziario pluriennale, i LECOIP Certificate, con durata allineata al Piano d'Impresa 2014 – 2017 che a termine:

- garantiscono un "capitale protetto" (maggiore del valore corrispondente alla quota di azioni investita);
- offrono la partecipazione alla crescita di valore azionario del titolo su un più ampio numero di azioni.

In sostanziale coerenza con la segmentazione della popolazione di cui al paragrafo 4.2 e con i principi che la ispirano, i Piani LECOIP erano differenziati per cluster di popolazione (Risk Taker di Gruppo, Altri manager – Dirigenti, Restante Personale – Quadri Direttivi ed Aree Professionali).

I Risk Taker di Gruppo e i Dirigenti, in particolare, erano destinatari di specifiche categorie di LECOIP Certificate che prevedono "trigger events" che possono ridurre, fino ad azzerare, la protezione assicurata o la partecipazione alla crescita del valore azionario.

In particolare, i trigger events previsti nei LECOIP Certificate destinati ai Risk Taker di Gruppo includono, in un anno o più di durata del Piano:

1. il mantenimento o meno dei livelli di adeguatezza patrimoniale previsti nel RAF, misurati sia in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1) sia AFR Core/Economic Capital;
2. il mantenimento o meno di adeguati livelli di liquidità, previsti nel Risk Appetite Framework di Intesa Sanpaolo, misurati in termini di Net Stable Funding Ratio (NSFR);
3. l'assenza di perdite - sia a livello di Gruppo sia a livello di eventuale Divisione di appartenenza - ed un Risultato Corrente Lordo positivo (al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista);
4. la distribuzione o meno di valore ai soci (intendendosi per tale la distribuzione di dividendi e/o riserve e/o l'acquisto di azioni proprie).

I trigger events previsti nel Dirigente LECOIP Certificate sono costruiti secondo una logica di applicazione proporzionale rispetto a quelli previsti per i Risk Taker di Gruppo e includono, in un anno o più di durata del Piano:

1. il mantenimento o meno dei livelli di adeguatezza patrimoniale previsti nel RAF, misurati in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1);
2. il mantenimento o meno di adeguati livelli di liquidità, previsti nel Risk Appetite Framework di Intesa Sanpaolo, misurati in termini di Net Stable Funding Ratio (NSFR).

Durante il periodo di Piano (2014-2017), tutti i suddetti trigger sono stati verificati positivamente per cui, nessuna riduzione alla protezione assicurata e alla quota di partecipazione all'apprezzamento del valore del titolo azionario ISP verrà operata.

I Certificate LECOIP prevedono la partecipazione alla crescita di valore azionario del titolo su un orizzonte di 40 mesi, da dicembre 2014 (assegnazione) ad aprile 2018 (scadenza dei Certificate). Il controvalore dei Certificate a termine, al momento della stesura del presente documento, non è ancora noto e sarà, quindi, rappresentato nella Relazione sulle Remunerazioni 2019 – Sezione II Informativa sulle Politiche di Remunerazione 2018.

PARTE II – TABELLE CON INFORMAZIONI QUANTITATIVE ANALITICHE

Compensi

Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity			Benefici non monetari	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (*)	Partecipazione agli utili	Altri compensi				
Bazoli Giovanni	Presidente Emerito (*)	01/01/2017	31/12/2017										
Gros-Pietro Gian Maria	Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/01/2017	31/12/2017	800									800
	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	100									100
	Membro Comitato Nomine	01/01/2017	31/12/2017			6							6
Colombo Paolo Andrea	Vice Presidente Consiglio di Amministrazione	01/01/2017	31/12/2017	150									150
	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	100									100
	Presidente Comitato Remunerazioni	01/01/2017	31/12/2017	50		44							94
	Membro Comitato Nomine	01/01/2017	31/12/2017			6							6
Carbonato Gianfranco	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	100									100
	Presidente Comitato Nomine	01/01/2017	31/12/2017	50		6							56
Locatelli Rossella	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	100									100
	Presidente Comitato Fischi	01/01/2017	31/12/2017	50		74							124
	Membro Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	01/01/2017	31/12/2017			30							30

Handwritten signature

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity			Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Gettoni di Presenza	Bonus e altri incentivi (x)	Partecipazione agli utili				
Costa Giovanni	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	100				25 (**)		125		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2017	31/12/2017		6					6		
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2017	31/12/2017		44					44		
Mangiagalli Marco	Consigliere e componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	01/01/2017	31/12/2017	200						200		
	Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	01/01/2017	31/12/2017	50						50		
Gafoe Edoardo	Consigliere e componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	01/01/2017	31/12/2017	200						200		
Motta Milena Teresa	Consigliere e componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	01/01/2017	31/12/2017	200						200		
	Consigliere e componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	01/01/2017	31/12/2017	200						200		
Zoppo Maria Crisina	Consigliere e componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione	01/01/2017	31/12/2017	200						200		
	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	100						100		
Pomodoro Livia	Membro Comitato Nomine	01/01/2017	31/12/2017		6					6		

etp

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity			Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari				
Gomo Tempini Giovanni	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	100						100			
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2017	31/12/2017		42					42			
	Membro Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	01/01/2017	31/12/2017		28					28			
Gallo Giordina	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	100						100			
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2017	31/12/2017		44					44			
	Membro Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	01/01/2017	31/12/2017		30					30			
Comelli Francesca	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	100						100			
	Membro Comitati Rischi	01/01/2017	31/12/2017		72					72			
Mazzarella Maria	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	100						100			
	Membro Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	01/01/2017	31/12/2017		30					30			
Zamboni Daniele	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	100						100			
	Presidente Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	01/01/2017	31/12/2017	50	30					80			
	Membro Comitato Rischi	01/01/2017	31/12/2017		74					74			

Handwritten signature

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity			Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipazione agli utili	Partecipazione agli utili					
Ceruti Franco	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	100		74					100			
	Membro Comitato Rischi	01/01/2017	31/12/2017			74					74			
a) BANCA PROSSIMA S.p.A. - Consigliere		01/01/2017	31/12/2017	15							15			
a) INTESA SANPAOLO ASSICURA S.p.A. - Consigliere		01/01/2017	31/12/2017	5							5			
a) INTESA SANPAOLO EXPO Institutional Contact S.r.l. - Consigliere		01/01/2017	26/06/2017	2							2			
a) INTESA SANPAOLO EXPO Institutional Contact S.r.l. - Presidente e Consigliere		27/06/2017	31/12/2017	67							67			
a) INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A. - Consigliere		01/01/2017	31/12/2017	15							15			
a) MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A. - Consigliere		01/01/2017	31/12/2017	30							30			
Corbella Silvano	Presidente Organismo di Vigilanza	01/01/2017	31/12/2017	10 b)							10 b)			
	Membro effettivo Organismo di Vigilanza	01/01/2017	31/12/2017	25 b)							25 b)			
Dalla Sega Franco	Membro effettivo Organismo di Vigilanza	01/01/2017	31/12/2017	25 b)							25 b)			
a) BANCOMAT S.p.A. - Presidente		23/06/2017	31/12/2017	26							26			
Venero Paolo	Membro effettivo Organismo di Vigilanza	01/01/2017	31/12/2017	25 b)							25 b)			

all of

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity			Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari		
								Altri compensi	Totale		
Messina Carlo	Direttore Generale Consigliere Delegato e Chief Executive Officer	01/01/2017 01/01/2017	31/12/2017 31/12/2017	2.000 500			1.275	59	119 c)	3.453 500	1.418
	Consigliere / Consigliere Esecutivo	01/01/2017	31/12/2017	100						100	
Picca Bruno	Consigliere Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2017 01/01/2017	31/12/2017 31/12/2017	100		44				100 44	
	Membro Comitato Rischi	01/01/2017	31/12/2017			74				74	
a)	INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.p.A. - Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	25						25	
Dirigenti con responsabilità strategiche (***)	Totale compensi nella società che redige il bilancio			11.262 d)			5.097	517	652 e)	17.527 d)	5.708
	Totale compensi e gettoni di presenza nelle società controllate e collegate			1.552 g)			651	166	92 e)	2.461 g)	864

a) Compensi / Gettoni di presenza nelle società controllate e collegate.
b) In data 5 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato i membri dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001.
c) Importo comprensivo dell'indennizzo corrisposto a copertura delle conseguenze fiscali e contributive connesse alla tempistica di assegnazione delle azioni relative ai Piani di Co-Investimento a lungo termine LECOIP (euro 119 mila).
d) Non sono stati inseriti nella presente voce ulteriori compensi per le cariche in società controllate e/o collegate, che ammontano ad euro 751 mila, in quanto interamente riversati a Capogruppo.
e) Importo comprensivo dell'indennizzo corrisposto a copertura delle conseguenze fiscali e contributive connesse alla tempistica di assegnazione delle azioni relative ai Piani di Co-Investimento a lungo termine LECOIP.
f) Incentivi all'esodo per euro 3.750 mila, da corrispondere nel quinquennio 2018-2023 parte cash e parte in azioni; patto di non Concorrenza per euro 600 mila, da corrispondere nel quinquennio 2018-2023 parte cash e parte in azioni. Il CdA ha determinato tali compensi sulla base dell'operato dei soggetti come previsto dalle Politiche di Gruppo.
g) Non sono stati inseriti nella presente voce ulteriori compensi per le cariche in società controllate e/o collegate, che ammontano ad euro 195 mila, in quanto interamente rinunciati/riversati a società controllate.
(*) Carica non retribuita.
(**) I compensi si riferiscono alle quote differite di premio percepite in qualità di Vice Presidente del Consiglio di Gestione negli anni 2014, 2015 e 2016.
(***) I compensi si riferiscono a n. 19 Dirigenti con Responsabilità Strategica di cui n. 4 hanno risolto il rapporto di lavoro il 31/12/2017.
(x) Gli importi indicati si riferiscono alla liquidazione delle quote degli incentivi assegnati in esercizi precedenti di spettanza (differenti del sistema incentivante 2015 e up front del sistema incentivante 2016) in funzione dei risultati 2016 e la quota up front in contanti erogata a seguito della performance 2017 (si rimanda alla tabella 3B per i dettagli).

Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio				Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio				Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio		Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		Opzioni di competenza dell'esercizio
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15) = (2) + (5) - (11) - (14)	
Nome e Cognome	Carica	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile di esercizio (dal - al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile di esercizio (dal - al)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo o di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value	

SMCP

Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

(dati in migliaia di euro)

A Cognome e Nome	B Carica	(1) Piano	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
			(2) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(3) Periodo di vesting	(4) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(5) Fair value alla data di assegnazione	(6) Periodo di vesting	(7) Data di assegnazione	(8) Prezzo di mercato all'assegnazione	(9) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(10) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(11) Valore alla data di maturazione	(12) Fair value		
Messina Carlo	Consigliere Delegato e Chief Executive Officer	Incentivo Esercizio 2012	-	-	-	-	-	-	-	75.815	195	195	-		
		Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	Direttore Generale	Incentivo Esercizio 2014	61.092	Nov. 2018/ Nov. 2019	-	-	-	-	-	91.638	245	245	-		
		Incentivo Esercizio 2015	248.183	Mag. 2018/ Nov. 2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		Incentivo Esercizio 2016	313.170	Mag. 2019/ Mag. 2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		Incentivo Esercizio 2017	-	-	(*)	2.115	Mag. 2018/ Mag. 2023	(*)	(*)	-	-	846	-		
		Piani LECOIP 2014 - 2018	266.667 (x)	Dic. 2014/ Apr. 2018	-	-	-	-	-	-	-	132	-		
Dirigenti con responsabilità strategiche (**)		Incentivo Esercizio 2012	-	-	-	-	-	-	-	291.459	751	751	-		
(Compensi attribuiti da Intesa Sanpaolo)		Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		Incentivo Esercizio 2014	246.715	Nov. 2018/ Nov. 2019	-	-	-	-	-	451.346	1.204	1.204	-		
		Incentivo Esercizio 2015	1.159.331	Mag. 2018/ Nov. 2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

Intesa Sanpaolo - Gruppo di Impresa

Handwritten signature

A Cognome e Nome	B Carica	(1) Piano	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
			(2) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(3) Periodo di vesting	(4) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(5) Fair value alla data di assegnazione	(6) Periodo di vesting	(7) Data di assegnazione	(8) Prezzo di mercato all'assegnaz ione	(9) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(10) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(11) Valore alla data di maturazione	(12) Fair value		
		Incentivo Esercizio 2016	1.288.768	Mag. 2019/ Mag. 2022											
		Incentivo Esercizio 2017			(*)	7.348	Mag.2018/ Mag. 2023	(*)						3.024	
Dirigenti con responsabilità strategiche (**)		Piani LECOIP 2014 - 2018	1.475.286 (x)	Dic. 2014/ Apr. 2018										729	
		Incentivo Esercizio 2012	-	-									35.380	91	91
(Compensi attribuiti da società controllate)		Incentivo Esercizio 2013													
		Incentivo Esercizio 2014	39.259	Nov. 2018/ Nov. 2019									90.641	241	241
		Incentivo Esercizio 2015	185.275	Mag. 2018/ Nov. 2020											
		Incentivo Esercizio 2016	136.595	Mag. 2019/ Mag. 2022											
		Incentivo Esercizio 2017			(*)	1.090 ¹	Mag.2018/ Mag.2023	(*)							436 ²
		Piani LECOIP 2014-2018	193.925 (x)	Dic. 2014/ Apr. 2018											96

(x) Il numero indicato rappresenta il sottostante in azioni ISP del "capitale protetto" assegnato.

(*) I dati delle azioni assegnabili con riferimento all'incentivo attribuito relativamente ai risultati dell'esercizio 2017 saranno disponibili a valle delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria dei soci convocata il 27 aprile 2018.

(**) I compensi si riferiscono a n. 19 Dirigenti con Responsabilità Strategiche di cui n. 4 hanno risolto il rapporto di lavoro il 31/12/2017.

1) Di cui 596 mila Euro assegnati in quote OICR (anziché azioni) al Responsabile della Divisione Asset Management come richiesto dalla normativa di settore (Regolamento Congiunto Banca d'Italia - CONSOB).

2) Di cui 238 mila Euro assegnati in quote OICR (anziché azioni) al Responsabile della Divisione Asset Management come richiesto dalla normativa di settore (Regolamento Congiunto Banca d'Italia - CONSOB).

N.B.: I dati indicati fanno riferimento ai compensi attribuiti da Intesa Sanpaolo o, ove evidenziato, da società controllate; non è previsto il percepimento di compensi variabili da collegate.

Intesa Sanpaolo

Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche
(dati in migliaia di euro)

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno		(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(A) Erogabile / Erogato	(B) Differito	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile / Erogati	(C) Ancora differiti	
Costa Giovanni (*)	Consigliere	Incentivo Esercizio 2012	-	-	-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2014	-	-	-	10	10	-
		Incentivo Esercizio 2015	-	-	-	10	20	-
		Incentivo Esercizio 2016	-	-	-	5	8	-
		Incentivo Esercizio 2017	-	-	-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2018	-	-	-	-	-	-
Messina Carlo	Consigliere Delegato e Chief Executive Officer Direttore Generale	Incentivo Esercizio 2012	-	-	-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2014	-	-	-	-	95	-
		Incentivo Esercizio 2015	-	-	-	245	122	-
		Incentivo Esercizio 2016	-	-	-	338	508	-
Incentivo Esercizio 2017	692	1.038	-	-	-	-	-	
								Mag. 2018/ Mag. 2023

50095

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
Cognome e nome	Carica	Piano	(A) Erogabile / Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile / Erogati	(C) Ancora differiti	Altri Bonus
Dirigenti con responsabilità strategiche (**) (Compensi attribuiti da Intesa Sanpaolo)									
		Incentivo Esercizio 2012							
		Incentivo Esercizio 2013							
		Incentivo Esercizio 2014						333	
		Incentivo Esercizio 2015					1.143	434	
		Incentivo Esercizio 2016					1.544	2.015	
		Incentivo Esercizio 2017	2.410	3.402	Mag. 2018/ Mag. 2023				
Dirigenti con responsabilità strategiche (**) (Compensi attribuiti da società controllate)									
		Incentivo Esercizio 2012							
		Incentivo Esercizio 2013							
		Incentivo Esercizio 2014						41	
		Incentivo Esercizio 2015					183	91	
		Incentivo Esercizio 2016					148	221	
		Incentivo Esercizio 2017	321	481	Mag. 2018/ Mag. 2023				

(*) I compensi si riferiscono alle quote differite di premio percepite in qualità di Vice Presidente del Consiglio di Gestione negli anni 2014, 2015 e 2016.
 (**) I compensi si riferiscono a n. 19 Dirigenti con Responsabilità Strategiche di cui n. 4 hanno risolto il rapporto di lavoro il 31/12/2017.

Partecipazioni

Tabella n. 1: Partecipazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Cognome e Nome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (-)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso (-)
Colombo Paolo Andrea	Vice presidente Consiglio di Amministrazione	Intesa Sanpaolo rmc.	10.000 (a)	---	---	10.000 (a)
		Intesa Sanpaolo ord.	294	---	---	294
		Intesa Sanpaolo ord.	19.047 (b)	---	---	19.047 (b)
Messina Carlo	Consigliere Delegato e Chief Executive Officer	Intesa Sanpaolo ord.	693.408	167.453 (*)	---	860.861
Ceruti Franco	Consigliere di Amministrazione	Intesa Sanpaolo ord.	100.000	31.383 (**)	---	131.383
Mangiagalli Marco	Consigliere di Amministrazione	Intesa Sanpaolo ord.	3.720	---	---	3.720
Motta Milena Teresa	Consigliere di Amministrazione	Intesa Sanpaolo ord.	20.000 (c)	---	---	20.000 (c)
Zamboni Daniele	Consigliere di Amministrazione	Intesa Sanpaolo ord.	20.000	---	---	20.000
Picca Bruno	Consigliere di Amministrazione	Intesa Sanpaolo ord.	139.913	57.721 (***)	---	197.634

(-) Oppure data di inizio / fine carica, se diverse dal periodo di riferimento indicato.

(a) 50% azioni di pertinenza del coniuge.

(b) Azioni detenute indirettamente.

(c) Azioni di pertinenza del coniuge.

(*) Di cui 61.092 azioni derivanti dal Sistema Incentivante 2014, quale quota upfront in azioni e di cui n. 75.815 azioni rinventanti dal Sistema Incentivante 2012 e n. 30.546 azioni dal Sistema Incentivante 2014, quali quote differite in azioni.

(**) Di cui 23.537 azioni derivanti dal Sistema Incentivante 2014, quale quota upfront in azioni e di cui n. 7.846 azioni rinventanti dal Sistema Incentivante 2012 e n. 6.849 azioni dal Sistema Incentivante 2014, quali quote differite all'epoca in essere.

(***) Di cui 20.546 azioni derivanti dal Sistema Incentivante 2014, quale quota upfront in azioni e di cui n. 30.326 azioni rinventanti dal Sistema Incentivante 2012 e n. 6.849 azioni dal Sistema Incentivante 2014, quali quote differite in azioni in relazione al rapporto di lavoro dipendente all'epoca in essere.

Tabella n. 2: Partecipazioni degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Numero altri dirigenti con responsabilità strategiche	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (*)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso (*)
19	Intesa Sanpaolo ord.	2.110.147	868.821 (**)	459.442	2.519.526
(**)	Intesa Sanpaolo rnc.	5			5

(*) Oppure data di inizio / fine carica, se diverse dal periodo di riferimento indicato.

(**) Numero totale degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, ancorché non detentori di partecipazioni.

(***) Di cui n. 868.821 azioni rivenienti dal Sistema Incentivante 2012 e dal Sistema Incentivante 2014.

GM

PARTE III – INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA

Il sistema di incentivazione 2017 basato su strumenti finanziari

Premessa

L'Assemblea degli Azionisti di Intesa Sanpaolo del 27 aprile 2017 ha approvato i meccanismi, i principi ed i criteri di incentivazione del personale contenuti nella Relazione sulle Remunerazioni di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il finanziamento del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, destinato ai Risk Taker di Gruppo che maturino un premio superiore alla c.d. "soglia di materialità" (pari a € 80.000) e a coloro i quali, tra Manager o Professional non Risk Taker, maturino "bonus rilevanti" (ovvero di importo superiore a € 80.000 e al 100% della retribuzione fissa) - successivamente anche "Sistema" - il 4 aprile 2017.

Il Sistema risulta pienamente coerente con le Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione, con particolare riferimento a:

- l'individuazione dei c.d. Material Risk Taker, ovvero coloro le cui scelte incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca, al quale devono essere applicate specifiche regole retributive in termini di corresponsione del compenso variabile;
- il rapporto tra la componente fissa e variabile della remunerazione, opportunamente bilanciata;
- la struttura della componente variabile, di cui:
 - a) almeno il 40% deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 3 anni (percentuale elevabile al 60% e per un periodo non inferiore a 5 anni per gli amministratori con incarichi esecutivi, le posizioni apicali e i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche, coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica);
 - b) almeno il 50% deve essere erogata in azioni o strumenti ad esse collegati; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);
- la presenza di uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto b).

Soggetti destinatari

Il Sistema è rivolto ai Risk Taker che maturino un premio superiore alla c.d. "soglia di materialità" nonché in conformità con le Politiche di Remunerazione 2017 del Gruppo, ai manager o professional percettori di eventuali "bonus rilevanti".

Nel cluster dei Risk Taker di Gruppo, identificati tramite l'applicazione dei Regulatory Technical Standards – RTS³² secondo il processo di autovalutazione istruito, indirizzato e coordinato dalla Capogruppo, rientrano il Chief Executive Officer, gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche, i Responsabili di più alto livello delle Funzioni Aziendali di Controllo e coloro le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente.

³²Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 della Commissione europea del 4 marzo 2014 che integra la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente.

Nel novero dei beneficiari rientrano, pertanto, anche i Dirigenti che hanno regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente.

Le ragioni che motivano l'adozione del piano

I piani di incentivazione sono finalizzati, in linea generale, alla fidelizzazione del personale, ne sostengono la motivazione al conseguimento degli obiettivi della società e, qualora prevedano il ricorso a strumenti finanziari, rafforzano l'allineamento tra comportamenti del Management, interessi degli Azionisti e risultati di medio/lungo periodo, consentendo inoltre la diretta partecipazione dei dirigenti al rischio d'impresa.

In tale ottica, detti piani costituiscono, nel Gruppo Intesa Sanpaolo, parte integrante del sistema di remunerazione del Management e del Restante Personale operando, in piena coerenza con l'investimento nelle iniziative di valorizzazione del capitale umano in un quadro di sviluppo sostenibile nel tempo e di forte responsabilizzazione verso tutti gli stakeholder, attraverso l'incentivazione al raggiungimento di obiettivi individuati dalle competenti funzioni aziendali tra gli indicatori che meglio riflettono la redditività nel tempo del Gruppo, tenendo altresì conto dei rischi assunti, del costo del capitale, della liquidità e del livello di patrimonializzazione necessari a fronteggiare le attività intraprese. L'articolazione del meccanismo incentivante è altresì funzionale al rispetto delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, allorché richiedono che l'assegnazione di almeno il 50% del variabile maturato dai Risk Taker avvenga in azioni o in strumenti ad esse collegati.

Le caratteristiche degli strumenti finanziari da attribuire

Il Sistema prevede per tutti i beneficiari sopra individuati - ad eccezione dei Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo che maturino un premio superiore al 100% della remunerazione fissa - l'attribuzione di un premio composto per il 50% da una parte cash e per il 50% da azioni ordinarie Intesa Sanpaolo³³.

Ai Risk Taker Apicali che maturino un premio superiore al 100% della remunerazione fissa e fino al 150% della stessa, è prevista l'attribuzione di azioni per un controvalore pari al 55% del premio assegnato; mentre per i Risk Taker Apicali che maturino un premio superiore al 150% e fino al 200% della remunerazione fissa, è prevista l'attribuzione di azioni per un controvalore pari al 60% del premio assegnato.

Le azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a servizio del Sistema Incentivante 2017 saranno acquisite sul mercato telematico azionario nel rispetto delle deleghe appositamente fornite dall'Assemblea.

Il 60% dell'intero premio spettante (percentuale ridotta al 40% per i Risk Taker Apicali, esclusi quelli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, e per coloro i quali, tra i Risk Taker di Gruppo, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa) sarà riconosciuto ai beneficiari l'anno successivo a quello di riferimento (cosiddetta quota upfront) secondo il rapporto cash /azioni di cui sopra.

La restante parte c.d. quota differita, verrà corrisposta secondo ammontari e schemi differenziati in funzione del cluster di beneficiari (Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, Risk Taker di Gruppo che abbiano maturato un premio superiore al 100% della retribuzione fissa, Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e i restanti Risk Taker di Gruppo) e attribuita pro-rata negli esercizi successivi a quello di maturazione della quota upfront:

1. per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo l'orizzonte temporale di differimento è pari a 5 anni con una corresponsione del 60% del bonus in rate differite come segue:
 - in caso di bonus fino al 100% della remunerazione fissa, la corresponsione avviene in rate del 20% il primo anno, in cash, del 10% i quattro anni successivi, di cui le prime tre quote in azioni e l'ultima in cash;
 - in caso di bonus superiore al 100% della remunerazione fissa e fino al 150% della stessa, la corresponsione avviene in rate del 17% il primo anno, in cash, dell'11% i tre anni successivi, in azioni, e del 10% il quarto anno, in cash;

³³Per i Risk Taker appartenenti a SGR significative, la quota in azioni Intesa Sanpaolo è sostituita dall'assegnazione di quote del fondo rappresentativo della SGR (ove presente) e dei principali fondi gestiti, come previsto dalla normativa di settore (Regolamento Congiunto Banca d'Italia - CONSOB); per i Risk Taker di VUB Banka con contratto locale, la quota in azioni è sostituita dall'assegnazione di quote di Certificati della controllata in conformità con la normativa locale.

-
- in caso di bonus superiore al 150% della remunerazione fissa, la corresponsione avviene in rate del 14% il primo anno, in cash, dell'12% i tre anni successivi, in azioni, e del 10% il quarto anno, in cash;
2. per i Risk Taker di Gruppo, che abbiano maturato un premio superiore al 100% della retribuzione fissa, l'orizzonte temporale di differimento è pari a 5 anni, con una corresponsione del 60% del bonus in rate del 20% il primo anno, in cash, del 10% i quattro anni successivi, di cui le prime tre quote in azioni e l'ultima in cash;
 3. per i Risk Taker Apicali appartenenti al cluster delle Funzioni Aziendali di Controllo e i restanti Risk Taker di Gruppo, l'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione del 40% del bonus in rate del 20% il primo anno, per il 50% in cash e per il 50% in azioni, del 10% i due anni successivi, di cui la prima quota in azioni e la seconda in cash.

Come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza, ciascuna quota di premio assegnata tramite azioni sarà soggetta ad un vincolo di indisponibilità (cosiddetto periodo di retention):

- di 2 anni per la quota upfront;
- di 1 anno per le quote differite (ridotto a 6 mesi per i Risk Taker di Gruppo che abbiano maturato un premio superiore al 100% della retribuzione fissa).

Il periodo di retention decorre dalla data di maturazione del premio. Inoltre, nelle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione, è previsto che sulle quote di premio differite e corrisposte tramite contanti sulla parte per cassa possono essere calcolati interessi in linea con i tassi di mercato.

Le azioni tempo per tempo maturate saranno consegnate ai beneficiari solo al termine del periodo di retention sopra descritto e, fatti salvi i casi più avanti descritti, subordinatamente alla permanenza in servizio presso una qualsiasi società del Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, le azioni che saranno acquisite su delega assembleare, potranno essere consegnate ai beneficiari a partire dal 2020 (con riferimento alla quota upfront relativa ai risultati dell'esercizio 2017, alla prima quota differita maturata dai Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e dai restanti Risk Taker di Gruppo nonché dai manager o professional che maturino un "bonus rilevante") e sino al 2023 (per l'ultima tranche relativa allo schema di differimento quinquennale).

Gli incentivi maturati dai Risk Taker di Gruppo inferiori o uguali a € 80.000 lordi sono comunque liquidati interamente cash e upfront; ciò in quanto le quote che risulterebbero da un'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni e holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare dell'incentivo e assunzione di rischi).

Come da prassi ormai consolidata all'interno del Gruppo e in coerenza con le indicazioni dei regolatori in base alle quali il rapporto tra la componente fissa della remunerazione e quella variabile "deve essere opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche dell'intermediario e delle diverse categorie di personale", il premio teorico erogabile è rapportato al livello della componente fissa della retribuzione di ciascun beneficiario.

Come consentito dalle Disposizioni e approvato dalla maggioranza qualificata dell'Assemblea del 27 aprile 2017 u.s., i Risk Taker di Gruppo non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo possono al massimo percepire una remunerazione variabile, comprensiva del premio assegnato tramite il Sistema Incentivante e della quota annualizzata rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP³⁴, pari al 200% della remunerazione fissa (circa 67% del pay mix retributivo). Alla luce delle indicazioni dei regolatori, i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, ancorché ricompresi tra i Dirigenti con responsabilità strategiche, potranno beneficiare di una parte variabile, inclusa la parte rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP, assegnata dal Sistema Incentivante, avente le medesime

³⁴Approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 8 maggio 2014, rappresentano la componente variabile a lungo termine, basata su strumenti collegati alle azioni Intesa Sanpaolo, introdotta in concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 tramite i Leveraged Employee Co-Investment Plans ("Piani LECOIP").



caratteristiche di quella corrisposta ai restanti Risk Taker di Gruppo, più contenuta e pari, al massimo, al 33% della remunerazione fissa³⁵.

L'attribuzione degli incentivi ai beneficiari è finanziata da un meccanismo strutturato di bonus pool, la cui entità complessiva a livello di Gruppo è correlata, in piena armonia con il criterio di simmetria tra l'entità dei premi corrisposti e l'effettiva performance realizzata, all'andamento di un indicatore economico di sintesi, il Risultato Corrente Lordo.,

L'apertura del bonus pool sia a livello di Gruppo che di struttura è disciplinata dal superamento di una c.d. "soglia di accesso" (cancello), espressa ex ante come valore minimo del relativo Risultato Corrente Lordo.

Il principio di sostenibilità finanziaria è assicurato, in ottemperanza a quanto richiesto dal Regolatore, da tre condizioni di attivazione:

1. Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita e Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo.

I Risk Taker Apicali sono soggetti ad una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

Superate le suddette condizioni, l'importo complessivamente spettante ai beneficiari è definito, nel rispetto del bonus pool di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in funzione della posizione raggiunta da ciascun Manager nel cosiddetto "ranking interno" alla propria Divisione/Business Unit di appartenenza; detto ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati di "schede obiettivo" individuali che misurano la performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitative (progetti da Piano d'Impresa 2014-2017, azioni strategiche e qualità manageriali).

6.P.2.
6.C.1. d)
6.C.2

Inoltre, ciascuna quota differita è soggetta a meccanismi di correzione ex post – cosiddette "malus condition" – secondo le quali il relativo importo riconosciuto e il numero degli eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni minime imposte dal Regolatore, ovvero:

1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita e Risultato Corrente Lordo positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

6.C.1.c)

In particolare, nel caso in cui non si verificano singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema Incentivante, per quanto concerne i Risk Taker Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verificano singolarmente o la condizione 1 o la 2 o quella relativa al LCR, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

³⁵ Inclusiva dell'indennità di ruolo che rappresenta una quota di retribuzione fissa assegnata in funzione della permanenza nel ruolo, erogata con cadenza mensile, non rappresenta base di calcolo a fini TFR e della previdenza complementare (se il fondo ha come base di calcolo la RAL); sull'importo erogato vengono calcolati i contributi INPS.

Informazioni quantitative ripartite per aree di attività

A livello di Gruppo³⁶, considerando pertanto tutti i dipendenti di ogni ordine e grado e gli addetti presso le controllate estere, la componente variabile complessivamente accantonata a bilancio per premiare i risultati 2017, comprensiva della parte di derivazione contrattuale (c.d. Premio Variabile di Risultato) e della quota di competenza relativa ai Piani LECOIP 2014-2017, è pari a circa 2.9% dei proventi operativi netti conseguiti dal Gruppo, a circa lo 0,9% del relativo patrimonio netto, a circa lo 0,06% del totale attivo e a circa il 9,3% del costo complessivo del lavoro. Tali dati risultano sostanzialmente stabili rispetto a quelli dell'esercizio 2016.

Più in dettaglio, la componente variabile di cui sopra è costituita per il 50% dalle somme disponibili per la corresponsione dell'incentivo annuale, per il 20% dalle somme erogabili a titolo di premio aziendale (c.d. Premio Variabile di Risultato) e per il 30% dalla quota di competenza 2017 dei Piani LECOIP 2014-2017. La distribuzione delle somme accantonate a bilancio per il pagamento della componente variabile riferita ai risultati 2017 privilegia, come in passato, le risorse appartenenti ai settori di attività più esposti alle variabili di mercato (asset management, finanza e investment banking), coerentemente con i risultati di survey specializzate riferite a un campione composto da gruppi bancari italiani ed europei che, per dimensione e composizione del business, costituiscono il benchmarking di riferimento per Intesa Sanpaolo.

CONFRONTO TRA LA DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELL'ORGANICO, DEL COSTO FISSO E DELLA COMPONENTE VARIABILE/PVR 2017

	Organico	Costo Fisso Esercizio 2017	Componente Variabile/PVR Esercizio 2017
Strutture Centrali (compreso Top Management)	14%	17%	22%
Banca dei Territori	50%	59%	32%
Corporate & Investment Banking	3%	6%	17%
Banche Estere	25%	9%	11%
Private Banking	4%	6%	8%
Insurance	1%	1%	3%
Asset Management	1%	1%	5%
Capital Light Bank	2%	1%	2%

³⁶ al netto dell'Insieme Aggregato acquisito di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca

Informazioni quantitative ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

(migliaia di euro)

Popolazione (al 31/12/2017)	Num.	Rapporto percentuale tra Retribuzione Variabile e Retribuzione Fissa		Trattamento Economico Esercizio 2017		Dettaglio Componente Variabile di breve periodo Esercizio 2017			Variabile differito di esercizi precedenti ¹⁾		Variabile differito e azioni upfront rivenienti da esercizi precedenti pagate nel corso del 2017		
		Teorico	Effettivo ^a	Retrib. Fissa ^b	Retrib. Variabile di breve periodo ^c	Retrib. Variabile di lungo periodo ^d	Upfront Cash	Upfront Azioni ^e	Differita Cash	Differita Azioni ^f		Maturato a seguito performance 2017	Non Maturato
CEO (Messina Carlo)	1	Max 200%	161%	2.600	3.846	352	692	846	1.038	1.269	556	-	685
DG, Altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche ¹	15	Max 200%	160%	10.195	14.203	2.060	2.476	3.206 ^g	3.713	4.808 ⁷	2.530	-	3.510
Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo ²⁾	6	Max 33%	33%	3.615	995	194	401	255	170	170	114	-	118
Altri soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo ³⁾	314 ⁴⁾	Max 200% ^h Max 33% ⁵⁾	74%	76.114	47.591	8.386	15.427	10.540 ^g	10.812	10.812 ¹⁰⁾	6.757	-	10.456

1) Sono esclusi n. 4 Dirigenti con Responsabilità Strategiche in quanto ricompresi tra i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo. I compensi si riferiscono a n. 15 Dirigenti con Responsabilità Strategiche di cui n. 4 hanno risolto il rapporto di lavoro il 31 dicembre 2017.

2) I compensi si riferiscono anche a n. 4 Dirigenti con Responsabilità Strategiche di cui n.4 in essere al 31 dicembre 2017.

3) Verificati sulla base dei Regulatory Technical Standards EBA per l'identificazione dei Material Risk Taker.

4) I compensi si riferiscono a n. 314 Risk Taker di Gruppo di cui n.7 cessati nel corso del 2017 e n.19 Risk Taker di Gruppo con permanenza nel perimetro ≥ 3 mesi ma non nel ruolo al 31.12.2017

5) Massimi teorici differenziati in funzione del cluster di appartenenza (ruoli di Business/Governance, Funzioni Aziendali di Controllo o ruoli ad esse assimilabili).

6) Di cui 238 mila Euro assegnati in quote di OICR (anziché azioni) al Responsabile della Divisione Asset Management come richiesto dalla normativa di settore (Regolamento Congiunto Banca d'Italia - CONSOB).

7) Di cui 357 mila Euro assegnati in quote di OICR (anziché azioni) al Responsabile della Divisione Asset Management come richiesto dalla normativa di settore (Regolamento Congiunto Banca d'Italia - CONSOB).

8) ove non in contrasto con la normativa locale.

9) Di cui 585 mila Euro assegnati in quote di OICR (anziché azioni) ai Risk Taker di Gruppo appartenenti a SGR significative come richiesto dalla normativa di settore (Regolamento Congiunto Banca d'Italia - CONSOB) e di cui 168 mila Euro assegnati in Certificati di VUB Banka (anziché azioni) ai Risk Taker di Gruppo colà operanti in conformità con la normativa locale.

10) Di cui 747 mila Euro assegnati in quote di OICR (anziché azioni) ai Risk Taker di Gruppo appartenenti a SGR significative come richiesto dalla normativa di settore (Regolamento Congiunto Banca d'Italia - CONSOB) e di cui 112 mila Euro assegnati in Certificati di VUB Banka ai Risk Taker di Gruppo colà operanti in conformità con la normativa locale.

a) La percentuale di incentivo del variabile effettivamente erogato sulla remunerazione fissa tiene conto di tutte le componenti della retribuzione, siano esse di breve o di lungo periodo.

b) L'importo indicato nella colonna "Retribuzione Fissa" comprende anche i compensi eventualmente percepiti quale membro del Consiglio di Amministrazione o corrisposti a titolo di indennità di ruolo.

c) L'importo indicato comprende la quota annualizzata, relativa ai Piani di Co-investimento a lungo termine LECOIP, di "capitale protetto" autorizzato a fair value, valore dell'opzione (B&S) e delle cd. Sell to cover.

d) Azioni di Intesa Sanpaolo salvo ove diversamente specificato.

e) Gli importi indicati comprendono il valore delle quote in contanti ed il controvalore, al momento di definizione dell'incentivo, delle azioni attribuite al Management negli scorsi esercizi nell'ambito del piano di incentivazione 2014 e 2015, ancorché dette azioni siano effettivamente attribuibili solo nei prossimi anni, stante il periodo di retention e comunque subordinate, salvo casi specifici, alla permanenza in servizio.

f) Gli importi indicati si riferiscono ai Sistemi Incentivanti 2012, 2014 e 2015.

Come si evince dalla tabella sovrastante, nel corso del 2017 sono stati liquidati importi rinvenienti da quote maturate in corso d'anno ma assegnate in esercizi precedenti (Sistema Incentivante 2015 per la prima quota differita cash, Sistema Incentivante 2014 per la quota upfront in azioni e la prima quota differita in azioni e Sistema Incentivante 2012 per l'ultima quota differita in azioni).

In considerazione dei livelli di remunerazione globale di competenza 2017, ancorché liquidata nel corso dell'anno per la sola componente relativa alla remunerazione fissa, vi sono complessivamente n. 28 Manager – in servizio al 31 dicembre 2017 – la cui retribuzione risulta pari ad almeno 1 milione di euro. In particolare:

- n. 1 Manager con retribuzione globale compresa tra 6 e 7 milioni di euro;
- n. 1 Manager con retribuzione globale compresa tra 2,5 e 3 milioni di euro;
- n. 4 Manager con retribuzione globale compresa tra 2 e 2,5 milioni di euro;
- n. 8 Manager con retribuzione globale compresa tra 1,5 e 2 milioni di euro;
- n. 14 Manager con retribuzione globale compresa tra 1 e 1,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda le informazioni richieste relative ai trattamenti di fine rapporto definiti durante l'esercizio si precisa che, si registra nel 2017 la cessazione di n. 5 Manager, rientranti nel perimetro dei Risk Taker di Gruppo, e di n. 4 Dirigenti con Responsabilità Strategica che hanno risolto il rapporto di lavoro il 31/12/2017. L'ammontare complessivo dei trattamenti di uscita spettanti ai suddetti n. 9 Manager è risultato pari a € 5.200 migliaia, il più elevato dei quali pari a € 1.400 migliaia.

Durante l'esercizio 2017 sono stati assunti n.11 Manager di cui 1 rientrante nel perimetro dei Risk Taker di Gruppo.

GRUPPO

PARTE IV – VERIFICHE DELLA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA SUL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE

Le Strutture del Chief Audit Officer di Intesa Sanpaolo hanno effettuato le previste verifiche, finalizzate ad analizzare le prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante riferito all'esercizio 2017, in coerenza con le Politiche e i profili applicativi deliberati dagli Organi e con le Disposizioni in materia emanate da Banca d'Italia (recepimento CRD IV).

Le verifiche sono state articolate in modo tale da riscontrare le fasi operative del processo: quantificazione e approvazione del sistema incentivante nelle sue componenti principali (fabbisogno economico, attestazione dei risultati conseguiti, determinazione del bonus pool, incentivazione dei Risk Takers Apicali e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo); effettiva erogazione degli incentivi, con particolare riferimento ai Risk Takers.

Come previsto, le politiche di remunerazione, le logiche del sistema incentivante, le modalità di finanziamento del bonus pool, le soglie di attivazione, le regole di individuazione dei Risk Takers e gli obiettivi assegnati ai Risk Takers Apicali sono stati approvati dagli Organi nel 2017, ciascuno per gli aspetti di competenza.

L'impianto è stato valutato conforme alla Normativa dalla Funzione di Compliance.

Tra le principali novità introdotte, a valere per il 2017, si segnala l'innalzamento del limite del rapporto della remunerazione "variabile/fissa" a 2:1, oltre alla popolazione di specifiche filiere di business, anche a tutti i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo con l'applicazione di criteri più rigorosi in termini di bilanciamento tra cash e azioni in caso di premi superiori alla retribuzione fissa.

Altre modifiche attengono alcuni affinamenti in tema di "severance pay". Anche per il 2017 è stata definita la componente di remunerazione variabile del restante personale (Premio Variabile di Risultato – oggetto dell'Accordo di 2° livello con le OO.SS.).

È stata raggiunta la soglia prevista dalle regole di attivazione del bonus pool di Gruppo, in coerenza con tutti gli obiettivi: Utile Netto (positivo) compatibile con la distribuzione dei dividendi, Risultato Corrente Lordo (RCL), indicatori del RAF (CET1R e NSFR), consentendone il finanziamento entro i limiti previsti dai profili applicativi e dalle politiche.

I risultati conseguiti dai Risk Takers Apicali sono stati consuntivati ed approvati da parte degli Organi competenti.

In base ai riscontri sin qui svolti, il Chief Audit Officer ha espresso un giudizio di adeguatezza sulla prassi operativa seguita, in coerenza con le politiche ed i profili definiti, ed ha formulato alcuni suggerimenti per il prossimo esercizio volti ad una migliore formalizzazione di alcune fasi del processo.

Il processo di audit si completerà con le verifiche sulla correttezza della fase di effettiva erogazione degli incentivi (inclusa la componente differita), con particolare attenzione all'incentivazione dei Risk Takers e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, per accertarne l'allineamento con quanto approvato dagli Organi aziendali.

Ad integrazione di quanto riportato nella Relazione sulle remunerazioni presentata lo scorso 27 aprile 2017, è stata verificata la fase di erogazione degli incentivi per l'esercizio 2016 (inclusa la parte differita), avvenuta a maggio 2017, svolta in modo sostanzialmente coerente con le politiche e i profili applicativi approvati. In tale ambito, sono stati formulati dei suggerimenti volti a migliorare alcuni aspetti di presidio operativo su tutte le società del Gruppo (incluse le banche estere), nonché alla formalizzazione nelle politiche di Fideuram di alcune specificità della rete dei consulenti finanziari.

Appendice

9000

3069

Tabella n. 1: "Art. 6 - Codice di Autodisciplina"

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Riferimento pagina
6.P.1. La remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.	pag. 14, 20
6.P.2. La remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Per gli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali o che svolgono, anche solo di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa nonché per i dirigenti con responsabilità strategiche, una parte significativa della remunerazione è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica di cui al successivo principio 6.P.4. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.	pag. 9, 14, 16, 17, 29, 68
6.P.3. Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.	
6.P.4. Il consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per la remunerazione, definisce una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.	pag. 14
6.P.5. L'emittente, in occasione della cessazione dalla carica e/o dello scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale, rende note, ad esito dei processi interni che conducono all'attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici, informazioni dettagliate in merito, mediante un comunicato diffuso al mercato.	
6.C.1. La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche definisce linee guida con riferimento alle tematiche e in coerenza con i criteri di seguito indicati:	
a) la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'emittente, tenuto anche conto del settore di attività in cui esso opera e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta;	pag. 16, 19, 20, 22, 23, 28
b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;	pag. 19, 22, 28
c) la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal consiglio di amministrazione;	pag. 19, 22, 23, 29, 49, 68
d) gli obiettivi di performance - ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili (ivi compresi gli obiettivi definiti per i piani di remunerazione basati su azioni) - sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;	pag. 16, 17, 22, 23, 29, 68

Handwritten signature

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina

Riferimento pagina

- e) la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio; pag. 24,25, 30, 31
- f) sono previste intese contrattuali che consentono alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati; pag. 39, 43
- g) l'indennità eventualmente prevista per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o per il suo mancato rinnovo è definita in modo tale che il suo ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.
- 6.C.2. Nel predisporre piani di remunerazione basati su azioni, il consiglio di amministrazione assicura che: pag. 25, 26, 29, 30, 31, 48
- a) le azioni, le opzioni e ogni altro diritto assegnato agli amministratori di acquistare azioni o di essere remunerati sulla base dell'andamento del prezzo delle azioni abbiano un periodo medio di vesting pari ad almeno tre anni;
- b) il vesting di cui al punto a) sia soggetto a obiettivi di performance predeterminati e misurabili;
- c) gli amministratori mantengano sino al termine del mandato una quota delle azioni assegnate o acquistate attraverso l'esercizio dei diritti di cui al punto a).
- 6.C.3. I criteri 6.C.1 e 6.C.2 si applicano, in quanto compatibili, anche alla determinazione - da parte degli organi a ciò delegati - della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche. pag. 17
- I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti ad essi assegnati.
- 6.C.4. La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è - se non per una parte non significativa - legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci. pag. 11
- 6.C.5. Il comitato per la remunerazione:
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia;
 - presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.
- 6.C.6. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina

**Riferimento
pagina**

6.C.7. Qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il comitato per le remunerazioni verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

6.C.8. La comunicazione al mercato di cui al principio 6.P.5 comprende:

pag. 8

a) adeguate informazioni sull'indennità e/o altri benefici, incluso il relativo ammontare, la tempistica di erogazione - distinguendo la parte corrisposta immediatamente da quella eventualmente soggetta a meccanismi di differimento e distinguendo altresì le componenti attribuite in forza della carica di amministratore da quelle relative a eventuali rapporti di lavoro dipendente - ed eventuali clausole di restituzione, con particolare riferimento a:

- indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro, specificando la fattispecie che ne giustifica la maturazione (ad esempio, per scadenza dalla carica, revoca dalla medesima o accordo transattivo);
- mantenimento dei diritti connessi ad eventuali piani di incentivazione monetaria o basati su strumenti finanziari;
- benefici (monetari o non monetari) successivi alla cessazione dalla carica;
- impegni di non concorrenza, descrivendone i principali contenuti;
- ogni altro compenso attribuito a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma;

b) informazioni circa la conformità o meno dell'indennità e/o degli altri benefici alle indicazioni contenute nella politica per la remunerazione, nel caso di difformità anche parziale rispetto alle indicazioni della politica medesima, informazioni sulle procedure deliberative seguite in applicazione della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate;

c) indicazioni circa l'applicazione, o meno, di eventuali meccanismi che pongono vincoli o correttivi alla corresponsione dell'indennità nel caso in cui la cessazione del rapporto sia dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati, nonché circa l'eventuale formulazione di richieste di restituzione di compensi già corrisposti;

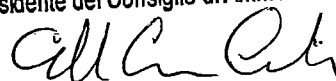
d) informazione circa il fatto che la sostituzione dell'amministratore esecutivo o del direttore generale cessato è regolata da un piano per la successione eventualmente adottato dalla società e, in ogni caso, indicazioni in merito alle procedure che sono state o saranno seguite nella sostituzione dell'amministratore o del direttore.

Tabella n. 2: "Art. 123-ter - Relazione sulle Remunerazioni"

Art. 123 ter - Relazione sulle Remunerazioni Riferimento pagina

1. Almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea prevista dall'articolo 2364, secondo comma, o dell'assemblea prevista dall'articolo 2364-bis, secondo comma, del codice civile, le società con azioni quotate mettono a disposizione del pubblico una relazione sulla remunerazione, presso la sede sociale, sul proprio sito Internet e con le altre modalità stabilite dalla Consob con regolamento. pag. 8
2. La relazione sulla remunerazione è articolata nelle due sezioni previste ai commi 3 e 4 ed è approvata dal consiglio di amministrazione. Nelle società che adottano il sistema dualistico la relazione è approvata dal consiglio di sorveglianza, su proposta, limitatamente alla sezione prevista dal comma 4, lettera b), del consiglio di gestione. pag. 8
3. La prima sezione della relazione sulla remunerazione illustra:
 - a) la politica della società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo; pag. 9, 14, 48
 - b) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. pag. 9
4. La seconda sezione, nominativamente per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i direttori generali e in forma aggregata, salvo quanto previsto dal regolamento emanato ai sensi del comma 8, per i dirigenti con responsabilità strategiche:
 - a) fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, evidenziandone la coerenza con la politica della società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente; pag. 48
 - b) illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell'attività svolta nell'esercizio di riferimento, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell'esercizio di riferimento. pag. 53
5. Alla relazione sono allegati i piani di compensi previsti dall'articolo 114-bis ovvero è indicata nella relazione la sezione del sito Internet della società dove tali documenti sono reperibili. pag. 59
6. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 2389 e 2409-terdecies, primo comma, lettera a), del codice civile, e dall'articolo 114-bis, l'assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364, secondo comma, ovvero dell'articolo 2364-bis, secondo comma, del codice civile, delibera in senso favorevole o contrario sulla sezione della relazione sulla remunerazione prevista dal comma 3. La deliberazione non è vincolante. L'esito del voto è posto a disposizione del pubblico ai sensi dell'articolo 125-quater, comma 2. pag. 8

Gian Maria Gros-Pietro
Presidente del Consiglio di Amministrazione



ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
BAILLO MARIA ROSA	1		F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BALDI ATTILIO	5.100	5.100	F	F	A	C	C	C	C	F	C	C		
BAMBA SOULEYMANE WILFRIED	4	4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BANCHIO ROSANNA	716	716	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BARAVALLE MARILENA	8.811	8.811	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BARBERIS GIOVANNI	3.000	3.000	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BARDO BRUNO	25.000	25.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BARDONI ELISABETTA	724	724	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BARIOGLIO MARCO - PER DELEGA DI NOVERO ANNA MARIA	2.200		F	F	C	C	A	A	C	C	A	A		
BAU ALESSANDRO	102		F	F	C	C	A	A	C	C	A	A		
BAU EMANUELE	3.900	2.302	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BAU GIUSEPPE	4.200	3.900	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BAU VENANZIO	8.500	4.200	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BAVA MARCO GEREMIA CARLO	15.000	8.500	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BECHERE PIETRO	43	15.000	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEDETTI RICCARDO - PER DELEGA DI GALIMBERTI LIONELLA	20.914	43	F	F	C	C	A	A	A	F	A	A		
BELLA ENRICO MARIA	0	20.914												
	5.856	5.856	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	8.000	8.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine FOP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
BELLA FRANCESCO	8.000	8.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BELLA GIORGIO	6.000	6.000	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELMONDO CARLO	4.377	4.377	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BENEDICENTI GIACOMINO	26.628	26.628	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENINATI IGNAZIO ANTONIO	10.000	10.000	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENSI GIORGIO	2.900	2.900	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BERARDI GUGLIELMO	10	10	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERRIA LUCA - PER DELEGA DI	6.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BERTOLINO LUCIANA	12.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BERRIA CARLO	14.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BERRUTI CLAUDIO	4.000	32.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BERTA FRANCO	3.000	4.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BERTONE ELVIO	5	3.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BERTONE MICHELE	554	5	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BISOGNIN MARIO	23.000	554	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIZZARRI FILIPPO	30.000	23.000	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA MARIA GRAZIA	1.000	30.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BOIDI ROBERTO	402	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BONA ALBERTO - PER DELEGA DI	0	402																		
NEGRI CATERINA	1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10							
BONACASA ANTONIO DAVIDE	10.000	10.000	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BONINO GIOVANNI BATTISTA	2.880	2.880		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BONITTI CLARA	3.000	3.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BORDA LUIGI	10.000	10.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOSCARDIN MARIO ILARIO	10.000	10.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BOSCO ANGELO	7.395	7.395		F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BOTTA RICCARDO	1	1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BOTTO BATTISTA	8.000	8.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BOVI VANNI	28.876	28.876		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BOZZELLO VEROLE FRANCO	10.000	10.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BRIANO GIULIANO GIORGIO	2.000	2.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRIVIO PAOLO	2.500	2.500		F	F	A	C	-	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUHLMANN HANS MARTIN - PER DELEGA DI	0	0																	
SIEMENS DC BALANCED	579.658	579.658		F	F	A	F	C	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SIEMENS BSAV BALANCED	119.075	119.075		F	F	A	F	C	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SIEMENS-FONDS SIEMENS-RENTE	2.709.135	2.709.135		F	F	A	F	C	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SIEMENS-FONDS SPT MM	1.149.306	1.149.306		F	F	A	F	C	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A
HC RENTE	127.304	127.304		F	F	A	F	C	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CAFFARELLI SALVATORE	1.000	1.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CALDERARA GIUSEPPE	58.570	58.570		F	F	-	C	A	F	F	A	F	F	A	F	F	A	F	F
CALFAPIETRA GIUSEPPE	5.000	58.570		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

Pagina: 4

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
CAPPONI MARIO CLAUDIO	3.100	5.000	F	F	C	A	A	F	F	F	A	F			
CARATTI ANGELO	284	3.100	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X			
CARDILLO SALVATORE	23	284	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
CARLINI GIOVANNI	50.000	23	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
CARLUCCI VALERIA - PER DELEGA DI CARLUCCI GIUSEPPE	0	50.000													
CAROBIO GIAN PIETRO	5.568	5.568	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C			C
CASATI FEDERICO	5.000	5.000	X	X	X	C	C	C	C	C	C	C			F
CASTIGLIONE ANNA	1.000	1.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X			X
CAVALCASELLE ENRICO	1.611	1.611	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X			X
CENTARO GIUSEPPE	12.015	12.015	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
CERIANI LUCIANO	400	400	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
CERRUTI ANNALISA	10.000	10.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
CERUTI DANIELA	10	10	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X			X
CHIARLO GIAN CARLO	250	250	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F			F
CHINA BINO BRUNO	15.000	15.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
COLOSIO MATTEO	1.000	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
COMOGLIO GIAN FRANCO	4.700	4.700	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F			F
CONTIN GINO	1.000	1.000	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X			X
	97.149		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECCOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	VOTAZIONI												
		Totale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
CORTE MASSIMO	3.002	97.149	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
COSTAMAGNA FRANCO	60.000	3.002	F	F	C	A	C	C	F	C	F	C	F	F
COZZI GUIDO	10.000	60.000	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CUCCO CATTERINA	2.400	10.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CURTA MARIA CLARA	1.000	2.400	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X
D'AMODIO FRANCESCO	5.202	1.000	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ARCO VITO	30.000	5.202	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
D'EMIDIO ANTONIO	10.000	30.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DALLAN ROBERTO	2.284	10.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DANIELI FRANCO	6.575	2.284	F	F	C	A	X	X	X	X	X	X	X	X
DARMELLO ROBERTO	10.000	6.575	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DASSISTI MICHELE	10	10.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE FANTI VILMA GENOVEFFA ANTONIA	1	10	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DE GIULI FRANCESCA	500	1	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE GIULI MARA	500	500	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DE LOS RIOS CARLO NICOLA BRUNO - PER DELEGA DI	0	500	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BUIARONI MORRIERO ALESSANDRA	3.000	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DE LUCA FELICE - PER DELEGA DI	0	3.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INARCASSA :MURATORIO PAOLA	25.160.380	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine IECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Assente; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Assemblea del 27/04/2018 – Parte ordinaria

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
DE LUCIA ALESSANDRO	40	25.160.380	X	X	X	F	X	X	X	X	X	X	X	X
DEANDREA ROBERTO	1.720	40	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DEL GIUDICE MATTEO - PER DELEGA DI LATTARI VINCENZA	0	1.720												
DELFINO MARIA JOSE'	5	5	F	F	A	A	-	-	-	-	-	-	-	-
DELLISANTI FRANCESCO	1.285	1.285	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DELPIANO SILVIO	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DI BELLA FILIPPO	4.000	4.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DI BENEDETTO SALVATORE	779	779	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DINI CIACCI GIORGIO	10	10	F	F	C	C	F	F	F	-	F	F	F	F
DORIA PATRIZIA SANTINA	1.000	1.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DOSSI GERARDO	7.406	7.406	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
EICHHOLZER ALBERTO - PER DELEGA DI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA COMPAGNIA DI SAN PAOLO	2.570	2.570	F	F	A	C	X	X	X	X	X	X	X	X
ERCOLI CIRO	0	0												
ESPOSITO ALFREDO	21.560.945	21.560.945	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FACCIO DANTE	1.195.515.272	1.195.515.272	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FALBO MARCO	2.193	1.217.076.217	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
	23.500	2.193	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	12.000	23.500	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	20.786	12.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		20.786	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

Assemblea del 27/04/2018 – Parte ordinaria

Intesa Saupaolo S.p.A.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
FASANO GIAN LUIGI	5.100	5.100	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FAVARO FULVIO - DELEGATO DI COMPUTERSHARE SPA, IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE DESIGNATO (AI SENSI DELL'ART.135 UNDECIES - TUF) - PER DELEGA DI	0													
UBS FIDUCIARIA SPA	1.800.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRRI FRANCA	9.830.143		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASSINELLI GERMANO	1.100		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIGNAGNANI PAOLO	65.208		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIGNAGNANI CHIARA	130.286		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PROMOGEST SRL	460.108		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIGNAGNANI GIACOMO	100.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANTELME MARCO ANDREA	55.000	12.441.845	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAVATA LEONARDO	1.000	1.000	F	F	C	X	C	A	C	A	A	A	A	A
FEBBRARO LAURA	64.853	64.853	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FEDELE LOREDANA - PER DELEGA DI	0													
ARK LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED	795.733		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	19.811.156		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PYRAMIS SELECT INTER EQ FUND LLC AGENTE: BROWN BROTHERS HARR	276.730		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
US BANK GUIDEMARK WORLD EX US FUND	147.957		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
US BK DUNHAM INTERNATL STOCK FUND	251.635		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
USBK EAGLE INTERNATIONAL STOCK FD	31.288		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
USBK AHAI RHUMBLINE ADVISERS	12.393		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
USBK AMERICAN HEART ASSOCIATION INC	18.085		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
USBK WEISS ALT BALANCED RISK FUND	6.225		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IADF WHPI FISHER INV	79.390		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IADF WELLMARK FISHER INV	425.700		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RZSFI501 GLOBAL EQ HEXEVEST	480.463		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IIIF III MARATHON INTERNATIONAL	67.717		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND AGENTE: BROWN BROTHERS HARR	4.256.595		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEPF NEI SCHROEDERS	848.005		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AP7 EQUITY FUND	13.672.030		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
3M ERIP RAFI EAFE	220.750		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	22.259		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECCIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
LUCENT TECHNOLOGIES INC. DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TRUST	275.104		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LMCG GLOBAL MULTICAP FUND	2.726		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUCENT TECHNOLOGIES INC MASTER PENSION TRUST	176.498		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	4.791.185		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCA LAZARD	165.762		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIDDLETOWN WORKS HOURLY AND SALARIED UNION RETIREES HEALTH CARE FUND	49.644		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	136.636		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	203.219		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IN8 COP TREAS PWP RHUMBLINE MSCI	88.033		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ENSIGN PEAK FISHER INVESTMENTS	2.910.300		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOUISIANA STATE ERS MSCI EXUS INDEX	1.352.060		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOUISIANA STATE ERS TERROR FREE INT	38.811		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NV PERS MELLON CAPITAL INDEX	4.114.546		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SRP PANAGORA	239.776		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SRP AQR	1.464.246		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIN DEF PF OMAN MARATHON EAFE	85.918		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POOL RE L AND G MSCI EQ	384.632		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARTISAN INTERNATIONAL GROWTH TRS AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	8.738.348		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTD RM GLOBAL HIGH ALPHA FUND	155.700		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
METROPOLITAN WATER RECLAMATION DISTRICT RETIREMENT FUND	152.816		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	4.335.476		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAVANNAH RIVER NUCLEAR SOLUTIONS LLC MASTER TRUST	699.360		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELL ATLANTIC MASTER TRUST	409.997		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VERIZON MASTER SAVINGS TRUST	5.501		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRINCIPAL FUNDS INC MULTIMANAGER EQUITY LONG SHORT FUND	88.125		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ELECTRICAL WORKERS LOCAL NO 26 PENSION TRUST FUND	159.262		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	1.256.848		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCY INVESTMENT SERVICES INC	92.263		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EUROPEAN EQUITY FUND INC. AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	600.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI	861.466		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	1.190.650		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA	127.155		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAIRFAX COUNTY UNIFORMED RETIREMENT SYSTEM	57.624		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE STATE OF CONNECTICUT ACTINGTHROUGH ITS TREASURER	6.102.354		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOUTH CAROLINA RETIREMENT SYSTEMS GROUP TRUST	962.807		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TENNESSEE VALLEY AUTHORITY RETIREMENT SYSTEM	654.786		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REGENTS OF THE UNIVERSITY OF MICHIGAN	125.836		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT	844.512	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT	1.092.211	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
VANGUARD FTSE ALL-WORLD EX US INDEX FUND AGENT:BROWN BROTHERS HARR	22.864.621	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTRAL STATES SOUTHEAST AND SOUTHWEST AREAS PENSION FUND	515.860	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
NESTLE FRANCE EQUILIBRE	182.018	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
SG DIVERSIFIE ISR	374.148	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
SG ACTIONS INTERNATIONALES	706.555	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRCO LONG TERM B	448.315	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ARRCO LONG TERM E	1.655.528	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ARRCO QUANT 1	1.266.499	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRCO QUANT 2	437.415	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FCPE MACIF CROISSANCE DURABLE	258.678	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAIF CROISSANCE DURABLE	744.136	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND AGENT:BROWN BROTHERS HARR	2.301.722	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIPAV METROPOLE DIVERSIFIE	1.480.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CIPAV DIVERSIFIE	1.970.863	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CAVOM DIVERSIFIE	576.392	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SG ACTIONS EUROPE SELECTION	935.697	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
UF 6 A ACT	475.000	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
CASSETTE DIVERSIFIE	581.725	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
INDOCAM FLAMME	300.473	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
LION FLAMME	257.741	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
IXIS FLAMME	509.480	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
SG ACTIONS EUROPE MULTIGESTION	74.465	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
PYRAMIS GROUP TR FOR EMPLOYEES BENEF PLAN AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	236.064	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DARWIN DIVERSIFIE 60-80 ACTION	64.494	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
DARWIN DIVERSIFIE 80-100 ACT.	184.288	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
DIVERSIFIE ACTIONS 50-65 DU CD	96.421	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
OFI MARKET NEUTRAL EQUITY	3.347.925	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MACIF CROISSANCE DURABLE ET SO	384.234	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SELECTYS	40.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MACIF CROIS DURABLE EUROPE	4.638.910	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SAPHIR INVEST	27.308	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RM INVESTISSEMENTS	40.299	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SG ACTIONS EUROPE ISR	316.430	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRST TRUST EUROPE ALPHADEX FUND AGENT:BROWN BROTHERS HARR	394.332	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SG ACTIONS EURO VALUE	1.670.348	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
SG ACTIONS EUROPE	167.093		F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
SG ACTIONS EUROPE LARGE CAP	153.812		F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
MUF -LYXOR EURO STOXX BANKS DR	3.059.276		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
LYXOR EURO STOXX 50 DR UCITS	5.392.463		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
METZLER STRATEGIC INVESTMENTS	191.418		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
AZ VIE PFON RETRAITE ACTION	621.810		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
LYXOR INDEX FUND EURO	37.608		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
NUMERIC EUROPEAN EQUITY FUND	224.100		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
ETOILE BANQUE EUROPE	1.175.897		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
HARRIS ASSOCIATES OAKMARK INT COLLECT FD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	7.102.500		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ETOILE GESTION	889.910		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH	2.645.278		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
2) NUMERIC INVESTORS L.L.C	422.400		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ETOILE ACTIONS RENDEMENT	1.625.651		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ETOILE ACTIONS INTERNATIONALES	75.358		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
OFLAM	696.112		F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C
LYXOR EURO STOXX 300 DR	1.176.979		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
LYXOR INDEX FUND-LYXOR STOXX	2.182.835		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
MUL - LYXOR ITALIA EQUITY PIR	714.064		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
LIF - LYXOR MSCI EMU VALUE DR	1.523.025		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
JPMORGAN FUNDS	23.103.105		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY SAL ST FIDELITY GLOBAL EX US IN AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	2.656.441		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
LYXOR CORE MSCI EMU DR UCITS	1.204.347		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
LYXOR CORE MSCI WORLD DR UCITS	6.538		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
LYXOR CORE MSCI WORLD ESG TREND	7.842		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
LYXOR MSCI WORLD ESG TREND	34.438		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
LYXOR MSCI EMU ESG TREND	658.669		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
LYXOR EURO STOXX 50	2.750.000		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
OFI FUND-EURO LARGE CAP	4.492.480		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
UNION INVESTMENT LUXEMBOURG SA RICHIEDENTE:DZ PRIVATBANK SA	1.798.903		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
THE ANTARES EUROPEAN FUND LP RICHIEDENTE:MORGAN ST & CO. INTL PLC SA IPB	34.459		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MAP 192 SEGREGATED PORTFOLIO A SEG PORT OF LMA SPC MGD BY PANAGORA ASST MGMT INC PM RICHIEDENTE:JP MORGAN CLEARING CORP.	2.418		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
EJF DEBT OPPORTUNITIES MASTER FUND LP ATTN NEAL WILSON RICHIEDENTE:JP MORGAN CLEARING CORP.	6.597.569		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD FUNDS PLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	19.870		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
PANAGORA DIVERSIFIED ARBITRAGE MASTER FUND LTD RICHIEDENTE:JP MORGAN CLEARING CORP	6.560.600		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG RICHIEDENTE:UBS AG-ZURICH SA OMNIBUS NON RESIDENT	2.690.172		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ SUISSE LEBENSVERSICHERUNGS-GESELLSCHAFT AG RICHIEDENTE:UBS AG-ZURICH SA OMNIBUS NON RESIDENT			F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma inasalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine Pop; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
ELENCO PARTECIPANTI																				
BERSFORD FUNDS PLC RICHIEDENTE:CBLDN S/A CIP1 ILIM FUNDS PLC	179.542		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOSTON PATRIOT CONGRESS ST LLC C/O PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC. RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	773		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CBOSC ATF CBGS-WGSS02 NEW RICHIEDENTE:CBHK S/A CBOSC OSF WGSS02	237.573		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CBOSC ATF CW BK GRP SUP WGSS08 RICHIEDENTE:CBHK SA CBOSC ATF CBGS-WGSS08	134.350		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN CENTURY NON US GROWTH EQ. TR II AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	117.290		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIP-DEP AVIVA INV EUROPEAN EQ FUNDINVESTORS EUROPEAN EQ. FUND RICHIEDENTE:CBLDN S/A CIP-DEP AVIVA INVESTORS NORWICH UNION	2.302.131		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLONIAL FIRST STATE RICHIEDENTE:CBHK NA S/A CFSIL COMMONWEALTH GLOBAL SHARES FUND 4	570.909		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED. RICHIEDENTE:CBHK S/A CFSIL COMMONWEALTH GL SF 23	9.939		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CX GLOBAL EQUITIES LIMITED - GAMAGE RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	2.427		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EATON VANCE INTERNATIONAL (IRELAND) RICHIEDENTE:CBNY SA EATON VANCE IE HEXA GL EQ	59.270		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOVERNMENT OF SINGAPORE RICHIEDENTE:CITIBANK NA HONG KONG SA GIC PRIVATE LTD-C(EQ)	54.744.849		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GREEN CENTURY MSCI INTERNATIONAL INDEX FUND RICHIEDENTE:CBNY-GREEN CENTURY INT'L INDX FD	151.795		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL EQUITIES FUND RICHIEDENTE:CBHK SA MIML MACQUARIE INT EQ FD	110.805		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IRISH LIFE ASSURANCE RICHIEDENTE:CBLDN S/A IRISH LIFE ASSURANCE CO	6.160.653		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IRISH LIFE ASSURANCE PLC RICHIEDENTE:CBLDN S/A IRISH LIFE ASSURANCE CO	1.632.057		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	18.429.087		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS CAPITAL FUNDS PLC RICHIEDENTE:CBNY SA CIP1-JANUS CAPITAL FUND PLC	137.624		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL STRATEGIC EQUITY ALLOCATION FUND RICHIEDENTE:CBNY-JHF II INTL SEA FD	3.027.612		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANSOWNE PRINCEY MASTER FUND LTD. RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	4.750.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC QUANTITATIVE EQUITY FUNDS RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	3.094		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL RICHIEDENTE:CBLDN S/A LEGAL AND GENERAL	141.974		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN S/A LEGAL AND GENERAL	63.951.930		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE SOCIETY LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN S/A LEGAL AND GENERAL	546.525		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST RICHIEDENTE:CBNY-LEGAL & GEN COLL INV TRST	2.270.818		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MACQUARIE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED RICHIEDENTE:CBHK SA MIML ARROWSTREET GL EQ FD	687.377		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MACQUARIE MULTI FACTOR FUND RICHIEDENTE:CBHK-MIMAL RE MC MULTI-FCR FD	414.145		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KBI EAFE MARKETS EQUITY CIT AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	73.084		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANULIFE GLOBAL FUND RICHIEDENTE:CBLUX S/A MANULIFE GLOBAL FUND	714.412		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONETARY AUTHORITY OF SINGAPORE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	18.996.073		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OGI ASSOCIATES LLC RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	130		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OPPENHEIMER DIVIDEND OPPORTUNITY FUND RICHIEDENTE:CBNY SA OFIDIV OPP	1.061.149		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC. RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	1.199		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANAGORA DYNAMIC INTERNATIONAL EQUITY EXTENDED ALPHA FUND LLC RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	267.122		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PINEBRIDGE FUND SERIES PINEBRIDGE EUROPE EQUITY FUND RICHIEDENTE:CBHK SA AIAT PIS-PB EUR EQ FD-CUS	465.545		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROBECO UMBRELLA FUND I.N.V. RICHIEDENTE:CBLDN-BECO UMBRELLA FUND I.N.V.	111.639		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SELECT MARKET OPPORTUNITY MASTER ACCOUNT LLC RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	2.116		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innaalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine IECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	VOTAZIONI													
		Totale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
HOSKING PARTNERS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	486.145	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ARTISAN GLOBAL EQUITY TRUST AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	370.624	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY MULTI-ASSET GROWTH STRATEGY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.390	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
HEXAVEST EAFE EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	781.769	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
HEXAVEST ACWI EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	88.186	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
HEXAVEST WORLD EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.283.793	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TIFF INVESTMENT PROGRAM INC - TIFF MULTI ASSET FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	568.272	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
THE TIFF KEYSTONE FUND LP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	14.802	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
LAZARD GLOBAL MANAGED VOLATILITY (CANADA) FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	16.617	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
LAZARD WILMINGTON GLOBAL MANAGED VOLATILITY PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	181.460	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
JANUS CAPITAL MANAGEMENT LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	78	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RUSSELL INVESTMENT COMPANY IV PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	264.122	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FISHER INVEST ALL WORLD EQ COLLECTIVE FD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	757.366	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
JOHNSON & JOHNSON PENSION & SAVINGS PLANS MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	237.563	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.008.955	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
JNL/MELLON CAPITAL MSCI WORLD INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	118.923	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
INTECH GLOBAL ALL COUNTRY ENHANCED INDEX FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	22.094	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SEASONS SERIES TRUST SA MULTI-MANAGED INT EQUITY PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.336.332	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SUNAMERICA SERIES TRUST- SA BLACKROCK VCP GLO MUL ASSET PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	67.944	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SUNAMERICA SRS TRUST- SA T. ROWE PRICE VCP BLD PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	471.627	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SUNAMERICA SERIES TRUST-SA T. ROWE PRICE ASSET ALLOC GROWTH PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.309	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
OPENWORLD PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.817	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RUSSELL INVESTMENTS INSTITUTIONAL FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.920	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ADVISOR MANAGED TRUST - TACTICAL OFFENSIVE AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	430.629	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE GLOBAL INCOME BUILDER FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	291.563	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE GLOBAL INCOME BUILDER VIP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	52.644	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE EAFE EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	47.473	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
KP INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	53.648	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RHUMBLINE INTERNATIONAL POOLED INDEX TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	167.001	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
COUNTY OF LOS ANGELES SAVINGS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	626.728	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.113.832	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RUSSELL INV MULTI-ASSET FACTOR EXPOSURE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	236.660	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MARATHON UCITS FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	748.632	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MARATHON GLOBAL FUND PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	80.281	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FIRST TRUST EUROZONE ALPHADEX ETF AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	89.257	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MD FOSSIL FUEL FREE EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	19.371	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MD GROWTH INVESTMENTS LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.055.475	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
MERCER INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	125.356		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MGI FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	784.410		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCER QIF CCF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.376.269		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCER GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	447.761		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MGI FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.000.705		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND INC MULTI- ASSET PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	43.904		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GTA A PANTHER FUND L.P AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	505.875		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND TR- GL MULTI-ASSET INC PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.789		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BEN PL AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	675.300		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOCKHEED MARTIN CORP DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	383.301		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CLEARBRIDGE CDIP FEEDER FUND LP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	17.448		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS HENDERSON INTERNATIONAL MANAGED VOLATILITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	60.817		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL RURAL ELECTRIC COOPERATIVE ASS (RS PLAN 333) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	236.086		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D A AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.246.663		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEW SHIPS, INC. PENSION MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	133.412		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAZARD GLOBAL BALANCED INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	19.937		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAZARD GLOBAL LOW VOLATILITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.585		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIMCO EQUITY SERIES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INT EQ ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.305		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COSMOPOLITAN INVESTMENT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.150		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE EUROPEAN EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	361.320		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GTA A PINEBRIDGE LP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	613.441		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIMCO FUNDS GLOBAL INVESTORS SERIES PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	82.094		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIMCO RAE FUNDAMENTAL INTERNATIONAL FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	884.964		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIMCO EQUITY SERIES PIMCO RAE FUNDAMENTAL INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	487.315		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARROWSTREET (CANADA) INTL DEVELOPED MARKET EX US FUND I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	159.597		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAX MSCI INTERNATIONAL ESG INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.052.735		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MGMT INV GMBH FOR DEUTSCHE CROP TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	61.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERN PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.642.735		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RETIREMENT & SEC PROG. & SAVINGS PLAN OF NITCA & ITS MBRS MSTR TST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	85.060		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS FES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	170.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANLAM UNIVERSAL FUNDS PLC/SANLAM MANAGED RISK FUND TRANS AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	944.576		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PPC GEO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	42.267		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS RKBS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAWM-FONDS BW GERMANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	33.250		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DN13 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	110.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PPC EQ AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	224.265		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS AGVR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	55.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI
DELEGANTI E RAPPRESENTATI

	Parziale	Totale	VOTAZIONI										
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR OP- FONDS WFF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	43.957		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS AKS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	12.500		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BG 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	45.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS LUCKY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	250.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
CORNERSTONE ADVISORS GLOBAL PUBLIC EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	99.891		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS TOCO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	422.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS AVD 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	39.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DECEF BAYER MITARBEITER F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	520.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAMFBK 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	55.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS PMB 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	23.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS ABFI AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	100.100		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS-BCA 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	90.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS DAA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	68.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DEUK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	60.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS CA IV AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	48.100		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
GLOBAL X SCIENTIFIC BETA EUROPE ETF AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	11.702		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS KDE 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	58.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS WOP 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	282.850		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR STIFTUNGSFONDS SVOP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	146.374		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS DKS 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	160.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MANAGEMENT INVESTMENT GMBH FOR DEUTSCHE LNLM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	150.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DVERG AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	45.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS DGF 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	835.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS DGH 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.125.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MANAGEMENT INVESTMENT GMBH FOR DEUTSCHE DB ELKB AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	756.900		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS PFM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	80.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
SCHRODER SPECIAL SITUATIONS FUND	246.223		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
BBH B J T S RE CMA MFS EX-JAPAN GROWTH MOTHER FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	103.200		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS GLR 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS EXEMPLUM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS GDP 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	340.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE AM INV GMBH FOR DEAM FONDS RHEIN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	900.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS KLIL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS SPBWL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	700.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS SLM 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	328.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS LHG 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	293.500		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS PMF 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	480.000		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine FOP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	VOTAZIONI												
		Totale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS PMC 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	115.000	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FIRST TRUST DYNAMIC EUROPE EQUITY INCOME AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.527.277	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS PKN 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.569.791	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM NKS FONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	250.000	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM- FONDS OKA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	100.000	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS UVG 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	33.000	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	112.500	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS RTU 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.000	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS PSF 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	21.888	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS SCSM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.750	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS STK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	29.858	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS SVSW AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	40.000	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
M TR FOR DFC CONTR PLNS OF AIRLINES AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	3.240.286	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS UZS 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR STIFTUNGSFONDS SVC 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	48.451	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS SWI AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.000	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BPT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.296.781	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS LWI AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.000	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PAD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.900.000	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS ZDB AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	200.000	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS PVZ 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.000	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS VZB 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	600.000	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS ZSB 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	100.000	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET MNGM INV GMBH FOR DEUTSCHE BERGBURG 15 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	136.018	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PINEBRIDGE DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	100.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PANAGORA DYNAMIC GLOBAL EQUITY (EX TOBACCO) FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	294.144	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RUSSELL INVESTMENTS OVERSEAS EQUITY POOL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	62.804	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RUSSELL INVESTMENTS MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY POOL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	42.767	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS,LLC-RUSSELL INTL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	82.563	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RUSSELL INSTL FUNDS LLC-RUSSELL MULTI-ASSET CORE PLUS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	805.259	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS LLC-RUSSELL GLOB EQ PLUS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	42.518	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RUSSELL INVESTMENTS OVERSEAS EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	36.485	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BANK OF KOREA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	112.439	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BANK OF KOREA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	76.439	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BEST INVESTMENT CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	499.159	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
HONG KONG HOUSING AUTHORITY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	205.559	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
GAM INVESTMENT MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	703.864	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a lungo termine POP; 10: Piano Incentivazione a lungo termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
THE TRUSTEES OF BP PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.473.017		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
GLOBAL INCOME BUILDER PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	577.155		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
KAPITALFORENINGEN INVESTIN PRO - GLOBAL SMID CAP MARKET NEUTRAL EQUITY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	291.961		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FLOURISH INVESTMENT CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.662.484		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MTR CORPORATION LIMITED RETIREMENT SCHEM AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	577.413		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AQR TAX ADVANTAGED GLOBAL RELAXED CONSTRAINT EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.280		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AQR TAX ADVANTAGED ABSOLUTE RETURN FUND LP AGENTE:DB AG LONDON PRIME BROKERAGE	151.791		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
GUIDESTONE FUNDS INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	535.958		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AECOM DC RETIREMENT PLANS SMA MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	187.039		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
THE BOEING COMPANY EMPLOYEES SAVINGS PLANS MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	871.271		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BECHTEL NR PROGRAM PENSION MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	932.839		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CHURCH OF ENGLAND INVESTMENT FUND FOR PENSIONS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	298.226		F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
FLORIDA COLLEGE SAVINGS PROGRAM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	51.307		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
JOSHUA GREEN CORPORATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	36.327		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
HUBBELL INCORPORATED MASTER PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	79.354		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SHENPP EURO INDEX SECURITY MASTER INVEST AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	100.255		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
JOHCM GLOBAL INCOME BUILDER FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	145.946		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
LONDON BOROUGH OF ENFIELD SUPERANNUATION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	384.529		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
LSC SAVINGS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	136.379		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
NOVANT HEALTH INC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	165.343		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
NORTHWESTERN UNIVERSITY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	55.717		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
OWENS CORNING DEFINED BENEFIT MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	41.533		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SAMFORD UNIVERSITY PENSION PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	13.956		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
STATE OF UTAH SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	111.217		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SAMFORD UNIVERSITY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	9.946		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RETIREMENT PLAN FOR CITY OF TAMPA GENERAL EMPLOYEES AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	388.600		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AQR UCITS FUNDS	188.906		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	259.919		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
VIRGINIA C.MARS REVOCABLE TRUST DATED AUGUST 6 1991 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	4.086		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
THE MARATHON-LONDON POOLED TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	27.499		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
WRIGLEY RETIREMENT PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	17.495		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
WOO HAY TONG INVESTMENTS LTD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	40.313		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BANK OF BOTSWANA AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	503.891		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	149.952		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MS TR AGREE UN VAR EMPL BEN PL UNIL US INC & ITS SUB & AFF AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	17.690		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ASCENSION ALPHA FUND LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	191.689		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTANTI	Parziale	VOTAZIONI													
		Totale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF KES STRAT INV F AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	85.401		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AMF PENSIONFORSKRING AB AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	12.581.025		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
UNIVERSAL-CAV AGENTE:BP2S-FRANKFURT	488.389		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
HOSKING PARTNERS GLOBAL EQUITY TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	95.539		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
THE TRUSTEES OF THE BT PENSION SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.605.972		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ESSEX COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	45.225		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
THE BOARD OF THE PENSION PROTECTION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	218.435		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
STICHTING PENSIOENFONDS IBM NEDERLAND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	82.027		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
TAYSIDE PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	867.000		F	C	C	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C
THE TRUSTEES OF CHEVRON UK PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	135.864		F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C
STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE METALEKTRO PME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	4.543.754		F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERSEYDE PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	764.075		F	C	C	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C
HSBC UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	171.289		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VWLAKH MASTER AGENTE:BP2S-FRANKFURT	125.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HOSKING GLOBAL FUND PLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.039.332		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KLEINWORT BENSON INVESTORS GLOBAL INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	528.131		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL GLOBAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	45.312		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NAT WEST BK AS TRUSTEE OF LEGAL & GENERAL EUROPEAN INDEX TR AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	8.079.119		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NAT WEST BK PLC AS TRUSTEE OF THE LEGAL & GENERAL INT IND TR AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	730.731		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HERMES INVESTMENT FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.518.758		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRINCIPIAL INVESTMENT FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	95.102		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KLEINWORT BENSON INVESTORS INSTITUTIONAL FUND PLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	40.238		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL ICAV AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	188.494		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL EUROPEAN EQUITY INCOME FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.890.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KVW AKTIEN FONDS I AGENTE:BP2S-FRANKFURT	187.976		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL FUTURE WORLD EQUITY FACTORS INDEX FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	8.723		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL AUTHORISED CONTRACTUAL SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	206.521		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARATHON UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	123.912		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRITISH COLUMBIA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	7.479.558		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	19.933.079		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANCO NACIONAL DE PANAMA ACTING AS TRUSTEE OF THE FIDEICOMISO DE FONDO DE AHORRO DE PANAMA AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	77.452		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LF ROBECO ACS UMBRELLA FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	411.377		F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN IRELAND LOCAL GOVERNMENT OFFICERS SUPERANNUATION COM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	529.693		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F
LGPS CENTRAL AUTHORISED CONTRACTUAL SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.408.000		F	C	C	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C
STICHTING FONDS 1818 TOT NUT VAN HET ALGEMEEN AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	53.059		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
INKA PROCURA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	84.080		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
UNIVERS CNP 1	110.001		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FC CARPIMKO	811.870		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CNP ACP ACTIONS LT	316.226		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONCORDE 96	399.603		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARAC CHATEAU	194.839		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP NATIXIS IONIS	82.501		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OACET	75.001		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ECUREUL PROFIL 90	2.492.902		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CNP GGR	46.717		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP NATIXIS PERFORMANCE 9	159.177		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LHCO FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	250.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ABP PERP	207.343		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP RSRC DIVERSIFIE	947.673		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARBP DIVERSIFIE	415.659		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP RL PREVOYANCE	276.079		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE SAFRAN DYNAMIQUE	148.982		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EGEPARGNE 2	164.216		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE HUTCHINSON ACTIONS	121.191		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAFRAN MIXTE	29.354		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE NATIXIS ES ACTIONS EURO	779.212		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AMUNDI PULSACTIONS	3.899.296		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS WERT AGENTE:BP2S-FRANKFURT	27.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EPARGNE EQUILIBRE FCPE	318.364		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DASSAULT SYSTEM DYNAMIQUE	114.172		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE DYNAMIQUE JAS HENNESSY & CO	36.094		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EPARGNE PRUDENCE THALES	693.954		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI LABEL EQUILIBRE	1.075.634		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EVIAN A EQUILIBRE	147.358		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
L.S. DYNAMIQUE	98.780		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CL EPARGNE DYNAMIQUE	307.358		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LATECOERE A	16.834		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
N I RENDEMENT USINOR	200.016		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS UGF AGENTE:BP2S-FRANKFURT	170.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOCATION MARCHE ARIANESPACE CONSEIL DE SURVEILLANCE DU FCP	61.426		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI LABEL PRUDENCE	627.052		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI LABEL DYNAMIQUE	959.382		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LV CHALLENGE	806.096		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine FOP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

Pagina: 34

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
ADPACTIONS	139.886		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FDRN AMUNDI	809.854		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRCO LONG TERME D ACTIONS	2.735.900		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARP - INDO	2.441.964		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EGEFARGNE ACTIONS ISR-ACTIONS INTER	200.000		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP RSI EURO P	5.314.072		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS ALLRA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	21.200		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ICARE	423.174		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IDEAM SOLIDARITES	62.912		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE TECHNIP DYNAMIQUE	298.700		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE TECHNIP EQUILIBRE	333.314		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGIRA RETRAITE DIVERSIFIE	246.410		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARPINUS	900.000		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLIERS ALTO	545.488		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AMUNDI HORIZON	180.556		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PREDICA ISR EUROPE	17.944		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RSI ACTIONS EUROPEENNES 1	623.402		F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS SCHLUCCO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	150.000		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
FCP LBPAM VOIE LACTEE 1	179.982		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
FCP LBPAM ACTIONS EUROPE	3.776.940		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
FCP LBPAM ACTIONS FINANCE	660.716		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
FCP TONI ACTIONS 100	1.553.972		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
FCP TUTELAIRE ACTIONS	435.000		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
FCP VIVACCIO ACTIONS	8.090.846		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
LBPAM ACTIONS MONDE	5.040.000		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
LBPAM ACTIONS INDICE	7.612.648		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
SICAV LBPAM ACTIONS EURO	8.082.000		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
LBPAM PROFIL 80 PEA	1.850.224		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
AVIVA INVESTORS AVIVA INVESTORS LUXEMBOURG	27.433.519		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
DILL COFONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	124.500		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
LBPAM PROFIL 100	1.070.972		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
LBPAM ACTIONS ISR MONDE	88.400		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
LBPAM ACTIONS DIVIDENDES EUROPE	2.664.820		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
FCP HAMELIN DIVERSIFIE FLEX III	525.200		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
LBPAM ACTIONS EUROPE 50	1.065.542		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
BARCLAYS WEALTH MANAGERS FRANCESA	221.000		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
EQUILIBRE SOLIDAIRE BMS UPSA	46.387		F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
AREVA DIVERSIFIE OBLIGATAIRE	203.299	F	A	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C
DUP SUEZ LYONNAISE	263.887	F	A	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C
FCPE FODEP	271.997	F	A	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C
ALLIANZ GI FONDS VBDK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	30.451	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE FODIV	129.160	F	A	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C
FCPE CARREFOUR EQUILIBRE SOLIDAIRE	991.522	F	A	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C
FCPE RETRAITE ACTIONS SOCIALMENT RESPONSABLES ET SOLIDAIRE	544.039	F	A	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C
FCP ES MIXTE ISR	211.773	F	A	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C
NATIXIS ASSET MANAGEMENT SA	824.026	F	A	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C
SICAV CHOIX SOLIDAIRE	160.351	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
LO FUNDS GLOBAL RESPONSIBLE EQUITY	48.725	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOS EUROPEAN EQUITIES GERANT FINANCIER LODH GENEVE	530.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CSA LOS EUROPE EQUITY	962.406	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LO SELECTION VALDEOLI	104.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS ALPEN AGENTE:BP2S-FRANKFURT	35.177	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SIF GLOBAL ETHICAL EQUITIES	40.988	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SIF EUROPEAN EQUITY INDEX FUND	5.566	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
CNBF RB	422.405	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CNBF RC	672.378	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AMUNDI ACTIONS EUROPE ISR	316.790	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
SICAV AMUNDI ACTIONS EURO ISR	2.817.077	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
HVMNOS	38.864	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
HARMO PLACEMENT 2	529.425	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AMUNDI EUROPE MONDE	697.191	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
ASSURDIX	671.277	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS ZUBB AGENTE:BP2S-FRANKFURT	24.798	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI RESA ACTIONS FRANCE	603.215	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI RESA ACTIONS EURO	448.561	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI RESA ACTIONS EUROPE	37.718	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
ATOUT MODERATIONS	648.731	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AMUNDI ACTIONS FRANCE ISR	960.060	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI RESA ESG ACTIONS EURO	7.544.630	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
CPR EUROLAND	4.611.551	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CPR ACTIVE EUROPE	102.537	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CPR PROGRES DURABLE EUROPE	9.291	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CPR EUROLAND PREMIUM	821.020	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS GANO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	7.516	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECCIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI									
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
FCP BFT EUROPE DIVIDENDES	265.000	F F C F A F F F F F F										
FCP COLOMBES 6	434.400	F F C F A F F F F F F										
ATOUT EUROPE CORE +	163.087	F F C F A F F F F F F										
ATOUT EUROPE SMART BETA	5.779	F F C F A F F F F F F										
FCP TERRE D'AVENIR EQUILIBRE	95.181	F F C F A F F F F F F										
SICAV LCL ACTIONS MONDE HORS EUROPE	1.520.206	F F C F A F F F F F F										
ATOUT EUROLAND CORE +	2.108.956	F F C F A F F F F F F										
LCL ACTIONS FRANCE CORE PLUS	52.897	F F C F A F F F F F F										
LCL ACTIONS EURO CORE+	1.313.969	F F C F A F F F F F F										
ATOUT FRANCE CORE PLUS	803.064	F F C F A F F F F F F										
ALLIANZGI FONDS MAF4 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	44.783	F F C F A F F F F F F										
LCL ACTIONS EUROPE CORE +	63.765	F F C F A F F F F F F										
AMUNDI STRATEGIES ACTIONS EUROPE	220.150	F F C F A F F F F F F										
LCL ACTIONS EUROPE CORE EURO	80.603	F F C F A F F F F F F										
AMUNDI ETF FTSE ITALIA PIR UCITS ETF DR	1.041.951	F F C F A F F F F F F										
ING RENDEMENT EUROPE	300.000	F F C F F F F F F F C										
GERER MULTIFACTORIEL EURO	35.000	F F C F F F F F F F C										
FCP CNP ASSUR EUROPE NEUFLIZE OBC	1.500.000	F F C F F F F F F F C										
NEUFLIZE ACTIONS EURO ISR	554.551	F F C F F F F F F F C										
ABN AMRO TOTAL RETURN GLOBAL	300.000	F F C F F F F F F F C										
FCP DORVAL CONVICTIONS PEA	212.121	F F C F F F F F F F C										
ALLIANZ GI FONDS VEMK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	22.002	F F C F F F F F F F C										
FCP DORVAL CONVICTIONS	728.775	F F C F F F F F F F C										
HSBC GLOBAL ASSET MANAGEMENT FCP (FRANCE)	1.527.805	F F C F F F F F F F C										
HSBC ACTIONS DEVELOPEMENT DURAB	2.799.827	F F C F F F F F F F C										
LMDG ABSOLUTE RETURN	150.000	F F C F F F F F F F C										
LMDG ACTIONS INTERN	50.000	F F C F F F F F F F C										
SICAV EURO CAPITAL DURABLE	1.925.338	F F C F F F F F F F C										
FCP FEDERAL CROISSANCE	860.594	F F C F F F F F F F C										
FCP FEDERAL OPTIMAL	596.500	F F C F F F F F F F C										
ABN AMRO GLOBAL DIVIDEND EQUITIES	200.000	F F C F F F F F F F C										
GROUPAMA ASSET MANAGEMENT	652.630	F F C F F F F F F F C										
ALLIANZ GI FONDS AVP AGENTE:BP2S-FRANKFURT	5.450	F F C F F F F F F F C										
FCP PALATINE ACTIONS FRANCE	70.000	F F C F F F F F F F C										
SICAV UNIGESTION	593.409	F F C F F F F F F F C										
SICAV CONSERVATEUR UNISIC	1.500.000	F F C F F F F F F F C										
FCP ARCA FLORILEGE	321.704	F F C F F F F F F F C										

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
MULTISMART ACTIONS EURO	2.188		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
INDOSUEZ EUROPE RENDEMENT	1.760.560		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
INDOSUEZ ALLOCATION PEA	793.700		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
INDOSUEZ EUROPE PATRIMOINE	1.168.350		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BERHANE MIGLION GABRIELE	62.849		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FLORISSIME EQUILIBRE RO	49.790		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AGI FONDS GRILLPARZER AGENTE:BP2S-FRANKFURT	100.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
METROPOLE SELECTION	21.063.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
METROPOLE VALUE SRI	2.812.690		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
EPARGNE ETHIQUE FLEXIBLE	46.194		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ECOFI ACTIONS SCR	293.290		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SICAV EPARGNE ETHIQUE ACTIONS	351.654		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AMUNDI FUNDS SICAV	4.531.169		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CNP ASSURANCES SA	75.411.325		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LA BANQUE POSTALE DE PREVOYANCE	659.953		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIXIS ASSET MANAGEMENT FUNDS	841.954		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS KDCO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	230.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
JPMORGAN FUNDS (IRELAND) ICAY	32.088		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAYERINVEST CAPITALVERWALTUNGSELSCHA	220.821		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS OJU AGENTE:BP2S-FRANKFURT	11.627		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS ALCO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	75.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS TOB AGENTE:BP2S-FRANKFURT	159.186		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS SWKA 1 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	20.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS GDP AGENTE:BP2S-FRANKFURT	90.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS COEN2 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	130.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS USES AGENTE:BP2S-FRANKFURT	79.090		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS PGD AGENTE:BP2S-FRANKFURT	93.351		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FOND AMMERLAND AGENTE:BP2S-FRANKFURT	135.784		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRCO COFONDS I AGENTE:BP2S-FRANKFURT	50.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNION INVESTMENT INSTITUTIONAL GMBH	16.916.205		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ALLIANZ GI FONDS VSBW AGENTE:BP2S-FRANKFURT	151.766		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS SIV AGENTE:BP2S-FRANKFURT	75.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS GEW AGENTE:BP2S-FRANKFURT	7.061		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS HEUT AGENTE:BP2S-FRANKFURT	69.728		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS AFE AGENTE:BP2S-FRANKFURT	661.364		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PFI AGENTE:BP2S-FRANKFURT	3.999.857		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PTV2 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	715.120		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
HFZH COFONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	180.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PF2 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	625.930		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS TOSCA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	84.173		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEXIA PENSION FUND (DEXIA ASSET MANAGEME	50		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PFALCO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	401.022		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS AEVN AGENTE:BP2S-FRANKFURT	2.416.700		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI SHL AGENTE:BP2S-FRANKFURT	33.600		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI MAF5 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	60.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI PSDN AGENTE:BP2S-FRANKFURT	198.700		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS MAFI AGENTE:BP2S-FRANKFURT	100.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI H AGENTE:BP2S-FRANKFURT	660.901		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS AESAN AGENTE:BP2S-FRANKFURT	633.704		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI E AGENTE:BP2S-FRANKFURT	500.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS AMEV AGENTE:BP2S-FRANKFURT	536.945		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDRIAM EQUITIES B SA	566.682		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS PENSIONS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	106.177		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS SBNA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	230.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KREBSHILFE 2 FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	41.512		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS STIFTUNGSFONDS WISSENSCH AGENTE:BP2S-FRANKFURT	127.389		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PAK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	33.167		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS DBS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	72.163		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS CAESAR AGENTE:BP2S-FRANKFURT	66.564		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS ESMT AGENTE:BP2S-FRANKFURT	31.533		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS ACK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	37.459		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS NASPA PENSIONS FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	84.235		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDRIAM EQUITIES B SA	50		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS DPWS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	24.913		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTERFONDS BANTHUS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	449.414		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PARVEST AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	9.572.335		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DNCA INVEST AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	53.209.736		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GA FUND L AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	26.311		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS HENDERSON FUND AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	545.634		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS LI AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	792.108		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LA FRANCAISE LUX AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	564.219		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS EASY AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	3.848.643		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBAM AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	2.141.761		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STARFUND (ING IM)	8.000.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
HENDERSON GLOBAL FINANCIALS FUND AGENTE:BNP PARIBAS 2S -LDN	153.086	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS HENDERSON INSTITUTIONAL EUROPEAN INDEX OPPORTUNITIES FUND AGENTE:BNP PARIBAS 2S -LDN	1.271.009	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HENDERSON EUROPEAN FOCUS FUND AGENTE:BNP PARIBAS 2S -LDN	1.552.352	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HENDERSON EUROPEAN SELECT OPFS FUND AGENTE:BNP PARIBAS 2S -LDN	6.543.230	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ENHANCED INDEX INTERNATIONAL SHARE FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	941.357	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BP2S SYDNEY/ENHANCED INDEX INTERNATIONAL SHARE FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	2.813.296	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BP2S SYDNEY/ENHANCED INDEX INTERNATIONAL SHARE FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	1.064.577	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AUSTRALIAN CATHOLIC SUPERAN RETIREM FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	153.521	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MERCER UNHEDGED OVERSEAS SHARES TRUST AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	165.886	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AMP CAP UNHEDGED GL SHS MULTI MAN FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	174.735	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ODDO BHF	1.529.619	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AMP CAP UNHEDGED GL SHS MULTI MAN FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	549.706	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AMP INT EQ IND FD HEDGED AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	1.763.784	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
IPAC SPEC INV STR INT SHARESTRATEGY NO 1 AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	73.503	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
WHOLESALE GLOBAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	53.321	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
UNISUPER AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	3.339.363	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BP2S SYDNEY / UNISUPER AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	1.801.660	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AVSUPER FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	93.345	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
WHOLESALE UNIT TRUST MSCI GLOB INDEX SHS AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	129.123	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
WHOLESALE UNIT TRUST GLOBAL SHARES F 3 AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	142.698	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AMP CAPITAL SPEC INTERN SHARE FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	162.769	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
HELABA INVEST KAPITALANLAGESELLSCHAFT MBH AGENTE:DWP BANK	1.229.940	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
KIWI INVEST MAN WHOLESAL CORE GLOBAL FD AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	29.335	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CARDIF ASSURANCE VIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	14.000.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FCP GERISO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	45.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FCPE HORIZON EP. ACTION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	176.033	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FCP CAMGEST.SIT.SPECIAL. AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	320.274	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CARDIF ASSURANCE RISQUES DIVERS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	398.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
NAVARRÉ INVESTISSEMENT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	61.516	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FCP CAMGEST VALEURS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	4.194.424	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SICAV UBS F OPP MONDE 10 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	29.200	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CARDIF LUX VIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	929.800	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
WIF-EUROPE DISCOVERY FUND AGENTE:NOMURA BK SA LUXEMB	1.857.700	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FCPE PARFUMS C. DIOR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	195.367	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BNPP RETR RESP 2025 2027 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	149.278	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CALCIUM QUANT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.089.741	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SODIUM 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.014.062	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
FCP LITHIUM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	899.145		F	F	C	F	A	F	A	A	F	C								
FCP GROUPAMA GRAND EST AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	48.657		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
GROUPAMA GAN VIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.275.013		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCPE GERP DEV DUR EQUILIBRE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	610.426		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCP PARIS VAL DE LOIRE ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	152.687		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCP CAN EUROSTRATEGIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	162.047		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
BAYERINVEST KVG MBH	6.405.919		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
ABARDEEN MONCEAU AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	21.375		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCP GAN FRANCE SELECT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	151.129		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCP WALLON AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	470.578		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCP GROUPAMA CR GENOVA 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	548.601		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCP GROUPAMA CR ACTIONS EUROS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	250.645		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCP GR-NORD EST ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	188.382		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
MAIF INVEST RESPO EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	822.986		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCP TA-ITA OBBLIGAZIONI AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	441.840		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
CRCFF BNPP AM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	294.451		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCPE HARMONY AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	149.170		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FEDERATED UNIT TRUST	1.248.600		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
ERIBAYERNINVEST FONDS 1	465.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
CAMGESTION DEEP VALUE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.206.530		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
BNPP RET RESP 2028 2030 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	158.155		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCPE GROUPAMA EPARGNE RESPONSABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	713.850		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCPE GROUPAM EPARGNE RESPONSABLE PERSEC AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	695.144		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCP ASTORG CROISSANCE LARGE CAP EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	407.264		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
ARABELLE INVESTISSEMENTS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	88.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
BNP EURO VALEURS DURAB AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	4.215.954		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCP GF EURO CONVICTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	185.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCPE ACTIONS BMS/UPSA AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	141.751		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
LESAFFRE EQUILIBRE RESPONS SOLIDAIR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	216.695		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
DPAM EQ. L. AGENTE:BOUE DEGROOF SA -LUX	779.689		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCPE GPE FMC FCE DIV BNP AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	62.459		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCPE FONDS BOEHRINGER AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	242.436		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCPE LIMACTIF AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	106.479		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCP NATIO-FONDS COLLINE 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	5.991.198		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
BNPP RETRAITE RESPONS 50 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	205.224		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCP BNP PARIBAS ACTIONS EUROLAND AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.762.528		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							
FCP BNP PARIBAS ACTIONS EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	54.343		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C							

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTANTI	Parziale	VOTAZIONI													
		Totale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
AXA INDICE EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.299.460	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AXA EURO VALEURS RESPONSABLES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.002.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMPT EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.100	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAUDI REINSURANCE COMPANY AGENTE:CREDIT SUISSE SWITZ	121.620	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AXIVA ACTION 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	56.507	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACTIONS SELECTIONNEES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.361	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE TOTAL ACTIONS EUROPEENNES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.522.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGIPI MONDE DURABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	500.558	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LABEL EUROPE ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	909.769	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA AA DIVERSIFIE INDICIEL 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	452.597	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA GENERATION EQUILIBRE 2 FCPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	915.452	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AXA GENERATION EUROPE ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	718.017	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS RETRAITE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.003.119	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.781.768	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WORLDVIEW INVESTMENT FUND AGENTE:NOMURA BK SA LUXEMB	578.211	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS EUROPE DIV RESPONSABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.607.532	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MULTIPAR SOLIDAIRE DYNA SR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.613.367	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP UBS F OPPORTUNITY PEA EUR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	233.735	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE MULTIPAR EQ. SOC. RES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.530.875	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE MULTIPAR ACTS SR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.410.373	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS ACT EUR RESP AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	650.066	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP NF COLLINES INVEST 3 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	4.558.259	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ALM ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	4.938.162	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE FDS DIVERSIF.TEL 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	67.950	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REGARD ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.000.000	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NINETEEN77 GLOBAL FUNDAMENTAL MARKET NEUTRAL LONG/SHORT MASTER LIMITED AGENTE:SOCIETE GENERALE INT	6.983	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CNP ACTIONS EUR.FID. AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.687.034	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REGARD ACTIONS DEVELOPPEMENT DURABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	625.000	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ALM ACT ZONE EUR ISR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	10.000.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AG2R LA MONDIALE ACT EUROPE ISR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.400.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CNP ACTIONS EM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.809.439	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE SAUR EPARGNE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	326.681	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AG2R REUNICA ARRCO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	225.282	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AG2R REUNICA AGIRC AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	15.245	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP EPARGNE EUR DYNAMIQUE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	271.246	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSENBERG EUROBLOC AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.313.140	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERRILL LYNCH PROFESSIONAL CLEARING CORP	4.244.862	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTIE RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
FCP IRCOM RETRAITE DIVERSIFIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	294.966		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNPP RETRAITE RESPONSABLE 2031 2033 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	189.795		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAKKARAH 7 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.235		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE	600.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP MAM EUROPA VALUE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	247.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP MAM HUMANIS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	450.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AG2R REUNICA PREVOYANCE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.217.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAINT MARTIN 4 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.830.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SAINT MARTIN 7 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	820.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SAKKARAH 6 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	680.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERRILL LYNCH INTERNATIONAL	88.891		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SAINT MARTIN N1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	917.307		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAINT MARTIN 2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.469.405		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GARANCE EUROPE 2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	378.585		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ASTORG FLEXIBLE ALLOCATION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	307.350		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP MICHELET UK TUNNEL AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	181.458		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KLESIA LF ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.764.001		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IPA CORPORATE ACTIONS AND INCOME AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	165.589		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS AHOLD AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	794.191		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAISSE DES DEPOTS ET CONSIGNATIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	33.829.981		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDS RESERVE RETRAITES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	999.960		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NINETEEN77 GLOBAL MULTI-STRATEGY ALPHA MASTER LIMITED AGENTE:SOCIETE GENERALE INT	645.017		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDS RESERVE RETRAITES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.113.067		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.961.652		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLIERS DIVERSIFIE BNP PAM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.182.683		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FCP ERAFP ACT EURS RO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	5.790.033		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAVGDT DIVERSIFIE ALLIANZ AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	500.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CPR AM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.796.952		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ERAFP ACTIONS EUROS I AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	19.511.094		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALORACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	276.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP UNI I AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	152.158		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP JET SERVICES AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	30.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERRILL LYNCH INTERNATIONAL	923.880		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE COFACE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	30.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP TROUVU AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	1.478		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE LAGARDERE PUBLICITE AUDIO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP_CAGNI AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	60.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

Pagina: 43

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	VOTAZIONI																		
		Totale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
FCPE BARCLAYS DIVERFIE ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	70.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GAILLON 130/30 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	87.334		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ES GESTION EQUILBRE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	912.500		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ES DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	820.524		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ES TEMPERE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	80.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE ACCOR DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	39.356		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANK OF AMERICA NA	140.787		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE SIGMA AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	24.362		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE SAXE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	21.243		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE 620 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.544		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CM-CIC PERSPECTIVE STRATEGIE 50 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	170.574		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP JCD FIVE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	34.600		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE INTERENTREPRISE N 0440 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE GROUPE SAMSE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	90.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ASSOC GROUPE SAINT SAUVEUR AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	9.417		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PYRNEES GLOBAL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	40.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP EPTA AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	11.905		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARCA FONDI SGR SPA - FONDO ARCA AZIONI ITALIA	14.000.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN PKMF INKA AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	277.135		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ARPEGE ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	120.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE M A R S AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	1.346		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE 2012 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	7.265		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ADREA DIVERSIFIE FRANCHE COMTE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.092		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE MARIE JOSEPH AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	16.560		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SAINT ARBOGAST AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.756		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE FONCL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	86.800		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP OFFENSIF AIR LIQUIDE EXPANS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	84.400		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE CONGREGATION DES SOEURS DE LA CROIX AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAMEM F AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	7.064		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN ALLIANZGI-FONDS DSW-CO AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	200.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AI DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	20.334		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
F F M 26 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.951		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FACE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	1.768		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP C.A.A. 68 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.598		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP UEM DIVERSIFICATION AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.479		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PRIEURE MARQUET AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.600		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RP FAMILY AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.907		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
DELI GROUP FOOD AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.200		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
1262 FCP BEHR FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	900		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
1377 FCP BQUE SCALBERT DUPONT AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	25.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN ALLIANZGI-FONDS DSW-DREFONDS AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	58.475		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALL PACKAGING EUROPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AREVA ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	188.331		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AMORA MAILLE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.670		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACM ACTIONS PLUS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	29.839		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACM ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	21.179		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CH RIVER LABORATOIRES FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	22.360		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CAPSUGEL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	15.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PROVENCE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	1.720		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP C ET A AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	9.904		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
1504 FCP THALES AVIONICS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	35.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN ALLIANZGI-FONDS DHCO AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	174.689		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STAUBLI 80 20 CREDIT MUTUEL FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	20.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STAUBLI 50 50 CREDIT MUTUEL FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	30.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE THANRY AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.207		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE SAINT JOSEPH AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.564		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE PILLAUD AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.572		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE ORMESSON AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	14.481		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE M O AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.343		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE GALIEN AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	17.199		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE AUMEX AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	10.909		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE AD BESANCON AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	6.214		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN ALLIANZGI-FONDS DEW-CO AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	89.730		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCHUCO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.800		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PIPE LINE SUD EUROPEEN AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	18.830		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PATRIMOINE PLACEMENT 5 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	6.691		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PATRIMOINE PLACEMENT 3 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	13.932		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PATRIMOINE PLACEMENT 2 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.622		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONSANTO ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	18.870		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP MGE DYNAMIQUE EURO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	57.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEXMARK DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	24.262		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP HENKEL DIVERSIFIE N 1 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.630		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GUTENBERG AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	22.644		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HP VIII ATTN: INTERNATIONALE KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	1.049.593		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione variabile su fissa; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Totale	VOTAZIONI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
FCP GROUPE ROCHE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	82.000	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
FCP GROUPE FORD FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	24.280	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
FCP GESTION PLACEMENT 1 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.213	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
1515 FCP GERARD PERRIER AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	9.100	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
1448 FCPE GE FACTOFRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	28.000	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
FREESCALE DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	11.810	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
FREESCALE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	54.240	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
1584 FCP FERTILSODEBO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	30.000	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
FCP EUROP ASSISTANCE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	9.910	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
FCP ESSO DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	200.000	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
SONDERVERMOEGEN BS-FONDS AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	57.326	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP EPSON FRANCE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	11.190	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
FCP DEGUSSA MIXTE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.570	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
FCP DEGUSSA DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	7.600	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
FCP CRYOSTAR FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.600	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
1495 FCP CONTINENTAL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.630	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
FCPE FCP OCP AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	58.450	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
PI CH - EUROPEAN EX SWISS EQUITIES TRACKER EX SL AGENTE:PICTET & CIE	6.232	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PI CH-WORLD EX SWISS EQUITIES TRACKER US AGENTE:PICTET & CIE	117.892	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAIFFEISEN INDEX FONDS AGENTE:PICTET & CIE	322.212	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANQUE PICTET & CIE SA AGENTE:PICTET & CIE	1.840.268	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLR EQ EU RCM BEST STYLES AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	264.904	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANQUE PICTET & CIE SA AGENTE:PICTET & CIE	47.401	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SWISS LIFE LUXEMBOURG SA AGENTE:PICTET & CIE	851.221	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAPACITY FONDS INSTITUTIONNEL ACTIONS ETRANGERS AGENTE:PICTET & CIE	254.348	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAPACITY FONDS INSTITUTIONNEL-ACTIONS ETRANGERS PIB AGENTE:PICTET & CIE	100.287	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICTET-EUROPE INDEX AGENTE:PICTET & CIE(EUROPE)	4.832.434	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SHINKO GLOBAL EQUITY INDEX MOTHER FUND AGENTE:SUMITOMO MITSUI TRUS	17.850	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FTSE-EDHEC RISK EFFICIENT INT DEVELOPED COUNTRIES INDEX AGENTE:SUMITOMO MITSUI TRUS	16.075	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NOMURA TRUST BANKING TRUSTEE NIKKO GLOBA AGENTE:SUMITOMO MITSUI TRUS	634.218	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ODEY INVESTMENT FUNDS PLC AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	660.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROBECO CAPITAL GROWTH FUNDS AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	225.636	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOEGEN TOSCA II AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	67.502	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JSS INVESTMENTFONDS AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	510.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBI SICAV AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.453.551	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DANSKE INVEST SCV AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	290.037	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALPHA UCITS SICAV AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	517.120	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine IBCOIP 2.0

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Totale	VOTAZIONI																		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10									
QUAESTIO CAPITAL FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.582.286	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIVERSE THE CMI GLOBAL NETWORK FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.902.470	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VONTOBEL FUND II AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	97.300	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDRIAM GF AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	33.792	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOVESTIC SICAV AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	188.209	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDRIAM EQUITIES L AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	934	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ CGI EQ BEST STYLES AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	971.635	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BYK PERSONALVORSORGE DES KANTONS ZURICH AGENTE:JP MORGAN (SUISSE) SA	1.914.868	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	353.974	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	188.741	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NFS LIMITED TRAFALGAR COURT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	549.171	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRITISH COAL STAFF SUPERANNUATION SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	246.699	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-DIVIDEND VA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	270.157	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST DEKA EURO STOXX 50 - UCITS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	7.892.730	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-MULTIASSET INCOME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	160.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	232.627	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE DEKA-EUROPA POTENTIAL TF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	240.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC I	36.920	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOEGEN RABW INTERNATIONAL AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	189.920	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INV. GMBH RE HAMBURGER STIFTUNGSFON AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.900.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE DEKA-EUROLAND BALANCE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.911.929	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE ARIDEKA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	8.500.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE DEKA-BAV-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	116.403	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE/DEKAFUTUR-ERTRAG AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.300	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE/DEKAFUTUR-WACHSTUM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	65.400	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKAFUTUR-CHANCE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	212.100	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST - KOMMUNAL EUROLAND BALANCE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	881.756	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 100 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.646.332	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 85 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	427.577	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOEGEN INKA OPRA FONDS AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	143.877	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 75 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	89.090	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 55 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	39.735	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 35 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	162.459	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTGMBH RE MSCI EUROPE LC UCITS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	75.949	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INV. GMBH RE DEKA ST-EUR-50 UCI ETF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	112.029	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INV. GMBH DEKA MSCI EUROPE UCITS ET AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	483.582	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI										Totale	Parziale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
DEKA INVES EURO STOXX SELECT DIVIDEND 30 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	2.238.861	
DEKA INVESTMENT MBH RE PKBMF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	107.650	
DEKA MBH RE SPK-GOLDMUEENZE-SARASIN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	58.986	
DEKA INVEST GMBH RE BALANCE DYNAMISCH AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	79.900	
SONDERVERMOGEN INKA LUCK FONDS AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	63.770	
BEROLINARENT DEKA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	23.000	
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKASPEZIAL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	500.000	
DEKA BASISSTRATEGIE FLEXIBEL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	55.000	
SAS TRUSTEE CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	735.686	
H.E.S.T. AUSTRALIA LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	2.860.329	
QUEENSLAND LOCAL GOVERNMENT SUPERANNUATI AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	161.900	
CONSTRUCTION AND BUILDING UNIONS SUPERAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	910.895	
TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE CITY OF NEW YORK AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	606.564	
INTECH INTER SHARES HIGH OPPORTUN. TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	7.751	
TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE CITY OF NEW YORK AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	22.165	
AM 9 ATTN: INTERNATIONALE KAPITALANLAGE AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	27.898	
LUCRF PTY LTD FOR THE LABOUR UNION CO-OPERATIVE RETIREMENT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	202.566	
NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	3.677.196	
UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	6.435.181	
UBS ASSET MANAGEMENT LIFE LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	263.482	
FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	9.960	
FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	9.823	
ANZ WHOLESALERE INTERN.SHAARE NO. 1 FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	44.589	
MANAGEMENT BOARD PUBLIC SERVICE PENSION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	764.593	
WESTPAC WHOLESALERE UNHEDGED INT SHARE FUN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	85.653	
WESTPAC WHOLESALERE UNHEDGED INT SHARE FUN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	481.196	
SONDERVERMOGEN MI-FONDS F22 AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	1.144.400	
WESTPAC WHOLESALERE UNHEDGED INT SHARE FUN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	283.588	
TCORPIM INDEXED INT SHARE (UNHEDGED) FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	136.633	
VARIABLE PORTFOLIO - LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	12.053.107	
ANZ ETFS EURO STOXX 50 ETF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	261.219	
BT SUSTAINABLE INTERNATIONAL SHARE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	41.897	
VANGUARD GLOBAL QUANTITATIVE EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	15.922	
VANGUARD INTERNATIONAL SHARE INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	4.242.822	
ACCIDENT COMPENSATION CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	83.683	
THE BARCLAYS BANK UK RETIREMENT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	116.954	
CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	528.200	

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
GOHAER V KAPITALBEILUNGSGESELLSCHAFT AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	120.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAMMA EMIRATES INVESTMENT L.L.C. EM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	27.334	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	43.356	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERAL MOTORS PENSIONFONDS OPF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	80.426	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KUWAIT FUND FOR ARAB ECONOMIC DEVELOPMENT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	271.882	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	774.802	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMMINGLED PENSION TRUST(FUNDS) EUROPE DYN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.560.411	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANCO CENTRAL DE TIMOR EST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	968.165	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANK OF COMMUNICATION SCHRODER GLOBAL SE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	36.143	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROCKEFELLER & CO. INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	493.168	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIRELEY'S ORANGE JAPAN SA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	153.246	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STL SHORT TERM ISDE AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	190.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROYAL BOROUGH OF KINGSTON UPON THAMES PE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	244.693	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN CHASE BANK N.A. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	76.641	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES TRUSTS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	12.820	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES TRUSTS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.674	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	334.552	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TCORPIM INTERNATIONAL SHARE (UNHEDGED) F AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	828.185	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAPTIST HEALTH SOUTH FLORIDA INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	29.974	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEW YORK LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	103.084.388	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAPITAL WORLD GROWTH & INCOME FUND INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	40.612.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EUROPACIFIC GROWTH FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	23.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN TOB - PORTFOLIO INKA AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	189.165.939	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAPITAL INCOME BUILDER INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.229.056	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	47.798	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BT INTERNATIONAL FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.800.218	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN INTREPID EUROPEAN FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	161.219	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BT INSTITUTIONAL INTERNATIONAL SHARE INT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	564.964	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT PLANS MASTER TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	570.899	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IBM PERSONAL PENSION PLAN TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	9.300	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MTBJ DAIDO LIFE FOREIGN EQUITY MOTHER FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	48.568	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BT INSTITUTIONAL CORE GLOBAL SHARE SECTO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	485.623	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QANTAS SUPERANNUATION LIMITED AS TRUSTEE FOR THE QANTAS SUPERANNUATION PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	22.525	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOEGEN LAZARD GLOBAL CORPORATES AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	531.503	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JP MORGAN CHASE RETIREMENT PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	105.851	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IBM PERSONAL PENSION PLAN TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	24.605	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BT WHOLESALE CORE HEDGED GLOBAL SHARE FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	VOTAZIONI													
		Totale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
BP MASTER TRUST FOR EMPLOYEE PENSION PLA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	504.778	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUPERANNUATION FUNDS MANAGEMENT CORPORATION OF SOUTH AUSTRALIA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	395.460	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
UBS (US) GROUP TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	567.884	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OPTIMIX WHOLESAL GLOBAL SHARE TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	242.200	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BT WHOLESAL MULT MANAG INTL SHARE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	585.692	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BT WHOLESAL MULT MANAG INTL SHARE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	159.305	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ONEPATH GLOB SHARES LARGE CAP UNHED IN P AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.488.840	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN APN-MF AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	261.877	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER PENSION MANAGEMENT LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	451.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINE WEALTH AND WELLBEING SUPERANNUATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	94.841	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
WSSP INTERNATIONAL EQUITIES TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.666.761	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WSSP INTERNATIONAL EQUITIES TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	440.700	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
UBS MSCI WORLD MINIMUM VOLATILITY IND FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	270.911	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS FTSE RAFI DEVELOP 1000 INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	375.096	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JPM FUND ICVC-JPM MULTI-ASSET INCOME FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	224.966	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VARIABLE PORTF - PYRAMIS INT EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.671.883	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FUNDAO CALOUSTE GULBENKIAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	310.606	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TROWE PRICE INTERNATIONAL CORE EQUITY FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	387.546	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INDEX SELECTION FUND	5.155.754	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN AVS-MF AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	94.013	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARSHFIELD CLINIC MASTER TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	446.748	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JNL/MELLON CAPITAL INTNAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.767.695	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	251.680	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.493.423	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLEXSHARES MORNINGSSTAR DEVELOPED MARKETS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	524.313	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE INSTITUTIONAL GLOBAL LARGE CAP EQUITY FUND T ROWE PRICE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	131.171	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REYNOLDS AMERICAN DEFINED BENEFIT MASTER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	836.850	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE OVERSEAS STOCK FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	31.503.668	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SBC MASTER PENSION TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	178.995	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SBC MASTER PENSION TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.664.948	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN SPEICHERSTADT INKA AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	4.660	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST - AXA INTERNATIONAL CORE MANAGED VOLATILITY PORTFOLIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	901.233	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SBC MASTER PENSION TRUST SBC MASTER PENSION TRUST 208 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	314.420	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE INTERNAT GROWTH & INCOME F AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	24.783.140	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE INTERNATIONAL EQUITY INDEX AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	500.264	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE INT INC. EUROPEAN STOCK FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.017.752	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	19.877	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI										
	Totale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
T. ROWE PRICE BALANCED FUND INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.732.318	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE GLOBAL STOCK FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.936.958	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE PER STRATEGY BALANCED PORTF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	57.435	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE PERSONAL STRATEGY BALANCED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	715.833	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN MIR II INKA AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	19.685	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE PERSONAL STRATEGY GROWTH FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	952.962	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE PERSONAL STRATEGY INCOME FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	425.445	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.747.480	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFIT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.211.421	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLEXSHARES STOXX GLOBAL ESG IMPACT INDEX AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	20.762	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
T. ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	114.995	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS INTE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	322.192	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	12.162.110	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MUTB400045796 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	17.525.115	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
JPM EUROPE DYNAMIC (EX UK) FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.742.193	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN UKNRW INKA AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	10.105	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING SHELL PENSOENFONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.384.775	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
THE BRITISH STEEL PENSION SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE CAR CARE PENSION PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	169.560	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	718.108	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TAMESIDE MBC RE GREATER MANCHESTER PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.274.162	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C
SOMERSET COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	318.567	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C
STICHTING PENSOENFONDS MEDISCH SPECIALI AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.927.091	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
INDUSTRIENS PENSIONFORSKRING A/S AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.500.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
VANGUARD GLOBAL WELLESLEY INCOME FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	890.602	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	173.444.826	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN RANW-II-INKA AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	121.900	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PRUDENTIAL LEGACY INSURANCE COMPANY OF N AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	807.280	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD. PENSION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	17.135.796	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL FUND MANAGEMENT S.A RE AAC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	600.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
DEKA INVESTMENT GMBH RE SYN-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	49.230	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
DEKA A-DIM-WETZLAR-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	60.220	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
DEKA A-DIM-WETZLAR-BALANCED-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	51.650	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
DEKA INVEST RE DEKA-ZMV-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	55.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
DEKA INVEST GMBH RE AGR DENA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	45.915	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
DEKA INVESTMENT GMBH RE PRODEKA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	694.348	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
DEKA INVEST RE PRIVAT VORSORGE AS-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	497.775	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTIE RAPPRESENTIATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
INVECO ATTN: INTERNATIONALE KAPITALANLA AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	500.000	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE YUS-MUENSTER-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	80.000	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST MAULBRONN-STROMBERG-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	47.650	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE KOMMUNAL-TUT-BALANCED-FO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	48.905	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE BODENSEE-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	9.000	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 20 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.929	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA A-DOR-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	521.149	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH MULDENTAL FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	9.648	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE SVN II FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	69.146	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE MFR-MASTERFONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	323.127	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST. A-NORDHAUSEN 2-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	27.104	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN LHTB INKA AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	28.590	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE S BROKER I FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	45.900	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DBU SARASIN GLOB AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	96.000	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE A-SKGO-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	35.715	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST. RE CATHOLIC VALUE-AKTIE-FO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	101.539	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE A-KSK FULDA-FOND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	117.000	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INV GMBH RE A-ABAL 91-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	96.450	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INV. GMBH RE ROLAND MASTERFONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	128.085	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA BIV-B AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	20.006	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA VALUE PLUS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	411.819	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEAM-FONDS MIMM II MAINZER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	58.332	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN AVAW INKA AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	183.495	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UKA-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	275.000	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAGS-FUNDMASTER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	175.515	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KAPIT PENSAM INVEST PSI 10 GLOBAL AKTIER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	70.918	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KAPITALFORENINGEN PENSAM INVEST PSI 30 EUROPAEISKE AKTIER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	806.930	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING ASR BEWAARDER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	491.312	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE OF WYOMING AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.848.903	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL FUND MANAGEMENT S.A. RE GLO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	370.000	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL FUND MANAGEMENT S.A. RE IFM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.049.500	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL FUND MANAGEMENT S.A. RE IF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.000.000	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA NACHHALTIGKEIT BALANCE CF (A) AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	170.000	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN ELKB INKA AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	16.886	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INTERNATIONAL S.A. RE DEKA-EUROSTOC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.766.000	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INTERNATIONAL S.A. RE DEKA-EUROPAVA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	124.505	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INTERNATIONAL S.A. RE DEKA PRIVATE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.000	F F C F F F F F F F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine IECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Totale	VOTAZIONI																		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10									
VANTAGETRUST III MASTER COLLECTIVE INVESTMENT FUNDS TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	736.130	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	136.472	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	222.755	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUREAU OF LABOR FUNDS- LABOR PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	449.847	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MISSOURI EDUCATION PENSION TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	502.562	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINEWORKERS PENSION SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	521.812	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR FUNDS - AQR EMERGING MOMENTUM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	317.223	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VAD INKA AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	333.600	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR INTERNATIONAL MOMENTUM FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	882.116	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR TM INTERNATIONAL MULTI-STYLE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	521.285	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRUST AND CUSTODY SERVICES BANK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.052.513	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE KATHERINE MOORE REVOCABLE TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	19.900	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JAB CONSOLIDATED LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.146	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JFB I LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.403	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOMBARDIER TRUST U.S. MASTER TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	105.153	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KATHERINE C. MOORE CHARITABLE LEAD ANNUITY TRUST II AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	22.390	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PROVEDA GLOBAL EQUITY LP AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	12.478	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MMA PRAXIS INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	128.010	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GERANA SICAV-SIF S.A.	693.198	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN VIM AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	281.962	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RETIREMENT PLAN FOR EMPLOYEES OF AETNA INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	740.853	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF GLOBAL SUSTAINABLE GROWTH EQUITY FUN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.454	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUERTO RICO TELEPHONE COMPANY MASTER TRU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	41.132	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANULIFE SOBEYS GLOBAL EQUITY FUND UT AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	636.100	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAPLE BROWN ABBOTT INTL EQUITY TRUST AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	12.613	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NS PARTNERS INTERNATIONAL EQ FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	186.175	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HEXAVEST CLIMATE FOCUS FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	139.487	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HEXAVEST EUROPE FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	3.418.265	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENUS FOSSIL FREE HIGH IMPACT EQUITY FUN AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	344.100	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENUS FOSSIL FREE DIVIDEND EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	275.700	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN ITINESA AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	180.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUARDIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	249.200	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDS COMMUN REG RETRAITE UNIVERSIT LAV AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	85.555	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE BOMBARDIER TRUST (UK) AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	273.985	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOMBARDIER TRUST(CANADA) GLOBAL EQUIT FU AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	336.180	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOMBARDIER TRUST(CANADA) GLOBAL EQUIT FU AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	334.180	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE BOMBARDIER TRUST (UK) AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	253.009	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2019; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
CIDEL BANK & TRUST INC AS TRUSTEE AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	70.216		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RBC QUBE ALL COUNTRY WORLD EQ FD AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	3.890		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RBC QUANT EAFE EQUITY LEADERS ETF AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	40.352		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RBC QUANT EUROPEAN DIVIDEND LEADERS ETF AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	660.046		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN IMB AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	73.635		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RBC QUBE GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	303.432		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRIVATE CLIENT GLOBAL EQUITY PORTFOLIO AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	993.949		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRIVATE CLIENT INT EQ PORTFOLIO II AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	87.771		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRIV CL GLOBAL EQUITY INCOME GROWTH PORT AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	237.655		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRIVATE CLIENT SOCIALLY RESPONSIBLE INTE AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	47.802		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RBC QUBE CUSTOM GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	157.846		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDS DE SOLIDARITE DES TRAV.QUEBEC FTQ AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	273.359		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REG RETR EMPL MANUELS VILLE MONTREAL AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	426.811		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANADIAN MEDICAL ASSOCIATION PENSION PLA AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	840		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FTSE ALL WORLD INDEX FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	841.936		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN BAM AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	21.910		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTRAL FINANCE BOARD METHODIST CHURCH AGENTE:HSBC BANK PLC	93.321		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORFOLK PENSION FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	1.125.975		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC GLOBAL INVESTMENT FUNDS AGENTE:HSBC BANK PLC	235.381		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC EUROPEAN INDEX FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	3.401.028		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOUTH YORKSHIRE PENSIONS AUTHORITY AGENTE:HSBC BANK PLC	1.885.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WEST YORKSHIRE PENSION FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	1.600.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC ETFS PLC 1 28 NORTH WALL QUAY AGENTE:HSBC BANK PLC	878.736		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC ETFS PLC AGENTE:HSBC BANK PLC	426.254		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC ETFS PLC 25/28 NORTH WALL QUAY AGENTE:HSBC BANK PLC	137.155		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANIMA SGR SPA AGENTE:BNP2S /CLB CSDY	12.901.548		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN ELK INTERIM AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	17.634		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANIMA SGR SPA ANIMA STAR ITALIA ALTO POT AGENTE:BNP2S /CLB CSDY	2.121.784		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RESPONSIBLE INVESTMENT LEADERS INT SHARE AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	136.725		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SENTOSA DEVELOPMENT CORPORATION AGENTE:BP2S SINGAPORE	68.309		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUTACTION II AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.111.922		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ERAFP ACT EUR 7 OFI AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	316.108		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BRONGNIART AVENIR AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	300.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SICAV MONT AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	255.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP UNION LONG SHORT EUROPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	205.396		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GAILLON RENDEMENT AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	613.237		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SICAV C I P E C AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	200.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
SONDERVERMOGEN DEVIF FONDS NR.50 AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	1.100.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CM-CIC EURO ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	1.896.881		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP UNION EUROPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.002.088		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CM EUROPE ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	305.726		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BRONGNIART RENDEMENT AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	1.000.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OFI MULTI SELECT AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	833.241		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC EMPL RET SYS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	647.952		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NVIT INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	353.548		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LINCOLNSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	466.843		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOVERNMENT SUPERANNUATION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	204.743		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL PROVIDENT FUND AS TRUSTEE OF TH AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	103.721		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARC 1 - FONDS SEGMENT 1 -AKTIEN EUROPA AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	606.199		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORDEA EUROPEAN EQUITY MARKET FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.317.072		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORDEA INVEST GLOBALE AKTIER INDEKS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	47.039		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORDEA EUROPEAN INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	434.564		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORDEA GLOBAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	422.801		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTERINGSFORENINGEN NORDEA INV PORTEFOLJE AKTIER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	129.045		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VERDIPAPRFONDET NORDEA GLOBAL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	68.217		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTERINGSFORENINGEN NORDEA INVEST EUROPA SMALL CAP AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	248.334		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOMBARD ODIER ASSET MANAGEMENT (SWITZERLAND) SA AGENTE:BANK LOMBAR OD & C	730.998		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA I3D AGENTE:BANK LOMBAR OD & C	1.503.968		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAISSE INTER ENTREP DE PREV PROFES CIEPP AGENTE:BANK LOMBAR OD & C	835.877		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOEGEN TRICOM AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	80.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRUST E CUSTODY SERVICES BANK LTD AGENTE:MIZUHO TRUST BKG-LUX	1.979.487		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRUST & CUSTODY SERVICES BANK LTD AS TRUSTEE FOR PENSION INVESTMENT FUND TRUST NUMBER 21 AGENTE:MIZUHO TRUST BKG-LUX	260.702		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SWISSCANTO FONDSLEITUNG AG AGENTE:SIX SIS AG	3.978.732		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CREDIT INDUSTRIEL ET COMMERCIAL	4.266.215		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANDRIAM SRI AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	3.035.326		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LBPAM AVENIR EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	244.258		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LBPAM ACTIONS VALUE EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	11.408.233		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LBPAM ACTIONS EUROPE LARGE CAP AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	298.712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LBPAM ACTIONS EUROMONDE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.880.885		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LBPAM ACTIONS EURO LARGE CAP AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.468.255		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOEGEN LINVEST AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	160.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AVIVA PATRIMOINE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	449.842		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AVIVA DIVERSIFIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	87.329		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine FOP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTILE RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
AVIVA EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	213.989	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AVIVA INVESTORS SELECTION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	579.659	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AVIVA INVESTORS CONVICTION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.066.366	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AVIVA INVESTORS VALORISATION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.953.723	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AFER ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	21.446.714	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AVIVA INVESTORS VALEURS EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	470.255	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AVIVA INVESTORS VALEURS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.185.708	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AVIVA REBOND AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	24.532	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHWAB INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	4.033.664	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AVIVA PERFORMANCE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	116.512	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AVIVA ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.924.599	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AVIVA INVESTORS RESERVE EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	6.639.987	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AFER PATRIMOINE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	472.666	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AVIVA INVESTORS ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.547.378	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AFESR DIVERSIFIE DURABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.249.952	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FEDERIS IRC ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.017.890	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LBPAM DIVERSIFIE FOCUS OBLIG 3 5 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	162.701	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FEDERIS ISR EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	4.165.720	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FEDERIS PRO ACTIONS ISR EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.582.115	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE KIKANTOUSHIKA-MUKE FUNDS F	206.884	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	10.985.010	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SICAV AFER AVENIR SENIOR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	331.902	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LBPAM IRCM RETRAITE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	596.396	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP VILLIERS DIVERSIFIE AGI AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.200.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAVGDT DIVERSIFIE H LBPAM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	516.893	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLIERS ACTIONS AGI AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	12.000.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP VILLIERS ACTIONS EDRAM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	5.395.000	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ERAFP ACTION EURO III AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	12.000.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AVIVA LIFE & PENSIONS UK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.561.506	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RBS INVESTMENT FUNDS ICVC BALANCED FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	900.034	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRIENDS LIFE LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	1.245.119	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	32.981.636	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLF STERLING GILT FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	6.977.143	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLF STEWARDSHIP INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	2.195.658	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRIENDS LIFE AND PENSIONS LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	1.197.265	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP IRP AUTO ACTIONS EU AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.479.800	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SAKKARAH 5 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	548.490	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LESCOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10							
FCP SAINT MARTIN 3 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.770.850		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP HP ACTIONS LAZARD AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.792.350		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP HORIZONS LMG AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	226.895		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SAKKARAH 2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	370.640		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL PENSION INSURANCE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	28.072		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	113.928		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	84.717		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	141.901		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	28.072		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF GLOBAL CORE EQUITY POOLED FUND	636.708		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IG AGF GLOBAL EQUITY CLASS	50.188		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF GLOBAL INVESTMENT SERIES FUND	5.172		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF ALL WORLD TAX ADVANTAGE GROUP	2.496		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IG AGF GLOBAL EQUITY FUND	723.416		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAP 192 SEGREGATED PORTFOLIO	150.778		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLD WESTBURY LARGE CAP STRATEGIES FUND ATTN JUDSON K LA LONDE	1.784.251		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD VARIABLE INSURANCE FUND INT POR AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	5.218.428		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DNF AMERICAN CENTURY INV	23.940		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD	17.899.637		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DESERET MUTUAL EMPLOYEE PENSION PLAN TRUST	538.900		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AUTORIDADE MONETARIA DE MACAU	386.770		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE GOVERNMENT EMPLOYEES PENSION FUND GEFP	771.885		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WILLIS TOWERS WATSON GROUP TRUST	16.766		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
US BANK NATIONAL ASSOCIATION	38.474		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KAPITALFORENINGEN EMD INVEST GLOBALE AK TIER/II	96.180		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KAPITALFORENINGEN EMD INVEST GLOBALE AK TIER/III	41.342		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
55002 UP EUROPAEISKE AKTIER	189.422		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	32.229.973		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
55005 UP GLOBALE AKTIER II	40.395		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
56038 IP LOW RISK EQUITIES I	2.715.938		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NKB 10513 GLOBAL DIVERSIFIED	167.746		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
56053 IP GLOBAL EQUITIES I	775.846		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTINGSFORENINGEN INVESTINK INVEST GLOBALE AKTIER	183.439		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GS TACS MARKET CONTINUOUS INTERNATIONAL	1.076.586		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELTA LLOYD SELECT DIVIDEND FONDS NV	3.358.085		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELTA LLOYD EQUITY SUSTAINABLE GLOBAL FUND	437.478		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELTA LLOYD EQUITY SUSTAINABLE GLOBAL FUND DPF	238.842		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
DELTA LLOYD EQUITY SUSTAINABLE GLOBAL FUND A	696.492		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND AGENTE: BROWN BROTHERS HARR	72.120.540		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELTA LLOYD INSTITUTIONEEL BLUE RETURN MASTER	1.508.741		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MAN GLG INTERNATIONAL EQ MASTER TR	397.205		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
NATIONAL BANK TRUST	291.542		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
OMAM SEED HOLDINGS LLC	6.755		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
OMAM SEED HOLDINGS LLC	15.952.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PURISIMA GLOBAL TOTAL RETURN FUND	397.436		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
NKB 13025 II KI LW CARB GLOB EQUITY INVESTERINGSFORENINGEN INVESTIN K INVEST LOW CARBON GLOBAL EQUITY NY KREDIT			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PORTEFOL			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
GLOBAL EQUITY FUND A SERIES OF AON HEWITTINSTITUTIONAL FUNDS LLC	146.614		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MIRF FISHER FRN LRG	1.241.100		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MIRF ARROWSTREET FOREIGNL	696.853		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BOA OMNIBUS PERAMETRIC	72.629		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FIAM GROUP TR FOR EMPLOYEE BENEF PLA AGENTE: BROWN BROTHERS HARR	17.310.966		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
VOYA INVESTMENT MANAGEMENT CO LLC	22.023		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET AND WEALTH MANAGEMENT INVESTMENT GMBH ON BEHALF FONDS DCG EQ	129.624		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DRMA LTD	64.022		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
WF WELLS FARGO BANK NA	5.909		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
WF MFS LTD EAFE GLOBAL	71.860		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
C9W CITW FD PARAMETRIC	17.272		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
GLOBAL ATLANTIC GOLDMAN SACHSGLOBALEQUITY INSIGHTS PORTFOLIO	15.151		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ARROWSTREET INTL EQUITY FD	400.438		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
UOPF TRILOGY GBL ADVISORS	326.346		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BOC AQR	61.213		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SEI INSTITUTIONAL INVESTMENTS TRUST WORLD EQUITY EX-US FUND AGENTE: BROWN BROTHERS HARR	392.230		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RWSF CIT ACWIEUXS	1.102.908		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RWSF CIT EAFE	2.510.031		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
WILM MULTI MGR ALT FD ANALYTIC INV	61.296		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
OICF OICL OCICL MARATHN	41.068		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RCB AVOIRS OPCVM	12.262.579		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RCB AVOIRS FIA	5.503.919		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE ASSET AND WEALTH MANAGEMENT INVESTMENT GMBH ON BEHALF OF DEAM FONDS SPEZIAL 21	68.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CLEARBRIDGE INTERNATIONAL GROWTH FUND	1.475.586		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BARNARD COLLEGE	10.914		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SIIF AMERICAN CENTURY	49.980		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
JTSB STB DAIWA STOCK INDEX FUND 9807 AGENTE: BROWN BROTHERS HARR	328.897		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
USBK REGIONAL TRANSPORTATION DSPP	18.070		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
70030 PD GLOBALE AKTIER VII	381.734		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNMYTCIL MAN GLG EUROPEAN EQUITY TR	3.565.473		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AST MORGAN STANLEY MULTI ASSET PDMS	3.347		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GREAT WEST INTERNATIONAL INDEX FUND	851.338		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING BEDRIJFSTAKPENSIOENFONDS VOOR DEZOEETWARENINDUSTRIE	293.940		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LMIF ARROWSTREET AC EX US	241.235		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY FUNDS SICAV AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	45.654.572		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LMIF NUMERIC EUROPE CORE	647.200		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PMI INTL EQUITY INDEX FUND	954.476		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP UK AS TSTE VIRGIN CLIM CHG FUND	1.012.806		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNMYTCIL LAZARD GBL MANAGED VOL FD	197.061		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYTD CF PURISIMA EAFE TOTAL RTN FD	32.718		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PFI GLOBAL DIV INCOME FD PGI VALUE	900.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PFI OVERSEAS FD PMC	821.380		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CTJ RE STANLIB GLOBAL EQ HOSKING	310.926		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IQ 50 PERCENT HEDGED FTSE INTL ETF	500.569		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IQ 50 PERCENT HEDGED FTSE EURO ETF	231.172		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	1.172.348		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GS ACTIVE BETA INTL EQUITY ETF	439.729		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GS ACTIVE BETA EUROPE ETF	79.994		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DB FISHER INVEST	345.200		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DB LAZARD GLB MNGD	163.308		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	104.616		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOUISIANA SHERIFFS ARROWSTREET	104.623		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SR5F PARAMETRIC DELTA SHIFT	45.530		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF LOUISIANA	144.050		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AIF 21106 LPI AKT GLOBALE II	84.546		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ST PF UNILEVER POS SCREENING PANEUR	2.500.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NN (L) AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	4.352.701		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
APL RB EQ DEV MIRA	35.938		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE XTRKS MSCI EURO CCYHGD	2.202.502		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARC RB EQ DEV KAITOS	13.317		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NYPF FIDELITY	877.479		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AAAP FISHER INV INTL	316.354		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AAAP LAZARD LQE GLB	192.657		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROWF GT ACWI EX US	3.299.160		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FARMERS GROUP INC.401K SAVINGS PLAN	174.180		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
TGW PANAGORA INTL EQ	20.368		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE XTRKS MSCI EAFE CCYHDG	5.147.125		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
NN (L) PATRIMONIAL AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	1.138.936		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DVHF DIV RSK HI DIV US EQ	1.168		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DVHF DIV RSK HI DIV GL EQ	1.720		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PGTF DR NON US EQUITY GT	4.555		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ASV RB EQ DEV MENKAR	41.435		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DBX FTSE DEV EX US COMP FACTOR	1.457		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AB FOODS HEXAVEST	349.258		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FEDERATED INTERNATIONAL LEADERS FD	10.573.750		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SCEF MARATHON LONDON	33.407		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
TTPF PANAGORA DYN INTL EQ	16.744		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	78.480		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ING DIRECT AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	1.151.251		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CLEVELAND CLINIC HEALTH SYSTEM PENSION TRUST	6.878		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
EV CORP ABSOLUTE DIV INC	20.683		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DREYFUS INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND	531.558		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BNYM INTL EQUITY INCOME FUNDD	1.594.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FIRE AND POLICE PENSION ASSOCIATION OF COLORADO	242.364		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RPCF SSGA EDHEC	42.597		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
LEIF FISHER ASSET MGMT	699.844		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
NHTF FISHER INVESTMENTS	1.286.300		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
NHTF ARTISAN PARTNERS	1.275.909		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
WF AND CO CASH PLN EVERGN INV 1	151.103		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AMADABLUM PAN EUROPEAN EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	384.191		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
NTMA ISIF IILIM EUROPEAN EQUITY	517.642		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MAN FUNDS PLC	76.800		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
HP INC MASTER TRUST	169.418		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
UFJF MCM/MSCI WORLD FD	182.817		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DIOESE OF VENICE PENSION PLAN AND TRUST	17.370		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MCIC VERMONT A RECIPROCAL RISK RETENTION GROUP	76.509		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PITTSBURGH THEOLOGICAL SEMINARY OF THE PRESBYTERIAN CHURCH	18.140		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PUBLIC EMPLOYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO	674.339		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RAYTHEON MASTER PENSION TRUST	783.824		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
NSNF PARA EAFE MONTI	68.959		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FIL LIMITED AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	5.256		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
NSNF PARA EAFE PI 1	40.403		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
NSNF PARA EAFE PI 2	47.137		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BNVF NSTEC FISHER GBL EQ	167.775		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PGEF PG E QUALIFIED PANAGORA EAFE	404.929		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CENTRAL STATES SE AND SW H AND W FUNDS	129.180		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEAM FONDS ZDV 1 SPK	152.599		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEAM FONDS ZDV 2 SPK	39.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEAM FONDS SPEZIAL 20 SPK	250.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEAM FONDS SPEZIAL 2 AEQ SPK	7.065.160		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEAM FOND SPEZIAL 18 AEQ SPK	1.503.278		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FIDELITY FUNDS MULTI ASSET STRATEGIC COMMODIT POOL AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	273.048		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NBK HSBC EQ 2	1.615.549		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BNYMTD RAMAM WORLD RECOVERY FUND	396.385		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
LRPF KLEINWORT BENSON	111.127		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DEUTSCHE XTRK MSCI STH EUR HDG ETF	6.633		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BNYMTCIL FT EURO ALPHADDEX UCITS ETF	422.873		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
QSBF PANAGORA	76.842		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
QSBF ARTISAN INTL GROWTH	565.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
UNITED CHURCH FUNDS QMA BFF	130.140		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CASEY FP HOSKING GLOBAL	91.465		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
US BK AK STEEL CORP MSTR PEN TR AT	89.475		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
FEDERICI MARIALUISA	3.423.772.908		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FERRARAZZO LUCIANO	1.096		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FERRERO ANDREA - PER DELEGA DI	5.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VWINKA T3 CORE HOLDINGS EUROPE	0													
VGV POOLFONDS PAI AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	100.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASSOCIATION BIEN RETR POL VILLE MONTREA AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	717.140		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACORN 1998 TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	287.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EXELON PEACH BOTTOM UNIT 1 QUALIFIED FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	11.368		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GWL GLOBAL INVESTMENTS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	12.694		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE OF IDAHO ENDOWMENT FUND INVESTMENT BOARD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	780.900		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GEORGE LUCAS FAMILY FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	40.681		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOCKHEED MARTIN CORP BEN TR FOR COLL BARGAINED EMPL VEB II AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	286.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARY K MCQUISTON MCCAW AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	163.850		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
	10.070		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Totale	VOTAZIONI																		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10									
NORTHERN FUNDS - INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	5.552.692	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OYSTER CREEK NUCLEAR GENERATING STATION QUALIFIED FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	60.122	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEPSICO, INC. MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.840.700	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RBC INTERNATIONAL EQUITY INDEX ETF AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	255.805	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTER TR AGREE BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TR CO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	749.058	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRESBYTERIAN CHURCH (USA) FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	83.103	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	24.204.657	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NTCC COLLECTIVE FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.238.451	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.376.789	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOL EMPL BEN ASS OF THE NON-REPR EMPL OF SOUT CAL EDISON CO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	41.879	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF THE HENRY SMITH CHARITY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	510.764	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRINITY COLLEGE CAMBRIDGE AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	90.400	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARKANSAS STATE HIGHWAY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	71.500	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRANDES INVESTMENT PARTNERS LP 401(K) PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	45.241	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRANDES INVESTMENT PARTNERS LP 401(K) PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	9.462	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO GLOBAL GROWTH EQUITY POOL AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	228.954	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMPBELL PENSION PLANS MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.784.773	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	336.809	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CSAA INSURANCE EXCHANGE AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	906.928	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DUKE ENERGY CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	300.737	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
A.I.DUPONT TESTAMETARY TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.643.520	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WATER AND POWER EMPLOYEES RETIREMENT PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	631.800	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EAST BAY MUNICIPAL UTILITY DISTRICT AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	308.450	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.103.209	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRESNO COUNTY EMPLOYEES' RETIREMENT ASSOCIATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	5.120.731	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	29.950.704	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.421.768	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	288.987	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MICHELIN NORTH AMERICA INC MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	223.100	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MISSOURI LOCAL GOVERNMENT EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	649.823	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	306.424	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STANISLAUS COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.964.455	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.010.337	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.058.234	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WILSHIRE INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	117.799	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WYOMING RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	117.255	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORD MOTOR COMPANY OF CANADA LIMITED PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.902.999	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO CORPORATE CLASS INC AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9									
HALIFAX REGIONAL MUNICIPALITY MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	205.812		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MICHELIN NORTH AMERICA (CANADA) INC. MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	64.521		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NAV CANADA PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	42.790		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TORONTO TRANSIT COMMISSION PENSION FUND SOCIETY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.056.271		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FUTURE FUND BOARD OF GUARDIANS FOR AND OBO THE MED RES FUT FD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.828.145		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRIENDS FIRST LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	283.769		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LORD MAYORS CHARITABLE FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	10.334		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING HEINEKEN PENSIOENFONDS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.235.691		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF IBM PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	270.474		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS SAGITTARIUS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	429.266		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO CANADIAN BALANCED FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	943.236		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WHEELS COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	557.752		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF CHEVRON UK PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	351.668		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	5.751.265		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.987.335		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 50 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	122.298		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLONIAL FIRST STATE WHOLESAL INDEXED GLOBAL SHARE FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	571.957		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMMONWEALTH GLOBAL SHARE FUND 29 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	860		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	180.905		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MI MITON CAUTIOUS MONTHLY INCOME FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.000.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE SCOTTISH INVESTMENT TRUST PLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.340.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO CANADIAN PREMIER GROWTH FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.117.388		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	125.246		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POLAR CAPITAL FUNDS PLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.087.322		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA GROSS ROLL UP UNIT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	413.983		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN TRUST INVESTMENT FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	639.158		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AUTHORISED CONTRACTUAL SCHEME I AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	10.117.545		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AUTHORISED CONTRACTUAL SCHEME 1 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	248.907		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.281.571		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING BEDRIJFST VOOR HET BEROEPSVERVOER OVER DE WEG AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	3.544.279		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING DELA DEPOSITARY AND MANAGEMENT AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	2.086.383		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN TRUST UCITS FGR FUND AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	2.537.553		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CI GLOBAL FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	730.600		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STG PFDS CORP EXPRESS MANDAAT ALLIANCE CAPITA	77.943		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STG BPF VOOR HET LEVENSMID. BEDRIJF IPM	687.118		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS PGB	547.905		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ST. SPOORWEGPFDS MANDAAT BLACKROCK	211.488		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
STICHTING PENSOENFONDS OPENBAAR VERVOER	90.883	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STG BEDRIJFSTAKPDS V H	159.683	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SRLEV NV AANDELENPOOL EUROPA MND SNS ASS.MAN	659.514	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STG BPF VD DETAILHANDEL MND BLACKROCK MSCI EMEA	2.390.053	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETTELAAR EFF.BEW.BEDR.INZAKE SNS EURO AAND	15.406.848	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETTELAAR EFFECTENBEWAARBEDRIJFV INZ ACTIAM RESP. INDEX FUND	439.718	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIGNATURE DIVIDEND FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.037.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETTELAAR EFFECTENBEW. INZ. SNSRESP. IND. FND	2.377.385	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE CANADIAN MEDICAL PROTECTIVE ASSOCIATION	456.351	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARLETON UNIVERSITY RETIREMENT PLAN	211.590	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BMO MONTHLY INCOME FUND	1.010.469	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BMO DIVERSIFIED INCOME PORTFOLIO	336.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BMO GLOBAL BALANCED FUND	9.063	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BMO EUROPEAN FUND	7.795.052	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BMO MSCI EAFE INDEX ETF	2.034.206	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BMO INTERNATIONAL DIVIDEND ETF	365.619	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BMO GLOBAL BANKS HEDGED TO CADINDEX ETF 100	35.816	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIGNATURE CANADIAN BALANCED FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.694.700	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MACKENZIE MAXIMUM DIVERS.ALL WORLD DEVELOPED EX NORTH AMERICA IE	20.819	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MACKENZIE INTERNATIONAL EQUITY INDEX ETF	6.082	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MACKENZIE MAX DIVERSIFICATION DEVELOPED EUR INDEX ETF	35.208	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MACKENZIE MAX DIVERSIFICATION ALL WORLD DEVELOPED IND ETF	37.136	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ONTARIO POWER GENERATION INC PENSION PLAN	1.479.809	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BMO CANADA PENSION PLAN	400.921	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE GLOBAL FOCUSED GROWTH EQUITY POOL	21.064	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TORSTAR MASTER TRUST FUND	189.824	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WINDWISE MSCI EAFE INDEX NON-LENDING FUND FOR EXEMPT ORG.	660.511	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANDRY GLOBAL EQUITY FUND	45.700	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC AVB AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	289.946	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CISIGNATURE CANADIAN EQUITY PLUS F AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	166.400	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
R PORTFOLIOS	26.534	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AA ALLIANZ DIVERSIFIE	1.000.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ DIVERSIFIE CAUMARTIN	305.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BOURBON 12	290.670	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS (FRANCE) SA	372.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE	30.665	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THINK CAPITAL ETF'S INZAKE ETF F	855.467	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECCIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
SKYLON GROWTH & INCOME TRUST AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	41.300	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIGNATURE GLOBAL INCOME AND GROWTH FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	6.297.700	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIGNATURE INCOME & GROWTH FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	5.571.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
C SIGNATURE CANADIAN BALANCED FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.513.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIGNATURE GLOBAL DIVIDEND FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	2.292.400	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SELECT INCOME ADVANTAGE MANAGED TRUST AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	454.200	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIGNATURE SELECT CANADIAN FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	4.471.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RBC DEXIA TORONTO POOLED CLIENTS A/C AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	4.616	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONDON BOROUGH OF HACKNEY PENS FD AGENTE:HSBC BANK PLC	1.083.643	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI-FONDS DSPT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	507.404	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AI GLOBAL EQUITY ALPHA FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	649.126	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLF STRATEGIC GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	2.027.440	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REASSURE LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	3.985.308	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLF BALANCED PENSION FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	670.199	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLF BALANCED LIFE FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	59.990	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLF CAUTIOUS PENSION FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	10.120	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLF GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	3.053.090	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLF GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	7.332.418	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLF EUROPE EQUITY EX UK FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	24.744	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SG KLEINWORT HAMBROS BANK LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	87.021	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROYAL LONDON GROUP PENSION SCHEME AGENTE:HSBC BANK PLC	690.950	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ON BALANCE 2 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	532.801	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA FRAMLINGTON FINANCIAL FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	25.669.782	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRUDENTIAL ASSURANCE COMPANY LTD AGENTE:HSBC BANK PLC	764.820	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRUDENTIAL PENSIONS LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	129.060	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROYAL LONDON MUTUAL INSURANCE SOCIET AGENTE:HSBC BANK PLC	2.671.044	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROYAL LONDON EUROPEAN GROWTH FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	1.041.152	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HENDERSON EUROPEAN FOCUS TRUST PLC AGENTE:HSBC BANK PLC	233.846	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUTM EUROPEAN UNIT TRUST AGENTE:HSBC BANK PLC	1.806.796	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POLAR CAPITAL GLOBAL FINANCIALS TRUST PL AGENTE:HSBC BANK PLC	57.014	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC GROUP HONG KONG LOCAL STAFF RETIREMENT BENEFIT SCHEME AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	20.377	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES EURO STOXX 50 INDEX ETF AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	156.606	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENCIA INKA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	91.275	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS OB PENSION AGENTE:BP2S-FRANKFURT	43.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORALIE PATRIMOINE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	9.200.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP EUROSE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.525.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP DNCA EVOLUTIF AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	196.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HUGO DNCA AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
BLACKROCK INSTITUTIONAL POOLED FUND PLC AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	1.467.081		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NFS LIMITED TRAFALGAR COURT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	332.411		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JP MORGAN INT OPPORTUNITIES PORTFOLIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.186		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA OFFSHORE MULTIMANAGER FUNDS TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.890		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNEL SHELL RETIREMENT BENEFIT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	39.214		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY EUROPEAN VALUES PLC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	7.033.690		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANCO CENTRAL DE TIMOR EST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	931.216		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	144.514		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ADVANCE INTERNATIONAL SHARE INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	632.125		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES WHOLESALERE SCREENED INT EQ IND F AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	107.647		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA EQUITABLE LIFE INSURANCE CO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	139.295		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES WHOLESALERE INTERN EQ INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	878.318		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INTERNATIONAL ALPHA TILTS FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	28.283		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WSP INTERNATIONAL EQUITIES TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	250.737		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES ALL COUNTRY EQUITY INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	59.355		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK FISSION INDEXED INTL EQUITY FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	440.810		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AERITEVERSORGUNG LAND BRANDENBURG-ERNICHTUNG DER LANDESAERZTEKAMMER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	96.909		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NVIT INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.766.585		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RETIREMENT INCOME PLAN OF SAUDI ARABIAN OIL COMPANY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	31.297		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST: EQ/PUTNAM INTERNA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.293.848		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JNL/BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.905		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADV TRUST-EQ/OPPENHEIMER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.617.129		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.289.597		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST-AXA GLOBAL EQ MANAGED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	599.866		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST - AXA INTERNATIONAL CORE MANAGED VOLATILITY PORTFOLIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	774.104		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY F AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	33.873.155		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST - ATM INTL. PORTFOLIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.329.048		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOREIGN AND COLONIAL INVESTMENT TRUST PL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	11.092.663		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST-AXA INTL-MANAGED VOLAT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.803.519		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISORS TR AXA TEMPLE GLOB EQ M VO P AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	147.295		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANLAM LIFE AND PENSIONS UK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	355.104		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD. AS TRUSTEE FOR MUTB400045792 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	15.072.971		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONWIDE INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.419.244		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST-AXA/AB DYNAMIC GROWTH AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	628.914		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MISSOURI EDUCATION PENSION TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.182.903		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRUST AND CUSTODY SERVICES BANK LTD AS T AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	517.187		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS AGENTE:JP MORGAN	21.154.636		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTIE RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
CHASE BANK	34.918	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS GLOBAL ALTERNATIVE STRATEGY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	18.215.736	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY OVER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	174.861	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS INTERNATIONAL RESEARCH EQUITY LLC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	420.074	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTER TRUST FOR SIEMENS PENSION PLANS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.235.334	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTER TRUST FOR SIEMENS SAVINGS PLANS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	39.369	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUN LIFE MFS MONTHLY INCOME FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	48.786	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AURION INTERNATIONAL DAILY EQUITY FD AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	147.643	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUN LIFE MFS DIVIDEND INCOME FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	171.123	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FU715 FONDS INDUSTRIELLE ALLIANCE AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.841.112	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRIENDS LIFE AND PENSIONS LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	2.034.643	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRIENDS LIFE FUNDS LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	1.581.451	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DANSKE BANK PULJER AGENTE:DANSKE BANK S/A	33.835.100	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT TRUST: DIVERSIF. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	317.419	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D. I. EUROPA FOKUS AGENTE:DANSKE BANK S/A	1.407.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETERCAM B FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.400.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT R AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.189.426	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DPAM CAPITAL B EQUITIES EUROPE INDEX AGENTE:BANQUE DEGROOF PETER	559.719	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DPAM DBI-RTD EQUITIES EMU AGENTE:BANQUE DEGROOF PETER	3.303.363	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DPAM CAP B EQU EMU INDEX AGENTE:BANQUE DEGROOF PETER	10.582	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EJF DEBT OPPORTUNITIESMASTER FUND LP	616.200	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAJA INGENIEROS GLOBAL	310.509	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAJA INGENIEROS BOLSA EUROPLUS	222.073	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONENGIN ISR	360.435	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VWINKA (INTERNATIONALE KAPITALANLAGEGESE	1.563.700	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY WORL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	15.373	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RANGER INTERNATIONAL FUND LP	950	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RELIANCE TRUST COMPANY	901.159	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOK OK TOBACCO SETT END TR FD	543.465	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DESERET MUTUAL EMPLOYEE PENSION PLAN TRUST	283.729	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WICHITA RETIREMENT SYSTEMS	284.542	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUBSIDIZED SCHOOLS P FUND NORTHERN	309.532	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE HARTFORD RETIREMENT PLAN TRUST FOR US EMPLOYEES	165.212	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ATGF FIDELITY INTL EQUITY	52.707	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NKB 10514 GLOBALE AKTIER BASIS ESG	9.703	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AST TRP DIVERS REAL GWTH PORT PDMO	3.612.230	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PORT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

	Parziale	Totale	VOTAZIONI													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10				
NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTIE RAPPRESENTATI			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTD BFM BLK SYSTEM CONT EUR FUND	26.666		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA GLOBAL TEMC STRAT POOL	30.400		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WF FIRST CLEARING LLC	390.624		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRST STATE INVESTMENTS ICVC FIRST STATE DIVERSIFIED GROWTH FUND	13.646		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE UNIVERSITY COURT OF THE UNIVERSITY OF GLASGOW	85.726		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRIDGE BUILDER INTERNATIONAL EQUITY FUND	328.358		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAN DIEGO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION	89.873		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.607.316		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AZL NFJ INTERNATIONAL VALUE FUND	48.278		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOK KIC AAEQ 3	24.470		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI	1.905.362		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	8.388.367		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GREAT WEST MFS INTERNATIONAL GR FD	1.173.910		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP DEP IP EUROPEAN EQUITY	10.393.747		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP DEP IP GLOBAL EQUITY FUND	10.325.900		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP DEP IP EUROPEAN EQTY INCOME	10.300.688		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	584.542		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP DEP IP EUROPEAN HIGH INCOME	211.052		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANTAGETRUST III MASTER COLLECTIVE INVESTMENT FUNDS TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.941.136		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP DEP IP GLOBAL EQUITY INCOME	8.121.188		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IP GLOBAL EQUITY EX UK PENSION FD	1.053.435		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO PERPETUAL SELECT TRUST PLC	661.937		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NKB INVEST GLOBALE AKTIER BASIS	73.277		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP DEP IP GLOBAL FINANCIAL CAP FD	360.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NYKREDIT INVEST TAKTISK ALLOKERING	130.261		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTERINGSFORENINGEN MULTI MANGER INVEST EUROPA	780.166		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NKB 31004 INV MM INVEST EUROPA AKK	1.373.163		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP DEP IP GLOBAL TARGETED RE FUND	13.927.577		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEP DEP IP GLOBAL DISTRIBUTION	160.516		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	11.357		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTCIL IFS INV GBL SELECT EQ FD	186.311		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTCIL IFS INV CONT EURO EQ FD	935.276		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AST PRU GRWTH ALL PTF QMA EAFE PDFF	5.639.100		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PS FTSE RAFI EU UCITS ETF BNYMTCIL	19.045		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC	22.185		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PS FTSE RAFI DEVEL MAR EXUS PORT	1.154.210		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIOS INC PRUDENTIAL BALANCED FUND	26.976		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
PRU QMA WRLD FD INC PRU INT EQTY	548.274		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PSF CONSERVATIVE BAL PORTF QMA	135.880		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PSF FLEXIBLE MANAGED PORTF QMA	117.459		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BBP INKA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	117.599		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AST WELL MGMT HEDGED EQUITY PD9Z	597.818		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AST JPM GL THEM PORT 2 INT EME PDNB	587.120		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AST FI PYRAMIS QUANT AA INT EQ PDGI	1.875.964		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTCL PS ST HIDVLWV1 UCITS ETF	135.786		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLSTATE LIFE INSURANCE COMPANY	192.190		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CTJRE STANLIB GLOBAL EQUITY FD AB	209.529		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTD CF CANLIFE EUROPEAN FUND	960.664		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLSTATE INSURANCE CO BLACKROCK	996.380		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK GLOBAL FUNDS	14.024.138		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOYA GLOBAL EQUITY FUND	103.911		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	791.583		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOYA INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND EQUITY INCOME FUND	77.410		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOYA GLOBAL EQUITY PORTFOLIO	255.095		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOYA INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO	1.486.766		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOYA EURO STOXX 50INDEX PORTFOLIO	1.850.730		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOYA BALANCED PORT INTL VALUE	130.246		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE AMERICAN UNIVERSITY IN CAIRO	17.152		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CC COL EAFE Q UN 2	70.800		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CC COL EAFE Q UN 1	55.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NMPF COL EAFE NMP Q	182.900		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KTIF FIDELITY INTL EQUITY	280.640		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONALE KAPITALANLAGESELLSCHAFT	100.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.969.814		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DAECNQ SSGA TAX	9.232		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DAEC Q SSGA INTL TC	20.946		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEXTERA DB ARTISAN NON US	1.544.386		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PS6F STATE STREET INTL EQ	715.961		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST	333.951		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF LOUISIANA	2.541.681		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLL AQUILA LIFE EUROPEAN EQUITY	14.253.424		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AST JPM SO CAPITAL PRESERV PD4G	422.783		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLL ASCENT LIFE EUROPEAN	630.975		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BR GLOBAL OPP PORT EQUITY SLEEVE	20.483		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTIE RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
BUREAU OF LABOR FUNDS- LABOR PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.655.272	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLL AQUILA LIFE GLOBAL MINIMUM	94.448	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLL ASCENT LIFEENHANCED	14.764	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLL AQUILA LIFE MSCI WORLD FUND	243.991	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLL AQUILA LIFE FTSE RAFI DEVELOPED	337.322	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EPSF EDF EGS MFS	176.151	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MI FONDS K12 SPK	570.033	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SBSA GEPF BLACKROCK EQUITY	1.438.939	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ABN AMRO PF UBS RAFI 1000	1.084.653	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ABN AMRO PF IPM RAFI 1000	1.074.472	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANK OF AMERICA PENSION PLAN	427.745	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	787.681	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPARTAN INTL INDEX	20.231.806	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALIFORNIA IRONWORKERS FIELD PENSION TRUST	836.598	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELLSOUTH CORP REA VEBB TRUST	401.054	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CP2F T ROWE PRICE EURO EQ	314.274	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ECBSEG	527.467	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MNVF SSGA INTL EQUITY	65.422	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SHELL PENSION TRUST	733.970	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WF VALERO ENERGY CORP PENS PLANBR	469.458	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPRING INV WORLD VALUE EQUITY FUND	91.057	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SLI GLOBAL ABSOLUTE RET STRATEGIES	30.582.827	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	81.306	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SLI GBL SICAV CON EU EQ IN FD	429.335	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST AST FI PYRAMIS QUANTITATIVE PORTFOLIO	445.272	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PS SP INTL DEVEL MOMENTUM PORT	13.585	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE EUROPEAN CENTRAL BANK	485.348	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AT AND T SAVINGS GROUP INVESTMENT TRUST	407.567	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK ACWI USIMI	4.026.781	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RHODE ISLAND EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS POOLED TRUST	627.895	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO FUNDS	66.093.958	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WF XCEL ENERGY INC VEBTRE	52.476	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TEXAS A AND M UNIVERSITY SYSTEM	798.040	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	89.448	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INTL HIGH DIV YLD INDEX FD	1.393.511	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITY OF NEW YORK DEFERRED COMPENSATION PLAN	473.079	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PGVF SSGA	22.836	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
CZ AANDELEN SSGA	137.411	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZVK DEAM SPK	220.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DOW NL BRANDES	758.328	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NBK SSGA EQ 2	279.118	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NBK UBS EQ	219.120	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AZL INTERNATIONAL INDEX FUND	1.720.494	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
604	604	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
717.144	717.144	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AZL BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION FUND	21.318.625	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE OF WYOMING AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	20.032.584	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BGF EURO MKTS FD EURO EQUITY PF	9.221.193	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BGF EUROPEAN VALUE FD	6.186.442	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BGF EUROPEAN SPECIAL SITUATIONS FUND	19.334.244	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BGF EUROPEAN FOCUS FD EURO EQ FD	28.691.552	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BGF EUROPEAN FUND	1.159.515	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BGF CONT EURO FLEXIBLE FD EURO EQFD	4.612	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN DEERE PENSION TRUST	499.630	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KRESGE LA CAPITAL EAFE SUB2	382.224	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COUNTY EMPLOYEES ANNUITY AND BENEFIT FUND OF COOK COUNTY	64.473	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MSV LIFE PLC	107.075	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER ADVANCED BETA GLOBAL EQUITY SMA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	251.074	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
USBK AMER HEART ASSOC INC ARTISAN	119.556	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAWRENCE LIVERMORE NATIONAL SECURITY LLC AND LOS ALAMOS NATIONAL SECURITY LLC DEFINED BENEFIT BENEFIT PLAN GROUP TRUST	703.738	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COUNTY AND MUNICIPAL GOVERNMENT CAPITAL IMPROVEMENT TRUST FUND	324.518	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ATFF ARTISAN PARTNERS	2.151.498	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALABAMA TRUST FUND	45.991	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	342.777	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRMF MFS INSTITUTIONAL AD	21.071.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AIC CAMBIAR INTERNATIONAL EQUITY FUND	556.011	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PLUMBERS AND PIPEFITTERS NATIONAL PENSION PLAN	15.461	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T.ROWE PRICE FUNDS OEIC - CONTINENTAL EU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	425.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UA LOCAL UNION OFFICERS AND EMPLOYEES PENSION FUND	753.729	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PMPT-INKA-FONDS	158.397	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO PERPETUAL GLOBAL TARGETED INCOME FUND	163.172	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONALE KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH ACTING FOR ACCOUNT OF INKA PBEAKK	21.548.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN FUNDS GLOBAL BALANCED FUND	248.907	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CPA COP PSERS MARATHON		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTANTI	Parziale	VOTAZIONI									
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
CPA COP PSERS PSERS ACWIX US INDEX	1.901.157	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ENSGN PEAK ARTISAN INTL LCG	1.514.022	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NV PERS SSGA EAFE INDEX PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF NEVADA	2.636.904	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NV RBIF ALLNCEBRNSTN INTL EQ	86.354	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER GLOBAL MULTI-FACTOR EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.274.712	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TEA BLACKROCK INC INTL	3.382.610	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UTC EDHEC BLACKROCK UNITED TECHNOLOGIES CORPORATION MASTER RETIREMENT	97.227	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IVY GLBL INC ALLOC	1.900.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POOL RE JPM REI EQUITY	71.894	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLL AQUIL LIFGLO3000 FMEN WHT INDFD	36.879	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AST TRP ASSET ALLOC PORTFOLIO PDQB	4.494.073	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PENN SERIES DEV INTL INDEX FUND	103.608	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTD BLK EURO DYNAMIC FD	21.733.821	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PHC SSGA EQ	1.428.216	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PF INTERNATIONAL LARGE CAP FUND	417.250	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T.ROWE PRICE FUNDS OEIC - GLOBAL NATURAL RESOURCES EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	35.829	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTD BLK CONT EUR EQ TRCK FD INV	2.988.175	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK WORLD EX FLORIDA RET SYS	3.563.585	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARTISAN PARTNERSAN FLORIDA RET SYS FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	8.743.562	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PENSION FUND OF THE CHRISTIAN CHURCH DISCIPLES OF CHRIST	472.653	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF HAWAII	1.119.241	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VERIZON MASTER SAVINGS TRUST	670.627	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOYA MUTLI MANAGER INTERNATIONAL FACTORS FUND	137.381	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOYA INTERNATIONAL CORE FUND	15.233	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DUKE ENERGY QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING	269.200	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST	1.017.556	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	55.319.653	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT FUNDS - FIDELITY INDEX EUROPE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	661.250	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	724.102	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LINCOLN VARIABLE INSURANCE PRODUCTS TRUST LVIP SSGA DEVELOPED INTERNATIONAL 150 FUND	1.812.489	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LINCOLN VARIABLE INSURANCE PRODUCTS TRUST LVIP SSGA INTERNATIONAL INDEX FUND	2.621.739	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGI PPI NR 30 AGI 1482 05 5603 SPK	90.523	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS KAPITALANLAGESELLSCHFT MBH	232.319	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGI VGI 1 SUB AKT 8477 23 6328 SPK	532.807	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGI VGI 1 DIV QUA 8477 25 6338 SPK	250.724	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGI VGL RCM S VAL 8478 10 6359 SPK	7.041.630	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGI PV WS RCM VAL 8490 06 5209 SPK	657.439	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

Pagina: 74

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
AGI PV WS RCM IND 8490 07 5210 SPK	310.103	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER GLOBAL ALPHA PLUS FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	219.405	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGI KOMDY BS W 8523 03 5225 SPK	160.374	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGI VKA RCM S VAL 8502 10 6376 SPK	2.987.650	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGI PK1 FONDS 8455 SPK	11.436	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	753.545	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA	329.882	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TENNESSEE VALLEY AUTHORITY RETIREMENT SYSTEM	643.694	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UMC BENEFIT BOARD INC	821.526	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UPS GROUP TRUST	1.981.972	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT	98.698	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 2 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MRKTS INDEX FUND	29.147	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER EUROPEAN ALPHA PLUS FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.126.238	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED	76.829	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FRANCE	1.484.612	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF FCR ACTIONS AGI EUROPE	500.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AZ AIR FRANCE POCHE ACT EUR	200.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ ASAC ACT AGI EUROPE	615.600	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEI INVESTMENTS (EUROPE)	4.966	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACBERNSTEIN SICAV - GLOBAL	20.350	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACBERNSTEIN - DEVELOPED	9.810	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AZ CREATIONS 2 AGI EUROPE	162.827	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIRAE ASSET GLOBAL HIGH	60.300	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER EUROPEAN ALPHA INCOME FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	9.724.593	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
E.T.H.I.-A.	1.000.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALZ EPARGNE ACTIONS ISR SOL	200.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
METZLER INT INV EUR DIVIDEND	303.500	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ VALEURS DURABLES	9.500.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEI GLOBAL MASTER FUND PLC	181.515	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ EUROPE EQUITY CLIMATE	150.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NUVEEN GLOBAL INVESTORS FUND	29.829	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ ACTIONS EURO CONVICT.	5.622.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONSULTING GROUP CAPITAL	344.733	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INTERNATIONAL FUND	3.071.238	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.756.004	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMJ GLOBAL BALANCED FUND 2017	6.788	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NUSSHARES ESG INTERNATIONAL	61.672	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
BLACKROCK INTERNATIONAL V.I.	559.139	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK EUROFUND 100	1.683.142	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NOMURA TRUST AND BANKING	337.358	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION	56.101	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACBERNSTEIN FCP	7.096.635	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION VI	15.616	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS RESEARCH INTERNATIONAL FDP	441.032	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BROWN BROTHERS HARRIMAN	8.034.700	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT FUNDS - FIDELITY MONEYBUILDER WORLD INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	307.302	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI FUNDS II-PIONEER FLEXIB	671.985	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI FD II-TOP EURO PLAYERS	8.739.559	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACBERNSTEIN - EUROPEAN VALUE	2.060.612	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI FD II-EURO EQ VALUE	13.209.477	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITIGROUP GLOBAL MARKETS INC	925.583	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI FD II-EURO EQ TARGET IN	13.510.166	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
METZLER PREMIER FUNDS PLC	1.600.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI FD II-GLOBAL MULTI ASSE	1.339.380	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SF-DIVERSIFIED TARGET I	59.030	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SOL IT-CED 03 2021	167.450	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INSTITUTIONAL SELECT GLOBAL EQU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	574.252	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SOL IT-PROG CED 05 2021	172.610	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
METZLER PREMIER FUNDS PUBLIC	150.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SOL IT-PROG CED 06 2021	186.750	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GLOBAL HIGH INCOME EQUITY FUND	272.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KOKUSAI EQUITY INDEX FUND	205.365	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SOL IT-PROG CED 08 2021	108.640	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SOL IT-PROG CED 09 2021	167.010	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SF-DIVERSIFIED TGT INCO	66.210	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SOL IT-PROG CED 11 2021	145.250	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SOL IT-PROG CED 12 2021	122.040	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INSTITUTIONAL PAN EUROPEAN FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	538.314	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SOL IT-PROG CED 02 2022	274.840	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SOL IT-PROG CED 03 2020	217.810	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SOL IT-PROG CED 04 2022	134.370	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SOL IT-PROG CED 06 2022	147.410	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SOL IT-PROG CED 05 2022	144.420	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SOL IT-PROG CED 10 2022	140.010	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
AMUNDI SOL IT-PROG CED09 2022	274.660		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SOL IT-PROG CED 07 2022	117.750		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUE MOUNTAIN CREDIT ALTERNATIVES MASTER FUND LP CO M AND C CORP SERVICES LTD RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	2		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUEMOUNTAIN SYSTEMATIC MASTER FUND LP MAPLES CORP SERVICES LTD RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	1		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT FUNDS III FIDELITY DIVERSIFIED GROWTH FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.364.578		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CBOSC-CBGS-WGSS07 RICHIEDENTE:CITIBANK NA HONG KONG SA CBOSC ATF OSF-WGSS07	145.740		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CFSIL - COLONIAL FIRST STATE GLOBAL ASSET MANAGEMENT MULTI SECTOR TRUST 1 RICHIEDENTE:CITIBANK NA HONG KONG SA	1.860		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CFSIL-CFS GAM MULTI TST 1																				
CFSIL RE COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 10 RICHIEDENTE:CBHK-CFSIL RE CFS INVEST FD 10	214.698		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHUNGHWA POST CO LTD RICHIEDENTE:CBHK-CHPC-SCHRODER INV MGT LTD	399.046		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITIBANK BKK - MFC GLOBAL EQUITY FUND RICHIEDENTE:CBHK S/A CITIBANK NA BANGKOK MCF GLOBAL EQUITY FUND	51.717		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITIBANK INTERNATIONAL PLC AS TRUSTEE CITIBANK INT.PLC RICHIEDENTE:CBLDN SA CIP AS TRUSTEE STANDRD LIFE INVES MULTI-MANAGER FUND	75.629.603		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITITRUST LIMITED AS TRUSTEE OF BLACKROCK PREMIER FUNDS-BLACKROCK WORLD EQUITY INDEX FUND RICHIEDENTE:CBHK-CTL	27.902		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AS TST OF BPF-BWEIF-C																				
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED. RICHIEDENTE:CBHK S/A CFSIL COMMONWEALTH GL SF 23	2.276.532		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EJF DEBT OPPORTUNITIES MASTER FUND LP C/O WALKERS CORP SRVS LTD RICHIEDENTE:CITIGROUP GLOBAL MARKETS SA PRIME FINANCE CLIENT SAFEKEEPING	175.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HOSTPLUS POOLED SUPERANNUATION TRUST RICHIEDENTE:CBHK-HPPL-HP PST IFM IDX GE	726.245		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT FUNDS - EUROPEAN FUN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.252.868		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO POOLED INVESTMENT FUND-EUROPE FUND RICHIEDENTE:CBHK S/A BCT INVESCO PIF EF	2.352.777		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK FUNDS II GLOBAL ABSOLUTE RETURN STRATEGIES FUND RICHIEDENTE:CBNY SA JOHN HANCOCK FUNDS	11.843.059		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL GROWTH STOCK FUND RICHIEDENTE:CBNY SA JOHN HANCOCK FUNDS	2.721.600		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL EQUITY INDEX TRUST RICHIEDENTE:CBNY SA JOHN HANCOCK FUNDS	480.613		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL GROWTH STOCK TRUST RICHIEDENTE:CBNY SA JOHN HANCOCK FUNDS	1.307.926		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MEDICAL ASSURANCE SOCIETY NEW ZEALAND LIMITED RICHIEDENTE:CBHK-JBWN-MEDA SOC NZ LTD-CGE	124.241		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND RICHIEDENTE:CITIBANK NA HONG KONG SA SSF-ACE-CF92	126.088		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEWBURG NOMINEES LIMITED INVESTORS WHOLESAL E GLOBAL EQUITY (INDEX) TRUST RICHIEDENTE:CBHK-NEWBURG NLIWGE (INDEX) T	594.559		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLD MUTUAL HENDERSON EUROPEAN FUND RICHIEDENTE:CBLDN SA NATIONAL WESTMINSTER BK PLC DEP HENDERSON	817.221		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLD MUTUAL SCHRODER EUROPEAN ALPHA INCOME FUND RICHIEDENTE:CB LDN OLD MUTUAL SCHR EUR AL INC FD	628.341		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD FID COMPANY EUROPEAN STOCK INDE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	787.420		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA ROSENBERG EUROPEAN FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	36.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RBC CAPITAL MARKETS LLC. RICHIEDENTE:CBNY-RBC CAP MK LLC SEG	9.882		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOTTISH EQUITABLE PLC RICHIEDENTE:CBLDN S/A SCOTTISH EQUIT.15%	20.837.252		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SDA INTL EQUITY INDEX FD-WORLD RICHIEDENTE:CITIBANK NA NEW YORK SA SDA INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	377.214		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
SIEFORE BANAMEX BASICA 2 SA DE CV	374.949		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIEFORE BANAMEX BASICA 2 SA DE CV	1.143.255		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIEFORE BANAMEX BASICA 3 SA DE CV	2.030.945		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIEFORE BANAMEX BASICA 4 SA DE CV	2.786.964		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SLIC - EUROPEAN EQUITY INCOME FUND I	7.712.798		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SLIC II - STANDARD LIFE INVESTMENTS	896.084		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STANDARD LIFE ASSURANCE LIMITED	20.155.385		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER GLOBAL EQUITY FUND	926.077		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS CANADA RICHIEDENTE:CBNY S/A	69.249		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZURICH LIFE ASSURANCE PLC	4.095.029		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOCKHEED MARTIN SUPPLEMENTAL	96.150		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE FARM VARIABLE PRODUCT	292.027		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HIRTLE CALLAGHAN TRUST	1.040.774		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HC CAPITAL TRUST- THE INSTITUTIONAL	1.305.542		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONZA AMERICA INC MASTER RETIREMENT	144.069		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARKWRIGHT LLC AGENTE:STATE STREET	95.294		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HELEN M. EXLEY TRUST AGENTE:STATE	9.896		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EXLEY INVESTMENTS LLC AGENTE:STATE	24.107		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER EUROPEAN FUND AGENTE:JP	3.063.830		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SYLVAN PARTNERS LLC AGENTE:STATE	43.433		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KAISER FOUNDATION HOSPITALS	894.243		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY	155.600		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II:	1.744.859		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT	81.234		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY ADVISOR SER VIII:FIDELITY	4.246.700		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY	58.735.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II:	69.910		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNEL INVESTMENT AGENCY AGENTE:	4.431.945		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SWISS REINSURANCE COMPANY LTD	365.041		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONALE KAPITALANLAGESELLSCHAFT	555.061		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS	33.184		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHWAB INTERNATIONAL EQUITY ETF	4.253.613		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AB CANADA INTL VALUE EQUITY CAP-WEIGHTED	11.202.110		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCA US LLC MASTER RETIREMENT TRUST	3.404.377		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK HEDGED EQUITY AND INCOME	128.030		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
	2.535.963		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
	547.059		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

	VOTAZIONI										
	Totale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
NOMINATIVO PARTECIPANTI											
DELEGANTI E RAPPRESENTATI											
ELENCO PARTECIPANTI											
INTERNATIONALE CAPITAL MBH FOR LH-PRIVATRENT-AKTIEN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	781.657	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
THE PREMIER TRUST FUND FOR QUALIFIED EMPLOYEE BENEFIT PLANS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	399.400	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL KAPITALANLAGESELFSCHAFT MBH FOR ENTSPORGUNGSFDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.462.518	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	2.166.854	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR DBL-FONDS SFT 4 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	103.426	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ARKANSAS TEACHER RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.182.781	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MFS DEVELOPMENT FUNDS LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.977	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MFS HERITAGE TRUST COMPANY COLLECTIVE INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	897.873	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MFS BLENDED RESEARCH INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	935.391	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS TRUST II - MULTI-MANAGER INTERNL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	430.775	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	524.316	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZBERNSTEIN GLOBAL RISK ALLOCATION FUND INC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.713	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
AB CAP FUND INC. - AB ALL MARKET INCOME PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	16.580	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZBERNST VAR PROD SER F INC.ALLIANZ DYN ASSET ALL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	120.775	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
COMMINGLED PEN TR FD INTL (RES.ENHAN.IND) AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	10.683	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
AB VARIABLE PROD SERIES FD INC.-AB BALANCED WEALTH STG PORTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	46.990	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR DBL-FONDS ANDUS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	658.413	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
METROPOLITAN LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.335.900	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BK OF JP LTD: HITACHI FOREIGN EQ INDEX MF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	268.837	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI WORLD QUALITY MIX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.980	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	800.865	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GMAM GROUP PENSION TRUST II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	401.960	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
IBM RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	236.485	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
HSBC INKA INVESTMENT AG TGV FOR TGV LH STRATEGY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.036.737	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONALE KAG MBH FOR 189600 LIPPENCO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN INCOME BUILDER FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.550.569	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INV GMBH FOR ALLIANZGL-FONDS SFT2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	149.435	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
INSTITUTIONAL RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.359.149	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ARIZONA STATE RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.109.051	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
JP TRST SERV. BK LTD. AS TRST FR SMTB INV.PF GL EQT DIV F QII AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	252.132	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ARTISAN INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	76.775.992	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ARTISAN GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.236.942	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ARTISAN PARTNERS GLOBAL FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.166.820	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
AB FUND NV AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.442.362	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CHANG HWA COMM BK AMCO NOMURA GLOBAL HIGH DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	33.124	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER BK JAP TRUS. INVESCO S. SENSINKOKU KAB.OPEN MTR FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	773.995	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
NVIT MULTI MANAGER INTERNATIONAL GROWTH AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.314.663	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

		VOTAZIONI										
		Totale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		Parziale	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ELENCO PARTECIPANTI												
NOMINATIVO PARTECIPANTI												
DELEGANTIE RAPPRESENTATI												
CARPENTERS RETIREMENT PLAN OF WESTERN WASHINGTON AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	621.183	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA INVESTMENT MANAGERS DEUTSCHLAND GMBH FOR AXA EUROPA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	28.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	500.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OBLATE INTERNATIONAL PASTORAL INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	22.659	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNITED TECHNOLOGIES CORPORATION EMPLOYEE SAVINGS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	969.815	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRANDES INVESTMENT FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.949.081	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BMO UCITS ETF ICAV AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	35.461	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIEFORE XXI BANORTE CONS SOC ANON DE CAPITAL VARIABLE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.411.498	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	51.260.566	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TIAA-CREF SOCIAL CHOICE INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	89.635	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN GLOBAL RESEARCH ENHANCED INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	643.983	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MET INVESTOR SERIES TRUST-ALLIANCE GLOBAL DYNAMIC ALL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.387.546	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PACE ALTERNATIVE STRATEGIES INVESTMENTS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	183.037	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS HENDERSON GLOBAL EQUITY INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.645.530	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE ALPHAGEN EUROPEAN BEST IDEAS FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	797.303	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTRAL PROVIDENT FUND BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	136.196	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMMONFUND DIRECT SERIES LLC - CF T. ROWE PRICE EURO EQT SERIE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.389.005	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ELK-COFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	242.762	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI GLOBAL DYNAMIC ALLOCATION LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	17.046	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY SELECT GLOBAL EQUITY INSTITUTIONAL TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	321.622	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INTERNATIONAL GROWTH INSTITUTIONAL TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	769.500	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T ROWE PRICE INTERNATIONAL VALUE EQUITY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	7.690.407	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY SELECT INTERNATIONAL EQUITY INSTITUTIONAL TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.286.416	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY GLOBAL FINANCIAL SERVICES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	274.707	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY SELECT GLOBAL PLUS ALL CAP EQUITY INSTIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	181.413	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI BEST STYLES GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	294.651	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI BEST STYLES INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	26.648	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI GLOBAL DYNAMIC ALLOCATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	66.054	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS INTERNATIONAL EQUITY FUND II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.773.747	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS CANADIAN EQUITY PLUS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	32.280	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS GLOBAL RESEARCH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.769.424	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.494.596	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT RE ELB- FUNDMASTER I AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	275.022	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T ROWE PRICE INTL CORE EQUITY TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	8.469.890	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT, INC. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.746	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT, INC. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.708	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT, INC. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.756	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTIE RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT, INC. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.776		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIS CALBEAR FUND, LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	125.890		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACE AMERICAN INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.352.920		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHUBB EUROPEAN GROUP LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	262.791		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HARBOR DIVERSIFIED INTERNATIONAL ALL CAP FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	132.881		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.411.866		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER GLOBAL ALPHA FUND (CANADA) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	522.708		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN GLOBAL ALLOCATION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	692.423		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE GENERAL MOTORS CANADA HOURLY PLAN TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	237.329		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAM STAR FUND PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	21.818.803		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DYNAMIC EUROPEAN VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	710.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HARTFORD MULTI-ASSET INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.455		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HARTFORD GLOBAL EQUITY INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	601.343		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN FUNDS INSURANCE SERIES INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.755.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN FUNDS INSURANCE SERIES INT GROWTH AND INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.340.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTRAL BANK OF TRINIDAD AND TOBAGO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	734.101		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANSAMERICA INTERNATIONAL EQUITY INDEX VP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.298		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIXIS OAKMARK INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.886.300		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN ACCESS BALANCED FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	45.901		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANSAMERICA AB DYNAMIC ALLOCATION VP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	58.880		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TANGERINE BALANCED INCOME PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.940		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TANGERINE BALANCED PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	181.061		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TANGERINE BALANCED GROWTH PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	160.375		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TANGERINE EQUITY GROWTH PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	165.477		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE FARM MUTUAL FUND TRUST INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	264.874		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSMUTUAL SELECT BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	892		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MML INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.807.900		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSMUTUAL SELECT T. ROWE PRICE INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	748.899		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSACHUSETTS MUTUAL LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	131.805		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN ACCESS GROWTH FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	53.833		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANSAMERICA BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION VP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.870		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MM SELECT EQUITY ASSET FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	236.580		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MM MSCLEAF INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	206.329		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAM INV MGMT (SWITZERLAND) AG ON BEHALF OF GAM INSTITUTIONAL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	105.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO MULTI SERIES FUNDS LLC- INVESCO GLOBAL TARGETED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	189.916		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JNL/INVESCO INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.807.510		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET GLOBAL EQUITY EX-US INDEX PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.136.474		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTIE RAPPRESENTATI	VOTAZIONI									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
STATE STREET INTERNATIONAL DEVELOPED EQUITY INDEX PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTCO V.I. INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTCO GLOBAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLUMBIA CAPITAL ALLOCATION MODERATE CONSERVATIVE PORTFOLIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTCO EUROPEAN GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTCO GLOBAL TARGETED RETURNS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KP INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAYMAN ISLANDS CHAMBER OF COMMERCE PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI ACWI IMI ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI EAFE FOSSIL FUEL FREE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI EAFE STRATEGICFACTORS ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI WORLD QUALITY MIX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI ACWI LOW CARBON TARGET ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZBERNSTEIN INTERNATIONAL ALL-COUNTRY PASSIVE SERIES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLUMBIA CAPITAL ALLOCATION CONSERVATIVE PORTFOLIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR NUERNBERGER EUROLAND A AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ FLEXI RENTENFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY OF AMERICA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRUDENTIAL TRUST CO MASTER COMMINGLED INV F FOR TAX EXEMPT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MDPIM INTERNATIONAL EQUITY INDEX POOL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MET INVESTORS SERIES TRUST - MET/ARTISAN INTERNATIONAL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS HENDERSON OVERSEAS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS HENDERSON OVERSEAS PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HARTFORD LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY M AND R-ORACLE CORPORATION 401(K) SAVINGS AND INVESTMENT PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHROP GRUMMAN CORPORATION VEBIA MASTER TRUST I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OAKMARK INTERNATIONAL NATIXIS TAX MANAGED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHWESTERN MUTUAL SERIES FD,INC.-RESEARCH INTER CORE PORTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRANDES CANADA INTERNATIONAL EQUITY UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITY OF NEW YORK GROUP TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY COVINGTON TRUST - FIDELITY CORE DIVIDEND ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STRATEGIC ACTIVE TRADING FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTEL CORPORATION RETIREE MEDICAL PLAN TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALASKA COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DUKE ENERGY RETIREMENT SAVINGS PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
GOV OF HM THE SULTAN AND YANG DI-PERTUAN OF BRUNEI DARUSSALAM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BANK OF KOREA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BIMCOR OVERSEAS POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ASIAN DEVELOPMENT BANK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SSGA MSCI ACWI EX-USA INDEX NON-LENDING DAILY TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
THE UNIVERSITY OF HONG KONG AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
HARTFORD SCHRODERS INTERNATIONAL STOCK FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET IRELAND UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
STANDARD LIFE INV GLO ABS RETURN STRAT MASTER FUND LTD. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN DIVERS RETURN EU EQUIT ETF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SSGA SPDR ETF EUROPE I PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SSGA SPDR ETF EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SIR DAVID TRENCH FUND FOR RECREATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SUNSUPER SUPERANNUATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
TRADITIONAL FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
METZLER ASSET MANAGEMENT GMBH FOR MI-FONDS 415 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
COMMINGLED PENSION TRUST FUND (INTREPID INTERNATIONAL) OF JPMORGAN CHASE BANK AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CHANG HWA COMM BKAS MC OF NOMURA EUROPE HIGH DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
UBS (IRL) ETF PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQT IND POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD GLOBAL MOMENTUM FACTOR ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD GLOBAL VALUE FACTOR ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS VDB AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INVESTMENTS II COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INVESTMENTS COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
EPS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PGIM INVESTMENTS INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO INSTITUTIONAL TRUST INTERNATIONAL GROWTH EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F

Parziale	Totale
602.932	
854.865	
1.143.132	
998.138	
754.157	
274.077	
123.262	
858.935	
2.356.916	
11.819.645	
25.513	
1.734.762	
11.163.966	
14.055	
1.331.433	
40.844.229	
32.725.009	
4.149.708	
436.068	
146.025	
877.334	
3.042.481	
74.565	
301.816	
290.618	
304.022	
17.388	
1.620	
19.037	
146.800	
987.538	
1.251.901	
197.129	
10.763	
40.067	
194.014	
833.030	

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTANTI	VOTAZIONI										
	Totale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	388.629	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WILMINGTON TRUST NATIONAL ASSOCIATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.990.709	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.032.498	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.569.221	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IPSOL GLOBAL EQUITY FUND L.P. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.914	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANDRY GLOBAL EQUITY II FUND L.P. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	38.100	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCA CANADA INC. ELECTED MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	678.500	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
T.ROWE PRICE RETIREMENT DATE TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.018.529	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.720.937	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.618	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL.AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	57.137.201	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NON LENDING QP COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	177.045	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA FTSE RAFI DEVELOPED 1000 INDEX NON-LENDING COMMON TR F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	253.928	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SS FTSE DEV COMPREHENSIVE FACTOR IND NON-LENDING COMMON TRU FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	18.745	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET RAFI DEVELOP EX-US INDEX NON-LENDING COMMON TR FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	43.102	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA MSCIEUROPE SCREENED INDEX NON-LENDING COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.393.715	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	148.563	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.508.694	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER INTERNATIONAL ALPHA FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	444.267	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA WORLD FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.920.000	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.969.406	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ SUISSE - STRATEGY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	32.643	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ STIFTUNGSFONDS NACHHALTIGKEIT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	321.646	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RP RENDITE PLUS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	287.925	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK STRATEGIC FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	80.196	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK GLOBAL INDEX FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	992.777	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.221.988	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS FUNDS II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.759.398	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS MERIDIAN FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.767.972	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UNITED STATES STEEL CORPORATION REPRESEN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	15.942	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
KIEGER FUND I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	18.556	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MG (LUX) INVESTMENT FUNDS 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	85.589	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAM STAR (LUX) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.420.033	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS ETF UBS ETF DJ EURO STOXX 50 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.258.666	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.933.706	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
F+C PORTFOLIOS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	179.984	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONETARY AUTHORITY OF SINGAPORE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.601.140	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
ISHARES MSCI ACWI ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.468.568		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI ACWI EX US ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.044.162		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES EUROPE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.361.394		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRITISH HEART FOUNDATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	410.285		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI EAFE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	69.679.478		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI EAFE VALUE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.953.548		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES GLOBAL FINANCIALS ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.192.540		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI EUROZONE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	37.459.499		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI ITALY CAPPED ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	23.461.061		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI KOKUSAI ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	53.933		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI EUROPE FINANCIALS ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.768.783		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI DEVELOPED WORLD INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	288.305		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.732.531		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI EAFE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	43.832.145		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAVILION INTERNAT FOCUSED EQUITY POOL AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	34.800		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.024.492		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI INTERNATIONAL DEVELOPED MARKETS ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	683.478		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI WORLD ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	201.361		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	364.740		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.405.840		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES EDGE MSCI INTL SIZE FACTOR ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.397		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES INTERNATIONAL FUNDAMENTAL INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	163.044		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	36.056		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THRIFT SAVINGS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	42.568.664		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK CDN WORLD INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	361.836		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REGIME DE RETRAITE D'HYDRO QUEBEC AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.276.246		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK CDN MSCI EAFE INDEX PLUS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	90.855		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INDEX FUNDS INC.-BLACKROCK INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.496.421		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACWI EX-US INDEX MASTER PORTFOLIO OF MASTER INVESTMENT PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	536.086		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL TILTS MASTER PORTFOLIO OF MASTER INVESTMENT PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.983		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	90.290		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MSCI EQUITY INDEX FUND B-ITALY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	108.192		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EURO EX-UK ALPHA TITLS FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	294.213		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BGI MSCI EUROPE EQUITY INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.009.397		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BGI MSCI EAFE EQUITY INDEX NON-LENDABLE FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.770.531		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.545		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERPETUAL ECONOMIC DIVERSIF. GLOB EQUI F AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	118.559		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine IECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
BLACKROCK MSCI EUROPE EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	10.849	Parziale	Totale
MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FUND B2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	578.897		
EUROPEX-CONTRVERSIAL WEAPONS EQUITY INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	1.125.459		
INTERNATIONAL ALPHA TILTS FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	37.199		
FRANKLIN W OLIN COLLEGE OF ENGINEERING AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	8.709		
TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	1.931.808		
KAISER PERMANENT GROUP TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	2.452.124		
THE OAKMARK INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	458.958.269		
HARRIS ASSOCIATES INTERNATIONAL VALUE LP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	11.916.528		
BRANDES INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	3.320.372		
GS-A INTERNATIONAL FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	6.106.810		
MFS VARIABLE INSURANCE TRUST II - MFS GLOBAL RESEARCH PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	249.014		
MFS RESEARCH INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	30.097.496		
MFS VARIABLE INSURANCE TRUST II - MFS RESEARCH INT PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	1.500.113		
IBM 401K PLUS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	2.471.136		
OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	5.289.860		
DEPARTMENT OF STATE LANDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	558.269		
SAN DIEGO CITY EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	907.402		
STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	4.202.364		
TIAA-CREF LARGE-CAP VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	8.517.853		
TIAA-CREF INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	10.966.767		
CI CORPORATE CLASS LTD AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	3.675.600		
TIAA-CREF LIFE FUNDS - LARGE-CAP VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	91.571		
BRIGHTHOUSE FUNDS TRUST I - MFS RESEARCH INTERNATIONAL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	6.989.198		
BRIGHTHOUSE FUNDS TRUST I - HARRIS OAKMARK INT PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	31.902.200		
JANUS HENDERSON EUROPEAN FOCUS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	14.000.000		
STATE OF MINNESOTA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	6.597.922		
TRANSAMERICA MFS INTERNATIONAL EQUITY VP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	1.885.649		
MASSMUTUAL SELECT OVERSEAS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	3.614.742		
SPDR MSCI ACWI EX-US ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	966.779		
SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	1.730.336		
CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	1.243.392		
SUZUKA INKA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	338.944		
EMPIRE LIFE EMBLEM MODERATE GROWTH PORTF AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	132.711		
ONTARIO TEACHERS PENSION PLAN BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	3.885.315		
UNIVERSAL INVESTMENT FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	900.627		
PACIFIC SELECT FUND INTERNATIONAL LARGE CAP PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	7.536.262		

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTANTI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
CITY OF PROVIDENCE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	215.157	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ELFUND INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.039.083	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR STOXX EUROPE 50 ETF AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	769.778	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR DJ EURO STOXX 50 ETF AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	22.031.251	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMMON TRUST ITALY FUND AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	12.394.616	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WORLD INDEX OLUS SECURITIES LENDING COMMON TRUST FUND AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	155.380	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.422.814	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE EMBLEM GROWTH PORTFOLIO AGENT:RBC INVESTOR SERVICE	114.793	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET TOTAL RETURN V.I.S. FUND AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	365.624	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	34.860.605	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES PUBLIC LIMITED COMPANY AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.706.874	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES V PUBLIC LIMITED COMPANY AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	728.112	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.278.855	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES VI PUBLIC LIMITED COMPANY AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	194.069	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES IV PUBLIC LIMITED COMPANY AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	337.261	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES VII PLC AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	31.866.302	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES I INVESTK MIT TGV F ISHS ST. EUROPE600 BS UCITS ETF (DE) AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	12.696.944	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE AG FOR ISHARES EURO STOXX 50 UCITS ETF (DE) AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	49.385.346	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE EMBLEM DIVERSIF INCOME PORTF AGENT:RBC INVESTOR SERVICE	8.764	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHS EURO STOXX BANKS 30-15 UCITS ETF (DE) AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	69.355.593	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHS DJ EUROZONE SUST SCR. UCITS ETF (DE) AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.249.244	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES EURO STOXX UCITS ETF (DE) AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.339.486	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHS EURO STOXX SELECT DIV 30 UCITS ETF DE AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.156.177	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES STOXX EUROPE 50 UCITS ETF (DE) AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	891.554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHS STOXX EUROPE 200 UCITS ETF (DE) AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	153.523	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES STOXX EUROPE LARGE 200 UCITS ETF (DE) AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	12.211.818	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NAT WESTMINSTER BK PLC AS TRUSTEE O LF PRUDENTIAL EURO QIS FD AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.214.566	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM SCHWEIZ AG OBO BIFS WORLD EX SWITZ EQ INDEX FUND AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	267.412	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEUBERGER BERMAN GLOBAL ALLOCATION FUND AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.005	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE EMBLEM CONSERVATIVE PORTFOLI AGENT:RBC INVESTOR SERVICE	37.527	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONETARY AUTHORITY OF SINGAPORE FUND AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.050.221	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANAGED PENSION FUNDS LIMITED AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.638.009	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ABBEY LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.133.724	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOTTISH WIDOWS OVERSEAS GROWTH INV F ICVC - EURO GROWTH F AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.245.628	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET TRUSTEES LTD ATF ABERDEEN CAPITAL TRUST AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	458.586	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOTTISH WIDOWS INV SOLUTIONS F ICVC - EUROPEAN (EX UK) EQ FD AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.996.948	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF MRC PENSION SCHEME AGENT:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	609.158	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI										
	Totale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
FAMILY INVESTMENTS CHILD TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	385.431	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FAMILY INVESTMENTS GLOBAL ICVC FAMILY BALANCED INT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	289.076	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
HSBC AS TRUSTEE FOR SSGA EUROPE EX UK EQUITY TRACKER FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.764.138	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE EMBLEM BALANCED PORTFOLIO AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	77.758	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON TR+DEP ATF ST. JAMES'S PLACE GLOBAL EQ UNIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	852.086	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON TR + DEP LTD ATF ST. JAMES'S PL MULT ASS UNI TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.841.376	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON TRUST+DEP(UK) LTD ATF ST. JS PLACE STRA INC UNIT T AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	654.176	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF STAGECOACH GROUP PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	684.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ INT INV FDS- ALLIANZ BEST STYLES GLOBAL AC EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	72.535	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
HBOS INTERNATIONAL INV FUNDS ICVC- EUROPEAN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.134.910	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
AVON PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.333.099	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS CHEMOURS NEDERLAND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	95.439	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
EAST RIDING PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	938.021	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING F AND C MULTIMANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	809.979	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE EMBLEM AGGRESSIVE GROW PORT AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	28.615	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING TRUST F AND C UNHEDGE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	625.206	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
M+G INVESTMENT FUNDS (1)- M+G EUROPEAN INDEX TRACKER FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	299.198	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
M+G INVESTMENT FUNDS (7)- M+G EUROPEAN STRATEGIC VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.581.173	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
M+G INVESTMENT FUNDS (1)- M+G GLOBAL LEADERS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.852.625	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MG INVESTMENT FUNDS II MG GLOBAL TARGET RETURN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	83.960	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ABERDEEN INV FUNDS UK ICVC II-ABERDEEN EUR EQ ENHANCED INDEXF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	383.475	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.950.158	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
M+G INVESTMENT FUNDS (4)- M+G EPISODE GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.091.087	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
M+G OPTIMAL INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	12.500.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON TR+DEP ATF ST. JAMES'S PLACE MNGD GROWTH UNIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.532.093	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE UL PHANTOM IF AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	781	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INVESTMENTS FUNDS ICVC - VANGUARD GLOBAL EQ INC FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	93.990	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INV FDS ICVC-VANG FTSE DEV WOR LD EX - UK EQT IND FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.873.159	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INV F ICVC-VANGUARD FTSE DEV EUROPE EX-UK EQ INDEX F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.240.172	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	12.793	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SCOTTISH WIDOWS INV SOL F ICVC- FUNDAMENTAL INDEX GLB EQ F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.384.124	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
OXFORDSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.178.316	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET GLOBAL INDEX PLUS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	331.840	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SPDR S+P WORLD EX AUSTRALIA FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	568.772	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
EMERGENCY SERVICES SUPERANNUATION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	46.383	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE UL PHANTOM SEG9 AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	51.188	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
	57.982	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	VOTAZIONI																		
		Totale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
UBS FINANCIAL SERVICES INC PENSION PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	149.921	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
1999 VOL EMPL BEN ASS NON-REPR EMPL OF SOUT CAL EDISON CO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	29.895	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE LAURIE M. TISCH FOUNDATION INC. AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	34.129	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS 401 (K) PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	812.005	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BROIDA WEISS 2012 FAMILY TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	23.584	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 3 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	51.227	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 1 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	97.257	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE PREMIER EQUITY FD AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	79.250	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TRUST NO 2 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	79.935	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 10 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	118.340	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TRUST NO 1 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	73.217	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 11 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	117.786	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 6 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	89.773	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 4 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	56.597	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 9 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	5.623	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 8 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	63.133	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 9 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	74.229	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 2 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	145.238	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 7 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	47.942	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE INTL EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	47.942	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TRUST NO 4 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	56.301	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 5 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	29.796	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 12 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	128.107	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TRUST NO 3 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	65.710	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EXELON CORPORATION NUCLEAR DECOMMISSION TRUST - NON TAX QUAL AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	9.706	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN T WALTON FAMILY TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	302.996	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANK OF BOTSWANA AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	362.444	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPARTAN GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	362.444	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITY OF TALLAHASSEE AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.156.244	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BEAT DRUGS FUND ASSOCIATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	683.140	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE INCOME FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	15.830	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	86.062	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HONG KONG SAR GOVERNMENT EXCHANGE FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.329.807	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HONG KONG SAR GOVERNMENT EXCHANGE FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	12.524.300	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ATD FAMILY LIMITED PARTNERSHIP DTD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.138.319	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHESS INTERNATIONAL PROPERTIES LTD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	5.882	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DYNASTY INVEST LTD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	12.449	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DFI LP EQUITY (PASSIVE) AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	23.563	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
	41.437	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine FOF; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
ELD FAMILY LIMITED PARTNERSHIP DATED 12/19/95 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	11.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDDLER PARTNERS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	14.301		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE GRAUSTEIN TRUSTS PARTNERSHIP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	40.516		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	46.251		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL EXPATRIATE BENEFIT MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	65.104		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HONG KONG BAPTIST UNIVERSITY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	286.921		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	182.214		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE JBUT MASTER INVESTMENT PARTNERSHIP LLP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	32.846		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NTGI-QM COMMON DAILY EAFE INDEX FUND - NON LENDING AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.210.263		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAKE AVENUE INVESTMENTS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	460.184		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LTV GROUP HOLDINGS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	251.697		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LTW INVESTMENTS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	238.925		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUNA LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	12.095		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOY PARTNERSHIP LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	112.740		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE GLOBAL DIV GROW FD AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	265.997		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MF INTERNATIONAL FUND LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	30.621		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OMEGA FFP LIMITED PARTNERSHIP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	17.140		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CINDY SPRINGS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	23.651		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CINDY SPRINGS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	234.879		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	313.107		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAMI PARTNERS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	277.073		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THE CHINESE UNIVERSITY OF HG KG STAFF SUPERANN SCHEME (1995) AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	66.648		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALIX LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	21.178		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MFC INTERNATIONAL FUND LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	32.493		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
WHD FAMILY LIMITED PARTNERSHIP DTD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	30.311		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE GLOBAL BALANCED FD AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	414.737		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FCM INTERNATIONAL LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	23.026		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SHIMODA HOLDINGS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	21.803		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MALACHITE 35 TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	266.214		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZOMA CAPITAL LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	16.465		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRANDES INSTITUTIONAL EQUITY TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.409.467		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOVERNMENT OF GUAM RETIREMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	409.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
K INVESTMENTS SH LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.554.387		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NTGI-QM COMMON DAILY EAFE INDEX FUND - LENDING AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.023.284		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NUCLEAR ELECTRIC INSURANCE LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	4.027.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NTGI - QM COMM DAILY ALL COUNTRY WD EX-US EQ INDEX F - LEND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	606.001		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPIRE LIFE EQUITY GROW FD 3 AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.317		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
FERRERO LUIGINA	3.020	3.020	F	F	C	A	F	F	F	F	A	F								
FERRI NEVIO	9.124	9.124	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FILIPPELLI MIRIAM - PER DELEGA DI	0																			
GENERALI VIE	18.987.871	18.987.871	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GID FONDS AVAOT 2	107.332	107.332	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GID FONDS AVAOT 3	38.126	38.126	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI CINCO FP	13.518	13.518	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI DOS FP	97.709	97.709	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI PREVISION EPSV	39.885	39.885	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI EMPLEO TRES FP	11.712	11.712	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI EMPLEO UNO FP	2.261	2.261	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI CUATRO FP	81.576	81.576	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI ESPANA SA DE SEGUROS Y REASEGUROS	414.500	414.500	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI UNO FP	81.567	81.567	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GEN VMIX DYNAMIC PROTECT 80 C/O BNPP SCA	415.028	415.028	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI INVESTMENTS SICAV	10.176.746	10.176.746	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI MULTIPORFOLIO SOLUTIONS SICAV	81.384	81.384	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI SMART FUNDS SICAV	91.375	91.375	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI ITALIA SPA	26.603.891	26.603.891	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA	7.263.015	7.263.015	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIE ALTO AZIONARIO	187.746	187.746	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GID-FONDS ALAET	1.155.000	1.155.000	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERALI AMBITION	446.952	446.952	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIE GEN REVENUS FCP 4D	1.483.000	1.483.000	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GID FONDS GVMET	113.514	113.514	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GID FONDS AVAOT	236.258	236.258	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIE GEN EURO ACTIONS	352.802	352.802	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERTELLIFE SPA	8.364.587	8.364.587	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERTEL SPA	343.813	343.813	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GID FONDS DLAET	132.000	132.000	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GID FONDS CEAOT	2.027.610	2.027.610	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GID FONDS GPRET MULTIFLEX	12.442	12.442	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GID FONDS GPRET MULTIFLEX II	26.508	26.508	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GID FONDS GLAKOR	726.259	726.259	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI GENERALI ATTIV MIX ERTRAG	Parziale	Totale	VOTAZIONI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
FILOGONIO LEONARDO	31.136	80.147.123	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	X
FIorentino SERENA - PER DELEGA DI PAPADIA ELENA	154.946	154.946	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FORNO SILVIA ANNA	0														
FRASCAROLO ALESSANDRO	6	6	C	C	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FURBATTO ROBERTO	49.900	49.900	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FUSCO ANNAMARIA	1.073	1.073	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GABOTTO MAURO CESARE - PER DELEGA DI VIGANO MANUELA	5.001	5.001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GALANTUCCI SERGIO	17.700	17.700	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GALLO ANGELA	0														
GALLO GIUSEPPE	228	228	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GALLO LUIGI	1.000	1.000	F	F	-	-	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GANDOLFO CARLO	1.284	1.284	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GARAGNANI SERENA - PER DELEGA DI GARAGNANI GIULIANO	2.500	2.500	F	F	C	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GASCHINO BRUNO	7.500	7.500	F	F	C	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GASTALDI SECONDO	2.913	2.913	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	0														
	3.972	3.972	A	F	A	C	C	C	C	C	C	A	C		
	1.305	1.305	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	3.000	3.000	C	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
GENOVESE LUCIANO	1.000	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GENTI CATERINA	100	100	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GEREBIZA ELENA	5	5	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOSA MILENA	100	100	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIAVENO GIULIANO	4.000	4.000	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GISONDA FRANCESCO	8.000	8.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GOBBO ENRICO BRUNO	12.334	12.334	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GOLA GIORGIO	3.440	3.440	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GRANDI ROI	2.000	2.000	F	F	C	C	X	X	X	X	X	X	X	X
GRIBALDO EDVIGE	11.712	11.712	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI CARMINE (1) - PER DELEGA DI	0	0												
GUARDASONI ARMANDO	4.242	4.242	F	F	C	F	X	X	X	X	X	X	X	X
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	323.653.747	323.653.747	F	F	C	F	X	X	X	X	X	X	X	X
		323.657.989												
GRIMALDI MAURIZIO	1.840	1.840	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GUALANDRIS GIUSEPPE	100	100	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GUALANDRIS VITTORIO	17.070	17.070	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GUASCO AURELIO	712	712	F	F	A	C	X	X	X	X	X	X	X	X
GULINA CRISTIAN	4.220	4.220	F	F	C	C	A	A	F	F	F	F	F	F
HUG RENATO	181.800	181.800	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
IOZZO ALFONSO	428.882	428.882	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ITTA EMANUELE	1.000	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ITTA EMANUELE	1.000	1.000	F	F	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
LECCESE NUNZIO	6.428	6.428	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
LEDDA FRANCO	600	600	F	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
LERPINI ANGELO	50	50	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
LO CASCIO CARLO	2.000	2.000	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCATO MARINELLA	9.000	9.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
LUCCA WALTER	3.687	3.687	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
LUCIA NICOLA	5.139	5.139	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MACARIO CANDIDO - PER DELEGA DI LISA SILVANA	0	0																		
MAESTRI ADRIANO - PER DELEGA DI POGGI NATALINA	100	100	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MAGGIORE GIANLUCA - PER DELEGA DI SANTORO VERRI MARCO	92.355	92.355	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MAGGIORE GIANLUCA - PER DELEGA DI SANTORO VERRI MARCO	140.000	140.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MAGGIORE GIANLUCA - PER DELEGA DI SANTORO VERRI MARCO	0	0																		
MAINERO MASSIMO	5	5	C	C	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MALLEN FABRIZIO	2.071	2.071	F	F	C	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MANCUSO CARLO	4.300	4.300	F	F	C	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MANCUSO CARLO	3.735	3.735	F	F	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Assemblea del 27/04/2018 – Parte ordinaria

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
MANDRINO CLAUDIO - PER DELEGA DI VITERBO ANNAMARIA ESTERINA	0		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MANNI PIA TERESA	5.000	5.000	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F
MANZI MARIA LUISA	17.500	17.500	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MATTACHINI ALFIO	1.500	1.500	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MATTANA MATTEO - PER DELEGA DI ABATE PIERA MARIA	43.502	43.502	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MATTANA MATTEO - PER DELEGA DI ABATE PIERA MARIA	0		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MAZZOLA BRUNO	1.285	1.285	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MEGARO ORESTE	4.000	4.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MELONE ISELLA MARIA	10	10	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MICHIARDI UMBERTO	4.000	4.000	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MIGLIA CARLO	2.000	2.000	F	F	A	A	A	F	A	F	A	F	A	F
MIGLIA LORENZO	2.000	2.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MILANESE UGO	1.000	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MISCIOSCIA BRUNO	2.000	2.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MONTEROSSO ROBERTO	16.097	16.097	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MOR LUCIANO	100	100	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MORACCHIATO DINO - PER DELEGA DI MARENGO MARIA ANNA	1.000	1.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MORACCHIATO DINO - PER DELEGA DI MARENGO MARIA ANNA	0		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
MORGANDO ENRICO	100	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MORRA SERGIO	11.969	11.969	F	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MUCI MARIA ANTONIA	2.570	2.570	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NARETTO VANNA	7.428	7.428	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
NASTARI GIOVANNI	3.910	3.910	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
NEGRI GUIDO	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
NIZZI GIULIANA	4.764	4.764	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
NOTARPIETRO LORENZO	292	292	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ODDENINO MAURIZIO	3.428	3.428	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ODOBERTO9 STEFANO	100	100	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OMETTO GIULIO	150.000	150.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OPALIO ALDO	18.000	18.000	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ORTENSIO GIANCARLO	7.500	7.500	F	F	C	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PAGLIERI LORENZO	1.685	1.685	F	F	C	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PANICCO GIAN BEPPE	27.428	27.428	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PASSERINI DANIELA	10.200	10.200	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASSERINI EDOARDA	10.200	10.200	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PATRASCUTEREZA	1.500	1.500	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PECCHIO RICCARDO	2.073	1.500	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
PECILE IVAN	6.402	2.073	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F
PERI CARLAMARIA	13.714	6.402	-	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PERIN MARIO	7.500	13.714	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F
PERRONE FABRIZIO	12.252	7.500	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PERRONE LUCIANO	362	12.252	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PESCE ROCCO	4.500	362	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PINZONE FILIPPO	2.768	4.500	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PRATO REMO - PER DELEGA DI SQUAZZA FRANCA	0	2.768	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PROSIO GIUSEPPE	2.001	0	F	F	A	C	A	A	A	F	X	X	X	X
QUAZZO ALFREDO	1.000	2.001	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RAVIOLA FRANCO	1.000	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RAVIOLA LUISELLA GIUSEPPINA	1	1.000	F	F	A	C	X	X	X	X	X	X	X	X
REALE SILVANO	15.871	1	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RIBONI MARIA	72.000	15.871	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
RINALDI LUIGI	1.004	72.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RITORIO VINCENZO	7.999	1.004	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RIVOLTELLA AGOSTINO	6.000	1.000	F	F	C	A	F	A	F	F	A	F	F	A
RIVOLTELLA ROBERTO	16.000	7.999	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

Assemblea del 27/04/2018 – Parte ordinaria

Intesa Sanpaolo S.p.A.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
ROBERTO ANDREA	280	16.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ROCCA RICCARDO	1	280	C	C	A	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ROGANTINI PICCO GIUSEPPE (1) - PER DELEGA DI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	0	1																		
ROMANO FRANCO	323.653.747	323.653.747	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ROSSETTI SERGIO	1.000	1.000	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI LUIGI	6	6	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ROSSI ROSANNA	20.000	20.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RUELLA FLAVIO	8.000	8.000	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RUSSELLI ANTONINO	40.000	40.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SAIBENE WALTER	46.397	46.397	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SANDRI ANGELA	1.300	1.300	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SANNA BIAGIO - VICE PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AZIONISTI DIPENDENTI DEL GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO – A.D.B.I. - PER DELEGA DI	2.570	2.570	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CASAMASSIMA MARIA COSIMINA	0	0																		
CARBONE FRANCO	980	980	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STORTI CARLA	956	956	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERLI CRISTINA	20.000	20.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERETTA CRISTINA	1.672	1.672	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIRONI ELISA	504	504	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANCERI SILVIA	3.931	3.931	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PISONI CRISTINA	554	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROCE PAOLA	2.093	2.093	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERLINI CHIARA ROSARIA	2.158	2.158	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
	348	348	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
MARONATI ALESSANDRA BRUNA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LESINA MARIA BEATRICE	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI BELLA ADELINA	32.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHENET ARMANDA	241		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GATTI DOMENICO	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALLERINI ELENA	535		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PALMIERI FEDERICO LUIGI	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERAVIGLIA PAOLO	1.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ADINOLFI LORENZO	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTO MARIANGELA	15		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TUCCI MARIA TERESA	634		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALA DANIELA	1.224		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALA DANIELA	158		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RISIELISA	5		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CICCARELLI ANGELA	504		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCIARELLI MONICA	2.933		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLLEONI VIVIANA ADELE	1.033		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZERMANI MARIA LUISA	535		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO PAOLA	30.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAVUGLIO CESARE	112		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RONCORONI LUCA	104		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MACALUSO ANTONIO	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIVA MONICA	1.114		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
USAI ROBERTO	535		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FALONE FRANCESCO	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GILARDELLI MARCO LUIGI	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALCHETTI SARA	2.007		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRISPI ELENA MARIALUISA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIASTRA ROBERTO	750		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PORTA MARINO	4.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TANCHIS MARIA GIOIA	726		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROBBIATI ROSSELLA	3.507		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERLOTTI BARBARA	2.262		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PURCARO ILARIA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBERTI RUGGIERO	8.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARIO SABRINA	3.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTAGNA GIANCARLO	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELTRAME SUSANNA			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

Assemblea del 27/04/2018 – Parte ordinaria

Intesa Sanpaolo S.p.A.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
CAVALLAZZI PIERLUIGI	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INTROZZI TIZIANA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLANCHESSI ORSOLA	330		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIBOLI GIULIA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALCINI FABRIZIA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTEAZZI SANDRO	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARIZZI PAOLO	402		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLI MARCO	535		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGARETTI ELISABETTA	947		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIORANI GABRIELE	1.354		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASATI SIMONETTA	2.802		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FACCHETTI GIULIANA MARIA	504		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARZAGHI ROSALBA	4.087		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANNA BIAGIO	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REGAGLIA RITA	2.976		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CURRELI GESUINO	805		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOTGIU MARIA CARLA	124		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LA ROCCA STEFANO	2.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAREDDA RICCARDO	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUTZU FABRIZIO RINO	93		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMBROSIANI ANNA MARIA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANI GIORGIO	8.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MALUSARDI GIORGIO	2.913		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCARCHILLI GIUSEPPE	124		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERIGGI MARA	581		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EUSEPI ENZO	3.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOMBO CESARE	4.712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CORTI TIZIANA	2.600		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERETTA LUCIANO	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOTTAZZI DONATELLA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLA ROBERTO ANGELO	1.093		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDELI CRISTINA	502		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIRONI RAFFAELLA	2.207		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANDREOLI FRANCO	956		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAINARDI ROSA ANGELA	980		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALLONI MARINA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DOSSENA RAFFAELLA	1.998		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
TORRIANI ROBERTA	3.476	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZAMBELLI GIAMPIERA	2.165	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRAGA LORELLA	3.357	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VENTURI MIRA	956	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACCURSO TAGANO BENIAMINO	601	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GILARDI LUISA	2.368	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRELLI MARIA GRAZIA	19.554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIGNORELLI LAURA MARIA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VERONESI MARIA ANGELA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZILJOLI MARIA ANGELA	595	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALLE SIMONA	848	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZAMBONI PAOLA	3.198	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIROLA MASSIMO	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PESSINA ELENA	4.317	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SELMI SILVIA	1.148	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANOTTI EDOARDA EMMA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOMBO ANNA MARIA	632	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAVANELLI SAVINA	840	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOCALLI ANTONELLA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOMASINI PIERPAOLO	1.154	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RHO FIORENZO	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VISCOMI ROSINA	10.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCIALLA LAURA	268	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TANSINI MARIA GRAZIA	4.833	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARESE SILVIA ANTONELLA	1.792	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASSANI MANUELA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIMOLDI LUCIA ANGELA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARNI STEFANO	1.698	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRAOLO SARA	245	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBINI MARIELLA	980	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARCANO ROSARIA	321	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VERRASCINA VALERIA	348	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRAMACERE PAOLO	805	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARNELLI PAOLO PIETRO	1.214	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITULANO TIZIANA	535	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIPALI PAOLA	417	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VISCONTI VINCENZO	1.114	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

Assemblea del 27/04/2018 – Parte ordinaria

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
VILLA VERONICA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZOIA FRANCESCA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIERICO TERESA	14.602	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAMERA FRANCO ANDREA	1.662	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TREZZI MILVA LUCIA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVALLANTI BEATRICE	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GEROLDI GIOVANNA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COPPI SILVIA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RENZI FRANCESCA	516	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIVA SILVIA	700	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TACCHINARDI ANDREA	3.117	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PATTONIERI RINALDO	1.286	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANIGADA ROBERTA	5.869	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHIDINI MARCO	956	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
BRUNETTI GIACOMO	15.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTANZA ROBERTO	3.913	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F
PORTA MARIA	6.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALARESU ANTONANGELA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCARPA VALERIO	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TORLASCHI CARLO	158	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PILUDU RENZO	350	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BODON GIANPIERO	2.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZUCHELLI UMBERTO	627	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIUSTINI SERGIO	1.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BETTANINI IVANA	629	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARELLA MARCO	1.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LILIANA	1.042	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSELLI MARCELLA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEDRONI GABRIELE	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL BASSO STEFANINO NICOLA	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TESTA LAUDITA	1.114	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRANATA CARMELO	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELLOTTI MARINA	20.641	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONESI STEFANO	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CODIBUE CRISTINA	804	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUARENTE ROBERTO	554	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F
MAINARDI FLAVIO	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
MIGLIO PAOLA	1.358		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAZZANIGA ALBERTO	5.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRAMBILLA RAFFAELLA LUIGIA	822		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARNOVALI PATRIZIA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARLASSINA ROSA	1.554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIRAGHI DANIELE	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI BRUNO EMILIO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAINI MARIA FELICITA	750		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHELF ROBERTO	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERANI PAOLO DOMENICO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAFFA GABRIELLA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANZANI MARISA	5.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IORI CLAUDIO	3.573		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNELLO GIANNI	2.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARI ALFREDO	5		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELIS DAVIDE	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERLANO CHRISTIAN	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAIARDI LAURA MARIA	494		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIANDOMENICO GRAZIA ELISABETTA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRIGADA GIOVANNA	7.370		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANNAVACCIUOLO CARMELINA	4.797		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRAMBILLA PISONI PIERO LUCA	1.710		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARNEVALE ANDREA	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIZZI MAURO GEROLAMO	2.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUCARI ALBA	704		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRANCESCHETTI PATRIZIA	1.090		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIARONI IVO	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAZZARINI ELEONORA LAURA	1.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZOCCA LORENA	7.000		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITARIELLO DAVIDE	712		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
HENN SIMONA	1.788		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNO ANTONELLA MARIA	554		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZITO GERARDO	858		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZUCCHIATTI DOMENICO	124		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLIVANONI DANIELA	402		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZAPPA ANNA	822		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PENDESINI MAURO	1.042		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Assemblea del 27/04/2018 – Parte ordinaria

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
DORNINI LAURA	1.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TEDESCHIROBERTO	1.114	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLI GIANNI	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARCARO ALESSANDRA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERNUSCHI PAOLA MARIA	582	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CISLAGHI ELENA	10.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALABRESE DANIELA	504	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARCELLESI ILEANA	1.029	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIGANO STEFANO	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCAVAZZINI BARBARA	321	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOCATELLI LUCIANA	954	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUSICO ROSA	1.133	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPERANDIO NELLO	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRENTANI LUIGIA	627	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DONADONI DANIELE GIUSEPPE	403	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARIANI MICAELA	660	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANFI STEFANIA	802	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REPELLI GABRIELLA	500	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C
CALCATERRA BARBARA	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CABRINI GIORGIO	2.537	F	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F
BIONDI RENATO	3.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAFFONI ALESSANDRO	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CORSINI BARBARA	268	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INZANI IOLANDA ANNA MARIA	268	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZONI ANGELO	6.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GATTA TIZIANA	417	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PESENTI GIORGIO	1.044	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MICOLI SERENA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENEDUSI ELENA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONIZZONI RICCARDO	354	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELOTTI ALESSANDRA	698	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMBINI ELISA	329	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI ENO	856	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BISIO SILVIA	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICCINOCCHI LUCIA MARIA GAETANA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARI MONICA	9.003	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLEGRI NI LEONILDA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:
1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

Assemblea del 27/04/2018 – Parte ordinaria

Intesa Sanpaolo S.p.A.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
COZZIVANO	4.500		F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOSSATI SIMONA ROSA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUARNERI RITA	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGANI STEFANO	6.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLA ANNUNCIATA	494		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PALEARI GIANLUCA	29.416		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AIROLDI FLAVIO DOMENICO	1.294		F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INGHILLERI SIMONA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROGORA MARZIA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINELLI SIMONA ADELE	686		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINELLI SIMONA ADELE	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VECCHIO CINZIA	554		F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTICELLI STEFANIA	557		F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F
GANDOLA CLAUDIA	1.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI LORENA	902		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARZAGHI LUCIA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CESANA ROSELLA	558		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOMBARDI CARLA SILVANA	963		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARELLI SONIA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RINALDI DARIO	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERTONANI ATTILIO	1.175		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VARISCO ELENA EMILIA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GURRIERI ROSALBA TIZIANA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONFANTI ANTONELLA	2.903		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BASSANI LAURA	4.282		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LORANDI FAUSTA	504		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARI FILIPPO	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGLIARI MAURO BRUNO	158		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LARONZANA STEFANIA ANNA	956		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAPETTI CLAUDIO	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STAGNI CLARA	1.114		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAUDADIO CARLA	3.123		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANGIARI ANTONIA	3.125		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAIO CATERINA	2.182		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NAVA PIETRO	700		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TONOLI ANGELO GIOVANNI	474		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHIRARDINI LAURA	2.479		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALBIATI LUISA GIUSEPPINA	2.479		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:
 1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

Pagina: 107

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
ARLATI ELISABETTA	1.563	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLA SONIA	1.449	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELLER PIETRO	956	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QUATTROCCHI GIOVANNA	660	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRUCCI PAOLA	765	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RONCATO ELIANA GABRIELLA	3.106	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOMBO ROBERTO	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARGHELLA ANTONIO	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VERDERIO MASSIMO	956	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
554	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CORSINI LJANA	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITALI SILVIA	19.200	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAVAGLIA LUCA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELLONI MARTA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GERMANI STEFANO	4.502	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALDIERI CHIARA	956	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI BENEDETTO DARIO	5.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REBASTI BRUNA	980	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VISCONTI PATRIZIA MARIA ERNESTINA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COCCHETTI GIUSEPPINA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INUTILE DANIELA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHIDINI ELISA	822	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARROCCO OLGA	1.605	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NELLI EMIDIA	1.031	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
UGGERI EMANUELE	956	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTIGLIONI LUCA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MILAN SIMONE	7.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASTORI MARIELLA	150	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PARMIGIANI MARIA EMILIA	879	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZENOBBIO DI FUSCO CLAUDIO PAOLO	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLA ANTONELLA	4.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRIMERANO MARCO	1.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARENGHI EMILIANO	1.193	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PISANO ANGELO LUIGI	321	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERNINI ALESSANDRA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASE` GIANCARLO	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLIVARES MASSIMO	2.350	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REALI MARTINA	268	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:
 1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine FOP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
FERRARI PAOLA	72		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAZZOLI ROSANNA	124		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAZZI TIZIANA	212		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTINI DONATA	381		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BURATTO MARCO	2.400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPERINI ILARIA	417		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARANZANI MARINELLA	4.657		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GROSSI POMETTI ELISA	334		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORI TANZI SARA EMILIA	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUARAGNI ROSSELLA	2.624		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTELLA RICCARDO	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANTICINA COSTANZA MARIA	1.058		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIGNORELLI SIMONA	184		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POLTRONIERI GIANPAOLO	630		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEGHIZZI SARA	608		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGHI PIETRO	5.540		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUERAGNI ZITA	1.402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANGALLI MARTA	3.476		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONI FULVIA MARIA	1.133		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CISARRI GERMANA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARENINI SIMONA	2.743		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTANI LUCILLA BARBARA	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALVI GIUSEPPINA	1.698		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARDIZZONE GIAN PAOLO	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARCHETTI ANTONELLA	502		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUBRANO ENRICO	400		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALZI FABIANA ANNA	2.710		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LABO' ROBERTA	100		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARBONARA ILARIA	4.455		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE VIZZI ISABELLA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GATTI ANTONIO	407		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CISCATO LUCIA	4.327		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALA FERRUCCIO	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PISONI ANNA MARIA	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PILA EZIO	1.050		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE COTIIS FRANCESCO	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARENA SILVANA	8.189		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

Assemblea del 27/04/2018 – Parte ordinaria

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
GIANESIN SABRINA MARIA	500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANINETTI SILVIA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RONCHI DANIELA	1.114	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUCCA ANNA	1.114	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TURATI MONICA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIFFINI CHIARA FRANCESCA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROLFI MARIA LUISA	10.707	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLI DAVIDE LUCIO	12.854	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALDUZZI ROBERTO	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOTARELLI MASSIMO	124	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAZZI PAOLA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOSI MARINA PIERA	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAPARELLA ELISABETTA	514	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORATTI ANNA	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONANNI LUGIA MARIA PAOLA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZI RAFFAELLA	1.241	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALI MARIA CRISTINA	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BASSI MARIO	2.955	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PULITA FULVIO	5.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIGNATTI ERIKA MARIA	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMPI ROBERTA	875	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRESA DARIO	124	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLINI FAUSTINA	5.956	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEONI ALBERTO	2.783	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARI GABRIELE	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANTOVANI PAOLA	534	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGAMASCHI MARCO	1.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOMBO ROSANGELA ERNESTINA	2.098	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORELLI MARA	1.114	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARZADORI FEDERICA GABRIELLA	582	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTELEGGNI MATTEO	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PESENTI ROBERTA	124	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONGIORNI GIOVANNI	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUDIRO OMBRETTA	321	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POLITINI PAOLA	268	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARIENTI MARCO NATALE	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMPIA LUISELLA	268	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
GANDINI NATALINA	4.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STROPPA FERRUCCIO	10.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BORGHINI SILVANA	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRAZIOLI GIOVANNA	158	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIFFONI MARIA DOLORES	1.114	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORNASARI LODOVICO	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARMINATI MARIA CRISTINA	2.918	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIBECCHI LUISA	1.114	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMI MASSIMILIANO	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIVA ELISABETTA	1.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIBIU JESSICA	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANZA ROSA	800	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FANZAGA ELENA ANNA	2.268	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLDANI MARIA GIUSEPPINA	821	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI ROSSANA	1.998	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASERA PAOLO ALBERTO	500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELLA TORRE MARCO	37.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANNITO MARCELLO	92	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIMONTA ELENA	5.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLSON ALESSANDRO	134	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIGRI MAURIZIO ALFONSO	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FABI CARLO	124	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RESCALDANI GIANCARLA	8.294	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORNONI VALERIA	414	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONZIO COMPAGNONI ROBERTA	1.400	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPINELLI NAUSICAA STEFANIA	974	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTI CRISTIAN	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PELLEGRINI ANNALISA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FASOLI EMANUELA	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RADAELLI MARIA LODOVICA ANTONIA	1.712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARRARA DANIELE	1.402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAOLACCI RICCARDO	48	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROTTI ROBERTO	20.653	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTIGLIONE VINCENZA	5.542	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FALCIONI FAUSTA CRISTINA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIANI ALFIO MARIANO	1.114	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGOSTI GIOVANNA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
MOLINARI ELENA MARIA	1.802	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BREDA NICOLETTA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAVASIO MAURIZIO	1.284	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZI STEFANIA	816	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERSONELLI PAOLA	695	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETRUCCI MARIELLA	1.398	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROTA CRISTINA	750	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIPAMONTI LAURA	1.563	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBORGHETTI ERIKA	902	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TANSINI ERMINIA LUCIA	124	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOSINI ENRICO	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARGAIRA OSCAR	502	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATENA GIOACCHINO	1.106	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTOLOTI STEFANO	1.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOSCHI LAURA	268	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIANELLO MASSIMO	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DALL'OCCHIO SUSANNA	660	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TADI CLAUDIA	124	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QUATTRO MARCO	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TURCI DANIELA	754	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUGNA ROSANGELA	6.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOIOLI LICIA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALLA DARIO	956	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PADERNO LICIA	3.806	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TROISI GIORGIO	956	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PATELLI ANDREA	956	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALERNO FRANCESCO	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONOMI SUSANNA	956	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TIMANTI GABRIELLA VERANGELA	7.500	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NATALE ANDREA GAETANO	273	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASATTI STEFANIA	300	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIVIECCIO GIUSEPPE	629	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANZA SIMONA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORLANDI PAOLA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONFANTI MARIA EVELINA	2.212	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVEDASCHI GIULIO	284	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GEROLA ISABELLA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

Assemblea del 27/04/2018 – Parte ordinaria

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
SOMENZI ELIANA	254		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHEZZI VIRGINIA	2.593		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUONGIORNO ALESSIO	294		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAZZOLI ELENA	92		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TERRAGNI MARCO	7.402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRIGERIO CESARE	417		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARAGLIO ROBERTA	1.535		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERAFINI FIORELLA	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASTORE ANNA	15.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTOLOTTI MAURIZIO	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRASSANI STEFANIA	3.334		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STORTI LUCA	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGATI ANTONELLA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANTIMI RINO	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARZAGHI ALESSIA	4.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTELAN ALBERTO	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANZO GIOVANNA	1.474		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIGLIOLI ORNELLA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMI MARCO	1.114		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOLETTI PIERGIOVANNA	7.140		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MARTINO GIUSI	900		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FARESE MASSIMO	1.698		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VERRI RAFFAELLA	504		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MILANESI DUNIA	2.634		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLIVERO RENATO	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROLLI ELEONORA	1.028		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOMBO ANNA MARIA	348		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANI NORMA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CADAMURO LARA	884		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONALUMI ROBERTA	1.086		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASCIONE ROSANNA	236		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BREGA MARIA LINA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCHI TIZIANA	608		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLAN BARBARA IDA	1.530		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DILUNA DAVIDE	504		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSARA MARINO	956		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PITANZA VIVIANA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:
 1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
STEFFANI BARBARA	39		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHIDELLI GIUSEPPE	2.165		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIODI CORRADO	1.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANCONE MAURO	1.031		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRAVAGLIANTE ROSAMARIA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLOTTI ENZO MARIO	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZO MARCELLO SALVATORE	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NOBILE MICHELA	3.864		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELFINO PIETRO	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANDREINI ROSSELLA ANNAMARIA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LORE' ANDREA	6.045		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOMBO LUISA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAJANI MARINA	2.299		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANGALLI MIRKO	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CICERI MASSIMILIANO	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALA ROBERTO	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTORFANO NADIA GIOVANNA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAZZARI DANIELA	12.554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHIDINI MARA CECILIA	124		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUSNELLI PATRIZIA	544		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINI MASSIMO	12.282		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLCIAGO AVALDI RAMONA	1.148		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOMBO ROSANNA	1.060		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POZZI SIMONETTA	5.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZUCCHETTI STEFANO	1.136		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SATTIN PATRIZIA	1.514		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORANDI CINZIA	11.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MACCHI PINUCCIA	7.282		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VISMARA PAOLA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DALLERA FRANCESCO	1.857		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VENERONI SIMONETTA	2.941		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASCHERPA SILVIA	879		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SECCHI PATRIZIA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRAN THI THIN DUONG	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANATTA ELISABETTA	1.354		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGNELLI MARIANGELA	92		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERVI MARINA ELEONORA	359		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:
 1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2016; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
LOVATTI NICOLETTA GIOVANNA	1.378		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AFFER LAURA	1.629		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANGINI EMANUELA	464		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIETRANTONI FRANCESCA CARLOTTA	4.544		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRIVITERA ANNA MARIA	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARELLO FLAVIO	20.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALZAROTTI PAOLA	4.614		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTAZZONI FEDERICA	264		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTINELLI MARIANGELA	2.800		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MENNITI FRANCA	1.281		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TADINI LINO	756		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIVABENE MARIA GIOVANNA	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROZZONI CARMEN	61.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIPAMONTI MARIA ANGELA	1.114		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REA STEFANIA	648		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIMERCATI CAROLINA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAMPELEGRINI CARLA	532		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRAPEGGIA SIMONA	1.114		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRANATA GIANCARLO	1.848		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARMANNI EMILIO GIOVANNI	736		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZOLA ANNA	329		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENELLI DONATELLA	15.956		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RONCHI LUISELLA	16.204		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE LUCIA GIUSEPPINA	12.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CEFIS PAOLA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PONZONI IRENE	51		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCHI LAURA	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAMA CHRISTIAN	158		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCACCHI GIOVANNI	3.120		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGLIONI MICHELA	462		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIENA ROMINA	92		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MILANI GIOVANNA	812		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GARBERI GIORGIO	3.476		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUARDI LAURA	816		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORA MARIO ANTONIO	1.160		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GARLINI GIANCARLO FRANCO	11.714		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOMMARIVA TIZIANO	5.284		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2019; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
CORTINOVIS ALICE	392	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FUMAGALLI MARIA SIMONA	805	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANZANI LUIGIA	410	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANONI EMANUELA	10.752	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLIATTI SUSANNA	3.476	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANGALLI ELISABETTA MARIA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAHADOUR EGIZIA	4.951	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PONASSI RINALDO	535	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSA SIMONETTA LUCIANA	2.458	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUAZZOTTI ANDREA ALBERTO MIRCO	605	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CORTISSONE CHIARA ELENA ANNA	4.400	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOSO MARIA CRISTINA	348	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMIZZOLI CLAUDIO	9.462	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIROLA LAURA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OGLIARI PRIMO	158	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOMBO MARIA LUISA ADELE	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PALEARIELLO	23.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONETTI CARLO	5.100	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTMANNI PAOLA	5.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARETTA MASSIMO	534	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROTA ELISABETTA	402	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARZIO YARA AMARILLI	41	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAVARONE ELENA ANTONIETTA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOMBO MONICA	336	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RANZANI BRUNO	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TIRAMANI MARINA DESOLINA	454	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GATTI PIERANGELA	6.806	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONZA DANIELE	384	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MEAZZA GRAZIA	822	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORLOTTI DONATA	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONFRINI SIMONA DORES	579	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ERCOLI EMANUELA	3.476	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RANZONI MANUELA	72	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RESTANI GIOVANNI FRANCESCO	1.750	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PATRINI DANIELA MARIA	712	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QUAGLINI CLAUDIO	554	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VAVASSORI ALESSIA	546	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
TRONCIROMINA	966		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROVEDA NICOLETTA	1.017		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAIOCCHI GABRIELE	15.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE LUCA SALVATORE	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMELJ VALTER	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PORTINCASA FRANCESCO	1.212		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ATTANASI LEONARDO	20.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INFUSINO RENATO	586		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VEZZELLI ANNA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PILLITU CARLA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINAFRA STEFANO	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FARAON ROBERTA	5.200		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NICOSIA GIUSEPPE	402		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSIMI MASSIMO	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI BONO LAURA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAIVANO SONIA	444		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPEDONE ALESSIO TOMASO	1.495		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NESPOLI GIUSEPPE	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLDANI ORNELLA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASTORI ROBERTO	2.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VECCHIETTI ANNA MARIA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZO MONICA	1.198		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRONTORI MARIA GIOVANNA	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIARENZA MARIA GABRIELLA	2.093		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIROLA CARLA MARIA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TARANTELO MARIKA	524		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAFFINA GIUSEPPE	2.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONTI RENATO	3.723		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRIOCCHI MARINA	822		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITTERIO GIUSEPPE	11.854		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZATTERINI ROBERTA	822		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLONI SIMONA	348		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPOTTI CORRADO	2.093		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRADELLA FABRIZIO	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALLE ADRIANA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIORGIMAUORIZIO	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAMBO MARIA ROSANNA	1.725		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
FILIPOZZI DIEGO	14.402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RABALLO DAVIDE AGOSTINO	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLANTUONO ISABELLA	712		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOTTI RAFFAELLA	1.954		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIROVANO FLAVIA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MALTAGLIATI KATIA	504		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELONI MASSIMO	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZAVAGNO STEFANO	402		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIUDICE CHIARA	158		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RONGIOLETTI ANTONELLA	10.956		F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELGE' MARIKA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANTOZIO ROBERTA SILVIA	554		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TANGARI ALESSANDRA	4.568		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTAMBROGIO SILVANA	712	1.435.556	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARO ROBERTO (2)	0																			
- PER DELEGA DI																				
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO	334.111.188		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI BUSSETO	62.421.722		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE FRIULI	44.914.573		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE DI VENEZIA	29.570.922		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	259.370.730	730.389.135	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SARTORI FABIO	100.000	100.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SASIA ALDO	0																			
- PER DELEGA DI																				
VENEZIA CATERINA RICHIEDENTE: BANCA DEL PIEMONTE	100	100	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SCAFATI VERONICA	1.000	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SCALERANDI PIERO	80.000	80.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI																				
SALZA ELISABETTA	2.008		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALZA EMANUELA EUGENIA	7.008		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALZA ENRICA	7.436		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALZA ENRICO.	3.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:
 1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI SNE SOCIETA' SEMPLICE	Parziale	VOTAZIONI																		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10									
SCARABELLI GIUSEPPE	35.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCARZELLO MARIO	10.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SCHETTINI FELICE	9.300	F	F	-	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHIAVON ADRIANO	60.000	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SCHIAVONE FRANCESCO	3.000	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SCHIFANO ANNA MARIA DANIELA - PER DELEGA DI ANTINORO GAETANA	623	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SCHIFANO CALOGERO	0																			
SCHILLACI FRANCO	1.450	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SCIARRA MARIA CHIARA	350	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SECCHI ARNALDO	65.892	F	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SFERRA PASQUALE	20.000	F	F	A	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SIBANI LEONE (2) - IN RAPPRESENTANZA DI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	5.078	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRINI FLORA	6.128	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SLAVAZZA GABRIELE - PER DELEGA DI FALCRI INTESA SANPAOLO	0																			
SORTINO GIORGIO	89.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Totale	313.656.442	F	F	C	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	3.856	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	0																			
	89.000	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
	57	-	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
	57	-	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LEGOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

Assemblea del 27/04/2018 – Parte ordinaria

Intesa Sanpaolo S.p.A.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10								
SPAGLIARDI PIER LUIGI	2.802	2.802	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SPIROLAZZI ANTONELLO	100	100	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TABACCHETTI FELICE	3.000	3.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TACCA PIERCARLO	1	1	F	F	C	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TALICE DOMENICO	1.000	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TARASCO LUIGI	12.000	12.000	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TARDITI GRAZIELLA	50	50	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TAVELLA RICCARDO	5.988	5.988	F	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TEBENGI BRUNO	50	50	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TORRE ITALIA	60.000	60.000	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TORTI LORELLA	300	300	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TOSCANO SERGIO	1.381	1.381	F	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TRIBERTI GIORGIO	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TROVESI MASSIMILIANO	700	700	F	F	A	C	C	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TRUCCO FRANCO	1.284	1.284	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TUBERGA FRANCESCO	6.428	6.428	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
UCCELLI ANGELA - PER DELEGA DI DELLISANTI ROSA	0	0																		
VALLE DOMENICO	4.585	4.585	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:
 1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
VALLE GIUSEPPE	1	1		F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
VALORZI GIAN VITTORIO	1.068	1.068		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VARETTO CLAUDIO	3.714	3.714		F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X
VARETTO VINCENZO	1.500	1.500		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VASSAROTTO FRANCESCO	60.000	60.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VAYR CESARE - PER DELEGA DI PISTARINO ANNA	2.201	2.201		F	F	A	C	F	A	A	-	C	F	
VAYRA MARTINO	200	4.402		F	F	A	C	F	A	A	-	C	F	
VECCHIO ALFREDO	3.130	200		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VEGLIA SERAFINO	1.000	3.130		F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VENTO GIANCLAUDIO PIERO	1.558	1.000		F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X
VIARENGO NATALINO RODOLFO	15.428	15.428		F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X
VIAZZO MARGHERITA	9.146	9.146		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VIERIN LUCIANO	3.714	3.714		F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
VITANZA CONO	1.000	1.000		F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F
VITERBO ALFREDO	200.000	200.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VITROTTI ADRIANO	10	10		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VITTONI GIUSEPPE	3.800	3.800		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VOLPATTO IVANA	30.000	30.000		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.

Assemblea del 27/04/2018 – Parte ordinaria

Intesa Saupaolo S.p.A.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
VOLPI FABIO LUIGI DANIELE - PER DELEGA DI VOLPI RICCARDO	599	599	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANGRANDO RICCIARDA	50	50	A	F	F	C	X	X	X	X	X	X	X	X
ZANOLINI MARIO	2.570	2.570	F	F	F	A	X	X	X	X	X	X	X	X
ZOGHERI LORENZO - PER DELEGA DI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	0	0												
ZOLA ADOLFO GIOVANNI	43.083.708	43.083.708	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ZULIAN VALTER	5	5	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	30.000	30.000	F	F	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Note:

- (1) Il Signor Rogantini Picco Giuseppe delegato di Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, con facoltà di sostituzione, si è assentato prima della 1^ votazione rilasciando delega al Signor Grimaldi Carmine.
 (2) Il Signor Sibani Leone Rappresentante Legale di Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, si è assentato prima della 5^ votazione rilasciando delega al Signor Saro Roberto.

Legenda:

1: Approvazione del bilancio d'esercizio; 2: Destinazione utile d'esercizio; 3: Azione di responsabilità; 4: Aumento del compenso della Società di Revisione; 5: Politiche di remunerazione 2018; 6: Conferma innalzamento incidenza remunerazione variabile su fissa; 7: Sistema di incentivazione 2017; 8: Autorizzazione acquisto e disposizione azioni proprie; 9: Piano Incentivazione a Lungo Termine POP; 10: Piano Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2.0

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione.